

REGIONE
TOSCANA



Repubblica Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

Parte Seconda n. 15

mercoledì, 9 aprile 2008

Firenze

Bollettino Ufficiale: via F. Baracca, 88 - 50127 Firenze - Fax: 055 - 4384620

Portineria

tel. 055-438.46.22

E-mail:

redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in due parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana., le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale, i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici.

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

SOMMARIO

SEZIONE I

CONSIGLIO REGIONALE
- Mozioni

MOZIONE 26 marzo 2008, n. 572

Espressione solidarietà popolo tibetano. Pag.15

MOZIONE 26 marzo 2008, n. 578

Solidarietà con il popolo del Tibet. "15

MOZIONE 26 marzo 2008, n. 579

Atto di indirizzo ex art. 48 dello Statuto collegato al documento preliminare della Giunta regionale relativo alla proposta di legge di riordino e riforma della disciplina delle comunità montane. "16

- Risoluzioni

RISOLUZIONE 26 marzo 2008, n. 58

Vertenza Electrolux, stabilimento di Scandicci. "17

RISOLUZIONE 26 marzo 2008, n. 59

In merito alle iniziative intraprese e da intraprendere per contrastare il grave danno arrecato al patrimonio selvicolturale, paesaggistico e occupazionale toscano dagli attacchi di parassiti al pino marittimo e al pino domestico. "17

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
- Decreti

DECRETO DEL PRESIDENTE 25 marzo 2008, n. 37

Centro di Commercializzazione dei fiori dell'Italia Centrale: rideterminazione del termine inerente la gestione del servizio pubblico di mercato da parte del liquidatore del consorzio gestore. "19

GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 31 marzo 2008, n. 233

Fondo per la montagna 2007, quota nazionale: disposizioni per la ripartizione alle Comunità Montane. "20

DELIBERAZIONE 31 marzo 2008, n. 234

Definizione dei criteri per la ripartizione delle risorse in materia di incremento della raccolta differenziata dei rifiuti per il periodo 2008/2010. "22

DELIBERAZIONE 31 marzo 2008, n. 235

Circolare per una prima applicazione, in ambito regionale, della L. 24/12/2007 n. 244 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. Legge finanziaria 2008" in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. "29

DELIBERAZIONE 31 marzo 2008, n. 236

Approvazione dello schema di protocollo di intesa tra Consorgas S.r.l. e Regione Toscana e mandato alla sottoscrizione. "38

DELIBERAZIONE 31 marzo 2008, n. 237

D.lgs 152/06 e Delibera G.R.T. 13/08. Espressione del parere regionale relativo al procedimento di VAS statale del Piano di Sviluppo 2008 della Rete Elettrica di trasmissione nazionale proposto da Terna S.p.A. "44

DELIBERAZIONE 31 marzo 2008, n. 238

L.R. 79/98 art. 18. Pronuncia di compatibilità ambientale sul Progetto per la realizzazione di un gasdotto e di un sito produttivo per il trattamento del diossido di carbonio nel Comune di Caprese Michelangelo (AR). Proponente Consorgas srl. "63

DELIBERAZIONE 31 marzo 2008, n. 239

POR "Competitività regionale e occupazione" FESR 2007-2013, Asse V: Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (PIUSS). Approvazione elenco definitivo Comuni eligibili alla procedura PIUSS. Presa d'atto delle "Priorità e criteri di valutazione" approvati dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta del 26.03.2008. " 75

DELIBERAZIONE 31 marzo 2008, n. 241

L.R. 34/01- aggiornamento del quadro finanziario per il 2008 e modifiche tecniche alle azioni di consulenza del Piano regionale dei servizi di sviluppo agricolo e rurale anni 2007/2010. "82

DELIBERAZIONE 31 marzo 2008, n. 243

Reg. CE n. 1698/05 - PSR 2007/2013 - proroga termini presentazione dei Programmi Locali di Sviluppo Rurale stabiliti con DGR n. 149/2008. "91

DELIBERAZIONE 31 marzo 2008, n. 244

Piano Integrato della Cultura 2008-2010. Progetti di iniziativa regionale. Attuazione anno 2008. "91

DELIBERAZIONE 31 marzo 2008, n. 245

Costituzione Commissione Regionale S.I.D.S. (sindrome della morte improvvisa del lattante in culla). "130

DELIBERAZIONE 31 marzo 2008, n. 247

Prezzo di rimborso dei medicinali: modifica deliberazione n 181 del 10/03/2008. "131

DELIBERAZIONE 31 marzo 2008, n. 249

Allegato A delibera 981/2007 "Completamento strategia regionale di Cooperazione Sanitaria Internazionale. Anno 2007. Approvazione dei progetti di iniziativa regionale". Correzione mero errore materiale. " 141

DELIBERAZIONE 31 marzo 2008, n. 253

Approvazione schemi di protocollo di intesa con la Federazione Associazioni Nazionali dei Disabili (FAND) e con l'Ente Nazionale Sordomuti (ENS), per la promozione di azioni finalizzate allo sviluppo di diritti di cittadinanza per le persone disabili. "141

DELIBERAZIONE 31 marzo 2008, n. 254

D.G.R. 794/2004 - Progetto di sperimentazione dell'assistenza personale finalizzata alla vita indipen-

dente e autodeterminata delle persone disabili. Proseguimento per l'anno 2008 e assegnazione risorse. "150

DELIBERAZIONE 31 marzo 2008, n. 255

Determinazione della quota annuale da destinare a progetti presentati dalle associazioni di gestori delle scuole dell'infanzia paritarie private più rappresentative a livello regionale. "152

DELIBERAZIONE 31 marzo 2008, n. 257

Programma di incentivazione finanziaria in materia di produzione e utilizzo di energia da fonti rinnovabili nonché di ecoefficienza energetica rivolta ai comuni. "152

DIRIGENZA -Decreti

Direzione Generale Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà

Area di Coordinamento Sanità

Settore Sicurezza e Salute sui luoghi di lavoro

DECRETO 21 marzo 2008, n. 1185
certificato il 27-03-2008

Disciplina procedure per il rilascio o la revoca o il duplicato della tessera di riconoscimento per lo svolgimento di funzioni di polizia giudiziaria ai sensi dell'art. 21 della L. 833/78. Indirizzi alle Aziende Unità Sanitarie Toscane. "154

Direzione Generale Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà

Area di Coordinamento Sanità

Settore Igiene Pubblica

DECRETO 25 marzo 2008, n. 1187
certificato il 27-03-2008

Acque minerali. Sanpellegrino SpA. Autorizzazione al confezionamento e vendita dell'acqua minerale "Panna" in contenitori di PET ottenuti da preforme prodotte a partire dal polimero PAPET COOL. " 158

Direzione Generale Sviluppo Economico

Area di Coordinamento Politiche Industriali,

Innovazione e Ricerca, Artigianato, Resp.Soc. Imprese

Settore Artigianato e Politiche di Sostegno alle Imprese

DECRETO 20 marzo 2008, n. 1197
certificato il 28-03-2008

Reg. CE 1260/99 Docup Ob. 2 2000-2006 Misura 1.2
"Aiuti agli investimenti di piccole imprese artigiane di
produzione e coop.ve di produzione". Approvazione
elenco domande declinate (elenco 2112). "159

DECRETO 21 marzo 2008, n. 1200
certificato il 28-03-2008

L.R. 36/95 Programmi Sviluppo Artigianato
2005-2007. Approvazione elenchi domande declinate
(elenco 2111). "162

DIREZIONE E UFFICI REGIONALI - Comunicati

Direzione Generale Politiche Territoriali e ambientali
Settore Autorità di Vigilanza sulle attività minerarie

Avviso di istanza, presentata dalla Soc. ENI S.p.A.,
di trasferimento concessione mineraria denominata
"ABBADIA SAN SALVATORE" a favore dell'Amministrazione
Comunale di Abbadia San Salvatore. "164

ALTRI ENTI

UFFICIO DEL COMMISSARIO PER L'INVASO
DI BILANCINO

DECRETO 31 marzo 2008, n. 4

Invaso di Bilancino in Comune di Barberino di
Mugello -Interventi di manutenzione della viabilità e
delle opere complementari di pertinenza dell Invaso
di Bilancino per il periodo aprile-settembre 2008 -
Impresa Mugello Cave s.r.l. - Affidamento dei lavori
ai sensi dell art. 125, comma 8 ultimo capoverso, del
D.lgs. 163/06. "164

DECRETO 31 marzo 2008, n. 5

Invaso di Bilancino in Comune di Barberino di
Mugello - Affidamento di incarico per la progettazione,
direzione lavori e sorveglianza delle opere e pertinenze
di competenza del Commissario Straordinario per
l'Invaso di Bilancino ai sensi dell'art. 91 comma 2 del
D.Lgs, 163/2006. "165

CONSORZIO VINO CHIANTI - FIRENZE

Avviso di modifica degli artt. 4, 5, 6, 7, 8 del
disciplinare di produzione del vino a Denominazione
di Origine Controllata e Garantita Chianti Classico
(d.m. 5 agosto 1996). "166

PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE

DETERMINAZIONE 18 marzo 2008, n. 3

Variante al progetto di coltivazione del sito deno-
minato CAVA CERVAIOLE. "169

UNIECO Soc. Coop.

Annuncio pubblico di rilascio di autorizzazione
integrata ambientale (A.I.A.). "170

SEZIONE II

- Accordi di Programma

COMUNE DI PISTOIA

Integrazione dell'accordo di programma del
05.02.2004 e 29.10.2004, tra i Comuni di Pistoia -
Abetone - Agliana - Cutigliano - Montale - Piteglio
- Quarrata - Sambuca - S. Marcello P.se - Serravalle
P.se - Marliana, per il completamento del canile
sanitario e le spese di gestione. "172

- Deliberazioni

COMUNE DI BUONCONVENTO (Siena)

DELIBERAZIONE C.C. 15 gennaio 2008, n. 2

Urbanistica - approvazione piano di recupero
dell'ex edificio rurale denominato Sterpeta, in Buon-
convento, ai sensi della L.R. 1/05 capo IV sezione I
art. 69 e sezione II art. 73, in conformità al piano
strutturale ed al regolamento urbanistico vigente, con
le procedure di cui allo stesso art. 69 dal comma 1 al
comma 6. "172

COMUNE DI CASOLE D'ELSA (Siena)

DELIBERAZIONE C.C. 27 marzo 2008, n. 30

Variante al regolamento urbanistico comunale
per sistemazione con rettifiche e adeguamento in sede

della S.P. n. 3 "delle Galleraie" II lotto - dal bivio di Mensano al confine comunale di Casole d'Elsa. Adozione. Apposizione del vincolo preordinato di esproprio. " 175

COMUNE DI PONTEDERA (Pisa)

DELIBERAZIONE C.C. 26 febbraio 2008, n. 12

Piano di lottizzazione a scopo produttivo in comparto n. 4 zona D, sottozona D1B, U.T.O.E. 1B9 Gello - produttivo - approvazione ai sensi degli artt. 69 e 70 della L.R. n. 1/2005. " 176

DELIBERAZIONE C.C. 26 febbraio 2008, n. 13

Lottizzazione a scopo residenziale di terreni posti all'interno delle vie del Fosso Nuovo e del Ceppo a I Pardossi - U.T.O.E. 1B8 del P.S. - prop. Barsotti ed altri - approvazione ai sensi degli artt. 65, 67, 68, 69 e 70 della legge regionale n. 1/2005. " 176

- Decreti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

DECRETO DIRIGENZIALE 27 marzo 2008, n. 32

Variante di Altopascio. Primo lotto funzionale. Autorizzazione al pagamento alla società Locat S.p.A. dell'indennità depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti. " 177

DECRETO DIRIGENZIALE 31 marzo 2008, n. 33

SS.PP. ricomprese nella Bassa Garfagnana. Intervento di manutenzione straordinaria. Anno 2003. Decreto d'esproprio. " 178

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

DECRETO DIRIGENZIALE 27 marzo 2008, n. 179

Lavori di pubblica utilità. Strada provinciale n. 63 "di Sinalunga" - II lotto - adeguamento del ponte sul torrente Foenna e allargamento della sede stradale della S.P. n. 11 nel comune di Sinalunga. Espropriazione di terreni di proprietà private occupati per la realizzazione di lavori dichiarati di pubblica utilità. Emissione del decreto di esproprio per diniego

alla cessione volontaria. Deposito delle indennità di esproprio e di occupazione temporanea rifiutate alla Cassa DD.PP. " 179

COMUNE DI AREZZO

DECRETO DIRIGENZIALE

12 marzo 2008, p.g. 32020

Asservimento definitivo a favore del Comune di Arezzo di aree occorrenti per la realizzazione dei lavori di realizzazione del collettore di fognatura tra le frazioni di Chiassa Superiore Ponte alla Chiassa e Givi. " 180

COMUNE DI SAN VINCENZO (Livorno)

DECRETO DIRIGENZIALE 25 marzo 2008, n. 9

Esproprio definitivo a favore del Comune di San Vincenzo terreni per la realizzazione del piano attuativo di iniziativa pubblica u.t. 7.9 comparti a e b e delle aree interessate dalla regimazione idraulica ad esse inerenti - decreto di esproprio. " 182

COMUNE DI SERRAVALLE PISTOIESE (Pistoia)

DECRETO 11 marzo 2008, n. 39

Decreto definitivo di esproprio per la costruzione di impianto di depurazione acque luride della fognatura di Casalguidi. " 182

- Determinazioni

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

4 marzo 2008, n. 864

Dismissione di una porzione di strada comunale, denominata "via del Basso" nel centro abitato di San Martino sul Fiora, comune di Manciano. " 183

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

4 marzo 2008, n. 870

Dismissione di una porzione di via Cappucciani nel centro abitato di Sticciano, comune di Roccastrada. " 183

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

4 marzo 2008, n. 871

Dismissione di una porzione di strada comunale denominata "via Giardino" nel centro abitato di Cana, comune di Roccalbegna. "183

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

4 marzo 2008, n. 873

Dismissione di una porzione di strada comunale nel centro abitato di Cana, comune di Roccalbegna. "184

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

18 marzo 2008, n. 1035

Dismissione di una porzione di strada comunale, denominata "piazza VI Settembre" nel centro abitato di San Martino sul Fiora, comune di Manciano. "184

COMUNE DI CAMAIORE (Lucca)

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

2 aprile 2008, n. 366

Lavori di realizzazione parcheggio pubblico in frazione Gombitelli - pagamento diretto indennità d'esproprio assunzione impegno di spesa. "184

COMUNE DI CAPANNORI (Lucca)

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

27 febbraio 2008, n. 294

Espropriazione di bene immobile per realizzazione area a parcheggio in frazione San Leonardo in Treponzio, via di Tiglio - ordine di deposito della indennità provvisoria ex art. 26 D.P.R. 327/01. "187

COMUNE DI PONTASSIEVE (Firenze)

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

26 febbraio 2008, n. 86

Esproprio 61- ridefinizione incrocio stradale via Calamandrei - via della Repubblica. Liquidazione indennità accettata dai proprietari delle particelle sulle quali è stata realizzata l'opera pubblica. "188

- Disposizioni

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

DISPOSIZIONE DIRIGENZIALE

24 gennaio 2008, n. 110

T.U. 11/12/1933 n. 1775 - acqua sotterranea - Ditta Soc. C.A.R. Service S.n.c. - concessione di derivazione acqua ad uso igienico e simili (autolavaggio), nel comune di Sinalunga - domanda in data 04.04.2003. "189

DISPOSIZIONE DIRIGENZIALE

3 marzo 2008, n. 315

T.U. 11/12/1933 n. 1775 - acqua sotterranea - Ditta Cianti Rappresentanze di Cianti Sauro - concessione di derivazione acqua ad uso igienico e antincendio, nel comune di Poggibonsi - domanda in data 28.12.2000 in via preferenziale della Soc. Imm. Cusona. "189

DISPOSIZIONE DIRIGENZIALE

13 marzo 2008, n. 369

T.U. 11/12/1933 n. 1775 - sorgente Palazzo di Pirro - Ditta Soc. Agricola Sovana S.n.c. - rinnovo concessione di derivazione acqua ad uso igienico e irriguo, nel comune di Sarteano - domanda in data 21.02.2007. "190

- Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche - domanda in data 05/07/2007 per autorizzazione allo scavo di un pozzo (ricerca di acque sotterranee) nel territorio del comune di Chiusi della Verna loc. Poggio della Rocca - Passo dello Spino per uso consumo umano - Ditta: Stop & Go S.n.c. - pratica n. ACS2007_00034. "190

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche - domanda in data 20/11/2006 per autorizzazione allo scavo di un pozzo (ricerca di acque sotterranee) nel territorio del comune di Loro Ciuffenna loc. Baciano per uso irrigazione - Ditta: Giuseppe Stoppielli - pratica n. ACS2006_00044. "190

**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI
FIRENZE**

L.R. 39/2005 - istanza per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 139,86 kWp nel comune di Fucecchio. Richiedente: Unicoop Firenze S.r.l. Ns. rif. pratica n. 86.08.17. "190

Pubblicazione, per estratto, del provvedimento di concessione rilasciato con atto dirigenziale n. 42 del 03.01.2008, con cui sono stati approvati n. 148 disciplinari di concessione preferenziale di acqua pubblica ad uso potabile per un periodo di 30 anni. "191

**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI
GROSSETO**

Regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i. - concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da un pozzo per gli usi irrigui realizzato nel comune di Grosseto in località il Pollino, presentata dal sig. Muratori Roberto - pratica D 10645. "200

Regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i. - concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da un pozzo per gli usi irrigui realizzato in località Il Cristo podere San Vincenzo nel comune di Grosseto, presentata dalla Ditta Lorenti Loriana - pratica D 10697. "200

Regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i. - concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da un pozzo per gli usi irrigui realizzato in via delle Olive della frazione di Alberese nel comune di Grosseto, presentata dal sig. Campo Francesco - pratica PA 1685. "200

Regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i. - concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da un pozzo per gli usi igienico ed assimilati realizzato in via delle Molinacce della frazione di Alberese nel comune di Grosseto, presentata dal sig. Campo Francesco - pratica D 10688. "200

Regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i. - concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da un pozzo per gli usi irrigui realizzato nella frazione di Alberese nel comune di Grosseto, presentata dal sig. Campo Francesco - pratica PA 4032. "200

Regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i. - concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da un pozzo per gli usi irrigui realizzato nel comune di Grosseto in località il Pollino, presentata dal sig. Muratori Roberto - pratica D 10644. "200

Regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i. - concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da un pozzo per gli usi irrigui realizzato nella frazione di Alberese nel comune di Grosseto, presentata dal sig. Allegro Miraldo - pratica PA 1510. "201

Regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i. - concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da un pozzo per gli usi irrigui realizzato nel comune di Roccastrada in località il Olmini, presentata dalla Ditta Tonini Ivana Ciacci Andrea e Lorenzo - pratica PA 1032. "201

Regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i. - concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da un pozzo per gli usi irrigui realizzato nel comune di Roccastrada in località il Olmini, presentata dalla Ditta Tonini Ivana Ciacci Andrea e Lorenzo - pratica PA 1598. "201

Regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i. - concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da un pozzo per gli usi irrigui realizzato in località Sant'Andrea nel comune di Magliano in Toscana, presentata dalla Ditta Fastelli Donatella - pratica PA 1569. "201

Ditta Az. Agr. Menoni Rina - domanda di concessione di derivazione di acque dal Fiume Bruna - pratica n. 003/2008. "201

Ditta Azienda Agricola Rabai Fabio - domanda di concessione di derivazione di acque da un pozzo - pratica n. 141/2000. "202

Ditta Gervasio Marco - domanda di concessione di derivazione di acque da un pozzo - pratica n. 164/2002. "202

Ditta Bonori Alessandro - domanda di concessione di derivazione di acque da un pozzo - pratica n. 074/2002. "202

Concessione di derivazione di acqua pubblica da un pozzo in via Marocco nel comune di Grosseto intestata alla Ditta GIA.FI S.p.A. Costruzioni. Prat. n. 021/2004. "203

Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso irriguo da un pozzo in loc. Squartapaglia Vecchia nel comune di Grosseto intestata al sig. Busico Salvatore. Prat. n. 036/2005. "203

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

Estratto dell'istanza autorizzativa per la costruzione e l'esercizio di elettrodotto in loc. Le Piovane, fraz. Valdicastello, comune di Pietrasanta (LU), da parte della Società Enel Distribuzione S.p.A. - zona di Lucca (pratica ENEL 1231/PL). "203

Pratica 5228 - Bocchi Giuseppe - utilizzazione acqua pubblica - T.U. 11.12.1933 n. 1775 s. m. e i. "204

Pratica 5137 - Villa Peruzzi S.r.l. - utilizzazione acqua pubblica - T.U. 11.12.1933 n. 1775 s. m. e i. "204

COMUNE DI CAMPIGLIA MARITTIMA (Livorno)

Piano di recupero di iniziativa privata in loc. Lotrine - Azienda Agricola Tedeschi Renello - adozione. "204

COMUNE DI CAPOLIVERI (Livorno)

Approvazione definitiva del piano di recupero di un fabbricato posto in via Cavour. "204

Adozione proroga della variante urbanistica relativa a N.T.A. della variante parziale al P.di F. di adeguamento della disciplina urbanistica dei campeggi alle normative nazionali e regionali vigenti. "205

Approvazione proroga della variante urbanistica relativa a N.T.A. della variante parziale al P. di F. di adeguamento della disciplina urbanistica delle strutture alberghiere alle normative nazionali e regionali vigenti. "205

COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI (Livorno)

Rif. 145, piano urbanistico attuativo per variante al piano attuativo per deruralizzazione piano primo del fabbricato "A", in Donoratico, via loc. La Bandita. Richiedente Az. Agr. Parrini paola. Avviso di deposito e pubblicazione. "205

COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO (Pisa)

Avviso di approvazione piano di lottizzazione in Chimenti isolato 1 comparto D zona D/2. "206

Avviso di approvazione piano di recupero Carmignani Angela - Galleno. "206

Variante al piano di recupero tra via Usciana e Nuova Provinciale Francesca. "206

COMUNE DI CASTELLINA MARITTIMA (Pisa)

Approvazione del piano strutturale. "206

COMUNE DI CASTIGLIONE GARFAGNANA (Lucca)

Avviso di approvazione variante al vigente P. di F. per realizzazione pista da sci di fondo in loc. Passo delle Radici. "207

Avviso di approvazione variante al vigente P. di F. per il potenziamento di fabbricato a servizio di attività di deposito materiali ferrosi in loc. Solceta. "207

Avviso di approvazione variante al vigente P. di F. per la realizzazione di parcheggi negli abitati di Cerageto, Piandicerreto e Marcione. "207

Avviso di approvazione variante al vigente P. di F. per il potenziamento di un'area artigianale attuata posta in loc. Ponte di Castiglione. "208

Avviso di approvazione variante al vigente P. di F. per la trasformazione di un'area attualmente classificata C/3 (residenziale di espansione) in zona omogenea Bs (B speciale) in loc. Guazzella. "208

Avviso di adozione variante urbanistica al vigente P.d.F. per l'ampliamento del cimitero comunale della frazione Piandicrerreto e dei nuclei abitati limitrofi. "208

Avviso di adozione variante urbanistica al vigente P.d.F. per l'ampliamento del cimitero comunale di Chiozza. "209

COMUNE DI CETONA (Siena)

Approvazione del regolamento urbanistico comunale. "209

COMUNE DI FIVIZZANO (Massa Carrara)

Approvazione piano di recupero di iniziativa privata in loc. Pratolungo "Cà Rossa". "209

Approvazione definitiva piano di recupero di iniziativa privata in loc. Agnolo "Ca del Garfagnino". "209

COMUNE DI FOIANO DELLA CHIANA (Arezzo)

P.R.G. - variante via di Sinalunga, via Farniole - adozione. "209

COMUNE DI FOSCIANDORA (Lucca)

Approvazione piano strutturale. "210

COMUNE DI GALLICANO (Lucca)

Adozione variante al regolamento urbanistico. "210

COMUNE DI INCISA VALDARNO (Firenze)

Piano di recupero di iniziativa privata con contestuale variante al regolamento urbanistico per il recupero di un ex-fabbricato artigianale, con cambio di destinazione d'uso a civile abitazione in fraz. Valli: determinazione sulle osservazioni pervenute. Approvazione. "210

Piano attuativo dell'area di nuovo impianto a prevalente carattere residenziale n. 1.5co "La Fonte Alta", con contestuale variante al regolamento urba-

nistico: determinazioni sulle osservazioni pervenute. Approvazione. "211

COMUNE DI LASTRA A SIGNA (Firenze)

Approvazione di variante al piano strutturale. "211

COMUNE DI LONDA (Firenze)

Approvazione del piano attuativo di iniziativa privata in loc. "Casanuova" AT5. "211

Adozione del piano attuativo di iniziativa privata AT3 in loc. "Casaccia". "211

Adozione del piano attuativo di iniziativa privata in loc. "Gorazzaio" AT19. "212

COMUNE DI MONTEPULCIANO (Siena)

Piano attuativo - Ditta Vessichelli Maria Grazia - approvazione ai sensi dell'art. 17 co. 2 L.R. 1/2005. "212

Variante anticipatrice 10.3 di cui all'art. 67 norme di P.S. - Villa Bologna e La Fantina Montepulciano capoluogo - approvazione ai sensi dell'art. 17 co. 2 L.R. 1/2005. "212

Variante anticipatrice 10.9 di cui all'art. 67 norme di P.S. - trasferimento e completamento area produttiva fraz. Acquaviva di Montepulciano - approvazione ai sensi dell'art. 17 co. 2 L.R. 1/2005. "212

Piano di lottizzazione Ditta Neri - via Lazio fraz. Gracciano - adozione ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/2005. "212

Piani di recupero complessi edilizi Villa Bologna e la Fantina nel capoluogo - approvazione ai sensi dell'art. 17 co. 2 L.R. 1/2005. "213

COMUNE DI ORBETELLO (Grosseto)

Piano di recupero in loc. "Campolungo" - zona "D2 - industriali e/o artigianali sature" - nucleo 12 - per messa in sicurezza e riqualificazione urbanistica -

ambientale dell'area - approvazione (delibera di C.C. n. 7 del 10/03/2008). "213

Piano di recupero in Orbetello - zona "centro storico" - dell'edificio destinato a "Cinema" sito nell'isolato compreso fra corso Italia - via Palestro - piazza Beccaria identificato al catasto fabbricati del Comune di Orbetello nel fg. 88 - p.lla 322 - sub. 18 e p.lla 186 - adozione (Deliberazione di C.C. n. 10 del 10.03.2008). "213

COMUNE DI PIENZA (Siena)

Piano comunale di classificazione acustica controdeduzioni osservazioni - approvazione. "214

COMUNE DI PORCARI (Lucca)

Variante parziale al regolamento urbanistico seconda fase - approvazione definitiva. "214

COMUNE DI PRATO

Variante al regolamento urbanistico - art. 55 L.R. 1/05 - per realizzazione della seconda tangenziale ovest (3°, 4°, 5° e 6° lotto) - approvazione definitiva. "214

COMUNE DI SAN GIOVANNI D'ASSO (Siena)

Adozione progetto del regolamento urbanistico del territorio comunale legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1. "214

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (Pisa)

Piano di migl. agricolo amb. Antonelli Franca - adozione. "215

COMUNE DI SAN MINIATO (Pisa)

Piano di recupero ai sensi dell'art. 69 L.R.T. 01/2005 e successive modifiche ed integrazioni per intervento di sostituzione edilizia ed ampliamento di fabbricato in zona urbanistica B0 del P.R.G. in loc. San Miniato basso via A. Moro. "215

Variante al piano di recupero ai sensi dell'art. 69 L.R.T. 01/2005 per trasferimento volumetria di

fabbricati ricadenti in alveo fluviale in via XXIV Maggio loc. La Serra. "215

COMUNE DI SANSEPOLCRO (Arezzo)

Delibera C.C. n. 27 del 13/02/2008. Piano particolareggiato di iniziativa pubblico privata - zona industriale Alto Tevere - comune di Sansepolcro - RO.BE. S.a.s. - adozione. "216

Delibera C.C. n. 16 del 30.01.2008. Piano di lottizzazione San Marino - Gricignano. "216

COMUNE DI SIENA

Avviso di deposito della variante al P.R.G. riferita al recupero funzionale del cinema "Fiamma" - adozione ai sensi dell'articolo 17 L.R. n. 1/2005. "216

Avviso di deposito della variante al P.R.G. riferita al recupero funzionale del cinema "Moderno" - adozione ai sensi dell'articolo 17 L.R. n. 1/2005. "217

COMUNE DI VIAREGGIO (Lucca)

Variante al piano di recupero approvato con delibera di G.M.n. 755 del 19/11/2004, relativo al fabbricato sito in Viareggio, via P. Savi 182 - 184 - 186 - 188 - 190. Proprietà Società Finver S.r.l. e Sanmartino S.r.l. - adozione (delibera di G.C. n. 161 del 11/03/2008). "217

Variante urbanistica PR5 - piano di recupero zona ex cantiere comunale e scuola di musica denominato ex Gasometro - adozione (delibera di C.C. n. 66 del 27/02/2008). "217

Piano particolareggiato PP3 Giardino Mediterraneo - approvazione (delibera di Giunta Comunale n. 181 del 18/03/2008). "218

SEZIONE III

- Concorsi

REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale

Area di Coordinamento per la Comunicazione e la Rappresentanza

DECRETO 6 marzo 2008, n. 124

Indizione concorso di idee "tra il merito ed il Talento" (del. U. P. 19/08). ' 219

COMUNE DI IMPRUNETA (Firenze)

Bando di concorso pubblico per esami per n. 5 posti di "Esperto amministrativo" - Cat. C1. " 229

COMUNE DI PITEGLIO (Pistoia)

Assegnazione autorizzazioni per servizio di noleggio con conducente (comunicazione per estratto). ' 229

AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE N. 5 PISA

Concorso pubblico, per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico - Area medica e delle specialità mediche - disciplina Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'urgenza. " 229

- Graduatorie concorsi

AZIENDA REGIONALE DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO DI PISA

Graduatoria finale del bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 6 posti a tempo indeterminato di categoria B3, profilo professionale "collaboratore tecnico di ristorazione" con mansioni di "cuoco". " 234

- Contributi e finanziamenti

REGIONE TOSCANA

Direzione Generale Sviluppo Economico
Area di Coordinamento Politiche Industriali,
Innovazione e Ricerca, Artigianato, Responsabilità
Sociale delle Imprese
Settore Artigianato e Politiche di Sostegno alle
Imprese

DECRETO 21 marzo 2008, n. 1201
certificato il 28-03-2008

L.R. 36/95. Programmi Sviluppo per l'Artigianato - Pre-competitivo. Approvazione graduatoria semestrale al 31.12.2007 dei progetti ammissibili e non ammissibili. " 235

Direzione Generale Politiche Formative, Beni e Attività Culturali
Area di Coordinamento Orientamento, Istruzione, Formazione e Lavoro
Settore F.S.E. Sistema della Formazione e dell'Orientamento

DECRETO 27 marzo 2008, n. 1206
certificato il 28-03-2008

Ristrutturazione enti di formazione - DD Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale 95/V/2006 del 04 maggio 2006 - Approvazione avviso pubblico per la realizzazione di forme di concentrazione tra enti di formazione. " 239

Direzione Generale Sviluppo Economico
Area di Coordinamento Politiche per il Turismo, Commercio e Attività Terziarie
Settore Commercio

DECRETO 28 marzo 2008, n. 1228
certificato il 31-03-2008

Approvazione graduatoria bando PRSE Az. B2 Albi e Mappe. " 259

Direzione Generale Sviluppo Economico
Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo Rurale
Settore Produzioni Agricole Vegetali

DECRETO 1 aprile 2008, n. 1298
certificato il 03-04-2008

Reg. CE 1698/05 - PSR Toscana 2007/2013. Bando misura 123 - sottomisura a) "Aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli". Modifiche e integrazioni al bando approvato con decreto n. 1084 del 17/3/2008. " 260

Direzione Generale Sviluppo Economico
Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo Rurale
Settore Agricoltura Sostenibile

DECRETO 4 aprile 2008, n. 1314
certificato il 04-04-2008

Reg. Ce n. 1698/05 - PSR 2007/2013 - Misura 132 - Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare - Approvazione del bando contenente le disposizioni tecniche e procedurali per l'attuazione della misura. " 261

**A.R.T.E.A. AGENZIA REGIONALE TOSCANA
EROGAZIONI IN AGRICOLTURA**

DECRETO 31 marzo 2008, n. 43

L.R. 26/2004 (modificata dalla L.R. del 17 marzo 2006 n. 10) - Interventi a favore degli allevatori in relazione alla rimozione e alla distruzione degli animali morti in azienda. Proroga dei termini di pagamento. "278

- Incarichi

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale
Settore Assistenza Generale Commissioni Consiliari

Avviso pubblico per la presentazione delle candidature alla nomina di Autorità regionale per la garanzia e la promozione della partecipazione. "278

**AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA
PISANA - PISA**

Avviso pubblico per il conferimento di incarico quinquennale per la direzione della struttura complessa UO medicina preventiva del lavoro SSN ad un Dirigente Medico - Disciplina Medicina del Lavoro e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (Area di Sanità Pubblica). "280

- Graduatorie incarichi

REGIONE TOSCANA
Direzione Generale Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà
Area di Coordinamento Politiche Sociali Integrate
Settore Reti di Solidarietà

DECRETO 25 marzo 2008, n. 1182
certificato il 27-03-2008

Approvazione della graduatoria dei progetti di servizio civile presentati entro il 31 ottobre 2007. "285

- Borse di studio

REGIONE TOSCANA
Direzione Generale Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà
Settore Risorse Umane, Comunicazione e Promozione della Salute

DECRETO 25 marzo 2008, n. 1233
certificato il 01-04-2008

Approvazione graduatoria di merito e nomina del vincitore della selezione per l'assegnazione della borsa di studio per la realizzazione di un'"Analisi organizzativa della direzione generale diritto alla salute e politiche di solidarietà ed elaborazione di proposte operative finalizzate all'ottimizzazione delle risorse umane presenti all'interno del sistema sanitario toscano". "308

- Altri avvisi

REGIONE TOSCANA
Direzione Generale Organizzazione e Sistema Informativo
Area di Coordinamento Reti di Governance del Sistema Regionale e Ingegneria dei Sistemi Informativi e della Comunicazione
Settore Infrastrutture e Tecnologie per lo Sviluppo della Amministrazione Elettronica

Indizione gara pubblica a mezzo di procedura aperta da svolgere con modalità telematica per l'acquisizione di licenze d'uso, servizi di aggiornamento e supporto tecnico e specialistico del prodotto software Websphere Datastage. (D.Lgs. 163/06 art. 55). Approvazione documenti di gara e assunzioni prenotazioni di impegno. (Decreto n. 6606 del 21.12.2007 modificato dal decreto n. 1071 del 6.3.2008, modificato dal decreto n. 1244 del 26.3.2008). "310

Direzione Generale Politiche Formative, Beni e Attività Culturali
Area di Coordinamento Orientamento, Istruzione, Formazione e Lavoro
Settore F.S.E. Sistema della Formazione e dell'Orientamento

Reg. (CE) n. 1083/2006 - Asse IV - POR OB. 2 2007-2013 - Procedura aperta per l'affidamento del Servizio di Gestione del Sistema Regionale di Web Learning (TRIO) per il periodo 01/07/2008 - 30/06/2011 - CIG 0034234AC7. (D.Lgs. 163/2006 art. 55 c. 1). (Decreto n. 6612 del 13.12.2007 modificato con decreto n. 1076 del 11.03.2008). "322

Ufficio del Commissario per l'Invaso di Bilancino

DECRETO 31 marzo 2008, n. 4

Invaso di Bilancino in Comune di Barberino di Mugello - Interventi di manutenzione della viabilità e delle opere complementari di pertinenza dell'Invaso

di Bilancino per il periodo aprile-settembre 2008 - Impresa Mugello Cave s.r.l. - Affidamento dei lavori ai sensi dell art. 125, comma 8 ultimo capoverso, del D.Lgs. 163/06. "374

DECRETO 31 marzo 2008, n. 5

Invaso di Bilancino in Comune di Barberino di Mugello - Affidamento di incarico per la progettazione, direzione lavori e sorveglianza delle opere e pertinenze di competenza del Commissario Straordinario per l'Invaso di Bilancino ai sensi dell art. 91 comma 2 del D.Lgs. 163/2006. "375

COMUNE DI SAN GODENZO (Firenze)

Avviso ad opponendum per la chiusura dei lavori di "Realizzazione di nuova area a verde pubblico in località Castagneto". "376

Avviso ad opponendum per la chiusura dei lavori interventi di consolidamento e stabilizzazione del versante interessato da frana nel tratto di viabilità - La Cavina - Valmori 2^ lotto completamente. "376

AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE N. 1 MASSA E CARRARA

Avviso di selezione ex art. 12 della legge regionale 24 novembre 1997, n. 87. "376

AVVISI DI RETTIFICA

- Contributi e finanziamenti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

L.R.T. 66/2005 "Disciplina delle attività di pesca marittima e degli interventi a sostegno della pesca marittima e dell'acquacoltura". Approvazione della graduatoria dei progetti ammissibili presentati sul bando regionale 2006 "Ammodernamento delle imbarcazioni da pesca". Rettifica. (Det. n. 543/2008). "378

SUPPLEMENTI

Supplemento n. 35 al B.U. n. 15 del 9.4.2008

GIUNTA REGIONALE DIRIGENZA

- Decreti

Direzione Generale Presidenza

DECRETO 26 marzo 2008, n. 1166
certificato il 26-03-2008

Direzione Generale della Presidenza - Avviso interno per l'attribuzione della responsabilità di direzione di n. 71 posizioni organizzative.

Direzione Generale Bilancio e Finanze

DECRETO 26 marzo 2008, n. 1180
certificato il 27-03-2008

Direzione Generale Bilancio e Finanze: avviso interno per l'attribuzione della responsabilità di direzione di n. 32 posizioni organizzative.

Direzione Generale Organizzazione e Sistema Informativo

DECRETO 27 marzo 2008, n. 1202
certificato il 28-03-2008

Definizione assetto delle posizioni organizzative della Direzione Generale Organizzazione e Sistema Informativo e indizione avviso interno di conferimento degli incarichi.

- Altri enti

A.R.S.I.A. - FIRENZE

DECRETO 28 marzo 2008, n. 108

Indizione dell'avviso interno per l'attribuzione della responsabilità di direzione delle n. 25 posizioni organizzative.

Supplemento n. 36 al B.U. n. 15 del 9.4.2008

- Contributi e finanziamenti

REGIONE TOSCANA

**Direzione Generale Sviluppo Economico
Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo Rurale
Settore Foreste e Patrimonio Agro-Forestale**

DECRETO 31 marzo 2008, n. 1250
certificato il 01-04-2008

Reg. CE 1698/05 - P.S.R. Toscana 2007/2013. Bando contenente le disposizioni tecniche e procedurali relative all'attuazione della Misura 123-Sottomisura b) "Aumento del valore aggiunto dei prodotti forestali".

Supplemento n. 37 al B.U. n. 15 del 9.4.2008

- Contributi e finanziamenti

REGIONE TOSCANA

Direzione Generale Sviluppo Economico

Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo

Rurale

Settore Faunistico Venatorio, Pesca Dilettantistica,

Servizi alle Imprese Agricole

DECRETO 1 aprile 2008, **n. 1251**

certificato il 01-04-2008

**Reg. CE 1698/05. P.S.R. 2007-2013. Misura 121
“Ammodernamento aziende agricole”. Approvazione
nuovo Bando contenente le disposizioni tecniche
e procedurali per l’attuazione della Misura, in
sostituzione del precedente approvato con D/d n. 1102
del 18.03.2008.**

SEZIONE I

CONSIGLIO REGIONALE - Mozioni

MOZIONE 26 marzo 2008, n.572

Espressione solidarietà popolo tibetano.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che da tutto il mondo stanno giungendo al popolo tibetano espressioni di solidarietà per ciò che il Dalai Lama ha definito un "genocidio culturale" del Tibet operato dalla Cina, il cui Governo è responsabile in questi giorni di una violenta repressione, con morti e feriti;

Considerato che dall'intera comunità internazionale sono giunti alla Cina inviti a frenare i propri comportamenti nei confronti della popolazione, avviando un percorso di dialogo e di rispetto dei diritti dei tibetani;

Rilevato che lo stesso Presidente della Regione Toscana Claudio Martini ha annunciato di aver invitato il Dalai Lama al Meeting di San Rossore 2009 dedicato a Galileo e al dialogo tra scienza, cultura e pace;

IMPEGNA

LA GIUNTA REGIONALE E IL PRESIDENTE

A formalizzare la propria posizione di condanna delle repressioni cinesi in Tibet presso il Consolato della Cina in Toscana e di esporre all'esterno delle sedi istituzionali della regione la bandiera del Tibet, quale segno di solidarietà, fino a quando non saranno terminate le violenze.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e nella banca dati degli atti amministrativi del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera b) e dell'articolo 18, comma 2, della legge regionale 23 aprile 2007, n. 23.

MOZIONE 26 marzo 2008, n. 579

Atto di indirizzo ex art. 48 dello Statuto collegato al documento preliminare della Giunta regionale relativo alla proposta di legge di riordino e riforma della disciplina delle comunità montane.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Udita l'informativa dell'Assessore alle Riforme istituzionali ed al rapporto con gli enti locali relativa ai

contenuti del documento preliminare sulla proposta di legge di riordino e riforma della disciplina delle comunità montane e presa visione della documentazione correlata;

Ritenuto di condividere, in via generale, l'esigenza di rendere più efficiente e meno costoso l'insieme del sistema istituzionale;

Ritenuto che le norme della legge finanziaria statale per il 2008, che determinano la necessità dell'intervento normativo regionale, siano sbagliate, al di là del merito, per il metodo utilizzato, che produce una lesione delle competenze legislative regionali, e che pertanto è da apprezzare il ricorso presentato dalla Regione Toscana alla Corte Costituzionale;

Considerato, tuttavia, che occorre provvedere all'approvazione della legge regionale nei termini stabiliti dalla legge finanziaria, al fine di evitare gli effetti automatici da questa previsti, che produrrebbero conseguenze inaccettabili per tutto il sistema locale;

Ritenuto di condividere l'impostazione della Giunta regionale circa il contenuto dell'intervento normativo, per il quadro generale di innovazione istituzionale nel quale è inserita la riforma della disciplina delle comunità montane e per la coerenza con gli obiettivi già posti dal programma regionale di sviluppo 2006-2010;

Preso atto che il rispetto delle norme definite dalla legge finanziaria statale per il 2008 implica una riduzione del numero delle comunità montane anche per la Toscana;

Ritenuto di esprimere un giudizio sostanzialmente positivo sulle attività svolte dalle comunità montane della Toscana per la valorizzazione dei territori montani, in particolare per lo sviluppo del territorio e nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalla Regione, rappresentando questa esperienza spesso un esempio di efficienza e di buona amministrazione, che non può essere annoverata, con le semplificazioni generalizzanti del dibattito nazionale, tra quelle che hanno generato spreco di risorse;

Ritenuto, in particolare, di condividere le linee del documento sul riassetto territoriale delle comunità montane, in modo tale da rendere più coerenti possibili gli ambiti territoriali e le loro rappresentanze politiche e istituzionali che risulteranno dal riordino con le zone distretto, con i livelli ottimali di esercizio delle funzioni associate e con gli altri ambiti ottimali di cui alla disciplina regionale vigente;

Ritenuto altresì di condividere l'obiettivo del rafforzamento delle comunità montane che risulteranno

dal riordino, mediante una legislazione regionale che ne assicuri il buon funzionamento, ne confermi il ruolo di soggetti attori dello sviluppo del territorio e destinatari di funzioni regionali, ne delinei sempre di più la caratteristica di enti esponenziale dei comuni;

IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE

1. a perseguire le indicazioni del documento preliminare, e in particolare quelle espresse in premessa;

2. a mantenere inalterato l'assetto delle competenze attribuite dalla regione alle comunità montane, in quanto anche esso sarà preso in considerazione nell'ambito della legislazione regionale, generale e di settore, di riordino delle funzioni conferite agli enti locali in attuazione del Titolo V della parte seconda della Costituzione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e nella banca dati degli atti amministrativi del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera b) e dell'articolo 18, comma 2, della legge regionale 23 aprile 2007, n. 23.

MOZIONE 26 marzo 2008, n.578

Solidarietà con il popolo del Tibet.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Seguendo con apprensione lo sviluppo della situazione in Tibet, in un contesto in cui le tensioni accumulate nel tempo hanno portato agli avvenimenti dei giorni scorsi, connotati dalle forti proteste della popolazione, dalla repressione violenta delle manifestazioni da parte delle autorità e dagli ostacoli frapposti ad una documentazione indipendente degli avvenimenti da parte della stampa internazionale e della stessa comunicazione telematica;

Manifesta convinta solidarietà al popolo tibetano nelle sue rivendicazioni di autonomia, di rispetto della libertà religiosa, di pensiero e di parola e di tutela della propria identità culturale, messa in discussione da un processo tendente a mutare i lineamenti e la stessa composizione demografica del paese in seguito alla massiccia immigrazione-colonizzazione da parte cinese;

Esprime profonda comprensione per le radici storiche del disagio e della sofferenza di quel popolo, che ha vissuto in dolorose sequenze scandite nel corso dei decenni, le drammatiche dinamiche conseguenti all'occupazione da parte dell'armata della Repubblica

popolare cinese, delle proteste popolari, delle successive e sanguinose repressioni, dell'esilio permanente della massima autorità spirituale (il Dalai Lama) e della messa sotto tutela della vita culturale del Paese;

Auspica convintamente, in sintonia con gli inviti formulati da autorevoli esponenti e da importanti realtà istituzionali e civili della comunità internazionale, che venga seguita la via del dialogo per l'individuazione di un percorso capace di avviare in Tibet un processo di pacificazione che sappia tener conto delle legittime aspirazioni del popolo e delle sue espressioni religiose e culturali;

IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA

Ad attivarsi, in tutte le forme istituzionalmente percorribili, per esprimere sostegno ed appoggio alla ricerca di autonomia e alle richieste di libertà del popolo e della comunità del Tibet, anche tramite l'individuazione e l'adozione di forme dirette di sostegno alle vittime della repressione;

CHIEDE
AL GOVERNO NAZIONALE

Di impegnarsi in tutte le sedi internazionali perché sia data piena sostanza, coerenza e forza alla richiesta, da formulare al Governo della Repubblica popolare cinese, di un deciso avanzamento e di una percepibile apertura sul piano dei diritti umani e delle libertà civili, anche in concomitanza con le prossime manifestazioni olimpiche, la cui immagine e la cui valenza simbolica sono fortemente intrecciate con i valori della convivenza, del dialogo e della pace;

INVITA
LE ISTITUZIONI DELL' UNIONE EUROPEA

A compiere passi decisi perché, unitariamente, sia data voce, in modo non formale, alle istanze di promozione del valore universale dei diritti dell'uomo (della cui proclamazione in una solenne Dichiarazione, in questo 2008, ricorre il sessantesimo anniversario) che trovano nella "questione tibetana" un decisivo e stringente banco di prova.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e nella banca dati degli atti amministrativi del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera b) e dell'articolo 18, comma 2, della legge regionale 23 aprile 2007, n. 23.

- Risoluzioni

RISOLUZIONE 26 marzo 2008, n. 58

Vertenza Electrolux , stabilimento di Scandicci.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- la Terza Commissione consiliare permanente (Attività produttive) e la Commissione speciale lavoro hanno incontrato una rappresentanza dei sindacati confederali di categoria ed una rappresentanza delle rappresentanze sindacali unitarie (RSU) dello stabilimento di Scandicci della multinazionale Electrolux;

- nel corso dell'incontro è emersa la volontà della proprietà aziendale di cessare l'attività dello stabilimento Electrolux di Scandicci mettendo a rischio la stabilità del posto di lavoro per quattrocentocinquanta lavoratori colpendo gravemente l'attività di tutto l'indotto della zona;

- la proprietà della multinazionale intende avviare un processo di riorganizzazione dell'intero gruppo, e che tale riorganizzazione mette a rischio anche la stabilità degli altri stabilimenti italiani, nei quali operano circa ottomiladuecento dipendenti e che quindi occorre trasferire la vertenza in sede nazionale;

- il mantenimento dell'attività manifatturiera riveste da sempre per la Regione Toscana un obiettivo strategico dell'intero sistema economico;

ESPRIME

Solidarietà e sostegno alle iniziative delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori dello stabilimento Electrolux di Scandicci per la mobilitazione generale a cui sono chiamati;

AUSPICA

Il superamento positivo della vertenza con il rientro dell'ipotesi presentata dalla proprietà della multinazionale Electrolux, che in caso contrario andrebbe ad incidere su un territorio già duramente colpito nel recente passato;

IMPEGNA

LA GIUNTA REGIONALE

- ad intervenire con urgenza presso il Ministro delle Attività produttive affinché convochi quanto prima un tavolo istituzionale per affrontare la vertenza dell'intero gruppo Electrolux, che riveste carattere nazionale;

- ad attuare un costante monitoraggio sulla crisi nonché ad istituire un tavolo tecnico/istituzionale, che comprenda gli enti locali, il quale operi attivando tutte le

competenze e le sinergie necessarie a proporre soluzioni idonee alla positiva conclusione della vertenza;

- ad affrontare globalmente le problematiche e le azioni per il rafforzamento del sistema manifatturiero - toscano così come delineato dal programma regionale di sviluppo (PRS) e dal piano regionale dello sviluppo economico (PRSE);

- a riferire al Consiglio regionale in merito agli eventuali importanti sviluppi della vertenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e nella banca dati degli atti amministrativi del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera b) e dell'articolo 18, comma 2, della legge regionale 23 aprile 2007, n. 23.

RISOLUZIONE 26 marzo 2008, n. 59

In merito alle iniziative intraprese e da intraprendere per contrastare il grave danno arrecato al patrimonio selvicolturale, paesaggistico e occupazionale toscano dagli attacchi di parassiti al pino marittimo e al pino domestico.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Considerato che, come emerso nel corso di un'audizione svolta dalle Commissioni consiliari permanenti Agricoltura e Ambiente e territorio, alla quale hanno partecipato le strutture della Regione, dell'Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione nel settore agricolo-forestale (ARSIA) e dei parchi, in Toscana è giunta a livello ormai epidemico l'infezione causata dal *Matsucoccus feytaudi* ai pini marittimi, registrata nelle Province di Firenze, Prato, Grosseto, Livorno, Pisa, Lucca e Siena ma soprattutto nell'area boschiva compresa tra Viareggio e Livorno e nel parco di S. Rossore, e dal *Leptoglossus occidentalis* ai pini domestici, verificata in particolare nella Maremma e nel pisano;

Atteso che tale fenomeno, che al momento interessa diverse centinaia di ettari di pinete compresi nei territori di ben centottantatré comuni, costituisce una minaccia gravissima, e forse, qualora non si adottino soluzioni tempestive ed efficaci, irreversibile ad alcuni elementi fondamentali di quel patrimonio toscano giustamente ammirato da tutto il mondo, sia esso selvicolturale che paesaggistico;

Preso atto che il parassita dei pini domestici sta creando una difficile congiuntura economica ed occupazionale che riguarda circa quaranta piccole aziende, di vitale importanza se si considera che almeno tre quarti della produzione nazionale di pinoli proviene dalla Maremma e dai suoi celebrati pini domestici;

Preso atto positivamente delle iniziative e degli interventi intrapresi negli ultimi anni dalla Giunta regionale e dagli altri soggetti istituzionali competenti in materia, ed in particolare:

-della positiva azione della Giunta regionale nella salvaguardia del patrimonio boschivo della Toscana attraverso le azioni e gli interventi previsti dal programma forestale regionale;

-dell'attività di costante monitoraggio sulla presenza e diffusione di questi organismi patogeni sul territorio regionale, condotta dal servizio monitoraggio estensivo dei boschi della Toscana a fini fitosanitari (META), coordinato da ARSIA;

-dei progetti di ricerca attivati con l'obiettivo di individuare, nel breve e medio periodo, metodi di lotta ecologicamente compatibili ed economicamente sostenibili;

-degli interventi selvicolturali e di difesa fitosanitaria già attuati e di quelli programmati dagli enti territorialmente competenti e dagli enti parco;

Preso atto altresì della previsione, all'interno del piano di sviluppo rurale 2007-2013, di adeguati strumenti finanziari atti a sostenere l'attuazione, da parte di soggetti pubblici e privati, di interventi selvicolturali e di difesa fitosanitaria mirati al contenimento dei danni arrecati al patrimonio boschivo;

Considerato inoltre il pericolo, quale possibile fonte di innesco di incendi boschivi, rappresentato dalla vegetazione ormai secca dopo l'attacco del *Matsucoccus feytaudi*;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

1. A intensificare con maggiori risorse e accelerare l'azione di contrasto dell'aggressione dei parassiti ai pini marittimi e domestici, prezioso elemento costitutivo del patrimonio selvicolturale, paesaggistico e occupazionale della Toscana;

2. A rafforzare la ricerca e la sperimentazione di soluzioni, tra le quali l'introduzione di specie arboree resistenti agli attacchi dei parassiti, per rimediare efficacemente ai gravissimi danni dagli stessi prodotti;

Agarantire gli interventi di reimpianto e di ricostruzione del paesaggio boschivo, che dovranno essere effettuati in tempi certi e utilizzando specie arboree che riproducano quanto più possibile il paesaggio preesistente;

in particolare attraverso:

a) la richiesta di partecipazione scientifica e finanziaria del Governo, trattandosi di un problema, il cambiamento definitivo di una porzione di paesaggio tipico, di evidente portata nazionale;

b) una puntuale attuazione delle azioni e degli interventi mirati alla salvaguardia del patrimonio boschivo della Toscana ed alla difesa fitosanitaria previsti dal programma forestale regionale e per i quali il bilancio regionale deve garantire una adeguata copertura finanziaria;

c) le opportune direttive affinché le strutture individuate dal piano operativo antincendi boschivi organizzino una vera e propria operazione straordinaria di vigilanza nelle pinete colpite dai parassiti ed operino con particolare attenzione – sviluppando al massimo il rapporto con l'associazionismo del volontariato, al fine di prevenire lo sviluppo di incendi proprio a partire dalle aree colpite dal *Matsucoccus feytaudi*;

Riferendo tempestivamente e periodicamente al Consiglio regionale, per il tramite delle commissioni competenti, circa gli interventi attuati e i risultati aggiunti;

Raccomanda

- una particolare attenzione, da parte degli enti territorialmente competenti e degli enti parco, nella predisposizione, anche in forma coordinata fra loro, di progetti di intervento mirati alla salvaguardia delle pinete di pino marittimo e domestico;

- l'individuazione, da parte degli enti competenti, di adeguate dotazioni finanziarie, nell'ambito del piano di sviluppo rurale 2007-2013, per le misure atte a consentire la realizzazione, da parte di soggetti pubblici e privati, di interventi selvicolturali e di difesa fitosanitaria mirati alla salvaguardia delle pinete di pino marittimo e domestico, anche in considerazione delle loro positive ricadute sui livelli occupazionali locali, in particolare nella Maremma;

- una particolare attenzione a che i piani di gestione dei parchi e delle aree protette consentano, nel rispetto della vigente normativa in materia forestale, la realizzazione degli interventi selvicolturali quale strumento fondamentale per la salvaguardia del patrimonio boschivo, la difesa fitosanitaria e la tutela dell'ambiente, agevolando l'azione dei proprietari privati, semplificando le procedure amministrative vigenti in materia e previste per l'attuazione di interventi all'interno delle aree protette;

-che i finanziamenti destinati all'attuazione di interventi selvicolturali e di difesa fitosanitaria nelle aree protette e nei parchi si integrino con quelli previsti per interventi analoghi, anche in aree contigue, da realizzarsi nell'ambito del programma forestale Regionale, allo scopo di massimizzarne l'efficacia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera b) della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi del Consiglio

regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2 della medesima legge l.r. 23/2007.

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Decreti

DECRETO DEL PRESIDENTE 25 marzo 2008, n. 37

Centro di Commercializzazione dei fiori dell'Italia Centrale: rideterminazione del termine inerente la gestione del servizio pubblico di mercato da parte del liquidatore del consorzio gestore.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 10 della L. 910/1966 che prevede la realizzazione da parte dello Stato di impianti di particolare interesse pubblico per la raccolta, conservazione, lavorazione, trasformazione e vendita di prodotti agricoli e zootecnici e la cui gestione è affidata, fra l'altro, a "consorzi appositamente costituiti avente prevalente interesse pubblico";

Rilevato che in Toscana sono stati realizzati 4 centri fra cui il Centro di Commercializzazione dei Fiori dell'Italia Centrale, denominato Comicent, con sede in Pescia, affidato in gestione dal Mipaaf con convenzione n. 485 del 29 aprile 1987 all'omonimo consorzio gestore;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 578 del 30/07/2007 con la quale si procede allo scioglimento del consorzio gestore del Comicent e si prende atto che il Presidente della Giunta Regionale procederà alla nomina del liquidatore del suddetto Consorzio scegliendo fra gli iscritti all'albo dei consulenti tecnici del Tribunale di Pistoia definendone attribuzioni, poteri e compenso;

Preso atto altresì che con la suddetta Deliberazione di Giunta si stabilisce che lo scioglimento del Consorzio Gestore avrà effetto dalla data di esecutività del provvedimento di nomina del liquidatore e che il liquidatore operi al fine di garantire il servizio pubblico del mercato dei fiori fino alla riassunzione dello stesso da parte del Comune;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale del 6 settembre 2007, n. 136, con il quale è stato nominato liquidatore del Consorzio Comicent di Pescia il Dott. Vittorio Capello;

Visto che nel suddetto atto si stabiliva che il liquidatore gestiva il servizio pubblico di mercato secondo quanto previsto dalla convenzione in essere fra il Consorzio Comicent ed il Comune di Pescia fino alla riassunzione

di tale servizio da parte del Comune che doveva avvenire entro il 31/03/2008, con possibilità di proroga dietro richiesta motivata da parte del liquidatore;

Vista la convenzione n. 13854 del 20 gennaio 1989 con la quale il Comune di Pescia affida, in concessione, il servizio della gestione del mercato dei fiori, istituito dal Comune stesso ai sensi del R.D. n. 2578 del 15/10/1925, al Consorzio Comicent fino al 4 dicembre 2008, salvo rinnovo che dovrà essere accordato almeno tre mesi prima della suddetta scadenza;

Preso atto che la Regione Toscana insieme alle Amministrazioni Provinciali di Pistoia e Lucca ed ai Comuni di Pescia e Viareggio sta definendo i contenuti di un protocollo di intesa inerente il passaggio di proprietà dell'area Comicent al Comune di Pescia e più in generale per la definizione di un progetto per la valorizzazione multifunzionale del complesso immobiliare Comicent e di uno finalizzato al rilancio dei mercati dei fiori della Toscana;

Vista la nota del liquidatore Vittorio Capello del 18 marzo 2008, acquisita al protocollo in data 18 marzo 2008, AOO-GRT prot. 79897/G.50.60 con la quale chiede la rideterminazione della durata del mandato inerente la gestione del servizio pubblico di mercato alla data di scadenza della convenzione n. 13854 del 20/01/1989 ovvero al 4 dicembre 2008;

Preso atto che tale richiesta segue quella avanzata dal Comune di Pescia, allegata alla suddetta nota, con la quale il Comune stesso chiede al liquidatore di provvedere alla gestione del mercato di fiori svolto all'interno del Comicent fino alla data di scadenza della convenzione n. 13854 del 20/01/1989 (dicembre 2008) fermo restando che l'amministrazione comunale di Pescia è disponibile anche ad anticipare la gestione nel caso sia così previsto nel protocollo di intesa in via di definizione con la Regione Toscana;

Considerato che il liquidatore Vittorio Capello con una propria relazione trasmessa alla Regione Toscana con nota del 25 febbraio 2008 acquisita al protocollo in data 20 marzo 2008, AOO-GRT prot. 83018/G.50.80 ha fino ad oggi intrapreso le azioni necessarie a garantire lo svolgimento del servizio pubblico di mercato;

DECRETA

1. di rideterminare al 4 dicembre 2008 il termine ultimo entro il quale il Dottor Vittorio Capello gestisce il servizio pubblico di mercato;

2. di confermare le restanti disposizioni del decreto del Presidente della Giunta regionale del 6 settembre 2007, n. 136;

3. Il presente atto è notificato tramite raccomandata A/R:

- al liquidatore Dott. Vittorio Capello;
- al Sindaco del Comune di Pescia;

4. Il presente atto è, altresì, partecipato:

- ai membri del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Comicent di Pescia;
- ai membri del Collegio Sindacale del Consorzio Comicent di Pescia;
- al Prefetto di Pistoia, per l'annotazione nel Registro delle persone giuridiche;
- al Presidente del Tribunale di Pistoia;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. c) della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima LR 23/2007.

Il Presidente
Claudio Martini

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 31 marzo 2008, n. 233

Fondo per la montagna 2007, quota nazionale: disposizioni per la ripartizione alle Comunità Montane.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 19 dicembre 1996, n. 95 "Disciplina degli interventi per lo sviluppo della montagna" ed in particolare visto il Capo 2 che reca disposizione inerenti a "Il Fondo regionale per la montagna";

Considerato che il Fondo regionale di cui sopra è alimentato, tra l'altro, dai trasferimenti statali derivanti dal Fondo nazionale per la montagna di cui alle legge 31 gennaio 1994, n. 97 "Nuove disposizioni per le zone montane";

Visto l'articolo 9 della stessa legge regionale che prevede che tra i provvedimenti di attuazione del Fondo regionale per la montagna vi sia il programma finanziario, consistente nel riparto alle comunità montane delle risorse di cui al citato Fondo, elaborato a cura della Giunta regionale;

Vista la deliberazione del CIPE del 9 novembre 2007 con la quale vengono approvati i criteri di riparto e la

relativa assegnazione alle regioni del Fondo nazionale per la montagna per gli anni 2006 e 2007;

Considerato che in base ai criteri di riparto sopra citati alla Toscana risulta assegnata la somma complessiva di euro 2.394.805,71, suddivisa in euro 1.064.358,09 per il 2006 ed euro 1.330.447,62 per il 2007, e che per tali risorse sono state attivate le procedure per l'iscrizione nel bilancio regionale;

Considerato, altresì, che tali risorse sono destinate alle comunità montane per il finanziamento di proposte progettuali inserite nei propri strumenti di programmazione pluriennali ed annuali, coerenti con la programmazione regionale in materia di coordinamento delle politiche per la montagna e finalizzate alla tipologie di spesa previste dall'articolo 4 della citata legge regionale n. 95/1996;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale n. 109 del 21 settembre 2004 di approvazione del Piano d'indirizzo per le montagne toscane 2004-2006;

Considerato che il Piano d'indirizzo per le montagne toscane ha, sì validità triennale (2004-2006), ma conserva la sua efficacia fino all'approvazione di un nuovo strumento di programmazione per il coordinamento degli interventi nelle zone montane;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 441 del 19 giugno 2007 che approva il Documento di attuazione 2007 del Piano d'indirizzo per le montagne toscane;

Considerato che la deliberazione della Giunta regionale sopra citata dispone che per la ripartizione alle comunità montane del Fondo per la montagna 2006 si dovrà tenere conto:

- delle finalità per l'impiego del Fondo per la montagna di cui all'articolo 4 dalla legge regionale 19 dicembre 1996, n. 95 "Disciplina degli interventi per lo sviluppo della montagna";

- delle disposizioni stabilite nel Piano d'indirizzo per le montagne toscane e/o nei nuovi strumenti di programmazione in corso di elaborazione;

- degli obiettivi generali e specifici riportati nel progetto integrato regionale (PIR) 3.5 "Sviluppo sostenibile del sistema della montagna toscana" inserito nel Programma regionale di sviluppo 2006-2010.

- della destinazione alle venti comunità montane di quote parti del Fondo per la montagna secondo le seguenti percentuali attribuite ai sensi della lettera a) del paragrafo 5.1.1. del Documento di attuazione 2007 del Piano d'indirizzo per le montagne toscane.

Comunità montana	% Fondo nazionale per la montagna
Alta Val di Cecina	6,71
Alta Versilia	2,79
Amiata Grossetano	5,40
Amiata Val d'Orcia	4,51
Appennino Pistoiese	3,95
Arcipelago Toscano	4,57
Area Lucchese	1,78
Casentino	7,55
Cetona	2,29
Colline del Fiora	7,24
Colline Metallifere	6,01
Garfagnana	5,30
Lunigiana	9,91
Media Valle del Serchio	2,99
Montagna Fiorentina	5,77
Mugello	10,63
Pratomagno	1,78
Val di Bisenzio	2,37
Val di Merse	2,52
Valtiberina	5,94

- della suddivisione della destinazione delle risorse del fondo in due parti, di cui:

i) una parte, pari al 30%, destinata al finanziamento degli interventi speciali di cui all'articolo 4, comma 2 lettera a) della legge regionale n. 95/1996;

ii) una parte, pari al 70%, destinata al finanziamento degli interventi di cui all'articolo 4, comma 2 lettere b), c) d) ed e) della legge regionale n. 95/1996.

Considerato, altresì, che tale deliberazione rimanda ad atto successivo predisposto dal Settore regionale competente in materia la delineazione delle modalità di presentazione delle proposte progettuali a valere sul Fondo per la montagna 2006;

Vista la legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Disposizione per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge finanziaria 2008-) che all'art. 2 comma 17 stabilisce che le regioni, al fine di concorrere agli obiettivi di contenimento della spesa pubblica, entro sei mesi dall'entrata in vigore della Finanziaria provvedono con proprie leggi al riordino della disciplina delle comunità montane;

Ritenuto, in attesa dell'attuazione della norma di cui sopra e in considerazione:

- della ripartizione delle risorse in oggetto effettuata a livello nazionale sulla base del territorio montano inserito all'interno delle, ad oggi, venti comunità montane esistenti in Toscana;

- degli impegni già assunti dalle comunità montane sulle risorse in questione destinate alla realizzazione

di interventi compresi nei vigenti strumenti di programmazione locale;

di applicare al Fondo per la montagna 2007 i criteri di ripartizione disposti nella citata deliberazione della Giunta regionale n.441/2007 per il Fondo per la montagna 2006;

Visto il parere favorevole con raccomandazioni espresso dal Presidente del CTP allegato agli atti della seduta del 21 marzo 2008;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di applicare al Fondo per la montagna 2007 i criteri di ripartizione alle comunità montane previsti dalla deliberazione della Giunta regionale n.441/2007 per il Fondo per la montagna 2006;

2. di dare atto che per le risorse di cui al presente atto, assegnate con deliberazione CIPE del 9 novembre 2007, è in corso di predisposizione apposita variazione per l'iscrizione nel capitolo 51070 del bilancio regionale;

3. di incaricare il Settore Strumenti della programmazione regionale e locale della DG Presidenza della predisposizione delle modalità di accesso al Fondo in oggetto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera f della LR

23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima LR 23/2007.

*Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Valerio Pelini*

DELIBERAZIONE 31 marzo 2008, n. 234

Definizione dei criteri per la ripartizione delle risorse in materia di incremento della raccolta differenziata dei rifiuti per il periodo 2008/2010.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il D.Lgs.152/2006 recante "Norme in materia ambientale";

Vista la L.R. 25/98 "Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati" e s.m.i.;

Vista la L.R. 61/2007 "Modifiche alla legge regionale 18 maggio 1998 n.25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati) e norme per la gestione integrata dei rifiuti", che definisce la nuova struttura delle Comunità di Ambito, come meglio descritte di seguito;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2006/2010 che tra le sfide e priorità programmatiche prevede quella di realizzare uno sviluppo sostenibile che coniughi dinamismo economico e rispetto dell'ambiente;

Atteso che il PRS 2006/2010 prevede, tra i quattro programmi strategici, quello della sostenibilità ambientale che risulta articolato in quattro Progetti Integrati Regionali, tra i quali è compreso il PIR "Efficienza e sostenibilità nella politica dei rifiuti", che prevede i seguenti obiettivi:

- Riduzione del 15 per cento dei rifiuti urbani;
- Raggiungimento del 55 per cento di raccolta differenziata dei rifiuti urbani,
- destinando specifiche risorse economiche per l'attuazione del PIR stesso;

Considerando che trattasi di obiettivi strategici di carattere trasversale che interagiscono con molte politiche settoriali e sono parte integrante di un modello di sviluppo sostenibile che individua in queste azioni la base per una profonda modifica del rapporto tra produzione, consumo e gestione dei rifiuti;

Vista la LR.14/07 "Istituzione del Piano Regionale di Azione Ambientale";

Vista la D.C.R.T. n. 32 del 14/03/2007 di approvazione del "Piano Regionale di Azione Ambientale PRAA 2007/2010";

Considerato che il PRAA è strumento attuativo delle scelte strategiche del PRS e assume come proprie tutte le priorità individuate nei PIR del Programma strategico 3 "Sostenibilità ambientale dello sviluppo", declinando tali priorità in interventi;

Preso atto che tra i temi e gli obiettivi comuni al PRS e al PRAA, emerge la questione dell'efficienza e sostenibilità della politica dei rifiuti;

Vista la Comunicazione fatta in Giunta Regionale dall'Assessore all'Ambiente in data 14/01/2008 relativa alla situazione attuale della gestione dei rifiuti, la quale inquadra lo stato dell'arte nel territorio regionale, con particolare riferimento ai rifiuti urbani e dalla quale emerge la necessità di imprimere un'accelerazione alle politiche di settore, con particolare riferimento all'implementazione della raccolta differenziata e alla realizzazione impiantistica a supporto della stessa, ritenendo necessario indirizzare le risorse attualmente disponibili alla realizzazione della stessa nonché impegnandosi al reperimento di ulteriori risorse;

Considerato che le risorse disponibili nel periodo 2007/2010 per la realizzazione dei suddetti obiettivi sono pari a euro 30.176.403,71, di cui:

- euro 7.455.000,00 destinate alla riduzione della produzione rifiuti rispetto ai dati del 2004;
- euro 22.721.403,71 destinate al raggiungimento del 55% di RD dei rifiuti urbani;

Vista la DGRT n.63/2007 "Approvazione schema protocollo di intesa per la gestione dei rifiuti negli ATO Firenze, Prato e Pistoia" che ha reso disponibile la somma di euro 6.000.000,00 per il finanziamento di azioni volte alla riduzione della produzione rifiuti;

Vista la DGRT n.537/2007 che definisce criteri e modalità di erogazione finanziamenti in materia di riduzione della produzione rifiuti afferenti il protocollo di intesa per la gestione dei rifiuti negli ATO Firenze -Prato - Pistoia di cui alla DGRT n.63/07;

Considerato che il suddetto atto individua nelle Province di Firenze, Prato, Pistoia e Circondario Empolese Valdelsa, i soggetti che provvedono alla definizione delle destinazioni dei contributi derivanti dagli Accordi del Protocollo di intesa del 31/01/07 in materia di riduzione della produzione rifiuti;

Vista la DGRT n.536/2007 avente ad oggetto "Individuazione delle azioni e dei criteri per la ripartizione

delle risorse per gli interventi inerenti l'obiettivo specifico "Interventi di prevenzione della produzione rifiuti" afferente il macroobiettivo D1 del PRAA 2007/2010", con la quale sono stati definiti criteri e modalità di erogazione dei finanziamenti in materia di riduzione della produzione rifiuti anche nelle altre Province della Regione Toscana, destinando a tal fine per l'annualità 2007 l'importo di euro 1.455.000,00;

Atteso che con i suddetti atti sono state prenotate le risorse, pari a euro 7.455.000,00, a favore di interventi in materia di riduzione della produzione rifiuti;

Vista la D.G.R.T. n. 63 del 29/01/2007 "Approvazione schema protocollo di intesa per la gestione dei rifiuti negli ATO Firenze – Prato – Pistoia" che ha reso disponibile sul bilancio 2007/2009, anche 8 milioni di euro per l'incremento della raccolta differenziata, per il periodo 2007/2010 in favore del suddetto accordo;

Vista la DGRT n 126 del 25/02/2008 con la quale si è proceduto a definire i criteri per ripartire tali risorse alle Comunità di Ambito di Firenze, Prato e Pistoia in attesa della costituzione della Comunità di ambito unico Toscana Centro, come stabilite dalla L.R. n.61/2007;

Ritenuto opportuno, per i succitati motivi, procedere a finanziare azioni volte all'incremento della raccolta differenziata anche nelle altre Comunità di Ambito della Regione Toscana, in attesa della costituzione delle Comunità di Ambito Toscana Costa e Toscana Sud, come stabilite dalla L.R. n.61/2007;

Preso atto che le risorse disponibili sul bilancio 2008 nonché sul bilancio pluriennale 2008/2010 sono pari a euro 14.721.403,71, e che saranno destinate alle costituende Comunità di Ambito Toscana Costa e Toscana Sud per l'incremento della Raccolta Differenziata;

Richiamato l'art. 3 della L.R. 25/98 il quale stabilisce che i contributi volti ad incentivare lo sviluppo di servizi, la realizzazione di strutture per la raccolta differenziata nonché gli impianti per la valorizzazione dei materiali separati dai rifiuti urbani siano destinati alle Comunità di Ambito, ed in particolare considerato il comma 3 del suddetto art. 3 che stabilisce che la Giunta regionale debba definire le modalità per l'assegnazione dei contributi alle Comunità di Ambito;

Ritenuto opportuno stabilire che i fondi assegnati con il presente atto devono essere contabilizzati dal beneficiario finale in modo separato e devono concorrere alla definizione della tariffa di riferimento ai sensi del D.P.R. n.158 del 27/04/1999;

Considerato che in data 22 novembre 2007 è stata emanata la L.R. n. 61 "Modifiche alla legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati) e norme per la gestione integrata dei rifiuti" con la quale all'art.18 "Modifiche all'art. 24 della L.R. 25/98" vengono istituiti i nuovi ATO, in particolare:

- ATO Toscana Centro costituito dai Comuni compresi nelle Province di Firenze, Prato e Pistoia;
- ATO Toscana Costa costituito dai comuni compresi nelle Province di Massa Carrara, Lucca, Pisa e Livorno;
- ATO Toscana Sud, costituito dai comuni compresi nelle Province di Arezzo, Siena e Grosseto;

Considerato che l'art. 24 della citata L.R. 61/2007 comma 1, stabilisce che entro 180 giorni dall'entrata in vigore della citata legge avvenuta il 01/12/2007, i Comuni compresi negli ATO costituiscono le comunità di ambito attraverso l'istituzione di un consorzio;

Ritenuto che in attesa della costituzione delle Comunità di Ambito Toscana Costa e Toscana Sud, le risorse debbano essere attribuite alle attuali Comunità di Ambito in base alla popolazione servita e ai flussi di rifiuti extra ATO accolti in relazione agli accordi inter-ATO, secondo le seguenti ripartizioni:

ATO	% popolazione servita e flussi di rifiuti extra ATO	risorse da attribuire
Toscana Costa	62%	9.068.384,69
Toscana Sud	38%	5.653.019,02
	100%	14.721.403,71

e di conseguenza:

ATO Toscana Costa	80% in base a popolazione servita	20% in base a flussi di rifiuti extra ATO	Risorse attribuite	%
Massa Carrara	1.091.361,01	0,00	1.091.361,01	12%
Lucca	2.115.591,36	0,00	2.115.591,36	23%
Pisa	2.188.644,06	1.766.568,45	3.955.212,51	44%
Livorno	1.906.219,81	0,00	1.906.219,81	21%
	7.301.816,24	1.766.568,45	9.068.384,69	100%
ATO Toscana Sud	80% in base a popolazione servita	20% in base a flussi di rifiuti extra ATO	Risorse attribuite	%
Arezzo	1.785.015,27	1.177.712,30	2.962.727,57	52%
Siena	1.447.236,25	0,00	1.447.236,25	26%
Grosseto	1.243.055,20	0,00	1.243.055,20	22%
	4.475.306,72	1.177.712,30	5.653.019,02	

Atteso che gli interventi di incremento di raccolta differenziata, potranno essere sostenuti, limitatamente alle risorse finanziarie disponibili, nella misura massima del 50% del costo dell'intervento;

Stabilito che la selezione degli interventi ammessi a finanziamento sarà effettuata dalle Comunità di Ambito;

Ritenuto necessario stabilire che gli ATO, nella selezione degli interventi da finanziare debbano dare priorità agli interventi localizzati nelle isole, nei territori di Comuni che ricevono rifiuti provenienti da altri ATO, nei territori dei Comuni sede di impianto, nonché nei territori di particolare criticità come individuati dai piani straordinari;

Ritenuto opportuno definire criteri e modalità per l'assegnazione e l'erogazione dei finanziamenti in materia di incremento di raccolta differenziata, rimandando all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, condiviso con le Comunità di Ambito interessate in relazione ai contenuti di dettaglio;

Ritenuto opportuno stabilire le modalità di erogazione dei contributi previsti dal presente atto, come segue:

- 50% del contributo alla presentazione da parte di ogni Comunità di Ambito della graduatoria approvata;
- saldo pari al rimanente 50 % all'attestazione del rispetto della popolazione servita dagli interventi finanziabili previsti nell'art.1 del citato allegato A secondo le previsioni progettuali e di raggiungimento delle performance di Raccolta Differenziata dichiarata nei singoli progetti;

Stabilito che il monitoraggio per la verifica dei risultati raggiunti debba essere effettuato da ARRR spa, la quale congiuntamente al Settore Rifiuti e Bonifiche, valuterà i risultati raggiunti dai singoli progetti entro 1 mese dalla certificazione della percentuale di raccolta differenziata effettuata da ARRR spa e relativa all'anno successivo alla realizzazione del progetto, nell'ambito dell'ordinaria attività che ARRR spa stessa svolge ai sensi degli art.15 comma 1 e art.3 comma 4 della L.R.25/98;

Considerato che il saldo sarà erogato esclusivamente agli ATO costituiti ai sensi dell'art. 24 della citata L.R. 61/2007 comma 1, per gli interventi ammessi a finanziamento e fermo restando le verifiche progettuali esplicitate nei punti precedenti;

Considerato che gli interventi previsti dalla presente delibera soddisfano quanto previsto dall'art. 3 comma 18 della L. 350/2003 (Legge finanziaria per il 2004) in ordine al finanziamento mediante ricorso all'indebitamento delle spese di investimento e che il rispetto di tale condizione verrà verificato anche successivamente in sede di ammissione a finanziamento dei progetti presentati dai soggetti beneficiari;

Considerato che le risorse di cui sopra, pari a complessivi 14.721.403,71, trovano copertura con gli stanziamenti dei seguenti capitoli del bilancio 2008 e pluriennale 2008/2010:

- capitolo 42233 per complessivi 4.100.000,00;
- capitolo 42234 per complessivi 9.100.000,00;
- capitolo 42094 per complessivi 1.521.403,71;

Visto il parere favorevole espresso dal CTP nella seduta del 07/03/2008;

Esperita la procedura di cui all'art.13 del Protocollo di Intesa Giunta regionale – Enti locali del 6 febbraio 2006;

Vista la L.R. 68 del 21.12.2007 relativa all'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2008 e pluriennale 2008/2010;

Vista la D.G.R.T. n. 996 del 27/12/2007 con la quale è stato approvato il bilancio gestionale 2008 ed il bilancio pluriennale gestionale 2008/2010;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di stabilire che le risorse disponibili nel periodo 2007/2010 per la realizzazione degli obiettivi definiti nel PRS e ribaditi nel PRAA 2007/2010 sono pari a euro 30.176.403,71, di cui:

- euro 22.721.403,71 destinate al raggiungimento del 55% di RD dei rifiuti urbani;
- euro 7.455.000,00 destinate alla riduzione della produzione rifiuti rispetto ai dati del 2004;

2. di destinare, per le motivazioni di cui alle premesse, alle costituende Comunità di Ambito Toscana Costa e Toscana Sud, per il finanziamento di azioni di incremento di raccolta differenziata, nel periodo 2008/2010, l'importo di euro 14.721.403,71 secondo la seguente ripartizione:

ATO	% popolazione servita e flussi di rifiuti extra ATO	risorse da attribuire
Toscana Costa	62%	9.068.384,69
Toscana Sud	38%	5.653.019,02
	100%	14.721.403,71

3. di stabilire che, in attesa della costituzione della comunità di ambito Toscana Costa e Toscana Sud, ai sensi dell'art. 24 della L.R. 25/98 così come modificato dalla L.R. 61/2007 e nei tempi previsti dal comma 1 dell'art. 24 della citata L.R. 61/2007 i finanziamenti verranno

destinati alle Comunità di Ambito di Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa e Siena, in base alla popolazione servita e ai flussi di rifiuti extra ATO accolti in relazione agli accordi inter-ATO, secondo le seguenti ripartizioni:

ATO Toscana Costa	80% in base a popolazione servita	20% in base a flussi di rifiuti extra ATO	Risorse attribuite	%
Massa Carrara	1.091.361,01	0,00	1.091.361,01	12%
Lucca	2.115.591,36	0,00	2.115.591,36	23%
Pisa	2.188.644,06	1.766.568,45	3.955.212,51	44%
Livorno	1.906.219,81	0,00	1.906.219,81	21%
	7.301.816,24	1.766.568,45	9.068.384,69	100%
ATO Toscana Sud	80% in base a popolazione servita	20% in base a flussi di rifiuti extra ATO	Risorse attribuite	%
Arezzo	1.785.015,27	1.177.712,30	2.962.727,57	52%
Siena	1.447.236,25	0,00	1.447.236,25	26%
Grosseto	1.243.055,20	0,00	1.243.055,20	22%
	4.475.306,72	1.177.712,30	5.653.019,02	

4. di stabilire che i fondi assegnati con il presente atto devono essere contabilizzati dal beneficiario finale in modo separato e devono concorrere alla definizione della tariffa di riferimento ai sensi del D.P.R. n.158 del 27/04/1999;

5. di prenotare, a valere sul capitolo 42233, l'importo di euro 4.100.000,00 per gli interventi specificati nell'allegato A, secondo la seguente ripartizione:

- euro 800.000 annualità 2008;
- euro 800.000 annualità 2009;
- euro 2.500.000 annualità 2010;

6. di prenotare, a valere sul capitolo 42234, l'importo di euro 9.100.000,00 per gli interventi specificati nell'allegato A, dando atto che tali risorse dovranno essere destinate al finanziamento di spese di investimento secondo quanto stabilito dall'art.3 della L.350/2003 (Legge finanziaria per il 2004), secondo la seguente ripartizione:

- euro 2.800.000 annualità 2008;
- euro 2.800.000 annualità 2009;
- euro 3.500.000 annualità 2010;

7. di prenotare a valere sul capitolo 42094, l'importo di euro 1.521.403,71, per gli interventi specificati nell'allegato A, secondo la seguente ripartizione:

- euro 607.134,57 annualità 2008;
- euro 307.134,57 annualità 2009;
- euro 607.134,57 annualità 2010;

8. di stabilire che la selezione degli interventi ammessi a finanziamento sarà effettuata dalle Comunità di Ambito;

9. di stabilire che, nella selezione degli interventi da finanziare, gli ATO devono dare priorità agli interventi localizzati nelle isole, nei territori di Comuni che ricevono rifiuti provenienti da altri ATO, nei territori dei Comuni sede di impianto, nonché nei territori di particolare criticità come individuati dai piani straordinari;

10. di stabilire che le Comunità di Ambito effettueranno la selezione dei progetti secondo i contenuti di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, che contestualmente si approva;

11. di definire le seguenti modalità di erogazione dei finanziamenti:

- 50% del contributo alla presentazione da parte di ogni Comunità di Ambito, della graduatoria approvata;
- saldo pari al rimanente 50 % all'attestazione del rispetto della popolazione servita dagli interventi finanziabili nell'art. 1 dell' allegato A del presente atto, secondo le previsioni progettuali e di raggiungimento delle performance di Raccolta Differenziata dichiarata nei singoli progetti;
- il saldo sarà erogato esclusivamente agli ATO costituiti ai sensi dell'art.24 della L.R.61/07, per le motivazioni espresse in premessa, fermo restando le verifiche progettuali esplicitate nel punto precedente;

12. di stabilire che il monitoraggio per la verifica dei risultati raggiunti debba essere effettuato da ARRR spa, la quale congiuntamente al Settore Rifiuti e Bonifiche, valuterà i risultati raggiunti dai singoli progetti entro 1 mese dalla certificazione della percentuale di raccolta differenziata effettuata da ARRR spa e relativa all'anno successivo alla realizzazione del progetto, nell'ambito dell'ordinaria attività che ARRR spa stessa svolge ai sensi degli art.15 comma 1 e art.3 comma 4 della L.R.25/98;

13. di dare atto che tutti gli interventi di cui al presente atto soddisfano quanto previsto dall'art. 3 comma 18 della L. 350/2003 (Legge finanziaria per il 2004) in ordine al finanziamento mediante ricorso all'indebitamento delle spese di investimento e che il rispetto di tale condizione verrà verificato anche successivamente in sede di ammissione a finanziamento dei progetti presentati dai soggetti beneficiari;

14. di disporre che il presente atto venga inviato alle Comunità di Ambito interessate;

15. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione per intero sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera i) della L.R. 23/07 e sulla banca dati degli atti amministrativi

della Giunta Regionale ai sensi dell'art.18 comma 2 della medesima L.R.23/07.

Segreteria della giunta
Il direttore generale
Valerio Pelini

SEGUE ALLEGATO

Allegato A**Art. 1
Interventi finanziabili**

Si ritiene necessario finanziare azioni finalizzate all'incremento della Raccolta Differenziata volta al raggiungimento del 55%, in conformità al PRS, da destinare prioritariamente a progetti tesi al conseguimento di tali obiettivi nei comuni sede di impianti, nonché nei territori di particolare criticità come individuati dai piani straordinari, con riferimento a:

- Progetti di porta a porta in aree produttive;
- Progetti di porta a porta domestico;
- Progetti di realizzazione di stazioni ecologiche;
- Modelli innovativi di raccolta;
- Attuazione di sistemi e tecniche che consentano l'applicazione puntuale della tariffa secondo il principio "chi meno produce e più differenzia, meno paga";

**Art.2
Procedure di individuazione interventi**

Le procedure di individuazione degli interventi avverranno tramite apposito bando che sarà emanato dalle Comunità di Ambito in linea con i criteri stabiliti nel presente atto.

L'individuazione dei progetti ammessi a finanziamento sarà effettuata dalle Comunità di Ambito, nell'ottica di una visione integrata del territorio e delle scelte tecniche.

**Art.3
Soggetti destinatari dei finanziamenti**

Per l'annualità 2008, destinatari dei finanziamenti sono gli Enti locali territoriali e i soggetti gestori del servizio. A partire dall'annualità 2009, destinatari dei finanziamenti sono i soggetti titolati ai sensi della L.R.61/07.

**Art. 4
Spese ammissibili**

Sono ammissibili le spese di investimento. Le campagne di comunicazione sono ammissibili nella misura massima del 10%, solo se strettamente collegate all'intervento ammesso a finanziamento.

**Art.5
Tempi di attuazione**

I progetti dovranno essere realizzati in 12 mesi dalla data di comunicazione dell'ammissione a finanziamento.

**Art. 6
Elementi di valutazione degli interventi finanziati**

- incidenza del singolo progetto sul panorama attuale esteso della Comunità di Ambito;
- percentuale di RD raggiunta dal singolo progetto;
- percentuale di popolazione raggiunta dal progetto:
 - numero di soggetti effettivamente coinvolti e direttamente interessati alla realizzazione del progetto;
 - significatività dei soggetti coinvolti, ovvero potenzialità dei soggetti di favorire / contribuire all'efficace attuazione del progetto;

- cantierabilità dell'intervento:
 - progetto con autorizzazioni acquisite;
 - progetto appaltato;
 - progetto già iniziato;
- incremento occupazionale realizzato dall'intervento;
- informazione e diffusione dei risultati:
 - congruità delle iniziative di informazione e sensibilizzazione rispetto agli obiettivi di progetto;
 - congruità dei materiali informativi prodotti rispetto agli obiettivi di progetto;
 - congruità dei canali di distribuzione rispetto ai messaggi informativi;
- riproducibilità e trasferibilità:
 - facilità / possibilità di riproducibilità dell'iniziativa e / o trasferibilità in contesti diversi da quello originale;
- controllo dei risultati:
 - oggettività dei metodi di contabilizzazione, valutazione e monitoraggio risultati;
 - validità riconosciuta dei metodi utilizzati;
 - verificabilità dei risultati.

Art. 7

Caratteristiche degli interventi finanziati

Tutti gli interventi ammessi a finanziamento devono contenere una descrizione dettagliata dell'intervento, comprendente:

- incidenza del singolo progetto sul panorama attuale esteso della Comunità di Ambito;
- le modalità di incremento di RD volto al raggiungimento del 55% a livello di singolo progetto;
- la situazione ex ante;
- azioni previste;
- il quadro economico dell'intervento suddiviso per voci di spesa;
- elaborati grafici se necessari;
- copia delle autorizzazioni acquisite ai sensi del D.Lgs. n.152/06 (se necessarie);
- modalità di monitoraggio per la verifica del raggiungimento degli obiettivi.

DELIBERAZIONE 31 marzo 2008, n. 235

Circolare per una prima applicazione, in ambito regionale, della L. 24/12/2007 n. 244 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. Legge finanziaria 2008” in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 3, comma 2, lett.a) della L.R. 26/2000 che riserva agli organi di direzione politica l'emanazione di atti di indirizzo interpretativo applicativo di normative;

Vista la legge 24-12-2007 n.244 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2008” che, in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili stabilisce obblighi di produzione sul territorio e dispone forme di semplificazione degli adempimenti amministrativi connessi all'istallazione e all'esercizio dei relativi impianti;

Premesso che:

- la legge 244/2007, all'art. 1 comma 289, prevede, per le disposizioni concernenti gli obblighi di produzione minimi da rinnovabili connessi ai nuovi edifici, meccanismi di recepimento da parte degli enti territoriali;

- la legge 244/2007, all'art. 2 commi 158,159, 160, 161 dispone forme di semplificazione degli adempimenti amministrativi connessi all'istallazione e all'esercizio dei relativi impianti, con vigenza 01/01/2008;

- le disposizioni di cui al precedente alinea impattano da subito sul quadro normativo regionale, delineato in particolare dalla LR 39/2005, e comportano una modifica implicita della normativa regionale vigente;

- sono pervenute all'amministrazione regionale, da parte delle amministrazioni interessate, province e comuni, come da parte dei singoli interessati alla installazione degli impianti, richieste sia di chiarimenti sulla normativa vigente ed applicabile sia di dettare alcuni indirizzi immediati a livello regionale;

Valutato che, in considerazione delle notevoli trasformazioni normative sull'oggetto intervenute con

la legge Finanziaria 2008, dell'immediata efficacia delle disposizioni di semplificazione amministrativa e delle conseguenti richieste di chiarimenti rappresentate alla Regione, risulta opportuno, in attesa di un intervento di adeguamento della legge regionale e nelle more di approvazione del Piano di Indirizzo Energetico Regionale, in fase di approvazione, fornire indicazioni di ausilio all'azione degli enti locali interessati come prima applicazione delle disposizioni della L. 244/2007, inerenti i titoli abilitativi per l'istallazione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

Visto l'allegata circolare per una prima applicazione, in ambito regionale, della L. 24/12/2007 n. 244 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge finanziaria 2008” in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

Visto il parere favorevole del C.T.P. espresso nella seduta del 14/03/2008;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare la circolare per una prima applicazione, in ambito regionale, della L. 24/12/2007 n.244 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2008” in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, allegata al presente atto;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. f) della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima LR 23/2007.

Segreteria della giunta
Il direttore generale
Valerio Pelini

SEGUE ALLEGATO

Circolare per una prima applicazione, in ambito regionale, della L. 24/12/2007 n.244 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2008” in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Il quadro normativo

Il D.Lgs. 387/2003, nella sua originaria struttura

L'installazione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili trova la sua norma di riferimento, a livello statale, nel decreto legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”.

Il decreto legislativo, in ossequio alla Direttiva Europea che stabilisce obiettivi da conseguire per ogni Stato, ha la finalità precipua di promuovere l'energia elettrica prodotta da tali fonti: contiene quindi disposizioni finalizzate alla promozione dell'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili e disciplina, all'art. 12, le procedure autorizzative dei relativi impianti, introducendo forme di razionalizzazione e semplificazione.

Ai sensi del D.Lgs. 387/2003 art. 2 si intendono per impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili quelli alimentati dalle fonti energetiche rinnovabili non fossili: eolica, solare, geotermica, del moto ondoso, maremotrice, idraulica, biomassa, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas.

Per “biomassa”, si intende altresì “*la parte biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui provenienti dall'agricoltura (comprendente sostanze vegetali e animali) e dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, nonché la parte biodegradabile dei rifiuti industriali e urbani*”.

Ciò premesso, l'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 nel suo schema originario prevede in particolare:

- un'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, nonché per le opere ed infrastrutture connesse e per i successivi interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione di detti impianti. Tale autorizzazione viene rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate;
- che gli impianti succitati, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzati secondo il procedimento unico, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti;
- la non applicazione (comma 5 dell'art. 12) del procedimento unico e dell'autorizzazione unica agli impianti per i quali non è previsto il rilascio di alcuna autorizzazione;
- che gli impianti di produzione di energia elettrica, da fonti rinnovabili possano essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. Non è quindi necessario il cambio di destinazione dell'area. Nell'ubicazione si deve però tenere conto “*delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14*”.

Per le centrali ibride, inclusi gli impianti operanti in co-combustione, qualora il produttore fornisca documentazione atta a dimostrare che la producibilità imputabile “*per il quinquennio successivo alla data prevista di entrata in esercizio dell'impianto sia superiore al 50% della producibilità complessiva di energia elettrica della centrale*” trovano applicazione i commi 1 (pubblica utilità),

2, 3, 4 (autorizzazione unica) e 6 (limite alle compensazioni) del succitato articolo 12: vedi a questo proposito l'art. 8 dello stesso decreto legislativo.

La L.R. 39/2005 (Disposizioni in materia di energia)

Con la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 39 (Disposizioni in materia di energia) sono stati recepiti a livello regionale i principi dettati dal D.Lgs. 387/2003.

La legge regionale, oltre a ripartire le competenze sugli impianti fra i vari enti territoriali, individua per tutto il territorio regionale:

- a) le tipologie di impianti che, ai fini degli adempimenti in materia energetica ed edilizia, sono effettuabili con DIA (art. 16);
- b) le tipologie di impianti che non necessitano di titolo abilitativo per gli aspetti energetici ed edilizi (art. 17), la cosiddetta "attività libera".

Per mantenere la concordanza con il decreto statale, la legge regionale prevede che alle tipologie succitate non si applica l'autorizzazione unica a condizione che per la loro realizzazione ed esercizio non occorra l'acquisizione di altri atti autorizzativi: autorizzazioni di carattere ambientale, paesaggistico, di tutela del patrimonio storico-artistico, della salute e della pubblica incolumità.

Inoltre, qualora per le tipologie soggette a DIA sia richiesta la Dichiarazione di Pubblica Utilità, si procede comunque ad autorizzazione unica (art. 16 comma 6).

L'individuazione delle tipologie di impianti a fonte rinnovabile negli artt. 16 e 17 della legge regionale 39/2005 è effettuata con il concorso di due tipi di criteri:

- la dimensione dell'impianto, non superiore a determinati limiti;
- le modalità di realizzazione devono essere conformi al PIER e ai suoi provvedimenti attuativi, che dovranno quindi dettare condizioni per assicurare la corretta installazione anche dal lato urbanistico/edilizio.

Le altre fonti normative

Varie altre disposizioni di legge incidono sugli adempimenti amministrativi necessari alla realizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

La necessità di applicare particolari regole può discendere dal sito scelto per l'impianto. Il sito può essere soggetto a particolari vincoli: di natura paesaggistica, storica, di tutela di specifiche caratteristiche ambientali, di tutela del paesaggio rurale ecc..

Legate invece alla tipologia di impianto si ritrovano piuttosto alcune ulteriori disposizioni.

Di natura energetica sono quelle di cui ai commi 85-88 art. 1 della L. 23/08/2004 n. 239, come modificata dal D.Lgs. 8 febbraio 2007, n. 20: *con un decreto del Ministero sviluppo economico vengono individuati criteri di certificazione degli impianti di piccola generazione (non superiore a 1 MW) e di microgenerazione (inferiore a 50 kWe).* Gli impianti rispondenti a tali criteri saranno soggetti a gli stessi oneri tecnici e autorizzativi di un impianto di generazione di calore con pari potenzialità termica.

Fondamentali per gli impianti in oggetto, inoltre, sono le disposizioni inerenti la Valutazione di Impatto Ambientale, di cui al D.Lgs. 152/2006 come da ultimo modificato con il D.Lgs. 4/2008, normata a livello regionale dalla LR 79/1998.

L'obbligo di VIA o "verifica" si presenta diversamente per ogni tipologia di fonte rinnovabile utilizzata nell'impianto di generazione: vedi in particolare gli elenchi di cui agli Allegati alla parte Seconda del decreto legislativo in materia.

Le novità della Finanziaria 2008

Su quadro sopra delineato è intervenuta la Legge 24 dicembre 2007 n. 244 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2008”.

La legge ha introdotto importanti novità che, in materia di fonti rinnovabili, si sostanziano in un rafforzamento dell'azione di promozione di tali fonti energetiche attraverso più sistemi: obblighi di produzione, obblighi di impiego, misure di incentivazione, misure di semplificazione amministrativa.

Sul fronte degli obblighi di produzione si rileva la modifica dell'art. 4, comma 1bis, del TU edilizia (DPR 380/2001): *“A decorrere dal 1° gennaio 2009, nel regolamento di cui al comma 1, ai fini del rilascio del permesso di costruire, deve essere prevista, per gli edifici di nuova costruzione, l'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, in modo tale da garantire una produzione energetica non inferiore a 1 kW per ciascuna unità abitativa, compatibilmente con la realizzabilità tecnica dell'intervento. Per i fabbricati industriali, di estensione superficiale non inferiore a 100 metri quadrati, la produzione energetica minima è di 5 kW”.*

Sul fronte della semplificazione amministrativa la Finanziaria modifica il D.Lgs. 387/2003. In particolare:

- l'autorizzazione unica costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico;
- in caso di dissenso, purché non sia quello espresso da una amministrazione statale preposta alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, o del patrimonio storico-artistico, la decisione, ove non diversamente e specificamente disciplinato dalle regioni, è rimessa alla Giunta regionale;
- l'obbligo di rimessa in pristino a seguito di una eventuale dismissione dell'impianto si sostanzia per gli impianti idroelettrici, in un obbligo alla esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale.

Gli impianti soggetti a DIA

L'elemento di maggior innovazione portato dalla Finanziaria è l'integrazione del comma 5, art. 12 del decreto legislativo:

“Ai medesimi impianti, quando la capacità di generazione sia inferiore alle soglie individuate dalla tabella A allegata al presente decreto, con riferimento alla specifica fonte, si applica la disciplina della denuncia di inizio attività di cui agli articoli 22 e 23 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, e successive modificazioni....”.

“Tabella A (Articolo 12)

Fonte Soglie

1 Eolica 60 kW

2 Solare fotovoltaica 20 kW

3 Idraulica 100 kW

4 Biomasse 200 kW

5 Gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas 250 kW”.

Nella ricostruzione delle regole derivanti dal citato comma 5, art. 12 del D.Lgs. 387/2003, come modificato dalla L. 244/2007, è da ritenere che il riferimento ivi contenuto *“...ai medesimi impianti,”* debba intendersi riferito agli *“...impianti di fonte rinnovabile di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c)” nel loro complesso.* A tutti tali impianti, pertanto, se di ridotta dimensione (inferiore alle soglie di cui alla tabella A), facendo opportunamente applicazione di un principio di semplificazione degli oneri amministrativi, sembra essere destinata la disposizione che prevede l'“alleggerimento” delle procedure amministrative, attraverso la sottoposizione alla DIA, ai sensi

degli artt. 22 e 23 del TU edilizia.

E' infatti di tutta evidenza come una diversa interpretazione, che intendesse il riferimento "ai medesimi impianti," ai soli impianti già non soggetti ad alcuna autorizzazione (e dunque a tutti quelli già ricompresi nelle c.d. "attività libere", ovvero già soggetti a DIA), ancorché letteralmente possibile, sembra doversi escludere dal punto di vista logico: essa infatti contraddice visibilmente la "ratio" della norma posta dal citato articolo 12, la cui modifica, come si ribadisce, è finalizzata alla semplificazione procedurale. Viceversa, l'interpretazione menzionata da ultimo comporterebbe, paradossalmente, un irragionevole appesantimento degli oneri amministrativi, finendo con l'assoggettare ad essi (oneri) anche quegli interventi, riferibili ad impianti di minime dimensioni, per i quali non sia, ad oggi, prevista alcuna autorizzazione né denuncia.

Sembra pertanto doversi ritenere che, a tenore della norma dell'articolo 12, comma 5, del D.Lgs.387/2003, gli impianti "sotto" le soglie di potenza di cui alla Tabella A, siano soggetti non già all'autorizzazione unica di cui ai commi 3 e 4 del medesimo articolo, bensì alla dichiarazione di inizio attività di cui al DPR 380/2001 (Testo Unico Edilizia).

E' appena il caso di ricordare, qui, che, sia ai sensi dell'art. 22, comma 6, e dell'art. 23 commi 3 e 4, del DPR 380/2001, sia secondo quanto disposto a propria volta dall'art. 84 della LR 1/2005, qualora la realizzazione dell'intervento riguardi immobili sottoposti a tutela storico-artistica o paesaggistico-ambientale, essa rimane comunque subordinata al preventivo rilascio del parere o dell'autorizzazione richiesti dalle relative previsioni normative. Ed altresì che la DIA deve essere corredata da "ogni parere, nulla osta o atto d'assenso comunque denominato, necessario per poter eseguire i lavori, salvo che il comune provveda direttamente" (art. 84, comma 1, della LR 1/2005).

L'attività libera

Sempre in omaggio al principio di semplificazione amministrativa, che, come si è detto, deve orientare la lettura del modificato art. 12 del D.Lgs. 387/2003, si ritiene che, benché la norma nulla dica esplicitamente a questo riguardo, la sottoposizione a DIA edilizia degli impianti inferiori alle soglie di potenza di cui alla tabella A allegata al D.Lgs. 387/2003 non tocchi gli interventi di minima dimensione finora definiti "attività edilizia libera".

Coerentemente con tale lettura, infatti, non viene modificato l'articolo 6 del DPR 380/2001 che individua a livello statale tali interventi.

A quest'ultimo riguardo, è opportuno, qui, richiamare altresì le disposizioni di legge regionale che disciplinano l'istituto dell'attività libera edilizia, e pertanto l'articolo 80 della LR 1/2005, e, per le fattispecie in oggetto, l'articolo 17 della LR 39/2005.

Indirizzi per una prima applicazione sul territorio regionale delle disposizioni della legge finanziaria 2008 in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili

Le modifiche intervenute negli scenari di riferimento, non solo normativi, richiedono un adeguamento delle regole che guidano sul territorio toscano l'installazione degli impianti in oggetto. Tale adeguamento concerne innanzitutto la normativa regionale di settore: si dovrà quindi procedere ad una coerente modifica della LR 39/2005.

L'adeguamento alle norme della Finanziaria e agli ultimi obiettivi di politica energetica europea e nazionale concernono anche gli atti di programmazione settoriale e territoriale.

A livello regionale sono direttamente interessati il Piano di Indirizzo Energetico Regionale e il Piano di Indirizzo Territoriale. Il PIER, già approvato dalla GRT il 10 marzo 2008 e sottoposto ora all'approvazione finale da parte del Consiglio Regionale, darà conto dei succitati ultimi sviluppi a livello europeo e nazionale, svolgendoli a livello regionale.

Il PIT dovrà dare coerente attuazione a tali politiche sul versante della pianificazione territoriale.

A livello provinciale e comunale sono ugualmente interessati i relativi strumenti di governo del territorio e di programmazione energetica.

In particolare sono interessati gli atti di competenza Comunale di cui al Titolo V capo III della LR 1/2005: è compito del Comune, in tali atti, dare efficacia alla prescrizione di cui all'art. 4 comma 1bis del TU edilizia come anche individuare il più idoneo ed efficace inserimento degli impianti in oggetto sul territorio.

Fermo restando quanto sopra, in attesa della modifica della legge regionale e dell'approvazione del PIER da parte del Consiglio Regionale, è necessario ed urgente dare un primo inquadramento nel sistema normativo regionale delle disposizioni della Finanziaria 2008, che comunque sono in vigore dal 1 gennaio 2008 e devono quindi trovare immediata applicazione.

Si individuano quindi per ogni singola fonte i relativi indirizzi di prima applicazione delle succitate norme.

Impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica

Gli impianti eolici sono soggetti ad *autorizzazione unica* di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 387/2003.

La competenza al rilascio dell'autorizzazione, laddove necessaria, è ai sensi della LR 39/2005:

- regionale per impianti eolici di potenza superiore a 50 kW;
- provinciale per gli impianti di potenza uguale o inferiore a 50 kW.

L'autorizzazione unica non si applica:

- a) Agli impianti di potenza nominale inferiore a 60 kW, comunque non ricompresi alla successiva lettera b).

L'installazione di tale tipo di impianti è consentita, nel rispetto della L. 244/2007, con la presentazione di una DIA al Comune di competenza. Alla DIA si applicano le norme di cui alla L.1/2005. Data la singolarità dell'impianto, la relazione di cui all'art. 84 della LR 1/2005 assevererà la conformità dello stesso anche al PIER e ai suoi provvedimenti attuativi (a partire dalla loro emanazione).

Qualora sia necessario acquisire autorizzazioni ambientali, paesaggistiche, di tutela del patrimonio storico-artistico, della salute o della pubblica incolumità, le stesse, come abitualmente avviene per le DIA edilizie, saranno acquisite e allegate alla stessa, "*salvo che il comune provveda direttamente*" (art. 84 della LR 1/2005 "norme per il governo del territorio").

Il Comune potrà individuare nei propri strumenti ex articolo 52 LR 1/2005 e nei propri regolamenti edilizi condizioni a cui subordinare la DIA, al fine di assicurare tutela al territorio circostante.

- b) Alle fattispecie di dimensione talmente ridotta che già la normativa attuale esonera sia da titoli abilitativi edilizi che da autorizzazioni "ambientali, paesaggistiche, di tutela del patrimonio storico-artistico, della salute o della pubblica incolumità". In particolare le tipologie individuate dal Piano di Indirizzo Energetico Regionale in applicazione dell'articolo 17 della LR 39/2005.

Va infine ricordato che, per le "centrali eoliche", è necessaria anche la procedura di verifica prevista dall'articolo 11 della L.R. 79/98 (legge regionale sulla valutazione di impatto ambientale).

Impianti di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica

Gli impianti fotovoltaici sono soggetti ad *autorizzazione unica* di cui al D.Lgs. 387/2003, rilasciata dalla Provincia ai sensi della LR 39/2005.

L'autorizzazione unica non si applica:

- a) Agli impianti di potenza nominale inferiore a 20 kW, comunque non ricompresi alla successiva lettera b).

L'installazione di tale tipo di impianti è consentita, nel rispetto della L. 244/2007, con la presentazione di una DIA al Comune di competenza. Alla DIA si applicano le norme di cui alla L.1/2005. Data la singolarità dell'impianto, la relazione di cui all'art. 84 della LR 1/2005 assevererà la conformità dello stesso anche al PIER e ai suoi provvedimenti attuativi (a partire dalla loro emanazione).

Qualora sia necessario acquisire autorizzazioni ambientali, paesaggistiche, di tutela del patrimonio storico-artistico, della salute o della pubblica incolumità, le stesse, come abitualmente avviene per le DIA edilizie, saranno acquisite e allegate alla stessa, "*salvo che il comune provveda direttamente*" (art. 84 della LR 1/2005 "Norme per il governo del territorio").

Il Comune potrà individuare, nei propri strumenti ex articolo 52 LR 1/2005 e nei propri regolamenti edilizi, condizioni sulle modalità di realizzazione, al fine di assicurare maggiore tutela al patrimonio immobiliare e paesaggistico, e rispettando, comunque, l'esigenza di ridurre gli oneri amministrativi a carico del cittadino

- b) Alle fattispecie di dimensione talmente ridotta che già la normativa attuale esonera sia da titoli abilitativi edilizi che da autorizzazioni "ambientali, paesaggistiche, di tutela del patrimonio storico-artistico, della salute o della pubblica incolumità". In particolare le tipologie individuate dal Piano di Indirizzo Energetico Regionale in applicazione dell'articolo 17 della LR 39/2005.

Va infine ricordato che, in applicazione della disciplina statale per alcuni impianti fotovoltaici è necessaria la preventiva verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale. La verifica è prescritta per gli impianti industriali; laddove gli stessi impianti industriali ricadano anche parzialmente in aree protette si procede automaticamente a VIA. Tali procedure vengono svolte dalla struttura operativa regionale per la VIA.

Per quel che concerne tale aspetto, a seguito dell'entrata in vigore del DM 19.2.2007 sul Conto Energia:

- Non sono da qualificarsi come impianti industriali e, quindi, non sono assoggettabili a verifica ai fini della VIA, a meno che non ricadano, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette, sia gli impianti fotovoltaici con integrazione architettonica o parzialmente integrati, sia gli impianti fotovoltaici di potenza non superiore a 20 kw.
- Allorquando i progetti relativi ad impianti fotovoltaici, di qualsiasi potenza, ricadano, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette come definite dalla L. 394/91, si deve sempre procedere a VIA.
- Negli altri casi, per i progetti relativi ad impianti fotovoltaici di potenza superiore a 20 kw, non totalmente o parzialmente integrati, si deve procedere alla cosiddetta verifica o screening al fine di verificare se non sia necessario lo svolgimento della procedura di VIA.

Impianti di produzione di energia elettrica da fonte idraulica

Gli impianti di produzione di energia elettrica da fonte idraulica sono soggetti ad *autorizzazione unica* di cui al D.Lgs. 387/2003, rilasciata dalla Provincia ai sensi della LR 39/2005. Ai sensi della Legge Regionale laddove si debba ancora acquisire una concessione di derivazione d'acqua, il relativo procedimento ricomprende anche l'autorizzazione all'impianto.

L'autorizzazione unica non si applica:

- a) Agli impianti di potenza nominale inferiore a 100 kW.

L'installazione di tale tipo di impianti è consentita, nel rispetto della L. 244/2007, con la presentazione di una DIA al Comune di competenza. Alla DIA si applicano le norme di cui alla L.1/2005. Data la singolarità dell'impianto, la relazione di cui all'art. 84 della LR 1/2005

assevererà la conformità dello stesso anche al PIER e ai suoi provvedimenti attuativi (a partire dalla loro emanazione).

Qualora sia necessario acquisire autorizzazioni ambientali, paesaggistiche, di tutela del patrimonio storico-artistico, della salute o della pubblica incolumità, le stesse, come abitualmente avviene per le DIA edilizie, saranno acquisite e allegate alla stessa, “*salvo che il comune provveda direttamente*” (art. 84 della LR 1/2005 “Norme per il governo del territorio”). Il Comune potrà individuare, nei propri strumenti ex articolo 52 LR 1/2005 e nei propri regolamenti edilizi, condizioni sulle modalità di realizzazione, al fine di assicurare maggiore tutela al patrimonio territoriale, e rispettando, comunque, l’esigenza di ridurre gli oneri amministrativi a carico del cittadino.

Va infine ricordato che, in applicazione della disciplina statale per gli impianti idroelettrici con potenza installata superiore a 100 kW, è necessaria la preventiva verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale. Laddove gli stessi impianti ricadano anche parzialmente in aree protette si procede automaticamente a VIA.

Impianti di produzione di energia elettrica da Biomasse

Gli impianti di produzione di energia elettrica da biomasse sono soggetti ad *autorizzazione unica* di cui al D.Lgs. 387/2003, rilasciata dalla Provincia ai sensi della LR 39/2005.

L’autorizzazione unica non si applica:

a) Agli impianti di potenza nominale inferiore a 200 kW.

L’installazione di tale tipo di impianti è consentita, nel rispetto della L 244/2007, con la presentazione di una DIA al Comune di competenza. Alla DIA si applicano le norme di cui alla L.1/2005. Data la singolarità dell’impianto, la relazione di cui all’art. 84 della LR 1/2005 assevererà la conformità dello stesso anche al PIER e ai suoi provvedimenti attuativi (a partire dalla loro emanazione).

Qualora sia necessario acquisire autorizzazioni ambientali, paesaggistiche, di tutela del patrimonio storico-artistico, della salute o della pubblica incolumità, le stesse, come abitualmente avviene per le DIA edilizie, saranno acquisite e allegate alla stessa, “*salvo che il comune provveda direttamente*” (art. 84 della LR 1/2005 “Norme per il governo del territorio”). Il Comune potrà individuare, nei propri strumenti ex articolo 52 LR 1/2005 e nei propri regolamenti edilizi, condizioni sulle modalità di realizzazione, al fine di assicurare maggiore tutela al patrimonio territoriale, e rispettando, comunque, l’esigenza di ridurre gli oneri amministrativi a carico del cittadino.

b) Alle fattispecie di dimensione talmente ridotta che già la normativa attuale esonera sia da titoli abilitativi edilizi che da autorizzazioni “ambientali, paesaggistiche, di tutela del patrimonio storico-artistico, della salute o della pubblica incolumità”. In particolare le tipologie individuate dal Piano di Indirizzo Energetico Regionale in applicazione dell’articolo 17 della LR 39/2005.

c) Agli impianti termoelettrici fino a 1MW termico che verranno individuati dal decreto interministeriale di cui al comma 88 art. 1 della L. 239/2004. Tali impianti saranno trattati come impianti termici di pari potenza termica.

Va infine ricordato che, in applicazione della disciplina statale per gli impianti termici di produzione di energia elettrica con potenza termica complessiva superiore a 50 MW, è necessaria la preventiva verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale. Laddove gli stessi impianti ricadano anche parzialmente in aree protette si procede automaticamente a VIA.

Impianti di produzione di energia elettrica da gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas

Per tali impianti si applica quanto già detto sopra per gli impianti a biomasse solide e liquide con la seguente eccezione:
in applicazione della L. 244/2007 l'istituto della DIA da presentarsi al Comune trova applicazione fino ad una potenza nominale inferiore a 250 kW (e non 200 kW come nel precedente paragrafo).

DELIBERAZIONE 31 marzo 2008, n. 236

Approvazione dello schema di protocollo di intesa tra Consorgas S.r.l. e Regione Toscana e mandato alla sottoscrizione.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto che ai sensi degli articoli 14 e seguenti della LR 79/98, la Consorgas srl in data 16.5.2005 ha chiesto alla Regione Toscana la pronuncia di compatibilità ambientale relativamente al progetto per la realizzazione di un gasdotto e di un sito produttivo per il trattamento della CO2 in loc. San Cassiano nel Comune di Caprese Michelangelo in Provincia di Arezzo”.

Considerato che a seguito di parere favorevole espresso dalle Conferenze di Servizi interna ed esterna, con successiva deliberazione la Giunta Regionale esprimerà pronuncia favorevole di compatibilità ambientale rispetto al progetto di sfruttamento della risorsa mineraria, che consiste nella estrazione, trasporto mediante gasdotto e trattamento fisico di anidride carbonica.

Dato atto che è convinzione dell'Amministrazione regionale, espressa in occasione della approvazione del PRAA, di non favorire il tipo di attività oggetto della procedura di VIA sopra ricordata, ritenendo così di concorrere alla accelerazione di percorsi di ricerca tesi ad individuare processi di estrazione e lavorazione di anidride carbonica, da destinare a vari usi, direttamente dalle centrali termoelettriche presenti in Toscana.

Dato atto altresì che, in attesa che l'innovazione tecnologica si orienti nel senso sopra ricordato, si rende necessario condividere con quelle società che operano in questo settore e che ottengono il parere favorevole sul piano della compatibilità ambientale, un percorso di mitigazione, a forte sostenibilità ambientale, dell'impatto generale di tale attività produttiva, da sviluppare

parallelamente alla realizzazione ed attivazione degli impianti.

Considerata, a questo proposito, la proposta della società Consorgas srl, la quale si è resa disponibile a contribuire affinché il Comune di Caprese Michelangelo possa installare un impianto fotovoltaico ed a concorrere, in partnership con la Regione Toscana e con altri soggetti, a percorsi di ricerca per il recupero di anidride carbonica, come sotto meglio specificato.

Ritenuto pertanto di accogliere la proposta di Consorgas srl e di prevedere, a tal proposito, la firma del Protocollo d'Intesa che, allegato alla presente, costituisce parte integrante e sostanziale della stessa, dando atto che attraverso tale Protocollo verrà definito l'impegno della ricordata società a mitigazione dell'intervento produttivo progettato;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Toscana e la Società Consorgas srl;

2. di dare mandato al Presidente della Giunta Regionale o suo delegato a sottoscrivere il Protocollo d'Intesa allegato al presente atto;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi dell'art. 5, comma 1 lett. e) della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima LR 23/2007.

Segreteria della giunta
Il direttore generale
Valerio Pelini

SEGUE ALLEGATO

Protocollo di intesa
tra Regione Toscana e Consorgas S.r.l.

* * *

L'anno 2008, il giorno..... del mese..... tra
Regione Toscana, in persona del legale rappresentante
Consorgas S.r.l., in persona del legale rappresentante

premessso che

- ai sensi degli artt. 14 e seguenti della L.R. 79/98, la Consorgas S.r.l. in data 16 Maggio 2005 ha chiesto alla Regione Toscana la pronuncia di compatibilità ambientale relativamente al “Progetto per la realizzazione di un gasdotto e di un sito Produttivo per il trattamento della CO2 in località San Cassiano nel Comune di Caprese Michelangelo in Provincia di Arezzo”;
- nella riunione del 18 gennaio 2008, la Conferenza di Servizi avente ad oggetto il “Procedimento di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale ex artt. 14 e segg. della L. R. 79/98 sul Progetto per la realizzazione di un gasdotto e di un sito produttivo per il trattamento del diossido di carbonio localizzato nel Comune di Caprese Michelangelo (AR)”,
 - i) ha rilevato e considerato, tra l'altro:
 - che in accordo con l'Amministrazione del Comune di Caprese Michelangelo è stata riconsiderata dal Proponente la localizzazione del sito produttivo, così da ridurre la lunghezza del gasdotto (0,9 Km contro i 4,6 km del progetto iniziale) e da evitare l'attraversamento del Geotopo monumentale e della Riserva Statale di Formole;
 - che il Proponente prevede di destinare l'area, al termine dell'esercizio dello stabilimento (15-20 anni) a deposito ed uffici per la Protezione Civile (in accordo con il Comune di Caprese Michelangelo) e di effettuare un rimboschimento compensativo della superficie forestale sottratta dalla realizzazione dello stabilimento, oppure, in alternativa, di riportare l'area stessa alle condizioni preesistenti;
 - che in relazione allo stabilimento produttivo il Comune di Caprese Michelangelo ha approvato in via definitiva con DCC n. 7 del 24.2.2006 una variante allo strumento urbanistico vigente (P.R.G.) ed al Piano Strutturale,

in forza della quale il sito produttivo e quello del pozzo sono inseriti in area industriale;

- che in una riunione della Conferenza di Servizi interna in data 30.10.2006 i partecipanti hanno convenuto che le misure definite nel quadro prescrittivo ivi approvato garantiscono la compatibilità ambientale dell'intervento;
- che detto parere è stato confermato in una successiva riunione della Conferenza di Servizi interna del 10.9.2007;
- che gli organi centrali del Ministero per i beni e le Attività culturali nella seduta del 21.6.2007 del Comitato Tecnico-Scientifico per i Beni Architettonici e Paesaggistici, previo parere favorevole della Soprintendenza di Arezzo espresso con nota del 19.6.2007, hanno dato parere favorevole in ordine alle modifiche del sito produttivo volte a minimizzare gli impatti sul terreno;

ii) ha dato atto che i partecipanti, dopo ampia e approfondita discussione, hanno convenuto che il progetto in esame è meritevole di valutazione favorevole circa la compatibilità ambientale e di autorizzazione ai fini del vincolo paesaggistico e del vincolo idrogeologico, subordinatamente alle prescrizioni proposte;

- pertanto, a seguito del parere favorevole espresso dalle Conferenze di Servizi interna ed esterna, con propria deliberazione la Giunta Regionale esprimerà pronuncia favorevole di compatibilità ambientale rispetto al progetto di sfruttamento della risorsa mineraria;
- è convinzione dell'Amministrazione regionale, espressa in occasione della recente approvazione del PRAA, di non favorire il tipo di attività oggetto della procedura di VIA sopra ricordata, ritenendo così di concorrere alla accelerazione di percorsi di ricerca tesi ad individuare processi di estrazione e lavorazione di anidride carbonica, da destinare a vari usi, direttamente dalle centrali termoelettriche presenti in Toscana.
- Tuttavia, in attesa che l'innovazione tecnologica si orienti nel senso sopra ricordato, si rende necessario condividere con quelle società che operano in questo settore e che ottengono il parere favorevole sul piano della compatibilità ambientale, un percorso di mitigazione, a forte sostenibilità ambientale, dell'impatto generale di tale attività produttiva, da sviluppare parallelamente alla realizzazione ed attivazione degli impianti.
- In tal senso la società Consorgas srl ha così operato:

Il 14 marzo 2006 ha stipulato con il Comune di Caprese Michelangelo una convenzione con la quale si è impegnata a contribuire, con le modalità e nella misura precisata nella stessa convenzione alle spese correnti del Comune destinate ad attività di esecuzione e di assistenza per verifica ambientale e di subsidenza delle aree in cui insiste il pozzo e delle aree industriali finalizzate al suo sfruttamento;

Il 10 maggio 2006 ha stipulato con il Comune di Pieve Santo Stefano una convenzione in base alla quale Consorgas S.r.l. si è impegnata a contribuire, con le modalità e nella misura precisata nella stessa convenzione, alle spese correnti del Comune destinate ad attività di manutenzione per la viabilità ed indennizzo per eventuali disagi alla circolazione;

Nel marzo 2006 ha stipulato con il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze e con il CNR-IGG di Pisa una convenzione di ricerca finalizzata all'indagine geochimica, anche con lo studio dei precursori sismici, del fluido in uscita dal pozzo Pieve Santo Stefano (PSS1) ubicato in località Casalino nel Comune di Caprese Michelangelo.

- In data 24 gennaio 2007 il CNR – IBIMET ha manifestato a Consorgas S.r.l. il proprio interesse allo sviluppo di un'infrastruttura nazionale di ricerca legata alla coltivazione del giacimento di CO₂ di Caprese Michelangelo (AR), in quanto la risorsa di gas presente in quella località rappresenta un'opportunità straordinaria per avviare una serie di ricerche innovative e di grande respiro internazionale, finalizzate allo studio dell'impatto dell'aumento di concentrazione atmosferica di CO₂ sulla vegetazione naturale e coltivata, anche nella prospettiva dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della mitigazione; il che implicherà la messa a disposizione ad IBIMET della CO₂ captata allo scarico tecnologico di impianto, da destinare alla sperimentazione;
- la società Consorgas si impegna a concorrere al finanziamento, su indicazione della Regione Toscana, di un progetto finalizzato allo studio delle compatibilità tecniche ed economiche per il recupero di anidride carbonica, con caratteristiche qualitative conformi ai requisiti imposti dal mercato (industria alimentare, farmaceutica, ecc.) dalle emissioni di impianti di produzione di energia termoelettrica/geotermoelettrica in Toscana;

- la società Consorgas si impegna altresì a concorrere al finanziamento di un impianto fotovoltaico che il Comune di Caprese Michelangelo ha manifestato la volontà di installare presso un edificio che individuerà a propria discrezione.

CONSIDERATO:

- Che a seguito di tale accordo, l'attività produttiva in questione si inserirà in un percorso evolutivo rivolto al generale raggiungimento, in Toscana, delle finalità recentemente dettate dall'Unione Europea di riduzione del 20% della emissione di gas serra al 2020, di miglioramento del 20% dell'efficienza energetica al 2020 e di produzione di energia mediante l'impiego di fonti rinnovabili in ragione del 20%, sempre nel 2020.

Quanto sopra premesso e considerato, si conviene e si stipula quanto segue:

ARTICOLO 1

La Giunta Regionale, alla luce delle premesse di cui sopra e visto l'esito positivo dell'istruttoria eseguita, si impegna a deliberare la propria pronuncia favorevole di compatibilità ambientale in merito al "Progetto per la realizzazione di un gasdotto e di un sito Produttivo per il trattamento della CO2 in località San Cassiano nel Comune di Caprese Michelangelo in Provincia di Arezzo"

ARTICOLO 2

1. Consorgas S.r.l. si impegna a mettere a disposizione di IBIMET, CO2 captata allo scarico tecnologico di impianto, da destinare ad attività di sperimentazione, secondo le modalità e forme concordate tra le parti.
2. Inoltre Consorgas S.r.l. si impegna a:
 - a) contribuire al finanziamento di un progetto promosso dalla Regione Toscana, riguardo le compatibilità tecniche ed economiche legate al recupero di anidride carbonica con caratteristiche qualitative conformi ai requisiti imposti dal mercato (industria alimentare, farmaceutica, ecc.) dalle emissioni di impianti di produzione di energia termoelettrica/geotermoelettrica ubicati in Toscana
 - b) contribuire economicamente alla realizzazione di un impianto fotovoltaico da installare nel Comune di Caprese Michelangelo presso un edificio che sarà individuato del Comune stesso.

A fronte degli impegni di cui alle precedenti lettere a) e b) Consorgas corrisponderà alla Regione Toscana una contributo totale pari a Euro 150.000 (centocinquantamila).

La Regione Toscana si impegna, conseguentemente a:

1. promuovere un progetto di ricerca avente le caratteristiche indicate nel comma precedente
2. segnalare a Consorgas srl, a seguito del proprio nulla osta di fattibilità tecnica del progetto di installazione di un impianto fotovoltaico, come riportato al precedente punto 2/b), predisposto dal Comune di Caprese Michelangelo, l'importo che dovrà corrispondere al Comune, da detrarre dall'importo di 150.000 Euro sopra ricordato.

ARTICOLO 3

Il mancato ottenimento da parte di Consorgas S.r.l. della concessione mineraria non farà produrre effetti al presente Protocollo d'Intesa.

DELIBERAZIONE 31 marzo 2008, n. 237

D.lgs 152/06 e Delibera G.R.T. 13/08. Espressione del parere regionale relativo al procedimento di VAS statale del Piano di Sviluppo 2008 della Rete Elettrica di trasmissione nazionale proposto da Terna S.p.A.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Direttiva della Comunità Europea 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152: "Norme in materia ambientale", come modificato dal D. Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4: "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale", che, nella parte seconda, disciplina le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)", di recepimento formale della Direttiva 2001/42/CE;

Vista la Legge Regionale 11 agosto 1999, n.49: "Norme in materia di programmazione regionale" e s.m.i.;

Visto il Regolamento n. 51/R del 2.11.2006: "Regolamento di disciplina dei processi di valutazione integrata e di valutazione ambientale degli strumenti di programmazione di competenza della Regione in attuazione dell'articolo 16 della legge regionale 11 agosto 1999, n. 49 e dell'articolo 11 della legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1";

Richiamata la DGRT n.13 del 14.1.2008: "Indirizzi per l'applicazione in fase transitoria della norma regionale in materia di VAS -Valutazione Ambientale Strategica- in attuazione della normativa nazionale vigente (parte II D.Lgs. 152/2006). Approvazione;

Visto che Terna SpA, gestore della Rete Elettrica Nazionale, ha avviato in data 12.10.2007 le consultazioni sulla proposta di Piano di Sviluppo 2008 della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale al fine di determinare la portata delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale e sul loro livello di dettaglio (fase di scoping), così come previsto dal D. Lgs. 152/06 citato, in vigore al momento dell'avvio di tale procedura;

Visto che la Regione Toscana, in qualità di soggetto con competenza ambientale, è stata consultata al fine di fornire pareri e suggerimenti utili per la fase di scoping di cui sopra;

Visto che la Regione Toscana con nota prot AOOGR-329473-120.6.9 del 14.12.2007 ha inviato a Terna S.p.A. ed alla Commissione tecnico-consulativa per le valutazioni ambientali -Sottocommissione VAS- presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, le sue osservazioni;

Visto che, ai sensi dell'art. 16 comma 2 del D. Lgs. 152/06, Terna S.p.A. ha depositato presso la Regione Toscana, Settore "Strumenti della Valutazione Integrata e Sviluppo Sostenibile" la seguente documentazione:

- Piano di Sviluppo 2008
- Rapporto ambientale
- Sintesi non tecnica

Visto che in data 15.2.2008, a seguito della conclusione della fase di scoping, Terna S.p.A. ha avviato la fase di consultazione pubblica, sulla proposta di Piano di Sviluppo 2008 e sul relativo Rapporto ambientale, tramite la pubblicazione dell' "Avviso di richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale strategica" così come previsto dall'art. 10 c. 3 del D. Lgs 152/06;

Visto altresì che la Regione Toscana è stata consultata in qualità di regione interessata ed in qualità di Autorità con specifiche competenze ambientali;

Considerato che la suddetta fase di consultazione si concluderà entro il termine di 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso (art. 10 comma 4 del D. Lgs. 152/2006), avvenuta il 15.2.2008;

Visto che il Nucleo Unificato Regionale di Valutazione (NURV) al fine di espletare la propria attività istruttoria, così come previsto dalla D.G.R.T. n. 13/08, con nota prot. AOOGR/59626/F.50.20 del 28.2.2008 e con nota prot. AOOGR/59641/F.50.20, ha richiesto ai Settori regionali competenti ed alle Autorità competenti in materia ambientale, individuate ai sensi dell'art. 7, comma 2, lett. b) del Reg. 51/R/2006, di esprimere le proprie osservazioni sulla documentazione oggetto di consultazione;

Visto il parere istruttorio del NURV espresso nella seduta del 20.03.2008 che tiene conto dei pareri e delle osservazioni pervenute dai Settori regionali, da ARPAT e dalle Autorità consultate;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di condividere le valutazioni espresse nel Parere del Nurv del 20.03.2008 che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale (Allegato A);

2. di esprimersi pertanto sul Piano di Sviluppo 2008 della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale e sul relativo Rapporto Ambientale, ai sensi del D. Lgs. 152/06, facendo proprie le valutazioni di cui sopra, contenute nell'allegato A al presente atto (pag. 14 e seguenti);

3. di incaricare il Settore "Strumenti della Valutazione Integrata e dello Sviluppo Sostenibile", di trasmettere la presente deliberazione alla Commissione tecnico-consultiva per le valutazioni ambientali - Sottocommissione VAS- presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio per gli adempimenti di sua competenza ed a TERNA S.p.A.;

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi dell'art.5, comma 1 lett.f) della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18, comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della giunta

Il direttore generale

Valerio Pelini

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO A



Regione Toscana
DIREZIONE GENERALE DELLA PRESIDENZA
NUCLEO UNIFICATO REGIONALE DI VALUTAZIONE
NURV

PARERE della Seduta del 20 Marzo 2008

Relativa all'espressione del parere della Giunta regionale
ai fini della definizione del procedimento di competenza statale
ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 10 e della D.G.R.T. 13/08

PIANO DI SVILUPPO DELLA RETE ELETTRICA DI
TRASMISSIONE NAZIONALE 2008
proposto da Terna S.p.A.

DIREZIONE GENERALE DELLA PRESIDENZA
Area di coordinamento Programmazione e controllo
Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e Verifica (NURV)

OGGETTO: Comunicazione alla Giunta dell'attività istruttoria svolta dal NURV sul "PIANO DI SVILUPPO DELLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE 2008" iscritto alla seduta di Giunta del 31.03.08

II NURV

come composto ai sensi della deliberazione della G.R. n. 514 del 16.07.2007 avente ad oggetto "L. 17 maggio 1999, n.144, art. 1 Nucleo unificato regionale di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NURV). Modifica deliberazione della Giunta regionale n.845 del 20.11.2006.", nella seduta del 20.03.2008, presenti i seguenti componenti con potere deliberante:

Componenti	Presenti	
Moreno Mugelli	Sì	
Giovanna Scarselli	Sì	
Paolo Baldi	Sì	
Marco Chiavacci		No
Paola Baldi	Sì (sostituita da Simone Lanziello)	
Marco Gamberini		No
Paolo Giacomelli		No
Danilo Lippi	Sì (sostituito da Marcello Monti)	
Antonella Turci		No
Fabio Zita		No
Patrizia Lattarulo		No
Stefano Rossi	Sì (sostituito da Simone Sarti)	

è presente inoltre: Teresa Caldarola referente per la programmazione della Direzione generale sviluppo economico (senza potere deliberante);

visti

il D. Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4: "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale", il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152: "Norme in materia ambientale", il "Regolamento di disciplina dei processi di valutazione integrata e di valutazione ambientale degli strumenti di programmazione di competenza della Regione in attuazione dell'art.16 della L.R.49/99 e dell'art.11 della L.R.1/2005" emanato con Decreto del PGR n.51/R del 02.11.2006 e la delibera della G.R. n.13 del 14.02.2008 che approva gli indirizzi per l'applicazione in fase transitoria della normativa regionale in materia di VAS-Valutazione Ambientale Strategica- in attuazione della normativa nazionale vigente (parte II D.Lgs. 152/2006);

considerato

che Il Piano di Sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale è predisposto annualmente da TERNA in base a quanto previsto dal Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 20 aprile 2005 relativo alla concessione a Terna delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica, e contiene gli interventi *sulla rete elettrica di trasmissione nazionale* in programma finalizzati a garantire la sicurezza, l'affidabilità e la copertura del fabbisogno elettrico.

Che il Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale risulta soggetto a valutazione ambientale strategica ai sensi dell'art.7 comma 2 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale".

che L'autorità competente per la valutazione è il Ministero dell'Ambiente, del Territorio e del Mare.

che il percorso seguito nella fase preliminare di Scoping (comma 4 dell'art. 9 del D.Lgs. 152/2006) è stato il seguente:

In data 12 ottobre 2007 Terna ha comunicato l'inizio del periodo di consultazione relativo alla fase preliminare (scoping) della valutazione ambientale del Piano di Sviluppo 2008 (PdS) della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) e ha presentato una prima versione del documento per lo scoping, inviato per via elettronica ai soggetti con competenze ambientali. La versione finale del documento di scoping è stata inviata da Terna a metà novembre.

A seguito del formale insediamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS (presso il MATTM), avvenuto in data 21 novembre 2007, Terna ha richiesto l'attivazione della fase preliminare ai sensi del comma 4 dell'art. 9 del D.Lgs. 152/2006.

In data 26 novembre 2007, a cura del Settore Strumenti della valutazione integrata e dello sviluppo sostenibile, è stato inviato il nuovo documento di scoping a tutti i referenti delle strutture regionali coinvolte (Direttori Generali e referenti delle DG Presidenza: Settore VIA, Settore Strumenti della Valutazione integrata e dello sviluppo sostenibile, DG PTA: Settore Miniere ed Energia, Settore affari generali, Settore Indirizzi per il governo del Territorio, Settore tutela dall'inquinamento elettromagnetico ed acustico e radioattività ambientale, ARPAT).

Sono state svolte due riunioni interne alla Regione Toscana (rispettivamente aventi ad oggetto la bozza del documento di scoping e la sua versione finale) nelle date del 12 novembre e 13 dicembre. I contributi e le osservazioni presentate dai settori regionali coinvolti sono stati raccolti e coordinati dal Settore strumenti della valutazione integrata e dello sviluppo sostenibile che ha poi redatto il documento conclusivo contenente le osservazioni regionali al documento di scoping.

In data 14 dicembre 2007, a cura del Settore Strumenti della valutazione integrata e dello sviluppo sostenibile, è stato inviato a Terna ed alla Commissione VAS, con nota prot. AOOGR-329473-120.6.9, il documento istruttorio contenente le osservazioni dei settori regionali coinvolti ("Settore tutela dall'inquinamento elettromagnetico ed acustico e radioattività ambientale", "Settore Energia e Miniere", "Settore strumenti della valutazione integrata e dello sviluppo sostenibile" e Direzione Generale di ARPAT). Lo stesso documento è stato poi trasmesso a tutti i referenti dei settori regionali coinvolti.

La fase di scoping si è conclusa con l'invio a Terna, da parte della commissione VAS, in data 9 gennaio 2008 del Verbale istruttorio che raccoglie e coordina le osservazioni avanzate dal MATTM e da tutte le autorità con competenze ambientali consultate (compreso la Regione Toscana).

Che il percorso seguito nella fase delle Consultazioni (art. 10 del D.Lgs. 152/2006) è stato il seguente:

In data 15 febbraio 2008 Terna ha avviato la fase di consultazione sulla proposta di Piano di Sviluppo 2008 e sul relativo Rapporto Ambientale a seguito della pubblicazione dell' "Avviso di richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale strategica" sul quotidiano a diffusione nazionale "Sole24ore" e su quotidiani a diffusione regionale (per la Toscana "La Nazione").

Sono in consultazione i seguenti documenti: Piano di Sviluppo 2008, Rapporto Ambientale (volume nazionale), Rapporto Ambientale (volume regionale), Sintesi non tecnica.

La fase di consultazione pubblica si concluderà entro il termine di 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso (art.10 comma 4 del D.Lgs 152/2006), termine ultimo per l'invio a Terna ed alla Commissione VAS delle osservazioni ai documenti in consultazione da parte di chiunque ne abbia interesse. In allegato A si riporta l'elenco dei soggetti direttamente consultati da Terna e la documentazione ad essi inviata.

Il Piano di Sviluppo 2008, il Rapporto Ambientale (volume nazionale e volume regionale) e la Sintesi non tecnica sono stati depositati e resi disponibili per la consultazione presso la Regione Toscana - Settore Strumenti della valutazione integrata e dello sviluppo sostenibile – Via Ruggero Bardazzi 19/21 Firenze; la Sintesi non tecnica è stata depositata presso le Province; l'intera documentazione è inoltre disponibile sui seguenti siti web: www.terna.it, www.minambiente.it, www.beniculturali.it.

In data 22 febbraio 2008, a cura del Settore Strumenti della valutazione integrata e dello sviluppo sostenibile, è stato comunicato a tutti i referenti delle strutture regionali coinvolte l'avvio delle consultazioni sul Piano di sviluppo 2008 e sul relativo Rapporto Ambientale; è stato inviato a tutti il Rapporto Ambientale (volume regionale) e la Sintesi non Tecnica e sono stati comunicati i web-link dove poter prendere visione dell'intera documentazione.

In data 28 febbraio 2008, a cura del Settore Strumenti della valutazione integrata e dello sviluppo sostenibile, è stata inviata, con nota prot. AOOGR/59626/F.50.20 del 28.02.08, formale richiesta di osservazioni, con scadenza 12 marzo 2008, alle strutture interne alla Regione (vedi allegato B) coinvolte nel procedimento di VAS; le osservazioni dovranno essere inviate a segreteria-nurv@regione.toscana.it ed a vas.consultazioni@regione.toscana.it. E' stata inoltre inviata la convocazione per una riunione interna istruttoria in data 7 marzo 2008 ai fini di un primo esame della documentazione finalizzata alla formazione del documento regionale da sottoporre al NURV, e successivamente alla Giunta Regionale.

In data 29 febbraio 2008, a cura del Settore Strumenti della valutazione integrata e dello sviluppo sostenibile, è stata inviata, con nota prot. AOOGR/59641/F.50.20 del 28.02.2008, formale richiesta di osservazioni, con scadenza 12 marzo 2008, a tutti i Comuni della Toscana, alle Province, alle Comunità Montane, ai Circondari ed agli enti Parco Regionali (vedi allegato B). Le osservazioni dovranno essere inviate a segreteria-nurv@regione.toscana.it ed a vas.consultazioni@regione.toscana.it; i contributi pervenuti andranno a formare il documento istruttorio regionale da sottoporre al NURV e successivamente alla Giunta Regionale.

In data 7 marzo 2008 si è tenuta, presso il Settore Strumenti della valutazione integrata e dello sviluppo sostenibile, una riunione istruttoria interna al fine di raccogliere le prime osservazioni al PdS 2008 ed al relativo Rapporto Ambientale per la definizione del parere regionale.

Nella riunione è emerso che alcuni interventi previsti nel PdS 2008, ricadenti nella Regione Toscana, risultano essere particolarmente interessanti sotto il profilo territoriale-ambientale e pertanto è stato inviato un sollecito alle Amministrazioni provinciali di Firenze, Lucca, Arezzo, Pistoia, alle Amministrazioni Comunali di Calenzano, Barberino di Mugello e Firenzuala, ed alla Comunità Montana dell'Arcipelago Toscano con la richiesta di valutazioni puntuali sugli interventi ricadenti nei rispettivi ambiti amministrativi con particolare riferimento alla coerenza con gli strumenti di programmazione territoriale locale.

In data 10 marzo 2008 è stato inviato un sollecito ai Settori regionali che avevano presentato osservazioni in fase di scoping con la richiesta di verificare, se e come, se ne sia tenuto conto nel Piano di Sviluppo e nel Rapporto Ambientale. Sono state richieste inoltre specifiche valutazioni e contributi sugli aspetti territoriali-paesaggistici e sui criteri applicati alle aree ZPS e SIC della Rete Natura 2000 nonché sugli aspetti connessi alla valutazione di incidenza del PdS 2008.

che in data 15 febbraio 2008 Terna S.p.A. ha pubblicato l' "Avviso di avvenuto deposito della documentazione", così come previsto dall'art. 10 del D. Lgs. 152/06, tramite annunci su un quotidiano a tiratura nazionale ("Sole24ore") e su quotidiani regionali (per la Regione Toscana: "La Nazione")

che entro il termine di quarantacinque giorni dalla pubblicazione della notizia di avvenuto deposito chiunque ne abbia interesse può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo rapporto ambientale. Entro lo stesso termine chiunque può presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

che Terna ha consultato i seguenti Soggetti:

- Ministero dello Sviluppo Economico
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali
- Ministero delle Infrastrutture
- Autorità per l'energia elettrica e il gas
- Regioni d'Italia
- Province d'Italia
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali e relative Direzioni regionali
- Ministero delle Infrastrutture
- Agenzie per la protezione ambientale
- Parchi nazionali
- Autorità di bacino nazionali
- Unione delle Province d'Italia
- Unione Nazionale Comuni, Comunità, Enti montani
- Associazione Nazionale Comuni Italiani
- Associazioni ambientaliste (Amici della Terra, Greenpeace Italia, Italia Nostra, Legambiente, LIPU, WWF Italia).

che ai sensi della D.G.R.T. n. 13/08 sono stati consultati i seguenti Soggetti:

Strutture interne alla Regione Toscana:

- Assessore Regionale all'Ambiente
- Direttore Generale D.G. Presidenza
- Direttore Generale D.G. Politiche Territoriali ed Ambientali
- Direttore Generale D.G. Politiche Formative, beni e attività culturali
- Direttore Generale D.G. Organizzazione e Sistema Informativo
- Direttore Generale D.G. Bilancio e Finanze
- Direttore Generale D.G. Sviluppo Economico
- Direttore Generale D.G. Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà
- Direttore Generale D.G. Avvocatura
- Settore Energia e Miniere (Direzione Generale Politiche Territoriali ed Ambientale)
- Settore Affari Generali (Direzione Generale Politiche Territoriali ed Ambientale)
- Settore Indirizzi per il Governo del Territorio (Direzione Generale Politiche Territoriali ed Ambientale)
- Settore Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali (Direzione Generale Politiche Territoriali ed Ambientale)
- Settore Tutela dall'inquinamento elettromagnetico ed acustico e radioattività ambientale (Direzione Generale Politiche Territoriali ed Ambientale)
- Settore Valutazione Impatto Ambientali (Direzione Generale della Presidenza)
- Settore Strumenti della Valutazione Integrata e dello Sviluppo Sostenibile (Direzione Generale della Presidenza)
- Area di Coordinamento Cultura e Sport (Direzione Generale D.G. Politiche Formative, beni e attività culturali)
- Area VIA/VAS-GIM (ARPAT)
- IRPET

Autorità competenti in materia ambientale della Regione Toscana:

(art. 7 c. 2 lett.b Reg.to 51/R/2006):

- Comuni della Regione Toscana
- Province Regione Toscana
- Enti Parco Regionali e Nazionali all'interno della Toscana:
- Circondari
- Com.tà Montane Regione Toscana

che ai fini dell'attività istruttoria sono pervenute osservazioni dai seguenti soggetti:

- Settore Miniere e Energia mail del 13.03.2008
- Provincia di Pisa -Dip.to del Territorio Servizio Sviluppo Sostenibile e Energia U.O. VIA e AIA- nota prot. n. 54844 del 13.03.2008 (trasmessa con mail 13.03.2008)
- Provincia di Grosseto – Area Territorio Ambiente e Sostenibilità Settore Pianificazione Territoriale- nota prot. n. 35306 del 14.03.2008 (trasmessa con mail 14.03.2008)
- Comunità Montana Val di Merse -Settore Tecnico- (mail 13.03.2008)
- Comune di Calenzano – Area Infrastrutture – nota prot. n. 4703/2008 del 03.03.2008 (ns. prot. AOGRT/71008/F.50.20 del 10.03.2008)
- Comune di Barberino di Mugello- Settore Gestione del Territorio (mail 12.03.2008)
- ARPAT – Area VIA/VAS-GIM- (mail 18.03.2008)

esaminati

i documenti prodotti da Terna SpA:

- il Piano di Sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale 2008;
- il Rapporto Ambientale volume Nazionale;
- il Rapporto Ambientale volume della Regione Toscana;
- il Sintesi Non Tecnica;

il Rapporto Istruttorio finalizzato alla redazione del parere della Regione Toscana:

- a) nel quale sono contenuti gli esiti della fase preliminare di scoping per la quale la Regione aveva presentato osservazioni (accolte o non accolte nel Rapporto Ambientale):
 1. In riferimento alla normativa la Regione Toscana ricorda:
 - la disciplina regionale inerente l'inquinamento elettromagnetico definita dalla L.R. 51/99 (Titolo II) e dal relativo Regolamento (vedere allegato), che invita ad applicare nella valutazione dell'ottimizzazione dei progetti,
 - le norme regionali definite dalla legge 39/2005 art.4 relative alla concertazione, secondo cui nel caso di atti e programmi non conformi ai PTCP è necessario coinvolgere anche i Comuni;

- i riferimenti normativi in materia di energia per l'inquadramento programmatico tra cui il Piano di Indirizzo Energetico Regionale (PIER) che non è ancora approvato ma che costituirà anch'esso un riferimento regionale.

OSSERVAZIONE NON ACCOLTA

2. Nell'ambito dei potenziali effetti sull'ambiente rivolge particolare attenzione alla componente "Popolazione e salute umana" rilevando che la dizione riportata nel documento per lo scoping (pag. 36) relativamente alla categoria 2B "Pericolosità non accertata" appare impropria, poiché l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul cancro (IARC), organismo dell'OMS, ha classificato nel 2002 i campi magnetici a 50 Hz nella categoria 2B "Possibilmente cancerogeni per l'uomo". Questa classificazione è usata per indicare un agente per il quale esiste un'evidenza limitata di cancerogenicità nell'uomo e un'evidenza meno che sufficiente di cancerogenicità negli animali da laboratorio.

OSSERVAZIONE RECEPITA: nel Rapporto Ambientale (pag.113); i riferimenti e la dizione sono stati riportati correttamente.

3. Nel paragrafo dedicato all'integrazione dell'ambiente negli obiettivi di piano (par.3.1) la Regione Toscana sottolinea che, nonostante sia importante l'assegnazione E2 nei Criteri ERPA attribuita all'"Urbanizzato continuo", ai fini della tutela della popolazione dai campi elettromagnetici, l'esposizione della popolazione ai CEM sembra non venga mai esplicitamente parametrizzata.

Pertanto propone di considerare come ulteriore indicatore, oltre alla popolazione residente, anche la valutazione della stima della popolazione esposta a vari livelli di campo magnetico sia per la realizzazione di nuovi elettrodotti che quelli esistenti secondo specifiche classi (vedere allegato).

Per le previsioni di evoluzioni delle variabili ambientali la Regione consiglia di tenere conto anche della previsione di aumento della popolazione nei comuni interessati dall'impatto delle opere previste dal PdS.

Chiede inoltre di inserire tra le "Modalità di individuazione di esigenze e macroalternative" (par.3.3) l'indicatore di tipo ambientale: "Miglioramento delle esposizioni ai campi elettromagnetici per gli interventi di razionalizzazione di elettrodotti esistenti", un'ipotesi di relativa quantificazione e il suo inserimento tra i criteri di attrazione nella valutazione delle alternative.

OSSERVAZIONE NON ACCOLTA: durante il seminario del 29 febbraio 2008 a Roma Terna ha sottolineato che non ritiene di recepire l'osservazione legata alla stima della popolazione esposta ai vari livelli di campo elettromagnetico in riferimento sia alla situazione esistente sia ai nuovi. Terna ha sostanzialmente addotto motivazioni di carattere tecnico circa l'impossibilità di ottenere i dati necessari.

4. Nel paragrafo relativo agli "Indicatori di attraversamento" la Regione suggerisce di definire il metodo di calcolo delle distanze di rispetto dagli edifici per la costruzione di nuovi elettrodotti (i riferimenti normativi e i parametri di input); di preferire il calcolo delle distanze secondo quanto stabilito dall'art.6 del DPCM 8/07/2003, garantendo così una maggior cautela anche relativamente alle disposizioni dell'art.4 e infine di rivedere anche la scheda Soc-05 "Aree idonee per rispetto CEM".

OSSERVAZIONE NON ACCOLTA: durante il seminario del 29 febbraio 2008 a Roma Terna ha sottolineato che la pianificazione e la progettazione degli interventi di sviluppo avvengono in conformità alla vigente normativa sulla protezione della popolazione dall'esposizione ai CE, CM e CEM (L.36/2001 e DPCM 08/07/2003).

5. Si avanzano due suggerimenti connessi alla direttiva Habitat:

I. inserire, tra i criteri di esclusione, anche l'attraversamento di aree SIC e ZPS per gli interventi di nuova realizzazione;

II. integrare il documento di Piano ed il Rapporto Ambientale, con i documenti tecnici necessari per la Valutazione di Incidenza ai sensi degli artt. 6 e 7 della Direttiva 92/43/CE, ove risulterà necessaria.

PRIMA OSSERVAZIONE NON ACCOLTA: nel Rapporto Ambientale: le aree SIC e ZPS sono rimaste in classe R2. Durante il seminario del 29 febbraio 2008 a Roma Terna ha proposto di mantenere SIC, ZPS e IBA in R2 (repulsione di livello 2) e di trattare i parchi nazionali e regionali differenziando il grado di repulsione in funzione della zonizzazione effettuata all'interno dei parchi stessi:

zone A (riserve integrali): criterio R1

zone B (riserve generali orientate): criterio R2

zone C (aree di protezione): criterio R3.

SECONDA OSSERVAZIONE ACCOLTA: il Rapporto Ambientale è stato integrato con un capitolo relativo alla "VALUTAZIONE DELLA POTENZIALE INCIDENZA SULLA RETE NATURA 2000".

b) E le osservazioni al Rapporto Ambientale ed al Piano di Sviluppo integrate con i contributi pervenuti dai soggetti consultati ai sensi della DGRT 13/08:

1. Coerenza con gli strumenti di programmazione di settore

Nel Rapporto Ambientale non sono inseriti correttamente i riferimenti alla pianificazione energetica regionale (pag. 168): il Piano energetico regionale (PER) vigente è stato approvato nel 2000 ma è ormai in fase di definitiva approvazione il nuovo Piano di Indirizzo Energetico Regionale che è stato adottato dalla Giunta Regionale in data 10/03/2008. Durante la fase di scoping era già stato indicato il nuovo piano quale riferimento per la programmazione regionale in materia di energia.

Dato comunque la sua adozione come proposta della Giunta Regionale è possibile fare delle considerazioni preliminari di coerenza tra il Piano Terna e lo schema di PIER.

La LR 39/2005 stabilisce che le province e i comuni devono attenersi al PIER nel tenere conto delle linee ed impianti esistenti al fine di garantire il rispetto permanente delle norme e delle prescrizioni poste, nonché nell'individuare ambiti territoriali relativi alle reti, al loro sviluppo o risanamento, anche attraverso l'eventuale determinazione di appositi corridoi infrastrutturali per il trasporto e la distribuzione dell'energia.

Il PIER non ha in questa fase dettato criteri di riferimento particolari sulle linee elettriche. Ha però dettato alcuni obiettivi da cui possono essere ricavate considerazioni sulla rete elettrica. In particolare sono stabiliti obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili dei quali sarebbe opportuno tenere conto; per quanto attiene la risorsa eolica si chiede di verificare la coerenza delle previsioni di Terna (punto 1.4 della Sintesi non Tecnica) con gli obiettivi del Piano di Indirizzo Energetico regionale. Si riporta una tabella relativa ad obiettivi generali, obiettivi specifici ed azioni del Piano di Indirizzo Energetico Regionale.

Obiettivi generali dello schema di PIER	
1. Sostenibilità	
2. Sicurezza	
3. Efficienza	
Obiettivi Specifici	Azioni
1. Ridurre del 20% i gas serra nel 2020	1. Contributo delle FER e dell'efficienza energetica al raggiungimento dell'obiettivo.
2. Obiettivo al 2020: 20% dell'energia prodotta mediante l'impiego di FER ed incremento dell'efficienza energetica	1. Favorire lo sviluppo di eolico e mini eolico
	2. Favorire lo sviluppo del fotovoltaico
	3. Favorire lo sviluppo della risorsa geotermica
	4. Favorire lo sviluppo dell'idroelettrico
	5. Favorire lo sviluppo del solare termico
	6. Favorire la diffusione delle sonde geotermiche e di altre tecnologie per la produzione di calore
	7. Favorire l'impiego delle biomasse agricole e forestali
	8. Favorire lo sviluppo di biodisel e bioetanolo
	9. Favorire la cogenerazione a gas metano
	10. Favorire la produzione di energia da rifiuti
3. Sviluppare la ricerca nel settore delle FER	1. Favorire attività di ricerca di base e di ricerca applicata
4. Diversificare l'approvvigionamento di gas metano	1. Realizzazione di un rigassificatore e collegamento del metanodotto algerino con le coste della Toscana (e metanizzazione dell'isola d'Elba)
5. Riconvertire gli impianti maggiormente inquinanti	1. Perseguire la riconversione delle centrali Enel di Livorno e Piombino da olio a gas metano
6. Migliorare il rendimento energetico degli edifici civili e degli impianti	1. Favorire processi di riqualificazione energetica degli edifici
	2. Favorire il risparmio energetico negli impianti di pubblica illuminazione e fissare parametri di tutela dall'inquinamento luminoso

	3. Favorire processi di riqualificazione energetica delle strutture produttive, commerciali e di servizio
7. Partecipazione e tutela dei consumatori	1. Favorire il coinvolgimento del pubblico
	2. Favorire la tutela del consumatore
	3. Favorire la diffusione di una cultura del risparmio

Una efficace gestione delle reti è fondamentale soprattutto per il secondo obiettivo generale, la sicurezza.

"Risulta altresì indispensabile, sempre nel quadro della sicurezza:

- *Risolvere le criticità di esercizio della rete elettrica primaria e secondaria, per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento elettrico regionale e conseguentemente per migliorare la qualità del servizio per cittadini ed imprese. In tal senso si richiama sia il Protocollo d'Intesa tra Regione Toscana e Terna, sottoscritto il 6 aprile 2005, per sperimentare la Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi relativi al territorio regionale, sia la richiesta "intesa" regionale sulle istanze di autorizzazione di opere concernenti la rete elettrica di trasmissione nazionale, ai sensi dell'articolo 1 c. 26 L. 239/2004;*
- *Porre particolare attenzione, a seguito della realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica di dimensioni considerevoli, agli effetti elettromagnetici indotti dal tratto di allaccio alla rete esistente;*
- *Favorire lo sviluppo della generazione distribuita a seguito della realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. La rete del futuro, infatti, dovrà trasportare l'elettricità e gestire i flussi di energia prodotta dai singoli. Per fare questo, sono necessarie tecnologie innovative e capacità di controllo informatiche (una rete elettrica molto vicina ad una rete internet) delle reti di distribuzione per un bilanciamento a livello locale, assicurando nel contempo, qualità e sicurezza. A tal proposito esiste una piattaforma di ricerca europea dedicata alle reti intelligenti "smart grids" con la quale la nostra Regione intende interagire, adoperandosi per sperimentare esperienze pilota sul proprio territorio;*
- *Risolvere le prevedibili criticità di esercizio delle reti di distribuzione del gas metano. Poiché si stima che il metanodotto algerino verrà realizzato in un tempo medio-lungo, l'attuale rete del gas metano è in grado di accogliere il metano rigassificato, mentre sarà indispensabile realizzare un adeguamento e potenziamento della rete al fine di accogliere 10 miliardi di metri cubi di metano;*
- *Favorire la interconnessione elettrica con altre realtà, nel quadro di una rete di interconnessione mediterranea.*

Al di là di un adeguato sviluppo della rete che venga incontro alla domanda di energia nel mercato, che riduca le perdite, che supporti lo sviluppo della generazione distribuita e in particolare lo sviluppo delle FER, non vi sono indicazioni di allocazioni di nuove centrali tali da vincolare oggi la realizzazione di capacità di trasporto: si persegue la riconversione delle centrali Enel di Livorno e Piombino da olio a gas metano mentre per le aree vocate all'eolico si considera la vicinanza a linee già esistenti.

2. Riferimenti normativi e della pianificazione regionale

Al fine di rendere il documento di valutazione regionale maggiormente esaustivo anche sotto il profilo dei riferimenti normativi e della pianificazione specifici della regione interessata si propone di inserire, nel Rapporto Ambientale (volume regionale) una sezione dedicata ai principali riferimenti regionali programmatici e normativi di interesse per la pianificazione e progettazione elettrica e per l'attività di valutazione ambientale.

In particolare nel Rapporto Ambientale -volume Toscana- dovrebbero essere indicati i principali riferimenti regionali (sia di tipo normativo che programmatico) in materia di ambiente ed energia, nonché le norme regionali in materia di VAS.

Per la Regione Toscana dovrebbero essere inseriti almeno i seguenti riferimenti della programmazione regionale:

- Programma Regionale Azione Ambientale (PRAA) 2007-2010
- Piano Integrato Energetico Regionale (PIER) - adottato dalla GR il 10/03/2008, in fase di approvazione da parte del Consiglio Regionale -
- Piano di Indirizzo Territoriale (PIT)

Per quanto riguarda la normativa regionale in materia di VAS:

- LR 49/99 "Norme in materia di programmazione regionale"
- LR 1/05 "Norme per il governo del territorio"
- Reg. 51/R/2006 "Regolamento di disciplina dei processi di valutazione integrata e di valutazione ambientale degli strumenti di programmazione di competenza della regione"

- DGRT n.13 del 14/01/2007 "Indirizzi per l'applicazione in fase transitoria della normativa regionale in materia di VAS- Valutazione Ambientale Strategica - in attuazione della normativa nazionale vigente (parte II D. Lgs. 152/2006)"
- Reg. 4/R/2007 "Regolamento di attuazione dell'articolo 11, comma 5, della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio) in materia di valutazione integrata"

Per quanto riguarda normative ambientali regionali di rilievo:

- LR 39/2005 "Disposizioni in materia di energia"
- LR 51/1999 "Disposizioni in materia di linee elettriche ed impianti elettrici"
- DGRT 923/2006 "Approvazione di misure di conservazione per la tutela delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), ai sensi delle direttive 79/409/CEE, 92/43/CEE e del DPR 357/1997 come modificato con il DPR 120/2003"

3. Le esigenze elettriche nel Piano di Sviluppo elaborato da Terna

Il Piano Terna si sviluppa a partire da una serie di dati di varia natura:

- a) attuali criticità di esercizio della rete
- b) segnali provenienti dal mercato dell'energia elettrica
- c) previsioni ed evoluzione del sistema elettrico (previsioni di sviluppo della domanda e di sviluppo dell'offerta)
- d) criticità previste ed esigenze di sviluppo della RTN

Alcune di queste informazioni provengono da soggetti diversi da Terna (i dati di cui al punto b), mentre nei dati di cui al punto c) si sommano, a dati di diversa natura previsioni lecite ma ovviamente non uniche.

Altre informazioni sono di fonte Terna: le attuali criticità e come gli scenari futuri previsti creeranno nuove criticità. Tali informazioni, a parte casi eclatanti, sfuggono a un controllo analitico da parte di questa struttura.

Lo stesso problema si ripresenta più forte quando dalle esigenze presenti e future si passa allo sviluppo delle risposte: a parte esigenze eclatanti, solo una conoscenza approfondita della rete, dei meccanismi di gestione e dei dati di esercizio permetterebbe di verificare nel dettaglio le priorità proposte.

Il problema si pone per tutti i soggetti chiamati a verificare il Piano Terna, in particolare i Ministeri interessati: è da valutare quindi per il futuro l'opportunità di dotarsi di una struttura condivisa capace di una analisi approfondita di tali dati.

4. Aree Rete Natura 2000

Nel Rapporto Ambientale: le aree SIC e ZPS sono rimaste in classe R2 (repulsione 2).

Durante il seminario del 29 febbraio 2008 a Roma Terna ha proposto di mantenere SIC, ZPS e IBA in R2 (repulsione di livello 2) e di trattare i parchi nazionali e regionali differenziando il grado di repulsione in funzione della zonizzazione effettuata all'interno dei parchi stessi:

zone A (riserve integrali): criterio R1

zone B (riserve generali orientate): criterio R2

zone C (aree di protezione): criterio R3.

La normativa regionale vigente, DCR 923 del 11/12/2006 "Approvazione di misure di conservazione per la tutela delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi delle direttive 79/409/CEE, 92/43/CEE e del DPR 357/1997 come modificato con il DPR 120/2003", dispone che, fino alla redazione ed approvazione da parte delle Amministrazioni Provinciali e degli Enti Parco dei Piani di gestione ai sensi della LR 56/2000, in tutte le ZPS classificate ed istituite in Toscana in attuazione della Direttiva 79/409/CEE e del DPR 357/97, modificato con DPR 120/2003, è fatto divieto di realizzare nuovi elettrodotti di media ed alta tensione ad eccezione degli interventi di razionalizzazione delle linee esistenti qualora si prevedano le opere di prevenzione del rischio di elettrocuzione/collisione mediante l'applicazione di piattaforme di sosta, la posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti, di cavi tipo elicord o l'interramento dei cavi, specialmente nelle vicinanze di pareti rocciose, dove sono presenti siti di nidificazione di rapaci, ardeidi ed altre specie sensibili, nonché nei siti di passaggio dei migratori.

E' opportuno precisare però che il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare del 17 Ottobre 2007 all'art. 12 non esclude il passaggio in ZPS, a meno di misure di prevenzione contro il rischio di elettrocuzione/collisione. La Regione Toscana in tal senso sta provvedendo al recepimento del citato Decreto Ministeriale attraverso la stesura di uno specifico provvedimento.

Alla luce quindi della normativa attualmente vigente in Toscana le zone a protezione speciale "ZPS" dovrebbero avere, in virtù delle particolari valenze ecologiche che le contraddistinguono, se non un grado di esclusione, almeno il grado di repulsione massimo (R1). Anche per quanto riguarda le aree classificate come siti di importanza comunitaria "SIC" (prima della definitiva designazione come zone

speciali di conservazione "ZSC") dovrebbe essere prevista, per gli stessi motivi, medesima classe di repulsione R1.

5. Esposizione della popolazione ai CEM

Le richieste formulate in fase di scoping dalla Regione Toscana circa l'esposizione della popolazione ai CEM, con la stima della popolazione esposta ai vari livelli di campo magnetico, da effettuare, sia con riferimento alla realizzazione di nuovi elettrodotti, sia in riferimento a quelli esistenti non sono state accolte nel Rapporto Ambientale.

La Regione richiedeva di inserire l'indicatore "valutazione della stima della popolazione esposta a vari livelli di campo magnetico sia per la realizzazione di nuovi elettrodotti che quelli esistenti secondo specifiche classi" e di considerare nelle "Modalità di individuazione di esigenze e macroalternative" (par.3.3) l'indicatore di tipo ambientale: "Miglioramento delle esposizioni ai campi elettromagnetici per gli interventi di razionalizzazione di elettrodotti esistenti".

Terna non ha evidenziato l'eventualità di impostare un percorso conoscitivo finalizzato al reperimento di una base di dati per l'eventuale futuro popolamento dell'indicatore; Terna si limita a ricondurre la motivazione del non recepimento della richiesta a cause tecniche circa l'impossibilità di ottenere i dati necessari (seminario 29 febbraio 2008 - Roma).

Con riferimento agli indicatori citati, si ritiene che la difficoltà nel reperimento dei dati debba essere considerata in maniera differente a seconda della tipologia di intervento previsto dal PdS. Ci si riferisce in particolare agli interventi di realizzazione di un nuovo elettrodotto e di riclassamento di un elettrodotto esistente, caso, quest'ultimo, che coinvolge superfici di territorio definite, limitando la mole di informazioni che sarebbe necessario possedere.

Nel caso specifico della Regione Toscana, il PdS 2008 prevede l'intervento di riclassamento dell'elettrodotto "Colunga - Calenzano". Si ritiene che per questo intervento, dovrebbe essere nuovamente sostenuta la richiesta di inserimento degli indicatori proposti in quanto di importanza fondamentale nella valutazione delle possibili proposte, e soprattutto, in considerazione della tipologia di intervento, le difficoltà citate da TERNA possono essere superate. Si deve osservare, infine, che, almeno con riferimento alla c. d. fase "attuativa", Terna ha considerato la necessità del reperimento di dati sugli strumenti urbanistici (si veda il calcolo degli indicatori Territoriali Ter_06 - 08, che danno per acquisite informazioni da "PRG").

Circa la difficoltà di reperimento dati la Provincia di Pisa segnala l'esistenza di un Rapporto sulle linee AT che interessano il territorio della provincia stessa, frutto di un'approfondita analisi effettuata da ARPAT nel 2005, su incarico della Provincia di Pisa. Il Rapporto fornisce indicazioni sul livello di esposizione ai campi elettromagnetici della popolazione residente in prossimità delle linee, ed è stato consegnato a ciascun gestore di rete elettrica (compreso TERNA) per opportuna conoscenza. Eventuali interventi di potenziamento o riclassamento previsti dal PdS, dovrebbero essere tali da non determinare un innalzamento dell'attuale livello di esposizione della popolazione e anzi, laddove possibile, ridurlo.

6. Obiettivi e linee d'azione del Rapporto Ambientale

Il R. A. Nazionale, include tra le linee d'azione per il perseguimento dell'obiettivo ambientale "Minimizzazione delle emissioni climalteranti":

- "interventi di riduzione di perdite dalla rete elettrica";
- "interventi per favorire la produzione da fonti rinnovabili superando i vincoli di esercizio".

Non è chiarito il tipo di interventi a cui ci si riferisce in merito al perseguimento dell'obiettivo citato.

Si deve inoltre rilevare che alcuni degli obiettivi del PdS sono effettivamente quantificabili, ma non sono stati riportati livelli di riferimento o soglie corrispondenti al perseguimento di obiettivi di qualità ambientale. Il R.A. Nazionale identifica esclusivamente delle stime quantitative degli effetti ambientali, senza realizzare il collegamento tra la stima e l'obiettivo.

La struttura del piano non consente di quantificare e, quindi, monitorare il perseguimento degli obiettivi, anche al fine di valutare la reale attuabilità del Piano proposto e la coerenza ed efficacia dell'azione svolta da Terna rispetto agli obiettivi che la società stessa si è posta nell'elaborare il PdS 2008. Poiché è previsto che Terna effettui una revisione annuale del proprio Pds, potrebbe essere opportuno prevedere che in tale fase siano incluse anche verifiche della reale attuabilità del piano e del perseguimento degli obiettivi. Tali verifiche dovrebbero essere rese sistematiche e definite in fase di impostazione del piano.

7. Indicatori

Si nota che viene fatto ampio utilizzo di indicatori di natura qualitativa, talvolta anche trasformando in indicatori qualitativi dei valori derivanti da stime numeriche, semplicemente inserendoli in classi.

Dall'esame del set di indicatori ambientali, viene da osservare che gli indicatori Eco_01 ed Amb_15, rispettivamente "Perdite evitate", e "Minimizzazione delle emissioni climalteranti" presentano caratteristiche ridondanti. In particolare, l'indicatore Amb_15, per come definito da Terna, non comprenderebbe gli effetti dovuti al miglioramento della Rete in termini di possibilità di allacciamento da parte di impianti di produzione da fonti rinnovabili. Pertanto, la minimizzazione delle emissioni climalteranti potrebbe avvenire soltanto mediante una riduzione delle perdite di rete.

Il miglioramento della prestazione ambientale in termini di riduzione di perdite e di riduzione delle emissioni climalteranti sarebbe, quindi, collegato dal solo fattore di conversione dell'Energia elettrica (in termini di Massa di CO2 eq. / kWh). Nel momento in cui non sono chiariti gli interventi finalizzati a consentire lo sviluppo delle fonti rinnovabili (la cui influenza sui fattori di conversione resterebbe comunque scarsa anche nelle proiezioni di Terna), diventa poco verosimile prevedere valori diversi del fattore di conversione dell'energia.

8. Si riscontrano delle incongruenze tra gli interventi elencati nel Rapporto Ambientale volume nazionale, gli interventi inseriti nel Rapporto Ambientale volume regionale e quanto indicato nello stesso Piano di Sviluppo (sezioni I e II)

Rapporto Ambientale Toscana: Interventi autorizzati		
Rapporto Ambientale volume regionale	Piano di Sviluppo 2008	Rapporto Ambientale volume nazionale
Elettrodotto 380 kV Casellina – Tavrannuzze – S.Barbara	Intervento autorizzato	Tabella pag. 177 non compare
Stazione 150 kV linea Piombino t. - Suvereto	Intervento realizzato nel corso del 2007	Tabella pag. 177 non compare
Razionalizzazione 132 kV area di Lucca	Intervento autorizzato	Tabella pag. 177 non compare
Rapporto Ambientale Toscana: Interventi in fase autorizzativa		
Rapporto Ambientale volume regionale	Piano di Sviluppo 2008	Rapporto Ambientale volume nazionale
Stazione 380 kV Poggio a Caiano (FI)	sezione II anno: 2009 - E' in corso l'iter autorizzativo presso il MSE	Tabella pag 178 non compare
Elettrodotto 132 kV Isola d'Elba - Continente	sezione II anno: 2012 - Avviati gli iter autorizzativi per la ricostruzione linea "Portoferraio-San Giuseppe" (Terna) e per il completamento dell'anello 132 kV dell'isola d'Elba (Enel). Sono allo studio alternative per il collegamento continente-isola d'Elba.	Tabella pag 178 non compare
Razionalizzazione 132 kV Area Piombino	sezione II A lungo termine - È stata rilasciata l'autorizzazione unica [Atto Dirigenziale della Provincia di Livorno n. 132 del 4/6/07] alla costruzione ed all'esercizio per la nuova stazione di Populonia e per i relativi raccordi a 132 kV, la cui realizzazione è prevista entro il 2009"	Tabella pag 178 non compare
Rapporto Ambientale Toscana: Interventi in concertazione		
Rapporto Ambientale volume regionale	Piano di Sviluppo 2008	Rapporto Ambientale volume nazionale
Elettrodotto 380 kV Calenzano-Colunga Inserito nel livello "strutturale/attuativo"	sezione II anno: 2012 - Avviata fase concertativa con le Regioni Emilia Romagna e Toscana.	Inserito nel livello "strutturale"
Rapporto Ambientale Toscana: Interventi da avviare alla concertazione		
Rapporto Ambientale volume regionale	Piano di Sviluppo 2008	Rapporto Ambientale volume nazionale
Elettrodotto 132 kV Grosseto FS – Orbetello (non inserito il livello)	sezione II anno: 2011 - Intervento da avviare all'iter concertativo	Non inserito nelle tabelle pag. 175-176
Realizzazione stazione 380kV ad ovest di Lucca (non inserito il livello)	sezione II a lungo termine - Intervento da avviare all'iter concertativo	Non inserito nelle tabelle pag. 175-176
Elettrodotto 132 kV Pian della Speranza – Farinello – Larderello (non inserito il livello)	sezione II A lungo termine - Sono in corso le attività di progettazione per la presentazione dell'autorizzazione	Non inserito nelle tabelle pag. 175-176
Raccordi 132 kV di Strettoia (LU) (non inserito il livello)	sezione I inserito nel paragrafo "Nuove esigenze di sviluppo della Rete"	Raccordi 132 kV di Strettoia (LU) Inseriti al livello "strategico"

Potenziamento rete 132 kV Nord Lucca (non inserito il livello)	sezione I inserito nel paragrafo "Nuove esigenze di sviluppo della Rete"	Potenziamento rete 132 kV Nord Lucca Inseriti al livello "strategico"
Potenziamento rete AT area di Arezzo (non inserito il livello)	sezione I inserito nel paragrafo "Nuove esigenze di sviluppo della Rete"	Potenziamento rete AT area di Arezzo Inseriti al livello "strategico"
Potenziamento rete AT area di Pistoia (non inserito il livello)	sezione I inserito nel paragrafo "Nuove esigenze di sviluppo della Rete"	Potenziamento rete AT area di Pistoia Inseriti al livello "strategico"

Gli interventi indicati nel Rapporto Ambientale Toscana come "in fase autorizzativa" sono i seguenti:

- Stazione 380 kV Poggio a Caiano (FI)
- Elettrodotto 132 kV Isola d'Elba – Continente
- Razionalizzazione 132 kV Area Piombino

Gli stessi interventi non compaiono nel Rapporto Ambientale Nazionale nella tabella 12.7 "Interventi in fase autorizzativa" (pag.178).

Si ritiene necessario risolvere le incongruenze presenti nei documenti elaborati da Terna. Per osservazioni specifiche sull'intervento "Elettrodotto 132 kV Isola d'Elba – Continente" si veda il seguente punto 3.

L'elettrodotto 380 kV Calenzano-Colunga è inserito nel Rapporto Ambientale Toscana come "in concertazione" ed il livello attribuito è "strutturale attuativo". Il medesimo intervento nel RA Nazionale viene inserito come di livello strutturale.

Si ritiene necessario risolvere le incongruenze presenti nei documenti elaborati da Terna. (si veda il punto 2 per ulteriori osservazioni sullo specifico intervento).

Gli interventi indicati nel Rapporto Ambientale Toscana come "da avviare alla concertazione" sono i seguenti:

- Elettrodotto 132 kV Grosseto FS – Orbetello
- Realizzazione stazione 380kV ad ovest di Lucca
- Elettrodotto 132 kV Pian della Speranza – Farinello – Larderello
- Raccordi 132 kV di Strettoia (LU)
- Potenziamento rete 132 kV Nord Lucca
- Potenziamento rete AT area di Arezzo
- Potenziamento rete AT area di Pistoia

Nel RA Toscana non risultava indicato in tabella il livello (strategico, strutturale...) attribuito a ciascun intervento mentre nel RA Nazionale gli ultimi 4 risultano di livello strategico mentre non vengono citati i primi 3 interventi. Nel Piano di Sviluppo gli interventi sopra indicati afferiscono a sezioni diverse: i primi tre risultano inseriti nella sezione II (opere appartenenti a Piani precedenti già approvati) mentre i successivi sono inseriti nella sezione I (nuovi interventi di sviluppo della RTN).

Si ritiene necessario risolvere le incongruenze presenti nei documenti elaborati da Terna. Gli interventi indicati risultano tutti da avviare alla concertazione e, di conseguenza, per essi deve essere ancora svolto il livello strategico. La breve descrizione degli interventi riportata nel RA Toscana non può rappresentare lo svolgimento delle analisi di livello strategico configurandosi piuttosto come l'esito finale di questo livello valutativo.

Nel Piano di Sviluppo 2008 (sezione II) sono inoltre inseriti i seguenti interventi che riguardano la Regione Toscana ma non compaiono nel Rapporto Ambientale Toscana:

- Elettrodotto 132 kV Tavarnuzze - Larderello
- Stazione 380 kV Avenza
- Stazione 132 kV Viareggio smistamento (LU)
- Stazione 380 kV Marginone (LU)
- Elettrodotto 380 kV La Spezia - Acciaiole
- Stazione 220 kV Livorno M.

Gli interventi sopra elencati non risultano ancora autorizzati né, per la maggior parte dei casi, è stata presentata richiesta di autorizzazione. Molti interventi si configurano inoltre a lungo termine. Si chiede l'inserimento nel Rapporto Ambientale, e la conseguente valutazione, di detti interventi evidenziando se si tratta di interventi in fase autorizzativa, in concertazione o da avviare alla concertazione.

9. Rapporto Ambientale - volume regionale Toscana – interventi in concertazione: Elettrodotto 380 kV Colunga-Calenzano

La scheda intervento inserita nel Rapporto Ambientale Toscana, secondo quanto riportato nella medesima scheda, documenta il livello strategico dell'intervento ossia, per come è stato definito questo livello, dovrebbe informare circa soluzioni localizzative di larga massa di una esigenza elettrica cioè ipotesi elettriche di inserimento dell'intervento sulla rete. Questi aspetti non risultano sviluppati all'interno della scheda proposta che, a fronte di gravi carenze sotto il profilo delle motivazioni della esigenza elettrica individuata, delle possibili macro-alternative di intervento sia in termini localizzativi che di natura elettrica, documenta l'intervento scelto sotto il profilo delle caratteristiche tecniche e fornisce dettagli circa gli aspetti e le peculiarità ambientali delle aree interessate.

La scheda, in quanto di livello strategico, dovrebbe dare conto della scelta strategica effettuata. In particolare l'approccio, di livello strategico, proposto da Terna risulta limitato e puntuale prendendo in considerazione, ai fini del potenziamento della dorsale appenninica di distribuzione dell'energia, la sola realizzazione di una nuova linea a 380 kV in sostituzione della linea 220 kV "Colunga-Calenzano".

Il livello attribuito nel Rapporto Ambientale volume regionale "strutturale/attuativo" non appare congruente. Non essendo stata avviata nessuna fase di coordinamento e concertazione tra Regione Toscana, Terna ed Enti Locali interessati sembra opportuno ritenere che l'intervento è al "punto zero" del livello strutturale che quindi risulta da svolgere.

A tal proposito si evidenzia che sono pervenute osservazioni dai Comuni di Calenzano e Barberino di Mugello che già si sono espressi sulla base del progetto e della bozza di SIA, presentati loro da Terna SpA durante un incontro avuto in data 12.11.2007.

Poiché per l'intervento risulta da avviare il livello strutturale e la conseguente fase concertativa preventiva con gli Enti Locali a partire dai contenuti del PdS, non sembra opportuna la scelta di Terna di avviare un confronto sugli aspetti tecnici con gli Enti Locali durante la fase di valutazione attuale.

Le osservazioni presentate dai Comuni di Barberino di Mugello e di Calenzano verranno dunque esaminate e considerate nelle fasi successive di avanzamento della valutazione dell'intervento.

10. Rapporto Ambientale - volume regionale Toscana – interventi in fase autorizzativa: Elettrodotto 132 kV Isola d'Elba - Continente

L'intervento è inserito nel Rapporto Ambientale Toscana tra quelli per i quali è stata avviata la fase autorizzativa.

Come indicato nella descrizione l'intervento si realizza attraverso "stralci" che prevedono:

- realizzazione collegamento a 132 kV "Isola d'Elba – Continente" ossia "Colmata – Cala Telegrafo" in gran parte in cavo sottomarino;
- ricostruzione e potenziamento della linea elettrica RTN a 132 kV "San Giuseppe – Portoferraio";
- completamento dell'anello a 132 kV dell'Isola d'Elba.

I processi autorizzativi avviati, come illustrato nel Rapporto Ambientale, riguardano il secondo e terzo intervento; in particolare Terna ha avviato l'iter autorizzativo presso il MSE per la ricostruzione ed il potenziamento della linea elettrica RTN a 132 kV "San Giuseppe – Portoferraio" ed Enel Distribuzione ha avviato l'iter autorizzativo presso la Regione Toscana per il completamento dell'anello a 132 kV dell'Isola d'Elba.

Il procedimento riguardante il collegamento a 132 kV "Isola d'Elba – Continente" non risulta ancora avviato e quindi non risulta in fase autorizzativa. Tale circostanza è confermata dal fatto che, nel corso degli iter avviati, sono state avanzate da parte degli Enti Locali interessati delle ipotesi progettuali alternative per il collegamento Isola d'Elba – Continente; in particolare è stato richiesto a Terna di valutare la fattibilità tecnica del collegamento a 132 kV in cavo sottomarino con arrivo a Portoferraio (invece di Cala Telegrafo) al fine di richiudere con esso l'anello dell'isola senza realizzare gli interventi previsti da Enel Distribuzione. Terna si è resa disponibile.

Alla luce del fatto che per l'elettrodotto a 132 kV "Isola d'Elba – Continente" non è stato avviato ancora l'iter autorizzativo e che sono emerse importanti alternative d'intervento sulle quali è necessarie sviluppare ulteriori analisi e verifiche, si chiede di inserire l'intervento tra quelli "in fase di concertazione" di livello strutturale al fine di poter sottoporre a valutazione le alternative proposte.

11) Rapporto Ambientale – volume regionale Toscana – interventi da avviare alla concertazione: Elettrodotto 132 kV Pian della Speranza – Farinello – Larderello

L'intervento prevede la ricostruzione ed il potenziamento della direttrice in oggetto. La CM Val di Merse evidenzia le criticità, che già l'attuale linea presenta, in merito alle estese aree boscate sia in zone collinari che in zone di crinale presenti nell'area di intervento. In tale contesto è preferibile la ricostruzione della linea all'interno della fascia di territorio attualmente interessato nonché la contestuale adozione di misure di mitigazione per l'impatto visivo dell'elettrodotto.

12) Rapporto Ambientale – volume regionale Toscana – interventi da avviare alla concertazione: Elettrodotto 132 kV Grosseto FS - Orbetello
 Come evidenziato nel contributo pervenuto dalla Provincia di Grosseto si rileva l'opportunità di prevedere l'interramento della linea in corrispondenza del centro abitato di Grosseto. Inoltre, in coerenza con quanto disciplinato dal PTCP provinciale (art.20), il tracciato del nuovo raccordo tra la CP di Orbetello e la linea 132 kV "Montiano – Orbetello FS" non dovrà interessare le Aree a Rilevante Pregio Ambientale.

13) Rapporto Ambientale – volume regionale Toscana – interventi in fase autorizzativa: Stazione 380 kV Poggio a Caiano (FI)
 Si segnala che, quale elemento di avanzamento dell'iter autorizzativo, in data 3/3/2008 con DGR n.146 la Regione Toscana ha rilasciato l'intesa Stato-Regione per la realizzazione del raccordo tra gli elettrodotti a 380 kV Marginone-Poggio a Caiano n.301 e Poggio a Caiano-Calenzano n.336.

ritenuto

che il procedimento di Vas applicato al PdS 2008 Terna rappresenta sia a livello nazionale che per la Regione Toscana il primo caso di applicazione del procedimento di valutazione di livello statale, seguendo le disposizioni previste dal D.Lgs. 152/06.

Che i riferimenti normativi regionali seguiti per ottemperare a quanto richiesto per questa procedura di valutazione sono di seguito riportati:

- L.R. 11 agosto n.49 1999 "Norme in materia di programmazione regionale"
- Reg.51/R/2006 "Disciplina dei processi di valutazione integrata e di valutazione ambientale degli strumenti di programmazione di competenza della regione"
- DGRT 13 del 14/01/2008 "Indirizzi per l'applicazione in fase transitoria della normativa regionale in materia di VAS in attuazione della normativa nazionale vigente (Parte seconda D.Lgs. 152/2006)", del quale si riporta nello specifico quanto previsto dal punto 2 dell'allegato A in merito alle Consultazioni delle Regioni su procedimenti di competenza statale:

"Nell'ambito dei procedimenti VAS di competenza statale, al fine di garantire effettività alle disposizioni legislative statali in tema di consultazione delle Regioni interessate e delle autorità con competenze ambientali, con riferimento agli articoli 7, comma 6, e 19 (verifica preventiva), agli articoli 16, comma 2 e 20, comma 3 (fase preliminare) ed all'articolo 10, comma 1 (giudizio di compatibilità ambientale), del D.Lgs. 152/2006, si dispone quanto segue:

- La Regione, consultata nell'ambito dei procedimenti di competenza statale, si esprime mediante atto della Giunta regionale, sia in qualità di Regione interessata, sia in qualità di autorità con specifiche competenze ambientali.

- Ai fini di cui al precedente alinea, per l'espletamento dell'attività istruttoria relativa al piano o al programma oggetto di consultazione, la Giunta regionale, in conformità con quanto disposto dall'articolo 16-bis della L.R. 49/1999, e successive modifiche, si avvale del supporto del NURV. Quest'ultimo provvede al coordinamento istruttorio necessario mediante l'acquisizione delle osservazioni fornite dai settori regionali competenti e dalle Autorità competenti in materia ambientale di volta in volta interessate, individuate ai sensi dell'articolo 7, comma 2, lettera b), del Reg. 51/R/2006 (province, comuni, comunità montane, enti parco, ecc.).

- Il NURV assicura la conclusione dell'istruttoria di propria competenza entro termini congrui, al fine di consentire, in ogni caso, alla Giunta regionale, l'espressione del relativo parere, ad essa richiesto ai fini della definizione del procedimento di competenza statale."

esprime le seguenti valutazioni

per quanto sopra esposto, in merito all'esame del Piano di Sviluppo 2008, Rapporto Ambientale Volume nazionale e regionale, Sintesi non Tecnica, in base al Rapporto Istruttorio nel quale sono contenute anche i contributi pervenuti dai Settori regionali, da ARPAT e dai Soggetti Consultati di cui all'art. 7 c.2. lett.b) del Reg.to 51/R/2006:

- I. Inserire i riferimenti alla pianificazione energetica regionale nel Rapporto Ambientale (pag. 168): il Piano energetico regionale (PER) vigente è stato approvato nel 2000 ma è ormai in fase di definitiva approvazione il nuovo Piano di Indirizzo Energetico Regionale che è stato adottato dalla Giunta

Regionale in data 10/03/2008. Si ritiene comunque possibile in questa fase fare delle considerazioni preliminari di coerenza tra il Piano Terna e lo schema di PIER. Il PIER ha stabilito in particolare obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili dei quali sarebbe opportuno tenere conto; per quanto attiene la risorsa eolica si richiede di verificare la coerenza delle previsioni di Terna (punto 1.4 della Sintesi non Tecnica) con gli obiettivi del Piano di Indirizzo Energetico regionale.

- II. Sotto il profilo dei riferimenti normativi e della pianificazione specifici della regione interessata si propone di inserire, nel Rapporto Ambientale (volume regionale) una sezione dedicata ai principali riferimenti regionali programmatici e normativi di interesse per la pianificazione e progettazione elettrica e per l'attività di valutazione ambientale. In particolare nel Rapporto Ambientale -volume Toscana- dovrebbero essere indicati i principali riferimenti regionali (sia di tipo normativo che programmatico) in materia di ambiente ed energia, nonché le norme regionali in materia di VAS.
- III. Le informazioni sulle quali Terna basa l'individuazione delle esigenze elettriche sfuggono ad un controllo analitico della struttura regionale, ma anche nazionale. Sarebbe opportuno che Terna fornisse quegli elementi conoscitivi circa i meccanismi di gestione dei dati d'esercizio che permetterebbero quindi di verificare nel dettaglio le priorità proposte.
Il problema si pone per tutti i soggetti chiamati a verificare il Piano Terna, in particolare i Ministeri interessati: è da valutare quindi per il futuro l'opportunità di dotarsi di una struttura condivisa capace di una analisi approfondita di tali dati
- IV. In base alla normativa attualmente vigente in Toscana le zone a protezione speciale "ZPS" dovrebbero avere, in virtù delle particolari valenze ecologiche che le contraddistinguono, se non un grado di esclusione, almeno il grado di repulsione massimo (R1). Anche per quanto riguarda le aree classificate come siti di importanza comunitaria "SIC" (prima della definitiva designazione come zone speciali di conservazione "ZSC") dovrebbe essere prevista, per gli stessi motivi, medesima classe di repulsione R1.
- V. La Regione Toscana in fase di scoping ha richiesto l'inserimento di indicatori relativi all'esposizione della popolazione ai CEM, con la stima della popolazione esposta ai vari livelli di campo magnetico, da effettuare, sia con riferimento alla realizzazione di nuovi elettrodotti, sia in riferimento a quelli esistenti, ma tali richieste non sono state accolte nel Rapporto Ambientale. La Regione richiede nuovamente di inserire l'indicatore "valutazione della stima della popolazione esposta a vari livelli di campo magnetico sia per la realizzazione di nuovi elettrodotti che quelli esistenti secondo specifiche classi" e di considerare nelle "Modalità di individuazione di esigenze e macroalternative" (par.3.3) l'indicatore di tipo ambientale: "Miglioramento delle esposizioni ai campi elettromagnetici per gli interventi di razionalizzazione di elettrodotti esistenti".

Si richiede pertanto nuovamente l'inserimento degli indicatori proposti in quanto di importanza fondamentale nella valutazione delle possibili alternative.

- VI. In merito agli obiettivi ed alle linee d'azione del Rapporto ambientale si rileva che alcuni degli obiettivi del PdS sono effettivamente quantificabili, ma non sono stati riportati livelli di riferimento o soglie corrispondenti al perseguimento di obiettivi di qualità ambientale. Il Rapporto Ambientale Nazionale identifica esclusivamente delle stime quantitative degli effetti ambientali, senza realizzare il collegamento tra la stima e l'obiettivo.
La struttura del piano non consente di quantificare e, quindi, monitorare il perseguimento degli obiettivi, anche al fine di valutare la reale attuabilità del Piano proposto e la coerenza ed efficacia dell'azione svolta da Terna rispetto agli obiettivi che la società stessa si è posta nell'elaborare il PdS 2008. Poiché è previsto che Terna effettui una revisione annuale del proprio PdS, potrebbe essere opportuno prevedere che in tale fase siano incluse anche verifiche della reale attuabilità del piano e del perseguimento degli obiettivi. Tali verifiche dovrebbero essere rese sistematiche e definite in fase di impostazione del piano.
- VII. Si rileva che per quanto concerne il set di indicatori ambientali, gli indicatori Eco_01 ed Amb_15, rispettivamente "Perdite evitate", e "Minimizzazione delle emissioni climalteranti" presentano caratteristiche ridondanti. In particolare, l'indicatore Amb_15, per come definito da Terna, non comprenderebbe gli effetti dovuti al miglioramento della Rete in termini di possibilità di allacciamento da parte di impianti di produzione da fonti rinnovabili. Pertanto, la minimizzazione

delle emissioni climalteranti potrebbe avvenire soltanto mediante una riduzione delle perdite di rete. Se non sono chiariti gli interventi finalizzati a consentire lo sviluppo delle fonti rinnovabili (la cui influenza sui fattori di conversione resterebbe comunque scarsa anche nelle proiezioni di Terna), diventa poco verosimile prevedere valori diversi del fattore di conversione dell'energia. Il miglioramento della prestazione ambientale in termini di riduzione di perdite e di riduzione delle emissioni climalteranti sarebbe, quindi, collegato dal solo fattore di conversione dell'Energia elettrica (in termini di Massa di CO₂ eq. / kWh).

- VIII. Si rilevano delle incongruenze tra gli interventi elencati nel Rapporto Ambientale volume nazionale, gli interventi inseriti nel Rapporto Ambientale volume regionale e quanto indicato nello stesso Piano di Sviluppo (sezioni I e II).
- Si ritiene necessario risolvere le incongruenze presenti nei documenti elaborati da Terna circa gli interventi definiti "in fase autorizzativi" nel Rapporto Ambientale Toscana.
 - Si ritiene necessario risolvere le incongruenze presenti nei documenti elaborati da Terna circa gli interventi definiti "da avviare alla concertazione" nel Rapporto ambientale. Gli interventi indicati risultano tutti da avviare alla concertazione e, di conseguenza, per essi deve essere ancora svolto il livello strategico. La breve descrizione degli interventi riportata nel RA Toscana non può rappresentare lo svolgimento delle analisi di livello strategico configurandosi piuttosto come l'esito finale di questo livello valutativo.
 - Si chiede l'inserimento nel Rapporto Ambientale, e la conseguente valutazione, di tutti gli interventi riportati nella sez. 2 del Piano di Sviluppo 2008 poiché alcuni non sono presenti nel Rapporto ambientale: deve essere evidenziato se si tratta di interventi in fase autorizzativa, in concertazione o da avviare alla concertazione.
- IX. Per quanto riguarda l'intervento Elettrodotto 380 kV Colunga-Calenzano si richiede che venga integrata ed approfondita la scheda intervento inserita nel Rapporto Ambientale Toscana al fine di sviluppare i contenuti propri del livello strategico poiché è necessario fornire le motivazioni della esigenza elettrica individuata, delle possibili macro-alternative di intervento, sia in termini localizzativi che di natura elettrica. La scheda, in quanto di livello strategico, dovrebbe dare conto della scelta strategica effettuata. In particolare l'approccio, di livello strategico, proposto da Terna risulta limitato e puntuale prendendo in considerazione, ai fini del potenziamento della dorsale appenninica di distribuzione dell'energia, la sola realizzazione di una nuova linea a 380 kV in sostituzione della linea 220 kV "Colunga-Calenzano". Inoltre il livello attribuito nel Rapporto Ambientale volume regionale "strutturale/attuativo" non appare congruente, non essendo stata avviata nessuna fase di coordinamento e concertazione tra Regione Toscana, Terna ed Enti Locali interessati sembra opportuno ritenere che l'intervento sia al "punto zero" del livello strutturale che quindi risulta da svolgere. A tal proposito si evidenzia che sono pervenute osservazioni dai Comuni di Calenzano e Barberino di Mugello che già si sono espressi sulla base del progetto e della bozza di SIA, presentati loro da Terna SpA durante un incontro avuto in data 12.11.2007. Poiché per l'intervento risulta da avviare il livello strutturale e la conseguente fase concertativa preventiva con gli Enti Locali a partire dai contenuti del PdS, non sembra opportuna la scelta di Terna di avviare un confronto sugli aspetti tecnici con gli Enti Locali durante la fase di valutazione attuale. Le osservazioni presentate dai Comuni di Barberino di Mugello e di Calenzano verranno dunque esaminate e considerate nelle fasi successive di avanzamento della valutazione dell'intervento.
- X. Si rileva che il procedimento riguardante il collegamento a 132 kV "Isola d'Elba – Continente" non risulta ancora avviato e quindi non risulta in fase autorizzativa. Tale circostanza è confermata dal fatto che, nel corso degli iter avviati su altri collegamenti afferenti l'aera in esame sono state avanzate da parte degli Enti Locali interessati delle ipotesi progettuali alternative per il collegamento Isola d'Elba – Continente; in particolare è stato richiesto a Terna di valutare la fattibilità tecnica del collegamento a 132 kV in cavo sottomarino con arrivo a Portoferraio (invece di Cala Telegrafo) al fine di richiudere con esso l'anello dell'isola senza realizzare gli interventi previsti da Enel Distribuzione. Terna si è resa disponibile. Alla luce del fatto che per l'elettrodotto a 132 kV "Isola d'Elba – Continente" non è stato avviato ancora l'iter autorizzativo e che sono emerse importanti alternative d'intervento sulle quali è necessarie sviluppare ulteriori analisi e verifiche, si chiede di inserire l'intervento tra quelli "in fase di concertazione" di livello strutturale al fine di poter sottoporre a valutazione le alternative proposte.

- XI. Per quanto riguarda l'intervento Elettrodotto 132 kV Pian della Speranza – Farinello – Larderello si mettono in evidenza le criticità collegate alla presenza di estese aree boscate sia in zone collinari che in zone di crinale presenti nell'area di intervento, pertanto in fasi successive dello sviluppo dell'intervento si renderà necessario valutare opportune misure di mitigazione per l'impatto visivo dell'elettrodotto.
- XII. Circa l'intervento Elettrodotto 132 kV Grosseto FS - Orbetello si richiede di porre attenzione sull'attraversamento del centro abitato di Grosseto attraverso la valutazione comparata di tutte le possibili alternative di tracciato. Per la stessa linea si richiede inoltre in coerenza con quanto disciplinato dal PTCP provinciale (art.20), che il tracciato del nuovo raccordo tra la CP di Orbetello e la linea 132 kV "Montiano – Orbetello FS" non dovrà interessare le Aree a Rilevante Pregio Ambientale.

20.03.2008

Il Presidente
Moreno Mugelli

DELIBERAZIONE 31 marzo 2008, n. 238

L.R. 79/98 art. 18. Pronuncia di compatibilità ambientale sul Progetto per la realizzazione di un gasdotto e di un sito produttivo per il trattamento del diossido di carbonio nel Comune di Caprese Michelangelo (AR). Proponente Consorgas srl.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. n. 44 del 5 agosto 2003 “Ordinamento della dirigenza e della struttura operativa della Regione. Modifiche alla legge regionale 17 marzo 2000, n.26 (riordino della legislazione regionale in materia di organizzazione e personale);

Visto il D. Lgs. 4/2008;

Vista la Parte II del D. Lgs. 152/2006;

Vista la L.R. 79/98 concernente “Norme per l’applicazione della valutazione di impatto ambientale” ed in particolare l’articolo 18 che disciplina la pronuncia di compatibilità ambientale e ne definisce gli effetti;

Visto l’art. 14 della L. 241/90 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la L.R. 76/96 concernente la “Disciplina degli accordi di programma e delle conferenze di servizi”;

Richiamata la deliberazione G.R. n. 356/01, che attribuisce alla Giunta medesima le competenze in ordine alla pronuncia di compatibilità ambientale regionale ex L.R. 79/98;

Visto che in data 16.5.2005, ai sensi degli artt. 14 e segg. della L.R. 79/98, la Consorgas s.r.l. ha richiesto, con apposita domanda, alla Regione Toscana la pronuncia di compatibilità ambientale relativamente al progetto per la realizzazione di un gasdotto e di un sito produttivo per il trattamento del diossido di carbonio nel Comune di Caprese Michelangelo (AR);

Rilevato che il progetto di cui trattasi rientra tra quelli di cui alla lettera i) dell’allegato A1 alla L.R. 79/98: “progetti inerenti permessi di ricerca e concessioni minerarie...”, ed è quindi soggetto, ai sensi degli artt. 5 e 7 della legge citata, alla procedura di VIA di competenza regionale, secondo quanto previsto dagli artt. 14 e segg. della medesima legge;

Dato atto che:

- in data 17.5.2005, il Proponente ha provveduto a pubblicare l’avviso al pubblico della procedura di VIA sui quotidiani “La Nazione” e “Il Corriere di Firenze”;

- a seguito del prescritto periodo di deposito della documentazione suddetta è pervenuta, in data 15.6.2006, una osservazione da parte del Comitato per la conservazione ambientale di San Cassiano;

- previa richiesta di integrazioni effettuata dal Settore VIA con nota del 10.10.2005, il Proponente ha presentato in data 28.3.2006 la documentazione integrativa richiesta;

- il Settore VIA ha acquisito, sulla documentazione originaria e sulla documentazione integrativa, i pareri delle Amministrazioni interessate e i contributi tecnici dell’ARPAT e di vari Uffici regionali;

- in data 21.6.2005, si è svolto un sopralluogo sull’area interessata dall’intervento;

- il Settore VIA, a compimento dell’istruttoria, ha redatto apposito rapporto interdisciplinare depositato agli atti presso il Settore stesso;

- sul progetto in esame è stata svolta una conferenza di servizi interna, riunitasi in data 18 luglio 2006, 30 ottobre 2006 e 10 settembre 2007, documentata da appositi verbali conservati agli atti del Settore VIA regionale;

- con nota del 1.8.2007 il proponente Consorgas Srl, ha depositato presso gli uffici del Settore VIA della Regione Toscana, nonché presso ARPAT, Azienda USL n. 8 ed URTAT di Arezzo, alcune integrazioni volontarie alla documentazione già presentata nel corso del procedimento di valutazione dell’impatto ambientale, relative ad alcune modifiche del sito produttivo finalizzate a minimizzare gli impatti sull’uso del suolo e sul paesaggio, modifiche che, per la parte in cui afferiscono alle caratteristiche paesaggistiche ed estetico – percettive, hanno ottenuto il parere favorevole degli organi centrali del Ministero per i beni e le Attività Culturali, nella seduta del 21.6.2007 del Comitato Tecnico – Scientifico per i Beni Architettonici e Paesaggistici, previo parere favorevole della Soprintendenza di Arezzo;

Dato inoltre atto che sull’intervento in oggetto è stata svolta, in data 18 gennaio 2008, la Conferenza di servizi, ai sensi della L. 241/90 e succ. modifiche ed integrazioni, per i fini di cui all’art.17 della L.R. 79/98, con la partecipazione della Regione Toscana, del Comune di Caprese Michelangelo e della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Arezzo;

Visto il verbale della suddetta Conferenza di servizi contenente la proposta alla Giunta Regionale in merito alla pronuncia favorevole sulla compatibilità ambientale dell’intervento di cui all’oggetto, nonché le determinazioni circa il rilascio delle autorizzazioni in ordine al vincolo paesaggistico e al vincolo idrogeologico, verbale allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato A);

Ritenuto di condividere le conclusioni espresse nella Conferenza di Servizi del 18 gennaio 2008;

Dato atto che la presente pronuncia di V.I.A. costituisce a tutti gli effetti, ai sensi del combinato disposto degli articoli 17 e 18 della L.R. 79/98 e degli articoli 14 e segg. della L. 241/90 e successive modifiche e integrazioni, anche rilascio di autorizzazione in ordine al vincolo paesaggistico e di autorizzazione in ordine al vincolo idrogeologico;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di esprimere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 18 della L.R. 79/98, pronuncia favorevole di compatibilità ambientale sul Progetto per la realizzazione di un gasdotto e di un sito produttivo per il trattamento del diossido di carbonio nel Comune di Caprese Michelangelo (AR) presentato da Consorgas S.r.l., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui al verbale della Conferenza di Servizi del 18 gennaio 2008, costituente parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A);

2. di individuare nei Comuni di Caprese Michelangelo e Pieve Santo Stefano e nell'Autorità Mineraria, ciascuno per le proprie competenze, i soggetti deputati ad esercitare le funzioni di controllo circa l'adempimento delle prescrizioni di cui ai precedenti punti, ai sensi dell'art. 23 comma 1 della L.R. 79/98, salvo quanto diversamente indicato nelle singole prescrizioni;

3. di stabilire la durata dell'efficacia della presente pronuncia di compatibilità ambientale in anni cinque, ai sensi dell'art. 18 comma 7 della L.R. 79/98;

4. di rilasciare l'autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. 3267/23 e L.R. 39/00 e successive modifiche, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni elencate al precedente punto A);

5. di stabilire l'efficacia dell'autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico, di cui al R.D.L. 3267/23 e alla L.R. 39/00, in anni cinque ai sensi dell'art. 74 del Decreto Presidente Giunta Regionale 8.8.2003, n. 48/R;

6. di rilasciare l'autorizzazione ai fini del vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 159 del D. Lgs. 42/2004, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1);

7. di dare atto che l'efficacia dell'autorizzazione ai fini del vincolo paesaggistico, di cui all'art. 159 del D.Lgs. n. 42/04, è stabilita dal R.D. 1357/40 art. 16 in anni cinque;

8) di notificare, a cura del Settore VIA, il presente atto al Proponente, ai sensi dell'art.18 della L.R. 79/98;

9. di comunicare, a cura del Settore VIA, il presente atto ai Comuni di Caprese Michelangelo e di Pieve Santo Stefano (AR), alla Provincia di Arezzo, Comunità Montana Valtiberina, Soprintendenza beni architettonici e paesaggio di Arezzo, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, all'Autorità di Bacino del fiume Tevere, all'AATO n. 4, all'Area VIA/VAS/GIM dell'ARPAT, all' Ufficio Regionale per la Tutela dell'acqua e del Territorio di Arezzo, al Settore Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, al Settore Infrastrutture di Trasporto strategiche per lo Stato e la Regione, al Settore Tutela del Territorio e della Costa, al Settore Sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, al Settore Autorità di Vigilanza sulle Risorse Minerarie, al Settore Qualità dell'aria, rischi industriali prevenzione e riduzione integrata dall'inquinamento al Settore Tutela delle acque interne e del mare – Servizi idrici, al Settore Beni Paesaggistici, al Settore Servizio sismico regionale;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera g) della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima LR 23/2007.

Segreteria della giunta
Il direttore generale
Valerio Pelini

SEGUONO ALLEGATI



Regione Toscana
Direzione Generale della Presidenza
Area di Coordinamento Programmazione e Controllo
Settore Valutazione Impatto Ambientale

CONFERENZA DI SERVIZI
Riunione del 18 gennaio 2008

Oggetto: Procedimento di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, ex artt. 14 e segg. della L.R. 79/98 sul Progetto per la realizzazione di un gasdotto e di un sito produttivo per il trattamento del diossido di carbonio. Localizzazione: Comune di Caprese Michelangelo (AR).

Proponente: Consorgas S.r.l.

VISTI

- **L'art.14 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e succ. mod. ed integr.** (*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo*);
- **Il D.Lgs. 152/2006;**
- **La Legge Regionale 3 novembre 1998 n.79** (*Norme per l'applicazione della valutazione di impatto ambientale*);
- **La Deliberazione Giunta Regionale 20 settembre 1999 n.1068** (*L.R. 3 novembre 1998 n.79 "Norme per l'applicazione della VIA". Approvazione nuovo testo linee guida di cui all'art.22 "Disposizioni attuative delle procedure"*);
- **La Deliberazione Giunta Regionale 20 settembre 1999 n.1069** (*L.R. 3 novembre 1998 n.79 "Norme per l'applicazione della VIA"., Approvazione nuovo testo norme tecniche di cui all'art.22 "Disposizioni attuative delle procedure"*);
- **La Deliberazione Giunta Regionale 15 giugno 1999 n. 693** (*L.R. 3 novembre 1998 n.79 procedura unica integrata*);
- **La Deliberazione Giunta Regionale 15 giugno 1999 n. 696** (*L.R. 3 novembre 1998 n.79 Modalità di comunicazione e di deposito dei progetti da sottoporre a procedimento regionale di VIA*);
- **La Deliberazione Giunta Regionale 2 aprile 2001 n. 356** (*Procedimento regionale di VIA ex artt. 14 e seguenti L.R. 79/98. Attribuzione competenza alla Giunta Regionale*);
- **Il D.P.R. 12 aprile 1996** (*Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art.40 comma 1 della L.22.02.1994 n. 146 concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*);
- **Il D.P.C.M. 3 settembre 1999** (*Atto di indirizzo e coordinamento che modifica ed integra il precedente atto di indirizzo e coordinamento*);
- **Il D.P.C.M. 1 settembre 2000** (*Modificazioni ed integrazioni del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 settembre 1999*);
- **La L.R. 5 agosto 2003 n. 44** (*"Ordinamento della dirigenza e della struttura operativa della Regione. Modifiche alla legge regionale 17 marzo 2000 n.26 (Riordino della legislazione regionale in materia di organizzazione e personale)"*);
- **Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana del 27 ottobre 2003 n. 203** (*Adempimenti relativi all'articolo 27, comma 5, della L.R. 44/2003*);
- **Il Decreto del Direttore Generale della Presidenza del 27 ottobre 2005 n. 5738** (*Adempimenti ex art. 12 L.R. 44/2003 - Modifica della struttura organizzativa della Direzione Generale della Presidenza*);

PREMESSO

che in data 16.5.2005 la Consorgas s.r.l. ha presentato alla Regione Toscana richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 14 della L.R. 79/98, sul Progetto per la realizzazione di un gasdotto e di un sito produttivo per il trattamento del diossido di carbonio nel Comune di Caprese Michelangelo (AR), provvedendo contestualmente al deposito della relazione tecnica, dello studio di impatto ambientale e della sintesi non tecnica presso le Amministrazioni interessate ai sensi dell'art. 8 della legge regionale citata;

che in data 17.5.2005 il Proponente ha effettuato la pubblicazione del prescritto avviso al pubblico sui quotidiani La Nazione e Il Corriere di Firenze, e che tale data costituisce avvio del procedimento in oggetto;

che a seguito del deposito della documentazione suddetta è pervenuta, in data 15.6.2006, una osservazione da parte del Comitato per la conservazione ambientale di San Cassiano;

che il progetto in esame rientra tra quelli di cui alla lettera i) dell'allegato A1 alla L.R. 79/98: "progetti inerenti permessi di ricerca e concessioni minerarie...", ed è quindi soggetto, ai sensi degli artt. 5 e 7 della legge citata, alla procedura di VIA di competenza regionale, secondo quanto previsto dagli artt.14 e segg. della medesima legge;

che in data 21.6.2005 è stato effettuato un sopralluogo sul sito di progetto;

che in data 10.10.2005 il Settore VIA ha richiesto documentazione integrativa, e che in data 28.3.2006 il Proponente ha presentato la documentazione integrativa richiesta;

che il Settore VIA ha acquisito, sulla documentazione originaria e sulla documentazione integrativa, i pareri delle Amministrazioni interessate e i contributi tecnici dell'ARPAT e di vari Uffici regionali;

che a conclusione della fase istruttoria il Settore Valutazione di impatto ambientale ha predisposto apposito rapporto istruttorio;

RILEVATO

che il progetto riguarda l'estrazione, la depurazione e liquefazione di CO₂, per una capacità a regime di 10 ton/h (60.000/65.000 tonnellate/anno) di CO₂ liquida, dal pozzo ex Agip riaperforato all'interno del permesso di ricerca denominato "Casalino", ubicato nel comune di Caprese Michelangelo (AR), per il quale è stata richiesta al competente Ufficio regionale la trasformazione a concessione mineraria;

che la riaperforazione, effettuata nella primavera 2005, ha consentito di riaprire il giacimento esistente alla profondità di circa 3700 m, la cui potenzialità, in base a due prove di portata effettuate, è stata stimata in circa 7 e 12 t/h per una durata di 15-20 anni, e la cui capacità produttiva potrà essere determinata con maggiore affidabilità solo dopo un periodo di 12-18 mesi di esercizio (il Proponente prevede una prima fase di coltivazione della durata di circa 12-18 mesi in cui sfrutterà una portata di gas di 7 t/h ed una seconda in cui sfrutterà una portata di 12 t/h);

che, in accordo con l'Amministrazione del Comune di Caprese Michelangelo, è stata riconsiderata dal Proponente la localizzazione del sito produttivo, già preliminarmente indicata nel comune di Pieve Santo Stefano (nel S.I.A. relativo al progetto minerario del permesso di ricerca) e stabilita col progetto in esame in un'area del Comune di Caprese esterna al geotopo monumentale di S.Cassiano, ubicazione, quest'ultima, che consente una minore lunghezza del gasdotto (800 metri contro i 4,6 km del progetto iniziale) ed evita l'attraversamento del Geotopo monumentale e della Riserva Statale di Formole;

che il Proponente ha preso in esame 5 siti alternativi ed ha sottoposto le suddette 5 alternative di localizzazione ad analisi SWOT (punti di forza, debolezza, opportunità e rischi);

che nella versione progettuale definitiva, contenuta nella documentazione integrativa, gli scavi ammontano a 29.000 mc e i riporti a 28.800 mc, e che in fase di costruzione è previsto un traffico medio sulla viabilità di 5-10 autovetture al giorno e di 5 autocarri;

che il Proponente prevede o di destinare l'area, al termine dell'esercizio dello stabilimento (15-20 anni), a deposito ed uffici per la Protezione Civile (in accordo con il Comune di Caprese) e di effettuare, in accordo con la competente autorità amministrativa, un rimboschimento compensativo della superficie forestale sottratta dalla realizzazione dello stabilimento, oppure, in alternativa, di riportare l'area stessa alle condizioni preesistenti mediante smantellamento delle strutture e rimboschimento;

che in relazione allo stabilimento produttivo il Comune di Caprese Michelangelo ha approvato in via definitiva, con DCC n. 7 del 24.2.2006, una variante allo strumento urbanistico vigente (PRG) ed al Piano Strutturale (adottata il 12.5.2005), in forza della quale il sito produttivo e quello del pozzo sono inseriti in area industriale;

che i suindicati interventi ricadono in aree soggette a vincolo paesaggistico (D.Lgs. 42/04 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett. g) ed a vincolo idrogeologico, e conseguentemente, per la realizzazione dei medesimi, sarà necessario acquisire le relative autorizzazioni;

che ai sensi dell'Ordinanza P.C.M. 20.3.2003 n. 3274 il Comune di Caprese è compreso tra i comuni sismici rientranti in zona 2;

che l'area in cui sono collocati il pozzo ed il gasdotto è definita dal PTC come zona di tutela degli edifici specialistici in riferimento alla Chiesa di San Cassiano, inserita in un'area di interesse archeologico (ex D.Lgs. 42/04 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett. m);

CONSIDERATO

che nella osservazione pervenuta da parte del Comitato per la conservazione ambientale di San Cassiano, sopra menzionata, viene sostenuto che:

- la collocazione delle opere è in contrasto con il PTC;
- gli impianti modificheranno in modo irreversibile il territorio;
- l'estrazione di CO₂ non è esente da immissioni in atmosfera e da gravi rischi per la salute pubblica;
- l'estrazione del gas dal sottosuolo in una zona ad elevato indice di sismicità, qual è l'intera Valtiberina, potrebbe aumentare il rischio di terremoti;
- l'attività comporterà traffico pesante collegato;
- vi sono pericoli per la tutela della risorsa idrica dell'invaso di Montedoglio;
- l'impianto comporta consumi idrici eccessivi;
- l'attività mineraria è in contrasto con il protocollo di Kyoto e con gli intenti connessi con l'adesione ai protocolli di Agenda 21;
- l'attività comporta rischi e danni economici a breve e lungo termine, senza presentare benefici neanche in termini di nuovi posti di lavoro;

che la Comunità Montana della Valtiberina Toscana ha espresso dubbi in merito all'inserimento ambientale e paesaggistico dell'intervento, nonché al rapporto impatto/benefici;

che per la realizzazione del sito produttivo sarà necessario procedere al disboscamento di un'area di circa 11.000 mq e al parziale disboscamento di un'altra area di 3000 mq, con abbattimento di circa 800 piante, in prevalenza roverelle, nell'ambito di un bosco ceduo di roverella con densità di circa 0,2 piante al mq;

che la Conferenza di servizi interna svoltasi ai fini del presente procedimento, in una riunione in data 18 luglio 2006, in relazione alle eccezioni contenute nel parere espresso dalla Provincia di Arezzo circa profili di incompatibilità e non conformità del progetto con le indicazioni del PTCP, ha ritenuto che fosse necessario aggiornarsi a data successiva alla effettuazione di un approfondimento sul tema della conformità urbanistica dell'intervento, da verificare anche con la Provincia stessa;

che, con nota a firma del Presidente della Provincia di Arezzo, la Provincia stessa, dando atto della definitiva approvazione da parte del Comune di Caprese Michelangelo della variante allo strumento urbanistico comunale concernente l'intervento in esame (con alcune modifiche rispetto all'atto di adozione, anche in riferimento alle osservazioni formulate dalla Provincia stessa), ha ritenuto che *“per quanto attiene gli aspetti di conformità urbanistica dell'impianto proposto, si dovrà fare riferimento allo strumento urbanistico comunale oggi vigente”*, confermando tuttavia quanto già segnalato nel parere reso dalla Giunta Provinciale all'interno del procedimento di VIA, *“in ordine a taluni profili di non compatibilità e non conformità degli interventi proposti rispetto ai contenuti del Piano territoriale di Coordinamento”* della Provincia, e proponendo tale segnalazione come uno tra gli elementi che concorrono alla valutazione della compatibilità dell'intervento;

che in una seconda riunione della Conferenza di servizi interna, tenuta in data 30 ottobre 2006, i partecipanti hanno convenuto che le misure definite nel quadro prescrittivo ivi approvato garantiscano sufficientemente la compatibilità ambientale dell'intervento in ordine agli impatti prevedibili e al consumo di risorse, e, con riferimento alle problematiche evidenziate nella osservazione pervenuta e nei pareri delle Amministrazioni coinvolte, hanno convenuto quanto segue:

- per quanto riguarda il rilievo della Provincia in ordine a taluni profili di non compatibilità e non conformità degli interventi proposti rispetto ai contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento, gli aspetti di incompatibilità dell'intervento sotto il profilo ambientale sono da ritenersi superati attraverso le integrazioni fornite dal Proponente nel corso del procedimento, le specifiche misure di mitigazione previste a questo riguardo nel quadro prescrittivo approvato, e gli interventi di compensazione. Ciò anche in considerazione del fatto che, a seguito della definitiva approvazione della variante allo Strumento urbanistico comunale, il quale, nello stato variato, prevede una destinazione d'uso a zona industriale per l'area del pozzo e del sito produttivo, l'intervento in esame è conforme alla pianificazione urbanistica comunale, come evidenziato dalla Provincia stessa;
- l'attività di estrazione, pur determinando una futura dispersione in atmosfera di gas attualmente trattenuto nel sottosuolo, non appare a questo riguardo insostenibile, stante la scarsa rilevanza dell'emissione a fronte delle emissioni in atto di gas serra da altre fonti antropiche, e considerate le finalità della attività mineraria stessa;
- la trasformazione del bosco prevista nell'ambito dell'intervento troverà compensazione nella ricostituzione prescritta ai sensi della L.R. 39/00;
- la compatibilità dell'intervento sotto il profilo paesaggistico si ritiene raggiunta attraverso la riduzione dell'impatto dei manufatti prevista nelle integrazioni progettuali e attraverso le altre misure di mitigazione previste nel quadro prescrittivo;
- riguardo ad altre problematiche sollevate (rischi per la salute pubblica, tutela della risorsa idrica, rischio sismico), non risultano elementi tecnici di evidenza a supporto della esistenza di impatti significativi;

che con nota del 1.8.2007 il proponente Consorgas Srl, ha depositato presso gli uffici del Settore VIA della Regione Toscana, nonché presso ARPAT, Azienda USL n. 8 ed URTAT di Arezzo, alcune integrazioni volontarie alla documentazione già presentata nel corso del procedimento di valutazione dell'impatto ambientale;

che dette integrazioni sono relative ad alcune modifiche del sito produttivo aventi lo scopo di minimizzare meglio gli impatti sul terreno: realizzazione di un solo piazzale ed un solo fabbricato che accorpa gli uffici, mentre i serbatoi di stoccaggio vengono posizionati all'interno di una depressione naturale ricoperta e rinverdata con essenze vegetali autoctone;

che, per la parte in cui afferiscono alle caratteristiche paesaggistiche ed estetico – percettive dei fabbricati e delle rimanenti strutture facenti parte dello stabilimento produttivo e dei relativi annessi, dette modifiche hanno ottenuto il parere favorevole degli organi centrali del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, nella seduta del 21.6.2007 del Comitato Tecnico – Scientifico per i Beni Architettonici e Paesaggistici, previo parere favorevole della Soprintendenza di Arezzo espresso con nota del 19 giugno 2007, con la raccomandazione di migliorare per quanto possibile la qualità architettonica dell'edificato al fine di un miglior inserimento e mitigazione nel contesto paesaggistico. Detto parere favorevole supera le precedenti osservazioni formulate dalla Soprintendenza stessa sul progetto in esame;

che in una terza e conclusiva riunione tenutasi in data 10 settembre 2007, la Conferenza di servizi interna, verificati e discussi i contenuti delle integrazioni volontarie di cui sopra, e preso atto del parere espresso nella precedente riunione della Conferenza di servizi interna del 30 ottobre 2006 e del relativo quadro prescrittivo, ha convenuto sulla decisione di confermare detto parere, con le modifiche necessarie per adeguare il quadro prescrittivo alle richiamate integrazioni, e con l'aggiunta della seguente raccomandazione, conforme a quella formulata nel citato parere del Comitato Tecnico-Scientifico:

- si raccomanda di migliorare, per quanto possibile, la qualità architettonica dell'edificato, al fine di un migliore inserimento nel contesto paesaggistico.

VISTI i verbali delle sedute della Conferenza di servizi interna sopra richiamati, contenenti un conclusivo giudizio positivo sulla compatibilità ambientale del progetto in questione, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni ivi individuate;

DATO ATTO

che con lettera Prot. n. A00GRT/5011/P.30.20 dell'8 gennaio 2008, a firma del Responsabile del Settore VIA della Regione Toscana, è stata convocata - per la data odierna - la Conferenza di Servizi alla quale sono state invitate le seguenti Amministrazioni per l'esercizio delle rispettive competenze, di seguito specificate, sull'intervento di cui all'oggetto:

<i>Amministrazione</i>	<i>Competenza</i>
Comune di Caprese Michelangelo	Autorizzazione in ordine al vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 159 del D. Lgs. N. 42/2004
Comune di Caprese Michelangelo	Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico ex R.D. 3267/23 e L.R. 39/2000 e succ. modif. e integrazioni
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Arezzo	Esercizio delle funzioni di cui all'art.159 del D. Lgs. n. 42/2004

che la odierna riunione della Conferenza di servizi, avente luogo in data 18 gennaio 2008 presso gli uffici del Settore Valutazione impatto ambientale della Regione Toscana, in Firenze, via Bardazzi, n. 19, è stata aperta alle ore 10.30 dal Presidente Arch. Fabio Zita, che ha proceduto a verificare la validità delle presenze nonché delle deleghe prodotte, dando atto dei seguenti risultati:

<i>Amministrazione</i>	<i>Rappresentante</i>	<i>Funzione</i>
Comune di Caprese Michelangelo	Maurizio Benedetti	Responsabile
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Arezzo	Giangiacoimo Martines	Soprintendente

che sono altresì presenti per il Settore Valutazione di Impatto Ambientale, oltre al Dirigente responsabile Fabio Zita, con funzioni di Presidente della Conferenza:

- Alberto Ugolini, Responsabile della P.O. "Assistenza giuridico-amministrativa in materia di VIA";
- Massimo Bucci, Funzionario della Soprintendenza di Arezzo;

- il Sindaco del Comune di Caprese Michelangelo, Daniele Del Morino;

che il Presidente, previo richiamo del verbale conclusivo della Conferenza di servizi interna del 10 settembre 2007, ha illustrato le finalità e le linee generali del progetto in esame, nonché le risultanze dell'istruttoria condotta dagli Uffici regionali, e ha invitato i presenti a svolgere le proprie considerazioni;

- il Soprintendente Giangiacomo Martines dichiara che il parere della Soprintendenza viene espresso per quanto di stretta competenza e si attiene al parere formulato dal Ministero – Comitato tecnico-scientifico per i beni architettonici e paesaggistici, nella seduta del 21 giugno 2007, teso a *“migliorare la qualità architettonica dell'edificio al fine di un migliore inserimento e mitigazione nel contesto paesaggistico”*; da tale indicazione sono scaturite le prescrizioni sotto riportate in materia di qualità architettonica e di paesaggio boschivo;

che, dopo ampia e approfondita discussione, i partecipanti:

- hanno convenuto che il progetto in esame è meritevole di valutazione favorevole circa la compatibilità ambientale e di autorizzazione ai fini del vincolo paesaggistico e del vincolo idrogeologico, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni proposte, così come modificate ed integrate nel corso della presente seduta e sotto riportate, ritenendo che le misure definite in dette prescrizioni garantiscano sufficientemente la compatibilità ambientale dell'intervento in ordine agli impatti prevedibili e al consumo di risorse;

- hanno individuato nei Comuni di Caprese Michelangelo e Pieve Santo Stefano e nell'Autorità mineraria, ciascuno per le proprie competenze, i soggetti deputati ad esercitare le funzioni di controllo circa il recepimento nella progettazione delle prescrizioni suddette, salvo quanto diversamente indicato nelle singole prescrizioni e salve le competenze che le norme attribuiscono ad altri soggetti;

PER QUANTO SOPRA ESPOSTO LA CONFERENZA DI SERVIZI PROPONE ALLA GIUNTA REGIONALE

A) di esprimere pronuncia favorevole sulla compatibilità ambientale del Progetto per la realizzazione di un gasdotto e di un sito produttivo per il trattamento del diossido di carbonio nel Comune di Caprese Michelangelo (AR) presentato da Consorgas s.r.l., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di seguito riportate, fermo restando che detta valutazione non esonera il Proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa, nonché dalla verifica di dettaglio della conformità delle opere con gli strumenti di piano in vigore:

PRESCRIZIONI E RACCOMANDAZIONI

1. La progettazione esecutiva delle opere e degli impianti previsti deve conformarsi alle norme tecniche di settore nonché alla disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale.

2. Relativamente agli aspetti paesaggistici, conformemente a quanto prescritto dalla Commissione Edilizia Integrata del Comune di Caprese Michelangelo nella seduta del 23.5.2006:

- dovranno essere mantenute le due fasce di rispetto dove rimarrà integra l'intera vegetazione esistente, che costituirà una barriera visiva naturale che circonda l'intero lotto e ne occluderà totalmente o quasi la vista; queste sono: a) la striscia di terreno che costeggia ad Est la Strada Provinciale per una larghezza variabile da ml. 20 a ml. 40; b) la striscia di terreno sul lato Nord per una profondità da ml. 20 a ml. 60;

- dovrà essere previsto un necessario rimboschimento gratuito di un'area di pari superficie, a scelta dell'Amministrazione Comunale;

- dovranno essere realizzate opere di minimizzazione ambientale finalizzate a riproporre il più possibile l'ambiente vegetale preesistente, essenzialmente concentrate sui pendii interessati dal rimodellamento. Gli interventi dovranno consistere essenzialmente in: a) gradinate, miste di talee e piantine radicate, di specie colonizzatrici quali il Ginepro e la Ginestra, che dovranno essere realizzate su scarpate con pendenza compresa tra 25 e 45°. Tali gradinate dovranno essere completate da una semina con essenze erbacee autoctone; b) Le scarpate ed i pendii con pendenza inferiore ai 25° dovranno essere "inverdite" con essenze vegetali autoctone erbacee, arbustive e quando possibile, arboree, provviste di una protezione in rete

biodegradabile;

- le suddette opere di piantumazione dovranno essere eseguite con idoneo materiale genetico possibilmente proveniente dallo stesso luogo prelevando e zollando prima degli scavi arbusti, alberi e tappeto erboso da trapiantare. L'integrazione del materiale vegetale mancante, dovrà essere effettuata tramite materiale acquisito presso vivai o ditte specializzate.

3. Relativamente al traffico di autobotti in fase di esercizio, anche in esito alla Convenzione sottoscritta il 10.5.2006 con il Comune di Pieve Santo Stefano, il proponente deve concordare con gli enti proprietari delle infrastrutture le misure necessarie al transito in funzionalità e in sicurezza delle autobotti per il trasporto dell'anidride carbonica, con particolare riferimento ai tratti compresi all'interno dei centri abitati, individuando anche opportune misure di monitoraggio e controllo, ove necessario.

4. Relativamente all'inserimento ambientale e paesaggistico delle attività previste si prescrive:

- che nella realizzazione dello stabilimento, degli impianti e delle strutture necessarie, vengano adottate tutte le misure e le cautele necessarie per ridurre al minimo l'impatto sul territorio, ciò soprattutto nella salvaguardia e nella tutela del paesaggio e dell'ambiente, che sono una delle principali risorse della Valtiberina;

- che vengano adottate tutte le cautele e le misure di salvaguardia necessarie affinché sia tutelato l'invaso di Montedoglio da qualsiasi azione e conseguenza, diretta o indiretta, derivante dalle attività e dalle strutture dello stabilimento;

- che il rilascio e lo scarico di acqua, eventualmente utilizzata nel ciclo di produzione e lavorazione, venga effettuato con tutti i dovuti controlli da parte degli organi competenti e che vengano adottate tutte le procedure depurative ritenute necessarie;

- che nel caso di eventuali trasporti di materiali su strada con l'utilizzo di mezzi pesanti, vengano presi accordi con i competenti uffici preposti alla viabilità e traffico, vengano di preferenza scelti orari ed itinerari che possano creare meno disagio possibile alla popolazione ed al traffico ordinario.

5. Relativamente al P.A.I. adottato dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere nella seduta del 5.4.2006, il proponente, in fase di progettazione esecutiva, deve condurre le necessarie indagini ed elaborazioni atte ad assicurare la compatibilità degli interventi con le caratteristiche delle aree incluse nella cartografia geomorfologica del suddetto strumento di piano, adottando ove necessario le opportune misure di mitigazione e monitoraggio.

6. Relativamente alle infrastrutture idriche, visto che il gasdotto di progetto interferisce con l'esistente rete idrica di distribuzione relativa all'acquedotto Marcena – San Casciano, il proponente in sede di progettazione esecutiva deve concordare le modalità di esecuzione dei lavori con il Gestore del Servizio Idrico.

7. Relativamente ai Beni Archeologici, il proponente, a proprio totale carico, deve assicurare l'assistenza archeologica preventiva alle opere di escavazione necessarie all'impianto e sistemazione del cantiere (e dell'impianto produttivo) ed al passaggio del gasdotto. Le modalità di tale assistenza dovranno essere concordate con la Soprintendenza Archeologica per la Toscana, prima dell'avvio dei lavori.

8. Il Proponente, in fase di progettazione esecutiva oppure – ove indicato - in fase di esercizio delle opere, deve:

- fornire un piano di gestione e di campionamento del materiale di scavo al momento della sua formazione, ai fini della verifica della contaminazione e del rispetto dei limiti della normativa vigente;

- fornire un cronoprogramma delle operazioni di scavo da trasmettere ad ARPAT almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori;

- eseguire il monitoraggio della subsidenza con capisaldi, almeno durante l'intero periodo di attività dell'impianto;

- provvedere alla pavimentazione del piazzale;

- raccogliere, trattare e scaricare nel rispetto dei limiti tabellari della normativa vigente per gli scarichi sul suolo o in acque superficiali, tutte le acque di dilavamento delle aree pavimentate, le acque di processo e quelle provenienti dagli scarichi civili;

- ampliare la caratterizzazione dell'ecosistema fluviale del Torrente Singerna con ulteriori campionamenti prima dell'entrata in funzione della centrale;
- integrare, qualora sia possibile applicare il metodo I.B.E., la caratterizzazione dell'ecosistema fluviale del Fosso Gricigliano e del fosso recettore dello scarico;
- in fase di esercizio delle opere, compiere delle misure fonometriche in opera ad installazione avvenuta, sia degli impianti fissi che delle fasi di caricamento automezzi, per la conferma dei livelli stimati e quindi del rispetto dei limiti;
- completare l'indagine di biomonitoraggio mediante i licheni epifiti nella fase *ante operam* con l'installazione di altre 5 unità di campionamento primarie;
- programmare un piano di biomonitoraggio mediante i licheni epifiti per la verifica degli eventuali impatti nella fase di esercizio delle opere;
- qualora non sia possibile garantire la correttezza delle operazioni di espianto/reimpianto degli esemplari vegetali nelle aree di progetto, ricorrere all'utilizzazione di piantine provenienti da vivaio (come ad esempio vivaio forestale C.F.S. di Pieve Santo Stefano) delle stesse specie presenti nel sito oppure, in alternativa, eseguire l'impianto di un meieto biologico (area testa pozzo);
- eseguire le operazioni relative agli esemplari vegetali, comprese tra l'espianto e il reimpianto, in un apposita area attrezzata;
- garantire le cure colturali per un periodo di almeno 3 anni dalla fine dei lavori, e la sostituzione degli impianti non riusciti;
- integrare il progetto esecutivo con apposito documento di analisi che valuti: 1) gli scenari incidentali prendendo in considerazione l'ipotesi legata alla potenziale rottura nel sistema di *piping* del gasdotto, 2) la problematica relativa all'ustione da freddo o *frostbite*, 3) i possibili effetti della CO₂ in ambienti confinati o ribassati, 4) le frequenze di accadimento degli eventi senza tener conto del riferimento normativo alla "Guida alla lettura, analisi e valutazione dei Rapporti di Sicurezza", 5) i problemi relativi alla corrosione da condense acide in considerazione della possibile presenza di eventuali impurezze o componenti minori quali H₂S, NH₃, N₂, H₂, CH₄, CO, solfuro di carbonile e CS₂.

9. Si raccomanda al Proponente:

- di indirizzare la scelta delle piante da trapiantare verso gli individui più giovani che, possedendo un apparato radicale più contenuto, favoriscono le operazioni di espianto/impianto;
- di eseguire l'impianto di talee solo qualora non sia possibile ricorrere ad altri metodi di ripristino;
- di considerare la mortalità delle piante in seguito all'espianto.

10. Visto che la classificazione acustica (del Piano Comunale adottato) in classe II dell'area interessata dall'impianto in progetto, è incompatibile con l'attività del medesimo impianto, il Comune di Caprese Michelangelo dovrà provvedere, prima dell'installazione dell'impianto, a modificare la classe di ubicazione dell'area interessata dall'impianto, ponendola almeno in classe IV e prevedendo opportune fasce cuscinetto tra tale area e la circostante area di classe II. Il Comune dovrà altresì valutare in via preventiva l'eventuale necessità di una nuova adozione del Piano Comunale di Classificazione Acustica nel caso in cui la modifica di cui sopra comporti una diversa classificazione dei ricettori (case di civile abitazione), interessati dal progetto. Per quanto riguarda la fase di cantiere, si ricorda l'obbligo di rispetto dei limiti di rumorosità di cui al D.P.C.M. 14.11.97, in tutte le fasi dei lavori. L'eventuale ricorso alle procedure di richiesta di deroga al rispetto dei limiti, di cui alla Delibera del Consiglio Regionale n.77/2000 parte 3, per particolari fasi dei lavori, dovrà essere giustificato (dal proponente l'opera) e valutato (dall'Amministrazione Comunale competente) caso per caso in relazione alla durata della deroga stessa e alla possibilità di messa in opera di opportuni interventi di mitigazione per la protezione dei ricettori eventualmente interessati.

11. In fase di progettazione esecutiva, il proponente deve tenere conto della variabilità delle categorie di suolo di fondazione nell'area del sito produttivo, ai fini progettuali.

12. Il progetto esecutivo dell'edificio dovrà essere depositato presso l'U.R.T.A.T. di Arezzo ai sensi della L. 64/74 e s.m.i.

13. L'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna devono conformarsi alle norme di cui alla L.R. 39/2005 e relativi strumenti attuativi.

14. Il Proponente deve adottare modalità di compensazione della superficie forestale trasformata a seguito dell'attuazione del progetto minerario presentato, che seguano le modalità di cui all'art. 44 della L. 39/2000 ed all'art. 81 del D.P.G.R. 48/R del 8.8.2003. Il progetto di nuova compensazione forestale dovrà tener conto del rilievo del Corpo Forestale dello Stato, Coordinamento Provinciale di Arezzo, Prot. 5359 del 31 agosto 2006, allegato al presente verbale quale parte integrante (Allegato 1), concernente il reimpianto di essenze autoctone impropriamente tagliate e la procedura autonoma di cui all'art. 181 del D.Lgs. 42/04 in riferimento all'art. 47-bis della L.R. 39/00.

15. Il proponente, in fase di esercizio dell'opera:

- deve provvedere al monitoraggio degli scarichi idrici civili ed industriali, a monte dell'immissione nel corpo idrico recettore, al fine di assicurarne la rispondenza ai limiti di legge. I dati del monitoraggio devono essere tenuti a disposizione delle Autorità competenti.
- deve provvedere al monitoraggio delle emissioni in atmosfera, in corrispondenza dei punti di rilascio previsti, al fine di assicurarne la rispondenza ai limiti di legge. I dati del monitoraggio devono essere tenuti a disposizione delle Autorità competenti.

16. Il Proponente è tenuto ad attuare tutte le misure di mitigazione, compensazione e monitoraggio indicate nel progetto e nello studio di impatto ambientale, per tutta la durata di esercizio delle opere previste. I dati di monitoraggio dovranno essere tenuti a disposizione delle Autorità competenti.

17. Qualora siano ritrovati, all'atto dell'esecuzione dei lavori, terreni e/o acque inquinati, questi dovranno essere bonificati, procedendo secondo i dettami del D.Lgs.152/2006.

18. In fase di progettazione esecutiva, il proponente deve concordare con la Provincia di Arezzo le modalità di innesto della viabilità dello stabilimento nella S.P. di Caprese, in fase di costruzione e di esercizio.

19. I monitoraggi ambientali, in tutti i casi previsti, devono essere realizzati a cura e spese del Proponente, concordandone con ARPAT le modalità operative, la frequenza, i parametri ed i metodi di analisi, i tempi di esecuzione. Devono altresì essere preliminarmente individuate le procedure operative da seguire in funzione dei valori effettivamente misurati, in relazione ai parametri sottoposti a monitoraggio. I risultati del monitoraggio devono essere tempestivamente inviati, a cura del Proponente, ai soggetti istituzionalmente interessati e comunque ai Comuni di Caprese Michelangelo e Pieve Santo Stefano ed all'Autorità Mineraria, anche ai fini dell'espletamento dei compiti di cui all'art. 23 comma 1 della L.R. 79/98.

20. Si raccomanda di migliorare, per quanto possibile, la qualità architettonica dell'edificato, al fine di un migliore inserimento nel contesto paesaggistico, con le seguenti indicazioni:

- manto in coppi e tegole a elementi distinti;
- paramenti in pietra viva a faccia vista con malta di calce, e non in mosaico di pietra;
- fascia di piazzale contigua all'edificio di lastre di pietra viva, per una larghezza pari all'altezza.

B) di individuare nei Comuni di Caprese Michelangelo e Pieve Santo Stefano e nell'Autorità Mineraria, ciascuno per le proprie competenze, i soggetti deputati ad esercitare le funzioni di controllo circa l'adempimento delle prescrizioni di cui ai precedenti punti, ai sensi dell'art. 23 comma 1 della L.R. 79/98, salvo quanto diversamente indicato nelle singole prescrizioni;

C) di stabilire in anni 5 la durata dell'efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 18 comma 7 della L.R. 79/98.

D) di rilasciare l'autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. 3267/23 e L.R. 39/00 e successive modifiche, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni elencate al precedente punto A);

E) di stabilire l'efficacia dell'autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico, di cui al R.D.L. 3267/23 e alla L.R. 39/00, in anni cinque ai sensi dell'art. 74 del Decreto Presidente Giunta Regionale 8.8.2003, n.48/R;

F) di rilasciare l'autorizzazione ai fini del vincolo paesaggistico di cui all'art. 159 del D.Lgs. n. 42/04, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni elencate al precedente punto A);

G) di dare atto che l'efficacia dell'autorizzazione ai fini del vincolo paesaggistico, di cui all'art.159 del D.Lgs. n. 42/04, è stabilita dal R.D. 1357/40 art. 16 in anni cinque.

Non essendovi null'altro da discutere, il Presidente conclude i lavori e chiude la Conferenza alle ore 12.00.

Del presente verbale, scritto interamente a macchina su n. 10 fogli, dei quali occupa una sola facciata, viene data lettura da parte del Presidente ai presenti che con lui lo confermano e lo sottoscrivono.

Allegato 1: nota del Corpo Forestale dello Stato, Coordinamento Provinciale di Arezzo, Nucleo investigativo di polizia ambientale e forestale.

Firenze 18 gennaio 2008

I partecipanti alla Conferenza di Servizi	Firma
Giangiacomo Martines	Firmato Martines
Maurizio Benedetti	Firmato Benedetti

Il Presidente
Fabio Zita
Firmato Zita

DELIBERAZIONE 31 marzo 2008, n. 239

POR “Competitività regionale e occupazione” FESR 2007-2013, Asse V: Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (PIUSS). Approvazione elenco definitivo Comuni eligibili alla procedura PIUSS. Presa d’atto delle “Priorità e criteri di valutazione” approvati dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta del 26.03.2008.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Programma Operativo “Competitività regionale e occupazione” FESR 2007-2013, approvato alla Commissione europea il 1° agosto 2007 con decisione C(2007) n.3785 dell’1.8.2007 e relativa presa d’atto di cui alla propria deliberazione G.R. 8/10/2007 n.698;

Visto l’art.37, par. 4 del Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio dell’11.7.2006 recante disposizioni generali sui fondi strutturali;

Visto l’art. 8 del Regolamento (CE) n.1080/2006 del Parlamento e del Consiglio del 5.7.2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

Vista la propria deliberazione n.785/2007, ad oggetto: “Orientamenti per l’individuazione dei territori eligibili alle forme di sostegno previste dall’asse 3 e dall’asse 4 ‘Metodo Leader’ del PSR 2007/13 e dall’asse V ‘Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile’ del POR FESR 2007/13”; con la quale sono stati individuati i Comuni eligibili alla presentazione di proposte di Piani integrati di sviluppo sostenibile, come previsti dall’asse V del POR;

Vista la propria deliberazione n. 986/2007, ad oggetto: “La dimensione urbana nel POR CReO FESR 2007-2013: I Piani Integrati di Sviluppo Sostenibile. Orientamenti per l’attuazione dell’asse V”;

Vista la propria deliberazione n.35/2008 ad oggetto: “Approvazione del Documento di Attuazione Regionale del POR “Competitività regionale e Occupazione” FESR 2007-2013”.

Vista la propria deliberazione n.205/2008 ad oggetto “Disciplinare di attuazione PIUSS” (d’ora innanzi “Disciplinare”);

Considerato che sulla base dei criteri di eleggibilità fissati dalla G.R. nella citata deliberazione n.785/2007, a seguito delle deliberazioni rispettivamente del Consiglio Provinciale di Arezzo (n.30/2008) e del Consiglio Provinciale di Firenze (n.10/2008) i comuni di Cortona e di Pontassieve hanno optato per la partecipazione alla programmazione dell’Asse 4 “Metodo Leader” del Piano di sviluppo rurale 2007-2013;

Visto pertanto l’elenco dei Comuni eligibili alla procedura PIUSS, allegato A) al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Viste le “Priorità e criteri di valutazione” approvati dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta del 26/3/2008, allegato B) al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare l’elenco dei Comuni eligibili alla procedura PIUSS, allegato A) al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di prendere atto delle “Priorità e criteri di valutazione” approvati dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta del 26/3/2008, allegato B) al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

3. di incaricare l’Ufficio dell’Autorità di gestione del POR, in qualità di Responsabile del Procedimento PIUSS (art.5, comma 2, del Disciplinare), d’intesa con il Gruppo di coordinamento regionale, (art.5, comma 4, del Disciplinare), di predisporre l’Avviso per la manifestazione di interesse, ivi compresi i i criteri specifici di valutazione, sulla base del presente provvedimento.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi dell’art. 5 comma 1 lett. f) della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della giunta
Il direttore generale
Valerio Pelini

SEGUONO ALLEGATI

Allegato A)**POR CReO 2007/2013 — Asse V – Comuni eligibili**

Provincia di Arezzo
Arezzo, Montevarchi

Provincia di Firenze
Bagno a Ripoli, Campi Bisenzio, Empoli, Firenze, Fucecchio, Scandicci, Sesto Fiorentino

Provincia di Grosseto
Follonica, Grosseto

Provincia di Livorno
Cecina, Livorno, Piombino, Rosignano Marittimo

Provincia di Lucca
Camaione, Capannori, Lucca, Massarosa, Pietrasanta, Viareggio

Provincia di Massa Carrara
Carrara, Massa

Provincia di Pisa
Cascina, Pisa, Pontedera, San Giuliano Terme, San Miniato

Provincia di Pistoia
Monsummano Terme, Montecatini-Terme, Pistoia, Quarrata

Provincia di Prato
Prato

Provincia di Siena
Colle di Val d'Elsa, Poggibonsi, Siena

Allegato B**POR FESR 2007-2013 TOSCANA
PIANI INTEGRATI DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (PIUSS)**

Priorità e criteri di valutazione approvati dal**Comitato di sorveglianza nella seduta del 26/03/2008**

A) METODOLOGIA DI DEFINIZIONE**1. Aspetti generali**

I criteri di valutazione dei PIUSS, nell'ambito del POR FESR Toscana (2007-2013), sono definiti sulla base di quattro principi essenziali:

- la **coerenza con gli orientamenti del Quadro Strategico Nazionale (QSN)**, in particolare per quanto riguarda le forme di integrazione territoriale e funzionale previste dalla Priorità 8 - Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani;
- la **selettività della procedura di valutazione**, basata sull'applicazione di macrocriteri di concentrazione, sostenibilità ed elevata qualità progettuale;
- l'applicazione di una **procedura di valutazione articolata su due livelli**: la prima relativa alle singole operazioni, la seconda riferita al PIUSS nel suo complesso;
- la **qualità intrinseca dei criteri** in termini di semplicità, misurabilità, trasparenza e coerenza.

Qui di seguito vengono brevemente discussi questi principi.

2. La coerenza con gli orientamenti del Quadro Strategico Nazionale

I criteri di valutazione dei PIUSS sono, in linea generale, coerenti con le disposizioni del QSN, in quanto discendono logicamente da principi e dispositivi di attuazione stabiliti, proprio in accordo con gli orientamenti del QSN, dal POR FESR Toscana (2007-2013) e in particolare dall'Asse V. Su un piano più specifico, va invece discussa la coerenza dei criteri di valutazione dei PIUSS con i *criteri e prerogative minime* che il QSN individua, per la Priorità 8 - Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani (pagg. 150-151), con l'obiettivo di assicurare qualità ai piani di sviluppo urbano, dei progetti integrati e dei singoli interventi.

Nella tabella 1, viene discussa la coerenza dei criteri di valutazione dei PIUSS con criteri e prerogative minime identificate dal QSN nell'ambito della Priorità 8.

In sintesi, i criteri identificati appaiono in grado di selezionare Piani e progetti: (a) in possesso di adeguate ipotesi di gestione; (b) capaci di valorizzare ed integrare politiche e progetti di sviluppo e trasformazione urbana recentemente realizzati o in corso di realizzazione; (c) capaci di contribuire alla diffusione delle funzioni e dei servizi urbani su scala territoriale; (d) capaci di promuovere le pari opportunità e le strategie trasversali del POR; (e) in grado di ottimizzare il contributo pubblico del programma e di coinvolgere adeguatamente partner privati.

Tabella 1 – Coerenza dei criteri di valutazione dei PIUSS con “criteri e prerogative minime” identificate dal QSN nell’ambito della Priorità 8

<i>Criteri e prerogative del QSN</i>	<i>Discussione della coerenza dei criteri</i>
Disponibilità di piani esecutivi di gestione ad integrazione delle proposte progettuali per interventi infrastrutturali e immateriali finalizzati alla creazione o ampliamento di strutture per l'erogazione di servizi di interesse pubblico.	Fra i criteri PIUSS ricade esplicitamente la qualità della gestione, da dimostrare in una documentazione specificamente richiesta dal Disciplinare.
Completamento e ottimizzazione di iniziative strategiche e progettuali che abbiano già dimostrato il raggiungimento di risultati rilevanti nei singoli territori o aree urbane.	I criteri di valutazione premiano l'integrazione del PIUSS con opere ed interventi in corso di realizzazione o realizzate nei territori di riferimento. Questo incrementa l'efficacia complessiva dell'azione pubblica e valorizza il capitale fisso sociale accumulato nelle aree urbane della Toscana.
Meccanismi di incentivazione per favorire la cooperazione orizzontale [...] per le reti di comuni e, nel caso delle città metropolitane, per sostenere strategie e progetti operativi integrati tra comune metropolitano e altri comuni della cintura metropolitana, per favorire il rafforzamento delle relazioni funzionali fra sistemi urbani e sistemi rurali, con particolare riferimento alle aree peri-urbane.	I criteri di valutazione prevedono la possibilità di aggregazioni sovracomunali per la definizione del PIUSS. Essi premiano inoltre i Piani che creano polarità in grado di esercitare forti effetti di competitività ed attrazione, anche su scala sovraterritoriale. In generale, il rafforzamento delle relazioni funzionali tra sistemi urbani e sistemi rurali è una strategia ampia del POR FESR e della programmazione regionale in Toscana.
Maggiore partecipazione delle donne e/o di categorie svantaggiate a progetti e interventi, in particolare per la valorizzazione sociale ai fini della costruzione dell' <i>urban welfare</i> .	Nella valutazione è considerato il criterio delle pari opportunità. Più in generale, uno degli ambiti tematici dei PIUSS è rappresentato dall'inclusione e dalla qualità sociale.
Cofinanziamento locale per singoli interventi o per pacchetti di interventi che compongano i progetti integrati più significativi per le città metropolitane;	Fra i criteri di valutazione è previsto il livello di cofinanziamento locale, pubblico e privato, delle operazioni componenti il Piano.
Preferenza per progetti e interventi che prevedano la partecipazione finanziaria di operatori privati, con eventuali quote minime di cofinanziamento privato per progetti in città metropolitane.	Fra i criteri di valutazione è previsto il livello di cofinanziamento privato.
Solidità del soggetto proponente (in relazione all'efficienza amministrativa, gestionale e finanziaria, e al livello di delega politico-amministrativa di cui è titolare) come elemento rilevante ai fini dell'ammissibilità e approvazione dei progetti integrati.	I soggetti proponenti i PIUSS sono Enti Locali, che operano nell'ambito di Conferenze di concertazione e dimostrano, nella documentazione specificamente richiesta dal Disciplinare, la loro capacità attuativa in termini amministrativi, gestionali e finanziari.

Su un piano più generale, la coerenza dei criteri di valutazione dei PIUSS con il QSN può essere misurata anche considerando:

- che la definizione e l'attuazione dei PIUSS avviene in un quadro generale molto strutturato di *governance* e di concertazione fra Regione ed Enti Locali. Specificamente, il confronto istituzionale avviene, a livello del PIUSS, in una Conferenza di concertazione la cui costituzione costituisce un criterio di ammissibilità. Più operativamente, il Soggetto coordinatore del PIUSS può relazionarsi (come stabilito dal Disciplinare di attuazione dei Piani) con i Responsabili regionali di Attività/Linea di intervento per tutto quanto concerne le problematiche attuative. Appare quindi garantito il rispetto dell'orientamento del QSN a stabilire relazioni di cooperazione interistituzionale per l'attuazione degli interventi nell'ambito della Priorità 8;
- che le modalità selettive e lo stesso disegno dei Piani sono pienamente sostenibili sul piano della complessità istituzionale, tecnico-procedurale ed amministrativa: esse sono state largamente sperimentate, sia pure in un contesto di policy differente, con i PISL del DOCUP 2000-2006;

- che le modalità selettive e gli stessi principi della selezione permettono, come richiesto dal QSN, il pieno decentramento alle Amministrazioni locali delle “funzioni rilevanti per un’efficace definizione e attuazione di programmi o progetti integrati, in particolare quando insistono su strategie e problematiche locali”;
- che la procedura concorsuale di identificazione dei PIUSS ed i conseguenti criteri di selezione permettono l’esplicitazione di domande territoriali differenti e premiano la qualità dei Piani in relazione alla loro capacità di soddisfare esigenze locali specifiche in termini di competitività e coesione sociale. La procedura consente infatti una definizione “dal basso” delle unità territoriali di *policy* nonché della domanda di sviluppo e trasformazione associata a queste politiche;
- che attraverso il meccanismo di selezione si garantisce che gli Enti con responsabilità di coordinamento o attuazione dei Piani abbiano previsto, già in fase di impostazione, l’implementazione di meccanismi adeguati sia sul piano istituzionale sia per quanto riguarda la gestione operativa delle attività progettuali.

3. Selettività della procedura di valutazione

I criteri di valutazione sono stati definiti con l’obiettivo di garantire una forte selettività al processo di valutazione. In particolare, la selettività viene perseguita:

- dando una forte enfasi al **principio di concentrazione**: concentrazione territoriale (sono ammesse le città con oltre 20.000 abitanti o loro aggregazioni), concentrazione fisica e funzionale degli interventi sul territorio (è prevista la contiguità delle aree progetto), concentrazione finanziaria (è stata introdotta una soglia minima relativamente cospicua, 20 milioni di euro, dell’investimento complessivo del PIUSS, ed una soglia massima di 50 milioni di euro), concentrazione tematica sugli ambiti prioritari individuati dal POR;
- introducendo **criteri di coerenza** intesi non tanto in termini di conformità formale (se non per quanto riguarda il rispetto degli obiettivi operativi del POR e dei dispositivi del Piano di Indirizzo Territoriale — rispetto che ovviamente determina l’ammissibilità stessa del Piano) ma piuttosto come *capacità di contribuire* in modo proattivo alle priorità della programmazione regionale e della pianificazione territoriale;
- dando ampio spazio ai **criteri di qualità**, ovvero misurando la capacità dei PIUSS di contribuire alla valorizzazione e all’identità dell’ambiente urbano, di creare polarità in grado di offrire servizi e funzioni strategiche urbane (ed accrescere la competitività del territorio su ampia scala), di produrre effetti strutturanti, di accrescere la qualità della vita e l’inclusione sociale, di conseguire l’obiettivo di una gestione equilibrata e sostenibile. La qualità dei Piani è direttamente correlata al loro grado di integrazione. I criteri di selezione permettono di premiare esplicitamente l’integrazione delle operazioni — sia interna fra le operazioni PIUSS che fra queste ultime e i progetti realizzati o in corso nel territorio di riferimento — massimizzando per questa via il valore aggiunto dell’approccio integrato;
- garantendo incidenza e qualità ai **processi di concertazione** ed alla **consultazione delle comunità locali** interessate ai Piani;
- massimizzando la **fattibilità tecnica** dei Piani e delle loro singole operazioni, misurata in relazione alla maturità della loro progettazione ed alla congruità dei cronogrammi;
- ottimizzando l’**utilizzo delle risorse finanziarie pubbliche** del POR e stimolando il **cofinanziamento locale** nonché l’**apporto di capitali privati**.

4. La procedura di valutazione su due livelli

Nell'ambito del POR FESR, la procedura di selezione dei PIUSS è imperniata su due fasi distinte, correlate e contestuali:

- la valutazione delle singole operazioni, che avviene sulla base dei criteri approvati, per le Attività dell'Asse V, dal Comitato di Sorveglianza;
- la selezione del PIUSS nel suo complesso, che avviene attraverso i criteri discussi in questo documento che vengono presentati al Comitato di Sorveglianza per la discussione e l'approvazione.

A livello di singola operazione, la valutazione non sarà — ovviamente — di tipo concorsuale ma procederà ad accertare l'ammissibilità dell'intervento alla luce dei criteri di Attività, nonché la sua qualità specifica come componente del Piano. L'istruttoria di ammissibilità delle singole operazioni è coordinata dal Responsabile del procedimento PIUSS, attraverso una conferenza di servizi interna ai sensi dell'art. 13 della L.R. 3.9.1996 n. 76, cui partecipano i Responsabili delle Attività/Linee di intervento interessate al PIUSS (ovvero gli Organismi intermedi ove previsti), il Responsabile del PRAA.

5. Qualità intrinseca dei criteri

I criteri di valutazione sono stati costruiti verificandone la qualità in termini di:

- immediata comprensibilità e trasparenza per i potenziali beneficiari della procedura di selezione;
- sostenibilità per i beneficiari potenziali in termini di difficoltà amministrative e tecniche da affrontare — dati i criteri — per la dimostrazione della qualità del Piano e l'accesso ai finanziamenti. La semplicità dei criteri va valutata alla luce: (a) dell'oggettiva complessità delle forme di intervento per lo sviluppo integrato e territoriale; (b) della forte selettività della procedura valutativa;
- misurabilità verificata attraverso la possibile associazione dei criteri con indicatori quantificati, alcuni di carattere oggettivo, altri di natura discrezionale. Nel secondo caso, la valutazione è in grado — data la formulazione dei criteri — di avvalersi di strumenti di supporto (ad esempio: matrici di coerenza, costruzione di scale di valori, multicriteri, ecc.) e si associa ad argomentazioni esplicite;
- chiarezza della specificazione, che riduce l'incertezza interpretativa dei criteri da parte dei beneficiari potenziali e ne accresce la coerenza.

B)

PRIORITÀ E CRITERI DI VALUTAZIONE

REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

- Taglia demografica superiore ai 20.000 abitanti del/i Comune/i componente/i il PIUSS, con esclusione dei Comuni che accedono alle linee di intervento previsti dall'Asse 3 e 4 del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013.
- Contiguità territoriale delle zone interessate al Piano.
- Dimensione finanziaria del PIUSS, in termini di spesa pubblica totale ammissibile al POR.
- Presenza di operazioni appartenenti ad almeno tre diverse unità di programmazione delle Attività 5.1 – Interventi di recupero e riqualificazione dell'ambiente urbano e delle aree per insediamenti produttivi finalizzati alla creazione e al miglioramento di aree da destinare a spazi e servizi a fruizione collettiva, al terziario avanzato, nonché alla realizzazione di infrastrutture di servizi alla persona e 5.2 – Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e dei contesti urbani funzionali alla fruizione di un turismo sostenibile, dell'Asse 5 del POR.
- Operazioni coerenti con obiettivi e disposizioni attuative del POR CREO Toscana (2007-2013 e con i Patti per lo Sviluppo Locale (PASL) sottoscritti.
- Istituzione della Conferenza di Concertazione fra i soggetti interessati alla definizione del PIUSS e stipula di un'Intesa di Concertazione fra tali soggetti.
- Coerenza del PIUSS con il Piano Integrato Territoriale (PIT) della Regione.

CRITERI DI SELEZIONE (VALUTAZIONE DI MERITO)

- Coerenza del PIUSS con la programmazione regionale e provinciale, territoriale e di settore, nonché con gli strumenti di pianificazione locale e con gli strumenti urbanistici vigenti.
- Capacità di contribuire alle strategie trasversali del POR in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente urbano.
- Integrazione funzionale delle operazioni del PIUSS e capacità di connettersi con interventi realizzati o in corso di realizzazione nel territorio di riferimento.
- Rilevanza delle funzioni e dei servizi generati attraverso la realizzazione del PIUSS, rispetto ad obiettivi di competitività urbana e benessere locale.
- Grado di sostenibilità del PIUSS sul piano finanziario, economico, occupazionale e del benessere locale.
- Qualità degli strumenti di gestione del Piano e delle sue singole operazioni.
- Qualità ed articolazione del processo di concertazione e delle forme di partecipazione assicurate alla cittadinanza, ai fini della definizione del PIUSS.

CRITERI PREMIALI (VALUTAZIONE TECNICO-FINANZIARIA)

- Fattibilità tecnica del PIUSS e delle sue singole operazioni
- Finanziamenti pubblici e privati disponibili localmente sul totale del costo del Progetto

DELIBERAZIONE 31 marzo 2008, n. 241

L.R. 34/01- aggiornamento del quadro finanziario per il 2008 e modifiche tecniche alle azioni di consulenza del Piano regionale dei servizi di sviluppo agricolo e rurale anni 2007/2010.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 3 agosto 2001 n. 34 (Disciplina dei servizi di sviluppo agricolo e rurale) così come modificata con la legge regionale 3 agosto 2001 n. 35 (Modifica legge regionale 3 agosto Disciplina dei servizi di sviluppo agricolo e rurale);

Richiamati gli articoli 6, 7 e 8 della suddetta legge regionale recanti rispettivamente le competenze della Regione, dell'ARSIA e delle Province;

Vista la delibera del Consiglio regionale 31 gennaio 2007 n. 9 che approva il "Piano regionale dei servizi di sviluppo agricolo e rurale 2007-2010;

Richiamato il comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale n. 34/2001 con il quale i servizi di sviluppo agricolo e rurale sono definiti "Strumento di attuazione della programmazione economica e territoriale della Regione Toscana, in armonia con gli orientamenti della politica agricola comunitaria e con particolare riferimento al sistema della divulgazione agricola";

Visti i nuovi orientamenti della Commissione Europea in materia di aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale (2006/C 319/01), che introducono profonde modifiche rispetto ai precedenti che avevano portato alla notifica di approvazione della legge regionale n. 34/2001;

Dato atto che per ottemperare ai nuovi orientamenti è necessario disapplicare il regime di aiuti per l'accesso ai servizi di assistenza tecnica diretta previsto dalla legge regionale n. 34/2001, in quanto non coerente con le nuove regole comunitarie;

Ritenuto di provvedere, con il presente atto, ad apportare le modifiche tecniche ai contenuti delle azioni di consulenza in conseguenza degli aggiornamenti della normativa comunitaria in materia, come disposto al punto 3 del dispositivo della delibera del Consiglio Regionale sopra richiamata;

Visto il Regolamento (CE) n.1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale;

Visto il Regolamento (CE) n.1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n.1698/2005 del

Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;

Vista la Deliberazione del Consiglio regionale n.76 del 26 luglio 2006 che ha approvato il Piano di sviluppo rurale della Toscana periodo 2007-2013 da inviare alla Commissione europea per l'esame di conformità previsto dall'art. 90 del sopra citato Regolamento (CE) n.1698/05;

Vista la Decisione della Commissione delle Comunità europee del 16/10/2007 n. C(2007) 4664 ha approvato il documento di programmazione sullo sviluppo rurale della Regione Toscana per il periodo di programmazione 2007-2013;

Vista la DGR n. 745 del 22/10/07, con cui si prende atto del testo del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Toscana a seguito dell'approvazione da parte della Commissione Europea, nel quale è prevista la misura 114 "utilizzo dei servizi di consulenza";

Vista la delibera di G.R. n. 915 del 3/12/2007, e successive modifiche ed integrazioni, che approva il Documento Attuativo Regionale del Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 con il relativo quadro finanziario che per la misura 114 riporta, per il periodo 2008/2010, un complessivo di euro 7.327.584,00;

Dato atto che il Piano dei servizi di sviluppo agricolo e rurale 2007/2010 si deve integrare e coordinare con il Piano di sviluppo rurale della Regione Toscana 2007/2013;

Ritenuto di dover aggiornare il quadro finanziario del regionale dei servizi di sviluppo agricolo e rurale per il 2008;

Vista la legge regionale n. 68 del 19 dicembre 2007 che approva il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 e pluriennale 2008-2010 della Regione Toscana e successive modificazioni;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 996 del 27/12/2007 di approvazione del bilancio gestionale per l'anno 2008 e pluriennale 2008-2010, e successive modificazioni

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, per la realizzazione delle attività previste per il 2008 dal Piano regionale dei servizi di sviluppo agricolo e rurale anni 2007 -2008 D.C.R. n. 9/2007, l'aggiornamento degli aspetti tecnico procedurali

contenuti nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di destinare alle attività previste per l'anno 2008 dal Piano regionale dei servizi di sviluppo agricolo e rurale, risorse per complessivi Euro 5.710.000,00 di cui:

- per complessivi Euro 3.210.000,00 sul capitolo 52077 del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2008,

- per complessivi Euro 2.500.000,00 del PSR misura 114;

3. di approvare la rimodulazione finanziaria delle risorse regionali e del Piano di sviluppo rurale 2007-2013 misura n.114, per la realizzazione delle attività

previste per l'anno 2008 dal Piano regionale dei servizi di sviluppo agricolo e rurale D.C.R. n. 9/2007 come indicato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi dell'articolo 5, comma 1 lettera f della legge regionale 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2 della medesima legge 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Valerio Pelini

SEGUE ALLEGATO

Allegato A

Piano regionale dei servizi di sviluppo agricolo e rurale 2007/2010

"articolo 9 legge regionale 3 agosto 2001 n. 34 (Disciplina dei servizi di sviluppo agricolo e rurale) così come modificata dalla legge regionale 3 agosto 2001 n.35 (Modifica legge regionale 3 agosto 2001, n. 34 "Disciplina dei servizi di sviluppo agricolo e rurale")

Modifiche tecniche alle azioni di consulenza Aggiornamento del quadro finanziario per il 2008

Premessa

Con delibera 31 gennaio 2007, n. 9, il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Regionale dei Servizi di Sviluppo Agricolo e Rurale per il quadriennio 2007 – 2010. Con la stessa delibera la Giunta è stata autorizzata ad aggiornare il quadro finanziario in relazione alle previsioni del bilancio e ad apportare le modifiche tecniche ai contenuti delle azioni di consulenza in conseguenza di eventuali aggiornamenti dei campi di condizionalità e/o delle procedure previste dalla normativa comunitaria in materia.

Gli aspetti rilevanti per il presente aggiornamento sono:

- 1) I nuovi orientamenti della Commissione Europea in materia di aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale (2006/C 319/01) che introducono sostanziali modifiche rispetto ai precedenti, secondo i quali era stata notificata la legge regionale 34/01, con la conseguente necessità di disapplicare il regime di aiuti per l'accesso ai servizi di assistenza tecnica diretta previsto dalla stessa legge;
- 2) l'approvazione del Piano di Sviluppo Rurale della Toscana 2007/2013 (PSR Toscana), con il quale il Piano dei Servizi si deve integrare e coordinare;
- 3) il riconoscimento degli organismi prestatori di consulenza previsto dal regolamento CE 1974/06 articolo 15.

Di seguito viene riportata una breve sintesi dei dati 2007, ricavati dai programmi attuativi provinciali, relativi alle domande per l'accesso ai benefici della l.r.34/2001.

domande per i servizi di consulenza alle aziende:

AR	787
FI	564
GR	683
LI	147
LU	194
MS	324
PI	433
PT	321
PO	54
SI	961
TOTALE	4.468

Modifiche tecniche alle azioni di consulenza

Per l'applicazione della misura 114 del PSR Toscana 2007/2013 valgono le prescrizioni contenute nel piano regionale dei servizi di sviluppo agricolo di cui alla delibera C.R n. 9 del 31/01/2007, in riferimento all'utilizzo di servizi di consulenza, fatto salvo quanto espressamente indicato nel bando regionale relativo alla misura.

La misura sarà attivata a livello regionale attraverso bandi annuali, in relazione alla costituzione ed agli aggiornamenti annuali degli elenchi regionali degli organismi prestatori di servizi di consulenza.

La modulistica utilizzata sarà quella già predisposta da ARTEA per l'erogazione degli aiuti della L.R. 34/01 nell'anno 2007 con i necessari adeguamenti.

Le Amministrazioni provinciali disporranno delle risorse complessivamente assegnate alla misura con il piano finanziario 2007/2010 del documento attuativo regionale (DAR) del PSR Toscana (D.G.R. 915 del 3/12/2007 e successive modifiche ed integrazioni) ripartite con l'aggiornamento annuale del quadro finanziario del piano regionale dei servizi di sviluppo agricolo e rurale.

Nell'ambito della dotazione finanziaria, le Province dovranno garantire prioritariamente la copertura dei costi relativi ai progetti pluriennali di consulenza avviati nelle annualità precedenti. Gli imprenditori che hanno beneficiato nel 2007 della prima annualità di progetti pluriennali di consulenza (punto 4.5 lettere B1 e B2 del Piano Regionale dei Servizi di Sviluppo Agricolo e rurale 2007/2010 D.C.R. n. 9 del 31 gennaio 2007) nel 2008 potranno confermare la prosecuzione del progetto. Tale opzione potrà essere esercitata scegliendo le successive annualità, nell'ambito dei servizi di miglioramento globale del rendimento aziendale.

Per il 2008 ed annualità successive le Province, entro quarantacinque giorni dall'approvazione della presente delibera di aggiornamento del quadro finanziario, procedono ad approvare i piani annuali, per l'attivazione degli interventi di loro competenza di cui all'articolo 2 comma 1 lettere a) e d) della legge regionale 34/2001, riportanti inoltre, la dotazione delle risorse finanziarie della misura 114 "utilizzo dei servizi di consulenza" del PSR 2007/2013 Toscana.

Aggiornamento del quadro finanziario per il 2008

Priorità di destinazione dei finanziamenti

A partire dall'annualità 2008 l'utilizzo dei servizi di consulenza sarà finanziato esclusivamente nell'ambito del PSR Toscana 2007/2013 misura 114. Le Amministrazioni provinciali disporranno delle risorse assegnate alla misura con il piano finanziario del documento attuativo regionale (DAR) del PSR Toscana, ripartite secondo i criteri indicati dal Piano Regionale dei Servizi di Sviluppo Agricolo e Rurale 2007/2010 (DCR 31/01/2007 n. 9). Per il 2008 la ripartizione e la dotazione finanziaria per le Province sono indicate nel presente atto alle successive tabelle B ed E.

Per le azioni di animazione dello sviluppo rurale (articolo 2 comma 1 lettera a)) legge regionale 34/01 vengono riservate complessivamente almeno il **10 per cento** delle risorse regionali assegnate a ciascuna Provincia, mentre per le attività di divulgazione e comunicazione (art. 2 comma 1 lettera d)) della legge regionale 34/01 vengono riservate complessivamente almeno l'**80 per cento**.

Per tutte le suddette tipologie di azioni dovranno essere attivate in ogni caso le relative procedure di selezione.

Le singole Province possono incrementare con fondi propri le risorse regionali complessivamente loro assegnate sino ad un massimo del 20 per cento, destinando in piena autonomia tali incrementi a qualunque tipologia di intervento finanziabile ai sensi della legge regionale 34/01 articolo 2 comma 1 lettere a) e d).

Risorse disponibili

Per la programmazione 2008 le risorse finanziarie complessivamente rese disponibili sono previste in euro 5.710.000,00 di cui euro 3.210.000,00 risorse regionali l.r. 34/2001 ed euro 2.500.000,00 misura 114 del PSR Toscana 2007/2013.

Ripartizione delle risorse

Per l'annualità 2008 il fondo di premialità a favore delle Province, previsto dal Piano Regionale dei servizi di Sviluppo Agricolo e Rurale 2007/2010 è di euro 75.000,00 pari al 5% delle risorse regionali disponibili per le Province.

Dai programmi attuativi 2007 delle Amministrazioni provinciali si rilevano le seguenti **quote finanziarie integrative**, private e/o degli altri Enti pubblici, attestate con idonea documentazione:

Tabella 1

PROVINCE	Risorse integrative 2007	%	Ripartizione
			53.410,00
AR			
FI			
GR			
LI			
LU	27.500,00	51.49 %	
MS	21.500,00	40.25 %	
PI			
PT	4.410,00	8.26 %	
PO			
SI			
<i>Totale</i>	53.410,00	100 %	

Le risorse del fondo premialità, non distribuite, ammontanti ad euro 21.590,00 sono ripartite fra le Province stesse secondo i criteri riportati nella tabella A.

Le ripartizioni delle risorse complessivamente disponibili, comprese le risorse del fondo premialità non distribuite ammontanti ad euro 21.590,00, sono riportate nelle tabelle seguenti (tabella A e tabella B):

Tabella A		Ripartizione risorse regionali										Peso doppio		Riparto		10% forf.		TOTALE	
PROVINCE	un. Loc. attive*	%	SAU	%	UBA **	%	Dom.2007	%	% totale	Riparto	10% forf.								
AREZZO	7.418	15,80%	111.526	13,00%	24.531	15,61%	787	17,61%	15,93%	AREZZO	25.000,00	358.387,07	383.387,07						
FIRENZE	7.068	15,06%	123.953	14,45%	15.158	9,64%	564	12,62%	12,88%	FIRENZE	25.000,00	289.796,34	314.796,34						
GROSSETO	10.332	22,01%	206.580	24,09%	55.391	35,24%	683	15,29%	22,38%	GROSSETO	25.000,00	503.599,67	528.599,67						
LIVORNO	2.969	6,32%	37.351	4,35%	4.147	2,64%	147	3,29%	3,98%	LIVORNO	25.000,00	89.542,26	114.542,26						
LUCCA	3.242	6,91%	29.556	3,45%	6.613	4,21%	194	4,34%	4,65%	LUCCA	25.000,00	104.597,38	129.597,38						
MASSA CARRARA	1.229	2,62%	19.651	2,29%	4.636	2,95%	324	7,25%	4,47%	MASSA CARRARA	25.000,00	100.629,21	125.629,21						
PISA	4.265	9,09%	108.820	12,69%	15.174	9,65%	433	9,69%	10,16%	PISA	25.000,00	228.644,42	253.644,42						
PISTOIA	3.917	8,34%	25.362	2,96%	4.326	2,75%	321	7,18%	5,68%	PISTOIA	25.000,00	127.901,65	152.901,65						
PRATO	626	1,33%	10.098	1,18%	703	0,45%	54	1,21%	1,08%	PRATO	25.000,00	24.189,17	49.189,17						
SIENA	5.876	12,52%	184.800	21,55%	26.492	16,86%	961	21,51%	18,79%	SIENA	25.000,00	422.712,82	447.712,82						
TOTALE	46.942	100,00%	857.699	100,00%	157.171	100,00%	4.468	100,00%	100,00%		250.000,00	2.250.000,00	2.500.000,00						

Tabella B		Ripartizione risorse misura 114 PSR										Peso doppio		Riparto		10% forf.		TOTALE	
PROVINCE	un. Loc. attive*	%	SAU	%	UBA **	%	Dom.2007	%	% totale	Riparto	10% forf.								
AREZZO	7.418	15,80%	111.526	13,00%	24.531	15,61%	787	17,61%	15,93%	AREZZO	25.000,00	358.387,07	383.387,07						
FIRENZE	7.068	15,06%	123.953	14,45%	15.158	9,64%	564	12,62%	12,88%	FIRENZE	25.000,00	289.796,34	314.796,34						
GROSSETO	10.332	22,01%	206.580	24,09%	55.391	35,24%	683	15,29%	22,38%	GROSSETO	25.000,00	503.599,67	528.599,67						
LIVORNO	2.969	6,32%	37.351	4,35%	4.147	2,64%	147	3,29%	3,98%	LIVORNO	25.000,00	89.542,26	114.542,26						
LUCCA	3.242	6,91%	29.556	3,45%	6.613	4,21%	194	4,34%	4,65%	LUCCA	25.000,00	104.597,38	129.597,38						
MASSA CARRARA	1.229	2,62%	19.651	2,29%	4.636	2,95%	324	7,25%	4,47%	MASSA CARRARA	25.000,00	100.629,21	125.629,21						
PISA	4.265	9,09%	108.820	12,69%	15.174	9,65%	433	9,69%	10,16%	PISA	25.000,00	228.644,42	253.644,42						
PISTOIA	3.917	8,34%	25.362	2,96%	4.326	2,75%	321	7,18%	5,68%	PISTOIA	25.000,00	127.901,65	152.901,65						
PRATO	626	1,33%	10.098	1,18%	703	0,45%	54	1,21%	1,08%	PRATO	25.000,00	24.189,17	49.189,17						
SIENA	5.876	12,52%	184.800	21,55%	26.492	16,86%	961	21,51%	18,79%	SIENA	25.000,00	422.712,82	447.712,82						
TOTALE	46.942	100,00%	857.697	100,00%	157.171	100,00%	4.468	100,00%	100,00%		250.000,00	2.250.000,00	2.500.000,00						

* Unità locali attive – dati Unioncamere anno 2006.

** Unità Bovine Adulte – (UBA) bovini ovini caprini e suini

Superficie Agricola Utilizzata (SAU) e patrimonio zootecnico (UBA) – dati censimento agricoltura.

Il finanziamento riservato all'ARSIA per la realizzazione delle attività assegnate con il presente piano, è per il 2008 pari ad euro 1.710.000,00.

Criteria di rimodulazione delle quote e definitiva ripartizione delle risorse finanziarie fra le Province per il 2008

Per il 2008 le risorse regionali non impiegate dai programmi attuativi provinciali del 2007 ammontano complessivamente ad euro 39.427,17 le stesse sono così ripartite a favore delle Province per le quali si sono rilevate richieste supplementari di servizi di assistenza tecnica diretta nell'anno 2007:

Tabella C

PROVINCE	<i>Domande eccedenti 2007</i>	<i>%</i>	<i>Ripartizione</i>
			39.427,17
AR	498	30,16%	11.892,63
FI	199	12,05%	4.752,28
GR	0	0,00%	0,00
LI	20	1,21%	477,62
LU	5	0,30%	119,40
MS	169	10,24%	4.035,85
PI	111	6,72%	2.650,77
PT	102	6,18%	2.435,84
PO	7	0,42%	167,17
SI	540	32,71%	12.895,61
<i>Totale</i>	1.651	100,00%	39.427,17

Conseguentemente, tenuto conto delle risorse finanziarie disponibili per il 2008, delle domande di assistenza tecnica complessivamente rilevate per il 2007, delle risorse eccedenti in riferimento ai programmi provinciali 2007 e delle domande di assistenza tecnica ammissibili ma non finanziate nel 2007 per carenza di risorse, la ripartizione definitiva delle risorse complessive per il 2008 è riportata alle seguenti tabelle.

Tabella D - Definitiva ripartizione delle risorse finanziarie regionali fra le Province per l'anno 2008

PROVINCE	Risorse 2008	Quote ripartate 2007 (bonus)	Bonus ridistribuito	Fondo premialità	Totale da impegnare	Disponibilità 2008 per piano provinciale
AREZZO	221.842,63		11.892,63		233.735,26	233.735,26
FIRENZE	182.152,67		4.752,28		186.904,95	186.904,95
GROSSETO	305.867,77	39.427,17	0,00		266.440,60	305.867,77
LIVORNO	66.277,71		477,62		66.755,33	66.755,33
LUCCA	74.989,20		119,40	27.500,00	102.608,60	102.608,60
MASSA CARRARA	72.693,07		4.035,85	21.500,00	98.228,92	98.228,92
PISA	146.767,73		2.650,77		149.418,50	149.418,50
PISTOIA	88.473,99		2.435,84	4.410,00	95.319,83	95.319,83
PRATO	28.461,82		167,17		28.628,99	28.628,99
SIENA	259.063,41		12.895,61		271.959,02	271.959,02
TOTALE	1.446.590,00	39.427,17	39.427,17	53.410,00	1.500.000,00	1.539.427,17

Tabella E - Definitiva dotazione delle risorse finanziarie misura 114 fra le Province per l'anno 2008
 Risorse PSR misura
 114

PROVINCE	Risorse 2008
AREZZO	383.387,07
FIRENZE	314.796,34
GROSSETO	528.599,67
LIVORNO	114.542,26
LUCCA	129.597,38
MASSA CARRARA	125.629,21
PISA	253.644,42
PISTOIA	152.901,65
PRATO	49.189,17
SIENA	447.712,82
TOTALE	2.500.000,00

Quadro finanziario

Per l'attuazione del presente piano sono previste risorse nel triennio 2008-2010 come indicate nella tabella seguente:

Fonti finanziarie	2008		2009		2010	
	ARSIA	Province	ARSIA	Province	ARSIA	Province
<i>UE – PSR 2007-2013</i>	*	2.500.000	*	2.500.000	*	2.327.584
<i>Risorse regionali UPB 521</i>	1.710.000	1.500.000	1.710.000	1.500.000	1.710.000	1.500.000
Totale	1.710.000	4.000.000	1.710.000	4.000.000	1.710.000	3.827.584

* l'entità delle risorse disponibili per l'ARSIA sulla misura 111 "Formazione ed informazione" sono contenute nel Documento di attuazione regionale del PSR Toscana 2007 -2013 (D.G.R. n. 915 del 3/12/2007).

Per il 2007 sono previste spese per complessivi euro 5.710.000,00 di cui 3.210.000,00 da imputarsi all'UPB 521 del Bilancio della Regione Toscana e 2.500.000,00 sulle risorse PSR Toscana misura 114.

Per gli anni successivi la Giunta Regionale provvederà con proprio atto ad aggiornare il presente quadro finanziario in relazione alle previsioni di bilancio come previsto dall'articolo 9 comma 5 della l.r. 34/2001

DELIBERAZIONE 31 marzo 2008, n. 243

Reg. CE n. 1698/05 - PSR 2007/2013 - proroga termini presentazione dei Programmi Locali di Sviluppo Rurale stabiliti con DGR n. 149/2008.

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il Regolamento (CE) n.1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che tra l'altro abroga taluni regolamenti;

- il Piano di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Toscana approvato, con Decisione della Commissione europea C (2007) 4664 del 16/10/2007;

- la l.r. n. 10 del 23-1-89 "Modifiche alla L.r. 9.2.81 n. 15: norme generali per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca";

- la l.r. n. 49 del 11-8-99 "Norme in materia di programmazione regionale" ed in particolare l'art. 11, primo comma, nel quale si dispone che "I piani e programmi...prevedono di norma...che gli interventi per la realizzazione degli obiettivi da essi stabiliti e la conseguente utilizzazione delle risorse finanziarie siano determinati a livello locale con atti di programmazione individuati dagli stessi piani e programmi regionali";

Considerato che già nel piano di sviluppo rurale di cui alla citata decisione comunitaria n. C (2007) 4664 del 16/10/2007 si rilevava che "È emersa una valutazione positiva della attuale esperienza di programmazione locale (a livello di Provincia o Comunità montana), accompagnata da una esigenza condivisa di maggiore ruolo regionale di indirizzo e di uniformità delle modalità di attuazione da parte degli Enti preposti. Altro aspetto importante è la qualificazione della programmazione, oltre all'esigenza di una maggiore coerenza e giustificazione delle scelte effettuate.";

Vista la propria Deliberazione n. 149 del 3/03/2008, relativa a "Delibera GR 108/2008 - Reg. CE 1698/05 - programma di sviluppo rurale - approvazione documento attuativo regionale del PSR 2007/2013- Nuova approvazione per mero errore materiale.", nella quale si disponeva che i Piani locali di sviluppo rurale (PLSR) fossero inviati agli uffici della Giunta regionale entro il giorno 31/05/2008;

Vista la richiesta dell'Unione Province Italiane, prot. n. 44378 del 6/03/2008, con la quale si chiede una proroga per la predisposizione e presentazione alla Regione dei PLSR;

Rilevata la necessità di dare maggior tempo alle Province ed alle Comunità montane per la predisposizione

e l'approvazione da parte dei loro organi politici dei PLSR;

Ritenuto opportuno stabilire che il termine per la presentazione dei PLSR ai propri uffici per l'istruttoria e l'approvazione degli stessi sia prorogato al 31/7/2008, a modifica di quanto stabilito nel Documento Attuativo Regionale per l'anno 2008;

Ritenuto altresì opportuno dare mandato agli uffici della Giunta regionale di elaborare uno schema per la predisposizione di detti Piani Locali di Sviluppo Rurale (PLSR) e della modalità di redazione degli stessi, al fine di assicurare la necessaria uniformità di tali elaborati;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di prorogare al 31/7/2008 il termine per la presentazione dei PLSR ai propri uffici per l'istruttoria e l'approvazione degli stessi, a modifica di quanto stabilito nel Documento Attuativo Regionale per l'anno 2008;

2. di dare mandato agli uffici della Giunta regionale di elaborare uno schema per la predisposizione dei Piani Locali di Sviluppo Rurale (PLSR), comprendente le modalità di redazione degli stessi, al fine di assicurare la necessaria uniformità di tali elaborati.

Il presente atto, che per il suo contenuto deve essere portato a conoscenza della generalità dei cittadini, è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18, comma 2, lett. c) della L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta

Il Direttore Generale

Valerio Pelini

DELIBERAZIONE 31 marzo 2008, n. 244

Piano Integrato della Cultura 2008-2010. Progetti di iniziativa regionale. Attuazione anno 2008.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale n. 27 del 29 giugno 2006 "Disciplina degli atti delle procedure della programmazione e degli interventi finanziari regionali in materia di beni culturali e paesaggistici, attività culturali e spettacolo" e richiamato in particolare il terzo comma dell'art. 6 che affida alla Giunta Regionale l'attuazione del piano integrato della cultura nelle forme e con le modalità previste dall'art. 10 bis della legge regionale

n. 49/1999 come modificata dalla legge regionale n. 61/2004;

Richiamata la deliberazione del Consiglio Regionale n. 129 del 5 dicembre 2007 “Piano Integrato della Cultura 2008-2010- Approvazione”

Considerato l’art 7, legge regionale 27/2006 che individua nei progetti di iniziativa regionale gli strumenti con i quali la Giunta svolge le attività direttamente funzionali a interessi o obiettivi di livello regionale;

Visto l’art 7, comma 2 della legge regionale sopra citata che prevede che gli stessi progetti di iniziativa regionale siano approvati con deliberazione di Giunta regionale;

Visto che il Piano integrato della cultura 2008-2010, al punto 7. “Attuazione del Piano integrato della cultura”, in particolare al paragrafo 7.2, individua nella tipologia a) gli interventi che prevedono l’azione dei Progetti di iniziativa regionale attuati direttamente dalla Regione;

Considerata la Deliberazione della Giunta regionale n. 22 del 21 gennaio 2008 “Progetto di iniziativa regionale “Promozione dei musei e dei beni culturali nella Toscana di Galileo”: destinazione risorse alla Fondazione Palazzo Strozzi ;

Vista la legge regionale n. 68 del 21.12.2007 che approva il bilancio di previsione per l’anno finanziario 2008 e il bilancio pluriennale 2009-2010;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 996 del 27/12/2007 che approva il bilancio gestionale 2008 e pluriennale 2009/2010;

Visto il parere favorevole con prescrizioni espresso dal Presidente del CTP ed allegato agli atti della seduta del 21.02. 2008;

Dato atto dell’accoglimento delle suddette prescrizioni

A Voti Unanimi

DELIBERA

1. di approvare ai sensi del comma 3, art. 6 della legge regionale 27/06 le linee di attuazione per l’anno 2008, dei seguenti Progetti di iniziativa regionale del Piano integrato della cultura 2008-2010, di cui all’allegato A parte integrate e sostanziale del presente atto:

- Progetto di iniziativa regionale “Promozione dei musei e dei beni culturali nella Toscana di Galileo”.

- Progetto di iniziativa regionale “Valorizzazione del paesaggio”.

- Progetto di iniziativa regionale “Sostegno alla produzione artistica degli enti di rilevanza regionale e nazionale individuati all’Art. 6 della L.R. 45/2000”.

- Progetto di iniziativa regionale “Qualificare la produzione di spettacolo in Toscana”.

- Progetto di iniziativa regionale “Sostegno alle bande, ai cori e alle scuole di musica”.

2. di dare atto che il finanziamento dei Progetti di iniziativa regionale sopraindicati, pari a complessivi 7.943.650,30 euro, graveranno sul bilancio regionale per l’anno 2008, come segue:

- Progetto di iniziativa regionale “Sostegno alle bande, ai cori e alle scuole di musica” per una somma totale di euro 400.000,00 di cui:

euro 360.000,00 sul capitolo 63163 del bilancio gestionale 2008;

euro 40.000,00 sul capitolo 63164 del bilancio gestionale 2008;

utilizzando a tal fine le risorse già prenotate su tali capitoli a fronte della citata D.C.R. 129 del 5 dicembre 2007;

- Progetto di iniziativa regionale “Promozione dei musei e dei beni culturali nella Toscana di Galileo” per una somma totale di euro 1.400.000,00 di cui:

euro 100.000,00 sul capitolo 63138 del bilancio gestionale 2008;

euro 650.000,00 sul capitolo 63139 del bilancio gestionale 2008;

euro 650.000,00 sul capitolo 63140 del bilancio gestionale 2008;

utilizzando a tal fine le risorse già prenotate su tali capitoli a fronte della citata D.C.R. 129 del 5 dicembre 2007;

- Progetto di iniziativa regionale “Valorizzazione del paesaggio” per una somma totale di euro 468.658,30 di cui:

euro 136.082,00 sul capitolo 63174 del bilancio gestionale 2008;

euro 250.000,00 sul capitolo 63175 del bilancio gestionale 2008;

euro 82.576,30 sul capitolo 63176 del bilancio gestionale 2008;

utilizzando a tal fine le risorse già prenotate su tali capitoli a fronte della citata D.C.R. 129 del 5 dicembre 2007;

- Progetto di iniziativa regionale “Qualificare la produzione di spettacolo in Toscana” per una somma totale di euro 1.919.992,00 di cui:

euro 1.919.992,00 sul capitolo 63167 del bilancio gestionale 2008;

utilizzando a tal fine le risorse già prenotate su tali capitoli a fronte della citata D.C.R. 129 del 5 dicembre 2007;

- Progetto di iniziativa regionale “Sostegno alla produzione artistica degli enti di rilevanza regionale e nazionale individuati all’Art. 6 della L.R. 45/2000” per una somma totale di euro 3.755.000,00 di cui:

euro 3.755.000,00 sul capitolo 63169 del bilancio gestionale 2008;

utilizzando a tal fine le risorse già prenotate su tali capitoli a fronte della citata D.C.R. 129 del 5 dicembre 2007;

3. di dare atto che i finanziamenti per spese di investimento previsti dal Piano integrato della cultura 2008-2010 sono erogati nel rispetto dei vincoli posti dall'art. 3, comma 18 della legge 350/2003 (finanziaria 2004);

4. di dare atto che le risorse di cui al capitolo 63139 risultano prenotate per euro 350.000,00 a seguito della

citata deliberazione della giunta regionale n. 22 del 21 gennaio 2008.

Il presente atto, è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera f) della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18, comma 2, della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Valerio Pelini

SEGUE ALLEGATO

**REGIONE
TOSCANA**

Allegato. A)



**Direzione Generale
POLITICHE FORMATIVE BENI E ATTIVITA' CULTURALI**

**Area di Coordinamento
Cultura e Sport**

**PIANO INTEGRATO DELLA CULTURA
2008-2010 (L.R. 27/06)**

Progetti di iniziativa regionale:

“Promozione dei musei e dei beni culturali nella Toscana di Galileo”.

“Valorizzazione del paesaggio”.

“Sostegno alla produzione artistica degli enti di rilevanza regionale e nazionale individuati all’art. 6 della L.R. 45/2000”.

“Qualificare la produzione di spettacolo in Toscana”

“Sostegno alle bande, ai cori e alle scuole di musica”

Attuazione anno 2008

ELEMENTI IDENTIFICATIVI

RIFERIMENTI NORMATIVI

L.R. 27 del 29 giugno 2006**D.C.R. n. 129 del 5 dicembre 2007**

ASSESSORE COMPETENTE

Paolo Cocchi

DIREZIONE GENERALE

Politiche formative, beni e attività culturali

SETTORE COMPETENTE

Area di coordinamento Cultura e sport

DIRIGENTE RESPONSABILE

Gian Bruno Ravenni

ALTRE STRUTTURE REGIONALI COINVOLTE

Settori afferenti L'Area di coordinamento Cultura e sport

SOGGETTI ESTERNI COINVOLTI

MIBAC**Province****Circondari****Comuni.****Comunità montane****Soggetti privati senza scopo di lucro****Università****Strutture teatrali**

INDICE *p.3***Premessa** *p.4***Progetto di iniziativa regionale: “Promozione dei musei e dei beni culturali nella Toscana di Galileo”** *p.5*

Obiettivi del Progetto di iniziativa regionale.

Descrizione degli interventi attuativi per l'anno 2008.

Quadro finanziario complessivo del Progetto di iniziativa regionale.

Raccordi e sinergie del Progetto di iniziativa regionale con altri strumenti di programmazione.

Monitoraggio e risultati attesi del Progetto di iniziativa regionale.

Progetto di iniziativa regionale: “Valorizzazione del paesaggio” *p.11*

Obiettivi del Progetto di iniziativa regionale.

Descrizione degli interventi attuativi per l'anno 2008.

Quadro finanziario complessivo del Progetto di iniziativa regionale.

Raccordi e sinergie del Progetto di iniziativa regionale con altri strumenti di programmazione.

Monitoraggio e risultati attesi del Progetto di iniziativa regionale.

Risultati attesi.

Progetto di iniziativa regionale: “Sostegno alla produzione artistica degli enti di rilevanza regionale e nazionale individuati all'art. 6 della L.R. 45/2000” *p.18*

Obiettivi del Progetto regionale.

Descrizione degli interventi attuativi per l'anno 2008.

Quadro finanziario complessivo del Progetto di iniziativa regionale.

Raccordi e sinergie del Progetto di iniziativa regionale con altri strumenti di programmazione.

Monitoraggio e risultati attesi del Progetto di iniziativa regionale.

Progetto di iniziativa regionale: “Qualificare la produzione di spettacolo in Toscana” *p.22*

Obiettivi del Progetto regionale.

Descrizione degli interventi attuativi per l'anno 2008.

Quadro finanziario complessivo del Progetto di iniziativa regionale.

Raccordi e sinergie del Progetto di iniziativa regionale con altri strumenti di programmazione.

Monitoraggio e risultati attesi del Progetto di iniziativa regionale.

Progetto di iniziativa regionale: “Sostegno alle bande, ai cori e alle scuole di musica” *p.31*

Obiettivi del Progetto regionale.

Descrizione degli interventi attuativi per l'anno 2008.

Quadro finanziario complessivo del Progetto di iniziativa regionale.

Raccordi e sinergie del Progetto di iniziativa regionale con altri strumenti di programmazione.

Monitoraggio e risultati attesi del Progetto di iniziativa regionale.

PREMESSA

Il presente documento di attuazione dà esecuzione per l'anno 2007 al *Piano integrato della Cultura 2008-2010* (PIC), approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 129 del 5 dicembre 2007 relativamente ai Progetti di iniziativa regionali correlati ai Progetti locali, di cui all'art. 8 della L.R. 27/2006.

Per la sua redazione si è fatto riferimento alle disposizioni contenute nel Modello analitico approvato con decisione n. 2 del 6 novembre 2006 ed in particolare al Modello C - *Indicazioni per l'elaborazione dei documenti di attuazione annuale di piani/programmi pluriennali* (art. 10 bis L.R. 49/99).

PROGETTO DI INIZIATIVA REGIONALE "Promozione dei beni culturali nella Toscana di Galileo" – Annualità 2008.

SETTORE COMPETENTE: Musei, aree archeologiche, valorizzazione dei beni culturali e cultura della memoria.

Dirigente responsabile: Claudio Rosati.

1. OBIETTIVI DEL PROGETTO DI INIZIATIVA REGIONALE "PROMOZIONE DEI BENI CULTURALI NELLA TOSCANA DI GALILEO"

Il *Piano Integrato della cultura 2008-2010* ha individuato al paragrafo **6.2.1.** gli **obiettivi specifici** relativi all'ambito settoriale della L.R. n. 89/80 "Norme in materia di musei e di raccolte di enti locali e di interesse locale. Delega delle funzioni amministrative agli enti locali". In particolare il Progetto di iniziativa regionale "Promozione dei beni culturali nella Toscana di Galileo" si pone come strumento operativo per il raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici individuati:

- 1) Sostegno allo sviluppo e qualificazione dei musei delle scienze e delle tecnologie, come strumenti per la diffusione della cultura scientifica e per la produzione culturale contemporanea.

- 2) Promozione delle strutture museali e del patrimonio culturale toscano.

Tali obiettivi specifici sono stati declinati nel *Piano* in **linee d'azione**, delle quali il presente Progetto definisce i contenuti e le modalità degli **interventi** per l'annualità 2008.

2. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI ATTUATIVI PER L'ANNO 2008

Le linee d'azione correlate nel PIC ad ogni singolo obiettivo specifico vengono declinate per l'anno 2008 nei seguenti interventi attuativi:

Linea d'azione "Campagne di promozione che coinvolgano tutto il territorio regionale, da organizzare in collaborazione con i musei toscani, fra cui "Amico Museo", "Le notti dell'archeologia", "Settimana della cultura scientifica", "La Toscana del lavoro contadino".

INTERVENTI

Le campagne di promozione "Amico museo", "Le Notti dell'Archeologia", "La settimana della cultura scientifica" e "La Toscana del lavoro contadino" hanno l'obiettivo di valorizzare il patrimonio storico artistico, demotnoantropologico e scientifico della regione, di promuovere il museo come una risorsa aperta a tutti, di rendere familiari musei e istituzioni culturali concorrendo così alla formazione del pubblico. Le campagne di "Amico museo" e "Le Notti dell'Archeologia" sono inserite e finanziate con risorse del Piano regionale della comunicazione. "Le Notti dell'Archeologia" sono promosse con un contributo all'Associazione dei Musei Archeologici della Toscana", "La settimana della cultura scientifica" all'Istituto e Museo di Storia della Scienza, "La Toscana del lavoro contadino" al Museo della Mezzadria di Buonconvento.

Linea d'azione "Attuazione del programma delle celebrazioni galileiane in Toscana che prevede, tra l'altro, due grandi mostre che si apriranno nella primavera 2009: "Macrocosmo", Firenze, Palazzo Strozzi, e "Galileo e le Arti" a Pisa."

INTERVENTI

La mostra *L'Universo di Galileo. Immagini del Cosmo dall'Antichità alla Rivoluzione Scientifica* (denominata nel PIC "Macrocosmo"), che verrà allestita dalla Fondazione di Palazzo Strozzi, rappresenta un'offerta culturale di significativo valore nell'ambito delle manifestazioni galileiane, per l'estensione del tema, il rigore della ricerca e la qualità della divulgazione. La mostra informa il pubblico della straordinaria avventura umana e intellettuale che ha portato alla concezione attuale dell'Universo e concorre così alla formazione di una cultura della scienza. Gli exhibit realizzati per la mostra *L'Universo di Galileo* verranno messi a disposizione dei musei toscani e dei centri che costituiscono l'itinerario regionale *Sotto il segno di Galileo. Luoghi della scienza in Toscana* (denominato nel PIC "La Toscana di Galileo"). La Regione concorre alla realizzazione della mostra tramite un contributo convenzionato con la Fondazione di Palazzo Strozzi, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 22 del 21-01-2008 (Contributo alla Fondazione Strozzi.).

La mostra *Il cannocchiale e il pennello. Nuova scienza e nuova arte nell'età di Galileo* (denominata nel PIC "Galileo e le Arti") che verrà allestita a Pisa, nel 2009, completa il panorama delle mostre galileiane con un diverso approccio al tema. La mostra, curata dall'Università degli Studi di Pisa e realizzata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa, intende documentare con dipinti, sculture, libri, incisioni e strumenti scientifici, lo stretto rapporto tra l'affermarsi della nuova scienza galileiana e la cultura figurativa nell'Europa del XVII secolo, con riferimenti anche alla letteratura e alla musica. La Regione concorre alla realizzazione della mostra con un contributo al gruppo promotore costituito dal Comune e dalla Provincia di Pisa, dall'Università degli Studi di Pisa e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa.

Linea d'azione "La Toscana di Galileo". Coordinamento degli interventi di qualificazione dei musei scientifici in occasione delle Celebrazioni Galileiane.

INTERVENTI

"La Toscana di Galileo" che ha acquisito la nuova denominazione *Sotto il segno di Galileo. Luoghi della scienza in Toscana*, intende valorizzare il patrimonio storico scientifico della regione con la costituzione di una rete permanente di musei, osservatori astronomici e laboratori in cui il visitatore, al di là della singola situazione, percepisce una proposta unitaria, come se si trattasse, appunto, di un unico museo. Ogni punto della rete propone, oltre al proprio patrimonio, una novità nell'allestimento tenendo di conto alcuni aspetti della lezione galileiana come quello dell'osservazione diretta e del ruolo del dato sperimentale nella ricerca scientifica. Il progetto si sviluppa, quindi, sulla base di un patrimonio storico scientifico, di particolare consistenza, e prosegue la missione dei musei che si caratterizzano così, ancor più come luoghi del fare e non semplicemente da visitare. L'itinerario si interseca, e alcune volte coincide, con quello della presenza di Galileo in Toscana in un continuo rinvio all'esperienza storica. Mette in evidenza, inoltre, la caratteristica poco conosciuta, almeno nel senso comune, dello stretto rapporto tra arte e scienza nel Rinascimento toscano. Formano l'itinerario *Sotto il segno di Galileo. I luoghi della scienza in Toscana* il Museo di storia naturale di Firenze, l'Osservatorio astronomico di Arcetri, la Fondazione Scienza e Tecnica, il Giardino di Archimede di Firenze, la Fortezza vecchia e nuova di Livorno, l'Accademia dei Fisiocritici di Siena, il Museo di Scienze Planetarie di Prato, il Museo del Territorio di Monsummano Terme, l'Osservatorio astronomico di San Marcello Pistoiese, il Museo

dei mezzi di comunicazione di Arezzo, il Comune di Vaiano (PO), oltre a varie iniziative che avranno luogo nella città di Pisa.

Linea d'azione "Itinerari Galileiani in Toscana", segnalazione tramite una specifica cartellonistica dei luoghi galileiani in Toscana

INTERVENTI

"Itinerari Galileiani in Toscana", segnalazione tramite una specifica cartellonistica dei luoghi galileiani in Toscana. La richiesta di contributo alla Fondazione Monte dei Paschi di Siena per la realizzazione del progetto non è stata accolta. Il progetto viene pertanto inserito, in alcune componenti, nell'itinerario espositivo *Sotto il segno di Galileo. Luoghi della scienza in Toscana*.

Linea d'azione "Sostegno a mostre di rilievo regionale e ai programmi dei comitati nazionali costituiti dal MiBAC, ai sensi della L. 1 dicembre 1997, n. 420 (Istituzione della consulta dei Comitati nazionali e delle edizioni nazionali) che abbiano specifiche relazioni con la promozione del patrimonio culturale e dei musei toscani."

INTERVENTI

Sostegno a mostre di rilievo regionale e ai programmi nazionali costituiti dal MiBAC, ai sensi della L. 1 dicembre 1997, n.420 (Istituzione della consulta dei Comitati nazionali e delle edizioni nazionali) che abbiano specifiche relazioni con la promozione del patrimonio culturale e dei musei toscani.

Due, in modo particolare, i programmi di mostre che vengono sostenuti dalla Regione Toscana. Con il primo intervento si intende, soprattutto, contribuire anche alla diffusione di modelli operativi; il secondo sostiene la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale relativo alla storia della psichiatria.

1. *Programma espositivo 2008-2010 della Fondazione Palazzo Strozzi.*

La Regione Toscana sostiene con un contributo convenzionato la realizzazione del programma di mostre (2008-2010) programmato dalla Fondazione Palazzo Strozzi che per la cooperazione di soggetti diversi e il progetto organico di valorizzazione dell'importante edificio, si caratterizza come un'esperienza originale nel panorama toscano e italiano. L'obiettivo dell'intervento regionale è anche quello di favorire la formazione del pubblico e, tramite alcune attività, la qualificazione degli operatori dei musei toscani nell'ambito, soprattutto, della valorizzazione del patrimonio.

Il programma espositivo sarà accompagnato, infatti, da attività educative rivolte al pubblico, agli insegnanti titolari della carta regionale "Edumusei card", e da momenti di scambio professionale e di approfondimento delle metodologie usate da parte degli operatori dei musei toscani che potranno confrontarsi anche con le nuove tecnologie che sono state impiegate.

2. *Attività espositive della Fondazione Mario Tobino.*

La Regione Toscana sostiene con un contributo triennale alla Fondazione Mario Tobino il programma espositivo della Fondazione e le attività di tutela, conservazione e ricerca che ne costituiscono il presupposto. La storia della psichiatria in Toscana ha conosciuto momenti di intensa e originale partecipazione, talvolta anche contrastata alla vicenda nazionale che ha portato alla approvazione della legge Basaglia (legge del 13 maggio 1978, n. 180 "Accertamenti e trattamenti sanitari volontari e obbligatori"). Si tratta di un patrimonio non ancora sufficientemente considerato come già avviene in altre aree del paese.

La Regione Toscana sosterrà, inoltre, l'organizzazione di altre mostre che tengano di conto, in modo particolare, nella promozione del patrimonio culturale e dei musei toscani, dei criteri seguiti nei due precedenti interventi.

Sostegno viene dato inoltre all'organizzazione delle manifestazioni promosse per i centocinquanta anni della nascita di Giacomo Puccini con un contributo alla Provincia di Lucca e il bicentenario della nascita di Antonio Meucci, con un contributo all'Università di Firenze.

A questo Progetto di iniziativa regionale è riservato il 100% delle risorse regionali disponibili al momento dell'approvazione del C.R. nel bilancio di previsione 2008 e bilancio pluriennale a legislazione vigente 2008-2010.

3. QUADRO FINANZIARIO COMPLESSIVO DEL PROGETTO DI INIZIATIVA REGIONALE

Riportiamo nel **Box 1** le risorse stanziare nel bilancio regionale per l'anno 2008 destinate al Progetto di iniziativa regionale.

Le campagne di promozione "Amico museo", "Le Notti dell'Archeologia", "La settimana della cultura scientifica" e "La Toscana del lavoro contadino" sono inserite e finanziate con risorse stanziare nel Piano della Comunicazione 2008.

Fonte	UPB	Capitoli	Importo
Regione	6.3.1	63138	100.000,00
Regione	6.3.1	63139	650.000,00
Regione	6.3.2	63140	650.000,00

4. RACCORDI E SINERGIE DEL PROGETTO DI INIZIATIVA REGIONALE CON ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE.

Gli interventi attuativi del Progetto di iniziativa regionale (nel **Box 2** "PIR") sono coerenti con gli obiettivi e le azioni previste dai seguenti strumenti di programmazione:

Strumenti di programmazione	Obiettivi /Azioni
STRATEGIE PRS	Il PIR in oggetto esplica le direttive del PRS per quanto agli obiettivi del Progetto integrato regionale 2.8 "Organizzazione, produzione e fruizione della cultura" e focalizza la questione centrale del PRS della connessione fra produzione culturale e sua fruizione. Il PIR presenta forti sinergie con i seguenti Progetti integrati regionali: PIR 3.5 Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale specifico delle comunità e del territorio della montagna; PIR 1.2 Incrementare, valorizzare, qualificare la partecipazione dei sistemi locali e delle eccellenze della Toscana nei network europei e internazionali,

	attraverso la promozione e il potenziamento di reti istituzionali di Regioni, reti di alta tecnologia, reti ambientali, partenariati territoriali ed economici di interesse regionale per la competitività e lo sviluppo, con riferimento anche alle risorse culturali.; PIR 2.1. “Qualità della formazione a partire dall’infanzia lungo l’arco della vita”
STRATEGIE DPEF	Azione 2.8.8 Promozione del patrimonio culturale.
PIANI E PROGRAMMI REGIONALI DI SETTORE	Coerenze con Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell’amministrazione elettronica e della società dell’informazione e della conoscenza del sistema regionale 2007-2010: Obiettivo 4.5. Beni culturali: “Consolidare il monitoraggio di biblioteche e musei” e Obiettivo 4.5. Beni culturali “promuovere in ambito scolastico l’attività di formazione on line sui beni culturali così da garantire agli studenti un aggiornamento continuo e un miglioramento delle loro conoscenze relativamente al settore beni culturali”; ; Piano regionale dello sviluppo economico (PERSE 2006-10): Ob. operativo IV. 2 Migliore la qualità urbane, territoriale dell’offerta turistica e commerciale” .
PIANO INTEGRATO DELLA CULTURA 2008-2010 (PIC) OBIETTIVI GENERALI	OB. generali : 3. Qualificazione dei servizi diffusi sul territorio regionale; 5. Innovazione gestionale e di prodotto nel settore della cultura.
PIANO INTEGRATO DELLA CULTURA 2008-2010 (PIC) OBIETTIVI SPECIFICI	OB. specifici: 3.3. Sostegno allo sviluppo e qualificazione dei musei delle scienze e delle tecnologie, come strumenti per la diffusione della cultura scientifica e per la produzione culturale contemporanea; 5.1. Promozione delle strutture museali e del patrimonio culturale toscano .
ATTORI PREVISTI	Regione Toscana. Province. Comuni. Università. Fondazioni bancarie. Musei e istituti culturali.

Box 2

5. MONITORAGGIO DEL PROGETTO DI INIZIATIVA REGIONALE.

Ai fini della predisposizione del Rapporto di monitoraggio del *Piano integrato della cultura 2008-2010*, di cui al comma 4) art. 6 L.R. 27/2006 si individuano i seguenti indicatori di realizzazione degli interventi attuativi del Progetto, in quanto esplicativi degli obiettivi prefissati:

OBIETTIVI GENERALI INTEGRATI	OBIETTIVI SPECIFICI	LINEE D’AZIONE P.I.R./P.L.	INDICATORI
3. Qualificazione dei servizi diffusi sul territorio regionale	3.3. Sostegno allo sviluppo e qualificazione dei musei delle scienze e delle tecnologie, come strumenti per la diffusione della cultura scientifica e per la produzione culturale contemporanea.	3.3.1. Progetto “La Toscana di Galileo”. Coordinamento degli interventi di qualificazione dei musei scientifici in occasione delle Celebrazioni Galileiane (PIR). 3.1.2. “Itinerari Galileiani in Toscana”, segnalazione tramite una specifica cartellonistica dei luoghi galileiani in Toscana. (PIR).	- numero di musei, enti ed istituzioni coinvolte nel progetto; - numero di località interessate dall’itinerario galileiano; - numero di

			visitatori dei musei e sedi espositive interessate dal progetto.
5. innovazione gestionale e di prodotto nel settore della cultura.	5.1. Promozione delle strutture museali e del patrimonio culturale toscano.	5.1.3. Campagne di promozione che coinvolgano tutto il territorio regionale, da organizzare in collaborazione con i musei toscani, fra cui "Amico Museo", "Le notti dell'archeologia", "Settimana della cultura scientifica", "La Toscana del lavoro contadino". (PIR). 5.1.4. Attuazione del programma delle Celebrazioni Galileiane in Toscana, che prevede, tra l'altro, due grandi mostre che si apriranno nella primavera del 2009: "Macrocosmo" a Firenze (Palazzo Strozzi) e "Galileo e le Arti" a Pisa. (PIR).	- numero di musei coinvolti; - numero delle iniziative - numero di utenti delle iniziative. - numero di visitatori delle mostre di Firenze e Pisa.

Box 3

PROGETTO DI INIZIATIVA REGIONALE "Valorizzazione del paesaggio" – Annualità 2008.

SETTORE COMPETENTE: Beni paesaggistici

Dirigente responsabile: Massimo Gregorini

1. OBIETTIVI DEL PROGETTO DI INIZIATIVA REGIONALE "VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO"

Il *Piano Integrato della cultura 2008-2010* ha individuato al paragrafo **6.2.2.** gli **obiettivi specifici** relativi all'ambito settoriale della L.R. n. 89/80 "Norme in materia di musei e di raccolte di enti locali e di interesse locale. Delega delle funzioni amministrative agli enti locali". In particolare il Progetto di iniziativa regionale "Valorizzazione del paesaggio" si pone come strumento operativo per il raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici individuati:

1. Promozione di progetti per la valorizzazione dei beni culturali storico-architettonici e paesaggistici, per ambiti territoriali e/o tematici, favorendo l'integrazione delle politiche di valorizzazione dei beni culturali e le politiche per il governo del territorio.
2. Conoscenza del patrimonio paesaggistico e architettonico toscano e delle problematiche connesse alla sua tutela, valorizzazione, conservazione e restauro, anche mediante il rafforzamento

Tali obiettivi specifici sono stati declinati nel *Piano* in **linee d'azione**, delle quali il presente Progetto definisce i contenuti e le modalità degli **interventi** per l'annualità 2008.

2. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI ATTUATIVI PER L'ANNO 2008

Le linee d'azione correlate nel PIC ad ogni singolo obiettivo specifico vengono declinate per l'anno 2008 nei seguenti interventi attuativi:

Linea d'azione : "Promozione della cultura del paesaggio e relative azioni di formazione, comprese quelle necessarie per qualificare l'azione degli Enti Locali e della Regione stessa."

INTERVENTI

- 1 - organizzazione di corsi di aggiornamento professionale sui principi della Convenzione europea del paesaggio e sul Codice dei beni culturali e del paesaggio rivolti ai tecnici degli Enti Locali.
- 2 - organizzazione di mostre per la promozione e la conoscenza del paesaggio e dell'arte ambientale in Toscana da circuitare negli Istituti Italiani di Cultura.
- 3 - promozione e sostegno all'organizzazione di convegni e mostre sulle tematiche del paesaggio e dei beni culturali, in collaborazione con altri settori, con le università toscane, con altri enti pubblici ed associazioni culturali.

4 - progettazione e coordinamento di pubblicazioni inerenti la promozione dei beni paesaggistici ed architettonici : a) paesaggi geologici della Toscana b) atlante della Valdichiana (volume II) c) palazzo Sacratì Strozzi d) le mura di Massa Marittima e) atlante dei beni paesaggistici.

5 - sostegno alla manifestazione “La campagna dentro le mura” a Buggiano Castello (PT).

6 - contributi ad enti ed associazioni per la realizzazione di pubblicazioni inerenti la valorizzazione dei beni paesaggistici.

7 - sostegno alle manifestazioni internazionali: a) “37° International Symposium on Archaeometry Siena 12-16 maggio 2008” b) “Biennale internazionale di scultura” a Carrara, e nazionali : c) “Giornata FAI di Primavera 2008” d) Convegno nazionale AIAPP a Firenze (architetti paesaggisti).

8 - collaborazioni con l’Università degli Studi di Firenze per studi sull’evoluzione del paesaggio: viabilità storica nel territorio fiorentino, archivio fotografico sul paesaggio toscano di Elio Conti, archeologia industriale in Toscana.

9 - contributi annuali alle associazioni di cui è socia la Regione Toscana (RECEP, Associazione Città Italiane e Siti Italiani Patrimonio Mondiale UNESCO).

Linea d’azione: “Sviluppo di un programma di attività per la costituzione in Toscana, in collaborazione con il Consiglio d’Europa, del Centro Europeo del Paesaggio”

INTERVENTI

1 - contributi finalizzati alla costituzione ed organizzazione presso la villa medicea di Careggi delle reti europee a) degli enti locali e regionali (RECEP); b) delle università (UNISCAPE); c) delle organizzazioni non governative (CIVILSCAPE) per l’applicazione della convenzione europea del paesaggio.

2 - organizzazione presso la villa medicea di Careggi di un corso di specializzazione sul paesaggio in collaborazione con l’Università degli Studi di Firenze.

3 - organizzazione presso la villa medicea di Careggi dell’Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio.

4 - redazione del progetto di restauro e valorizzazione della villa medicea di Careggi in collaborazione con la Soprintendenza ai Monumenti di Firenze, Prato, Pistoia.

Linea d’azione “Sviluppo delle banche dati e della rete dei sistemi informativi dei beni paesaggistici e architettonici, anche per costruire una importante base di conoscenza condivisa, finalizzata alla formazione degli atti di programmazione e pianificazione del territorio.”

INTERVENTI

1 - collaborazione con la Fondazione per il Clima e la Sostenibilità (FCS) per: a) l'aggiornamento della carta dei vincoli; b) l'implementazione della banca dati georeferenziata del Portale dei Beni Culturali; c) la verifica con le soprintendenze dei vincoli paesaggistici per la formazione del piano paesaggistico contenuto nel Piano d'Indirizzo Territoriale (PIT).

Linea d'azione “ Concorso alla formazione di progetti per la valorizzazione dei beni culturali, storico-architettonici e paesaggistici, per ambiti territoriali e/o tematici favorendo l'integrazione fra politiche di valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici e politiche di governo del territorio”

INTERVENTI

1 - progetti di valorizzazione paesaggistica delle aree denominate: a) Svizzera Pesciatina (PT); b) Montalbano (FI, PO, PT); c) Val d'Ambra (AR, SI); d) Montagna Pistoiese (PT); e) Pontremoli e Zeri (MS); f) Valdarno/Valdichiana (AR); g) Pratomagno/Setteponti (AR – FI); h) Sistema murario di Massa Marittima (GR);

2 - progetti di tutela e valorizzazione dei siti UNESCO : Firenze, Siena, Pisa, S.Gimignano, Pienza, Val d'Orcia.

3 - piano di gestione per l'inserimento nella lista patrimonio dell'umanità dell'UNESCO delle Ville Medicee.

4 - progetto per un atlante dei parchi e degli spazi aperti pubblici delle città toscane in collaborazione con l'università degli Studi di Firenze.

5 - censimento delle architetture del secondo Novecento in Toscana in collaborazione con la Fondazione Michelucci ed il Ministero per i Beni Culturali.

Linea d'azione “ Gestione dei rapporti con il Ministero BAC per gli aspetti connessi alle politiche del settore del paesaggio”.

INTERVENTI

I rapporti con il MIBAC attraversano tutte le attività fin qui descritte e trovano il loro punto di massima concretezza nella implementazione della Banca Dati della carta dei vincoli relativa alle nuove dichiarazioni di notevole interesse pubblico dei beni architettonici e paesaggistici emanate dalla direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali.

2 – partecipazione ai comitati di pilotaggio istituiti ai sensi della legge 77/2007 per l'aggiornamento dei piani di gestione dei siti UNESCO.

A questo Progetto di iniziativa regionale è riservato il 100% delle risorse regionali disponibili al momento dell'approvazione del C.R. nel bilancio di previsione 2008 e bilancio pluriennale a legislazione vigente 2008-2010.

3. QUADRO FINANZIARIO COMPLESSIVO DEL PROGETTO DI INIZIATIVA REGIONALE

Riportiamo nel **Box 1** le risorse stanziare nel bilancio regionale per l'anno 2008 destinate al Progetto di iniziativa regionale.

Fonte	UPB	Capitoli	Importo
Regione	6.3.1	63174	136.082,00
Regione	6.3.1	63175	250.000,00
Regione	6.3.1	63176	82.576,30

4. RACCORDI E SINERGIE DEL PROGETTO DI INIZIATIVA REGIONALE CON ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE.

Gli interventi attuativi del Progetto di iniziativa regionale (nel **Box 2** "PIR") sono coerenti con gli obiettivi e le azioni previste dai seguenti strumenti di programmazione:

Strumenti di programmazione	Obiettivi /Azioni
STRATEGIE PRS	Il PIR in oggetto esplica le direttive del PRS per quanto agli obiettivi del Progetto integrato regionale 2.8 "Organizzazione, produzione e fruizione della cultura". Il PIR presenta forti sinergie con i seguenti Progetti integrati regionali: PIR 3.5 Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale specifico delle comunità e del territorio della montagna; PIR 1.2 Incrementare, valorizzare, qualificare la partecipazione dei sistemi locali e delle eccellenze della Toscana nei network europei e internazionali, attraverso la promozione e il potenziamento di reti istituzionali di Regioni, reti di alta tecnologia, reti ambientali, partenariati territoriali ed economici di interesse regionale per la competitività e lo sviluppo, con riferimento anche alle risorse culturali; PIR 4.1 . Valorizzare la programmazione di area sovracomunale e di area vasta, in relazione all'adeguatezza del livello territoriale cui le politiche afferiscono e ai soggetti istituzionali responsabili dell'attuazione delle politiche; PIR 2.1 Qualificare, promuovere e innovare sistemi di formazione, istruzione e orientamento, al fine di sostenere l'occupabilità e per contribuire a realizzare una società basata sulla conoscenza, secondo gli obiettivi di Lisbona.
STRATEGIE DPEF	Azione 2.8.3 Tutela del paesaggio e valorizzazione dei beni paesaggistici
PIANI E PROGRAMMI REGIONALI DI SETTORE	Coerenze con: - Piano di Indirizzo Territoriale; Disciplina di Piano , art. 32, comma 1, (per l'attuazione della <i>Convenzione europea del paesaggio</i>), lett. a:

	<p>(massima considerazione delle implicazioni paesaggistiche e degli effetti sui beni paesistici delle politiche pubbliche regionali; sostegno all'implementazione dell'Osservatorio dei paesaggi mediterranei); lett. b: (promozione di un ampio coinvolgimento dell'attenzione della cittadinanza nella formulazione degli strumenti di pianificazione, con specifico riguardo ai profili paesistici; partecipazione della Regione alla Rete Europea degli EE.LL. e regionali per l'attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio); lett. c: (la regione promuove e sostiene attività sistematiche e continuative di informazione e formazione culturale in materia di tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici).</p> <p>- PSR 2007-2013: Obiettivo specifico 5: “conservare e migliorare l'ambiente e il paesaggio. Nelle zone rurali è importante la valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale, per aumentare l'attrattività di tali zone”.</p> <p>- Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza del sistema regionale 2007-2010: Obiettivo 4.5. Beni culturali: “Incrementare la presenza sul web dei beni culturali toscani, favorendo forme di accesso a tali risorse ad alto livello di usabilità, differenziate per tipologia di utenti (specialisti, studiosi, cittadini comuni) e strutturate secondo norme di usabilità ed accessibilità (<i>ob.1</i>)” e Obiettivo 4.5. Beni culturali: “Favorire l'applicazione delle innovazioni nel settore TIC al settore Beni Culturali per la conoscenza, conservazione (restauro fisico e virtuale), valorizzazione e fruizione locale e remota dei beni stessi (<i>ob. 4</i>).</p> <p>- Piano regionale dello sviluppo economico (PERSE 2006-10): Ob. operativo IV. 2 “Migliorare la qualità urbane, territoriale dell'offerta turistica e commerciale”.</p>
<p>PIANO INTEGRATO DELLA CULTURA 2008-2010 (PIC) OBIETTIVI GENERALI</p>	<p>OB. generale 2. Radicamento dell'offerta culturale nelle comunità locali; OB. generale 6. Ampliamento del ruolo delle tecnologie digitali nella cultura.</p>
<p>PIANO INTEGRATO DELLA CULTURA 2008-2010 (PIC) OBIETTIVI SPECIFICI</p>	<p>OB. specifico 2.3 Promozione di progetti per la valorizzazione dei beni culturali storico-architettonici e paesaggistici, per ambiti territoriali e/o tematici, favorendo l'integrazione delle politiche di valorizzazione dei beni culturali e le politiche per il governo del territorio; OB. specifico 6.1 Conoscenza del patrimonio paesaggistico e architettonico toscano e delle problematiche connesse alla sua tutela, valorizzazione, conservazione e restauro, anche mediante il rafforzamento dei sistemi informativi.</p>
<p>ATTORI PREVISTI</p>	<p>Regione Toscana. Province. Comuni. Università.</p>

Box 2

5. MONITORAGGIO DEL PROGETTO DI INIZIATIVA REGIONALE.

Ai fini della predisposizione del Rapporto di monitoraggio del *Piano integrato della cultura 2008-2010*, di cui al comma 4) art. 6 L.R. 27/2006 si individuano i seguenti indicatori di realizzazione degli interventi attuativi del Progetto, in quanto esplicativi degli obiettivi prefissati:

OBIETTIVI GENERALI INTEGRATI	OBIETTIVI SPECIFICI	LINEE D'AZIONE P.I.R./P.L.	INDICATORI
<p>Ob. 2 Radicamento dell'offerta culturale nelle comunità locali.</p>	<p>2.3 Promozione di progetti per la valorizzazione dei beni culturali storico-architettonici e paesaggistici, per ambiti territoriali e/o tematici, favorendo l'integrazione delle politiche di valorizzazione dei beni culturali e le politiche per il governo del territorio.</p>	<p>2.3.1. Promozione della cultura del paesaggio e relative azioni di formazione, comprese quelle necessarie per qualificare l'azione degli Enti Locali e della Regione stessa.</p> <p>2.3.2. Sviluppo di un programma di attività per la costituzione in Toscana, in collaborazione con il Consiglio d'Europa, del Centro Europeo del Paesaggio.</p> <p>2.3.3. Partecipazione alle conferenze dei servizi interne convocate a norma dell'art. 13 della LR. 76/96, dall'Area di Pianificazione del territorio per la formazione dei Piani Strutturali comunali e dei Piani di Coordinamento provinciali.</p> <p>2.3.4. Concorso alla formazione di progetti per la valorizzazione dei beni culturali, storico-architettonici e paesaggistici, per ambiti territoriali e/o tematici favorendo l'integrazione fra politiche di valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici e politiche di governo del territorio.</p> <p>2.3.5. Gestione dei rapporti con il Ministero BAC per gli aspetti connessi alle politiche del settore del paesaggio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Numero delle azioni di formazione svolte; - Numero dei partecipanti alle attività di formazione; - Numero degli EE.LL. coinvolti; - Numero delle Conferenze dei servizi svolte; - Numero progetti di valorizzazione ai quali abbiamo concorso; Numero pubblicazioni realizzate; Numero convegni patrocinati.
<p>Ob. 6 Ampliamento del ruolo delle tecnologie digitali nella cultura.</p>	<p>6.1 Conoscenza del patrimonio paesaggistico e architettonico toscano e delle problematiche connesse alla sua tutela, valorizzazione, conservazione e restauro, anche mediante il rafforzamento dei sistemi informativi.</p>	<p>6.1.1. Sviluppo delle banche dati e della rete dei sistemi informativi dei beni paesaggistici e architettonici, anche per costruire una importante base di conoscenza condivisa, finalizzata alla formazione degli atti di programmazione e pianificazione del territorio.</p>	<p>Numero dei beni georeferenziati</p>

6. RISULTATI ATTESI

Al termine del periodo di attuazione del progetto sono attesi i seguenti risultati:

- implementazione nella banca dati regionale georeferenziata dei beni architettonici di interesse storico artistico sottoposti a tutela ai sensi della legislazione vigente;
- organizzazione corsi di formazione sui principi della Convenzione Europea del Paesaggio e del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, rivolti ai tecnici dei comuni;
- pubblicazione di volumi sul paesaggio toscano, sull'arte ambientale e sui beni architettonici;
- allestimento mostre su paesaggio e arte contemporanea in toscana presso gli istituti italiani di cultura all'estero;
- Progetto di tutela e valorizzazione della villa medicea di Careggi;
- progetto di valorizzazione di Palazzo Sacchetti Strozzi.
- Piano di gestione per l'inserimento delle ville medicee nella lista patrimonio dell'umanità dell'unesco.

PROGETTO DI INIZIATIVA REGIONALE “Sostegno alla produzione artistica degli enti di rilevanza regionale e nazionale individuati all’articolo 6 della l.r.45/2000 e successive modificazioni” – Annualità 2008.

SETTORE COMPETENTE: Spettacolo e Progetti speciali per la cultura.

Dirigente responsabile: Ilaria Fabbri.

1. OBIETTIVI DEL PROGETTO DI INIZIATIVA REGIONALE “ SOSTEGNO ALLA PRODUZIONE ARTISTICA DEGLI ENTI DI RILEVANZA REGIONALE E NAZIONALE INDIVIDUATI ALL’ARTICOLO 6 DELLA L.R. 45/2000 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI”

Il *Piano Integrato della cultura 2008-2010* ha individuato al paragrafo **6.4** gli **obiettivi specifici** relativi all’ambito settoriale della L.R. n. 45/2000 “Norme in materia di promozione delle attività nel settore dello spettacolo”. In particolare il Progetto di iniziativa regionale “Sostegno alla produzione artistica degli enti di rilevanza regionale e nazionale individuati dall’articolo 6 della l.r.45/2000 e successive modificazioni” si pone come strumento operativo per il raggiungimento del seguente obiettivo specifico fra quelli individuati:

1) Sostegno della produzione artistica degli enti di rilevanza regionale e nazionale toscani, individuati all’articolo 6 della l.r. 45/2000.

Tali obiettivi specifici è stato declinato nel *Piano* in un’unica **linea d’azione**, della quale il presente Progetto definisce i contenuti e le modalità degli **interventi** per l’annualità 2008.

2. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI ATTUATIVI PER L’ANNO 2008

Linea d’azione “Sostegno alla produzione artistica dei soggetti individuati dall’articolo 6 della L.R. .45/2000”.

Le linee d’azione correlate nel PIC ad ogni singolo obiettivo specifico vengono declinate per l’anno 2008 nei seguenti interventi attuativi:

“Sostegno alla produzione artistica dei soggetti individuati dall’articolo 6 della l.r.45/2000”.

INTERVENTI

La Regione Toscana interviene direttamente a sostegno degli enti, indicati all’art.6 della L.r. 45/2000 e successive modificazioni, a cui la Regione e lo Stato riconoscono un particolare rilievo quali poli produttivi per eccellenza e che svolgono attività di produzione nei vari settori dello spettacolo.

L’intervento regionale attuativo di tale linea d’azione avviene mediante determinazione di contributi annuali, in relazione al progetto artistico-produttivo triennale.

Destinatari dell’intervento

1. *Fondazione del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino*, ente lirico della Toscana

La Regione Toscana sostiene la Fondazione del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, alla quale partecipa ai sensi del D.Lgs. 29 giugno 1996, n. 367.

2. Fondazione Teatro Metastasio, teatro stabile pubblico della Toscana

La Regione Toscana sostiene la Fondazione Teatro Metastasio, alla quale partecipa come previsto dalla L.R. 2 luglio 1996, n. 51.

I criteri ed i requisiti per il teatro stabile ad iniziativa pubblica sono stabiliti dalla norma ministeriale approvata con Decreto 21 luglio 2005.

3. Teatri di Tradizione della Toscana e Fondazione Festival Pucciniano

La Regione sostiene i Teatri di tradizione della Toscana sulla base di un progetto organico dei teatri relativamente al coordinamento delle attività, alla promozione e formazione del pubblico ed alla collaborazione con altri enti ed istituzioni musicali toscane, attingendo per la formazione dell'orchestra e coro dai nuclei già gestiti dall'Associazione "Città lirica Orchestra e Coro":

- Fondazione Teatro della Città di Livorno "C.Goldoni",
- Azienda Teatro del Giglio di Lucca,
- Fondazione Teatro di Pisa.

La Regione sostiene inoltre l'attività della Fondazione Festival Pucciniano.

Tra i Teatri di tradizione e la "Fondazione Festival Pucciniano", devono essere ricercate forme di collaborazione, sia nei programmi che nell'utilizzo comune dell'orchestra e del coro.

4. "Centro Regionale per la Danza" - Associazione Teatrale Pistoiese

La Regione sostiene l'attività di produzione del Centro Regionale per la Danza – Associazione Teatrale Pistoiese.

5. "Teatri Stabili di Innovazione"

La Regione sostiene la produzione teatrale di:

- Fondazione PontederaTeatro
- Fondazione Sipario Toscana-La Città del teatro di Cascina
- Associazione Pupi e Fresedde - Teatro di Rifredi

che svolgono, con carattere di continuità, attività di produzione e promozione nel campo della sperimentazione, della ricerca e del teatro per l'infanzia e la gioventù.

Il Teatro Stabile di Grosseto, riconosciuto con D.M. del 2003 come Teatro Stabile d'Innovazione - Ragazzi, e in seguito escluso con D.M del 21.04.2004, non viene da quest'anno finanziato per il venir meno dei requisiti di rilevanza regionale e nazionale.

Assegnazione ed erogazione dei finanziamenti

I rapporti tra gli Enti di rilevanza regionale e nazionale e la Regione Toscana sono regolati da apposite convenzioni triennali che definiscono gli obiettivi e le forme di collaborazione finalizzate all'attuazione degli obiettivi indicati nel Piano .

Gli enti di cui all'art.6 della l.r.45/2000 devono presentare alla Regione Toscana una documentazione corredata dal progetto produttivo annuale, con ipotesi di sviluppo triennale e da una relazione artistica preventiva e dal bilancio preventivo. Con successivo Decreto Dirigenziale viene approvato lo schema di convenzione per ciascun ente.

Il contributo sarà liquidato, nella misura del 80%, a seguito della sottoscrizione della convenzione. Il rimanente 20% sarà erogato a presentazione di una relazione sull'attività svolta nell'anno

precedente, del relativo Bilancio finanziario consuntivo, e della verifica del rispetto degli impegni assunti con le convenzioni.

L'intervento della Regione Toscana previsto per gli Enti sopraindicati è stabilito sulla base dei dati relativi alla attività dell'anno precedente ed, in particolare, alla rilevanza delle produzioni realizzate, alla rispondenza del pubblico e al costo complessivo del progetto produttivo

Descrizione	Contributi 2008
Enti di Rilevanza Regionale:	
Fondazione Maggio Musicale Fiorentino	1.950.000,00
Fondazione Teatro Metastasio	655.000,00
Teatri di Tradizione (LI – LU – PI)	500.000,00
Fondazione Festival Pucciniano	200.000,00
Fondazione PontederaTeatro	130.000,00
Fondazione Sipario Toscana-La città del Teatro	130.000,00
Assoc. Teatrale Pistoiese/Centro linguaggi teatrali	70.000,00
Assoc. Pupi e Fresedde/Teatro di Rifredi	120.000,00
Tale Enti di Rilevanza Regionale	3.755.000,00

3. QUADRO FINANZIARIO COMPLESSIVO DEL PROGETTO DI INIZIATIVA REGIONALE

Riportiamo nel **Box 1** le risorse stanziare nel bilancio regionale per l'anno 2008 destinate al Progetto di iniziativa regionale.

Fonte	UPB	Capitoli	Importo
Regione	6.3.1	63169	3.755.000,00

Box 1

4. RACCORDI E SINERGIE DEL PROGETTO DI INIZIATIVA REGIONALE CON ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE.

Gli interventi attuativi del Progetto di iniziativa regionale (nel **Box 2** "PIR") sono coerenti con gli obiettivi e le azioni previste dai seguenti strumenti di programmazione:

Strumenti di programmazione	Obiettivi /Azioni
STRATEGIE PRS	<p>Il PIR in oggetto esplica le direttive del PRS per quanto agli obiettivi del Progetto integrato regionale 2.8 "Organizzazione, produzione e fruizione della cultura". In particolare concorre a garantire la sostenibilità degli assetti del sistema regionale dello spettacolo, costituito dalle grandi istituzioni da un lato e dalla rete dei teatri locali della Toscana policentrica dall'altro. Il PIR presenta forti sinergie con i seguenti Progetti integrati regionali:</p> <p>PIR 1.2 Incrementare, valorizzare, qualificare la partecipazione dei sistemi locali e delle eccellenze della Toscana nei network europei e internazionali, attraverso la promozione e il potenziamento di reti istituzionali di Regioni, reti di alta tecnologia, reti ambientali,</p>

	partenariati territoriali ed economici di interesse regionale per la competitività e lo sviluppo, con riferimento anche alle risorse culturali; PIR 4.1. Valorizzare la programmazione di area sovracomunale e di area vasta, in relazione all'adeguatezza del livello territoriale cui le politiche afferiscono e ai soggetti istituzionali responsabili dell'attuazione delle politiche.
STRATEGIE DPEF	Azione 2.8.10. Promozione delle attività di spettacolo
PIANI E PROGRAMMI REGIONALI DI SETTORE	Coerenze con: - Piano regionale dello sviluppo economico (PERSE 2006-10): Ob. operativo IV. 2 "Migliorare la qualità urbana, territoriale dell'offerta turistica e commerciale".
PIANO INTEGRATO DELLA CULTURA 2008-2010 (PIC) OBIETTIVI GENERALI	OB. generale 3. Qualificazione dei servizi diffusi sul territorio regionale.
PIANO INTEGRATO DELLA CULTURA 2008-2010 (PIC) OBIETTIVI SPECIFICI	OB. specifico 3.4 Sostegno della produzione artistica degli enti di rilevanza regionale e nazionale toscani, individuati dall'art. 6 della L.R. 45/2000.
ATTORI PREVISTI	Regione Toscana. Enti di produzione artistica (art. 6 L.R. 45/2000).

Box 2**5. MONITORAGGIO E RISULTATI ATTESI DEL PROGETTO DI INIZIATIVA REGIONALE.**

Ai fini della predisposizione del Rapporto di monitoraggio del *Piano integrato della cultura 2008-2010*, di cui al comma 4) art. 6 L.R. 27/2006 si individuano i seguenti indicatori di realizzazione degli interventi attuativi del Progetto, in quanto esplicativi degli obiettivi prefissati:

OBIETTIVI GENERALI INTEGRATI	OBIETTIVI SPECIFICI	LINEE D'AZIONE P.I.R./P.L.	INDICATORI
Ob. 3 Qualifica i servizi diffusi sul territorio regionale	3.4 Sostegno della produzione artistica degli enti di rilevanza regionale e nazionale toscani, individuati dall'art. 6 della L.R. 45/2000.	3.4.1. Sostegno finanziario agli enti individuati ai sensi dell'art. 6 della L.R. 45/2000 (Fondazione del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, ente lirico della Toscana; Fondazione Teatro Metastasio, teatro stabile pubblico della Toscana; Teatri di Tradizione della Toscana e Fondazione Festival Pucciniano; Centro regionale per la danza – Associazione teatrale pistoiese; Teatri stabili di innovazione), per le finalità di cui all'art. 1 della medesima legge.	- Numero produzioni per tipologie; - Numero recite per tipologie; - Numero spettatori; - Incassi - Numero occupati a tempo indeterminato; - Numero occupati a tempo determinato; - Contributi versati (ENPALS).

Box 3

PROGETTO DI INIZIATIVA REGIONALE “Qualificare la produzione di spettacolo in Toscana” – Annualità 2008.

SETTORE COMPETENTE: Spettacolo e progetti speciali per la cultura.

Dirigente responsabile: Ilaria Fabbri

1. OBIETTIVI DEL PROGETTO DI INIZIATIVA REGIONALE “ QUALIFICARE LA PRODUZIONE DI SPETTACOLO IN TOSCANA”

Il *Piano Integrato della cultura 2008-2010* ha individuato nell’ambito dell’intervento regionale in materia di spettacolo, di cui alla L.R. 45/2000, i seguenti **obiettivi specifici** per il Progetto di iniziativa regionale:

- Sostegno alle attività di produzione di alto livello qualitativo nei settori della musica, della prosa e della danza.

Tale obiettivo specifico è stato declinato nel *Piano* in **linee d’azione**, delle quali il presente Progetto definisce i contenuti e le modalità di intervento.

2. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI ATTUATIVI PER L’ANNO 2008

Le linee d’azione correlate nel PIC ad ogni singolo obiettivo specifico vengono declinate per l’anno 2008 nei seguenti interventi attuativi:

Linea d’azione “Sostegno delle attività di produzione di spettacolo nei settori delle attività della prosa, della danza e della musica lirica, sinfonica o colta e della musica popolare contemporanea.”

INTERVENTI

La Regione Toscana interviene a sostegno della attività di produzione nei campi della musica, della prosa e della danza, al fine di costruire un sistema toscano dello spettacolo che sviluppi, in un disegno progettuale unitario, le potenzialità produttive, formative ed economiche dello spettacolo, con l’intenzione di qualificare l’offerta della Regione Toscana a livello nazionale ed internazionale, a partire da quanto si esprime a livello territoriale, anche con attenzione al ricambio generazionale. Un sistema “aperto” capace di valorizzare il potenziale culturale e artistico espresso dalla regione.

L’intervento regionale attuativo di tale linea d’azione prevede il sostegno ai progetti proposti a finanziamento per l’attività di produzione di alto livello qualitativo nei settori della musica, della prosa e della danza.

Destinatari dell’intervento biennale

Soggetti appartenenti alle categorie di intervento “Istituzioni musicali di alta formazione e produzione”, “Complessi di produzione musicale”, “Compagnie di prosa”, “Teatro ragazzi e giovani”, “Compagnie di danza”, come indicato nel Piano Integrato della cultura.

Assegnazione ed erogazione dei finanziamenti

Il contributo della Regione Toscana sarà assegnato agli ammessi, sulla base della graduatoria definita a conclusione delle procedure di valutazione. La graduatoria avrà validità biennale.

Nella prima annualità il contributo sarà liquidato in due soluzioni, l'80% entro 60 giorni dalla certificazione del decreto di approvazione della graduatoria, il rimanente 20% a presentazione del consuntivo finanziario e della attività svolta nel 2008. Qualora l'attività evidenziasse scostamenti superiori al 10% rispetto al preventivo presentato si procederà ad una decurtazione proporzionale del contributo.

Nella seconda annualità il contributo sarà liquidato con le seguenti modalità: il primo 80% a presentazione del progetto annuale di dettaglio del 2009 e del bilancio preventivo, il secondo 20% a presentazione del consuntivo finanziario e della attività svolta nel 2009.

Nel secondo anno del biennio, in sede di valutazione del progetto annuale di dettaglio e della relazione sull'attività svolta, si potrà provvedere ad una eventuale variazione del contributo nel caso in cui vengano riscontrati scostamenti superiori al 10% del programma svolto rispetto al progetto biennale presentato nel 2008.

Requisiti per l' ammissibilità

I soggetti che svolgono attività all'interno di una delle categorie di riferimento sopra indicate che intendono concorrere al finanziamento regionale, devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a) assenza di fini di lucro;
- b) svolgimento dell'attività da almeno tre anni;
- c) compartecipazione finanziaria dei soggetti proponenti al costo totale del progetto, stabilita nella misura minima del 40%;
- d) rispetto delle forme contrattuali previste dai Contratti collettivi nazionali di lavoro e/o da normative vigenti specifiche, regolarità nel pagamento degli oneri sociali, assicurativi e fiscali;
- e) residenza stabile, per le compagnie di prosa e di danza, presso uno spazio teatrale in Toscana;
- f) se beneficiari di contributo regionale nell'anno precedente, avere ottemperato agli adempimenti previsti.

Valutazioni e ammissione al contributo

I progetti in possesso dei requisiti di ammissibilità saranno valutati tenendo conto della attività svolta dal soggetto nell'anno precedente e della qualità del progetto presentato. Alle valutazioni quantitative sarà assegnato un punteggio fino ad un massimo di 40 punti e alle valutazioni qualitative fino ad un massimo di 60 punti.

Criteria quantitativi

Settore attività teatrali

Criteria quantitativi di valutazione

1. elementi impiegati ;
2. oneri sociali pagati;
3. numero del nucleo artistico stabile ;
4. numero delle nuove produzioni realizzate nell'anno precedente;
5. numero delle recite degli spettacoli prodotti, in Toscana ;
6. numero delle recite degli spettacoli prodotti , fuori Toscana ;
7. spettatori, da borderò, delle recite degli spettacoli prodotti, in Toscana;
8. spettatori, da borderò, delle recite degli spettacoli prodotti , fuori Toscana ;
9. incassi, da borderò, delle recite degli spettacoli prodotti in Toscana e fuori Toscana
10. numero delle recite degli spettacoli prodotti a ingresso libero, in Toscana (vale per il Teatro ragazzi e giovani);

11. numero delle recite degli spettacoli prodotti a ingresso libero, fuori Toscana (vale per il Teatro ragazzi e giovani);

Settore Attività musicali

Criteri quantitativi di valutazione per le Istituzioni musicali di alta formazione e produzione:

1. elementi impiegati per l'attività di formazione ;
2. elementi impiegati per l'attività di produzione ;
3. oneri sociali pagati;
4. numero dei corsi di perfezionamento professionale ;
5. durata dei corsi;
6. numero dei partecipanti ai corsi;
7. numero concerti realizzati con i partecipanti ai corsi;
8. numero dei concerti realizzati;
9. numero dei concerti a ingresso libero.

Criteri quantitativi di valutazione per complessi di produzione musicale:

1. elementi impiegati ;
2. oneri sociali pagati ;
3. numero concerti realizzati;
4. numero delle prove effettuate per ciascuna esecuzione e/o spettacolo;
5. numero delle esecuzioni dei concerti e/o spettacoli in Toscana ;
6. numero delle esecuzioni dei concerti e/o spettacoli fuori Toscana;
7. numero delle esecuzioni dei concerti e/o spettacoli a ingresso libero in Toscana;
8. numero delle esecuzioni dei concerti e/o spettacoli a ingresso libero fuori Toscana;
9. spettatori, da borderò, dei concerti e/o spettacoli in Toscana ;
10. spettatori, da borderò, dei concerti e/o spettacoli fuori Toscana;
11. incassi, da borderò, dei concerti e/o spettacoli in Toscana e fuori Toscana ;

Settore attività di danza

Criteri quantitativi di valutazione per le compagnie di danza:

1. elementi impiegati;
2. oneri sociali pagati
3. numero del nucleo artistico stabile ;
4. numero delle nuove produzioni realizzate nell'anno precedente;
5. numero delle recite degli spettacoli prodotti, in Toscana ;
6. numero delle recite degli spettacoli prodotti fuori Toscana ;
7. spettatori, da borderò, delle recite degli spettacoli prodotti in Toscana;
8. spettatori, da borderò, delle recite e degli spettacoli prodotti fuori Toscana;
9. incassi, da borderò, delle recite degli spettacoli prodotti in Toscana e fuori Toscana

Criteri qualitativi

Settore attività teatrali

Criteri qualitativi di valutazione :

1. *validità del progetto artistico triennale ;*
2. progetto annuale di dettaglio, con specifico riferimento alle nuove produzioni previste ;
3. valutazione del rapporto tra produzione artistica realizzata e impatto con il pubblico e con la critica specializzata ;
4. direzione artistica;

5. stabilità pluriennale del nucleo artistico;
6. sostenibilità finanziaria del progetto;
7. struttura organizzativa ;
8. coproduzioni realizzate e da realizzare con altre compagnie, teatri, festival ;
9. tournées effettuate e da effettuare in Italia e all'estero ;
10. rapporti con le scuole e le università attuando momenti di informazione idonei a favorire l'accrescimento della cultura teatrale;
11. iniziative collaterali volte al rapporto con il pubblico e con le scuole (vale per il Teatro ragazzi e giovani);
12. valutazione dell'attività di residenza.

Settore Attività musicali

Criteria qualitativi di valutazione per le Istituzioni musicali di alta formazione e produzione:

1. validità del progetto artistico triennale ;
2. progetto annuale di dettaglio, con specifico riferimento ai corsi di alta formazione e alla attività concertistica;
3. direzione artistica ;
4. docenti di chiara fama;
5. struttura organizzativa;
6. sostenibilità finanziaria del progetto
7. continuità e durata della attività di alto perfezionamento ;
8. innovazione del linguaggio, delle tecniche di composizione ed esecuzione, promozione della musica contemporanea, anche in riferimento alla sperimentazione di nuovi linguaggi musicali e delle nuove tecnologie;
9. rapporti con organismi musicali nazionali ed internazionali.

Criteria qualitativi di valutazione per i complessi di produzione musicale :

1. validità del progetto artistico triennale ;
2. progetto annuale di dettaglio, con specifico riferimento ai concerti previsti ;
3. valutazione del rapporto tra produzione artistica realizzata e impatto con il pubblico e con la critica specializzata ;
4. direzione artistica ;
5. stabilità pluriennale della struttura organizzativa;
6. sostenibilità finanziaria del progetto
7. adeguatezza del numero delle prove;
8. coproduzioni realizzate e da realizzare con altre formazioni e/o istituzioni musicali, teatri e festival;
9. tournées effettuate e da effettuare in Italia e all'estero;
10. innovazione del linguaggio, delle tecniche di composizione ed esecuzione, promozione della musica contemporanea, anche in riferimento alla sperimentazione di nuovi linguaggi musicali e delle nuove tecnologie;
11. collaborazioni con le scuole e le università per favorire l'accrescimento della cultura musicale;

Settore Attività di danza

Criteria qualitativi di valutazione per le compagnie di danza :

1. validità del progetto artistico triennale ;
2. progetto annuale di dettaglio, con specifico riferimento alle nuove produzioni previste ;
3. valutazione del rapporto tra produzione artistica realizzata e impatto con il pubblico e con la critica specializzata ;
4. direzione artistica;

5. stabilità pluriennale del nucleo artistico;
6. struttura organizzativa;
7. sostenibilità finanziaria del progetto ;
8. coproduzioni realizzate e da realizzare con altre compagnie, teatri, istituzioni musicali, festival;
9. tournées effettuate e da effettuare in Italia e all'estero;
10. rapporti con le scuole e le università per favorire l'accrescimento della cultura della danza;
11. valutazione dell'attività di residenza.

Commissione di valutazione

La Commissione di valutazione composta dal Presidente, nella persona del Dirigente Responsabile del Settore Spettacolo, e da due membri per ogni singolo settore, esprime la propria valutazione sui progetti ammissibili attraverso l'assegnazione di un punteggio, e determina la graduatoria.

Sono ammessi al finanziamento regionale soltanto i soggetti che avranno raggiunto almeno 30 punti della valutazione qualitativa.

Modalità di presentazione delle domande

Le modalità di presentazione della domanda di contributo e le relative schede saranno disciplinate con successivo atto dirigenziale.

Articolazione delle risorse finanziarie

Le risorse finanziarie destinate ai progetti proposti a finanziamento regionale per il sostegno alla produzione nei settori della musica, della prosa e della danza per l'anno 2008, escluse le Giovani formazioni, sono così ripartite:

Settore e categoria	Risorse finanziarie
Attività musicali	2008
Categoria Istituzioni musicale di alta formazione e produzione	351.492,00
- Categoria Complessi di produzione musicale	236.000,00
Tot Attività Musicali	
Attività teatrali	
- Categoria Compagnie di Prosa	725.600,00
- Categoria Teatro ragazzi e giovani	93.100,00
Tot Attività Teatrali	
Attività di danza	
- Categoria Compagnie di danza	
Tot Attività di Danza	309.800,00
Totale	1.715.992,00

Destinatari dell'intervento annuale

Soggetti appartenenti alle categorie "Giovani formazioni musicali", "Giovani gruppi teatrali" e "Giovani gruppi di danza" come indicato nel Piano integrato della cultura.

Assegnazione ed erogazione dei finanziamenti

Il contributo della Regione Toscana sarà assegnato agli ammessi, sulla base di una graduatoria definita a conclusione delle procedure di valutazione. La graduatoria avrà validità annuale.

Il contributo sarà liquidato in due soluzioni, l'80% entro 60 giorni dalla certificazione del decreto di approvazione della graduatoria, il rimanente 20% a presentazione del consuntivo finanziario e della attività svolta nel 2008.

Requisiti per l'ammissibilità

I soggetti che svolgono attività all'interno di una delle categorie di riferimento sopra indicate che intendono concorrere al finanziamento regionale, devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

1. assenza di fini di lucro;
2. svolgimento dell'attività da almeno tre anni;
3. compartecipazione finanziaria dei soggetti proponenti al costo totale del progetto, stabilita nella misura minima del 40%;
4. rispetto delle forme contrattuali previste dai Contratti collettivi nazionali di lavoro e/o da normative vigenti specifiche, regolarità nel pagamento degli oneri sociali, assicurativi e fiscali;
5. di impiegare, nell'anno in corso, artisti di una fascia di età compresa tra i 18/35 anni, per le giovani formazioni musicali e i Giovani gruppi teatrali, artisti fino ai 25 anni per i Giovani gruppi di danza, in una quota pari almeno al 70% degli elementi occupati;
6. se beneficiari di contributo regionale nell'anno precedente, avere ottemperato agli adempimenti previsti.

Valutazioni e ammissione al contributo

I progetti in possesso dei requisiti di ammissibilità saranno valutati tenendo conto della attività svolta dal soggetto nell'anno precedente e della qualità del progetto presentato. La valutazione sarà espressa in centesimi.

Criteri quantitativi

Criteri quantitativi per i settori della prosa e della danza:

1. elementi impiegati ;
2. oneri sociali pagati;
3. numero delle nuove produzioni realizzate nell'anno precedente;
4. numero delle recite degli spettacoli prodotti;
5. spettatori, da borderò, delle recite degli spettacoli prodotti,
6. incassi, da borderò, delle recite degli spettacoli prodotti.

Criteri quantitativi per il settore delle Giovani formazioni musicali

1. elementi impiegati ;
2. oneri sociali pagati ;
3. numero concerti e/o spettacoli realizzati;
4. numero delle repliche dei concerti e/o spettacoli ;
5. spettatori, da borderò, dei concerti e/o spettacoli ;
6. incassi, da borderò, dei concerti;

Criteri qualitativi

Criteri qualitativi per i settori della prosa e della danza:

1. validità del progetto artistico triennale ;
2. progetto annuale di dettaglio, con specifico riferimento alle nuove produzioni previste ;
3. direzione artistica;
4. sostenibilità finanziaria del progetto;
5. modalità organizzative;
6. coproduzioni realizzate e da realizzare con altre compagnie, teatri, festival ;
7. rapporti con le scuole e le università attuando momenti di informazione idonei a favorire l'accrescimento della cultura teatrale e di danza ;
8. iniziative collaterali volte al rapporto con il pubblico e con le scuole.

Criteria qualitativi per il settore delle Giovani formazioni musicali:

1. validità del progetto artistico triennale ;
2. progetto annuale di dettaglio, con specifico riferimento ai concerti previsti ;
3. direzione artistica;
4. modalità organizzative;
5. sostenibilità finanziaria del progetto
6. coproduzioni realizzate e da realizzare con altre formazioni e/o istituzioni musicali, teatri e festival;
7. innovazione del linguaggio, delle tecniche di composizione ed esecuzione, promozione della musica contemporanea, anche in riferimento alla sperimentazione di nuovi linguaggi musicali e delle nuove tecnologie;
8. collaborazioni con le scuole e le università per favorire l'accrescimento della cultura musicale;

Commissione di valutazione per le categorie "Giovani Formazioni"

La Commissione di valutazione composta dal Presidente, nella persona del Dirigente Responsabile del Settore Spettacolo, e da due membri , esprime la propria valutazione sui progetti ammissibili attraverso l'assegnazione di un punteggio, e determina la graduatoria

Modalità di presentazione delle domande

Le modalità di presentazione della domanda di contributo e le relative schede saranno disciplinate con successivo atto dirigenziale.

Articolazione delle risorse finanziarie

Le risorse finanziarie destinate ai progetti proposti a finanziamento regionale per il sostegno alla produzione nei settori della musica, della prosa e della danza per l'anno 2008, per le *Giovani formazioni*, sono così ripartite:

Giovani Formazioni musicali	51.000,00
Giovani Gruppi Teatrali	51.000,00
Giovani Gruppi di Danza	51.000,00
Giovani formazioni o artisti di musica popolare(*)	51.000,00
Totale	204.000,00

(*)Disposizioni transitorie relative alla categoria " Giovani formazioni o artisti di musica popolare contemporanea"

Il Consiglio Regionale, con propria deliberazione n.129 del 5.12.2007, con la quale approva il Piano Integrato della Cultura 2008-2010, ha integrato il presente progetto "qualificare la produzione di spettacolo in Toscana", introducendo nel settore della Attività musicali una ulteriore categoria a sostegno delle:" Formazioni di giovani e giovani artisti operanti nel campo della musica popolare

contemporanea, in particolare quella toscana”. Sono compresi nella definizione di musica popolare contemporanea generi musicali come: jazz, rock, blues, pop, rap, hip-hop, reggae, musica folcloristica o etnica, elettronica.

Le modalità operative e i criteri relativi a questa categoria verranno definite con successiva deliberazione di Giunta.

3. QUADRO FINANZIARIO COMPLESSIVO DEL PROGETTO DI INIZIATIVA REGIONALE

Riportiamo nel **Box 1** le risorse stanziare nel bilancio regionale per l'anno 2008 destinate al Progetto di iniziativa regionale, per il quale non sono previste risorse aggiuntive provenienti da fonti diverse.

Fonte	UPB	Capitoli	Importo
Regione	6.3.1	63167	1.919.992,00

Box 1

Verifiche su dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atti, e controlli amministrativo-contabili

La Regione Toscana procederà a verifiche sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atti rese ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa” secondo quanto disposto dall’art. 71 del decreto stesso e dalle disposizioni della Giunta Regionale adottate con Deliberazione n.825 del 1.8.2000. In particolare, così come disposto con Deliberazione di Giunta Regionale n. 499 del 17.05.2001, i controlli verranno effettuati a campione sul 15% dei progetti ammessi a contributo in ciascun settore di riferimento.

L’amministrazione può inoltre procedere a verifiche amministrativo-contabili al fine di accertare la regolarità dei bilanci e degli altri atti riguardanti l’attività svolta con il contributo regionale. Tali controlli potranno essere effettuati anche presso la sede del beneficiario e potranno comportare, in caso di esito negativo, una riduzione percentuale del contributo assegnato.

4. RACCORDI E SINERGIE DEL PROGETTO DI INIZIATIVA REGIONALE “QUALIFICARE LA PRODUZIONE DI SPETTACOLO IN TOSCANA” CON ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE.

Gli interventi attuativi del Progetto di iniziativa regionale (nel **Box 2** “PIR”) sono coerenti con gli obiettivi e le azioni previste dai seguenti strumenti di programmazione:

Strumenti di programmazione	Obiettivi /Azioni
STRATEGIE PRS	Il PIR in oggetto esplica le direttive del PRS per quanto agli obiettivi del Progetto integrato regionale 2.8 “Organizzazione, produzione e fruizione della cultura”, in particolare per quanto riguarda la formazione del pubblico dei teatri, con particolare attenzione verso il pubblico giovanile; inoltre persegue l’obiettivo di garantire la sostenibilità degli assetti del sistema regionale dello spettacolo, costituito dalle grandi istituzioni da un lato e dalla rete

	dei teatri locali della Toscana policentrica.
STRATEGIE DPEF	Azione 2.8.10 Promozione delle attività di spettacolo
PIANI E PROGRAMMI REGIONALI DI SETTORE	Coerenze con PRSE 2006-2010) Ob. operativo IV 2.
PIANO INTEGRATO DELLA CULTURA 2008-2010 (PIC) OBIETTIVI GENERALI	OB. generale 3: Qualificazione dei servizi diffusi sul territorio regionale.
PIANO INTEGRATO DELLA CULTURA 2008-2010 (PIC) OBIETTIVI SPECIFICI	OB. specifico 3.5: Sostegno alle attività di produzione di alto livello qualitativo nei settori della musica, della prosa e della danza.
ATTORI PREVISTI	Regione Toscana. Province: Comuni. Strutture teatrali.

Box 2**5. MONITORAGGIO E RISULTATI ATTESI DEL PROGETTO DI INIZIATIVA REGIONALE.**

Ai fini della predisposizione del Rapporto di monitoraggio del Piano integrato della cultura 2008-2010, di cui al comma 4) art. 6 L.R. 27/2006 si individuano i seguenti indicatori di realizzazione degli interventi attuativi del Progetto, in quanto esplicitativi degli obiettivi prefissati:

OBIETTIVI GENERALI INTEGRATI	OBIETTIVI SPECIFICI	LINEE D'AZIONE P.I.R./PROGETTI LOCALI (P.L.)	INDICATORI
Ob. gen. 3 Qualificazione dei servizi diffusi sul territorio regionale.	Ob. specifico 3.5. Sostegno alle attività di produzione di alto livello qualitativo nei settori della musica, della prosa e della danza.	3.5.1. Sostegno delle attività di produzione di spettacolo nei settori delle attività della prosa, della danza e della musica lirica, sinfonica o colta e della musica popolare contemporanea.	- n. elementi impiegati - n. produzioni - n. recite - n. spettatori incassi da borderò

PROGETTO DI INIZIATIVA REGIONALE "Sostegno alle bande, ai cori e alle scuole di musica" - Annualità 2008.

SETTORE COMPETENTE: Spettacolo e Progetti speciali per la cultura.

Dirigente responsabile: Ilaria Fabbri.

1. OBIETTIVI DEL PROGETTO DI INIZIATIVA REGIONALE " SOSTEGNO ALLE BANDE, AI CORI E ALLE SCUOLE DI MUSICA"

Il *Piano Integrato della cultura 2008-2010* ha individuato nell'ambito dell'educazione e formazione alla musica e al canto corale, di cui alla L.R. 88/94, i seguenti **obiettivi specifici** per il Progetto di iniziativa regionale:

- 1) Diffusione dell'educazione alla musica per l'incremento della sua fruizione da parte dei cittadini e delle cittadine.
- 2) Apprendimento del linguaggio musicale mediante la formazione individuale e collettiva.

Tali obiettivi specifici sono stati declinati nel *Piano* in **linee d'azione**, delle quali il presente Progetto definisce i contenuti e le modalità degli **interventi** per l'annualità 2008.

2. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI ATTUATIVI PER L'ANNO 2008

Le linee d'azione correlate nel PIC ad ogni singolo obiettivo specifico vengono declinate per l'anno 2008 nei seguenti interventi attuativi:

Linea d'azione "Monitoraggio e valutazione di efficienza ed efficacia degli interventi".

INTERVENTI

La Regione, in collaborazione con le province cura l'organizzazione, dei dati relativi agli interventi e alle attività affidate agli enti e alle associazioni di settore dal presente Progetto di iniziativa regionale, i quali confluiranno nel Rapporto di monitoraggio del *Piano* previsto dal comma 4) art. 6 L.R. 27/2006

I dati richiesti ai destinatari dei contributi regionali saranno organizzati secondo il seguente *set* di indicatori di realizzazione:

- numero dei corsi di educazione musicale di base realizzati all'interno di associazioni corali, bandistiche e scuole di musica, per Provincia;
- numero di corsi di qualificazione ed aggiornamento per insegnanti di musica realizzati;
- numero progetti mirati alla diffusione della cultura musicale.

A tale linea d'azione non sono riservate specifiche risorse finanziarie.

Linea d'azione "Promozione e sostegno a attività di sperimentazione didattica e di ricerca volta alla riqualificazione e all'aggiornamento degli insegnanti delle scuole di musica, dei direttori dei cori e delle bande".

INTERVENTI

La Regione, per l'anno 2008, intende sostenere l'attività di ricerca e di sperimentazione didattica volta alla qualificazione ed all'aggiornamento degli insegnanti di settore. I contenuti progettuali di tali attività dovranno espressamente essere finalizzati al raggiungimento di obiettivi educativi e formativi attraverso la sperimentazione di metodologie pedagogiche avanzate, nonché mediante l'utilizzo di strumentazioni didattiche multimediali e di tecniche compositive ed improvvisative.

L'intervento prevede la realizzazione di iniziative rivolte ad insegnanti delle Scuole di musica, a Direttori di Coro e di Banda, svolte con competenza specifica nel settore maturata in oltre 5 anni di attività:

1. ASSOCIAZIONE ITALIANA DELLE SCUOLE DI MUSICA - AISM.

Giornate sulla Didattica

L'attività prevede seminari-incontri di studio con le scuole di musica della Toscana per definire obiettivi comuni, verso un curriculum didattico condiviso. La formazione e l'aggiornamento degli insegnanti; i sistemi didattici delle scuole di musica europee: progetti pilota ed innovazione; la qualità, i processi di valutazione, quali elementi fondamentali per una efficace azione educativa.

2. ASSOCIAZIONE CORI DELLA TOSCANA.

Corsi per Direttori di Coro

L'attività prevede corsi di formazione che hanno lo scopo di qualificare professionalmente sotto il profilo didattico i direttori, i coristi e i cori associati, di valorizzare sul piano culturale il canto corale nelle sue più svariate accezioni, di incentivarlo in tutti i settori, di qualificarlo sotto il profilo didattico riguardante le persone e i mezzi, e di sviluppare lo studio e la pratica della musica corale toscana e della musica corale classica favorendo, fra i gruppi associati, la ricerca, la divulgazione dei repertori, lo scambio delle rispettive esperienze.

3. ASSOCIAZIONE NAZIONALE BANDE E CORI ITALIANI MUSICALI AUTONOMI – ANBIMA

Corso per Maestri di banda, Vice Maestri e Capi Musica:

L'attività prevede la valorizzazione e qualificazione dei direttori delle bande musicali toscane, con lo svolgimento di un corso articolato in quattro sessioni di tre giorni ciascuna che ha per finalità lo studio delle materie di base, indispensabili per esercitare il ruolo specifico, il consolidamento del grado di preparazione raggiunto e che stimoli il discente a esercitare al meglio il delicato e complesso compito del direttore di banda.

4. ASSOCIAZIONE ITALIANA KODÁLY PER L'EDUCAZIONE MUSICALE (AIKEM)

Seminario Internazionale Kodály:

L'attività prevede corsi di formazione secondo i principi del metodo Kodály con percorsi formativi per gli studenti di Didattica della Musica e per i musicisti tutti durante il Seminario Internazionale Kodály, una iniziativa volta essenzialmente a sopperire alle carenze dell'educazione musicale nella scuola fornendo una elevata qualificazione professionale alla classe docente.

5. Associazione Insegnati di Canto Italiana - AICI

Corso di formazione per docenti di canto

Il corso, indirizzato a insegnanti di canto, cantanti, direttori di coro, operatori musicali che affiancano cantanti o gruppi vocali, persone che a vario titolo ricoprono funzioni educative nei confronti della

voce, si propone di promuovere e sviluppare la pedagogia del canto attraverso l'individuazione degli strumenti didattici, la verifica delle strategie operative per un corretto impianto della voce cantata e il consolidarsi di un lessico specifico unificato della pedagogia vocale.

A questa linea d'azione è riservato il 10% delle risorse finanziarie disponibili sul Bilancio gestionale 2008 destinato al Progetto di iniziativa regionale "Sostegno alle bande, ai cori e alle scuole di musica", pari ad € 40.000,00 (quarantamila).

Linea d'azione "Sostegno a progetti per la programmazione e lo svolgimento di iniziative corsuali di formazione musicale di base organizzate dalle scuole di musica, bande e cori e per l'acquisto di strumenti musicali".

INTERVENTI

L'intervento regionale attuativo di tale linea d'azione prevede il sostegno a soggetti individuati mediante i requisiti di cui all'art. 3) della L.R. 88/1994.

I contenuti della programmazione didattica dei corsi e dei moduli delle Associazioni Bandistiche, Associazioni Corali e delle Scuole di musica sono indicati al **paragrafo 6.6.2** del *Piano Integrato della Cultura 2008-2010*.

Entro il **15 aprile** la Regione procede alla liquidazione del 100% dei finanziamenti assegnati alle Province, per la presente linea d'azione del Progetto di iniziativa regionale sulla base del numero dei corsi effettuati in ciascuna provincia nell'anno 2006.

Entro il **15 maggio**, i soggetti che intendono beneficiare di contributo regionale ex legge regionale 88/1994 devono presentare domanda al Comune nel cui territorio vengono svolti i corsi, allegando il rendiconto relativo all'utilizzo di eventuali contributi ricevuti a valere sulla stessa legge nel precedente anno, comprensivo delle dichiarazioni di effettivo svolgimento dei corsi per i quali hanno ricevuto il finanziamento. Le domande devono essere presentate utilizzando l'apposita modulistica.

Entro il **31 maggio**, i Comuni trasmettono alle Province le domande pervenute, corredate di un loro parere.

Entro il **31 luglio** le Province, in base alle disponibilità finanziarie assegnate loro dalla Regione e di quelle da esse eventualmente disposte, assegnano i contributi ai soggetti beneficiari in base ai corsi ammessi a finanziamento. Entro 15 giorni dall'approvazione, l'atto di assegnazione dei contributi è trasmesso alla Regione Toscana contestualmente alla dichiarazione relativa al numero dei corsi effettivamente svolti nell'anno precedente.

A questa linea d'azione è riservato il 90% delle risorse finanziarie disponibili sul Bilancio gestionale 2008 destinato al Progetto di iniziativa regionale "Sostegno alle bande, ai cori e alle scuole di musica", pari ad € 360.000,00 (trecentosessantamila).

Il finanziamento destinato alle Province viene suddiviso tra i settori formativi secondo le seguenti percentuali:

- | | |
|----------------------------|-----|
| - associazioni bandistiche | 13% |
| - associazioni corali | 12% |
| - scuole di musica | 75% |

Le risorse destinate agli interventi a livello locale, nei vari settori formativi sono ripartite tra le Province secondo le seguenti percentuali, calcolate sulla base dei corsi effettuati nell'anno 2006:

	BANDE	CORI	SCUOLE DI MUSICA
Arezzo	16,95%	11,41%	7,46%
Firenze	12,25%	14,14%	36,45%
Grosseto	6,54%	7,33%	5,01%
Livorno	7,38%	15,33%	5,18%
Lucca	18,46%	16,18%	12,96%
Massa C.	3,19%	3,58%	3,80%
Pisa	10,23%	7,33%	9,50%
Pistoia	8,89%	9,37%	5,87%
Prato	2,18%	2,39%	5,15%
Siena	13,93%	12,94%	8,62%

Le Province sono autorizzate, con loro atto motivato ed in relazione alle domande pervenute, a variare i finanziamenti ripartiti fra i tre settori (Associazioni bandistiche, Associazioni corali, Scuole di musica) entro i limiti del 10%.

I soggetti pubblici e privati beneficiari del contributo sono tenuti a presentarne il rendiconto entro il **15 maggio 2009**, allegandolo alla domanda da presentare al Comune di appartenenza corredato da una relazione illustrativa dell'attività svolta e dei dati consuntivi dai quali risulti la coerenza dei risultati rispetto agli obiettivi del progetto stesso e la correttezza amministrativa, evidenziando i costi sostenuti ed i risultati conseguiti con il contributo regionale, nonché una scheda dove si dichiara che i corsi finanziati nell'anno 2008 sono stati effettivamente svolti.

Coloro che non intendono ripresentare domanda sono obbligati ad inviare il rendiconto finanziario e la scheda di dichiarazione dei corsi effettivamente svolti relativamente all'ultimo anno di attività alle Province.

Le Province entro il **10 gennaio 2009**, sono tenute a presentare alla Giunta regionale il rendiconto finanziario riferibile alla quota assegnata, contestualmente all'elenco dei soggetti, pubblici e privati beneficiari dei contributi con il relativo ammontare.

3. QUADRO FINANZIARIO COMPLESSIVO DEL PROGETTO DI INIZIATIVA REGIONALE

Riportiamo nel **Box 1** le risorse stanziare nel bilancio regionale per l'anno 2008 destinate al Progetto di iniziativa regionale, per il quale non sono previste risorse aggiuntive provenienti da fonti diverse.

Fonte	UPB	Capitoli	Importo
Regione	6.3.1	63163	360.000,00
Regione	6.3.1	63164	40.000,00

Box 1

4. RACCORDI E SINERGIE DEL PROGETTO DI INIZIATIVA REGIONALE CON ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE.

Gli interventi attuativi del Progetto di iniziativa regionale (nel **Box 2** “PIR”) sono coerenti con gli obiettivi e le azioni previste dai seguenti strumenti di programmazione:

Strumenti di programmazione	Obiettivi /Azioni
STRATEGIE PRS	Il PIR in oggetto esplica le direttive del PRS per quanto agli obiettivi del Progetto integrato regionale 2.8 “Organizzazione, produzione e fruizione della cultura” e in sinergia con il Progetto integrato regionale 2.1 . “Qualità della formazione a partire dall’infanzia lungo l’arco della vita”
STRATEGIE DPEF	Azione 2.8.9 Promozione dell’educazione e della formazione alla musica e al canto corale
PIANI E PROGRAMMI REGIONALI DI SETTORE	Coerenze con P.I.G.I 2006-2010 Obiettivo globale 1.
PIANO INTEGRATO DELLA CULTURA 2008-2010 (PIC) OBIETTIVI GENERALI	OB. generali : 1. incremento dei livelli di fruizione da parte di tutti i cittadini e cittadine; 5. Innovazione gestionale e di prodotto nel settore della cultura.
PIANO INTEGRATO DELLA CULTURA 2008-2010 (PIC) OBIETTIVI SPECIFICI	OB. specifici: 1.6. Diffusione dell’educazione alla musica per l’incremento della sua fruizione da parte dei cittadini delle cittadine; 5.2. Apprendimento del linguaggio musicale mediante la formazione individuale e collettiva
ATTORI PREVISTI	Regione Toscana. Province: Comuni. Associazioni culturali. Scuole di musica.

Box 2

5. MONITORAGGIO E RISULTATI ATTESI DEL PROGETTO DI INIZIATIVA REGIONALE.

Ai fini della predisposizione del Rapporto di monitoraggio del Piano integrato della cultura 2008-2010, di cui al comma 4) art. 6 L.R. 27/2006 si individuano i seguenti indicatori di realizzazione degli interventi attuativi del Progetto, in quanto esplicativi degli obiettivi prefissati:

OBIETTIVI GENERALI INTEGRATI	OBIETTIVI SPECIFICI	LINEE D’AZIONE P.I.R./P.L.	INDICATORI
1.incremento dei livelli di fruizione da parte di tutti i cittadini e cittadine.	1.6. Diffusione dell’educazione alla musica per l’incremento della sua fruizione da parte dei cittadini delle cittadine.	1.6.1. Monitoraggio e valutazione di efficienza ed efficacia degli interventi. (PIR). 1.6.2. Sostegno a progetti per la programmazione e lo svolgimento di iniziative corsali di formazione musicale di base organizzate dalle scuole di musica, bande e cori e per l’acquisto di strumenti musicali. (PIR).	n. dei corsi di educazione musicale di base per Provincia

5. innova ione gestionale e di prodotto nel settore della cultura.	5.2. Apprendimento del linguaggio musicale mediante la formazione individuale e collettiva.	5.2.1. Promozione e sostegno ad attivit di sperimentazione didattica e di ricerca volta alla riqualificazione e all'aggiornamento degli insegnanti della scuole di musica, dei direttori dei cori e delle bande. (PIR) .	n. di corsi di qualifica i one e aggiornamento per insegnanti di musica realizzati; n. progetti mirati alla diffusione della cultura musicale.
---	--	--	---

Box 3

DELIBERAZIONE 31 marzo 2008, n. 245

Costituzione Commissione Regionale S.I.D.S. (sindrome della morte improvvisa del lattante in culla).

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso :

- che nel PSR 2002-2004 sono contenute le linee programmatiche di intervento dedicate alla educazione alla salute ed alla prevenzione, ivi compresa la promozione di tutte le azioni utili per la riduzione dei casi di morte in culla, attraverso la valorizzazione dei programmi di prevenzione;

- che anche il PSR 2005-2007 nell'ambito dell'obiettivo generale di aiutare i bambini a nascere e crescere bene evidenzia la necessità di porre in atto azioni utili per ridurre nel triennio il tasso di mortalità infantile, anche attraverso la promozione e la valorizzazione dei programmi di prevenzione delle morti in culla;

Preso atto che:

- la Sindrome della Morte Improvvisa del Lattante-morte in culla, di seguito SIDS, (Sudden Infant Death Syndrome) costituisce tuttora la prima causa di morte tra il primo mese ed il primo anno di vita del bambino e che l'incidenza è intorno all'uno per mille dei lattanti;

- in Toscana con una natalità attestata intorno ai 30.000 neonati all'anno ed una mortalità per SIDS stimabile intorno ai 30 lattanti l'anno, si può raggiungere quella riduzione di un ulteriore 0,5% della mortalità infantile che rappresenta uno degli obiettivi qualificanti del PSR;

Considerato che il Centro di Riferimento Regionale per lo Studio e la Prevenzione della SIDS, istituito con deliberazione della G.R. n. 1036/1999 presso l'AOU Meyer, ha il compito di coordinare tutte le attività necessarie per la riduzione del rischio, per l'accoglienza alle famiglie colpite dal lutto e per il monitoraggio dei bambini a rischio, avvalendosi anche della collaborazione e del supporto dell'Associazione genitori "Semi per la SIDS";

Preso atto che con Decreto n. 4024 del 08/08/2007 è stato approvato e finanziato il progetto predisposto dall'AOU Meyer in collaborazione con l'Associazione Onlus "Semi per la SIDS", volto all'avvio di una campagna formativa ed informativa sui fattori di rischio per SIDS e sull'efficacia delle misure di riduzione del rischio;

Considerato che il progetto prevede tre tipi di interventi:

1. un percorso formativo propedeutico all'avvio di una efficace campagna di sensibilizzazione e di informazione

rivolto agli operatori impegnati nel percorso nascita sia nei punti nascita che sul territorio, i pediatri di famiglia, e successivamente il personale del 118 e quello del Pronto Soccorso;

2. un percorso informativo che coinvolge il 100% dei genitori dei nuovi nati nella Regione Toscana, anche attraverso il colloquio, la distribuzione di depliant, i corsi di preparazione alla nascita, la somministrazione di un questionario che vada ad indagare sulle pratiche di accudimento in relazione all'eventuale rischio di SIDS, da proporre presso il consultorio pediatrico o il servizio vaccinazioni del distretto;

3. la stesura di linee guida per monitorare e valutare:

- la campagna di riduzione del rischio SIDS;

- la gestione dei casi di morte per SIDS;

- l'individuazione, il controllo ed il monitoraggio dei bambini a rischio.

Rilevato inoltre che :

a) l'efficacia degli interventi sopra descritti nella riduzione della mortalità infantile causata dalla SIDS possono essere valutati solo mediante riscontro diagnostico essendo la diagnosi di SIDS una diagnosi di esclusione in cui il riscontro diagnostico rappresenta un momento essenziale;

b) la drammaticità, connessa alla morte per SIDS, debba comportare una attenzione particolare nella gestione dell'evento;

c) il coinvolgimento dei genitori nella concessione del consenso al riscontro diagnostico debba essere pieno;

d) per tale coinvolgimento possa essere utile una azione di counseling effettuata dalla associazione "SEMI per la SIDS";

e) l'attività di riscontro diagnostico debba essere eseguita attraverso la definizione di standards organizzativi e strutturali che garantiscano la qualità del servizio e la tempestività nella trasmissione dei risultati alla famiglia;

f) i dati derivanti dal riscontro diagnostico e dall'indagine sullo scenario del decesso saranno raccolti in un archivio epidemiologico depositato presso il Centro Regionale SIDS;

Ritenuto necessario provvedere alla istituzione di una specifica commissione regionale per le finalità di cui al punto precedente;

Rilevata pertanto l'opportunità di individuare le figure professionali che dovranno far parte della Commissione Regionale SIDS, in ragione dell'attuale livello organizzativo della rete materno infantile anche di Area Vasta, ferma restando l'esigenza di garantire la rappresentatività delle Aziende Ospedaliere, dei pediatri di famiglia, delle associazioni dei genitori e dei responsabili dell'emergenza-urgenza territoriale ed ospedaliera;

DELIBERA

1. di istituire la Commissione regionale SIDS per l'attuazione degli interventi sopra descritti, formata da:

- i responsabili delle UU.OO. di Anatomia Patologica delle AA.OO.UU di Firenze, Pisa e Siena;
- un rappresentante dell'Associazione di volontariato "Semi per la SIDS-ONLUS";
- il responsabile del Centro di riferimento regionale per la SIDS, presso l'AOU Meyer;
- il responsabile del Settore emergenza-urgenza territoriale del 118;
- il responsabile del Settore emergenza-urgenza ospedaliero (Pronto Soccorso);
- da un pediatra di L.S. individuato dalle associazioni sindacali più rappresentative;

2. di precisare che non è previsto alcun compenso per i componenti la Commissione regionale SIDS;

3. di dare mandato alla D.G. del Diritto alla Salute e delle Politiche di Solidarietà di formulare entro il termine massimo di tre mesi, i relativi percorsi organizzativi;

4. di stabilire che la sopracitata Commissione, dovrà effettuare almeno un incontro annuale per l'analisi e la verifica della validità delle procedure e della casistica;

5. di stabilire che alla individuazione dei componenti la Commissione regionale SIDS provvederà con proprio atto la competente struttura della Direzione generale diritto alla salute e politiche di solidarietà.

6. Il presente atto è soggetto a pubblicazione integrale sul B.U.R.T. ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera "f" della L.R. n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della G.R., ai sensi dell'art. 18, comma 2, della medesima L.R. n. 23/2007./1996 e successive modifiche e integrazioni.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Valerio Pelini

DELIBERAZIONE 31 marzo 2008, n. 247

Prezzo di rimborso dei medicinali: modifica deliberazione n 181 del 10/03/2008.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la determinazione dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) del 30 dicembre 2005 "Misure di ripiano della spesa farmaceutica convenzionata e non convenzionata per l'anno 2005";

Vista la determinazione AIFA del 3 luglio 2006 "Elenco dei medicinali di classe a) rimborsabili dal Servizio sanitario nazionale (SSN) ai sensi dell'articolo 48, comma 5, lettera c), del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2006, n. 326. (Prontuario farmaceutico nazionale 2006);

Vista la determinazione AIFA del 27 settembre 2006 "Manovra per il governo della spesa farmaceutica convenzionata e non convenzionata";

Vista la propria deliberazione n. 87 del 9/02/2004 così come modificata dalla deliberazione n. 592 del 21/06/2004;

Vista la propria deliberazione n. 181 del 10/03/2008 concernente il prezzo di rimborso dei medicinali;

Preso atto che alla data di adozione della delibera n. 181/2008 i prezzi di alcuni medicinali soggetti a prezzo di rimborso, contenuti nell'allegato 1, sono variati;

Sentite le Organizzazioni Sindacali delle farmacie convenzionate pubbliche e private;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di modificare, a far data dal settimo giorno successivo alla data di adozione del presente atto, la delibera n. 181 del 10/03/2008, sostituendo l'elenco dei medicinali con essa approvato con l'allegato n. 1, facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera f della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima LR 23/2007

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Valerio Pelini

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO N° 1

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C07AB04	ACEBUTOLOLO 30 CPR.400 MG	7,50
M01AB16	ACECLOFENAC 30 BUST. 100 MG	8,09
M01AB16	ACECLOFENAC 40 CPR. 100 MG	10,80
J05AB01	ACICLOVIR 25 compresse 200 mg	12,64
J05AB01	ACICLOVIR 25 compresse 400 mg	11,55
J05AB01	ACICLOVIR 25 compresse 800 mg	60,68
J05AB01	ACICLOVIR 3 fiale 250 mg	46,60
J05AB01	ACICLOVIR 35 compresse 800 mg	31,55
J05AB01	ACICLOVIR flacone 100 ml 8% uso orale	15,30
S01AD03	ACICLOVIR POMATA OFT. 4,5 G.3%	6,70
M05BA04	ACIDO ALENDRONICO 14 compresse 10MG	11,79
M05BA04	ACIDO ALENDRONICO 70 MG 4 CPR	22,51
M05BA02	ACIDO CLODRONICO 10 capsule 400 mg	26,17
M05BA02	ACIDO CLODRONICO 6 fiale 300 mg	63,18
J01MB02	ACIDO NALIDISSICO 20 compresse 500 mg	3,69
J01MB04	ACIDO PIPEMIDICO 20 capsule 400 mg	5,05
B02AA02	ACIDO TRANEXAMICO 5 FL 5 ML 500 mg	3,96
A05AA02	ACIDO URSODESOSSICOLICO 20 capsule 150 mg	4,43
A05AA02	ACIDO URSODESOSSICOLICO 20 capsule 300 mg	6,59
A05AA02	ACIDO URSODESOSSICOLICO 20 capsule 450 mg R.P.	11,19
A05AA02	ACIDO URSODESOSSICOLICO 20 capsule RP 225 mg	7,89
A05AA02	ACIDO URSODESOSSICOLICO 20 compresse 150 mg	4,43
A05AA02	ACIDO URSODESOSSICOLICO 20 compresse 300 mg	6,59
A05AA02	ACIDO URSODESOSSICOLICO 20 compresse 450 mg R.P.	11,19
A05AA02	ACIDO URSODESOSSICOLICO 20 compresse RP 225 mg	7,89
C01CA24	ADRENALINA 5 FIALE 0,5MG/1ML	1,17
C01CA24	ADRENALINA 5 FIALE 1MG/1ML	1,44
M04AA01	ALLOPURINOLO 30 compresse 300 mg	2,26
M04AA01	ALLOPURINOLO 50 compresse 100 mg	2,07
J01GB06	AMIKACINA 1 fiala 1000 mg	9,06
J01GB06	AMIKACINA 1 fiala 500 mg	5,03
C01BD01	AMIODARONE 20 compresse 200 mg	4,97
C08CA01	AMLODIPINA 14 compresse 10 mg	6,56
C08CA01	AMLODIPINA 28 compresse 5 mg	7,58
J01CA04	AMOXICILLINA 12 capsule 500 mg	2,94
J01CA04	AMOXICILLINA 12 compresse 1 g	4,20
J01CA04	AMOXICILLINA 12 compresse 500 mg	2,94
J01CA04	AMOXICILLINA flacone 100 ml sospensione OS 5%	2,33
J01CR02	AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO OS SOSP. 140 ml	14,53
J01CR02	AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO OS SOSP. 35 ml	3,52
J01CR02	AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO OS SOSP. 70 ml	7,07
J01CR02	AMOXICILLINA 875 MG + 125 ACIDO CLAVULANICO 12 buste	10,00
J01CR02	AMOXICILLINA 875 MG + 125 ACIDO CLAVULANICO 12 CPR	10,00
J01CA01	AMPICILLINA 1 fiala 1000 mg	1,07
J01CA01	AMPICILLINA 1 fiala 250 mg	0,51
J01CA01	AMPICILLINA 1 fiala 500 mg	0,69
J01CA01	AMPICILLINA 12 compresse 1G	3,78

R01AX10	ARGENTO PROTEINATO Flac.10 ML 0,5% Rinol.	0,82
C07AB03	ATENOLOLO 14 compresse 100 mg	2,80
C07AB03	ATENOLOLO 42 compresse 100 mg	6,09
C07AB03	ATENOLOLO 50 compresse 100 mg	7,53
C07CB03	ATENOLOLO+CLORTALIDONE 28 compresse 100+25 mg	7,22
C07CB03	ATENOLOLO+CLORTALIDONE 28 compresse 50+12,5 mg	3,71
C07CB03	ATENOLOLO+CLORTALIDONE 30 compresse 100+25 mg	7,69
C07CB03	ATENOLOLO+INDAPAMIDE 30 compresse div 100/2,5MG	9,02
A03BA01	ATROPINA 5 FIALE 0,5MG/ML	1,59
L04AX01	AZATIOPRINA 50 CPR 50 MG	14,73
J01CA06	BACAMPICILLINA 12 compresse 1,2 g	8,66
R03BA01	BECLOMETASONE 200 dosi 250 mcg uso resp.	27,88
J01CE01	BENZILPENICILLINA 1 fiala 1.000.000 U.I.	0,86
J01CE08	BENZILPENICILLINA BENZATINICA 1 fiala 1.200.000 UI	2,24
J01CE08	BENZILPENICILLINA BENZATINICA 1 fiala 600.000 UI	2,00
H02AB01	BETAMETASONE 3 fiale 4 mg im-ev	2,65
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 10MG	5,45
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 5 MG	5,52
G02CB01	BROMOCRIPTINA 30 compresse 2,5 mg	6,07
R03BA02	BUDESONIDE 100 UNITA' 200MCG USO RESPIRATORIO	17,96
R03BA02	BUDESONIDE 20 UNITA' 0,25 MG USO RESPIRATORIO	17,96
R03BA02	BUDESONIDE 20 UNITA' 0,5MG USO RESPIRATORIO	26,99
R03BA02	BUDESONIDE 200 UNITA' 200MCG USO RESPIRATORIO	27,53
R03BA02	BUDESONIDE 50 UNITA' 400 MCG USO RESPIRATORIO	16,71
D07AC09	BUDESONIDE crema 30G 0,025%	4,39
G02CB03	CABERGOLINA 2 COMPRESSE 0,5 MG	10,42
N04BC06	CABERGOLINA 20 COMPRESSE 1 MG	19,16
N04BC06	CABERGOLINA 20 COMPRESSE 2 MG	38,02
G02CB03	CABERGOLINA 8 compresse 0,5MG	32,95
A12AA04	CALCIO CARBONATO 30 compresse 1 g	4,97
A12AX	CALCIO CARBONATO+COLECALCIFEROLO 1000 mg/880 UI 30 buste	4,66
A12AX	CALCIO CARBONATO+COLECALCIFEROLO 1000 mg/880 UI 30 cpr	4,69
A12AX	CALCIO CARBONATO+COLECALCIFEROLO 500 mg+400 UI 60 cpr	8,37
A12AX	CALCIO CARBONATO+COLECALCIFEROLO 600 mg+400 UI 60 cpr	8,37
A12AA07	CALCIO CLORURO 5 fiale 500MG 10ML	1,49
D05AX02	CALCIPOTRIOLO 0,05 mg/g unguento tubo 30 g	8,92
H05BA01	CALCITONINA (SINTETICA, DI SALMONE) 5F 1 ML 50 UI	9,45
H05BA01	CALCITONINA(SINTETICA, DI SALMONE) 5F 1 ML 100 UI	19,21
A11CC04	CALCITRIOLO 30 capsule 0,25 mcg	4,97
A11CC04	CALCITRIOLO 30 capsule 0,50 mcg	8,30
C09AA01	CAPTOPRIL 24 compresse 50 mg	6,59
C09AA01	CAPTOPRIL 50 compresse 25 mg	7,28
C09BA01	CAPTOPRIL/IDROCLOROTIAZIDE 12 cpr 50mg+25mg	3,09
N03AF01	CARBAMAZEPINA 30 compresse 400 mg	5,21
N03AF01	CARBAMAZEPINA 50 compresse 200 mg	3,96
C07AG02	CARVEDILOLO 28 compresse 6,25 mg	4,45
C07AG02	CARVEDILOLO 30 compresse 25 mg	10,30
J01DC04	CEFACLOR 8 capsule 500 mg	6,29
J01DC04	CEFACLOR flacone 100 ml 5% 250 mg/5ml os	7,68
J01DB05	CEFADROXIL 8 CPR. 1 G	9,05

J01DB05	CEFADROXIL OS SOSP.100 ML 5%	6,63
J01DB01	CEFALEXINA 8 compresse 1G	7,07
J01DB01	CEFALEXINA 8 CPS 500 MG	3,03
J01DB01	CEFALEXINA OS SOSP.100 ML 5%	4,25
J01DB03	CEFALOTINA 1 fiala 1000 mg	3,13
J01DC03	CEFAMANDOLO 1 fiala 1 g	4,15
J01DB07	CEFATRIZINA 8 compresse 500 mg	7,32
J01DB07	CEFATRIZINA OS SOSP.100 ML 5%	9,23
J01DB04	CEFAZOLINA 1 fiala im 1 g	1,89
J01DD08	CEFIXIMA os gran 100mg/5ml	12,83
J01DC06	CEFONICID 1 fiala 1000mg im	2,80
J01DC06	CEFONICID 1 fiala 500mg PV	2,89
J01DD12	CEFOPERAZONE 1 FIALA 1G + SOLV.	4,85
J01DD01	CEFOTAXIMA 1 fiala 1 g	5,51
J01DD01	CEFOTAXIMA 1 fiala 250 mg	2,09
J01DD01	CEFOTAXIMA 1 fiala 500 mg	3,35
J01DD02	CEFTAZIDIMA IM 1 fiala 1g/3 ML	5,87
J01DD02	CEFTAZIDIMA IM 1 fiala 500 mg/1.5 ML	2,53
J01DD04	CEFTRIAZONE SODICO IM 1 FL 500MG/2 ML + F 2 ML	3,61
J01DD04	CEFTRIAZONE SODICO IM 1FL 1 G + F 3,5 ML	5,90
J01DC02	CEFUROXIMA 1 F 1G + F 4 ML	3,71
R06AE07	CETIRIZINA 10 mg 20 cpr	5,68
R06AE07	CETIRIZINA GTT OS 20 ML 10 MG/ML	7,37
A02BA01	CIMETIDINA 30 bustine 800 mg	23,02
A02BA01	CIMETIDINA 30 compresse 800 mg	23,02
A02BA01	CIMETIDINA 50 bustine 400 mg	14,95
A02BA01	CIMETIDINA 50 capsule 400 mg	14,95
A02BA01	CIMETIDINA 50 compresse 400 mg	14,95
J01MA02	CIPROFLOXACINA 10 compresse 250 mg	7,46
J01MA02	CIPROFLOXACINA 6 compresse 500 mg	8,70
J01MA02	CIPROFLOXACINA 12 compresse 750 mg	26,66
G03HB01	CIPROTERONE+ETINILESTRADIOLO 21 cpr riv. (2mg+0,035mg)	4,72
N06AB04	CITALOPRAM 14cpr. 40 mg	10,36
N06AB04	CITALOPRAM 28 cpr. 20 mg	9,03
N06AB04	CITALOPRAM OS GTT FL 15 ML 40 MG/ML	8,46
J01FA09	CLARITROMICINA 14 compresse 500 mg	17,00
J01FA09	CLARITROMICINA 12 compresse 250 mg	6,00
J01FA09	CLARITROMICINA 7 compresse 500 mg	7,98
J01FA09	CLARITROMICINA 125mg/5ml os 100 ml	8,20
J01FA09	CLARITROMICINA 250mg/5ml os 100 ml	17,12
J01FF01	CLINDAMICINA 1 fiala 600 mg	4,55
P01BA01	CLOROCHINA 30 compresse 250 mg	2,09
N05AA01	CLORPROMAZINA 25 CPR 25 MG	0,98
N05AA01	CLORPROMAZINA OS GTT. 10 ML 4%	1,14
N05AH02	CLOZAPINA 28 compresse 100 mg	24,73
N05AH02	CLOZAPINA 28 compresse 25 mg	7,06
M01AB05	DICLOFENAC 20 compresse 100 mg R.P.	6,03
M01AB05	DICLOFENAC 20 capsule 100 mg R.P.	6,03
M01AB05	DICLOFENAC 21 compresse 100 mg R. P.	6,03
M01AB05	DICLOFENAC 30 compresse 50 mg	3,86

M01AB05	DICLOFENAC 30 compresse 75 mg R. P.	7,32
M01AB05	DICLOFENAC 5 fiale 75 mg 3 ml	2,16
M01AB05	DICLOFENAC 6 fiale 75 mg	3,21
N02CA01	DIIDROERGOTAMINA 30 capsule 5MG	6,07
C08DB01	DILTIAZEM 14 capsule 300 mg R.P.	8,35
C08DB01	DILTIAZEM 14 compresse 300 mg R.P.	8,35
C08DB01	DILTIAZEM 24 capsule 120 mg R.P.	6,55
C08DB01	DILTIAZEM 24 compresse 120 mg R.P.	6,55
C08DB01	DILTIAZEM 28 capsule 120 mg R.P.	6,90
C08DB01	DILTIAZEM 28 capsule 180 mg R.P.	13,78
C08DB01	DILTIAZEM 28 compresse 300 mg R.P.	17,12
C08DB01	DILTIAZEM 50 compresse 60 mg	5,87
C02CA04	DOXAZOSINA 20 compresse 4 mg	10,72
C02CA04	DOXAZOSINA 30 compresse 2 mg	11,61
J01AA02	DOXICICLINA 10 compresse 100MG	3,91
J01AA02	DOXICICLINA 10 CPS 100 MG	3,91
C09AA02	ENALAPRIL 14 CPR. 20 MG	4,97
C09AA02	ENALAPRIL 28 CPR. 5 MG	4,51
C09BA02	ENALAPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 CPR 20MG+12,5MG	7,19
C09BA02	ENALAPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14CPR 20MG+ 6MG	7,02
B01AB01	EPARINA CALCICA 10 fiale siringhe 12.500 UI	16,16
B01AB01	EPARINA CALCICA 10 fiale siringhe 5.000UI	7,22
B01AB01	EPARINA SODICA 1 flacone 25.000 UI	3,21
B01AB01	EPARINA SODICA 10 fiale 5.000 UI	6,33
G03CA03	ESTRADIOLO 8 cerotti 25MCG/DIE	5,73
G03CA03	ESTRADIOLO 8 cerotti 37,5MCG/DIE	6,51
G03CA03	ESTRADIOLO 8 cerotti 50MCG/DIE	8,23
G03CA04	ESTRIOLO CREMA VAG. 30 G+ 6 APPL.	3,18
G03AB06	ETINILESTRADIOLO+GESTODENE 21cpr riv	4,75
A02BA03	FAMOTIDINA 10 compresse 40 MG	7,45
N03AA02	FENOBARBITAL 20 compresse 100MG	1,50
C10AB05	FENOFIBRATO 20 CPS 200 MG	7,05
N02AB03	FENTANIL 3 cerotti 25MCG/ORA 10CM2	13,89
N02AB03	FENTANIL 3 cerotti 50MCG/ORA 20CM2	26,01
N02AB03	FENTANIL 3 cerotti 100MCG/ORA 40CM2	44,75
N02AB03	FENTANIL 3 cerotti 75MCG/ORA 30CM2	36,29
B03AA03	FERROSO GLUCONATO 30 compresse eff 80 mg	6,32
G04CB01	FINASTERIDE 15 compresse riv. 5 mg	11,15
C01BC04	FLECAINIDE 20 compresse 100 mg	6,76
J02ACO1	FLUCONAZOLO 10 capsule 100 mg	39,83
J02ACO1	FLUCONAZOLO 2 capsule 150 mg	13,16
J02ACO1	FLUCONAZOLO 7 capsule 200 mg	53,02
J01CF05	FLUCLOXACILLINA 12 CPR 1 G	12,91
R03BA03	FLUNISOLIDE 1 flacone 30 ml 0,1%	23,47
N06AB03	FLUOXETINA 12 capsule 20 mg	4,07
N06AB03	FLUOXETINA 12 compresse 20 mg	4,07
N06AB03	FLUOXETINA 28 capsule 20 mg	10,38
N06AB03	FLUOXETINA 28 compresse 20 mg	10,38
N06AB03	FLUOXETINA 60 ml 0,4 % os 20 mg/5 ml	10,29
L02BB01	FLUTAMIDE 30 compresse 250 mg	20,76

N06AB08	FLUVOXAMINA 30 CPR 100 MG	14,28
N06AB08	FLUVOXAMINA 30 CPR 50 MG	7,94
R03AC13	FORMOTEROLO 60 CPS 12 MCG + EROGATORE	19,41
C03CA01	FUROSEMIDE 20 compresse 500 mg	15,52
C03CA01	FUROSEMIDE 30 compresse 25 mg	1,46
C03CA01	FUROSEMIDE 5 fiale 20 mg 2 ml	1,72
C03CA01	FUROSEMIDE 5 fiale 250 mg	14,73
N03AX12	GABAPENTIN 30 capsule 400 mg	13,82
N03AX12	GABAPENTIN 50 capsule 100 mg	6,60
N03AX12	GABAPENTIN 50 capsule 300 mg	20,88
C10AB04	GEMFIBROZIL 20 compresse 900 mg	6,14
C10AB04	GEMFIBROZIL 30 compresse 600 mg	7,80
J01GB03	GENTAMICINA SOLFATO 1 fiala 80MG 2ML	2,12
A10BB09	GLICLAZIDE 40 compresse 80 mg	4,61
A10BB12	GLIMEPIRIDE 30 compresse 2 mg	2,80
D01BA01	GRISEOFULVINA 20 compresse 125 mg	1,40
M01AE01	IBUPROFENE 30 buste 600 mg	6,43
M01AE01	IBUPROFENE 30 compresse 400 mg	4,56
M01AE01	IBUPROFENE 30 compresse 600 mg	6,77
C03BA11	INDAPAMIDE 30 compresse 2,5 mg	4,06
C03BA11	INDAPAMIDE 50 capsule 2,5 mg	6,32
C03BA11	INDAPAMIDE 50 compresse 2,5 mg	6,32
J04AC01	ISONIAZIDE 50 compresse 100MG	0,93
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 30 capsule 40 mg R.P.	4,74
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 30 capsule 50 mg R.P.	8,23
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 30 capsule 60 mg R.P.	8,13
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 30 compresse 40 mg	4,74
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 30 compresse 60 mg R.P.	8,13
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 50 compresse 20 mg	4,07
D10BA01	ISOTRETINOINA 30 CPS 10 mg	15,73
D10BA01	ISOTRETINOINA 30 CPS 20 mg	27,59
J02AC02	ITRACONAZOLO 8 CPS 100 MG	10,30
M01AE03	KETOPROFENE 30 capsule 100 mg	5,07
M01AE03	KETOPROFENE 30 capsule 200 mg R.P.	11,29
M01AE03	KETOPROFENE 30 capsule 50 mg	2,65
M01AE03	KETOPROFENE 6 fiale 100 mg	3,61
M01AE03	KETOPROFENE 6 fiale 160 mg	3,61
M01AB15	KETOROLAC 3 F 1 ML 30 MG	4,49
R06AX17	KETOTIFENE 15 CPR 2 MG R.P.	3,68
R06AX17	KETOTIFENE SCIROPPO FL 200 ML	4,97
N03AX09	LAMOTRIGINA 28 compresse 25 mg	8,95
N03AX09	LAMOTRIGINA 56 compresse 100 mg	57,90
N03AX09	LAMOTRIGINA 56 compresse 200 mg	101,40
N03AX09	LAMOTRIGINA 56 compresse 50 mg	32,15
A02BC03	LANSOPRAZOLO 15* 14 capsule 15 MG	4,61
A02BC03	LANSOPRAZOLO 30* 14 capsule 30 MG	8,54
N04BA02	LEVODOPA-CARBIDOPA 30 compresse 200+50 mg R.M.	9,93
N04BA02	LEVODOPA-CARBIDOPA 50 compresse 100+25 mg R.M.	8,12
N04BA02	LEVODOPA-CARBIDOPA 50 compresse 250+25 mg	6,68
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 CPR.100 MCG	2,89

C09AA03	LISINOPRIL 14 compresse 5 mg	4,22
C09AA03	LISINOPRIL 14 compresse 20 mg	7,32
R06AX13	LORATADINA 20 compresse 10 mg	5,99
A02AD02	MAGALDRATO OS SOSP.250 ML/20G	4,34
L02AB01	MEGESTROLO 30 CPR 160 MG	66,79
M01AC06	MELOXICAM 30 compresse 15MG	9,80
M01AC06	MELOXICAM 30 compresse 7,5 MG	8,16
A07EC02	MESALAZINA 20 supposte 500 mg	17,15
A07EC02	MESALAZINA 24 compresse 800 mg	12,39
A07EC02	MESALAZINA 50 compresse 400 mg	13,74
A07EC02	MESALAZINA 50 compresse 500 mg	19,41
A07EC02	MESALAZINA 60 compresse 800 mg	35,84
A07EC02	MESALAZINA 7 clismi 2 gr	25,27
A07EC02	MESALAZINA 7 clismi 4 gr	37,91
N07BC02	METADONE OS 1 FL 20 MG 20ML	0,97
N07BC02	METADONE OS 1 FL 40 MG 40 ML	1,91
N07BC02	METADONE OS 1 FL 80 MG 80 ML	3,87
A10BA02	METFORMINA 30 compresse 500 mg	1,44
A10BA02	METFORMINA 40 compresse 850mg	3,50
A10BA02	METFORMINA 60 compresse 1000 mg	5,49
A03FA01	METOCLOPRAMIDE 5 FL/2 ML	1,25
C07AB02	METOPROLOLO 28 compresse 200 mg R.P.	7,04
C07AB02	METOPROLOLO 30 compresse 100 mg	3,64
C07AB02	METOPROLOLO 30 compresse 200 mg RP	6,33
C07AB02	METOPROLOLO 50 compresse 100 mg	7,24
C07AB02	METOPROLOLO 50 compresse RP 200 mg	11,75
J01XD01	METRONIDAZOLO 1 fiala 500 mg 100 ml	5,60
J01XD01	METRONIDAZOLO 20 compresse 250 mg	1,59
N06AX11	MIRTAZAPINA 30 compresse riv. 30 mg	20,23
N06AX11	MIRTAZAPINA 30 compresse orodisp. 30 mg	20,23
N02AA01	MORFINA (CLORID.) 5 F. 10 MG 1ML	2,89
N02AA01	MORFINA (CLORID.) 5 F. 20 MG 1ML	4,39
M01AX01	NABUMETONE 30 compresse riv 1G	17,77
M01AX01	NABUMETONE os grat 30 buste 1G	17,77
B01AB06	NADROPARINA 6 siringhe 2850UlaXa/0,3ML	19,16
M01AE02	NAPROXENE 20 compresse 750 mg R.P.	7,68
M01AE02	NAPROXENE 30 BUST. 500 mg	5,63
M01AE02	NAPROXENE 30 BUST. 550 mg	5,63
M01AE02	NAPROXENE 30 CPR. 500 mg	5,63
M01AE02	NAPROXENE 30 CPR. 550 mg	5,63
M01AE02	NAPROXENE 30 CPS. 500 mg	5,63
M01AE02	NAPROXENE 30 CPS. 550 mg	5,63
C08CA04	NICARDIPINA 30 capsule 40 mg R.P.	4,96
C08CA05	NIFEDIPINA 14 compresse 30 mg R.P.	6,07
C08CA05	NIFEDIPINA 14 compresse 60 mg R.P.	9,03
C08CA05	NIFEDIPINA 50 capsule 10 mg	4,20
C08CA05	NIFEDIPINA 50 capsule 20 mg R.P.	6,20
C08CA05	NIFEDIPINA 50 compresse 20 mg R.P.	6,20
M01AX17	NIMESULIDE 30 buste 100 mg	2,60
M01AX17	NIMESULIDE 30 capsule 100 mg	2,60

M01AX17	NIMESULIDE 30 compresse 100 mg	2,60
C08CA08	NITRENDIPINA 28 CPR. 20 MG	13,90
C01DA02	NITROGLICERINA 10 cerotti 15 mg	9,32
C01DA02	NITROGLICERINA 15 cerotti 10 mg	9,14
C01DA02	NITROGLICERINA 15 cerotti 15 mg	12,83
C01DA02	NITROGLICERINA 15 cerotti 5 mg	8,11
A02BA04	NIZATIDINA 10 CPS 300 MG	11,05
A02BA04	NIZATIDINA 20 CPS 150 MG	11,58
J01MA06	NORFLOXACINA 14 compresse 400 mg	5,10
J01MA06	NORFLOXACINA 14 CPS 400 mg	5,10
J01MA06	NORFLOXACINA 14 compresse 540MG	11,13
A02BC01	OMEPRAZOLO 14 CPS 10 mg	4,61
A02BC01	OMEPRAZOLO 14 CPS 20 MG	10,00
A02BC02	PANTOPRAZOLO 14 compresse 20 mg	6,14
A02BC02	PANTOPRAZOLO 14 compresse 40 mg	11,13
A07AA06	PAROMOMICINA 16 capsule 250MG	10,45
N06AB05	PAROXETINA 12 compresse 20 mg	8,77
N06AB05	PAROXETINA 28 compresse 20 mg	12,50
N04BC02	PERGOLIDE 30 compresse 0,05 mg	6,04
N04BC02	PERGOLIDE 20 compresse 1 mg	18,20
N04BC02	PERGOLIDE 40 compresse 0,25 mg	16,48
S01EB01	PILOCARPINA CLORIDRATO uso oftalmico 4%10 ml	2,15
J01CA12	PIPERACILLINA 1 fiala 1g	3,96
J01CA12	PIPERACILLINA 1 fiala 2g	5,36
M01AC01	PIROXICAM 3 fiale 20 mg	1,87
M01AC01	PIROXICAM 30 capsule 20 mg	3,43
M01AC01	PIROXICAM 30 compresse 20 mg	3,43
M01AC01	PIROXICAM 6 fiale 20 mg/1 ml	3,43
C03DA02	POTASSIO CANREONATO 20 compresse 100 mg	4,33
C10AA03	PRAVASTATINA 10 compresse 20 mg	4,00
C10AA03	PRAVASTATINA 14 compresse 40 mg	13,00
G03DA04	PROGESTERONE os vag 15 capsule 200MG	5,28
G03DA04	PROGESTERONE os vag 30 capsule 100MG	5,28
C01BC03	PROPAFENONE 30 compresse 150 mg	4,43
C01BC03	PROPAFENONE 30 compresse 300 mg	8,12
C09AA06	QUINAPRIL 28 compresse 5 mg	4,75
C09AA06	QUINAPRIL 14 compresse 20 mg	4,56
C09BA06	QUINAPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 20 mg +12,5 mg 14 cpr	5,43
C09AA05	RAMIPRIL 28 compresse 2,5 mg	6,10
C09AA05	RAMIPRIL 28 compresse 10 mg	8,60
C09AA05	RAMIPRIL 14 compresse 5 mg	4,30
C09BA05	RAMIPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 2,5 mg/12,5 mg 14 compresse	3,11
C09BA05	RAMIPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 5 mg/25 mg 14 compresse	5,69
A02BA02	RANITIDINA 10 fiale 50 mg	8,11
A02BA02	RANITIDINA 10 compresse 300 mg	6,77
A02BA02	RANITIDINA 20 compresse 150 mg	6,23
A02BA02	RANITIDINA 20 compresse 300 mg	14,04
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 1 mg	27,87
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 2 mg	51,34
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 3 mg	77,44

N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 4 mg	101,73
N05AX08	RISPERIDONE 1 mg/ml os gtt 100 ml	46,47
J01FA12	ROKITAMICINA 12 CPR.400 MG	15,36
J01FA12	ROKITAMICINA OS GRAT x SOSP FL 48G	15,49
R03AC02	SALBUTAMOLO 200 dosi 100MCG USO RESPIRATORIO	4,34
R03AC12	SALMETEROLO 60 dosi 50MCG USO RESPIRATORIO	33,43
N06AB06	SERTRALINA 15 capsule 50 mg	6,59
N06AB06	SERTRALINA 15 compresse 100 mg	9,50
N06AB06	SERTRALINA 15 compresse 50 mg	5,80
N06AB06	SERTRALINA 30 compresse 100 mg	15,00
N06AB06	SERTRALINA 30 compresse 50 mg	7,50
C10AA01	SIMVASTATINA 20 compresse 10 mg	4,00
C10AA01	SIMVASTATINA 10 compresse 20mg	4,70
C10AA01	SIMVASTATINA 28 compresse 20mg	11,00
C10AA01	SIMVASTATINA 10 compresse 40mg	7,05
C10AA01	SIMVASTATINA 28 compresse 40mg	17,00
C07AA07	SOTALOLO 40 compresse 80 mg	4,25
C07AA07	SOTALOLO 50 compresse 80 mg	5,13
J01FA02	SPIRAMICINA 12 compresse 3.000.000UI	7,95
C09AA11	SPIRAPRIL 14 CPR. 6 MG	6,41
A02BX02	SUCRALFATO 30 compresse masticabili 2G	5,42
A02BX02	SUCRALFATO os susp 200ML 20%	7,64
A02BX02	SUCRALFATO 30 buste 1 g	4,11
A02BX02	SUCRALFATO 30 buste 2 g	5,42
A02BX02	SUCRALFATO 40 compresse 1 g	7,46
D05AX04	TACALCITOLO UNG.4 MCG/G- 20G	12,53
L02BA01	TAMOXIFENE 20 compresse 20 mg	8,40
L02BA01	TAMOXIFENE 30 compresse 10 mg	7,38
L02BA01	TAMOXIFENE 30 compresse 20 mg	14,52
G04CA02	TAMSULOSINA 20 capsule 0,4 mg	8,80
M01AC02	TENOXICAM 30 compresse 20 mg	9,41
M01AC02	TENOXICAM 30 buste 20 mg	9,41
R03DA04	TEOFILLINA 30 compresse 200MG R.P.	2,31
R03DA04	TEOFILLINA 30 compresse 300MG R.P.	3,26
R03DA04	TEOFILLINA 30 capsule 200MG R.P	2,89
R03DA04	TEOFILLINA 30 capsule 300MG R.P	4,08
R03DA04	TEOFILLINA 30 compresse 350MG R.P	4,80
G04CA03	TERAZOSINA 10 compresse 2 mg	2,83
G04CA03	TERAZOSINA 14 compresse 5 mg	5,33
G04CA03	TERAZOSINA 30 compresse 2 mg	9,54
D01BA02	TERBINAFINA 8 CPR 250 MG	13,59
B01AC05	TICLOPIDINA 30 compresse 250 mg	4,83
S01ED01	TIMOLOLO 0,5% collirio 5 ml	2,26
S01ED01	TIMOLOLO 0.25% collirio 5 ml	2,17
J01GB01	TOBRAMICINA 1 fiala 100 mg	3,96
J01GB01	TOBRAMICINA 1 fiala 150 mg	4,98
C03CA04	TORASEMIDE 14 CPR 10 MG	2,53
N02AX02	TRAMADOLO CLORIDRATO 20 capsule 50 mg	4,62
N02AX02	TRAMADOLO CLORIDRATO 30 capsule 50 mg	5,63
N02AX02	TRAMADOLO CLORIDRATO 5 fiale 100 mg 2 ml	3,96

N02AX02	TRAMADOLO CLORIDRATO os flacone 10 ml	4,62
H02AB08	TRIAMCINOLONE 3 FL 1ML 40MG	5,83
C08DA01	VERAPAMIL 30 capsule 120 mg R.P.	4,50
C08DA01	VERAPAMIL 30 capsule 240 mg R.P.	9,14
C08DA01	VERAPAMIL 30 compresse 120 mg R.P.	4,50
C08DA01	VERAPAMIL 30 compresse 80 mg	2,24

DELIBERAZIONE 31 marzo 2008, n. 249

Allegato A delibera 981/2007 “Completamento strategia regionale di Cooperazione Sanitaria Internazionale. Anno 2007. Approvazione dei progetti di iniziativa regionale”.Correzione mero errore materiale.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la delibera della Giunta regionale n. 981 del 17 dicembre 2007 “Completamento strategia regionale di Cooperazione Sanitaria internazionale. Anno 2007. Approvazione dei progetti di iniziativa regionale”;

Richiamato l'allegato A alla suddetta delibera che elenca tutti i PIR facenti parte della Strategia 2007;

Rilevato che

- nel suddetto allegato viene indicata, per mero errore materiale, la AUSL 5 di Pisa quale soggetto proponente del PIR dell'area geografica Africa dal titolo “Sostegno della attività mediche, formative e scientifiche dell'Ospedale Maria, Salute dell'Africa, Fontem, Camerun”, finanziato con un contributo di euro 61.000;

- il soggetto proponente corretto è l'Azienda USL 4 di Prato, come risulta dalla documentazione inviata alla Regione Toscana, prot. AOO GRT /255810/125.6.18 del 3 ottobre 2007;

Ritenuto pertanto di correggere il mero errore materiale alla pag. 1 dell'allegato A alla delibera della Giunta regionale n. 981/2007 sostituendo il soggetto proponente del settimo progetto dell'Area Africa come segue:

- Sostegno della attività mediche, formative e scientifiche dell'Ospedale Maria, Salute dell'Africa, Fontem, Camerun.

- Bilancio: 61.000

- Soggetto proponente: AUSL 4 Prato;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di correggere il mero errore materiale alla pag. 1 dell'allegato A alla delibera della Giunta regionale n. 981/2007, sostituendo il soggetto proponente del settimo progetto dell'Area Africa come segue:

- Sostegno della attività mediche, formative e scientifiche dell'Ospedale Maria, Salute dell'Africa, Fontem, Camerun.

- Bilancio: 61.000

- Soggetto proponente: AUSL 4 Prato;

2. di incaricare la Direzione Generale Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà di comunicare il presente

atto all'Azienda Ospedaliero universitaria A. Meyer di Firenze, in qualità di ente attuatore della Strategia 2007 di cooperazione sanitaria internazionale, e alle Aziende USL 4 di Prato e USL 5 di Pisa.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi dell'art 5, comma 1 lett.f della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima LR 23/2007.

Segreteria della Giunta

Il Direttore Generale

Valerio Pelini

DELIBERAZIONE 31 marzo 2008, n. 253

Approvazione schemi di protocollo di intesa con la Federazione Associazioni Nazionali dei Disabili (FAND) e con l'Ente Nazionale Sordomuti (ENS), per la promozione di azioni finalizzate allo sviluppo di diritti di cittadinanza per le persone disabili.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge 5 Febbraio 1992, n. 104 “ Legge Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate” che sancisce all'art.1 il pieno rispetto dei diritti, delle libertà e delle autonomie della persona handicappata e ne promuove la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società, e che la Repubblica, attraverso le sue istituzioni locali, deve predisporre interventi volti al superamento di situazioni di emarginazione e di esclusione sociale della persona handicappata;

Vista la L.R. 24 Febbraio 2005, n. 41 “ Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale” che prevede all'art. 55 la promozione da parte della Regione Toscana di interventi di politica sociale finalizzati al recupero delle diverse abilità, al superamento delle barriere ed alla creazione di tutte le condizioni che favoriscono l'accessibilità;

Considerato che la L.R. 42/2002 “Disciplina delle Associazioni di Promozione Sociale” all'art.12 comma 4 prevede la possibilità di attivare forme specifiche di collaborazione mediante protocolli d'intesa con associazioni di rilevanza nazionale o loro federazioni nazionali, regionali e provinciali o comunque associazioni operanti in Toscana, iscritte nel registro regionale di cui all'art. 8 della L.R. 42/2002, rappresentative ovvero di riferimento dei soggetti svantaggiati per minorazione fisica, psichica o sensoriale;

Considerato che il PISR 2007-2010 approvato con Delibera del Consiglio Regionale n.113 del 31 Ottobre prevede al punto 7.8. "Sostegno all'autonomia delle persone con disabilità" strategie complessive per il mantenimento dell'autonomia o dell'autosufficienza residua ed il sostegno alle iniziative di piena accessibilità degli ambienti pubblici e privati, anche nello specifico della disabilità sensoriale;

Visto che con Delibera di Giunta Regionale n. 1181 del 17.11.2003 è stato approvato il Protocollo di Intesa fra la Regione Toscana e la Federazione delle Associazioni Nazionali dei Disabili che prevede fra l'altro all'art. 4, che per azioni specifiche promosse dalla Regione Toscana e dalle singole Associazioni, potranno essere sottoscritti apposite intese;

Visto che con Delibera di Giunta Regionale n. 1349 del 22.12.2003 è stato approvato il Protocollo di Intesa fra la Regione Toscana e l'ente Nazionale Sordomuti;

Considerato:

- che per lo svolgimento degli atti quotidiani della vita e per la piena integrazione sociale delle persone sordomute si rende necessario attivare azioni e progetti finalizzati a facilitare, sostenere e sviluppare la comunicazione delle persone sordomute;

- che l'ENS - Ente Nazionale Sordomuti - è stato fondato nel 1932 ed è Ente Morale, riconosciuto con leggi n. 889 del 15.5.1942 e n. 698 del 21.8.1950, ha personalità giuridica di diritto privato ai sensi del D.P.R. n. 125 del 31.3.1979, è un'ONLUS ai sensi del D.Lgs. 4.12.1997, n. 60, iscritta nel Registro Nazionale delle Associazioni di promozione sociale (legge 7.12.2000 n. 383) ed è membro fondatore della FAND, del CIDUE, del WFD e dell'Unione Europea dei Sordi (EUD);

- che l'ENS tutela, rappresenta, promuove e valorizza la dignità e l'autonomia della persona sorda e i suoi pieni diritti di cittadinanza in tutti i campi della vita, l'autodeterminazione, l'accessibilità e l'informazione, l'educazione, la formazione e l'integrazione scolastica, post-scolastica, professionale, lavorativa e sociale, la piena attuazione del diritto al lavoro dei sordi, favorendone il collocamento lavorativo e l'attività professionale in forme individuali e cooperative, la lingua dei segni, la comunicazione totale e il bilinguismo, la riabilitazione, la cultura, lo sport, il tempo libero e le attività ricreative;

- che l'ENS collabora con le Istituzioni e gli organismi locali, regionali e statali nell'ambito della prevenzione, della riabilitazione, dell'istruzione, dell'educazione scolastica per assicurare l'inserimento, la formazione professionale, l'avviamento al lavoro e la piena integrazione sociale e l'autonomia della persona sordomuta;

- che l'ENS cura, stimola e promuove studi, ricerche ed ogni iniziativa di diffusione delle conoscenze sulla

sordità nei suoi aspetti medico-legali, psico-pedagogici, e linguistico-culturali, e che divulga opere, sussidi scientifici e culturali, produce notiziari, riviste, bollettini informativi anche mediante sistemi multimediali con l'impiego della comunicazione totale;

Considerato che:

- la FAND è una Federazione tra le Associazioni Nazionali dei Disabili costituita il 16 Gennaio 1997, e che comprende, quali membri fondatori l'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili, l'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro, L'Ente Nazionale Sordomuti, L'unione Italiana Ciechi e l'Unione Nazionale Mutilati per Servizio;

- scopo della FAND è di costituire un organismo valido a rappresentare, con comune impegno propositivo ed operativo, le esigenze globali dei disabili presso lo Stato, le Regioni, gli Enti Locali;

- la FAND si richiama ai valori fondamentali della costituzione repubblicana che riconosce il valore culturale, sociale e morale dell'associazionismo, intende tutelare la dignità di tutte le categorie dei disabili, indipendentemente da ogni opinione politica, convinzione ideologica o fede religiosa;

- la FAND per realizzare i fini istituzionali, si propone di promuovere ogni iniziativa diretta alla promozione sociale dei disabili ed alla loro partecipazione alla vita sociale e collabora con tutte le Amministrazioni dello Stato, le Regioni e gli Enti Locali per l'attuazione dei principi costituzionali e leggi dello Stato riguardanti la previdenza, l'assistenza e la protezione dei disabili;

- la FAND promuove iniziative che assicurino il diritto al lavoro superando una concezione meramente assistenzialistica e favorendo il loro inserimento nella vita di relazione e nel mondo del lavoro e promuove la riabilitazione, il recupero e l'integrazione dei disabili in ogni settore della vita sociale, al fine del conseguimento della loro autonomia, favorendo di conseguenza i servizi alla persona;

Visto che, alla luce delle recenti normative di riferimento, si rende necessario aggiornare e contestualizzare il "Patto di collaborazione tra la Regione Toscana e il Comitato Regionale Toscano della FAND" siglato il 17 Novembre 2003 e aggiornare e contestualizzare quello tra la "Regione Toscana e l'Ente Nazionale Sordomuti" siglato il 22 dicembre 2003;

Ritenuto quindi opportuno stipulare con la FAND e con l'ENS Protocolli separati di Intesa, che fissino gli impegni necessari per rendere operativi gli obiettivi sopra enunciati, secondo le linee contenute negli allegati A) (protocollo Regione - FAND) e B) (protocollo Regione - ENS) parti integrate e sostanziali della presente deliberazione;

Considerato che l'attuazione dei presenti protocolli comporta impegni a carico degli enti firmatari ed oneri finanziari a carico della Regione Toscana, la necessaria copertura finanziaria da parte della Regione Toscana, per l'anno 2008, per la realizzazione dei "Progetti di Promozione Sociale" pari a euro 60.000,00 per ciascun Protocollo di Intesa di cui agli art. 3- per il protocollo ENS - e 4 - per il Protocollo FAND - è garantita attraverso le risorse previste sul capitolo 23033 "F.R.A.S. sostegno dell'autonomia delle persone disabili e non autosufficienti" del bilancio di previsione 2008;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa per realizzare azioni finalizzate allo sviluppo di diritti di cittadinanza per le persone disabili, lo schema di Protocollo di Intesa fra la Regione Toscana e la FAND - Comitato Regionale Toscano, allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa per realizzare azioni finalizzate allo sviluppo di diritti di cittadinanza per le persone disabili, lo schema di Protocollo di Intesa fra la Regione Toscana e l'ENS, allegato B), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di prenotare sul capitolo 23033 "F.R.A.S. sostegno dell'autonomia delle persone disabili e non autosufficienti" la somma di euro 60.000,00 necessaria per ciascuno

degli anni 2008, 2009 e 2010 all'attuazione dell'art. 4 dell'allegato Protocollo di Intesa tra la Regione Toscana e la FAND;

4. di prenotare sul capitolo 23033 "F.R.A.S. sostegno dell'autonomia delle persone disabili e non autosufficienti - trasferimenti ad associazioni senza scopo di lucro" la somma di euro 60.000,00 necessaria, per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010, all'attuazione dell'art. 3 dell'allegato Protocollo di Intesa tra la Regione Toscana e l'ENS;

5. di dare mandato al Presidente o suo delegato di sottoscrivere, per conto della Regione Toscana, i Protocolli suddetti.

6. di dare mandato alla competente struttura regionale di provvedere all'espletamento dei successivi atti necessari per l'attuazione dei Protocolli di Intesa di cui agli allegati A) e B).

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera f) della L.R. 23/2007 e sulla banca degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Valerio Pelini

SEGUONO ALLEGATI

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

LA REGIONE TOSCANA E L'ENS – Consiglio Regionale Toscano – ONLUS

Il giorno del mese di anno duemilaotto, alle ore presso la Regione Toscana, Via Cavour 18, sono presenti per la Regione Toscana e per l'Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei Sordomuti - Consiglio Regionale Toscano - ONLUS, qui di seguito denominato "ENS",.....

PREMESSO

- Che l'ENS – Ente Nazionale Sordomuti è stato fondato nel 1932 ed è Ente Morale, riconosciuto con leggi n. 889 del 15.5.1942 e n. 698 del 21.8.1950, ha personalità giuridica di diritto privato ai sensi del D.P.R. n. 125 del 31.3.1979, è un'Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (ONLUS) ai sensi del D.Lgs. 4.12.1997, n. 60 iscritta nel Registro Nazionale delle Associazioni di promozione sociale (legge 7.12.2000, n. 383). L'ENS è membro della Federazione delle Associazioni Nazionali dei Disabili (FAND), membro fondatore del Consiglio Italiano Disabili dell'Unione Europea (CIDUE) e membro fondatore della Federazione Mondiale dei Sordi (WFD) e dell'Unione Europea dei Sordi (EUD);
- Che l'ENS tutela, rappresenta, promuove e valorizza la dignità e l'autonomia della persona sorda e i suoi pieni diritti di cittadinanza in tutti i campi della vita, l'autodeterminazione, l'accessibilità e l'informazione, l'educazione, la formazione e l'integrazione scolastica, post-scolastica, professionale, lavorativa e sociale, la piena attuazione del diritto al lavoro dei sordi, favorendone il collocamento lavorativo e l'attività professionale in forme individuali e cooperative, la lingua dei segni, la comunicazione totale e il bilinguismo, la riabilitazione, la cultura, lo sport, il tempo libero e le attività ricreative;
- Che l'ENS collabora con le Istituzioni e gli organismi locali, regionali e statali, le Organizzazioni non Governative e Internazionali nell'ambito della prevenzione, della riabilitazione, dell'istruzione, dell'educazione scolastica per assicurare l'inserimento, la formazione professionale, l'avviamento al lavoro e la piena integrazione sociale e l'autonomia della persona sordomuta;
- Che l'ENS cura, stimola e promuove studi, ricerche ed ogni iniziativa sulla sordità nei suoi aspetti medico-legali, psico-pedagogici, e linguistico-culturali;
- Che l'ENS divulga opere, sussidi scientifici e culturali, produce notiziari, riviste, bollettini informativi anche mediante sistemi multimediali con l'impiego della comunicazione totale;
- Che la persona sordomuta nello stabilire comunicazioni e relazioni sociali con il mondo delle persone udenti necessita del supporto di persona interprete della lingua dei segni;
- Che per lo svolgimento degli atti quotidiani della vita e per la piena integrazione sociale delle persone sordomute si rende necessario attivare azioni e progetti finalizzati a facilitare, sostenere e sviluppare la comunicazione delle persone sordomute;
- Che la Legge 104/92 all'art. 1 sancisce il pieno rispetto dei diritti, delle libertà e delle autonomie della persona handicappata e ne promuove la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società, e che la Repubblica, attraverso le sue istituzioni locali, deve predisporre interventi volti al superamento di situazioni di emarginazione e di esclusione sociale della persona handicappata;
- Che la L.R. 41/2005 all'art. 55 prevede la promozione da parte della Regione Toscana di interventi e servizi finalizzati all'integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società delle persone disabili;

- Visto il Protocollo di Intesa stipulato fra l'ENS e la Regione Toscana come da Delibera n. 1349 del 22/12/2003 avente validità per il triennio 2003-2005;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

ART. 1 FINALITA'

Il presente protocollo d'intesa prevede la realizzazione e lo sviluppo di azioni, (già in parte realizzate e avviate con il precedente protocollo sopra citato), finalizzate allo sviluppo e alla facilitazione della comunicazione fra le persone sordomute e gli Enti, le Istituzioni, gli uffici pubblici e privati e la comunità locale in senso lato.

ART. 2 OGGETTO

L'ENS- Consiglio Regionale Toscano - ONLUS e la Regione Toscana stabiliscono una collaborazione permanente per la realizzazione di un sistema integrato di azioni tese a realizzare quanto indicato nella premessa e nell'art. 1 del presente atto. Da parte della Regione Toscana è previsto l'impegno a prevedere nella futura normativa regionale e nei relativi atti di programmazione interventi relativi alle azioni di cui all'art. 3.

ART. 3 PROGETTI DI PROMOZIONE SOCIALE

I Progetti di Promozione Sociale saranno orientati a:

1. incrementare e rafforzare il servizio di Segretariato Sociale per una maggiore e più qualificata funzionalità delle strutture dell'ENS presenti sul territorio toscano e per lo sviluppo della rete di relazioni e di concertazione fra l'ENS - Consiglio Regionale Toscano e gli Uffici Sezionali attivi in ogni Provincia e le Istituzioni Locali, sia Regione, Comuni, Province e Aziende USL. Tale azione si rende particolarmente necessaria per la concertazione e la programmazione dei Piani di Zona che si realizzano nelle Zone Socio-Sanitarie ai sensi della L.R. 41/2005 e successivi atti.
2. sensibilizzare gli Enti Locali affinché all'interno del processo di concertazione che si realizza all'interno delle Zone Socio-Sanitarie per la costruzione dei Piani di Zona, di cui alla L.R. 41/2005 e successivi atti, venga posta attenzione alle azioni che mirano a facilitare la comunicazione fra i soggetti e l'accesso alle informazioni, in particolare con riferimento alle persone sordomute.
3. aggiornare e perfezionare le strumentazioni tecnologiche relative al funzionamento del servizio "PONTE TELEFONO" tra sordi e utenti, già attivato presso l'ufficio regionale dell'ENS che si impegna ad ampliare la sua funzionalità e a mantenerlo attivo per almeno 33 ore settimanali da ripartirsi in sei ore giornaliere dal lunedì al venerdì (dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 17,30 e le 19,30) e tre ore il sabato (dalle 9,00 alle 12,00) e che si impegna altresì a renderlo utilizzabile/accessibile anche agli Uffici URP presenti sul territorio regionale eventualmente tramite una apposita messa in rete per una migliore comunicazione fra le persone sorde e la Comunità. Tale servizio risulta indispensabile per dare alle persone sordomute la possibilità di comunicare "autonomamente" attraverso un apparecchio telefonico con persone, servizi ed uffici gestiti da persone udenti, attivando, in tal modo, in tempo reale la comunicazione fra persona sordomuta e persona udente.

4. promuovere e attivare una serie di progetti volti a sensibilizzare gli Enti ed i cittadini toscani inerenti le problematiche relative alla sordità accompagnati da azioni e progetti volti a includere la comunità delle persone sorde all'interno della società toscana.

ART. 4
MODALITA' OPERATIVE

I programmi di attuazione e le modalità operative verranno individuate in incontri specifici e periodici di programmazione, attuazione e verifica da realizzare tramite gruppi di lavoro che coinvolgano i soggetti interessati.

L'ENS - Consiglio Regionale Toscano – ONLUS si impegna per ogni anno di validità del presente protocollo a presentare ad inizio anno una relazione di massima sulla attività e sui progetti che intende effettuare durante l'anno, ed una relazione dettagliata di fine anno in cui descrive le attività intraprese, i risultati ottenuti, la ricaduta sul tessuto sociale della Toscana e sulla comunità delle persone sorde, e le spese effettivamente sostenute.

ART. 5
ONERI

L'attuazione del presente protocollo di intesa comporta impegni e oneri finanziari a carico della Regione Toscana quantificabili in Euro 60.000,00 per ogni annualità a partire dal 2008.

Per quanto attiene alle risorse necessarie per gli anni successivi, esse saranno reperite all'interno delle risorse del bilancio regionale. L'ENS - Consiglio Regionale Toscano - si impegna a fornire adeguata rendicontazione delle spese.

ART. 6
VERIFICA

Lo svolgimento delle attività che derivano dal presente protocollo di intesa verrà sottoposto a verifiche formali congiunte tra la Regione Toscana e l'ENS - Consiglio Regionale Toscano - ONLUS, solo qualora uno dei soggetti firmatari ne ravviserà l'esigenza provvedendo ad avvertire formalmente l'altro soggetto.

ART. 7
DURATA

Il presente protocollo di intesa è valido per il periodo 2008-2010 a far data dalla sua sottoscrizione.

Firenze,

Per la Regione Toscana.....

Per l'ENS - Consiglio Regionale Toscano – ONLUS.....

PROTOCOLLO DI INTESA
TRA
LA REGIONE TOSCANA E LA F.A.N.D.
Federazione delle Associazioni Nazionali dei Disabili – Comitato Regionale Toscano –

Il giorno del mese di anno duemilaotto, alle ore Presso la Regione Toscana, Via Cavour 18, sono presenti per la Regione Toscana e per la Federazione delle Associazioni Nazionali dei Disabili – Comitato Regionale Toscano, qui di seguito denominato “F.A.N.D.”,

PREMESSO

- Che la FAND è una Federazione tra le Associazioni Nazionali dei Disabili costituita il 16 Gennaio 1997, e che comprende, quali membri fondatori l’Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili, l’Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro, L’Ente Nazionale Sordi, L’unione Italiana Ciechi e l’Unione Nazionale Mutilati per Servizio;
- Che scopo della FAND è di costituire un organismo valido a rappresentare, con comune impegno propositivo ed operativo, le esigenze globali dei disabili presso lo Stato, le Regioni, gli Enti Locali;
- Che la FAND, che si richiama ai valori fondamentali della costituzione repubblicana che riconosce il valore culturale, sociale e morale dell’associazionismo, intende tutelare la dignità di tutte le categorie dei disabili, indipendentemente da ogni opinione politica, convinzione ideologica o fede religiosa;
- Che la FAND, per realizzare i fini istituzionali, si propone di promuovere ogni iniziativa diretta alla promozione sociale dei disabili ed alla loro partecipazione alla vita sociale;
- Che la FAND collabora con tutte le Amministrazioni dello Stato, le Regioni e gli Enti Locali per l’attuazione dei principi costituzionali e leggi dello Stato riguardanti la previdenza, l’assistenza e la protezione dei disabili;
- Che la FAND promuove iniziative che assicurino il diritto al lavoro superando una concezione meramente assistenzialistica e favorendo il loro inserimento nella vita di relazione e nel mondo del lavoro;
- Che la FAND promuove la riabilitazione, il recupero e l’integrazione dei disabili in ogni settore della vita sociale, al fine del conseguimento della loro autonomia;
- Che la Legge 104/92 all’art. 1 sancisce il pieno rispetto dei diritti, delle libertà e delle autonomie della persona handicappata e ne promuove la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società, e che la Repubblica, attraverso le sue istituzioni locali, deve predisporre interventi volti al superamento di situazioni di emarginazione e di esclusione sociale della persona handicappata;
- Che la L.R. 41/2005 all’art. 55 prevede la promozione da parte della Regione Toscana di *“interventi e servizi volti a promuovere l’integrazione delle persone disabili nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società”* ;
- Che la L.R. 42/2002 all’art. 12 comma 4 prevede la possibilità di attivare forme specifiche di collaborazione mediante protocolli d’intesa con associazioni di rilevanza nazionale o loro federazioni nazionali, regionali e provinciali o comunque associazioni operanti in Toscana, iscritte nel registro regionale di cui all’art. 8 della L.R. 42/2002, rappresentative ovvero di riferimento dei soggetti svantaggiati per minorazione fisica, psichica o sensoriale;
- Che è stato stipulato un Protocollo di Intesa stipulato tra la FAND e la Regione Toscana come da Deliberazione della GRT n. 1181 del 17/11/2003;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

ART. 1

FINALITA'

Il presente protocollo d'intesa prevede la realizzazione di una serie di azioni finalizzate allo sviluppo dei diritti di cittadinanza per le persone portatrici di disabilità, impegnando in particolare la Regione e la FAND – Comitato Regionale Toscano -, affinché l'integrazione tra le diverse politiche, in un'ottica di diritto di cittadinanza, diventi prassi e cultura diffusa e permanente.

ART. 2

OGGETTO

La FAND – Comitato Regionale Toscano - e la Regione Toscana, stabiliscono una collaborazione permanente per la realizzazione di un sistema integrato di azioni, denominato "Progetti di Promozione Sociale" teso a realizzare quanto indicato nella premessa e nell'art. 1 del presente atto. Da parte della Regione Toscana è previsto l'impegno a prevedere nella futura normativa regionale e nei relativi atti di programmazione interventi relativi alle azioni di cui all'art. 4.

ART. 3

RUOLO

La Regione Toscana intende riconoscere, attraverso il suddetto protocollo, il ruolo che la FAND riveste nel territorio regionale come riferimento costante per la conoscenza dei bisogni delle persone disabili e come interlocutore prezioso nel confronto generale sulle politiche sociali e assistenziali tra i soggetti istituzionali e quelli della società civile.

La Regione Toscana riconosce altresì l'importanza dei servizi offerti dalla FAND e dalle sue organizzazioni consociate nei confronti dei propri aderenti e più in generale a favore delle persone con disabilità sia a livello regionale che locale.

ART. 4

PROGETTI DI PROMOZIONE SOCIALE

I Progetti di Promozione Sociale potranno essere orientati a:

1. Sviluppo della collaborazione finalizzata all'approfondimento degli strumenti e delle modalità di attuazione di quanto disposto dagli artt. 52-61 della L.R. 41/2005. In particolare si ritiene opportuno individuare uno specifico tavolo di approfondimento per quanto attiene al confronto sulla futura normativa regionale e sui collegati atti di programmazione;
2. Sviluppo della rete di relazioni fra la FAND -Comitato Regionale Toscano - e le Istituzioni Locali, Regione, Comuni, Province e Aziende USL.. Tale azione si rende particolarmente necessaria per la concertazione e la programmazione dei P.I.S. (Piani integrati di salute) che si realizzano nelle Zone Socio-Sanitarie ai sensi della L.R. 41/2005 e successivi atti;
3. Sviluppo delle azioni tese a facilitare la mobilità e la socialità delle persone disabili attraverso il superamento delle barriere architettoniche e sensoriali, attraverso la realizzazione di percorsi assistiti e di particolari progettualità come ad esempio quella del "treno +bus";
4. Sviluppo delle azioni tesi a facilitare l'accesso delle persone disabili alla conoscenza (biblioteca on-line) e a garantire il diritto allo studio dei disabili sensoriali;
5. Definizione di progetti personalizzati per l'assistenza ad anziani autosufficienti e non-autosufficienti con disabilità sensoriali che sono ricoverati in modo temporaneo o permanente nelle strutture residenziali o semiresidenziali, in modo che siano soddisfatti i loro specifici bisogni;
6. Sostegno all'inserimento, nei livelli essenziali di assistenza relativi all'assistenza protesica, dei supporti e degli ausili tecnologici riconosciuti idonei ed appropriati per la disabilità sensoriale;
7. Costruzione di un collegamento tra la programmazione dei servizi sociosanitari assistenziali per le persone disabili, con altri strumenti della programmazione regionale nei settori:
 - Della mobilità
 - Dell'edilizia sociale

- Del turismo accessibile
- Della sicurezza del lavoro
- Del superamento delle barriere architettoniche e sociali al fine di facilitare l'inserimento lavorativo e sociale.

ART. 5

ONERI

L'attuazione del presente protocollo di intesa comporta impegni ed oneri a carico della Regione Toscana. Per quanto attiene alle risorse finanziarie, quest'ultima si impegna a garantire la necessaria copertura finanziaria per la realizzazione dei progetti previsti all'Articolo 4, con lo stanziamento di €. 60.000,00 per ogni annualità a partire dal 2008, all'interno degli strumenti normativi di aggiornamento del PISR e per quanto di competenza all'interno del piano sanitario regionale. Per le azioni specifiche promosse dalla Regione Toscana e dalle singole Associazioni, potranno essere sottoscritte apposite intese. Al momento dell'esaurimento delle risorse di cui sopra, le parti concorderanno l'eventuale aggiornamento degli impegni e delle azioni da sviluppare.

ART. 6

MODALITA' OPERATIVE

Le parti concordano di istituire un "Tavolo permanente di confronto" che si riunisca periodicamente, ed almeno ogni 4 mesi, per verificare e monitorare l'attuazione del presente protocollo anche costituendo gruppi di lavoro su singole tematiche. Il Tavolo avrà anche il compito di verificare il coordinamento delle politiche regionali che in ogni settore di intervento (trasporto, diritto allo studio, formazione, tempo libero, lavoro, casa, ecc..) definiscano azioni adeguate per le persone disabili.

ART. 7

VERIFICA

Lo svolgimento delle attività che derivano dal presente protocollo di intesa verrà sottoposto a verifiche formali congiunte tra la Regione Toscana e la FAND – Comitato Regionale Toscano - solo qualora uno dei soggetti firmatari ne ravviserà l'esigenza provvedendo ad avvertire formalmente l'altro soggetto.

ART. 8

DURATA

Il presente protocollo di intesa è valido per il periodo 2008-2010 a far data dalla sua sottoscrizione

Firenze,
Per la Regione Toscana

Per la FAND – Comitato Regionale Toscano

DELIBERAZIONE 31 marzo 2008, n. 254

D.G.R. 794/2004 - Progetto di sperimentazione dell'assistenza personale finalizzata alla vita indipendente e autodeterminata delle persone disabili. Prosecuzione per l'anno 2008 e assegnazione risorse.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il P.S.R. 2005-2007, punto 5.3.1.3., nel quale sinergicamente con quanto previsto nelle azioni del Piano Integrato Sociale, si prevede la promozione, dove possibile, della vita indipendente del cittadino disabile;

Constatato che la L.R. n. 67/2007 stabilisce la proroga per l'anno 2008 della validità del Piano Sanitario Regionale 2005/2007;

Visto il PISR 2007-2010, punto 7.8.2, nel quale si prevede la linea di intervento atta a sostenere l'indipendenza delle persone con disabilità grave, sulla base delle indicazioni regionali derivanti dalla sperimentazione di progetti di Vita indipendente, in situazioni di autonomia di vita o di convivenza familiare o comunitarie;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 794 del 2 agosto 2004 "Approvazione linee programmatiche per il progetto di sperimentazione dell'assistenza personale finalizzata alla vita indipendente e autodeterminata" con la quale si approva il "Progetto di sperimentazione dell'assistenza personale finalizzata alla vita indipendente e autodeterminata" per un triennio e si finanzia il primo anno di detta sperimentazione;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 937 dell'11 dicembre 2006 "Attuazione per il 2006 del Piano Integrato Sociale Regionale 2002/2004" con la quale si finanziava il secondo anno della sperimentazione del "Progetto di sperimentazione dell'assistenza personale finalizzata alla vita indipendente e autodeterminata";

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 625 del 3 settembre 2007 "Progetto di sperimentazione dell'assistenza personale finalizzata alla vita indipendente e autodeterminata. Assegnazione risorse terzo anno", con la quale si determinavano le risorse necessarie al completamento della sperimentazione del progetto;

Dato atto che si rende necessario, su indicazione del gruppo di progetto che segue la sperimentazione, proseguire nell'anno 2008 le azioni avviate con il progetto suddetto, prevedendo anche interventi di supporto e sostegno verso le persone disabili inserite nel progetto di vita indipendente e autodeterminata;

Ritenuto quindi opportuno proseguire anche nel 2008 le azioni del "Progetto di sperimentazione dell'assistenza personale finalizzata alla vita indipendente e autodeterminata", assegnando ai soggetti titolari dei progetti elencati nella tabella allegato A), parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione, la somma di euro 240.820,00, disponibile sui seguenti capitoli:

- euro 120.000,00 sul Capitolo 23029 "Programmi di iniziativa regionale per l'integrazione socio-sanitaria";
- euro 120.820,00 sul Capitolo 23032 "F.R.A.S. Sostegno dell'autonomia delle persone disabili e non autosufficienti - Trasferimento ad enti pubblici";

Vista la L.R. 68/2007 che approva il bilancio di previsione per l'anno 2008 e pluriennale 2008/2010;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 996 del 27 dicembre 2007 con la quale si approva il Bilancio Gestionale 2008 e pluriennale 2008/2010;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di proseguire, per le motivazioni espresse in narrativa, anche nel 2008 le azioni previste dal "Progetto di sperimentazione dell'assistenza personale finalizzata alla vita indipendente e autodeterminata";

2. di prenotare a tal fine la somma complessiva di euro 240.820,00 destinata ai soggetti titolari dei progetti di sperimentazione dell'assistenza personale finalizzata alla vita indipendente e autodeterminata indicati nell'elenco di cui alla tabella riepilogativa "Allegato A", parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione, a valere sui seguenti capitoli del Bilancio di previsione 2008:

- euro 120.000,00 sul capitolo 23029;
- euro 120.820,00 sul capitolo 23032, di cui alla prenotazione generica n. 3, assunta con Delibera del Consiglio Regionale n. 113 del 31 ottobre 2007.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. f) della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Valerio Pelini

SEGUE ALLEGATO

Allegato A)

**RISORSE DESTINATE PER L'ANNO 2008 AL
"PROGETTO DI SPERIMENTAZIONE DELL'ASSISTENZA PERSONALE
FINALIZZATA ALLA VITA INDIPENDENTE E AUTODETERMINATA"**

Ente beneficiario	Contributo concesso
Azienda Usl 2 di Lucca	€ 70.080,00
Azienda Usl 3 di Pistoia	€ 47.040,00
Azienda Usl 4 di Prato	€ 28.560,00
Azienda Usl 6 di Livorno	€ 67.780,00
Azienda Usl 10 di Firenze	€ 24.360,00
T O T A L E	€ 240.820,00

DELIBERAZIONE 31 marzo 2008, n. 255

Determinazione della quota annuale da destinare a progetti presentati dalle associazioni di gestori delle scuole dell'infanzia paritarie private più rappresentative a livello regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 26 luglio 2002, n.32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) e successive modifiche ed in particolare l'art.7 che indica le finalità, i destinatari e tipologie degli interventi per il diritto allo studio scolastico;

Visto l'allegato 1) alla deliberazione n. 93 del 20 settembre 2006 del Consiglio regionale contenente il Piano di indirizzo generale integrato ex art 31 della L.R. 32/2002;

Considerato che l'obiettivo specifico 1.2., Finalità operativa 1.2.a, Azione a.1 del Punto 2.1 - Le politiche per il diritto dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita- del suddetto Piano di indirizzo generale integrato prevede, al fine di promuovere la qualificazione dell'offerta formativa delle scuole dell'infanzia paritarie private, la possibilità di sostenere progetti presentati dalle associazioni di gestori delle scuole dell'infanzia paritarie private più rappresentative a livello regionale, e che la Giunta regionale determini annualmente la quota dei finanziamenti regionali da riservare a tale scopo;

Ritenuto opportuno determinare nel 12% di euro 2.235.000,00, somma disponibile sui capitoli 61029 e 61313 del Bilancio Regionale anno 2008 per le scuole dell'infanzia paritarie private, la quota annuale da destinare a progetti presentati dalle associazioni di gestori delle scuole dell'infanzia paritarie private più rappresentative a livello regionale finalizzati a costituire reti di scuole dell'infanzia, favorire l'attivazione di aggregazioni tra scuole, incentivare le funzioni di monitoraggio e di valutazione delle esperienze prodotte da parte delle diverse reti di scuole;

A voti unanimi

DELIBERA

di determinare nella percentuale del 12% di euro 2.235.000,00, somma disponibile sui capitoli 61029 e 61313 del Bilancio Regionale anno 2008 per le scuole dell'infanzia paritarie private, la quota annuale da destinare a progetti presentati dalle associazioni di gestori delle scuole dell'infanzia paritarie private più

rappresentative a livello regionale finalizzati a costituire reti di scuole dell'infanzia, favorire l'attivazione di aggregazioni tra scuole, incentivare le funzioni di monitoraggio e di valutazione delle esperienze prodotte da parte delle diverse reti di scuole.

Il presente atto è pubblicato sul B.U.R.T. ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. f), della L.R. 23/2007 e sulla Banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima LR n. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Valerio Pelini

DELIBERAZIONE 31 marzo 2008, n. 257

Programma di incentivazione finanziaria in materia di produzione e utilizzo di energia da fonti rinnovabili nonché di ecoefficienza energetica rivolta ai comuni.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 24 febbraio 2005, n.39 "Disposizioni in materia di energia";

Considerato che le finalità di politica energetica della Regione Toscana, espresse dal PRS 2006/2010, prevedono, tra l'altro, di promuovere sia interventi di efficienza e risparmio energetico che di produzione e utilizzo delle fonti rinnovabili;

Dato atto che è in corso di predisposizione il Piano di Indirizzo Energetico Regionale previsto dalla L.R. n.39/05;

Vista la L.R. n.14/2007 "Istituzione del piano regionale di azione ambientale", che all'art.3 comma 3, per quanto riguarda gli interventi oggetto dei piani di settore, autorizza la spesa fino all'approvazione o all'aggiornamento dei piani di settore successivi alla data di approvazione del PRAA;

Richiamata la Deliberazione di Consiglio Regionale 14 marzo 2007, n.32 ad oggetto "Piano regionale di azione ambientale (PRAA) 2007-2010", il quale, tra l'altro, prevede il macroobiettivo A2- Razionalizzare e ridurre i consumi energetici- ed il macroobiettivo A3- Aumentare la percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili-;

Considerato che in entrambe i macroobiettivi sopra richiamati sono previsti programmi di incentivazione

finanziaria finalizzati alla riduzione dei consumi energetici ed alla produzione e utilizzo delle fonti di energia rinnovabile nelle strutture pubbliche;

Preso atto della Legge 22 novembre 2007, n.222 la quale, all'art.26 comma 2, prevede, tra l'altro, che i nuovi interventi pubblici devono essere accompagnati da una certificazione attestante il contributo ai fini degli obblighi di riduzione delle emissioni di gas serra nonché da una certificazione energetica che attesti la realizzazione degli interventi secondo standard di efficienza energetica conformi alle migliori tecniche disponibili e l'utilizzo di una quota obbligatoria di calore ed elettricità prodotta da fonti rinnovabili;

Considerato opportuno, pertanto, promuovere un programma di finanziamento, con l'utilizzo di risorse afferenti tre annualità di bilancio, rivolto ai comuni toscani al fine di incrementare l'utilizzo e la produzione di energia da fonti rinnovabili, nonché l'attivazione di alcune pratiche di ecoefficienza energetica, relativamente ad alcuni settori pubblici di intervento quali:

- settore dell'edilizia scolastica;
- settore dell'edilizia sanitaria;
- settore dell'edilizia ed impiantistica sportiva;
- settore degli immobili sede dei comuni.

Ritenuto opportuno incentivare finanziariamente la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili nonché l'ecoefficienza in campo energetico tramite il ricorso al meccanismo dell'aiuto all'investimento sotto forma di sovvenzione, anche al fine di ottenere una più ampia diffusione territoriale degli interventi nei settori sopra ricordati;

Valutata pertanto l'opportunità di individuare le seguenti attività da ammettere al programma di incentivazione:

- a. impianti solari fotovoltaici da connettere alla rete di trasmissione nazionale, di potenza di picco non superiore a 50 Kw;
- b. impianti di riscaldamento, cogenerazione e trigenerazione a biomasse di potenza nominale non superiore a 1000 Kw termici e 350 kW elettrici;
- c. impianti per l'utilizzo diretto del calore geotermico mediante pompe di calore anche senza prelievo di fluido;
- d. impianti centralizzati anche di tipo cogenerativo e trigenerativo alimentati a gas naturale fino a 1000 Kw termici e 350 kW elettrici;
- e. teleriscaldamenti;
- f. impianti solari ad uso termico;
- g. sistemi di corpi illuminanti a basso consumo;
- h. coibentazioni ed interventi di riduzione dei consumi energetici.

Valutata l'opportunità, in relazione alle tipologie di attività ammissibili a finanziamento, stabilire l'intensità di aiuto nella misura seguente:

- fino al 20% dei costi ammissibili per gli interventi di cui alla lettera a) e d);
- fino al 40% dei costi ammissibili per tutte le altre tipologie di interventi previsti.

Ritenuto opportuno stabilire i seguenti costi ammissibili nell'ambito del programma di finanziamento:

- analisi energetica dell'intervento che attesti la situazione ex-ante ed ex-post l'investimento, anche nel rispetto di quanto previsto dalla legge n.222/07;
- investimenti in beni strumentali e funzionali all'impianto, apparecchiature ed attrezzature destinate a ridurre i consumi energetici;
- oneri di progettazione, direzione lavori e collaudo, purchè direttamente imputabili alle opere relative agli interventi finanziati, nel limite massimo del 10% dei costi ammissibili.

Considerato opportuno definire i seguenti criteri di selezione degli interventi:

- cantierabilità dell'intervento intesa come livello di progettazione esecutiva, corredata da pareri, nullatosta, autorizzazioni e cronogramma delle fasi relative ai lavori;
- risultato energetico e pregio ambientale (riduzione delle emissioni di gas serra) correlati alla riduzione dei consumi di energia in rapporto ai costi di investimento ed alla situazione ex-ante ed ex-post l'intervento previsto;
- coerenza degli interventi con le vocazioni ambientali e produttive territoriali (filiera).
- l'intervento deve essere coerente con la pianificazione/programmazione territoriale e ambientale di riferimento.

Ritenuto opportuno stabilire che l'agevolazione è cumulabile, entro le intensità di aiuto massime consentite dalle vigenti normative dell'unione europea, con altre agevolazioni concesse in forma di garanzia;

Valutato di destinare al programma di incentivazione di cui al presente complessivamente 8,5 milioni di Euro valere sulla UPB n.413- Capitolo n.41070 "Incentivi per la realizzazione di impianti nel campo delle fonti rinnovabili e risparmio energetico a favore dei Comuni" secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.500.000 a valere sul corrente esercizio finanziario;
- Euro 3.500.000 a valere sul bilancio pluriennale 2009;
- Euro 3.500.000 a valere sul bilancio pluriennale 2010.

Visto il parere favorevole espresso dal Presidente del CTP con riferimento alla seduta del 29.02.08;

Espletata la procedura di cui all'art. 13 del Protocollo d'Intesa Giunta regionale- Enti locali del 6 febbraio 2006;

Vista la Legge n.350/03 (finanziaria per il 2004) in ordine al finanziamento mediante indebitamento delle spese di investimento;

Vista la L.R. n.36/01 e successive modifiche ed integrazioni;

Viste le L.R n.67 e 68 del 2007;

Vista la D.G.R n. 996/2007 "Approvazione bilancio gestionale 2008 e pluriennale 2008-2010";

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare il programma di incentivazione finanziaria in materia di produzione e utilizzo di energia da fonti rinnovabili nonché di ecoefficienza in campo energetico rivolto ai comuni, così come descritto in narrativa del presente atto;

2. di prenotare, a tal fine, la somma di Euro 1.500.000 sul capitolo n.41070 "Incentivi per la realizzazione di impianti nel campo delle fonti rinnovabili e risparmio energetico a favore dei comuni" del bilancio 2008, e la somma di Euro 3.500.000 per ciascuno degli anni 2009 e 2010 a valere sul capitolo n.41070 del bilancio pluriennale;

3. di individuare nella Direzione delle Politiche Territoriali e Ambientali- Settore "Miniere e Energia" la struttura a cui è demandata la definizione di modalità e termini per l'attuazione del presente programma.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi dell'art.5 comma 1 lette. f della L.R. n.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art.18 comma 2 della medesima L.R 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Valerio Pelini

- Dirigenza-Decreti

Direzione Generale Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà
Settore Sicurezza e Salute sui luoghi di lavoro

DECRETO 21 marzo 2008, n. 1185
certificato il 27-03-2008

Disciplina procedure per il rilascio o la revoca o il duplicato della tessera di riconoscimento per lo svolgimento di funzioni di polizia giudiziaria ai sensi dell'art. 21 della L. 833/78. Indirizzi alle Aziende Unità Sanitarie Toscane.

IL DIRIGENTE

Visto l'art.3 della legge regionale 17 marzo 2000, n. 26 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 5 agosto 2003, n. 44 "Ordinamento della dirigenza e della struttura operativa della Regione. Modifiche alla legge regionale 17 marzo 2000, n. 26 (Riordino della legislazione regionale in materia di organizzazione e personale) ed in particolare l'art. 8;

Visto il decreto n. 1845 del 23 aprile 2007 con il quale il sottoscritto è stato nominato Responsabile del "Settore Sicurezza e salute sui luoghi di lavoro";

Visto il D.lgs 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, inerente il riordino del Sistema sanitario nazionale, che conferma la competenza delle Regioni in materia di assistenza sanitaria specificando in particolare, all'art.7, la competenza per l'organizzazione delle attività di prevenzione;

Visto il D.lgs. 626/94 e successive modificazioni, riguardante il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro, che stabilisce contenuti, modalità ed attuazione del nuovo sistema di prevenzione;

Richiamato il D.lgs 758/94 "Modificazioni alla disciplina sanzionatoria in materia di lavoro";

Vista la deliberazione del Consiglio Regionale n. 22 del 16 febbraio 2005 che approva il Piano Sanitario Regionale;

Visto l'articolo 21 della legge 833/78 che attribuisce al Prefetto su proposta del Presidente della Giunta Regionale, la nomina al personale delle Aziende USL per lo svolgimento delle funzioni di polizia giudiziaria previste dall'articolo 55 del codice di procedura penale;

Rilevato che nel nostro ordinamento gli organi addetti alla prevenzione nei luoghi di lavoro e l'organo di polizia giudiziaria istituzionalmente coincidono e si identificano nei servizi di Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro delle Aziende Sanitarie Locali;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 928 del 10 dicembre 2007 "Indirizzi alle Aziende USL per il conseguimento della nomina di ufficiale di Polizia Giudiziaria per il personale operante nei servizi di prevenzione igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro (Pisll) dei Dipartimenti di Prevenzione";

Ritenuto necessario, secondo quanto richiamato nella delibera sopra citata, disciplinare le procedure per il rilascio, la revoca o il duplicato della tessera di riconoscimento per lo svolgimento dei funzioni di polizia giudiziaria, secondo quanto riportato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto opportuno richiamare le Aziende USL toscane al rispetto delle procedure contenute nel presente atto;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa di :

1. approvare il documento allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, "Procedure per il rilascio, la revoca o il duplicato della tessera di riconoscimento per lo svolgimento di funzioni di polizia giudiziaria ai sensi dell'art. 21 L. 833/78";

2. richiamare le Aziende USL toscane al rispetto delle procedure contenute nel presente atto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi dell'articolo 5 comma 1 lett. f della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Il Dirigente

Marco Masi

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO A**PROCEDURE PER IL RILASCIO, LA REVOCA O IL DUPLICATO DELLA TESSERA DI RICONOSCIMENTO PER LO SVOLGIMENTO DI FUNZIONI DI POLIZIA GIUDIZIARIA AI SENSI DELL'ART. 21 L. 833/78**

Le procedure per il rilascio, la revoca o il duplicato della tessera di riconoscimento di Ufficiale di Polizia Giudiziaria sono così articolate:

▪ Rilascio di nuova tessera:

1. Deve essere inviata richiesta a firma del Direttore Generale dell'Azienda USL alla quale appartiene l'operatore proposto per la nomina, indirizzata al Presidente della Giunta Regionale, indicando il servizio al quale l'operatore è assegnato, il titolo di studio e le generalità dell'interessato per cui si richiede la qualifica.
2. Allegare una foto formato tessera, fondo bianco, debitamente firmata sul retro dall'interessato, e autenticata a sensi di legge.
3. Allegare copia dell'attestato di frequenza al corso di formazione regionale per Ufficiale di Polizia Giudiziaria.

▪ Revoca della qualifica:


1. Deve essere inviata richiesta a firma del Direttore Generale dell'Azienda USL alla quale appartiene l'operatore proposto per la revoca, al Presidente della Giunta Regionale indicando il nominativo e le generalità dell'operatore ed il motivo per cui si richiede la revoca della qualifica.
2. Allegare la tessera di riconoscimento dell'operatore a suo tempo consegnata.

▪ Duplicato della tessera:


1. Deve essere inviata richiesta a firma del Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda USL alla quale appartiene l'operatore cui necessita il duplicato, alla Regione Toscana, Direzione Generale del Diritto alla Salute, Settore Sicurezza e Salute sui Luoghi di Lavoro, indicando il nominativo e le generalità dell'operatore ed il motivo per cui si richiede il duplicato.
2. Allegare copia della denuncia presentata alle autorità competenti nel caso di smarrimento o furto o distruzione della tessera di riconoscimento.
3. Allegare la tessera di riconoscimento nel caso non sia più leggibile perché deteriorata.
4. Allegare una foto formato tessera, fondo bianco, debitamente firmata sul retro dall'interessato e autenticata ai sensi di legge.

FAC-SIMILE TESSERINO DI RICONOSCIMENTO

Frontespizio

	UFFICIALE DI POLIZIA GIUDIZIARIA Tessera N° 0000
<div style="border: 1px solid black; width: 150px; height: 100px; margin: 0 auto; display: flex; align-items: center; justify-content: center;"> foto </div>	Qualifica Cognome Nome Nato a il Data del rilasciato Valida fino al
(Firma del Titolare)	IL PRESIDENTE

Retro


<p>Il Titolare della presente tessera è stato nominato Ufficiale di Polizia Giudiziaria con decreto della Prefettura</p> <p>di n. del</p> <p>Documento di riconoscimento rilasciato ai sensi e per gli effetti dell'articolo 21 della Legge n. 833 del 23 dicembre 1978 e dell'articolo 57 ultimo comma del codice di procedura penale.</p>

Direzione Generale Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà**Area di Coordinamento Sanità****Settore Igiene Pubblica**

DECRETO 25 marzo 2008, n. 1187
certificato il 27-03-2008

Acque minerali. Sanpellegrino SpA. Autorizzazione al confezionamento e vendita dell'acqua minerale "Panna" in contenitori di PET ottenuti da preforme prodotte a partire dal polimero PAPET COOL.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 3 della legge regionale 17 marzo 2000, n. 26 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti gli artt. 4 e 8 della legge regionale 5 agosto 2003, n. 44;

Visto il decreto n. 1530 del 5 aprile 2007 con il quale la sottoscritta è stata nominata responsabile del settore "Igiene Pubblica";

Visto il D.M. 21.03.1973 "Disciplina igienica degli imballaggi, recipienti, utensili, destinati a venire in contatto con le sostanze alimentari o con sostanze d'uso personale" e s.m.i.;

Visto il D.P.R. 23.08.1982 n° 777 "Attuazione della direttiva (CEE) n. 76/893 relativa ai materiali e agli oggetti destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari" e s.m.i.;

Visto il Decreto Legislativo 25.01.1992 n° 105 "Attuazione della direttiva 80/777/CEE relativa alla utilizzazione e alla commercializzazione delle acque minerali naturali" e s.m.i.;

Visto il D.M.S. 12.11.1992 n° 542 "Regolamento recante i criteri di valutazione delle caratteristiche delle acque minerali naturali" e s.m.i.;

Visto il D.P.R. 28.12.2000 n° 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";

Vista la L.R. n° 38 del 27/07/2004 "Norme per la disciplina della ricerca, della coltivazione e dell'utilizzazione delle acque minerali, di sorgente e termali" e s.m.i.;

Visto il Regolamento(CE) N. 852/2004 del 29/04/2004 sull'igiene degli alimenti;

Visto il Regolamento(CE) N. 1935/2004 del 27/10/2004 riguardante i materiali e gli oggetti destinati a venire in contatto con gli alimenti;

Vista la domanda protocollata in data 12/03/2008 prot. AOO-GRT/73390/Q.100.30.40, con la quale la Sanpellegrino S.p.A. ha chiesto l'autorizzazione all'imbottigliamento dell'acqua minerale naturale "Panna" in contenitori di PET ottenuti da preforme prodotte a partire dal polimero PAPET COOL prodotto dalla ditta KP CHEMICAL Co. (Seul - Korea);

Viste la scheda tecnica e la scheda di sicurezza del polimero PAPET COOL prodotto dalla ditta KP CHEMICAL Co. (Seul - Korea);

Vista la dichiarazione resa dalla KP CHEMICAL Co. (Seul - Korea), con la quale si dichiara che il polimero PAPET COOL, è conforme alla normativa comunitaria ed italiana;

Vista la dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa in data 06/03/2008 ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/200, n° 445 con la quale SONZOGNI Gianfranco in qualità di rappresentante della Sanpellegrino S.p.A. di Milano dichiara che le preforme prodotte presso gli stabilimenti di San Pellegrino Terme-BG, Cepina Valdisotto-SO, S. Giorgio in Bosco-PD, Garessio-CN e Recoaro Terme-VI, a partire dal polimero PAPET COOL, sono conformi al D.M. 21/03/1973 e successive modifiche;

Vista la dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa in data 06/03/2008 ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/200, n° 445, con la quale SONZOGNI Gianfranco, in qualità di legale rappresentante della Sanpellegrino S.p.A. di Milano, dichiara che i contenitori per l'imbottigliamento dell'acqua minerale, prodotti nel proprio stabilimento ed ottenuti da preforme prodotte a partire dal polimero PAPET COOL, sono conformi ai sensi del D.M. 21/03/1973 e successive modifiche;

Visto il rapporto di prova 648/C del 24/01/2008 del laboratorio del Dipartimento provinciale ARPAV di Padova che attesta la conformità ai limiti di legge delle prove di migrazione acetica e globale delle bottiglie prodotte a partire dal polimero PAPET COOL;

Rilevato che la società Sanpellegrino S.p.A. ha:

1. sede legale in Via Lodovico il Moro, 35 - 20143 Milano;
2. stabilimento di produzione in località Panna 10/11 - 50038 Scarperia (FI)
3. il legale rappresentante è il Sig. SETTEMBRI Marco;

4. rappresentante per lo stabilimento di produzione dell'acqua minerale naturale "Panna", il Signor SONZOGNI Gianfranco;

DECRETA

1. di concedere alla società Sanpellegrino S.p.A. l'autorizzazione all'imbottigliamento dell'acqua minerale naturale "Panna" in contenitori di PET ottenuti da preforme fornite dalla stessa Sanpellegrino S.p.A. (produzione presso gli stabilimenti di San Pellegrino Terme-BG, Cepina Valdisotto-SO, S. Giorgio in Bosco-PD, Garessio-CN e Recoaro Terme-VI), e prodotte a partire dal polimero: PAPET COOL prodotto dalla ditta KP CHEMICAL Co. (Seul - Korea);

2. di concedere l'autorizzazione di cui al punto 1) in via provvisoria per la durata di 36 (trentasei) mesi alla società richiedente a partire dalla data di notifica del presente provvedimento;

3. durante il periodo di validità dell'autorizzazione di cui al punto 1), la società Sanpellegrino S.p.A. è tenuta a presentare, con frequenza quadrimestrale, i certificati delle analisi effettuate sulle bottiglie prodotte a partire dalle preforme. Le analisi sono eseguite per la determinazione dei successivi punti A) e B) ed i certificati di analisi devono contenere il giudizio di conformità dei campioni alle norme vigenti:

migrazione globale e migrazione dei coloranti eseguita su numero uno contenitore vuoto, tenuto a contatto con acqua distillata per dieci giorni a quaranta gradi centigradi;

migrazione dei coloranti e di sostanze provenienti dal contenitore (in particolare glicol etilenico libero, dimetiltereftalato, acetaldeide, acido tereftalico) eseguita per via gascromatografica su numero uno contenitore vuoto, tenuto a contatto per dieci giorni a quaranta gradi centigradi con una miscela di acqua minerale piatta ed addizionata di anidride carbonica;

4. i rilevamenti analitici di cui al precedente punto 3) saranno fatti eseguire, su richiesta ed a spese della Società richiedente, ai laboratori degli Istituti Universitari della Toscana o dei Dipartimenti provinciali A.R.P.A.T. o ad altri laboratori di cui al D.C.G. 07/11/1939; i campioni dovranno essere prelevati quadrimestralmente dal personale dell'azienda U.S.L. competente per il territorio o dal personale del laboratorio incaricato delle analisi, che redigerà apposito verbale, secondo le disposizioni delle leggi vigenti, indicando, eventualmente, le motivazioni che hanno causato il mancato prelievo di alcuni campioni;

5. di revocare o sospendere il presente provvedimento autorizzativo qualora non siano ottemperate le prescrizioni ivi contenute;

6. di incaricare il Sindaco del comune di Scarperia (FI) della notifica del presente decreto, a mezzo del messo comunale, alla ditta presso lo stabilimento di produzione;

7. di partecipare il presente decreto alla Direzione Generale dello sviluppo economico;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. g) della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima LR 23/2007.

Il Dirigente

Emanuela Balocchini

**Direzione Generale Sviluppo Economico
Area di Coordinamento Politiche Industriali,
Innovazione e Ricerca, Artigianato, Resp.Soc.
Imprese
Settore Artigianato e Politiche di Sostegno alle
Imprese**

DECRETO 20 marzo 2008, n. 1197
certificato il 28-03-2008

**Reg. CE 1260/99 Docup Ob. 2 2000-2006 Misura 1.2
"Aiuti agli investimenti di piccole imprese artigiane di
produzione e coop.ve di produzione". Approvazione
elenco domande declinate (elenco 2112).**

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 3 della L.R. 17 marzo 2000, n. 26 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L.R. 5 agosto 2003, n. 44 "Ordinamento della dirigenza e della struttura operativa della Regione. Modifiche alla L.R. 17 marzo 2000, n. 26 (Riordino della legislazione regionale in materia di organizzazione e personale) ed in particolare l'art. 8, che definisce le competenze del Responsabile di settore;

Visto il Decreto della Direzione Generale dello Sviluppo economico n. 5074/2005, successivamente modificato dal decreto 1446/2007, con il quale al sottoscritto è stata attribuita la responsabilità del Settore "Artigianato e politiche di sostegno alle imprese";

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1091 dell'8.10.2001 "Regolamento (CE) N. 1260/99 – Presa d'atto del Docup Ob. 2 Anni 2000/2006 approvato dalla Commissione europea con decisione C2001 n. 2725 del 27 settembre 2001;

Vista la deliberazione della G.R. 19.11.2001 n. 1257 con la quale sono stati approvati i criteri prioritari per la valutazione delle domande di ammissione ai benefici relativi alla Misura 1.2. del Docup Ob. 2 anni 2000/2006 "Aiuti agli investimenti di piccole imprese artigiane di produzione e cooperative di produzione";

Preso atto che i Complementi di Programmazione della Misura 1.2 prevedono quale responsabile della gestione, attuazione, controllo e pagamenti Artigiancredito Toscano;

Visto il decreto 3257 del 7.6.2005, con il quale si approva il nuovo testo del Bando della Misura 1.2 del Docup Ob. 2 Anni 2000 – 2006 "Aiuti agli investimenti di piccole imprese artigiane di produzione e coop.ve di produzione", che sostituisce quello precedentemente approvato con il decreto 1237/02 e successive modifiche;

Visto il decreto 4063 del 1.8.2002, con il quale viene approvata la bozza di convenzione tra la Regione Toscana ed Artigiancredito Toscano e costituito il fondo di rotazione previsto dalla Misura 1.2 e successive modifiche;

Visto il decreto 3399 del 10.6.2003, che approva una nuova bozza di convenzione con Artigiancredito Toscano, che sostituisce quella precedentemente approvata con decreto 4063/02 e definisce in modo più dettagliato le modalità di gestione del fondo;

Visto il decreto 2412 del 4.5.2004, con il quale viene approvato lo schema di atto integrativo alla convenzione in essere tra la Regione Toscana ed Artigiancredito Toscano per la gestione del Docup Ob. 2 Anni 2000/2006 Azione 1.2, in ottemperanza a quanto previsto dalla delibera G.R. n. 198 dell'8.3.2004, che dispone una puntuale individuazione delle funzioni pubbliche di natura autoritativa di competenza della Regione, fra le quali, tra l'altro, l'invio al Settore della Regione Toscana competente in materia di artigianato delle risultanze dell'istruttoria di revoca ai fini della predisposizione ed adozione da parte del medesimo dei conseguenti provvedimenti di revoca dei contributi ai soggetti

beneficiari e conseguente scorrimento delle graduatorie già approvate;

Visto il decreto 5021/2007, con il quale, tra l'altro, sono stati concessi i contributi alle Ditte elencate nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visti i precedenti decreti relativi a domande revocate a seguito di rinuncia all'aiuto rimborsabile o declinazione sulla Misura 1.2. del bando in oggetto;

Vista la comunicazione di Artigiancredito Toscano prot. 2008/2112/09/14 del 13.3.2008., agli atti del Settore, con la quale il Responsabile della Gestione della Misura 1.2 trasmette un elenco di domande di beneficiari che hanno espressamente rinunciato al beneficio concesso con il sopra citato decreto 5021/2007, che, allegato 1 al presente atto, ne forma parte integrante e sostanziale;

DECRETA

1. di approvare, ai sensi del Regolamento per l'accesso al Regime di aiuto, Misura 1.2 "Aiuti agli investimenti di piccole imprese artigiane di produzione e cooperative di produzione" – Reg. CE 1260/99 – Ob. 2 e Phasing Out – Anni 2000/2006 - , l'elenco delle domande revocate per rinuncia dei soggetti beneficiari all'aiuto rimborsabile, come specificato in premessa, che, allegato 1 al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;

2. di trasmettere il presente atto ad Artigiancredito Toscano per i provvedimenti consequenziali previsti, ai fini anche della comunicazione alle imprese interessate e conseguente scorrimento delle graduatorie.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lett. j) della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Il Dirigente
Alessandro Compagnino

SEGUE ALLEGATO

Reg. CE 1260/99 Docup Obiettivo 2 Anni 2000-2006 Misura 1.2
 "Aiuti agli investimenti di piccole imprese artigiane di produzione e cooperative di produzione"

ELENCO DELLE DOMANDE DECLINATE

Pr.	Prot.	Ragione Sociale	Prov.	data presentazione della domanda	Provvedimento di concessione	Aiuto Rimborsabile revocato	Motivazione
1	8/18AR/B	SOC. COOP. FACCHINAGGIO E TRASPORTO RIFREDI A R.L.	FI	07/06/2007	DD n. 5021 del 18/10/2007	€ 183.516,00	Rinuncia del Beneficiario

Direzione Generale Sviluppo Economico
Area di Coordinamento Politiche Industriali,
Innovazione e Ricerca, Artigianato, Resp.Soc.
Imprese
Settore Artigianato e Politiche di Sostegno alle
Imprese

DECRETO 21 marzo 2008, n. 1200
 certificato il 28-03-2008

L.R. 36/95 Programmi Sviluppo Artigianato
2005-2007. Approvazione elenchi domande declinate
(elenco 2111).

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 3 della L.R. 17 marzo 2000, n. 26 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la L.R. 5 agosto 2003, n. 44 Ordinamento della dirigenza e della struttura operativa della Regione. Modifiche alla L.R. 17 marzo 2000, n. 26 (riordino della legislazione regionale in materia di organizzazione e personale), ed in particolare l'art. 8, che definisce le competenze del responsabile di settore;

Visto il Decreto della Direzione Generale Sviluppo Economico 5740/2005, successivamente modificato dal decreto 1446/2007, con il quale al sottoscritto è stata attribuita la responsabilità del Settore Artigianato e Politiche di sostegno alle imprese;

Vista la deliberazione Giunta Regionale del 23/05/2005 n. 559 con la quale la Regione Toscana ha approvato i Programmi di Sviluppo per gli anni 2005-2007;

Visto il decreto 3287/2006 con il quale sono stati approvati i suddetti Programmi di Sviluppo, il relativo Regolamento e le direttive per la gestione degli stessi;

Visto il decreto 4236/2003, con il quale si approva la convenzione per la gestione dei suddetti programmi;

Visto il decreto 4108 del 15.7.2004, che approva un atto integrativo alla convenzione sopra citata, a seguito della nota del 20 novembre 2003 dell'Avvocatura

Regionale, che ha messo in evidenza la necessità di rivedere ed integrare le convenzioni in essere con gli Organismi Intermedi (tra cui Artigiancredito Toscano), con una puntuale individuazione delle funzioni pubbliche di natura autoritativa di competenza della Regione;

Preso atto della comunicazione di Artigiancredito Toscano prot. 2008/2111/09/63, agli atti del Settore, con la quale il direttore di Artigiancredito Toscano trasmette un elenco di domande declinate per mancata trasmissione della documentazione obbligatoria prevista al punto "modalità di erogazione" del Bando in oggetto, per le quali è necessario procedere alla revoca del contributo concesso a suo tempo con decreto dirigenziale 3654/2007, come risulta dall' allegato 1 del presente decreto;

Ritenuto, per le motivazioni sopra esposte, di dover provvedere alla revoca del contributo concesso alle Ditte indicate nell' allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DECRETA

1. di revocare, per le motivazioni espresse in narrativa, secondo quanto disposto al punto "Revoca dei contributi" del Bando relativo ai Programmi di Sviluppo Artigianato 2005-2007 approvati con decreto dirigenziale 3287/2006, il contributo concesso alle Ditte indicate nell' allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di trasmettere il presente atto ad Artigiancredito Toscano per i provvedimenti consequenziali previsti dai Bandi in oggetto e dalle convenzioni in essere per la gestione dei suddetti programmi, compresa la informazione ai soggetti interessati e conseguente scorrimento delle graduatorie già approvate.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lett. j) della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Il Dirigente
 Alessandro Compagnino

SEGUE ALLEGATO

L.R. 36/95 PROGRAMMI DI SVILUPPO DELL'ARTIGIANATO 2005 - 2007**Allegato 1****ELENCO DELLE DOMANDE DECLINATE**

Pr.	Prot.	Ragione Sociale	Prov.	data presentazione della domanda	Provvedimento di concessione	Aiuto Rimborsabile revocato	Motivazione
1	228/PSK/55	STEEL'S SRL	AR	24/01/2007	n. 3654 del 24/07/2007	€ 150.000,00	Mancata trasmissione documentazione obbligatoria secondo quanto disposto al punto "modalità di erogazione" dell'Allegato al Decreto Dirigenziale 3287/2006 e successive modifiche

**- Direzione e Uffici Regionali
- Comunicati**

**Direzione Generale Politiche Territoriali e Ambientali
Settore Autorità di Vigilanza sulle attività minerarie**

Avviso di istanza, presentata dalla Soc. ENI S.p.A., di trasferimento concessione mineraria denominata "ABBADIA SAN SALVATORE" a favore dell'Amministrazione Comunale di Abbadia San Salvatore.

Si rende noto che la Società E.N.I. S.p.A. con sede legale in ROMA p.le Enrico Mattei n.1 - titolare della concessione mineraria per mercurio denominata "ABBADIA SAN SALVATORE" interessante il territorio del Comune di Abbadia San Salvatore, in Provincia di Siena, ha presentato istanza di trasferimento del titolo minerario medesimo a favore dell'Amministrazione Comunale di Abbadia San Salvatore, istanza pervenuta all'Ufficio in epigrafe in data 21 Febbraio 2008.

L'istanza suddetta verrà pubblicata presso l'Albo Pretorio del Comune di Abbadia San Salvatore per la durata di quindici giorni.

Eventuali opposizioni potranno essere presentate alla Regione Toscana - Giunta Regionale - Dipartimento delle Politiche Territoriali e Ambientali - Settore Autorità di Vigilanza sulle Attività Minerarie - via Goldoni, 6 - 58100 Grosseto, durante il periodo di istruttoria dell'istanza, oppure successivamente presso la Regione Toscana - Giunta Regionale - Dipartimento delle Politiche Territoriali e Ambientali - Settore Miniere ed Energia - via Bardazzi 19/21 - 50127 Firenze, fino all'emanazione del Decreto definitivo.

Il Dirigente
Luigi Paldino

ALTRI ENTI

UFFICIO DEL COMMISSARIO PER L'INVASO DI BILANCINO

DECRETO 31 marzo 2008, n. 4

Invaso di Bilancino in Comune di Barberino di Mugello -Interventi di manutenzione della viabilità e delle opere complementari di pertinenza dell Invaso di Bilancino per il periodo aprile-settembre 2008 - Impresa Mugello Cave s.r.l. - Affidamento dei lavori ai sensi dell art. 125, comma 8 ultimo capoverso, del D.lgs. 163/06.

IL COMMISSARIO PER L'INVASO DI BILANCINO
Nominato con deliberazione del Consiglio Regionale n.
139 del 19 dicembre 2007

Vista la Legge regionale toscana n. 12 dell'8.3.1993 successivamente modificata dalla legge regionale n. 77 del 21.10.2003;

Visto, in particolare, l'art. 2, ultimo comma, della legge regionale toscana n. 12/93 "Realizzazione opere idrogeologiche per il completamento della diga di Bilancino/Gestione Commissariale" che recita: "Il Commissario è incaricato, altresì, della temporanea gestione, sorveglianza e manutenzione dell'invaso e delle altre opere realizzate in attesa della loro presa in carico da parte degli enti competenti";

Visto il D.Lgs. n. 163/06;

Visto il D.P.R. n. 554/99;

Vista la L.R. n. 38 del 13 luglio 2007 e successive modifiche ed integrazioni

Vista la delibera di Giunta n. 791 del 12.11.2007 "Individuazione sottocategorie nell'ambito della categoria generale di lavoro pubblici eseguibili in economia di cui all'art. 125 comma 6 lett. B) del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 163/2006 e successive modifiche e integrazioni)"

Visto il decreto commissariale n. 1 del 22.2.2008 con il quale, sono stati affidati i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria per il periodo gennaio-marzo 2008 alla ditta Mugello Cave s.r.l. ai sensi dell'art. 25, comma 8, del decreto legislativo n. 163/06, peraltro esecutrice della manutenzione delle stesse opere per l'anno 2006;

Considerato che dal giugno 2007 è avvenuta l'apertura al traffico dell'ultimo tratto della strada di bordo lago e quindi si è resa necessaria la manutenzione della stessa (variante in dx lago della viabilità in Comune di Barberino di Mugello - via G. Nencini) a carico del Commissario;

Considerato:

- che al momento, nonostante siano state avviate le intesa fra gli Enti territoriali per la presa in carico della strada, queste non risultano ancora concluse;

- che la responsabilità della stessa ricade quindi ancora su questo Ufficio Commissariale;

Considerato pertanto che si rende necessario prolungare l'attività di manutenzione per il periodo di ulteriori 6 mesi del tronco viario che ha una stesa di oltre 7 Km per il periodo primaverile-estivo durante il quale

si possono verificare possibili rischi per la circolazione a seguito di avverse condizioni meteorologiche che possono richiedere l'intervento di mezzi e personale al fine di assicurare la sicurezza della circolazione stradale e rimuovere eventuali situazioni di pericolo;

Ritenuto applicabile l'art. 125, comma 8 ultimo capoverso, del decreto legislativo n. 163/06 trattandosi di lavori di importo inferiore a Euro 40.000,00;

Considerato che tali lavori rientrano nelle categorie individuate dall'allegato A della delibera di Giunta n. 791/2007 punto 1 lett. H);

- per lavori a misura e in economia	Euro 18.971,50
- per oneri di sicurezza	<u>Euro 1.500,00</u>
in uno	Euro 20.471,50
- per I.V.A. 20% e arr.	<u>Euro 5.528,50</u>

Vista l'offerta di ribasso all'1% del suddetto importo offerto dalla Ditta Mugello Cave s.r.l. comunicato con nota del 28/03/2008, nostro prot. n. AOORBILA/90/D.60.40 del 31.3.2008;

Per i motivi esposti in narrativa:

- per lavori a misura e in economia	Euro 18.971,50
- per oneri di sicurezza	<u>Euro 1.500,00</u>
in uno	Euro 20.471,50
- per I.V.A. 20% e arr.	<u>Euro 5.528,50</u>

2. di affidare, per i motivi suesposti, ai sensi dell'art. 125, comma 8 ultimo capoverso, del decreto legislativo 163/06, alla Ditta Mugello Cave s.r.l. con sede in Barberino di Mugello, viale G. Matteotti n. 2/a, i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria per il periodo aprile-settembre 2008 della viabilità e delle opere complementari dell'Invaso di Bilancino per l'importo al netto del ribasso offerto dell'1% di Euro 18.781,79 oltre Euro 1.500,00 per oneri connessi con la sicurezza e oltre I.V.A. per un totale complessivo di Euro 24.338,15;

3. alla somma complessiva di Euro 24.338,15 si farà fronte con i fondi assegnati a questo Ufficio dalla Regione Toscana.

Ritenuto di procedere all'affidamento diretto degli stessi alla ditta Mugello Cave s.r.l., esecutrice dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità di Bilancino nell'anno in corso con il risparmio di tempo sull'esecuzione degli stessi ad un prezzo vantaggioso per la pubblica amministrazione per il periodo 1 aprile 2008-30 settembre 2008;

Vista la richiesta del Commissario Straordinario alla Ditta Mugello Cave s.r.l. prot. n. AOORBILA/88/D.60.40 del 28 marzo 2008 di presentazione del ribasso d'asta sulla perizia dei lavori per Euro 26.000,00 così distinte:

TOTALE Euro 26.000,00

DECRETA

1. di approvare la perizia per gli interventi di manutenzione sulla viabilità in oggetto per un importo di Euro 26.000,00 così distinte:

TOTALE Euro 26.000,00

4. di disporre la pubblicazione sul B.U.R.T. del presente decreto quale atto conclusivo della procedura di affidamento.

Il Commissario
Paolo Matina

DECRETO 31 marzo 2008, n. 5

Invaso di Bilancino in Comune di Barberino di Mugello - Affidamento di incarico per la progettazione, direzione lavori e sorveglianza delle opere e pertinenze di competenza del Commissario Straordinario per l'Invaso di Bilancino ai sensi dell'art. 91 comma 2 del D.Lgs, 163/2006.

IL COMMISSARIO PER L'INVASO DI BILANCINO
Nominato con deliberazione del Consiglio Regionale n.
139 del 19 dicembre 2007

Vista la Legge regionale toscana n. 12 dell'8.3.1993
successivamente modificata dalla legge regionale n. 77
del 21.10.2003;

Visto, in particolare, l'art. 2, ultimo comma, della
legge regionale toscana n. 12/93 "Realizzazione opere
idrogeologiche per il completamento della diga di
Bilancino/Gestione Commissariale" che recita: "Il
Commissario è incaricato, altresì, della temporanea
gestione, sorveglianza e manutenzione dell'invaso e delle
altre opere realizzate in attesa della loro presa in carico
da parte degli enti competenti";

Visto in particolare il decreto commissariale n. 41 del
2005 e segnatamente il capoverso 17 in cui si stabilisce
che il Commissario è dotato di autonomia soggettiva
rispetto alla Regione;

Visto il D.Lgs. n. 163/06 "Codice dei contratti
pubblici";

Considerato che il Commissario con decreto n. 4
del 31.3.2008 ha affidato i lavori di manutenzione della
viabilità e delle opere complementari di pertinenza
dell'Invaso di Bilancino per il periodo aprile-settembre
2008;

Considerato che a seguito dell'affidamento dei lavori
sopra indicati risulta indispensabile l'assistenza del
Direttore dei Lavori;

Accertato così come richiesto dall'art. 90 comma 6
del D.lgs 163/06 che non risulta presente il personale
necessario per lo svolgimento delle attività di direzione
lavori;

Considerato che ai sensi dell'art. 130 comma 2 lett.
C) del D.Lgs. 163/06 si procedeva all'esperimento di
gara così come previsto dall'art. 91 comma 2;

Ritenuto quindi di dover procedere all'individuazione
di un professionista Ingegnere per il conferimento
dell'incarico in parola;

Dato atto di aver dato inizio alla procedura di gara
così come previsto dall'art. 91 comma 2 del D.Lgs 163/06
invitando a presentare offerta 5 soggetti qualificati;

Tenuto conto che l'aggiudicazione viene effettuata a
favore dell'offerta che presenta il prezzo complessivo più
basso ai sensi dell'art. 82 comma 3 del D.Lgs 163/06;

Visto che a seguito dell'apertura delle offerte così
come risulta dal relativo verbale (agli atti presso l'Ufficio
del Commissario in via di Novoli n. 26 - Firenze)
l'aggiudicatario è l'Ing. Sergio Rizzo - Interstudio Firenze
s.r.l. - via La Marmora n. 51 - Firenze che ha offerto euro
50.400,00 IVA 20% e CAP 2% esclusi;

Dato atto che dai controlli eseguiti sulle dichiarazioni
rese in fase di offerta e che dalle risultanze del casellario
giudiziale presso il Tribunale di Firenze, nulla osta
all'affidamento dell'incarico;

Considerato che alla spesa di complessivi Euro
61.689,60 (comprensivi di oneri previdenziali ed IVA
20%) si può far fronte con i fondi assegnati al Commissario
Straordinario per l'Invaso di Bilancino in riferimento
al quale è stata disposta un'apertura di credito assunta
con impegno n. 1140 del 10.03.2008 di cui al decreto
dirigenziale n. 921 del 29 febbraio 2008;

Visto lo schema del contratto di affidamento relativo
all'incarico in parola allegato "A";

DECRETA

1. di affidare l'incarico per la progettazione, direzione
lavori e sorveglianza delle opere e pertinenze di
competenza del Commissario Straordinario per l'Invaso
di Bilancino all'Ing. Sergio Rizzo - Interstudio Firenze
s.r.l. - via La Marmora n. 51 - 50100 Firenze per l'importo
complessivo di Euro 61.689,60 di cui euro 1008,00 oneri
CAP 2%, Euro 10.281,00 IVA 20% e Euro 50.400,00
quale compenso;

2. alla somma complessiva di Euro 61.689,60 si
farà fronte con i fondi assegnati a questo Ufficio dalla
Regione Toscana;

3. di approvare l'allegato schema di contratto (all. A)
che costituisce parte integrante e sostanziale del presente
decreto;

4. di disporre la pubblicazione sul B.U.R.T. del
presente decreto quale atto conclusivo della procedura di
affidamento.

Il Commissario
Paolo Matina

CONSORZIO VINO CHIANTI - FIRENZE

**Avviso di modifica degli artt. 4, 5, 6, 7, 8 del
disciplinare di produzione del vino a Denominazione
di Origine Controllata e Garantita Chianti Classico
(d.m. 5 agosto 1996).**

Il Consorzio Vino Chianti Classico rende noto che in data 16 novembre 2007 è stata inoltrata al Comitato Nazionale Vini c/o Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, richiesta di modifica del disciplinare di produzione del vino a denominazione di origine controllata e garantita Chianti Classico come di seguito indicato:

ARTICOLO 4

Omissis

Al momento dell'impianto la densità minima dei ceppi ad ettaro, dovrà essere di 4500 ceppi.

La produzione massima di uva consentita ad ettaro è di q.li 75 e la resa media per ceppo non può essere superiore a Kg. 2.

In deroga a quanto sopra stabilito:

- per gli impianti realizzati tra il 1° gennaio 1997 e l'entrata in vigore del presente disciplinare, la densità minima di ceppi ad ettaro consentita è 3350 ceppi e la resa media per ceppo non potrà essere superiore a kg. 2,24.
- per gli impianti realizzati fino al 31 dicembre 1996 la resa media per ceppo non potrà essere superiore a kg. 3.

Nelle annate favorevoli i quantitativi di uve ottenuti e da destinare alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita devono essere riportati nei limiti di cui sopra purché la produzione globale non superi del 20% i limiti medesimi, fermi restando i limiti resa uva/vino per i quantitativi di cui trattasi.

La resa massima dell'uva in vino finito non deve essere superiore al 70%.

Qualora tale resa superi la percentuale sopra indicata, ma non oltre il 75%, l'eccedenza non avrà diritto alla denominazione di origine controllata; oltre detto limite percentuale decade il diritto alla denominazione di origine controllata e garantita per tutto il prodotto.

Le uve destinate alla vinificazione devono essere sottoposte a preventiva cernita, se necessario, in modo da assicurare al vino atto a divenire Chianti Classico un titolo alcolometrico volumico naturale minimo di 11,5 e parametri organolettici complessivamente adeguati a quanto previsto dal presente disciplinare.

I vigneti potranno essere adibiti alla produzione di vino "Chianti Classico" solo a partire dal terzo anno dall'impianto. Tuttavia, in tale 3° anno la produzione massima consentita di uva è ridotta al 40% e quindi da 75 a 30 q.li/ha.

ARTICOLO 5

Le operazioni di vinificazione, conservazione, invecchiamento devono essere effettuate all'interno della zona di produzione delimitata nel precedente art. 3.

Tuttavia sono consentite su autorizzazione del Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali - Comitato Nazionale per la Tutela e la Valorizzazione delle Denominazioni di Origine e delle Indicazioni Geografiche Tipiche dei Vini - previa istruttoria della Regione Toscana e parere favorevole del Consorzio Vino Chianti Classico, in cantine situate al di fuori del territorio suddetto, ma non oltre dieci chilometri in linea d'area dal confine, sempre che tali cantine risultino preesistenti alla data del 1 gennaio 2008 che siano di pertinenza di aziende che in esse vinifichino, singolarmente o collettivamente, uve idonee alla produzione di "Chianti Classico" ottenute da vigneti propri o in conduzione. Restano valide le autorizzazioni fino ad oggi rilasciate.

Le operazioni, di imbottigliamento, di affinamento in bottiglia devono essere effettuate all'interno della zona di produzione delimitata nel precedente art. 3.

Tuttavia, le cantine in possesso di autorizzazione a vinificare fuori zona ai sensi del precedente comma 2 del presente articolo possono effettuare, nel medesimo centro aziendale, anche le operazioni di imbottigliamento e/o di affinamento in bottiglia di vino proveniente da vinificazione di uve atte a divenire Chianti Classico ottenute da vigneti propri o in conduzione singolarmente o collettivamente. Restano valide tutte le autorizzazioni all'imbottigliamento fino ad oggi rilasciate.

Inoltre, in presenza di particolari situazioni contingenti ed in ogni caso per un periodo transitorio non superiore a tre anni, le operazioni di imbottigliamento e/o di affinamento in bottiglia possono essere consentite, previo parere favorevole del Consorzio Vino Chianti Classico, su autorizzazione del Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali Comitato Nazionale per la Tutela e la Valorizzazione delle Denominazioni di Origine e delle Indicazioni Geografiche Tipiche dei Vini a cantine che siano situate nelle province di Firenze e Siena e limitrofe alle province suddette nell'ambito della Regione Toscana, alle seguenti condizioni:

- le cantine siano di pertinenza di aziende che già imbottigliano vino "Chianti Classico" in zona di produzione da almeno 10 anni
- tali operazioni riguardino vino che è stato trasferito già certificato Chianti Classico DOCG e vengono eseguite entro il termine di validità della certificazione stessa (pari a 90 giorni).

Nella vinificazione sono ammesse soltanto le

pratiche locali, leali e costanti consentite dalla normativa vigente.

È consentito l'arricchimento alle condizioni stabilite dalle norme comunitarie e nazionali, ferma restando la produzione massima di vino per ettaro ed il rispetto del titolo alcolometrico minimo naturale delle uve di cui all'art.4.

L'eventuale arricchimento dovrà essere effettuato o con mosto concentrato prodotto con uve originarie della zona di produzione del vino "Chianti Classico", oppure con mosto concentrato rettificato o zucchero d'uva.

Il vino "Chianti Classico" può essere immesso al consumo soltanto a partire dal 1 ottobre dell'anno successivo alla vendemmia.

Il vino "Chianti Classico" destinato a "Riserva" può essere immesso al consumo solo dopo essere stato sottoposto ad almeno 24 mesi di invecchiamento di cui affinamento in bottiglia per almeno 3 mesi. La pratica dell'affinamento del vino "Chianti Classico" destinato a "Riserva" potrà essere svolta anche fuori dalla zona di vinificazione, purché sulle bottiglie risultino già applicate etichetta e fascetta sostitutiva del Contrassegno di Stato.

Il periodo di invecchiamento viene calcolato a decorrere dal 1 gennaio dell'anno successivo alla vendemmia.

ARTICOLO 6

Il vino a denominazione di origine controllata e garantita "Chianti Classico", all'atto dell'immissione al consumo, deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

- limpidezza: limpido;
- colore: rubino che può divenire talvolta secondo l'origine intenso e profondo;
- odore: note floreali di mammole e giaggiolo unite ad un tipico carattere di frutti rossi. Fini note speziate e balsamiche in alcune riserve e selezioni;
- sapore: armonico, asciutto (con un massimo di 4 gr./l di zuccheri riduttori), sapido, buona tannicità che si affina col tempo al morbido vellutato;
- titolo alcolometrico volumico complessivo minimo: 12%; per la "Riserva" 12,5%;
- acidità totale minima: 4,5 per mille;
- estratto secco netto minimo: 24 per mille.

ARTICOLO 7

La denominazione di origine controllata e garantita "Chianti Classico" è contraddistinta in via esclusiva ed obbligatoria dal marchio "Gallo Nero" nella forma

grafica e letterale allegata al presente disciplinare in abbinamento inscindibile con la denominazione Chianti Classico.

Tale marchio è sempre inserito nella fascetta sostitutiva del contrassegno di Stato prevista dalla normativa vigente.

I confezionatori hanno inoltre facoltà di apporre separatamente il marchio "Gallo Nero" stampato e distribuito esclusivamente dal Consorzio di tutela vino Chianti Classico, sul collo della bottiglia.

L'utilizzo del marchio "Gallo Nero" è curato direttamente dal Consorzio di tutela vino Chianti Classico che deve distribuirlo anche ai non associati alle medesime condizione economiche e di utilizzo riservate ai propri associati.

Nella designazione del vino Chianti Classico può essere utilizzata la menzione "vigna" ai sensi del comma 3 dell'art.6 della Legge 10/2/1992 n.164, a condizione che sia seguita dal corrispondente toponimo, che la relativa superficie sia distintamente specificata nell'Albo dei vigneti, che la vinificazione e la conservazione del vino avvengano in recipienti separati e che tale menzione, seguita dal toponimo, venga riportata sia nella denuncia delle uve e nella dichiarazione della produzione, sia nei registri e nei documenti di accompagnamento.

È consentito l'uso di menzioni che facciano riferimento a nomi o ragioni sociali o a marchi individuali o collettivi che non abbiano significato laudativo o non siano tali da poter trarre in inganno l'acquirente circa l'origine e la natura del prodotto, nel rispetto delle specifiche norme vigenti in materia.

È consentito inoltre l'uso di menzioni riferite ad aree dalle quali provengono effettivamente le uve da cui il vino è stato ottenuto, a condizione che tali menzioni, diverse dai toponimi delle vigne, siano state riconosciute secondo la procedura prevista dalla Legge 10/2/1992 n.164, e relativi decreti di applicazione.

Sulle bottiglie o altri recipienti contenenti il vino "Chianti Classico" per l'immissione al consumo deve sempre figurare l'annata di produzione delle uve.

Nell'etichettatura è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste nel presente disciplinare, ivi compresi gli aggettivi "extra", "fine", "scelto", "selezionato", "superiore", "vecchio" e similari.

Il termine "Classico" nell'etichettatura dei vini rispondenti ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare

deve sempre seguire la parola Chianti ed essere riportato in caratteri tipografici uguali a quelli utilizzati per questa.

Per le uve dei vigneti iscritti all'Albo del Chianti Classico e i relativi vini, sono ammesse le scelte vendemmiali e le riclassificazioni per altre DOC o IGT, qualora la base ampelografica sia compatibile nel rispetto delle norme vigenti.

Nella zona di produzione di cui all'art. 3 non si potranno impiantare e iscrivere vigneti all'Albo Chianti DOCG né produrre vini "Chianti" e "Chianti Superiore".

ARTICOLO 8

Per il vino "Chianti Classico" è consentita l'immissione al consumo soltanto in recipienti di vetro del tipo bottiglia bordolese in tutti i formati ammessi e fiasco toscano come definito nelle sue caratteristiche; dall'art. 1 comma 2 lett. c) della legge 82 del 20 febbraio 2006. È inoltre tassativamente vietato l'uso dei fiaschi usati.

Le bottiglie o i fiaschi, contenenti il vino "Chianti Classico", destinato alla vendita, devono essere, anche per quanto riguarda la forma e l'abbigliamento, adeguati ai tradizionali caratteri di un vino di pregio.

Per il confezionamento del vino "Chianti Classico" deve essere usato esclusivamente il tappo a sughero raso bocca. Fanno eccezione i recipienti con tappi a corona o capsule a strappo per le capacità fino a litri 0,250.

Il Presidente
Marco Pallantii

Chiunque abbia interesse potrà prendere visione degli atti relativi alla domanda presso gli uffici del Consorzio Vino Chianti Classico siti in loc. Sant'Andrea in Percussina, San Casciano Val di Pesa, Via Scopeti, 155 o presso gli uffici della Regione Toscana - Dipartimento Sviluppo Economico Via di Novoli, 26 Firenze.

PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE

DETERMINAZIONE 18 marzo 2008, n. 3

Variante al progetto di coltivazione del sito denominato CAVA CERVAIOLE.

IL COORDINATORE DEL SETTORE

Preso atto che in data 25.09.2007, prot. n° 3885, il Comune di Seravezza trasmetteva a questo Ente, per le

autorizzazioni di competenza, la richiesta di variante al progetto di coltivazione del sito denominato "Cava Cervairole" nel comune di Seravezza, presentato dalla società *Henraux S.p.A.* con sede in Querceta (LU) e che il procedimento in oggetto è stato avviato a partire dalla data del 25.09.07;

Vista la propria determinazione n. 9 del 22.05.06 relativa al rilascio della Pronuncia di Compatibilità Ambientale ex art. 18 della L.R. n° 79/98, comprensiva di N.O. per il progetto di coltivazione del sito denominato "CAVA CERVAIOLE";

Accertato che il sito oggetto del progetto di coltivazione in esame ricade all'interno dell'area contigua, zona di cava, del Parco Regionale delle Alpi Apuane come perimetrato dalla L.R. n. 65/97;

Visti gli esiti dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dalle Strutture Operative del Parco e segnatamente la richiesta di documentazione integrativa effettuata a seguito delle risultanze della prima riunione della Commissione tecnica della valutazione di impatto ambientale in data 12.11.07;

Viste le integrazioni, pervenute al Parco in data 14.02.08, prot. 544 e 545;

Preso atto che la Commissione Tecnica dei Nulla Osta in data 17.03.08 ha ritenuto soddisfacente la documentazione prodotta, assumendo gli esiti dello Studio di Impatto Ambientale allegato al progetto di coltivazione già autorizzato e delle integrazioni riferite alla variante in oggetto, quali esiti dell'esame di compatibilità ambientale del progetto comprensivo della variante proposta ed ha stabilito le seguenti prescrizioni:

- in caso di potenziamento degli impianti e delle macchine dovrà essere presentata una nuova valutazione di impatto ambientale;
- restano valide le prescrizioni e condizioni già impartite con PCA n. 9/06

Visto che il Proponente ha prodotto autocertificazione di disponibilità dei beni su cui è sviluppata l'attività estrattiva in data 04.02.08, prot. 379;

Preso atto che da parte delle amministrazioni interessate ai sensi dell'art. 8 della L.R. 79/98, non sono pervenute osservazioni;

DETERMINA

1. di confermare la validità della Pronuncia di Compatibilità Ambientale, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 79/98, nonché Nulla Osta del Parco, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 65/97, comprensivo dell'*Autorizzazione al*

vincolo paesaggistico di cui all'art. 146 D.Lgs. 41/04 e dell'*Autorizzazione al vincolo idrogeologico* di cui al R.D.L. 3267/23, espressi con propria determinazione n. 9 del 22.05.06, anche per le lavorazioni previste nella variante al progetto di coltivazione del sito denominato "CAVA CERVAIOLE", acquisita al protocollo del Parco in data 25.09.2007, prot. n° 3885;

2. di confermare il Programma di Gestione Ambientale della determinazione n. 9/06 come di seguito richiamato e modificato:

ATTIVITÀ DI COLTIVAZIONE

1) Dovranno essere effettuate le seguenti misure di monitoraggio contenute nella Relazione conclusiva dell'Inchiesta pubblica:

Le misure di monitoraggio sulle acque superficiali e sotterranee dovranno essere effettuate dal Proponente entro due anni dal rilascio della presente autorizzazione e dovranno essere realizzate secondo quanto indicato nella Relazione conclusiva dell'Inchiesta pubblica a pag. 42. La documentazione prodotta dovrà essere trasmessa dal Proponente agli organi competenti: Parco, Arpat, Comune;

Le misure di monitoraggio sul trasporto, così come descritte nella Relazione conclusiva dell'Inchiesta pubblica a pagg. 43 e 44, dovranno essere realizzate dal Proponente per la parte relativa ai propri mezzi e dai Comuni di Seravezza e Stazzema per la parte relativa al traffico generale;

2) Dovranno essere effettuate le misure di mitigazione e compensazione contenute nell'ALLEGATO A alla delibera del Consiglio Direttivo n. 11 del 28.04.06;

Entro la fine della prima fase, dovranno essere effettuati studi finalizzati alla fattibilità della coltivazione in galleria;

Sulla gestione dei ravaneti si richiamano le prescrizioni di cui alla deliberazione n. 09/04; per quanto riguarda il ravaneto denominato Cabina Nera, prima della conferenza dei servizi il proponente dovrà presentare una verifica di stabilità che tenga conto del nuovo assetto morfologico;

È necessario rilasciare permanentemente, dalla sorgente denominata "Ravole", uno sfioro idrico in grado di soddisfare il fabbisogno della fauna selvatica presente nell'area e di eventuali animali domestici al pascolo;

In corrispondenza dei luoghi di lavorazione in cui si utilizzi acqua dovrà essere realizzato un idoneo sistema di raccolta e convogliamento della medesima tramite canalette e tubazioni in materiale plastico, al fine di evitare infiltrazioni di marmettola nelle eventuali fratture presenti;

in caso di potenziamento degli impianti e delle macchine dovrà essere presentata una nuova valutazione di impatto ambientale;

ATTIVITÀ DI RIPRISTINO

Nella realizzazione delle attività previste nella seconda fase, oltre a quanto già previsto nel piano di ripristino, devono essere effettuate le seguenti operazioni e lavorazioni:

Dovranno essere evitati interventi di inerbimento mediante idrosemina;

Si prescrive l'impiego di materiale vegetale di origine autoctona, operando inoltre una cernita sulle molteplici specie erbacee, arbustive ed arboree proposte;

Nella ripulitura finale delle aree di cava dovranno essere rimossi con estrema cura tutti i materiali e utensili residui delle lavorazioni precedenti (serbatoi dell'acqua, ricoveri provvisori, linee aeree di cantiere e ogni altro materiale metallico e/o plastico);

I fronti di cava, una volta assunta la posizione definitiva successiva alle attività di coltivazione, dovranno essere protetti da idonea recinzione;

ULTERIORI PRESCRIZIONI E CONDIZIONI

Nel cantiere estrattivo dovranno essere conservati materiali oleoassorbenti e sistemi di intervento utili in caso di sversamenti;

Nel caso in cui lo stato finale presenti diversità da quanto previsto nel progetto in esame, sempre che rientranti nei limiti autorizzati, queste dovranno essere supportate da idonea documentazione descrittiva, grafica e fotografica da trasmettere a questo Parco;

DETERMINA ALTRESÌ

1. di stabilire che la Pronuncia di Compatibilità Ambientale, nonché il Nulla Osta del Parco di cui al presente atto, rientrano nei limiti temporali già definiti con la determinazione di PCA n. 9 del 22.05.06;

2. di rendere noto che le prescrizioni, condizioni e procedure di esecuzione contenute nel Programma di Gestione Ambientale di cui sopra, hanno tutte in ogni caso valenza per la *Pronuncia di Compatibilità ambientale*, per il *Nulla Osta del Parco* e per le *autorizzazioni idrogeologica e paesaggistica*;

OMISSIS

Il Coordinatore del Settore
Raffaello Puccini

UNIECO Soc. Coop.

Annuncio pubblico di rilascio di autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) .

Ai sensi dell' Art. 14 ter, comma 10, della L. 241/1990 la Società UNIECO Soc.Coop., Mandataria del R.T.I. costituito da UNIECO, C.C.C., DANECO, C.T.C., SIT, annuncia che:

Con Determinazione Dirigenziale n. 981 del 13/03/2008 del Settore Ambiente della Provincia di Grosseto avente ad oggetto " D.Lgs. n. 59 del 18/02/2005 - Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento" è stata rilasciata ad UNIECO Soc. Coop., con sede legale in Reggio Emilia via Meuccio Ruini n.10, l'Autorizzazione Integrata Ambientale inerente l'impianto di trattamento meccanico-biologico di rifiuti urbani residui con produzione di C.D.R., F.O.S. e compostaggio di F.O.R.S.U. e frazione verde da R.D., sito in loc. Strillaie nel Comune di Grosseto.

Tale atto è stato rilasciato al Dr. Ing. Giulio Manzini, in qualità di Procuratore Speciale di UNIECO.

Il provvedimento di A.I.A è subordinato al rispetto delle prescrizioni contenute nella Determina sopraccitata e nei sotto specificati allegati, che formano parte integrante e sostanziale dell'atto:

Allegato tecnico (All.1), contenente l'elenco di tutti gli elaborati di progetto (cap.1 dell'Allegato tecnico);

Piano di monitoraggio e controllo (All.2);

L'impianto sopraddetto è stato precedentemente sottoposto a V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale) e con Determinazione Dirigenziale n. 5164 del 27/12/2006 ne è stata espressa la Compatibilità Ambientale ai sensi dell'art.18 della L.R. 79/ 1998 con prescrizioni,

mitigazioni e monitoraggi individuati nel par.12 del Rapporto stesso.

Le prescrizioni di V.I.A. suddivise in " adeguamenti progettuali", "fase di cantiere" e " fase di esercizio" sono state recepite nel progetto esecutivo autorizzato , così come dettagliatamente documentato nel cap. 3- Allegato tecnico 1 della D. D. n. 981 sopraccitata.

Con questo provvedimento viene approvato il progetto esecutivo relativo all'impianto in questione e ne viene rilasciata la relativa autorizzazione all'esercizio , come specificato al pt. 8 capoversi A) Approvazione del progetto e B) Autorizzazione all'esercizio. Le prescrizioni in merito ai controlli ed in virtù di quanto previsto dall'art.11 del D.Lgs. n. 59/2005 sono invece riportate dai pt. 9 fino al 25 dello stesso.

Responsabile del procedimento è il Servizio Ingegneria Ambientale del Settore Ambiente della Provincia con sede in Grosseto, Via Aurelia Nord, n. 217/4, nella persona del Responsabile Rag. Daniele Poggioni.

Copia dell'atto di rilascio A.I.A. e di quelli relativi al procedimento sono disponibili in visione, secondo le modalità e i tempi previsti per legge, presso il Servizio Ingegneria Ambientale sopraccitato.

Il Presidente
Mauro Casoli

SEZIONE II

- Accordi di Programma

COMUNE DI PISTOIA

Integrazione dell'accordo di programma del 05.02.2004 e 29.10.2004, tra i Comuni di Pistoia - Abetone - Agliana - Cutigliano - Montale - Piteglio - Quarrata - Sambuca - S. Marcello P.se - Serravalle P.se - Marliana, per il completamento del canile sanitario e le spese di gestione.

Richiamato l'Accordo di programma del 05.02.2004 (firmato dai comuni di Pistoia, Abetone, Agliana, Cutigliano, Montale, Piteglio, Quarrata, Sambuca, S. Marcello P/se, Serravalle/P/se, pubblicato sul B.U.R.T. del 14.07.2004, integrazione del 29.10.2004 (entra a far parte anche il comune di Marliana), con cui:

a) si stabiliva la partecipazione di tutti i comuni alle spese di realizzazione del canile sanitario ubicato nel terreno adiacente il canile gestito dalla Sezione ENPA di Pistoia. Le opere del primo stralcio riguardavano l'esproprio dell'area, la recinzione, la sistemazione esterna, l'illuminazione e quattro moduli da dodici box caduno per un importo complessivo di Euro 300.000;

b) si delegava il comune di Pistoia alla esecuzione dei lavori previsti;

c) si stabilivano i criteri di ripartizione delle spese (in base al numero di cani conferiti da ogni comune ed il numero degli abitanti) per il primo stralcio di Euro 300.000;

d) si stabiliva la conseguente proprietà del canile sanitario di tutti comuni facenti parte dell'Accordo di programma e quindi l'onere a carico degli stessi delle opere di manutenzione straordinaria;

Considerato che il completamento della struttura del canile sanitario ha comportato le seguenti ulteriori spese: secondo stralcio Euro 186.000 (ulteriori box, barriera a verde, barriera fonoassorbente lato nord, costruzione palazzina veterinaria e sala chirurgica, percorsi pedonali con autobloccante, divisione aree tra servizi da area box cani), terzo stralcio Euro 150.000 (tettoia di collegamento tra area box ed edificio veterinario, completamento palazzina veterinaria e sala chirurgica, opere di tipo impiantistico). Inoltre saranno necessarie spese per sistemazione esterna, parcheggi, viabilità d'accesso, arredamento ed attrezzature di supporto tecnico e sanitario, impianto fotovoltaico.

Il totale delle ulteriori spese già sostenute da ripartire tra i comuni ammonta pertanto ad Euro 306.000 (Euro 336.000 - Euro 30.000 contributo ministeriale).

I comuni, firmatari dell'Accordo di Programma del 05.02.2004, integrazione del 29.10.2004

STIPULANO LA SEGUENTE INTEGRAZIONE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA

Ogni comune parteciperà alle ulteriori spese sostenute di Euro 306.000, secondo i criteri di ripartizione già seguiti per le spese del primo lotto (numero dei cani conferiti annualmente, "peso" del parametro 70, numero degli abitanti, "peso" del parametro 30), con le seguenti quote:

- Abetone Euro 646,90
- Agliana Euro 16.893,41
- Cutigliano Euro 1.681,10
- Marliana Euro 6.145,04
- Montale Euro 12.860,18
- Pistoia Euro 209.180,10
- Piteglio Euro 1.800,27
- Quarrata Euro 31.359,33
- Sambuca Euro 2.495,60
- S.Marcello Euro 4.127,85
- Serravalle Euro 18.810,22
- Totale Euro 306.000,00

Le quote sopradette saranno versate al comune di Pistoia entro l'anno 2008.

2) Le ulteriori spese necessarie al completamento ed alla messa in funzione della nuova struttura saranno comunicate preventivamente dal Comune di Pistoia quale capofila e saranno ripartite negli anni successivi con i criteri sopradetti.

3) Le spese di gestione ordinaria e di manutenzione saranno ripartite con gli stessi criteri.

Letto, firmato e sottoscritto.

- Deliberazioni

COMUNE DI BUONCONVENTO (Siena)

DELIBERAZIONE C.C. 15 gennaio 2008, n. 2

Urbanistica - approvazione piano di recupero dell'ex edificio rurale denominato Sterpeta, in Buonconvento, ai sensi della L.R. 1/05 capo IV sezione I art. 69 e sezione II art. 73, in conformità al piano strutturale ed al regolamento urbanistico vigente, con le procedure di cui allo stesso art. 69 dal comma 1 al comma 6.

Illustra il presente argomento l'Assessore Comunale sig. Nucci Daniele

IL CONSIGLIO COMUNALE

Uditi gli interventi allegati all'originale del presente atto;

Vista l'allegata proposta di deliberazione del responsabile dell'Area Tecnica, Geom. Daniele Benocci, sotto riportata:

Premesso:

- che il Comune di Buonconvento è dotato dei seguenti strumenti urbanistici:

- Piano Strutturale approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 23 del 12/04/1999;

- Regolamento Urbanistico approvato con delibera del consiglio comunale n. 35 del 26/06/2002;

- Variante al Regolamento Urbanistico approvata con delibera del C.C. n. 37 del 17/09/2004;

- Regolamento Edilizio approvato con delibera del Consiglio Comunale del 23/04/2004 n. 17;

Vista la domanda presentata in data 27/11/2006 prot.10030 da parte del Sig. Martin Gruber Oberlindau 63 D-60323 Frankfurt Am Main, con la quale vengono trasmessi gli elaborati inerenti il Piano di Recupero per la ricostruzione dell'edificio ex rurale denominato "Sterpeta" da destinare ad uso residenziale, foglio 73 particella 48 sub.1 - 8;

Vista la stessa domanda con la quale si chiede l'approvazione della proposta di Piano di Recupero dell'ex edificio rurale Sterpeta posta in Buonconvento località Sterpeta, secondo il progetto redatto dallo Studio Ballhaus. it Thomas Ballhaus Dipl. Ing. Architetto Borgo Wurer 31 I-25126 Brescia;

Constatato che l'Ing. Architetto Thomas Ballhaus ha redatto il Piano di Recupero, secondo le previsioni dell'art. 20 del regolamento Urbanistico vigente e per la durata massima prevista dall'art. 68 della Legge Regionale 1/05;

- che l'ex edificio rurale Sterpeta è stato mediante Piano di Miglioramento Agricolo Ambientale, deruralizzato dalla proprietà cedente (Azienda Agricola Torre a Bibbiano);

- che l'intervento proposto in adozione del piano di recupero in oggetto, oltre alla completa ristrutturazione, prevede un ampliamento di volume superiore ai 100 mc. realizzabile un tantum come da Regolamento Urbanistico, anche per i fabbricati che hanno perso i requisiti di ruralità;

- che il progetto prevede un aumento di mc.156,432 mc fuori terra ed una nuova realizzazione di volume interrato di mc.942,578 mc di cui 191,137 mc. eccedenti il 30% del volume di progetto complessivo (fuori terra), riferito al fabbricato principale;

- che lo stesso progetto prevede per l'annesso ritenuto il punto centrale del piano di recupero, di poter realizzare

un'unità abitativa completa di accessori completamente indipendente dall'edificio principale, con un aumento di volume fuori terra di mc.273,351 mc., mentre quello entro terra è di mc.443,405 di cui, mc 217,937 in eccedenza sul 30% del volume complessivo fuori terra del progetto dell'annesso;

- che il volume complessivo dell'intervento eccedente è di mc. 329,783 fuori terra e mc.409,074 interrati per complessivi mc.738,857 da considerare come addizionali volumetriche da sottrarre all'Ambito Organico n. 7 di Bibbiano, alla capacità edificatoria dello stesso ambito di (mc. 10.000,000) come da delibera del Consiglio comunale n. 61 del 23/10/1998;

- che restano quindi nella disponibilità dell'Ambito n. 7 una volumetria residua di mc. 9261,143;

che la scheda per deposito presso l'Ufficio del Genio Civile competente delle indagini geologico Tecniche, ai sensi della L.R. 17/4/84 n. 21, D.C.R. 12/2/85 n. 94 integrata dal comma 6 dell'art. 7 della D.C.R. 21/6/94 n. 230, è stata depositata in data 27/02/2007 prot. 56931 agli uffici del Genio Civile Regione Toscana U.R.T.T. sede di Siena;

- che il lavoro svolto dall'Ing. Architetto Thomas Ballhaus, è da ritenersi completo, come si evince dagli elaborati che compongono il Piano di Recupero dell'ex edificio rurale denominato Sterpeta, consistenti nei seguenti documenti:

- Piano di Recupero del Podere Sterpeta e capanna:

- Tav. 1. - Relazione tecnica;

- Tav. 2 - Documentazione fotografica

- Tav. 3 - Scala 1:100 Rilievo Stato attuale demolizione/ricostruzione

- Tav. 4 - Calcolo dei volumi da pag. 1 a 32 Disegni dei calcoli dei volumi Podere Sterpeta e disegni dei calcoli dei volumi Capanna podere Sterpeta

- Tav. 5 - Disegni di Progetto, Planimetria Generale del giardino, Prospetti Nuovi Podere Sterpeta, Capanna Podere Sterpeta, Prospetto Nord attuale con archi elleitici;

- Tav. 6 - Relazione di fattibilità geologica depositata al Genio Civile di Siena

Considerato che con il Piano Strutturale ed il Regolamento Urbanistico approvati, la procedura di adozione dei piani attuativi è quella prevista dall'art. 69, commi da 1 a 6 della L.R.1/05;

Vista la delibera del Consiglio Comunale 06 marzo 2007 n. 11 con la quale si adottava con la procedura prevista dall'art. 69, dal comma 1 al comma 6 e sezione II art. 73, della L.R. 1/05, il Piano di Recupero della ex capanna annessa al Podere Cunina di Sotto;

Visto che la delibera consiliare n. 11/07 è stata pubblicata per quarantacinque giorni consecutivi all'albo pretorio del Comune di Buonconvento, è stata data dif-

fusione tramite manifesti e pubblicata nel B.U.R.T n. 20 del 16/05/2007;

Vista l'osservazione pervenuta da parte dell'Amministrazione provinciale, n. 103108 del 22/06/2007 la quale viene accolta e a tal proposito precisiamo che in merito alle maggiori volumetrie riteniamo avvalersi delle volumetrie disponibili nell'ambito n. 7 di Bibbiano di cui alla delibera del Consiglio comunale n. 61 del 23 ottobre 1998;

- per quanto concerne la schedatura del patrimonio edilizio del quale è ad oggi mancante da parte del Comune, intendiamo sopperire mediante la condizione posta in questa fase di approvazione, condizionando la proprietà ha presentare prima del ritiro del Permesso a Costruire una scheda tecnica da sottoporre al parere della Commissione consiliare assetto del territorio, alla Commissione edilizia e commissione edilizia integrata, nella quale sia effettuata una ricerca storica e dimostrato il valore architettonico e concordate le relative categorie di intervento sugli immobili;

- per quanto concerne il capo L delle norme del PTC, le norme di attuazione del Pd.R, l'approvazione del presente PdR è condizionata dal recepimento di una apposita disciplina che indichi le modalità per la realizzazione di eventuali nuove separazioni fisiche - quali recinzioni, muretti e siepi - tra aree di pertinenza fondiaria distinte al fine di assicurare il mantenimento delle preesistenti percezioni visive e di attenuare eventuali elementi di contrasto con l'intorno figurativo. Pertanto, al fine del rispetto degli obiettivi sopraccitati, dovranno essere evitate tutte quelle separazioni fisiche (siepi, recinzioni, muretti e pavimentazioni) che possono riferirsi alla sola suddivisione in appartamenti evidenziate nella TAV. "Planimetria generale e del giardino" allegata al Piano di recupero.

Alla Commissione assetto del territorio, alla Commissione edilizia ed integrata e all'Ufficio tecnico comunale è demandato il parere e la verifica attuativa;

Per quanto sopra esposto si propone:

1) di accogliere l'osservazione dell'Amministrazione provinciale e di approvare alle condizioni sopra poste, con la procedura prevista dall'art. 69, dal comma 1 al comma 6 e sezione II art. 73, della L.R. 1/05, il Piano di Recupero del podere Sterpeta e della capanna;

2) l'approvazione del Piano di Recupero è avvenuta nel rispetto delle finalità e indirizzi definiti dal Capo IV sezione I della L.R. 1/05 con particolare riferimento alle disposizioni dell'art. 69, dai commi 1 a 6;

a) gli elaborati prescritti dalle direttive tecniche regionali in attuazione della L.R. 17/04/1984 n. 21 corredati dalle certificazioni di cui al punto 5, dell'art. 32 sono già stati depositati presso il competente ufficio del Genio Civile di Siena in data 13/05/05;

b) Il Piano di Recupero di cui trattasi, dopo l'appro-

vazione da parte del Consiglio Comunale sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

c) Dell'avvenuta Approvazione sarà data contestuale notizia alla Giunta Provinciale;

Si attesta inoltre:

- che Piano di Recupero dell'area della ex area della ex tabaccaia, è conforme al Regolamento Urbanistico Vigente, al Piano Strutturale approvato, con l'adozione da parte del Consiglio Comunale;

- Viene dato atto, che andranno potenziate e progettate le infrastrutture atte a garantire il nuovo insediamento:

- l'approvvigionamento idrico;

- allacciamento alla fognature bianche e nere;

- la difesa del suolo per rendere l'insediamento non soggetto a rischio di

frana;

- lo smaltimento dei rifiuti solidi;

- la disponibilità di energia;

- la mobilità;

Viene dato atto che il Comune è dotato di Piano Strutturale e di Regolamento Urbanistico approvati, di cui agli artt. 24 e 28 della ex L.R. 5/95;

Di approvare gli elaborati che compongono il Piano di Recupero:

- Piano di Recupero Podere Sterpeta e capanna:

- Tav. 1. - Relazione tecnica;

- Tav. 2 - Documentazione fotografica

- Tav. 3 - Scala 1:100 Rilievo Stato attuale demolizione/ricostruzione

- Tav. 4 - Calcolo dei volumi da pag. 1 a 32 Disegni dei calcoli dei volumi Podere Sterpeta e disegni dei calcoli dei volumi Capanna podere Sterpeta

- Tav. 5 - Disegni di Progetto, Planimetria Generale del giardino, Prospetti Nuovi Podere Sterpeta, Capanna Podere Sterpeta, Prospetto Nord attuale con archi ellittici;

- Tav. 6 - Relazione di fattibilità geologica depositata al Genio Civile di Siena

Visto l'allegato parere in ordine alla regolarità tecnica espresso ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;

con voti unanimi favorevoli,
espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1. di approvare l'allegata proposta di deliberazione del Responsabile dell'Area Tecnica, Geom. Daniele Benocci, sopra riportata;

2. di accogliere l'osservazione dell'Amministrazione Provinciale e di approvare alle condizioni sopra poste,

con la procedura prevista dall'art. 69, dal comma 1 al comma 6 e sezione II art. 73, della L.R. 1/05, il Piano di Recupero del Podere Sterpeta e della capanna;

3. di dare atto che l'approvazione del Piano di Recupero avviene nel rispetto delle finalità e indirizzi definiti dal Capo IV sezione I della L.R. 1/05 con particolare riferimento alle disposizioni dell'art. 69, dai commi 1 a 6;

4. di dare atto che gli elaborati prescritti dalle direttive tecniche regionali in attuazione della L.R. 17.04.1984 n. 21 corredati dalle certificazioni di cui al punto 5) dell'art. 32 sono già stati depositati presso il competente ufficio del Genio Civile di Siena in data 13.05.2005;

5. di seguire per l'approvazione l'iter come previsto dalla legge;

6. i approvare gli elaborati che compongono il Piano di Recupero in oggetto, di seguito elencati:

- Piano di recupero Podere Sterpeta e capanna;
- Tav. 1 - Relazione Tecnica;
- Tav. 2 - Documentazione Fotografica;
- Tav. 3 - Scala 1:100 Rilievo Stato Attuale demolizione/ricostruzione;
- Tav. 4 - Calcolo dei volumi da pag. 1 a 32, disegni dei calcoli dei volumi Pod. Sterpeta e disegni dei calcoli dei volumi capanna;
- Tav. 5 - Disegni di progetto, planimetria generale del giardino, prospetti nuovi Pod. Sterpeta, capanna, prospetto nord attuale con archi ellittici;
- Tav. 6 - Relazione di fattibilità geologica depositata al Genio Civile di Siena;

7. di dare atto che i suddetti elaborati sono giacenti agli atti presso l'Ufficio Tecnico di questo comune;

8. di non sottoporre il presente atto al controllo preventivo di legittimità ai sensi della L.R.T. 02 gennaio 2002, n. 2.

Il Responsabile
Daniele Benocci

COMUNE DI CASOLE D'ELSA (Siena)

DELIBERAZIONE C.C. 27 marzo 2008, n. 30

Variante al regolamento urbanistico comunale per sistemazione con rettifiche e adeguamento in sede della S.P. n. 3 "delle Galleraie" II lotto - dal bivio di Mensano al confine comunale di Casole d'Elsa. Adozione. Apposizione del vincolo preordinato di esproprio.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

Vista la proposta di variante al suddetto Regolamento Urbanistico che riguarda la "Sistemazione con rettifiche ed adeguamento in sede della S.P. n. 3 "Delle Galleraie" - II Lotto - dal Bivio di Mensano al confine comunale di Casole d'Elsa;

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 13.03.2007 e n. 73 del 30.11.2006 entrambe di adozione della Variante al Regolamento Urbanistico di cui trattasi, esecutive ai sensi di legge;

Rilevato che per le sopracitate deliberazioni non è stato seguito, per mero errore, il giusto iter per la trasmissione di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

Ritenuto annullare pertanto le precedenti deliberazioni di Consiglio Comunale n. 16 del 13.03.2007 e n. 73 del 30.11.2006;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha verificato quanto disposto dall'art. 16 I° e II° comma della L.R. 1/2005 ed ha provveduto ad allegare agli atti da adottare il rapporto del Garante della Comunicazione di cui all'art. 19 della L.R. 1/2005;

Visti gli elaborati tecnici presentati dal Geol. Pignattai Luciano di Poggibonsi, depositati in atti presso l'ufficio Tecnico Comunale;

Preso atto che si è provveduto al deposito delle indagini geologico - tecniche presso l'Ufficio Regionale Tutela del Territorio di Siena, in data 1.08.2006 con nota prot. N. 220579, ai sensi della L.R. 17.04.1984, n. 21, D.C.R. 12.02.1985, n. 94 integrate sulle problematiche idrauliche dal P.I.T. e ove contengono norme più restrittive, dal P.T.C.P. e/o dal P.S.;

Ritenuto adottare la Variante al Regolamento Urbanistico, relativa alla "Sistemazione con rettifiche ed adeguamento in sede della S.P. n. 3 "Delle Galleraie" - II Lotto - dal Bivio di Mensano al confine comunale di Casole d'Elsa, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/2005;

Omissis

DELIBERA

1) di annullare le precedenti deliberazioni di Consiglio Comunale n. n. 16 del 13.03.2007 e n. 73 del 30.11.2006, per quanto meglio specificato in premessa;

2) di adottare per i motivi e le considerazioni indicate in narrativa, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/2005, la proposta di Variante al Regolamento Urbanistico riguardante la "Sistemazione con rettifiche ed adeguamento in sede della S.P. n. 3 "Delle Galleraie" - II Lotto - dal Bivio di Mensano al confine comunale di Casole d'Elsa, redatta dal Geol. Pignattai Luciano, con studio in Poggibonsi, che si compone degli elaborati grafici depositati in atti presso l'Ufficio tecnico Comunale;

3) di avviare le procedure per l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio

4) di dare mandato al Dirigente del settore ed agli Uffici competenti per gli adempimenti di pubblicazione ai sensi di legge della proposta di variante in questione, ai fini della successiva approvazione definitiva con deliberazione consiliare, con le procedure di cui ai commi da uno a tre dell'art. 17 della L.R. 1/2005;

5) di trasmettere copia del progetto di variante ai sensi dell'art. 17 comma 1 della L.R. 1/2005, all'Amministrazione Provinciale di Siena e alla Regione Toscana per i provvedimenti di competenza.

Omissis

Il Responsabile
Claudia Losi

COMUNE DI PONTEDERA (Pisa)

DELIBERAZIONE C.C. 26 febbraio 2008, n. 12

Piano di lottizzazione a scopo produttivo in comparto n. 4 zona D, sottozona D1B, U.T.O.E. 1B9 Gello - produttivo - approvazione ai sensi degli artt. 69 e 70 della L.R. n. 1/2005.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

DELIBERA

1. Di approvare, ai sensi degli articoli 65, 67, 68, 69 e 70 della L.R. n. 1/2005 il Piano di lottizzazione redatto secondo il dettato dell'articolo 8 della legge 6 agosto 1967, n. 765, della L.R. n. 1/2005 e delle Norme Tecniche di Attuazione dello strumento urbanistico generale vigente, dei terreni rappresentati al C.T. del Comune di Pontedera dalle particelle nn. 10 e 253 del foglio n. 31, e inseriti, ai sensi del R.U., nel comparto n. 4 della U.T.O.E. 1B9, classificato tra le zone D come "Sottozona D1b "Nuovi insediamenti a carattere produttivo", costituenti un in-

sieme sistematico di opere finalizzate alla edificazione di una Superficie Utile Lorda massima di 38.182 m², di cui solo 25.750 m² di previsione, con destinazione prevalentemente produttiva e commerciale con relativi standard, tutto secondo gli elaborati contenuti nella delibera n. 108/2007 di adozione;

2. Di approvare integralmente e specificamente in ogni sua parte lo schema di convenzione contenente tutte le prescrizioni e obblighi di cui quinto comma dell'articolo 8 della legge 6 agosto 1967, n. 765 e successive modificazioni ed integrazioni, allegato alla presente;

3. Di dare mandato al Dirigente del 1° settore di espletare le funzioni per quanto di competenza;

4. Di prendere atto che il Dirigente ha dichiarato che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata e, pertanto, non necessita di parere di regolarità contabile;

5. Di dare atto infine che sul presente provvedimento è stato espresso il parere di regolarità tecnica ai sensi del primo comma dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000.

Omissis

Il Dirigente
Giacomo Mainar

COMUNE DI PONTEDERA (Pisa)

DELIBERAZIONE C.C. 26 febbraio 2008, n. 13

Lottizzazione a scopo residenziale di terreni posti all'interno delle vie del Fosso Nuovo e del Ceppo a I Pardossi - U.T.O.E. 1B8 del P.S. - prop. Barsotti ed altri - approvazione ai sensi degli artt. 65, 67, 68, 69 e 70 della legge regionale n. 1/2005.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

DELIBERA

1. Di approvare, ai sensi degli articoli 65, 67, 68, 69 e 70 della L.R. n. 1/2005 il Piano di Lottizzazione dei terreni posti a Pontedera in frazione Pardossi, accessibili dalle vie del Fosso Nuovo e del Ceppo, rappresentati, tutte o per parti, al C.T. del Comune di Pontedera dalle particelle nn. 26, 35, 36, 74, 97, 128, 129, 172, 191, 194, 243, 317, 348, 359, 365 e 455 del foglio n. 6, per una superficie complessiva di 53.198 m², costituenti un insieme sistematico di opere finalizzate alla edificazione

di una Superficie Utile Lorda di 8.704,20 m² con destinazione prevalentemente residenziale con relativi standard, tutto secondo gli elaborati e le indicazioni contenuti nella deliberazione consiliare n. 115/2007 fatta eccezione dei seguenti elaborati, integrativi della precedente documentazione, assunti con prot. gen. n. [8517/2008]:

- Tav. n. 3/R2 - Planimetria gen. - Verifiche urbanistiche
- Suddivisione dei lotti Scala 1:500;
- Tav. n. 4/R2 - Planivolumetrico Scala 1:500;
- Tav. n. 5/R2 - Planimetria generale - Verifica PIT
- L.R. 12/2002 Scala 1:500;

e nuovo schema di convenzione redatto dall'U. O. Pianificazione Urbanistica, Ambiente e Protezione Civile, con gli aggiornamenti conseguenti alle predette modifiche documentali, fermi restando le prescrizioni e obblighi di cui quinto comma dell'articolo 8 della legge 6 agosto 1967, n. 765 e successive modificazioni ed integrazioni;

2. Di confermare quanto già approvato con delibera n. 115/2007 di adozione relativamente

3. La declassificazione della strada vicinale denominata "delle Quadrelle" nel tratto oggi in fregio alla particelle nn. 26, 74, 191, 348, 359, del foglio n. 6, con riferimento al C.T. del Comune di Pontedera, e il suo inserimento nel patrimonio disponibile del comune, ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n. 285/1992;

4. La cessione onerosa in proprietà ai Lottizzanti del sedime del predetto tratto della via già vicinale, previa corretta individuazione celerimetrica e catastale (circa 185 m²), da attuarsi al momento della stipula della convenzione per l'attuazione del progetto di lottizzazione di cui all'oggetto;

5. La monetizzazione della quota residuale di standard non ceduta, pari a 805 m², rispetto alle superfici indicate nella N.T.A. del R.U.;

6. La determinazione in 71,00 Euro/m², del prezzo della cessione e della monetizzazione di cui sopra;

7. Di specificare che, ai sensi del sesto comma dell'art. 69 della L.R. n. 1/2005, il piano attuativo sarà efficace dalla data di pubblicazione dell'avviso di approvazione del Bollettino Ufficiale della Regione;

8. Di dare mandato al Dirigente del 1^o settore di espletare le funzioni per quanto di competenza, ivi compreso gli atti necessari alla stipula del contratto di cessione della strada già vicinale, ivi compresa la procedura sottesa alla sottoscrizione dello stesso in concomitanza alla stipula della convenzione di cui al punto precedente, per la concreta attuazione della permuta implicita nei

passaggi procedurali ricordati al punto 1., autorizzandone fin da ora la stipula;

9. Di prendere atto che il Dirigente ha dichiarato che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata e, pertanto, non necessita di parere di regolarità contabile;

10. Di dare atto infine che sul presente provvedimento è stato espresso il parere di regolarità tecnica ai sensi del primo comma dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000.

Omissis

Il Dirigente
Giacomo Mainardi

- Decreti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

DECRETO DIRIGENZIALE 27 marzo 2008, n. 32

Variante di Altopascio. Primo lotto funzionale. Autorizzazione al pagamento alla società Locat S.p.A. dell'indennità depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti.

IL DIRIGENTE

Omissis

DECRETA

Art. 1

La Direzione Provinciale del Tesoro - Servizio della Cassa Depositi e Prestiti di Lucca è autorizzata a svincolare a favore della Società Locat S.p.A. con sede a Bologna, P.I. 03648050015, beneficiaria della quietanza di deposito di cui alle premesse, la somma di Euro 9.260,22 integrata dagli eventuali interessi maturati;

Art. 2

Il presente decreto, sarà trasmesso in copia conforme ai soggetti indicati al precedente punto 1, alla Direzione Provinciale del Tesoro - Servizio della Cassa Depositi e Prestiti di Lucca, inoltre sarà comunicato, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 50/84, alla Regione Toscana, pubblicato per estratto sul B.U. della Regione medesima, nonché affisso all'Albo Pretorio della Provincia di Lucca;

Art. 3

Il responsabile unico del presente procedimento ai sensi della L. 109/94 è l'Ing. Riccardo Gaddi, mentre il responsabile del sub - procedimento ai sensi della L. 241/90 è la Sig.ra Liliana Guerrini;

Art. 4

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso in opposizione, da presentare entro trenta giorni al dirigente che l'ha adottato. È fatta salva la possibilità di ricorso al TAR della regione Toscana o per via straordinaria al capo dello stato, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla data di scadenza della pubblicazione o dalla notifica se prevista;

È comunque possibile rivolgersi al difensore civico provinciale in forma scritta ed anche in modo informale, senza termini di scadenza.

In caso di controversia insorta con la provincia di Lucca, nella risoluzione della quale la controparte intenda agire in giudizio o ricorrere alla procedura arbitrale, potrà esperire il tentativo di conciliazione presso lo sportello di conciliazione istituito dalla camera di commercio di Lucca (ex art. 2 della Legge 31.12.1993 n. 580 - provvedimento n. 156 della Giunta camerale del 7.10.1998) e sito presso la medesima, così come prescritto dalla convenzione sottoscritta, in data 21/03/2006, tra i due enti sopra menzionati.

Il Dirigente
Riccardo Gaddi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

DECRETO DIRIGENZIALE 31 marzo 2008, n. 33

SS.PP. ricomprese nella Bassa Garfagnana. Intervento di manutenzione straordinaria. Anno 2003. Decreto d'esproprio.

IL DIRIGENTE

Omissis

DECRETA

Art. 1

È disposta a favore dell'Amministrazione Provinciale di Lucca, che conseguentemente è autorizzata all'occupazione definitiva, l'espropriazione degli immobili occorrenti per i lavori di manutenzione straordinaria SS.PP. ricomprese nella Bassa Garfagnana, anno 2003, identificati come di seguito:

1. Comune di Castelnuovo di Garfagnana, foglio 1, mappale 7866 (ex 1586) di mq. 38;

Vergamini Piergiorgio nato a Castelnuovo Garfagnana il 23.08.1944, C.F. VRGPGR44M23C236Y, prop 1/1;

2. Comune di Castelnuovo di Garfagnana, Foglio 1, mappale 7855 (ex 2086) di mq. 120;

Toti Ilva nata a Castelnuovo di Garfagnana il 10.04.1938, c.f. TTOLVI38D50C236W, prop. per 1/1;

3. Comune di Castelnuovo di Garfagnana, Foglio 1, mappale 7857 (ex 2140) di mq. 78,

Comune di Castelnuovo di Garfagnana, Foglio 1, mappale 7864 (ex 4812) di mq. 29,

Comune di Castelnuovo di Garfagnana, Foglio 1, mappale 7862 (ex 4846) di mq. 16,

Pellegrini Cesarina Leonella, nata a San Romano Garfagnana il 19.04.24 c.f. PLLCRN24D59I142W, prop. 1/1;

4. Comune di Castiglione di Garfagnana, foglio 4: mappale 1140 (ex 67) di mq. 8

Comune di Castiglione, diritto del concedente per 1/1;

Lunardi Lucia nata a Castiglione Garfagnana il 09.03.1921, c.f. LNRLCU21C49C303J, livellario per 1/3;

Lunardi Maria, nata a Castiglione Garfagnana il 24.11.1919, c.f. LNRMRA19S64C303T, livellario per 1/3;

Lunardi Virgilio, nato a Castiglione Garfagnana il 27.01.16, c.f. LNRVGL16A27C303K, livellario per 1/3;

Quanto sopra è disposto sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia successivamente notificato, mentre si dà atto che lo stesso è stato già eseguito in sede di occupazione anticipata in data 12/02/2004 per quanto riguarda tutti i mappali sopra citati, interessati dall'esproprio in oggetto;

Art. 2

Il presente decreto sarà notificato con le forme previste dagli atti processuali civili a coloro che risultino proprietari;

Il decreto sarà pubblicato all'Albo della Provincia di Lucca e un estratto del decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Il decreto sarà altresì trascritto, in termini d'urgenza, presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari, nonché registrato all'Ufficio del Registro di Lucca.

Art. 3

La data in cui è avvenuta l'immissione in possesso è 12/02/2004 per quanto riguarda tutti i mappali sopra citati, interessati dall'esproprio in oggetto. La Conservatoria dei Registri Immobiliari può pertanto procedere all'immediata trascrizione del decreto con annotazione delle date predette.

Dalla data di trascrizione del presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Art. 4

Il responsabile del presente procedimento ai sensi della L. 241/90 è la sig.ra Liliana Guerrini, mentre il responsabile unico del procedimento ai sensi della L. 109/94 è l'Ing. Riccardo Gaddi;

Art. 5

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso in opposizione, da presentare entro trenta giorni al dirigente che l'ha adottato.

È fatta salva in ogni caso la facoltà di ricorso al TAR e per via straordinaria al Capo dello Stato, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di notifica;

L'opposizione del terzo è proponibile entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'estratto.

È comunque possibile rivolgersi al Difensore Civico provinciale in forma scritta e anche in modo informale, se nza termini di scadenza.

In caso di controversia insorta con la provincia di Lucca, nella risoluzione della quale la controparte intenda agire in giudizio o ricorrere alla procedura arbitrale, potrà esperire il tentativo di conciliazione presso lo sportello di conciliazione istituito dalla camera di commercio di Lucca (ex art. 2 della Legge 31.12.1993 n. 580 - provvedimento n. 156 della Giunta camerale del 7.10.1998) e sito presso la medesima, così come prescritto dalla convenzione sottoscritta, in data 21/03/2006, tra i due enti sopra menzionati.

Art. 6

Ai sensi del del D.Lgs. 196/03 si fa presente quanto segue:

a) il trattamento dei dati viene effettuato esclusivamente con la finalità di dare corso alle procedure di occupazione e/o espropriazione, sia con modalità cartacee che informatizzate;

b) il conferimento dei dati è facoltativo;

c) in caso di mancato conferimento dei dati suddetti, essi saranno acquisiti d'ufficio da altre Pubbliche Amministrazioni, con le modalità previste dalla normative in materia di semplificazione amministrativa, ma non si potrà dare corso alla cessione volontaria del bene bensì esclusivamente all'esproprio;

d) i dati suddetti non saranno comunicati a terzi salvo per quanto obbligatorio per legge in esecuzione delle disposizioni di cui alla L. 241/90 e alle altre norme in materia di accesso agli atti;

e) l'interessato gode dei diritti di accesso, informazione e comunicazione previsti dal D.Lgs. 196/03;

f) il titolare del trattamento è il Presidente della Provincia di Lucca, mentre il responsabile del trattamento

è l'ing. Riccardo Gaddi, entrambi con domicilio c/o Provincia di Lucca, P.zza Napoleone, Lucca.

Il Dirigente
Riccardo Gaddi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

DECRETO DIRIGENZIALE 27 marzo 2008, n. 179

Lavori di pubblica utilità. Strada provinciale n. 63 "di Sinalunga" - II^ lotto - adeguamento del ponte sul torrente Foenna e allargamento della sede stradale della S.P. n. 11 nel comune di Sinalunga. Espropriazione di terreni di proprietà private occupati per la realizzazione di lavori dichiarati di pubblica utilità. Emissione del decreto di esproprio per diniego alla cessione volontaria. Deposito delle indennità di esproprio e di occupazione temporanea rifiutate alla Cassa DD.PP.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DECRETA

1) A favore dell'Amministrazione Provinciale di Siena con sede in Piazza Duomo,9 - 53100 Siena - P.I. 00166340521 l'Espropriazione per Pubblica Utilità di terreni occupati per la realizzazione dei lavori sulla S.P. n. 63 "Di Sinalunga" - I^ Lotto - Adeguamento del Ponte sul Torrente Foenna e allargamento della sede stradale della S.P. n. 11 nel Comune di Sinalunga, mediante emanazione del Decreto di Esproprio disposto nei confronti della Ditta Catastale proprietaria del terreno di seguito descritto che non ha convenuto la Cessione Volontaria dei beni per i quali sono state determinate le indennità di esproprio (con esclusione della maggiorazione del 50% prevista per la cessione volontaria), ed Occupazione Temporanea (L. 865/71), depositate presso la Cassa DD.PP. sezione distaccata di Siena di cui alla Quietanza di Versamento intestata a:

Ditta Catastale: Bencini Annunziata, nata a Sinalunga il 10.07.1936, proprietà per 1000/1000, C.F. BNCNNZ36L50A468D, residente in Via del Duca,1/ E - 52045 Foiano della Chiana - Arezzo -, proprietaria dei terreni distinti al C.T. del Comune di Sinalunga al Foglio di mappa 64 Particella 879 (ex 130/a) di mq. 101, coltura praticata incolto da trasferire in carico a questa Amministrazione Provinciale mediante emissione del presente Decreto di Esproprio

- Totale Indennità di Esproprio base Euro. 54,54

- Importo Indennità di Occupazione Temporanea Euro. 17,31

- Importo Totale depositato alla Cassa DD.PP. Euro. 71,85 di cui alla Quietanza di pagamento n. 23 del 20.03.2008;

2) ai sensi dell'art. 27 u.c. della Legge 25.06.1865 n. 2359, agli usufruttuari ed altri a cui spettasse diritti sul terreno suddetto, saranno fatti indenni dagli stessi proprietari;

3) ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 2 del D.P.R. 26.10.1972 n. 643 come integrato dall'Art. 1 del D.P.R. 13.12.1977 n. 959, la procedura espropriativa per pubblica utilità relativa al presente atto è esente da INVIM;

4) le indennità di cui al presente Decreto non saranno assoggettate alla ritenuta fiscale del 20% di cui al comma 7 dell'art. 11 della Legge 30.12.1991 n. 413 in quanto trattasi di aree classificate come Zona Agricola E/2 così come risulta dal Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato dal Comune di Sinalunga in data 21.01.2008;

5) che questa Amministrazione procederà in ottemperanza con l'Art. 15 L. 865/71, alla richiesta di stima delle aree occupate presso la Commissione Provinciale Espropri e che successivamente all'esito formulato da quest'ultima comunicherà al soggetto interessato la nuova eventuale indennità da liquidare, viceversa a confermare quella già depositata;

6) impugnato dagli interessati per i soli motivi di legittimità;

7) il presente provvedimento sarà notificato alla Ditta Proprietaria interessata nelle forme degli atti processuali civili, pubblicato in esenzione di bollo ex Art. 22 allegato B del D.P.R. 26.10.1972 n. 642, all'Albo pretorio del Comune di Sinalunga, per estratto sul B.U.R.T. della Regione Toscana;

8) il presente Decreto sarà trascritto presso la competente Conservatoria dei Registri Immobiliari, registrato all'Ufficio del Registro e Volturato all'Agenzia del Territorio di Siena a cura e spese dell'Amministrazione Provinciale di Siena.

9) adempite le suddette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità di cui all'art. 14 L.865/1971.

- si allega quale parte integrante e sostanziale copia della planimetria del terreno interessato dal procedimento espropriativo (allegato "A").

Il Dirigente
Fabio Galli

COMUNE DI AREZZO

DECRETO DIRIGENZIALE

12 marzo 2008, p.g. 32020

Asservimento definitivo a favore del Comune di Arezzo di aree occorrenti per la realizzazione dei lavori di realizzazione del collettore di fognatura tra le frazioni di Chiassa Superiore Ponte alla Chiassa e Giovi.

IL DIRETTORE

Omissis

DECRETA

È disposto in favore del Comune di Arezzo, che è conseguentemente autorizzato, l'asservimento definitivo dei terreni ricadenti nel Comune di Arezzo, contraddistinti dai dati catastali di cui all'allegato n. 1 ed alle condizioni di cui ai successivi punti da 1 a 7 del presente dispositivo:

1. la costituenda servitù consiste nell'interramento di un collettore di fognatura del diametro esterno massimo di mm. 560 e dei relativi pozzetti di ispezione delle dimensioni esterne massime di cm. 170.

Tale servitù graverà su una porzione di terreno di lunghezza pari a quella della condotta interessante la/ e particella/e di proprietà di ciascuna delle Ditte sopra indicate e di larghezza pari alla massima dimensione trasversale esterna, rispettivamente, della condotta interrata o dei pozzetti di ispezione, definita "area di ingombro", aumentata di due fasce di terreno, una in destra ed una in sinistra di detta area, definite "area di rispetto", secondo il tracciato, quale risulta dall'allegata planimetria.

2. la condotta, i manufatti, le apparecchiature, gli accessori e le opere sussidiarie relative alla fognatura sono inamovibili e di proprietà del Comune di Arezzo che avrà la più ampia facoltà di rimuoverle in ogni momento.

3. il Comune di Arezzo può concedere a terzi il godimento della cosa senza necessità di autorizzazione della Ditta proprietaria del fondo servente

4. la costituenda servitù comporterà a carico della Ditta proprietaria del fondo servente l'obbligo di non poter effettuare sulla fascia di terreno asservito, come definito sopra, nuove costruzioni, porre in opera manufatti e/o condotte di qualsiasi genere sia interrate che superficiali, nonché mettere a dimora piantagioni di alto fusto.

5. sarà solo consentito alla Ditta proprietaria del fondo servente e ai suoi successori ed aventi causa, previa preliminare autorizzazione, l'attraversamento, possi-

bilmente ortogonale, della condotta sia con recinzioni che con canalizzazioni aperte o chiuse, purché la distanza tra le superfici affacciate delle condotte o il piano di appoggio della fondazione e l'estradosso della fognatura, non sia inferiore a cm. 50.

6. il Comune di Arezzo o il terzo concessionario avrà diritto di accedere in ogni tempo, con il proprio personale e con i propri mezzi o con mezzi e personale incaricato, ai terreni asserviti allo scopo di poter effettuare interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione alla condotta fognaria, salvo sempre il risarcimento dei danni arrecati.

7. Occorrendo, in caso di somma urgenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 147 del D.P.R. n. 554 del

21.12.1999, regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici, la parte concessionaria potrà occupare ulteriori zone di terreno, limitrofe alla fascia asservita, fatto salvo il risarcimento dell'eventuale danno arrecato in tale evenienza, da risultare con apposito stato di consistenza, ai sensi e per gli effetti della normativa vigente in materia.

Omissis

Il Dirigente
Fabrizio Beoni

SEGUE ALLEGATO

COMUNE DI AREZZO DIREZIONE SERVIZI PER IL TERRITORIO UFFICIO
ESPROPRI E CASA
DECRETO N. 1 DEL 12.3.2008
ALL. 1

ELENCO AREE OGGETTO DI ASSERVIMENTO

n°	Ditta catastale	TITOLO	SEZ.	Foglio	P.lla	Qualità	Classe	coltura effettiva	area di ingombro mq.	area di rispetto mq.
1	BRILLI GINA TESTI DOMENICA TESTI LAURA	proprietari per 1/3 ciascuno	A	23	4	sem. arb. 2°	2	seminativo arborato	154,70	455,00
2	D'AMICO CARMELA LIVI LORENZO	proprietari per 1/2 in comunione dei beni	A	23	41	sem. arb. 2°	2	seminativo arborato		
			A	23	43	sem. arb. 2°	2	seminativo arborato	115,60	340,00
3	RONCONI GIANCARLO	proprietario 1/1	A	23	42	sem. arb. 2°	2	seminativo arborato	56,10	165,00
4	LANDUCCI FRANCESCO	proprietario 1000/1000	A	23	165	sem. arb. 2°	2	seminativo arborato	49,30	145,00
5	LANDUCCI CLEMENTINA ROSSI ANNAMARIA ROSSI DARIO	proprietari per 1/3 ciascuno	A	23	44	sem. arb. 2°	2	seminativo arborato	59,50	175,00
6	LIVI DUILIO LIVI LORENZO	proprietari per 1/2 ciascuno	A	23	45	sem. arb. 3°	3	seminativo arborato	100,30	295,00
7	TIGLI MARISA	proprietario 1000/1000	A	23	60	sem. arb. 3°	3	seminativo arborato	39,10	115,00

COMUNE DI SAN VINCENZO (Livorno)

DECRETO DIRIGENZIALE 25 marzo 2008, n. 9

Esproprio definitivo a favore del Comune di San Vincenzo terreni per la realizzazione del piano attuativo di iniziativa pubblica u.t. 7.9 comparti A e B e delle aree interessate dalla regimazione idraulica ad esse inerenti - decreto di esproprio.

IL DIRIGENTE DELL'AREA I
"SERVIZI PER IL TERRITORIO"

Omissis

DECRETA

- È disposto a favore del Comune di San Vincenzo P.IVA 00235500493, con sede a San Vincenzo in Via B.Alliata n. 4, codice fiscale 00235500493, che conseguentemente provvedere all'occupazione definitiva, l'esproprio del terreno situato nel comune di San Vincenzo, contraddistinto al catasto terreni al foglio 9 part. 879 e 880 rispettivamente di 220mq. e 230 mq.

- Copia del presente decreto sarà notificato alla ditta proprietaria Special Trasporti S.A.S. di Papini Roberta & c. di Venturina P.IVA 00281390492

- Il presente decreto è pubblicato all'albo comunale e per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e sul sito Internet del comune di San Vincenzo ed è registrato, trascritto e volturato presso i competenti uffici finanziari nonché notificato ai proprietari interessati all'esproprio.

- Avverso il presente decreto è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla notifica oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni decorrenti anch'essi dalla data di notifica.

- Il presente decreto è redatto in esenzione dall'imposta di bollo ex art. 22 tab. all. B del DPR n. 642/72 e successive modifiche ed è soggetto a registrazione in misura fissa ai sensi dell'articolo 1 parte I tariffa del DPR n. 131/1986.

p. Il Dirigente
Il Dirigente
Guido Cruschelli

COMUNE DI SERRAVALLE PISTOIESE (Pistoia)

DECRETO 11 marzo 2008, n. 39

Decreto definitivo di esproprio per la costruzione di impianto di depurazione acque luride della fognatura di Casalguidi.

IL FUNZIONARIO AREA TECNICA

Visto il D.P.R. 08.06.2001 nr. 327 "testo unico delle disposizioni e regolamenti in materia di espropriazione per pubblica utilità" come modificato dal D.Lgs. del 27.12.2002 Nr. 302 e vista Legge Regionale del 18.02.2005 Nr. 30 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Delibera di Consiglio Comunale nr. 70 del 11.07.1983 con la quale veniva approvato il progetto tecnico esecutivo del 1° stralcio funzionale dei lavori di costruzione della rete fognante e disinguinante delle frazioni di Casalguidi e Cantagrillo;

Vista la Delibera di Consiglio Comunale nr. 35 del 28.02.1986 con la quale si acquisiva le aree in via bonaria;

Considerato che i Sig.ri Pacini Roberto e Pacini Raffaella hanno accettato di cedere i propri diritti di proprietà gratuitamente in ragione rispettivamente di 5/12 e 1/6, il terreno rappresentato in Foglio di Mappa 26 mappale 110 in seguito alla Denuncia di successione del 07.08.1989 nr. Gen. 5266 e nr. Part. 3526;

Preso atto che i Sig.ri Pacini Roberto e Pacini Raffaella hanno accettato di cedere i diritti di proprietà per le rispettive quote gratuitamente, come risulta da propria dichiarazione inoltrata al Comune di Serravalle Pistoiese rispettivamente in data 27.02.1986 prot. 1750 e del 21.02.1986 prot. Nr. 1535;

Considerato che con Delibera di Giunta Comunale num. 430 del 27.09.1991 si è proceduto all'approvazione dello stato finale dei lavori per la costruzione del primo stralcio dell'impianto di depurazione della rete fognaria di Casalguidi, ad oggi regolarmente attivo;

Ritenuto che sussistono i presupposti per l'emissione del decreto definitivo di esproprio relativo all'area di proprietà dei Sig.ri sopra individuati;

DECRETA

1) È disposta a favore del Comune di Serravalle Pistoiese con sede in Via Garibaldi nc 50 con C.F.= 00185430477 che conseguentemente è autorizzato alla occupazione definitiva, l'espropriazione degli immobili posti nel Comune stesso, rappresentati come di seguito:

- NCT del comune di Serravalle Pistoiese Foglio di mappa 26 mappale n. 110 della superficie catastale di mq. 4.160,00 qualità seminativo arborato, con classe 2

R.D. 24,71 R.A. 23,63 di proprietà Pacini Raffaella nato a Serravalle Pistoiese il 21.06.1946, e residente in Pistoia in via dei Baldi nc. 2 C.F./P. IVA PCNRFL46H61I660E relativa alla quota di propria spettanza pari al 1/6;

- NCT del comune di Serravalle Pistoiese Foglio di mappa 26 mappale n. 110 della superficie catastale di mq. 4.160,00 qualità seminativo arborato, con classe 2 R.D. 24,71 R.A. 23,63 di proprietà Pacini Roberto nato a Serravalle P.se il 25.09.1933, e residente in Casalguidi loc. Ponte Stella in Via Loreto nc.8. C.F./P. IVA PCN RRT 33P25 I660X. relativa alla quota di propria spettanza pari a 5/12;

2) Il Comune di Serravalle Pistoiese provvederà:

a) a trascrivere il presente Decreto in termini di urgenza presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari;

b) a notificare, nelle forme di legge, copia del presente Decreto alle ditte interessate e soggette all'espropriazione;

c) alla registrazione presso l'Ufficio del Registro di Pistoia;

d) alla pubblicazione per estratto sul bollettino Ufficiale Regione Toscana.

- Determinazioni

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
4 marzo 2008, n. 864

Dismissione di una porzione di strada comunale, denominata "via del Basso" nel centro abitato di San Martino sul Fiora, comune di Manciano.

IL DIRETTORE

Omissis

DETERMINA

a) la dismissione di una porzione della Strada Comunale denominata "Via del Basso" nel Centro abitato di San Martino sul Fiora - Comune di Manciano per mq. 45,00 circa, individuata al NCT del Comune suddetto al F° 50 partita "strade" come evidenziato negli elaborati grafici, ai sensi dell'art. 2 del D. Lgs. n. 285/92 e degli artt. 3 e 4 del D.P.R. n. 610 del 16.09.96, dell'art. 23 della L.R. 88/98 e secondo le precisazioni e motivazioni contenute nella deliberazione comunale di cui in premessa;

b) di dare atto che il Comune di Manciano provvederà al successivo frazionamento dell'area in oggetto per effettuare l'alienazione;

c) Il presente provvedimento, soggetto a pubblicità ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 495/92 e dell'art. 25 del D.P.G.R. n. 41/R, è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana.

Il Dirigente
Massimo Luschi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
4 marzo 2008, n. 870

Dismissione di una porzione di via Cappucciani nel centro abitato di Sticciano, comune di Roccastrada.

IL DIRETTORE

Omissis

DETERMINA

a) la dismissione di una porzione della Strada Comunale denominata "Via Cappucciani" nel Centro abitato di Sticciano Paese - Comune di Roccastrada per circa mq. 15,00, individuata al NCT del Comune suddetto al F° 259 partita "strade" come evidenziato negli elaborati grafici, ai sensi dell'art. 2 del D. Lgs. n. 285/92 e degli artt. 3 e 4 del D.P.R. n. 610 del 16.09.96, dell'art. 23 della L.R. 88/98 e secondo le precisazioni e motivazioni contenute nella deliberazione comunale di cui in premessa;

b) di dare atto che il Comune di Roccastrada provvederà al successivo frazionamento dell'area in oggetto per effettuare l'alienazione;

c) Il presente provvedimento, soggetto a pubblicità ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 495/92 e dell'art. 25 del D.P.G.R. n. 41/R, è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana.

Il Dirigente
Massimo Luschi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
4 marzo 2008, n. 871

Dismissione di una porzione di strada comunale denominata "via Giardino" nel centro abitato di Cana, comune di Roccalbegna.

IL DIRETTORE

Omissis

DETERMINA

a) la dismissione di una porzione di Strada Comunale denominata "Via Giardino" nel Centro abitato di Cana - Comune di Roccalbegna per circa mq. 7,00, individuata al CT del Comune suddetto al F°37 particella 409 "relitto stradale" come evidenziato negli elaborati grafici, ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n. 285/92 e degli artt. 3 e 4 del D.P.R. n. 610 del 16.09.96, dell'art. 23 della L.R. 88/98 e secondo le precisazioni e motivazioni contenute nella deliberazione comunale di cui in premessa;

b) di dare atto che il Comune di Roccalbegna ha provveduto al frazionamento dell'area in oggetto per effettuare l'alienazione;

c) Il presente provvedimento, soggetto a pubblicità ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 495/92 e dell'art. 25 del D.P.G.R. n. 41/R, è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana.

Il Dirigente
Massimo Luschi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
4 marzo 2008, n. 873

Dismissione di una porzione di strada comunale nel centro abitato di Cana, comune di Roccalbegna.

IL DIRETTORE

Omissis

DETERMINA

a) la dismissione di una porzione di Strada Comunale nel Centro abitato di Cana - Comune di Roccalbegna per circa mq. 8,00, individuata al CT del Comune suddetto al F°37 particella 412 "Relitto stradale" come evidenziato negli elaborati grafici, ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n. 285/92 e degli artt. 3 e 4 del D.P.R. n. 610 del 16.09.96, dell'art. 23 della L.R. 88/98 e secondo le precisazioni e motivazioni contenute nella deliberazione comunale di cui in premessa;

b) di dare atto che il Comune di Roccalbegna ha provveduto al frazionamento dell'area in oggetto per effettuare l'alienazione;

c) Il presente provvedimento, soggetto a pubblicità ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 495/92 e dell'art. 25 del D.P.G.R. n. 41/R, è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana.

Il Dirigente
Massimo Luschi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
18 marzo 2008, n. 1035

Dismissione di una porzione di strada comunale, denominata "piazza VI Settembre" nel centro abitato di San Martino sul Fiora, comune di Manciano.

IL DIRETTORE

Omissis

DETERMINA

a) la dismissione di una porzione della Strada Comunale denominata "Piazza VI Settembre" nel Centro abitato di San Martino sul Fiora - Comune di Manciano per mq. 11,20 circa, individuata al CT del Comune suddetto al F° 50 partita "strade" come evidenziato negli elaborati grafici, ai sensi dell'art. 2 del D. Lgs. n. 285/92 e degli artt. 3 e 4 del D.P.R. n. 610 del 16.09.96, dell'art. 23 della L.R. 88/98 e secondo le precisazioni e motivazioni contenute nella deliberazione comunale di cui in premessa;

b) di dare atto che il Comune di Manciano provvederà al successivo frazionamento dell'area in oggetto per effettuare l'alienazione;

c) Il presente provvedimento, soggetto a pubblicità ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 495/92 e dell'art. 25 del D.P.G.R. n. 41/R, è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana.

Il Dirigente
Massimo Luschi

COMUNE DI CAMAIORE (Lucca)

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
2 aprile 2008, n. 366

Lavori di realizzazione parcheggio pubblico in frazione Gombitelli - pagamento diretto indennità d'esperto assunzione impegno di spesa.

II DIRIGENTE DEL SETTORE V
U.O. 5.6 PATRIMONIO IMMOBILIARE
ESPROPRI

Omissis

DETERMINA

1) ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 8

del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, di disporre, entro i termini di legge, il pagamento diretto a favore delle ditte concordatarie, di seguito elencate, delle corrispondenti somme accettate a titolo di indennità di espropriazione, comprensive delle relative maggiorazioni spettanti, degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto, così come individuati nel piano particellare di esproprio:

SEGUE TABELLA

n. 1-3 del piano particellare

Salumificio artigianale Gombitelli di Rossi Alfonso & C. S.n.c., sede a Camaiore - Gombitelli_ C.F. 01502100462;

- foglio 67 catasto terreni**particella 664 di mq 50-****- foglio 67 catasto terreni****particella 661 di mq 220-****- foglio 67 catasto terreni****particella 671 di mq 40-**

Superficie da espropriare mq. 310

- indennità di esproprio

terreno

mq 310 X € 2,34

€ 725,40

maggiorazione per accettazione 50% (ex art. 45 - C. 2 lett. c DPR 327/2001)

€ 362,70

Indennità'**€ 1.088,10****IVA 20%****€ 217,62****Totale indennità'****€ 1.305,72****n. 2 del piano particellare**

Bedini Normanno, nato a Camaiore il 7/8/1952 – C.F. BDNMNS2M07B455P

Ricci Eva, nata a Camaiore il 5/10/1924 – C.F. RCCVEA24R45B455D usufruttuaria;

entrambi residenti in Camaiore Gombitelli 90

- foglio 67 catasto terreni**particella 658 di mq 31-**

Superficie da espropriare mq. 31

- indennità di esproprio

terreno

mq 31 X € 2,34

€ 72,54

maggiorazione per accettazione 50% (ex art. 45 - C. 2 lett. c DPR 327/2001)

€ 36,27

Totale indennità'**€ 108,81****n. 5 del piano particellare**

Magnani Angelo, nato a Camaiore il 2/4/1929, C.F. MGNNG29D02B455H – quota 1/5;

residente in Carrara via Mulazzo 30;

Magnani Anna Maria, nata a Piombino il 31/1/1927 – C.F. MGNMNR27A71G687C – quota 1/5;

residente in Vecchiano via Marconi 3;

Magnani Emidio, nato a Camaiore il 27/8/1931- C.F. MGNMDE31M27B455K – quota 1/5;

residente in Roma via G. Putti 10;

Magnani Giovanni, nato a Camaiore il 28/1/1936 – C.F. MGNGNN36A28B455Q – quota 1/5;

residente in Massarosa via Pantaneto 40;

Magnani Pier Giorgio, nato a Camaiore il 4/10/1939 – C.F. MGNPGR39R04B455W – quota 1/5.

Residente in Lucca via Ronca

- foglio 67 catasto terreni**particella 672 di mq 255-**

Superficie da espropriare mq. 255

- indennità di esproprio

terreno

mq 255 X € 2,34

€ 596,70

maggiorazione per accettazione 50% (ex art. 45 - C. 2 lett. c DPR 327/2001)

€ 298,35

Totale indennità'**€ 895,05****n. 4 del piano particellare**

Domenici Silvano, nato a Roma il 22/7/1943, C.F. DMNSVN43L22H501T – quota 1/4;

residente in Roma via della Gondola 35;

Domenici Duilio, nato a Camaiore il 23/8/1908 – C.F. DMNDLU08M23B455A – quota 1/4;

residente in Lido di Camaiore via Donizetti 16;

Domenici Dario, nato a Roma il 31/10/1983- C.F. DMN DRA 83R31 H501Z – quota 1/4;

Trupiano Domenica, nata a Palermo il 19/1/1946 – C.F. TRP DNC 46A59 G273W – quota 1/4;

entrambi residenti in Roma via G. De Robertis 20

- foglio 67 catasto terreni**particella 428 di mq 100-**

Superficie da espropriare mq. 100

- indennità di esproprio

terreno

mq 100 X € 2,34

€ 234,00

maggiorazione per accettazione 50% (ex art. 45 - C. 2 lett. c DPR 327/2001)

€ 117,00

Totale indennità'**€ 351,00****n. 6 del piano particellare**

Giannelli Alberto, nato a Camaiore il 3/1/1962 – C.F. GNNLRT62A03B455J

Benelli Giuseppa, nata a Camaiore il 20/03/1924 – C.F. BNL GPP 24C60 B455M usufruttuaria

Entrambi residenti in Camaiore via gombitelli 27

- foglio 67 catasto terreni**particella 666 di mq 514-**

Superficie da espropriare mq. 514

- indennità di esproprio

terreno

mq 514 X € 2,34

€ 1.202,76

maggiorazione per accettazione 50% (ex art. 45 - C. 2 lett. c DPR 327/2001)

€ 601,38

Totale indennità'**€ 1.804,14**

2) Di assumere impegno di spesa per l'intero importo di Euro 4.464,72 come segue:

quanto a Euro 915,06 sul capitolo 17960 del bilancio corrente, R.P. 1998 imp.2700/98

quanto a Euro 3.549,66 sul capitolo 16671 del bilancio corrente, RP 2006 imp

Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Boll. Uff. della Regione Toscana e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

Per i successivi provvedimenti di pagamento, la presente si trasmette al Servizio Finanziario affinché provveda utilmente a quanto di competenza.

All'atto della corresponsione della somma spettante a titolo d'indennità d'esproprio non sarà operata la ritenuta d'imposta di cui all'art. 11 della legge 30 dicembre 1991, n. 413, ricadendo le aree in questione in zona omogenea "E" di cui al D.M. 1444/1968.

Si da atto che la struttura responsabile dell'emissione del presente atto è l'Ufficio Espropri del Comune di Camaione, ubicato in viale Oberdan - telefono 0584/986604, @mail patrimonio@comune.camaione.lu.it dove è possibile prendere visione nell'orario di apertura al pubblico, dal lunedì al venerdì, della documentazione inerente al presente procedimento.

La presente determinazione sarà pubblicata all'Albo Pretorio, ed inserita per estratto, sul Bollettino Ufficiale Regionale a cura e spese dell'Ente espropriante ai sensi dell'art. 25 comma 7 del DPR 327/2001;

Gli interessati ai sensi dell'art. 3 u.c. della legge 241/90, possono presentare ricorso nei modi di Legge avverso il presente atto al TAR della Toscana entro 60 giorni o, in alternativa entro 120 giorni, potranno fare ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Il Dirigente
C. Castellacci

COMUNE DI CAPANNORI (Lucca)

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

27 febbraio 2008, n. 294

Espropriazione di bene immobile per realizzazione area a parcheggio in frazione San Leonardo in Treponzio, via di Tiglio - ordine di deposito della indennità provvisoria ex art. 26 D.P.R. 327/01.

IL DIRIGENTE

Omissis

DETERMINA

1) di disporre il deposito presso la Cassa DD.PP. della indennità non accettata, di cui all'elenco allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

2) di pubblicare un estratto del presente provvedimento, ai sensi di quanto disposto dall'art. 26, comma 7 del D.P.R. 327/01, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e di dare comunicazione al terzo che risulti titolare di un diritto sul bene;

3) di dare atto che la somma complessiva di Euro 9,026,67 è già finanziata come da determinazione dirigenziale n. 1728 del 11/12/2007 mediante imputazione al cap. 20410 del bilancio 2007, imp. 4695, sub 4674;

4) di dare atto che il Responsabile de Procedimento è il Funzionario Geom. Pierangelo Stanghellini nella sua qualità di Responsabile dell'Ufficio Patrimonio-Espropri.

Il Dirigente
Giuseppe Marianetti

Il Responsabile
Pierangelo Stanghellini

SEGUE ALLEGATO

ELENCO DEI BENI IMMOBILI DA ESPROPRIARE PER REALIZZAZIONE AREA A PARCHEGGIO IN FRAZIONE SAN LEONARDO IN TREPONZIO, VIA DI TIGLIO – ORDINE DI DEPOSITO DELLA INDENNITA' PROVVISORIA EX ART.26 D.P.R. 327/01

n.	IDENTIFICAZIONE CATASTALE				Superf. di esproprio (mq)	Coltura in atto	INDENNITA' PROVVISORIA DI ESPROPRIO		Indennità Artt. 40, comma 4 e 42 (*)
	Ditta Catastale	Foglio	Mapp.	Superf. (mq)			Euro al mq	Totale Euro	
1	NATALI Osvaldo Giovanni nato a Capannori il 1/1/1915, NTL SLD 15A01 B648J, comproprietario; NATALI Stefano Giovanni nato a Capannori il 5/4/1913, NTL SFN 13D05 B648T, comproprietario;	100	682 (ex 328/b)	2300 (intero mapp. 328)	1239	seminativo	10,00	8.260,00 (per i diritti di 2/3)	
2	NATALI Osvaldo Giovanni nato a Capannori il 1/1/1915, NTL SLD 15A01 B648J, comproprietario; NATALI Stefano Giovanni nato a Capannori il 5/4/1913, NTL SFN 13D05 B648T, comproprietario;	100	684 (ex 424/b)	320 (intero mapp. 424)	115	Seminativo arborato	10,00	766,67 (per i diritti di 2/3)	

Il Dirigente del Servizio Affari Generali
(Dott. Giuseppe Marianetti)

Il Responsabile Ufficio Patrimonio-Espropri
(Ist. Dir. Geom. Pierangelo Stanghellini)

COMUNE DI PONTASSIEVE (Firenze)

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

26 febbraio 2008, n. 86

Esproprio 61- ridefinizione incrocio stradale via Calamandrei - via della Repubblica. Liquidazione indennità accettata dai proprietari delle particelle sulle quali è stata realizzata l'opera pubblica.

IL DIRIGENTE

Omissis

DETERMINA

1. di liquidare agli effettivi proprietari della particella n. 1167 del FM 97 della superficie 4 MQ, valere sull'imp. 1954/1996, il saldo dovuto sull'indennità offerta pari ad Euro 494,67 al lordo della ritenuta d'acconto del 20%, suddividendo la cifra in parti uguali a favore degli 11 condomini del Condominio di Via della Repubblica 9 sotto elencati, secondo le modalità dagli stessi indicate nella modulistica allegata:

- Germinario Antonio Sergio: Euro 44,97 - 20% rit.

acc.= Euro 35.97 netti;

- Favilli Giovanna: Euro 44,97 - 20% rit.acc.= Euro 35.97 netti;

- Fossati Vittorio: Euro 44,97 - 20% rit.acc.= Euro 35.97 netti;

- Fossati Cabiria: Euro 44,97 - 20% rit.acc.= Euro 35.97 netti;

- Cecchi Andrea: Euro 44,97 - 20% rit.acc.= Euro 35.97 netti;

- Oragani Sergio deceduto erede Origani Giovanni residente a Firenze in Via F.Soldani, 21: Euro 44,97 - 20% rit.acc.= Euro 35.97 netti

- Vittore Francesco: Euro 44,97 - 20% rit.acc.= Euro 35.97 netti

- Gianiorio Lilla: Euro 44,97 - 20% rit.acc.= Euro 35.97 netti;

- Bonini Dante: Euro 44,97 - 20% rit.acc.= Euro 35.97 netti;

- Gensini Giorgio: Euro 44,97 - 20% rit.acc.= Euro 35.97 netti;

- Dallai Vittorio: Euro 44,97 - 20% rit.acc.= Euro 35.97 netti;

2. di liquidare al Condominio di Via Calamandrei, effettivo proprietario della particella n. 1242 del FM 97

della superficie 170MQ, con sede legale in via Calamandrei 7/33 - 50065 Pontassieve C.F. 94124220487, l'indennità offerta pari ad Euro 10.853,33 al lordo della ritenuta d'acconto del 20% per un importo netto di Euro 8.682,66, secondo le modalità indicate dall'amministratore nella modulistica allegata, imputando la spesa nel seguente modo:

- per Euro 7.012,52 lordi a valere sull'imp. n. 1954/1996

- per Euro 3.840,81 lordi a valere sull'imp. n. 1618/2004

3. di rimandare a successivo provvedimento l'emissione del Decreto di Esproprio per le particelle sopra richiamate sulle quali è stata realizzata l'opera pubblica in oggetto.

4. di trasmettere il presente atto al Responsabile U.O.C. Finanziaria per i controlli e riscontri amministrativi di cui al comma 4 art. 184 D.Lgs 267/00.

Il Dirigente
Alessandro Degl'Innocenti

- Disposizioni

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

DISPOSIZIONE DIRIGENZIALE

24 gennaio 2008, n. 110

T.U. 11/12/1933 n. 1775 - acqua sotterranea - Ditta Soc. C.A.R. Service S.n. c. - concessione di derivazione acqua ad uso igienico e simili (autolavaggio), nel comune di Sinalunga - domanda in data 04.04.2003.

IL DIRIGENTE

Omissis

DISPONE

- di concedere, salvo i diritti di terzi, alla Ditta Soc. C.A.R. Service S.n. c. di derivare acqua sotterranea tramite pozzo (Foglio n. 64 Particella n. 801) in loc. Casa Panciotti del Comune di Sinalunga (SI) la portata totale di massimi mod.0,005 l/sec.0,5 di acqua, per uso igienico e simili (autolavaggio).

- la concessione è accordata per la durata di anni 15 successivi e continui decorrenti dal 24.01.2008 subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n. 364 in data 27.12.2007 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 122,16 a decorrere dal 01.01.2003 data di inizio dell'utilizzazione.

- L'Ufficio Difesa del Suolo e Risorse Idriche dell'Amministrazione Provinciale di Siena è incaricato dell'esecuzione della presente Disposizione.

- il presente provvedimento, soggetto a pubblicazione ai sensi della L.R. n. 9/95 in quanto conclusivo del procedimento amministrativo, è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 3 comma 2 della L.R. n. 18/96.

Il Responsabile
Lorenzo Conti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

DISPOSIZIONE DIRIGENZIALE

3 marzo 2008, n. 315

T.U. 11/12/1933 n. 1775 - acqua sotterranea - Ditta Cianti Rappresentanze di Cianti Sauro - concessione di derivazione acqua ad uso igienico e antincendio, nel comune di Poggibonsi - domanda in data 28.12.2000 in via preferenziale della Soc. Imm. Cusona.

IL DIRIGENTE

Omissis

DISPONE

- di concedere, salvo i diritti di terzi, alla Ditta Cianti Rappresentanze di Cianti Sauro di derivare acqua sotterranea tramite pozzo (Foglio n. 41 Particella n. 118) in loc. Pian dei Peschi del Comune di Poggibonsi (SI) la portata totale di massimi mod.0,002 l/sec.0,2 di acqua, per uso igienico e antincendio.

- la concessione è accordata per la durata di anni 15 successivi e continui decorrenti dal 03.03.2008 subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n. 378 in data 06.02.2008 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 122,16 a decorrere dal 01.01.2007 data di inizio dell'utilizzazione.

- L'Ufficio Difesa del Suolo e Risorse Idriche dell'Amministrazione Provinciale di Siena è incaricato dell'esecuzione della presente Disposizione.

- il presente provvedimento, soggetto a pubblicazione ai sensi della L.R. n. 9/95 in conclusivo del procedimento amministrativo, è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 3 comma 2 della L.R. n. 18/96.

Il Responsabile
Lorenzo Conti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

DISPOSIZIONE DIRIGENZIALE

13 marzo 2008, n. 369

T.U. 11/12/1933 n. 1775 - sorgente Palazzo di Pirro - Ditta Soc. Agricola Sovana S.n. c. - rinnovo concessione di derivazione acqua ad uso igienico e irriguo, nel comune di Sarteano - domanda in data 21.02.2007.

IL DIRIGENTE

Omissis

DISPONE

- di concedere, salvo i diritti di terzi, alla Ditta Soc. Agricola Sovana di Olivi Giuseppe & C. S.n. c. il rinnovo della concessione di derivare acqua dalla Sorgente Palazzo di Pirro in loc. omonima del Comune di Sarteano (SI) la portata totale di massimi mod.0,02 l/sec.2 di acqua, per uso igienico e irriguo.

- la concessione è accordata per la durata di anni 15 successivi e continui decorrenti dal 25.06.2006 subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n. 381 in data 19.10.2007 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 154,16 a decorrere dal 01.01.2008.

- L'Ufficio Difesa del Suolo e Risorse Idriche dell'Amministrazione Provinciale di Siena è incaricato dell'esecuzione della presente Disposizione.

- il presente provvedimento, soggetto a pubblicazione ai sensi della L.R. n. 9/95 in conclusivo del procedimento amministrativo, è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 3 comma 2 della L.R. n. 18/96.

Il Responsabile
Lorenzo Conti

- Avvisi**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO**

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche - domanda in data 05/07/2007 per autorizzazione allo scavo di un pozzo (ricerca di acque sotterranee) nel territorio del comune di Chiusi della Verna loc. Poggio della Rocca - Passo dello Spino per uso consumo umano - Ditta: Stop & Go S.n. c. - pratica n. ACS2007_00034.

La Ditta Stop & go S.n. c., residente in, Via XXV Aprile, 14 - Chiusi della Verna - ha presentato in data 05/07/2007 domanda per la concessione di derivazione di acqua in località Poggio della Rocca - Passo dello Spino in Comune di Chiusi della Verna per uso Consumo Umano-, per una portata massima di 1 litri/secondo.

Il Dirigente
Leandro Radicchi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche - domanda in data 20/11/2006 per autorizzazione allo scavo di un pozzo (ricerca di acque sotterranee) nel territorio del comune di Loro Ciuffenna loc. Baciano per uso irrigazione - Ditta: Giuseppe Stoppielli - pratica n. ACS2006_00044.

La Ditta Stoppielli Giuseppe, residente in Loc. Cicogna, 91 - Terranuova Bracciolini - ha presentato in data 20/11/2006 domanda per la concessione di derivazione di acqua in località Baciano in Comune di Loro Ciuffenna per uso Irrigazione-, per una portata massima di 1 litri/secondo.

Il Dirigente
Leandro Radicchi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

L.R. 39/2005 - istanza per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 139,86 kWp nel comune di Fucecchio. Richiedente: Unicoop Firenze S.r.l. Ns. rif. pratica n. 86.08.17.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 12 comma 4 della L.R. n. 39/2005,

SI RENDE NOTO

che in data 19/02/2008 l'Unicoop Firenze Soc. Coop. ha trasmesso la richiesta di costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 139,86 kWp nel Comune di Fucecchio in via del Fucecchiello.

La documentazione prodotta potrà essere consultata, negli orari d'ufficio presso la Provincia di Firenze, Direzione Generale Sviluppo e Territorio, Direzione Ambiente e Gestione Rifiuti- P.O. Energia- Via Mercadante 42, Firenze.

Osservazioni su tale piano tecnico potranno essere inoltrate da chiunque vi abbia interesse, singolarmente o in forma associata, alla Provincia di Firenze, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso. Responsabile del procedimento è la Geom. Gessica Nucci.

Il Responsabile
Gessica Nucci

**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI
FIRENZE**

**Pubblicazione, per estratto, del provvedimento di
concessione rilasciato con atto dirigenziale n. 42 del
03.01.2008, con cui sono stati approvati n. 148 disci-**

**plinari di concessione preferenziale di acqua pubblica
ad uso potabile per un periodo di 30 anni.**

Alla Ditta Hera S.p.A., con sede legale in Bologna, Viale C. Berti Pichat, la Provincia di Firenze, Settore Difesa del Suolo e Protezione Civile, ha concesso, per la durata di 30 anni, i prelievi d'acqua di cui al prospetto riepilogativo all. A), con le modalità di pagamento di cui all'all. B).

Presso il suddetto Ufficio è possibile prendere visione degli atti.

Il Dirigente
Luigi Brandi

SEGUONO ALLEGATI

ALLEGATO A - Riepilogo Dati Tecnici

N° ORD	N° CONC	COMUNE	FG	PART.	DENOM.	CODICE	USO	ANNI	L/S	QUANTITA' CONCESSA MC	RESTITUZIONE	N° REP
1	355	Firenze	159	190	TRE CROCI 2	10AC2119	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	106
2	408	Firenze	86	121	ULIVELLO	10 AC 2115	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	107
3	409	Firenze	158	89	TRE CROCI	10AC2112	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	108
4	410	Firenze	48	28	CASA BADINI 4	10AC2056	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	109
5	427	Firenze	209	159	RONCOPIANO DOCCIOLA INFERIORE 2	10AC2022	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	110
6	428	Firenze	209	157	RONCOPIANO AMOROSA 2	10AC2105	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	111
7	430	Firenze	26	198	CARLINA MONTARELLO	10 AC 2041	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,30	9461,00	NO	112
8	431	Firenze	212	84	PIAN DEI FILASSI INFERIORE	10AC2010	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	1,00	31536,00	NO	113
9	450	Firenze	215	120	CASANOVA CIMITTERO	10AC2008	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	114
10	451	Firenze	192	124	CASTRO BASSA INFERIORE	10AC2013	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	1,00	31536,00	NO	115
11	512	Firenze	192	124	CASTRO BASSA MEDIA	10AC2014	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	116
12	513	Firenze	72	15	MOLIN DI ROTONE	10AC2039	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	1,00	31536,00	NO	117
13	514	Firenze	192	169	CASTRO BASSA SUPERIORE	10AC2015	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,30	9461,00	NO	118
14	515	Firenze	85	185	VIRLI SUPERIORE 2	10AC2018	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	119
15	517	Firenze	192	145	DOCCIOLA	10AC2016	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	1,00	31536,00	NO	120
16	518	Firenze	85	185	VIRLI SUPERIORE 3	10 AC 2019	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	121
17	519	Firenze	242	18	DEL SASSO BIANCO	10 AC 2066	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	122
18	520	Firenze	209	157	RONCOPIANO DOCCIOLA SUPERIORE	10AC2023	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	123
19	521	Firenze	85	154	VIRLI STRADA	10AC2104	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	124
20	522	Firenze	139	50	CULCEDRA SUPERIORE	10AC2090	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	125
21	523	Firenze	168	30	FORNELLO INFERIORE	10AC2094	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	126
22	524	Firenze	168	30	FORNELLO LATO DESTRO	10AC2095	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	127
23	525	Firenze	185	50	PARACCHI	10AC2037	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	128
24	526	Firenze	216	93	CHIESA VECCHIA SUPERIORE	10AC2011	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	129
25	527	Firenze	147	31	COVIGLIANO INFERNO	10AC2025	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	130
26	528	Firenze	124	49	FORTE DEL PRETE	10AC2029	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	5,00	157680,00	NO	131
27	624	Firenze	209	119	RONCOPIANO AMOROSA 1	10AC2021	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	132
28	632	Firenze	238	60	FELCIAZIONE 3	10AC2111	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	133
29	633	Firenze	240	21	PRATI DELL'ISOLA INFERIORE	10AC2108	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	134
30	634	Firenze	146	21	BRUCIATICCI	10AC2096	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	135
31	635	Firenze	149	101	SCOGGIO	10AC2098	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	3,50	110376,00	NO	136
32	636	Firenze	213	269	LAGUNA LA FONTE	10AC2086	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	137
33	637	Firenze	209	159	RONCOPIANO DOCCIOLA INFERIORE	10AC2106	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	138
34	638	Firenze	213	19	LAGUNA PIANO 1	10AC2083	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	139
35	639	Firenze	213	16	LAGUNA PIANO 2	10AC2084	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	140
36	640	Firenze	48	12	CASA BADINI 1	10 AC 2053	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	141
37	667	Firenze	216	112	CHIESA VECCHIA INFERIORE	10AC2012	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	142
38	668	Firenze	147	30	INFERNO	10AC2078	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	143

N° ORD	N° CONC	COMUNE	FG	PART.	DENOM.	CODICE	USO	ANNI	L/S	QUANTITA' CONCESSA MC	RESTITUZIONE	N° REP
39	669	Firenze	147	30	MERIGGI	10AC2077	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	144
40	670	Firenze	147	33	LA BUCA	10AC2076	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	145
41	671	Firenze	147	5	PR' DI GNACCO 1	10AC2079	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	146
42	672	Firenze	48	31	CASA BADINI DA DESTRA	10 AC 2103	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	147
43	674	Firenze	213	16	LAGUNA PIANO 3	10AC2085	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	148
44	675	Firenze	139	29	CULCEDRA INFERIORE	10AC2091	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	149
45	676	Firenze	61	99	PANCASARA	10AC2042	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	150
46	678	Firenze	144	29	LE FOSSE INFERIORE	10AC2034	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,80	25229,00	NO	151
47	679	Firenze	112	158	MOLIN DI GATTONE	10AC2020	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	3,50	110376,00	NO	152
48	680	Firenze	113	5	SPAREDOLA INFERIORE	10 AC 2089	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	153
49	681	Firenze	129	16	GOLA SUPERIORE E INFERIORE	10AC2035	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	154
50	682	Firenze	148	19	INFERNINO GHIACCIONCINO	10AC2027	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	155
51	683	Firenze	124	201	RENANA	10AC2024	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	17,50	551880,00	NO	156
52	687	Firenze	166	11	PIANELLI SUPERIORE	10AC2065	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,50	15768,00	NO	157
53	688	Firenze	166	11	PIANELLI INFERIORE	10AC2064	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,30	9461,00	NO	158
54	689	Firenze	236	3	PIAN DELL'OLMO INFERIORE PIAGGE	10AC2068	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	159
55	690	Firenze	48	32	CASA BADINI 2	10AC2054	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	160
56	691	Firenze	48	11	CASA BADINI 3	10 AC 2055	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	161
57	693	Firenze	242	20	DEI CIGNI BARCO	10AC2067	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	162
58	694	Firenze	76	16	COSTA DEL CARPINACCIO	10 AC 2045	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	163
59	697	Firenze	209	157	ABBATECOLA	10 AC 2102	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	164
60	700	Firenze	213	20	LAGUNA GUAZZINAIA INFERIORE	10AC2082	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	165
61	701	Firenze	85	185	VIRLI SUPERIORE 1	10AC2017	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	166
62	702	Firenze	111	42	FONTANACCIA	10AC2114	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	167
63	704	Firenze	240	21	PRATI DELL'ISOLA SUPERIORE	10AC2107	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	168
64	705	Firenze	144	14	MERIGGI SUPERIORE	10AC2033	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,30	9461,00	NO	169
65	706	Firenze	168	9	PIANELLI	10AC2097	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	170
66	708	Firenze	135	100	FONTANA DI RENA	10AC2118	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	171
67	709	Firenze	38	34	CA' BURACCIA	10 AC 2117	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,80	25228,80	NO	172
68	714	Firenze	113	3	SPAREDOLA SUPERIORE	10AC2088	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	173
69	717	Firenze	123	50	COVIGLIAIO GIARDINI	10AC2028	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	6,00	189216,00	NO	174
70	720	Firenze	132	228	POLATIA	10AC2063	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	1,50	47304,00	NO	175
71	725	Firenze	236	38	SUPERIORE DESTRA PIAGGE	10AC2070	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	176
72	726	Firenze	50	117	TUFO	10AC2057	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	2,00	63072,00	NO	177
73	728	Firenze	216	326	SORGENTE OSPEDALE	10AC2007	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	178
74	729	Firenze	95	1	MATTARELLO	10AC2002	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	1,00	31536,00	NO	179
75	730	Firenze	225	32	PIAN DEI FILASSI SUPERIORE	10AC2009	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	1,00	31536,00	NO	180
76	731	Firenze	170	81	MOLINUCCIO DI TRAVERSA	10AC2040	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	2,00	63072,00	NO	181
77	736	Firenze	162	220	ISOLA MARZOCCO	10 AC 2074	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,80	25228,80	NO	182
78	740	Firenze	236	42	PIAN DELL'OLMO SUPERIORE PIAGGE	10AC2069	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	183

N° ORD	N° CONC	COMUNE	FG	PART.	DENOM.	CODICE	USO	ANNI	L/S	QUANTITA' CONCESSA MC	RESTITUZIONE	N° REP
79	741	Firenze	30	21	DOGANA CASA BADINI	10AC2058	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	184
80	742	Firenze	69	150	MAZZETTA CA' DEL LAGO	10AC2059	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,30	9461,00	NO	185
81	743	Firenze	72	7	LA FABBRICA	10AC2052	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	3,00	94608,00	NO	186
82	750	Firenze	238	60	FELCIAIONE 2	10AC2110	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	187
83	751	Firenze	238	60	FELCIAIONE 1	10AC2109	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	188
84	752	Firenze	112	11	DOCCIA	10AC2113	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	189
85	753	Firenze	41	1	COSTA DEI FABBRI	10AC2116	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	190
86	754	Firenze	213	21	LAGUNA GUAZZINAIA SUPERIORE	10AC2081	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	191
87	755	Firenze	147	5	PR' DI GNACCO 2	10AC2080	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	192
88	1775	Firenze	147	39	COVIGLIAIO INFERNINO PRA' DI MARTINO	10AC2026	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	193
89	1776	Firenze	94	15	FONTANACCIA	10AC2001	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	2,00	63072,00	NO	194
90	1777	Firenze	168	30	FORNELLO SUPERIORE	10AC2093	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	195
91	1	Marradi	100	66	RONCACCI ALTA	41AC2004	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,50	15768,00	NO	196
92	1532	Marradi	87	22	VALFONTANA	41AC2014	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	1,00	31536,00	NO	197
93	1534	Marradi	62	138	VALLADOCZIA	41AC2015	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	198
94	1535	Marradi	100	26	FONTANELLE ALTA	41AC2001	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	199
95	1538	Marradi	100	25	CRESPINO BASSA	41AC2007	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	1,00	31536,00	NO	200
96	1539	Marradi	106	166	MAGLIABECCO ALTA	41AC2008	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	201
97	1541	Marradi	122	96	CA' DEL RE	41AC2010	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	202
98	1542	Marradi	53	212	S. BRUCETO 2 BASSA	41AC2025	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,50	15768,00	NO	203
99	1543	Marradi	62	151	RONCHI D'ANDREA	41AC2016	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	204
100	1544	Marradi	62	151	RONCHI D'ANDREA BASSA	41AC2017	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	205
101	1545	Marradi	18	86	VANGIOLINO BASSA 2	41AC2021	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	206
102	1547	Marradi	100	30	RONCACCI BASSA	41AC2005	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,50	15768,00	NO	207
103	1548	Marradi	18	87	VANGIOLINO ALTA	41AC2020	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,50	15768,00	NO	208
104	1549	Marradi	62	125	FONTANELLE 2	41AC2019	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	209
105	1550	Marradi	53	213	S.BRUCETO 1 ALTA	41AC2024	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,50	15768,00	NO	210
106	1553	Marradi	100	67	CRESPINO ALTA	41AC2006	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	1,00	31536,00	NO	211
107	1554	Marradi	100	25	GORA	41AC2003	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	212
108	1555	Marradi	100	67	FONTANELLE MEDIA	41AC2002	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	1,00	31536,00	NO	213
109	1556	Marradi	122	62	CA' DEL RE MEDIA	41AC2011	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	214
110	1557	Marradi	122	1	CA' DEL RE BASSA	41AC2012	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,50	15768,00	NO	215
111	684	Palazzuolo sul Senio	30	13	CROCE 2	15AC2027	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	216
112	685	Palazzuolo sul Senio	30	12	CROCE 1	15AC2193	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	217
113	686	Palazzuolo sul Senio	30	32	CROCE 5	15AC2196	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	218
114	695	Palazzuolo sul Senio	38	115	POGGIO DELLE VIGNE 1	15AC2022	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	219
115	696	Palazzuolo sul Senio	30	67	VISANO 1	15AC2004	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,10	3154,00	NO	220
116	699	Palazzuolo sul Senio	38	111	VISANO 2	15AC2005	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,10	3154,00	NO	221
117	703	Palazzuolo sul Senio	41	96	VALCASETTO 1	15AC2025	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	1,00	31536,00	NO	222
118	710	Palazzuolo sul Senio	58	40	CALAMELLI	15AC2006	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,80	25229,00	NO	223

N°	N°	COMUNE	FG	PART.	DENOM.	CODICE	USO	ANNI	L/S	QUANTITA'	RESTITUZIONE	N° REP
ORD	CONC									CONCESSA MC		
119	711	Palazzuolo sul Senio	4	55	LE PIANE 2	15AC2012	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	224
120	712	Palazzuolo sul Senio	18	11	TIGLIO	15AC2003	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,50	15768,00	NO	225
121	713	Palazzuolo sul Senio	4	57	LE PIANE	15AC2001	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	226
123	716	Palazzuolo sul Senio	66	6	ISOLA 1	15AC2015	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	1,00	31536,00	NO	228
124	718	Palazzuolo sul Senio	30	30	CROCE 6	15AC2197	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	1,30	40997,00	NO	229
125	719	Palazzuolo sul Senio	48	184	PRESIA 1	15AC2227	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	2,00	63072,00	NO	230
127	722	Palazzuolo sul Senio	31	140	MAGAZZINO	15AC2211	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	2,00	63072,00	NO	232
128	723	Palazzuolo sul Senio	66	8	ISOLA 7	15AC2020	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	233
129	724	Palazzuolo sul Senio	30	67	VISANO 4	15AC2008	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,10	3154,00	NO	234
130	732	Palazzuolo sul Senio	38	206	VISANO 6	15AC2010	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,10	3154,00	NO	235
131	733	Palazzuolo sul Senio	38	66	VISANO 5	15AC2009	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,10	3154,00	NO	236
132	734	Palazzuolo sul Senio	30	57	VISANO 3	15AC2007	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,10	3154,00	NO	237
133	738	Palazzuolo sul Senio	66	5	ISOLA 4	15AC2018	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,20	NO	238
134	739	Palazzuolo sul Senio	66	4	ISOLA 6	15AC2221	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,30	9461,00	NO	239
135	744	Palazzuolo sul Senio	29	24	VINCALI 1	15AC2199	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	240
136	745	Palazzuolo sul Senio	41	85	VAIORSOLI 2	15AC2225	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	2,00	63072,00	NO	241
137	746	Palazzuolo sul Senio	41	84	VAIORSOLI 1	15AC2224	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	1,30	40997,00	NO	242
138	747	Palazzuolo sul Senio	69	1	VILLA	15AC2216	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,80	25229,00	NO	243
139	749	Palazzuolo sul Senio	62	15	TRONCARA	15AC2206	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,80	25229,00	NO	244
140	756	Palazzuolo sul Senio	4	55	LE PIANE 1	15AC2011	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	245
141	2599	Palazzuolo sul Senio	38	115	POGGIO DELLE VIGNE 3	15AC2024	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	246
142	2600	Palazzuolo sul Senio	66	5	ISOLA 5	15AC2019	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	247
143	2601	Palazzuolo sul Senio	30	13	CROCE 3	15AC2028	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	248
144	2602	Palazzuolo sul Senio	41	96	VALCASETTO 2	15AC2026	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	1,00	31536,00	NO	249
145	2606	Palazzuolo sul Senio	66	10	ISOLA 8	15AC2021	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	250
146	2670	Palazzuolo sul Senio	66	5	ISOLA 2	15AC2016	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	1,00	31536,00	NO	251
147	2671	Palazzuolo sul Senio	38	115	POGGIO DELLE VIGNE 2	15AC2023	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	0,20	6307,00	NO	252
148	2672	Palazzuolo sul Senio	66	5	ISOLA 3	15AC2017	POTABILE ACQUEDOTTISTICO	30	1,00	31536,00	NO	253
TOTALI										3109436,80		

ALLEGATO B - Riepilogo Dati Finanziari

N° ORD CONC	COMUNE	DENOM.	CODICE	SP. ISTR.	CANONE 1/40	CAUZIONE	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	CANONE 2007	CANONE 2008	PAGATO
1	Firenze	TRE CROCI 2	10AC2119	€ 0,00	€ 31,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 409
2	Firenze	ULIVELLO	10 AC 2115	€ 170,00	€ 31,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	€ 170,00
3	Firenze	TRE CROCI	10AC2112	€ 170,00	€ 31,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	€ 170,00
4	Firenze	CASA BADINI 4	10AC2056	€ 0,00	€ 31,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 641
5	Firenze	RONCOPIANO DOCCIOLA INFERIORE 2	10AC2022	€ 0,00	€ 31,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 697
6	Firenze	RONCOPIANO AMOROSA 2	10AC2105	€ 0,00	€ 31,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 697
7	Firenze	CARLINA MONTARELLO	10 AC 2041	€ 170,00	€ 31,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	€ 170,00
8	Firenze	PIANI DEI FLASSI INFERIORE	10AC2010	€ 0,00	€ 31,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 689
9	Firenze	CASANOVA CIMITERO	10AC2008	€ 170,00	€ 31,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	€ 170,00
10	Firenze	CASTRO BASSA INFERIORE	10AC2013	€ 0,00	€ 31,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 514
11	Firenze	CASTRO BASSA MEDIA	10AC2014	€ 0,00	€ 31,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 514
12	Firenze	MOLINI DI ROTONE	10AC2039	€ 170,00	€ 31,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	€ 170,00
13	Firenze	CASTRO BASSA SUPERIORE	10AC2015	€ 170,00	€ 31,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	€ 170,00
14	Firenze	VIRLI SUPERIORE 2	10AC2018	€ 0,00	€ 31,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 701
15	Firenze	DOCCIOLA	10AC2016	€ 170,00	€ 31,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	€ 170,00
16	Firenze	VIRLI SUPERIORE 3	10 AC 2019	€ 0,00	€ 31,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 701
17	Firenze	DEL SASSO BIANCO SUPERIORE	10 AC 2066	€ 170,00	€ 31,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	€ 170,00
18	Firenze	RONCOPIANO DOCCIOLA SUPERIORE	10AC2023	€ 0,00	€ 31,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 697
19	Firenze	VIRLI STRADA	10AC2104	€ 0,00	€ 31,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 701
20	Firenze	CULCEDRA SUPERIORE	10AC2090	€ 0,00	€ 31,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 675
21	Firenze	FORNELLO INFERIORE	10AC2094	€ 170,00	€ 31,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	€ 170,00
22	Firenze	FORNELLO LATO DESTRO	10AC2095	€ 0,00	€ 31,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 523
23	Firenze	PARACCHI	10AC2037	€ 0,00	€ 31,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 736
24	Firenze	CHIESA VECCHIA SUPERIORE	10AC2011	€ 170,00	€ 31,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	€ 170,00
25	Firenze	COVIGNANO INFERMIO	10AC2025	€ 0,00	€ 31,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 1775
26	Firenze	FORTE DEL PRETE	10AC2029	€ 0,00	€ 31,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 717
27	Firenze	RONCOPIANO AMOROSA 1	10AC2021	€ 0,00	€ 31,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 697
28	Firenze	FELCIAIONE 3	10AC2111	€ 170,00	€ 31,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	€ 170,00
29	Firenze	PRATI DELL'ISOLA INFERIORE	10AC2108	€ 170,00	€ 31,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	€ 170,00
30	Firenze	BRUCIATICCI	10AC2096	€ 0,00	€ 31,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 523
31	Firenze	SCOGGIO	10AC2098	€ 0,00	€ 31,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 523
32	Firenze	LAGUNA LA FONTE	10AC2086	€ 0,00	€ 31,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 689
33	Firenze	RONCOPIANO DOCCIOLA INFERIORE	10AC2106	€ 0,00	€ 31,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 697
34	Firenze	LAGUNA PIANO 1	10AC2083	€ 0,00	€ 31,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 689
35	Firenze	LAGUNA PIANO 2	10AC2084	€ 0,00	€ 31,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 689
36	Firenze	CASA BADINI 1	10 AC 2053	€ 170,00	€ 31,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	€ 170,00
37	Firenze	CHIESA VECCHIA INFERIORE	10AC2012	€ 0,00	€ 31,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 526
38	Firenze	INFERMIO	10AC2078	€ 0,00	€ 31,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 670
39	Firenze	MIRIGGI	10AC2077	€ 0,00	€ 31,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 670
40	Firenze	LA BUCA	10AC2076	€ 170,00	€ 31,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	€ 170,00
41	Firenze	PRATI DI GNACCO 1	10AC2079	€ 170,00	€ 31,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	€ 170,00
42	Firenze	CASA BADINI DA DESTRA	10 AC 2103	€ 0,00	€ 31,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 640
43	Firenze	LAGUNA PIANO 3	10AC2085	€ 0,00	€ 31,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 689
44	Firenze	CULCEDRA INFERIORE	10AC2091	€ 170,00	€ 31,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	€ 170,00
45	Firenze	PANCASARA	10AC2042	€ 170,00	€ 31,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	€ 170,00
46	Firenze	LE FOSSE INFERIORE	10AC2034	€ 0,00	€ 31,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 671

N° ORD CONC	N° COMUNE	DENOM.	CODICE	SP. ISTR	CANONE 1/40	CAUZIONE	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	CANONE 2007	CANONE 2008	PAGATO
47	679	Firenzuola	MOLIN DI GATTONE	10AC2020	€ 0,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 701
48	680	Firenzuola	SPAREDDOLA INFERIORE	10 AC 2089	€ 170,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	€ 170,00
49	681	Firenzuola	GOLA SUPERIORE E INFERIORE	10AC2035	€ 0,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 513
50	682	Firenzuola	INFERNINO GHIACCIONCINO	10AC2024	€ 0,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c.1775
51	683	Firenzuola	RENANA	10AC2027	€ 0,00	€ 650,15	€ 315,88	€ 319,67	€ 325,11	€ 329,01	€ 333,61	€ 339,28	€ 344,71	€ 350,57	€ 357,58	€ 363,63	vedi c. 717
52	687	Firenzuola	PIANELLI SUPERIORE	10AC2065	€ 170,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	€ 170,00
53	688	Firenzuola	PIANELLI INFERIORE	10AC2064	€ 0,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 687
54	689	Firenzuola	PIAN DELL'OLMO INFERIORE PIAGGE	10AC2068	€ 170,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	€ 170,00
55	690	Firenzuola	CASA BADINI 2	10AC2054	€ 0,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 640
56	691	Firenzuola	CASA BADINI 3	10 AC 2055	€ 0,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 640
57	693	Firenzuola	DEI CIGNI BARCO	10AC2067	€ 0,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 519
58	694	Firenzuola	COSTA DEL CARPINACCIO	10 AC 2105	€ 170,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	€ 170,00
59	697	Firenzuola	ABBATECOLA	10 AC 2042	€ 170,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	€ 170,00
60	700	Firenzuola	L'AGNOLA L'AGNOLA GUAZZINAIA INFERIORE	10AC2082	€ 0,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 689
61	701	Firenzuola	VIRILI SUPERIORE 1	10AC2017	€ 170,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	€ 170,00
62	702	Firenzuola	FONTANACCIA	10AC2114	€ 170,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	€ 170,00
63	704	Firenzuola	PRATI DELL'ISOLA SUPERIORE	10AC2103	€ 0,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 633
64	705	Firenzuola	MERIGLI SUPERIORE	10AC2033	€ 0,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 671
65	706	Firenzuola	PIANELLI	10AC2097	€ 0,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 523
66	708	Firenzuola	FONTANA DI REMA	10AC2118	€ 170,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	€ 170,00
67	709	Firenzuola	CA' BURACCIA	10 AC 2117	€ 170,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	€ 170,00
68	714	Firenzuola	SPAREDDOLA SUPERIORE	10AC2088	€ 0,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 680
69	717	Firenzuola	COVIGLIATO GIARDINI	10AC2028	€ 170,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	€ 170,00
70	720	Firenzuola	POLATTIA	10AC2063	€ 170,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	€ 170,00
71	725	Firenzuola	SUPERIORE DESTRA PIAGGE	10AC2070	€ 0,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 689
72	726	Firenzuola	TUFO	10AC2057	€ 0,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 640
73	728	Firenzuola	SORGENTE OSPEDALE	10AC2007	€ 170,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	€ 170,00
74	729	Firenzuola	MATTARELLO	10AC2002	€ 170,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	€ 170,00
75	730	Firenzuola	PIAN DEI FILASSI SUPERIORE	10AC2009	€ 0,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 689
76	731	Firenzuola	MOLINUCCIO DI TRAVERSA	10AC2040	€ 170,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	€ 170,00
77	736	Firenzuola	ISOLA MARZOCCO	10 AC 2074	€ 170,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	€ 170,00
78	740	Firenzuola	PIAN DELL'OLMO SUPERIORE PIAGGE	10AC2069	€ 0,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 689
79	741	Firenzuola	DOGANA CASA BADINI	10AC2058	€ 0,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 640
80	742	Firenzuola	MAZZETTA CA' DEL LAGO	10AC2059	€ 0,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 640
81	743	Firenzuola	LA FABBRICA	10AC2052	€ 0,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 640
82	750	Firenzuola	FELCIAIONE 2	10AC2110	€ 0,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 632
83	751	Firenzuola	FELCIAIONE 1	10AC2109	€ 0,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 632
84	752	Firenzuola	DOCCIA	10AC2113	€ 0,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 702
85	753	Firenzuola	COSTA DEI FABRRI LAGUNA GUAZZINAIA SUPERIORE	10AC2116	€ 170,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	€ 170,00
86	754	Firenzuola	PRATI DI GNACCO 2	10AC2081	€ 0,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 689
87	755	Firenzuola	COVIGLIATO INFERNINO PRA' DI MARTINO	10AC2080	€ 0,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 671
88	1775	Firenzuola	COVIGLIATO INFERNINO PRA' DI MARTINO	10AC2026	€ 170,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	€ 170,00
89	1776	Firenzuola	FONTANACCIA	10AC2001	€ 0,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 729
90	1777	Firenzuola	FORNELLO SUPERIORE	10AC2093	€ 0,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 523
91	1	Marradi	RONCACCI ALTA	41AC2004	€ 170,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	€ 170,00
92	1532	Marradi	VALLFONTANA	41AC2014	€ 170,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	€ 170,00
93	1534	Marradi	VALLADOCZIA	41AC2015	€ 170,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	€ 170,00

N° ORD	N° CONC	COMUNE	DENOM.	CODICE	SP. ISTR	CANONE I/40	CAUZIONE	CANONI ARRETRATI								CANONE 2008	PAGATO				
								1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006			2007			
146	2670	Palazzuolo sul Senio	ISOLA 2	15AC2016	€ 0,00	€ 31,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 716			
147	2671	Palazzuolo sul Senio	POGGIO DELLE VIGNE 2	15AC2023	€ 0,00	€ 31,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 695			
148	2672	Palazzuolo sul Senio	ISOLA 3	15AC2017	€ 0,00	€ 31,00	€ 619,20	€ 300,84	€ 304,45	€ 309,63	€ 313,34	€ 317,73	€ 323,13	€ 328,30	€ 333,88	€ 340,56	€ 346,35	vedi c. 716			
TOTALI								€ 9.860,00	€ 4.526,00	€ 90.434,15	€ 43.937,68	€ 44.464,92	€ 45.221,46	€ 45.763,31	€ 46.404,46	€ 47.193,13	€ 47.948,21	€ 48.763,17	€ 49.738,78	€ 50.584,38	€ 9.860,00
								<i>VEDI NOTA 2</i>	<i>VEDI NOTA 2</i>	<i>VEDI NOTA 2</i>	<i>VEDI NOTA 2</i>	<i>VEDI NOTA 2</i>	<i>VEDI NOTA 2</i>	<i>VEDI NOTA 2</i>	<i>VEDI NOTA 2</i>	<i>VEDI NOTA 2</i>	<i>VEDI NOTA 2</i>	<i>VEDI NOTA 2</i>	<i>VEDI NOTA 2</i>	<i>VEDI NOTA 2</i>	<i>VEDI NOTA 1</i>

NOTA 1
A SEGUITO DI PRECEDENTI ACCORDI LE SPESE DI ISTRUTTORIA SONO STATE ACCORPATE IN GRUPPI RELATIVI A SORGENTI UBICATE SULLA STESSA LOCALITA'

NOTA 2		PAGAMENTO EFFETTUATO	
1/40 CANONE			€ 4.526,00
CAUZIONE			€ 90.434,15
CANONE 2007			€ 49.738,78
TOTALE		€ 144.698,93	

NOTA 3		PAGAMENTO DA EFFETTUARE ENTRO IL 31/05/2008	
CANONE 2008			€ 50.584,38
ARRETRATI 1999-2006			€ 369.696,34
CANONE 1999			€ 43.937,68
CANONE 2000			€ 44.464,92
CANONE 2001			€ 45.221,46
CANONE 2002			€ 45.763,31
CANONE 2003			€ 46.404,46
CANONE 2004			€ 47.193,13
CANONE 2005			€ 47.948,21
CANONE 2006			€ 48.763,17
TOTALE		€ 420.280,72	

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i. - concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da un pozzo per gli usi irrigui realizzato nel comune di Grosseto in località il Pollino, presentata dal sig. Muratori Roberto - pratica D 10645.

Con Determinazione Dirigenziale del 11/03/2008 n. 949 il Sig. Muratori Roberto residente nel Comune di Grosseto località Casalecci, via Irpinia, 37, è stata oggetto di Concessione decennale a derivare acqua pubblica per complessivi moduli 0,03(3,00 lt/sec.) per gli usi irrigui.

Il Dirigente
Massimo Luschi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i. - concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da un pozzo per gli usi irrigui realizzato in località Il Cristo podere San Vincenzo nel comune di Grosseto, presentata dalla Ditta Lorenti Loriana - pratica D 10697.

Con Determinazione Dirigenziale del 11/03/2008 n. 946 la Ditta Lorenti Loriana con sede a Marina di Grosseto nel Comune di Grosseto Podere San Vincenzo,48 è stata oggetto di Concessione decennale a derivare acqua pubblica per complessivi moduli 0,03 (3,00 lt/sec.) per gli usi irrigui.

Il Dirigente
Massimo Luschi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i. - concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da un pozzo per gli usi irrigui realizzato in via delle Olive della frazione di Alberese nel comune di Grosseto, presentata dal sig. Campo Francesco - pratica PA 1685.

Con Determinazione Dirigenziale del 29/01/2008 n. 317 il Sig. Campo Francesco residente nel Comune di Grosseto S. Provinciale 59, n. 92 della Frazione di Alberese è stata oggetto di Concessione decennale a

derivare acqua pubblica per complessivi moduli 0,055 (5,50 lt/sec.) per gli usi irrigui.

Il Dirigente
Massimo Luschi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i. - concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da un pozzo per gli usi igienico ed assimilati realizzato in via delle Molinacce della frazione di Alberese nel comune di Grosseto, presentata dal sig. Campo Francesco - pratica D 10688.

Con Determinazione Dirigenziale del 01/02/2008 n. 379 il Sig. Campo Francesco residente nel Comune di Grosseto S. Provinciale 59, n. 92 della Frazione di Alberese è stata oggetto di Concessione decennale a derivare acqua pubblica per complessivi moduli 0,06 (6,00 lt/sec.) per gli usi igienico ed assimilati.

Il Dirigente
Massimo Luschi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i. - concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da un pozzo per gli usi irrigui realizzato nella frazione di Alberese nel comune di Grosseto, presentata dal sig. Campo Francesco - pratica PA 4032.

Con Determinazione Dirigenziale del 28/01/2008 n. 298 il Sig. Campo Francesco residente nel Comune di Grosseto S. Provinciale 59, n. 92 della Frazione di Alberese è stata oggetto di Concessione decennale a derivare acqua pubblica per complessivi moduli 0,055 (5,50 lt/sec.) per gli usi irrigui.

Il Dirigente
Massimo Luschi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i. - concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da un pozzo per gli usi irrigui realizzato nel comune di Grosseto in località il Pollino, presentata dal sig. Muratori Roberto - pratica D 10644.

Con Determinazione Dirigenziale del 11/03/2008 n. 948 il Sig. Muratori Roberto residente nel Comune di Grosseto località Casalecci, via Irpinia, 37, è stata oggetto di Concessione decennale a derivare acqua pubblica per complessivi moduli 0,03(3,00 lt/sec.) per gli usi irrigui.

Il Dirigente
Massimo Luschi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i. - concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da un pozzo per gli usi irrigui realizzato nella frazione di Alberese nel comune di Grosseto, presentata dal sig. Allegro Miraldo - pratica PA 1510.

Con Determinazione Dirigenziale del 17/03/2008 n. 1019 il Sig. Allegro Miraldo residente nel Comune di Grosseto località Alberese, è stata oggetto di Concessione decennale a derivare acqua pubblica per complessivi moduli 0,05 (5,00 lt/sec.) per gli usi irrigui.

Il Dirigente
Massimo Luschi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i. - concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da un pozzo per gli usi irrigui realizzato nel comune di Roccastrada in località il Olmini, presentata dalla Ditta Tonini Ivana Ciacci Andrea e Lorenzo - pratica PA 1032.

Con Determinazione Dirigenziale del 12/03/2008 n. 970 la Ditta Tonini Ivana Ciacci Andrea e Lorenzo con sede nel Comune di Roccastrada località Omini, è stata oggetto di Concessione decennale a derivare acqua pubblica per complessivi moduli 0,03(3,00 lt/sec.) per gli usi irrigui.

Il Dirigente
Massimo Luschi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i. - concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da un pozzo per gli usi irrigui realizzato nel comune

di Roccastrada in località il Olmini, presentata dalla Ditta Tonini Ivana Ciacci Andrea e Lorenzo - pratica PA 1598.

Con Determinazione Dirigenziale del 28/02/2008 n. 786 la Ditta Tonini Ivana Ciacci Andrea e Lorenzo con sede nel Comune di Roccastrada località Omini, è stata oggetto di Concessione decennale a derivare acqua pubblica per complessivi moduli 0,03(3,00 lt/sec.) per gli usi irrigui.

Il Dirigente
Massimo Luschi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i. - concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da un pozzo per gli usi irrigui realizzato in località Sant'Andrea nel comune di Magliano in Toscana, presentata dalla Ditta Fastelli Donatella - pratica PA 1569.

Con Determinazione Dirigenziale del 17/03/2008 n. 1015 la Ditta Fastelli Donatella con sede nel Comune di Capalbio Strada del Giardino, 28/C, è stata oggetto di Concessione decennale a derivare acqua pubblica per complessivi moduli 0,09 (9,00 lt/sec.) per gli usi irrigui.

Il Dirigente
Massimo Luschi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Ditta Az. Agr. Menoni Rina - domanda di concessione di derivazione di acque dal Fiume Bruna - pratica n. 003/2008.

Visto il quarto comma dell'art. 7 del R.D.11.12.1933 n. 1775

Visto l'art. 14 della L.R.T.11.12.1998 n. 91 "Norme per la Tutela del Suolo"

Visto l'art. 16 comma 2 della L.R. 23/2007 "Nuovo Ordinamento B.U.R.T. e Norme per la Pubblicazione Atti"

SI RENDE NOTO

che l'Az. Agr. Menoni Rina ha presentato richiesta di Concessione di derivazione di acqua pubblica dal Fiume

Bruna, ad uso irriguo per moduli 0,008 (0,8 l/sec.), in Loc. Il Fontino, nel Comune di Gavorrano.

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso la Provincia di Grosseto - U.O.S. Gestione Risorse - Piazza dei Martiri d'Istia, 1- Grosseto, per 20 (venti) giorni consecutivi a decorrere dalla data della presente pubblicazione.

Le eventuali osservazioni e/od opposizioni dovranno essere presentate a questo Ufficio, dagli interessati, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso.

Responsabile, per questa fase del procedimento, è l'Istruttore Tecnico Geom. Paolo Minozzi.

Il Dirigente
Massimo Luschi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Ditta Azienda Agricola Rabai Fabio - domanda di concessione di derivazione di acque da un pozzo - pratica n. 141/2000.

Visto il quarto comma dell'art. 7 del R.D.11.12.1933 n. 1775

Visto l'art. 14 della L.R.T.11.12.1998 n. 91 "Norme per la Tutela del Suolo"

Visto l'art. 16 comma 2 della L.R. 23/2007 "Nuovo Ordinamento B.U.R.T. e Norme per la Pubblicazione Atti"

SI RENDE NOTO

che l'Azienda Agricola Rabai Fabio ha presentato richiesta di Concessione di derivazione di acqua pubblica da un pozzo, ad uso irriguo per moduli 0,03 (3,00 l/sec.), in Loc. Podere del Molino, nel Comune di Magliano in Toscana.

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso la Provincia di Grosseto - U.O.S. Gestione Risorse - Piazza dei Martiri d'Istia, 1- Grosseto, per 20 (venti) giorni consecutivi a decorrere dalla data della presente pubblicazione.

Le eventuali osservazioni e/od opposizioni dovranno essere presentate a questo Ufficio, dagli interessati, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso.

Responsabile, per questa fase del procedimento, è l'Istruttore Tecnico Geom. Paolo Minozzi.

Il Dirigente
Massimo Luschi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Ditta Gervasio Marco - domanda di concessione di derivazione di acque da un pozzo - pratica n. 164/2002.

Visto il quarto comma dell'art. 7 del R.D.11.12.1933 n. 1775

Visto l'art. 14 della L.R.T.11.12.1998 n. 91 "Norme per la Tutela del Suolo"

Visto l'art. 16 comma 2 della L.R. 23/2007 "Nuovo Ordinamento B.U.R.T. e Norme per la Pubblicazione Atti"

SI RENDE NOTO

che il Sig. Gervasio Marco ha presentato richiesta di Concessione di derivazione di acqua pubblica da un pozzo, ad uso irriguo per moduli 0,13 (13,00 l/sec.), in Loc. Podere San Carlo Rispecchia, nel Comune di Grosseto.

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso la Provincia di Grosseto - U.O.S. Gestione Risorse - Piazza dei Martiri d'Istia, 1- Grosseto, per 20 (venti) giorni consecutivi a decorrere dalla data della presente pubblicazione.

Le eventuali osservazioni e/od opposizioni dovranno essere presentate a questo Ufficio, dagli interessati, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso.

Responsabile, per questa fase del procedimento, è l'Istruttore Tecnico Geom. Paolo Minozzi.

Il Dirigente
Massimo Luschi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Ditta Bonori Alessandro - domanda di concessione di derivazione di acque da un pozzo - pratica n. 074/2002.

Visto il quarto comma dell'art. 7 del R.D.11.12.1933 n. 1775

Visto l'art. 14 della L.R.T.11.12.1998 n. 91 "Norme per la Tutela del Suolo"

Visto l'art. 16 comma 2 della L.R. 23/2007 "Nuovo Ordinamento B.U.R.T. e Norme per la Pubblicazione Atti"

SI RENDE NOTO

che il Sig. Bonori Alessandro ha presentato richiesta di Concessione di derivazione di acqua pubblica da un pozzo, ad uso irriguo per moduli 0,04 (4,00 l/sec.), in Loc. Casale Nuovo, nel Comune di Capalbio.

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso la Provincia di Grosseto - U.O.S. Gestione Risorse - Piazza dei Martiri d'Istia, 1- Grosseto, per 20 (venti) giorni consecutivi a decorrere dalla data della presente pubblicazione.

Le eventuali osservazioni e/od opposizioni dovranno essere presentate a questo Ufficio, dagli interessati, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso.

Responsabile, per questa fase del procedimento, è l'Istruttore Tecnico Geom. Paolo Minozzi.

Il Dirigente
Massimo Luschi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Concessione di derivazione di acqua pubblica da un pozzo in via Marocco nel comune di Grosseto intestata alla Ditta GIA.FI S.p.A. Costruzioni. Prat. n. 021/2004.

Con Determinazione Dirigenziale n. 5231 del 28.12.2007 la Ditta GIA.FI S.p.A. Costruzioni è stata oggetto di Concessione decennale a derivare acqua pubblica da un pozzo in Via Marocco nel Comune di Grosseto per moduli 0,03 (3,00 lt/sec.) per gli usi antincendio, igienico ed assimilati e irrigazione delle aree verdi mediante il riempimento di una cisterna di mc. 190, senza restituzione.

Il Dirigente
Massimo Luschi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso irriguo da un pozzo in loc. Squartapaglia Vecchia nel comune di Grosseto intestata al sig. Busico Salvatore. Prat. n. 036/2005.

Con Determinazione Dirigenziale n. 1108 del 25.03.2008 la Ditta Busico Salvatore è stata oggetto di Concessione decennale a derivare acqua pubblica da un pozzo in Loc. Squartapaglia Vecchia nel Comune di Grosseto per moduli 0,1 (10,00 lt/sec.) per uso irriguo, senza restituzione.

Il Dirigente
Massimo Luschi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

Estratto dell'istanza autorizzativa per la costruzione e l'esercizio di elettrodotto in loc. Le Piovane, fraz. Valdicastello, comune di Pietrasanta (LU), da parte della Società Enel Distribuzione S.p.A. - zona di Lucca (pratica ENEL 1231/PL).

Vista la L.R. 24/02/2005 n. 39; il D.P.G.R.T. n. 9 del 20/12/2000 "Regolamento di attuazione della L.R. 51/99"; il testo del DPCM 08/07/2003,

SI RENDE NOTO

che la Società ENEL Distribuzione S.p.A. - Zona di Lucca, con sede in Via dell'Aione, 193 - 55100 Lucca, ha presentato in data 21/11/2007, domanda per ottenere, ai sensi dell'art. 11 L.R. 39/2005 "Disposizioni in materia di energia" (mediante il procedimento unificato di cui all'art. 12 L.R. 39/2005), l'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio, con dichiarazione di pubblica utilità, nonché di indifferibilità ed urgenza dei lavori e delle opere, elettrodotto aereo a 15 kV con posto di trasformazione a palo, in località Le Piovane, frazione di Valdicastello, nel Comune di Pietrasanta, Provincia di Lucca (prat. Enel 1231/PL).

L'intervento in progetto avrà le seguenti caratteristiche:

Tensione nominale: 15 kV

Frequenza: 50 Hz

Lunghezza: m 310

Campata media: m 60

Tipo: linea aerea con conduttore in cavo precordato All. 35 mmq.

Franco sul suolo: maggiore di m 6

Sostegni: pali di tipo poligonale in acciaio zincato con altezza fuori terra non superiore a m 12,70

Ingombro trasversale della linea: minore di m 1

Posto di trasformazione: trasformatore MT/BT di potenza max 160 KVA collocato su sostegno tipo CAC 10/3600.

Servitù di elettrodotto: la larghezza della fascia da asservire è di m 4,00. Le servitù saranno costituite in conformità al T.U. 11/12/1933, n. 1775.

L'estratto della domanda autorizzativa è in pubblicazione anche presso l'Albo Pretorio del Comune interessato e presso l'Albo Pretorio dell'Amministrazione Provinciale di Lucca.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso gli uffici dell'Amministrazione Provinciale di Lucca - Dipartimento Ambiente e Sviluppo - Servizio Ambiente - U.O. "Energia e nuove competenze ambientali", Cortile Carrara, tel. 0583-417706 a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, nelle ore di ufficio. Chiunque ne abbia interesse, singolarmente o in forma associata può, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, presentare eventuali osservazioni all'Amministrazione Provinciale di Lucca - Dipartimento Ambiente e Sviluppo - Servizio Ambiente, Cortile Carrara - 55100 Lucca.

Il Responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 5 della L. 241/90 è l'Ing. Roberto Pagni, Dirigente del Servizio Ambiente della Provincia di Lucca.

Il procedimento deve concludersi entro 180 gg. dalla data di richiesta di autorizzazione e avverso l'eventuale inerzia dell'Amministrazione sono esperibili i rimedi previsti per legge.

Il presente avviso vale come comunicazione di avvio del Procedimento ai sensi dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

Il Dirigente
Roberto Pagni

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

Pratica 5228 - Bocchi Giuseppe - utilizzazione acqua pubblica - T.U. 11.12.1933 n. 1775 s. m. e i.

La Ditta Bocchi Giuseppe con sede in Minucciano (Lu) ha in data 23.06.2006 presentato domanda di concessione in sanatoria per derivare acqua dal Fosso di Freddana in località Castagni e da una sorgente denominata Quercioli in loc. Lochetto del Comune di Minucciano nella quantità complessiva di medi moduli 0,0038 (pari a 0,38 litri secondo) per uso irriguo senza restituzione dell'acqua.

Il Responsabile
Giorgio Mazzanti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

Pratica 5137 - Villa Peruzzi S.r.l. - utilizzazione acqua pubblica - T.U. 11.12.1933 n. 1775 s. m. e i.

La Ditta Villa Peruzzi S.r.l. con sede a Firenze, Via dei Banchi 6, in data 11/01/2008 ha presentato domanda in sanatoria per la concessione di emungimento acqua dalla falda sotterranea, presso il complesso alberghiero Hotel Goya di Via Carducci nel Comune di Forte dei Marmi, per una quantità massima di 2,5 litri/secondo, ad uso servizi vari, specificatamente per il raffreddamento di macchine refrigeranti, senza restituzione dell'acqua utilizzata.

Il Responsabile
Giorgio Mazzanti

COMUNE DI CAMPIGLIA MARITTIMA (Livorno)

Piano di recupero di iniziativa privata in loc. Lotrine - Azienda Agricola Tedeschi Renello - adozione.

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 10/03/2008, con cui è stata adottata la variante al piano di cui all'oggetto;

Vista la Legge Regionale Toscana n. 1 del 2005;

SI RENDE NOTO

Che la deliberazione sopra citata e i relativi allegati sono depositati presso l'Ufficio Urbanistica per 45 giorni a partire dal 9 aprile 2008, ai sensi dell'art. 69 della Legge Regionale Toscana n. 1 del 2005.

Chiunque può prendere visione degli atti depositati e presentare entro le ore 12.00 del giorno 23 maggio 2008, osservazioni ai sensi del comma due dell'art 69 della legge in parola.

Dette osservazioni dovranno essere redatte in triplice copia, compreso gli eventuali elaborati grafici in formato A4 necessari per la comprensione dell'osservazione avanzata.

Il Dirigente
Alessandro Grassi

COMUNE DI CAPOLIVERI (Livorno)

Approvazione definitiva del piano di recupero di un fabbricato posto in via Cavour.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ricordato che con atto consiliare n. 48 del 10/07/2007 è stato adottato il Piano di Recupero del fabbricato posto in via Cavour di iniziativa privata;

Visto l'art. 69, comma 6, della L.R. Toscana 03/01/2005 n. 1

AVVISA

- che con delibera di C.C. n. 7 del 25/02/2008 si è provveduto all'approvazione del piano di recupero del fabbricato posto in via Cavour di iniziativa privata;

- il piano di recupero suddetto acquista pertanto efficacia a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

Il Responsabile
Rosana Oscos

COMUNE DI CAPOLIVERI (Livorno)

Adozione proroga della variante urbanistica relativa a N.T.A. della variante parziale al P.di F. di adeguamento della disciplina urbanistica dei campeggi alle normative nazionali e regionali vigenti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 17, comma 2, della L.R. Toscana 03/01/2005 n. 1

AVVISA

- che con delibera di C.C. n. 5 del 25/02/2008 si è provveduto all'adozione della proroga della variante urbanistica relativa a N.T.A. della variante parziale al P. di F. di adeguamento della disciplina urbanistica dei campeggi alle normative nazionali e regionali vigenti;

- che la variante urbanistica e gli atti relativi saranno depositati presso la Segreteria Comunale per la durata di quarantacinque giorni consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.;

- che entro e non oltre il termine sopra indicato, chiunque può prenderne visione, presentando le osservazioni che ritiene opportune;

- copia dell'atto è inviato, ai sensi dell'art. 17 comma 1 L.R.T. n. 1/05, ai soggetti di cui all'art. 7, comma 1, della L.R.T. n. 1/2005

Il Responsabile
Rosana Oscos

COMUNE DI CAPOLIVERI (Livorno)

Approvazione proroga della variante urbanistica relativa a N.T.A. della variante parziale al P. di F. di adeguamento della disciplina urbanistica delle strutture alberghiere alle normative nazionali e regionali vigenti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ricordato che con atto consiliare n. 35 del 29/05/2007 è stato adottata la variante in oggetto;

Visto l'art. 17, comma 6, della L.R. Toscana 03/01/2005 n. 1

AVVISA

- che con delibera di C.C. n. 4 del 25/02/2008 si è provveduto all'approvazione della proroga della variante urbanistica relativa a N.T.A. della variante parziale al P. di F. di adeguamento della disciplina urbanistica delle strutture alberghiere alle normative nazionali e regionali vigenti;

- la variante acquista efficacia a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.;

- copia dell'atto è inviato alla Regione Toscana ed all'Amministrazione provinciale di Livorno.

Il Responsabile
Rosana Oscos

COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI (Livorno)

Rif. 145, piano urbanistico attuativo per variante al piano attuativo per deruralizzazione piano primo del fabbricato "A", in Donoratico, via loc. La Bandita. Richiedente Az. Agr. Parrini paola. Avviso di deposito e pubblicazione.

IL RESPONSABILE DELL'AREA 5 TERRITORIO E AMBIENTE

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale C.C. n. 16 del 20/03/2008, di adozione Piano Urbanistico Attuativo, Rif. 145 per Variante al piano attuativo per deruralizzazione piano primo del fabbricato "A", esecutiva a termini di Legge;

Vista la Legge n. 1150/42, la Legge Regionale n. 1/05 e s. m. i.;

Visto il D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 Testo Unico degli Enti Locali;

RENDE NOTO

Ai sensi dell'Art. 69 della L.R. 1/05 e s. m. i., che copia della deliberazione C. C. n. 16 del 20/03/2008, di adozione Piano Urbanistico Attuativo, Rif. 145 per Variante al piano attuativo per deruralizzazione piano primo del fabbricato "A", in Donoratico, Via Loc. La Bandita e relativi allegati ed elaborati tecnici, è depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di giorni 45 (quarantacinque) consecutivi, decorrenti dal 9 aprile 2008, giorno di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T., durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione e presentare osservazioni.

Il Responsabile
Lorenzo Mancinotti

COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO (Pisa)

Avviso di approvazione piano di lottizzazione in Chimenti isolato 1 comparto D zona D/2.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'articolo 69 della L.R.1/2005;

RENDE NOTO

Che con Delibera C.C. n. 19 del 06 marzo 2008 è stato approvato il " Piano di Lottizzazione in Chimenti Isolato 1 Comparto D zona D/2".

Il Responsabile
Pierguido Pini

COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO (Pisa)

Avviso di approvazione piano di recupero Carmignani Angela - Galleno.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'articolo 69 della L.R.1/2005;

RENDE NOTO

Che con Delibera C.C. n. 18 del 06 marzo 2008 è stato approvato il " Piano di Recupero Carmignani Angela - Galleno".

Il Responsabile
Pierguido Pini

COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO (Pisa)

Variante al piano di recupero tra via Usciana e Nuova Provinciale Francesca.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'articolo 69 della L.R.1/2005;

RENDE NOTO

Che con Delibera C.C. n. 17 del 06 marzo 2008 è stato approvato il " Variante al Piano di Recupero tra Via Usciana e Via Nuova Provinciale Francesca".

Il Responsabile
Pierguido Pini

COMUNE DI CASTELLINA MARITTIMA (Pisa)

Approvazione del piano strutturale.

IL GARANTE DELLA COMUNICAZIONE

Premesso che:

- con deliberazione C.C. n. 26 del 28.11.2002 e succ. modif., è stata avviata la procedura di formazione dello Strumento urbanistico generale (Piano strutturale di cui all'art. 9 della L.R. n. 1/2005) in forma coordinata con i Comuni di Riparbella, Montescudaio e Guardistallo;

- con deliberazione del C.C. n. 18 del 20.07.2006, pubblicata sul B.U.R.T. n. 41 dell'11.10.2006, è stato adottato il Piano Strutturale;

Visto l'art. 20 della L.R. n. 1/2005.

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 26 del 18.03.2005 con la quale il sottoscritto è stato nominato garante della comunicazione ai sensi dell'art. 19 della L.R. 1/2005

INFORMA

Che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 2 del 22.02.2008 ha provveduto all'approvazione del piano strutturale del Comune di Castellina Marittima ai sensi della L.R. n. 1/2005.

L'efficacia dello strumento urbanistico decorerà dalla data in cui il presente avviso sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Il Garante
Roberta Gigoni

**COMUNE DI CASTIGLIONE GARFAGNANA
(Lucca)**

Avviso di approvazione variante al vigente P. di F. per realizzazione pista da sci di fondo in loc. Passo delle Radici.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visto l'art. 17 della Legge Regionale n. 1 del 03/01/2005 e successive modifiche e integrazioni;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 14/03/2007, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata, ai sensi dell'art. 17 della Legge Regionale n. 1 del 03/01/2005, la variante al vigente P. di F. per la realizzazione pista da sci di fondo in Loc. Passo delle Radici, contenente il riferimento puntuale alle osservazioni pervenute e l'espressa motivazione delle determinazioni conseguentemente assunte.

Copia degli elaborati e della suddetta Deliberazione di Consiglio Comunale sono stati trasmessi alla Provincia di Lucca e alla Regione Toscana almeno quindici giorni prima della pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi della L.R. 41/2007.

L'efficacia di detta variante decorrerà dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Il Responsabile
Riccardo Ferrari

**COMUNE DI CASTIGLIONE GARFAGNANA
(Lucca)**

Avviso di approvazione variante al vigente P. di F. per il potenziamento di fabbricato a servizio di attività di deposito materiali ferrosi in loc. Solceta.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visto l'art. 17 della Legge Regionale n. 1 del 03/01/2005 e successive modifiche e integrazioni;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 14/03/2007, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata, ai sensi dell'art. 17 della Legge Regionale n. 1 del 03/01/2005, la variante al vigente P. di

F. per il potenziamento di fabbricato a servizio di attività di deposito materiali ferrosi in loc. Solceta, contenente il riferimento puntuale alle osservazioni pervenute e l'espressa motivazione delle determinazioni conseguentemente assunte.

Copia degli elaborati e della suddetta Deliberazione di Consiglio Comunale sono stati trasmessi alla Provincia di Lucca e alla Regione Toscana almeno quindici giorni prima della pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi della L.R. 41/2007.

L'efficacia di detta variante decorrerà dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Il Responsabile
Riccardo Ferrari

**COMUNE DI CASTIGLIONE GARFAGNANA
(Lucca)**

Avviso di approvazione variante al vigente P. di F. per la realizzazione di parcheggi negli abitati di Cerageto, Piandiccereto e Marcione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visto l'art. 17 della Legge Regionale n. 1 del 03/01/2005 e successive modifiche e integrazioni;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 14/03/2007, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata, ai sensi dell'art. 17 della Legge Regionale n. 1 del 03/01/2005, la variante al vigente P. di F. per la realizzazione di parcheggi negli abitati di Cerageto, Piandiccereto e Marcione, contenente il riferimento puntuale alle osservazioni pervenute e l'espressa motivazione delle determinazioni conseguentemente assunte.

Copia degli elaborati e della suddetta Deliberazione di Consiglio Comunale sono stati trasmessi alla Provincia di Lucca e alla Regione Toscana almeno quindici giorni prima della pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi della L.R. 41/2007.

L'efficacia di detta variante decorrerà dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Il Responsabile
Riccardo Ferrari

**COMUNE DI CASTIGLIONE GARFAGNANA
(Lucca)**

Avviso di approvazione variante al vigente P. di F. per il potenziamento di un'area artigianale attuata posta in loc. Ponte di Castiglione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visto l'art. 17 della Legge Regionale n. 1 del 03/01/2005 e successive modifiche e integrazioni;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 14/03/2007, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata, ai sensi dell'art. 17 della Legge Regionale n. 1 del 03/01/2005, la variante al vigente P. di F. per il potenziamento di un'area artigianale attuata posta in Loc. Ponte di Castiglione, contenente il riferimento puntuale alle osservazioni pervenute e l'espressa motivazione delle determinazioni conseguentemente assunte.

Copia degli elaborati e della suddetta Deliberazione di Consiglio Comunale sono stati trasmessi alla Provincia di Lucca e alla Regione Toscana almeno quindici giorni prima della pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi della L.R. 41/2007.

L'efficacia di detta variante decorrerà dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Il Responsabile
Riccardo Ferrari

**COMUNE DI CASTIGLIONE GARFAGNANA
(Lucca)**

Avviso di approvazione variante al vigente P. di F. per la trasformazione di un'area attualmente classificata C/3 (residenziale di espansione) in zona omogenea Bs (B speciale) in loc. Guazzella.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visto l'art. 17 della Legge Regionale n. 1 del 03/01/2005 e successive modifiche e integrazioni;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 14/03/2007, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata, ai sensi dell'art. 17 della Legge Regionale n. 1 del 03/01/2005, la variante al vigente P. di F. per

la trasformazione di un'area attualmente classificata C/3 (residenziale di espansione) in zona omogenea Bs (B speciale) in loc. Guazzella, contenente il riferimento puntuale alle osservazioni pervenute e l'espressa motivazione delle determinazioni conseguentemente assunte.

Copia degli elaborati e della suddetta Deliberazione di Consiglio Comunale sono stati trasmessi alla Provincia di Lucca e alla Regione Toscana almeno quindici giorni prima della pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi della L.R. 41/2007.

L'efficacia di detta variante decorrerà dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Il Responsabile
Riccardo Ferrari

**COMUNE DI CASTIGLIONE GARFAGNANA
(Lucca)**

Avviso di adozione variante urbanistica al vigente P.d.F. per l'ampliamento del cimitero comunale della frazione Piandiccerreto e dei nuclei abitati limitrofi.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visto l'art. 17 della Legge Regionale n. 1 del 03/01/2005;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 14/03/2008, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata, ai sensi dell'art. 17 della Legge Regionale n. 1 del 03/01/2005, la variante urbanistica al vigente P.d.F. per l'ampliamento del cimitero comunale della frazione Piandiccerreto e dei nuclei abitati limitrofi.

Gli atti e gli elaborati relativi alla suddetta variante si trovano depositati presso la Sede Comunale (Ufficio Tecnico), in libera visione, per la durata di quarantacinque giorni consecutivi a partire dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione nelle ore di ufficio.

Durante tale periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune le osservazioni che ritenga opportune, così come previsto dall'art. 17, comma 2, della L.R. 1/2005.

Il Responsabile
Riccardo Ferrari

**COMUNE DI CASTIGLIONE GARFAGNANA
(Lucca)****Avviso di adozione variante urbanistica al vigente
P.d.F. per l'ampliamento del cimitero comunale di
Chiozza.**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visto l'art.17 della Legge Regionale n.1 del 03/01/2005;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 14/03/2008, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata, ai sensi dell'art. 17 della Legge Regionale n. 1 del 03/01/2005, la variante urbanistica al vigente P.d.F. per l'ampliamento del cimitero comunale di Chiozza.

Gli atti e gli elaborati relativi alla suddetta variante si trovano depositati presso la Sede Comunale (Ufficio Tecnico), in libera visione, per la durata di quarantacinque giorni consecutivi a partire dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione nelle ore di ufficio.

Durante tale periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune le osservazioni che ritenga opportune, così come previsto dall'art. 17, comma 2, della L.R. 1/2005.

Il Responsabile
Riccardo Ferrari

COMUNE DI CETONA (Siena)**Approvazione del regolamento urbanistico comunale.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti gli atti d'ufficio;

Visto l'art. 17 comma 6[^] della L.R. n. 01/03.1.05;

RENDE NOTO

Che con deliberazione Consiliare n. 08 del 06.03.2008, esecutiva, è stato approvato il Regolamento Urbanistico Comunale, adottato con deliberazione Consiliare n. 03 del 02.2.2007.

AVVERTE

Che lo strumento acquista efficacia dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T.

Il Responsabile
F. Bonfrate

COMUNE DI FIVIZZANO (Massa Carrara)**Approvazione piano di recupero di iniziativa privata in loc. Pratolungo "Cà Rossa".**

SI COMUNICA

che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 56 del 29/11/2007 esecutiva, è stato approvato il Piano di Recupero di iniziativa privata in località Pratolungo "Cà Rossa", presentato dal Signor Benanti Enrico, ai sensi della Legge Regionale n. 1 del 03.01.2005.

Il Capo Area
Paolo Pavoni

COMUNE DI FIVIZZANO (Massa Carrara)**Approvazione definitiva piano di recupero di iniziativa privata in loc. Agnolo "Ca del Garfagnino".**

IL CAPO AREA URBANISTICA

RENDE NOTO

che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 55 del 29/11/2007 esecutiva, è stato approvato il Piano di Recupero di iniziativa privata in località Pratolungo, presentato dalla Signora Agata De Leva, ai sensi della Legge Regionale n. 1 del 03.01.2005.

Il Capo Area
Paolo Pavoni

COMUNE DI FOIANO DELLA CHIANA (Arezzo)**P.R.G. - variante via di Sinalunga, via Farniole - adozione.**

IL RESPONSABILE DELL'AREA QUALITÀ
URBANA, EDILIZIA, AMBIENTE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 2, della L.R. 3.1.2005, n. 1

RENDE NOTO

- che con deliberazione Consiliare n. 6 del 25/01/2008 è stata adottata la variante al vigente P.R.G. relativa alla ridefinizione della sottozona "B3" in Via di Sinalunga in corrispondenza della Scuola Elementare del Pino;

- che con deliberazione Consiliare n. 7 del 25/01/2008 è stata adottata la variante al vigente P.R.G. riguardante modifiche interne alla zona produttiva in località Farniole;

- che le suddette varianti sono depositate nella casa comunale per la durata di quarantacinque giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione. Entro e non oltre tale termine, chiunque può prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune.

Il Responsabile
Mario Cherri

COMUNE DI FOSCIANDORA (Lucca)

Approvazione piano strutturale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la L.R. 3/1/2005, n. 1;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 30.01.2008, esecutiva, è stato approvato, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 03.01.2005, n. 1, il Piano Strutturale del Comune di Fosciandora nella sua versione definitiva.

Il suddetto Piano acquista efficacia dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Il Responsabile
Stefano Paladini

COMUNE DI GALLICANO (Lucca)

Adozione variante al regolamento urbanistico.

IL RESPONSABILE
DEL SETTORE URBANISTICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 2°, della L.R. 3.01.2005 n. 1;

AVVISA

Che gli atti relativi alla variante al regolamento urbanistico del Comune di Gallicano (LU), per attrezzature pubbliche destinate a parcheggi nelle frazioni di Verni e Bolognana, oltre alla rettifica cartografica del tracciato della strada comunale della frazione di Campo già realizzato, in adeguamento alla reale situazione di campagna, sono stati adottati con deliberazione del C.C. n. 2 del 27.03.2008, dichiarata immediatamente eseguibile e saranno depositati in libera visione al pubblico presso la Segreteria Comunale per 45 giorni consecutivi, con decorrenza dalla pubblicazione sul B.U.R.T.

Gli atti depositati sono i seguenti:

- copia conforme deliberazione di C.C. n. 2 del 27.03.2008
- Tav. 2.2 U.T.O.E. Verni - stato attuale;
- Tav. 2.2 U.T.O.E. Verni - stato modificato;
- Tav. 2.5 U.T.O.E. Bolognana - stato attuale;
- Tav. 2.5 U.T.O.E. Bolognana - stato modificato;
- Tav. 2.9 U.T.O.E. Campo - stato attuale;
- Tav. 2.9 U.T.O.E. Campo - stato modificato;
- Relazione;
- Norme di attuazione (confronto);
- Norme di attuazione (modificate);
- Tipi di frazionamento strada comunale esistente fraz. di Campo;

Ai sensi dell'art. 17, comma 2°, della L.R. n. 1/2005, entro e non oltre tale termine (45 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.T.), chiunque può prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune, redatte su competente carta da bollo.

Il Responsabile
Alessandro Bertoncini

COMUNE DI INCISA VALDARNO (Firenze)

Piano di recupero di iniziativa privata con contestuale variante al regolamento urbanistico per il recupero di un ex-fabbricato artigianale, con cambio di destinazione d'uso a civile abitazione in fraz. Valli: determinazione sulle osservazioni pervenute. Approvazione.

Ricordato che con atto consiliare n. 42 del 25.09.2007, divenuto esecutivo ai sensi di legge, è stato adottato il Piano di Recupero suddetto.

Visto l'art. 69 comma 6 della Legge Regionale Toscana n. 1/05;

SI RENDE NOTO

che con atto consiliare n. 11 del 06.03.2008 esecutivo ai sensi di legge, il suddetto Piano di recupero è stato approvato.

L'atto relativo è stato inoltrato all'Amm. Provinciale ai sensi dell'art. 69, comma 4, della Legge Regionale Toscana n. 1/05.

Il Funzionario
Renzo Fazzini

COMUNE DI INCISA VALDARNO (Firenze)

Piano attuativo dell'area di nuovo impianto a prevalente carattere residenziale n. 1.5co "La Fonte Alta", con contestuale variante al regolamento urbanistico: determinazioni sulle osservazioni pervenute. Approvazione.

Ricordato che con atto consiliare n. 19 del 09.05.2007, divenuto esecutivo ai sensi di legge, è stato adottato il Piano Attuativo suddetto.

Visto l'art. 69 comma 6 della Legge Regionale Toscana n. 1/05;

SI RENDE NOTO

che con atto consiliare n. 12 del 06.03.2008 esecutivo ai sensi di legge, il suddetto Piano di Attuazione è stato approvato.

L'atto relativo è stato inoltrato all'Amm. Provinciale ai sensi dell'art. 69, comma 4, della Legge Regionale Toscana n. 1/05.

Il Funzionario
Renzo Fazzini

COMUNE DI LASTRA A SIGNA (Firenze)

Approvazione di variante al piano strutturale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA 1

Vista la legge regionale 03.01.2005 n. 1 (Norme per il governo del territorio) e successive modifiche ed integrazioni;

Premesso che:

- il Comune di Lastra a Signa è dotato di piano strutturale, adottato con deliberazione del C.C. n. 59 del 2.9.2002 e approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 72 del 21.11.2003, esecutive;

- con deliberazione del C.C. n. 28 del 26.4.2004, esecutiva, lo stesso piano strutturale è stato rettificato;

- con deliberazione C.C. n. 2 del 11.1.2007, esecutiva, il Comune di Lastra a Signa ha avviato il procedimento

per la formazione di variante al piano strutturale ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge regionale 1/2005 e s.m.i.;

- con determinazione n. 921 del 29.12.2006 il Responsabile dell'Area 1 Servizi Tecnici e al Territorio ha provveduto a nominare il garante della comunicazione;

- con atto n. 19 del 18.4.2007, esecutivo, il Consiglio Comunale ha quindi adottato la variante al piano strutturale ai sensi e per gli effetti degli artt. 16 e 17 della legge regionale n. 1/2005 e s.m.i.;

- a seguito delle dovute pubblicazioni, finalizzate alla presentazione di eventuali osservazioni da parte dei soggetti interessati, sono state presentate 26 osservazioni;

RENDE NOTO

- che con deliberazione n. 5 del 27.2.2008, esecutiva, il Consiglio Comunale ha approvato definitivamente la variante al Piano Strutturale con le modifiche apportate a seguito dell'accoglimento delle osservazioni.

- che, con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente avviso, la suddetta variante al piano strutturale e i relativi atti sono resi accessibili a tutti anche in via telematica.

Il Responsabile
Luca Betti

COMUNE DI LONDA (Firenze)

Approvazione del piano attuativo di iniziativa privata in loc. "Casanuova" AT5.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO

- Vista l'art. 69 della L.R.T. n. 1/2005,

RENDE NOTO

- che con atto n. 19 del 11/03/2008 il Consiglio Comunale ha approvato il Piano Attuativo di iniziativa privata in loc. "Casanuova" AT5.

Il Responsabile
Paolo Anzilotti

COMUNE DI LONDA (Firenze)

Adozione del piano attuativo di iniziativa privata AT3 in loc. "Casaccia".

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO

- In esecuzione alla Delibera di C. C. n. 21 del 11/03/2008;

- Visto l'art. 69 della L.R.T. n. 2005/1 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

- che con atto n. 21 del 11/03/2008 il Consiglio Comunale ha adottato il Piano Attuativo di iniziativa privata AT3 in loc. "Casaccia";

- che la suddetta Deliberazione ed i relativi allegati sono depositati a libera visione del pubblico presso l'Ufficio Segreteria: entro e non oltre il termine perentorio di 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque potrà presentare osservazioni redatte per iscritto. Il Responsabile del procedimento è l'Arch. Paolo Anzilotti, Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Londa.

Il Responsabile
Paolo Anzilotti

COMUNE DI LONDA (Firenze)

Adozione del piano attuativo di iniziativa privata in loc. "Gorazzaio" AT19.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO

- Visto l'art. 69 della L.R.T. n. 2005/1;

RENDE NOTO

- che con atto n. 20 del 11/03/2008 il Consiglio Comunale ha adottato il Piano Attuativo di iniziativa privata in loc. "Gorazzaio" AT19;

- che la suddetta Deliberazione ed i relativi allegati sono depositati a libera visione del pubblico presso l'Ufficio Segreteria: entro e non oltre il termine perentorio di 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque potrà presentare osservazioni redatte per iscritto. Il Responsabile del procedimento è l'Arch. Paolo Anzilotti, Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Londa.

Il Responsabile
Paolo Anzilotti

COMUNE DI MONTEPULCIANO (Siena)

Piano attuativo - Ditta Vessichelli Maria Grazia - approvazione ai sensi dell'art. 17 co. 2 L.R. 1/2005.

IL DIRIGENTE

Ai sensi dell'art. 17, c. 6, della L.R. 1/2005 e succ. m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 62 del 18.06.2007, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano Attuativo in oggetto.

Il Dirigente
Claudia Neri

COMUNE DI MONTEPULCIANO (Siena)

Variante anticipatrice 10.3 di cui all'art. 67 norme di P.S. - Villa Bologna e La Fantina Montepulciano capoluogo - approvazione ai sensi dell'art. 17 co. 2 L.R. 1/2005.

IL DIRIGENTE

Ai sensi dell'art. 17, c. 6, della L.R. 1/2005 e succ. m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 17.03.2008, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la Variante Anticipatrice in oggetto.

Il Dirigente
Claudia Neri

COMUNE DI MONTEPULCIANO (Siena)

Variante anticipatrice 10.9 di cui all'art. 67 norme di P.S. - trasferimento e completamento area produttiva fraz. Acquaviva di Montepulciano - approvazione ai sensi dell'art. 17 co. 2 L.R. 1/2005.

IL DIRIGENTE

Ai sensi dell'art. 17, c. 6, della L.R. 1/2005 e succ. m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 17.03.2008, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la Variante Anticipatrice in oggetto.

Il Dirigente
Claudia Neri

COMUNE DI MONTEPULCIANO (Siena)

Piano di lottizzazione Ditta Neri - via Lazio fraz. Gracciano - adozione ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/2005.

IL DIRIGENTE

Ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/2005 n. 1 e succ. m.i.

RENDE NOTO

che presso la Segreteria Gen/le del Comune, per 45 giorni consecutivi, dalla data di pubblicazione di questo avviso nel B.U.R.T., è depositata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 17.03.2008 esecutiva ai sensi di legge, di adozione del Piano di Lottizzazione in oggetto.

Entro e non oltre tale termine, chiunque possa avervi interesse può prendere visione degli anzidetti elaborati con facoltà di presentare le proprie eventuali osservazioni, in carta legale, all'Ufficio Urbanistica Edilizia Ambiente del Comune di Montepulciano.

Il Dirigente
Claudia Neri

COMUNE DI MONTEPULCIANO (Siena)

Piani di recupero complessi edilizi Villa Bologna e la Fantina nel capoluogo - approvazione ai sensi dell'art. 17 co. 2 L.R. 1/2005.

IL DIRIGENTE

Ai sensi dell'art. 17, c. 6, della L.R. 1/2005 e succ. m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 17.03.2008, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano di Recupero in oggetto.

Il Dirigente
Claudia Neri

COMUNE DI ORBETELLO (Grosseto)

Piano di recupero in loc. "Campolungo" - zona "D2 - industriali e/o artigianali sature" - nucleo 12 - per messa in sicurezza e riqualificazione urbanistica -

ambientale dell'area - approvazione (delibera di C.C. n. 7 del 10/03/2008).

IL DIRIGENTE

RENDE NOTO

Vista la Delibera C.C. n. 57 del 06.09.2007 con la quale veniva adottato ai sensi ai sensi dell'art. 69 - comma 1-della Legge Regionale n. 1 del 03.01.2005 e ss.mm.ii., il "piano di recupero in Località "Campolungo" - zona "D2 - Industriali e/o Artigianali sature" - Nucleo 12 - per la messa in sicurezza e la riqualificazione urbanistica - ambientale dell'area"

Dato atto che detto Piano di Recupero è stato depositato e soggetto ad osservazioni nei termini e nei periodi di legge, ai sensi dell'art. 69 comma 2 della Legge Regionale n. 1 del 03.01.2005 e ss.mm.ii. e che di tale deposito è stata data notizia mediante pubblicazione di apposito avviso sul B.U.R.T., Omissis;

Dato atto che nei termini suddetti non sono state presentate e/o depositate osservazioni al Piano di Recupero in oggetto; Omissis

DELIBERA

di approvare ai sensi ai sensi dell'art. 69 - comma 5 - della Legge Regionale n. 1 del 03.01.2005 e ss.mm.ii., il "piano di recupero in Località "Campolungo" - zona "D2 - Industriali e/o Artigianali sature" - Nucleo 12 - per la messa in sicurezza e la riqualificazione urbanistica - ambientale dell'area. Omissis

Il Dirigente
Silvia Viviani

COMUNE DI ORBETELLO (Grosseto)

Piano di recupero in Orbetello - zona "centro storico" - dell'edificio destinato a "Cinema" sito nell'isolato compreso fra corso Italia - via Palestro - piazza Beccaria identificato al catasto fabbricati del Comune di Orbetello nel fg. 88 - p.lla 322 - sub. 18 e p.lla 186 - adozione (Deliberazione di C.C. n. 10 del 10.03.2008).

IL DIRIGENTE

RENDE NOTO

Con Deliberazione n. 10 del 10.03.2008 il Consiglio Comunale ha adottato il "piano di recupero" in Orbetello - Zona "Centro Storico" - dell'edificio destinato a

“Cinema” sito nell’isolato compreso fra Corso Italia - Via Palestro - Piazza Beccaria identificato al Catasto Fabbricati del Comune di Orbetello nel Fg. 88 - p.lla 322 - sub. 18 e p.lla 186”-.

La Deliberazione e i relativi allegati sono depositati, a far data dalla pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R.T., nella sede comunale di via Don Carlo Steeb ad Orbetello, presso l’ufficio Pianificazione e Sviluppo Urbanistico, per 45 gg. consecutivi, durante i quali chiunque può prenderne visione negli orari d’ufficio. Entro il suddetto termine perentorio di 45 gg. previsto per il deposito, chiunque può presentare osservazioni.

Il Dirigente
Silvia Viviani

COMUNE DI PIENZA (Siena)

Piano comunale di classificazione acustica controdeduzioni osservazioni - approvazione.

IL RESPONSABILE DELL’AREA TECNICA

Vista la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 01.03.2008, esecutiva a norma di legge, avente ad oggetto: “piano comunale di classificazione acustica - Controdeduzioni osservazioni - Approvazione”;

Vista la L.R. n. 89 del 01.12.1998 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

Che il Progetto di piano comunale di classificazione acustica, approvato con la sopraccitata Delibera di C.C. n. 11/2008: è depositato in originale presso la Segreteria di questo Comune dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T., a far data dal 09.04.2008;

Che gli elaborati del piano comunale di classificazione acustica sono inoltre pubblicati sul sito informatico di questo Comune www.comunedipienza.it a far data dal 18.03.2008;

Chiunque vi abbia interesse può prenderne visione.

Il Responsabile
Giuseppina Ferrigno

COMUNE DI PORCARI (Lucca)

Variante parziale al regolamento urbanistico seconda fase - approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO

RENDE NOTO

Che con delibera di consiglio comunale nr. 55 del 28/12/2007 è stato approvato, ai sensi della Legge Regionale n. 1 del 03/01/2005, la variante parziale al Regolamento Urbanistico seconda fase, contenente il riferimento puntuale alle osservazioni pervenute e l’espressa motivazione delle determinazioni conseguentemente assunte.

Copia della suddetta deliberazione di Consiglio Comunale è stata trasmessa alla Provincia di Lucca e alla Giunta Regionale e dell’approvazione della variante viene dato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

La variante parziale al Regolamento urbanistico acquista efficacia dalla data di tale pubblicazione.

Il Responsabile
Aldo Gherardi

COMUNE DI PRATO

Variante al regolamento urbanistico - art. 55 L.R. 1/05 - per realizzazione della seconda tangenziale ovest (3[^], 4[^], 5[^] e 6[^] lotto) - approvazione definitiva.

SI RENDE NOTO

Che con atto n. 46 del 06.03.2008 il consiglio comunale ha approvato definitivamente, ai sensi dell’art. 17 della L.R. n. 1/05, la variante al Regolamento Urbanistico approvato con D.C.C. n. 70 del 03.05.2001, per realizzazione della Seconda Tangenziale Ovest di Prato;

Che gli atti sopra citati sono depositati, in pubblica visione, dal giorno 9 aprile 2008 presso la segreteria comunale per tutto il periodo di validità degli strumenti urbanistici stessi.

Il Dirigente
Riccardo Pecorario

COMUNE DI SAN GIOVANNI D’ASSO (Siena)

Adozione progetto del regolamento urbanistico del territorio comunale legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1.

IL GARANTE DELLA COMUNICAZIONE

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 28.03.2008, è stato adottato il Progetto del Regolamento Urbanistico del Territorio Comunale, ai sensi della Legge Regionale 3 Gennaio 2005, n. 1;

che la suddetta deliberazione e il relativo progetto saranno depositati, a visione del pubblico, per quarantacinque giorni (45 gg) consecutivi presso l'Ufficio Tecnico Comunale dalle ore 9,00 alle ore 13,00 nei giorni dal lunedì al venerdì, a partire dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, entro tale termine, chiunque può prendere visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune;

che il progetto in argomento è consultabile nel Sito Internet: www.comune.sangiovannidasso.si.it.

Il Garante
Antonio Di Carlo

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (Pisa)

Piano di migl. agricolo amb. Antonelli Franca - adozione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Ai sensi e per gli effetti di cui alla legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1, titolo II capo II articolo 69

RENDE NOTO

che con deliberazione n. 116 del 17.12.2007 il Consiglio Comunale ha adottato, ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 "Piano di Miglioramento Agricolo Ambientale Antonelli Franca - Adozione";

AVVISA

- che gli atti relativi all'adozione del suddetto P.M.A.A. rimarranno depositati per quarantacinque giorni consecutivi, decorrenti dal giorno 09 aprile 2008, presso il Servizio Edilizia Privata di questo Comune, ove chiunque potrà prenderne visione;

- che il presente avviso, pubblicato nel B.U.R.T. del giorno 09 aprile 2008 è altresì affisso all'Albo Pretorio.

- che entro il termine perentorio di quarantacinque giorni dalla pubblicazione, tutti gli interessati possono presentare le proprie osservazioni a questo Comune.

Il Dirigente
Moreno Ceccotti

COMUNE DI SAN MINIATO (Pisa)

Piano di recupero ai sensi dell'art. 69 L.R.T. 01/2005 e successive modifiche ed integrazioni per intervento di sostituzione edilizia ed ampliamento di fabbricato in zona urbanistica B0 del P.R.G. in loc. San Miniato basso via A. Moro.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 7 del 26.02.2008 è stato definitivamente approvato il Piano di Recupero ai sensi dell'art. 69 L.R.T. 01/2005 e successive modifiche ed integrazioni per intervento di sostituzione edilizia ed ampliamento di fabbricato in zona urbanistica B0 del P.R.G. in Loc. San Miniato Basso Via A. Moro.

Il testo della deliberazione e tutte le relative informazioni sono disponibili sul sito ufficiale dell'ente al seguente indirizzo www.comune.san-miniato.pi.it link pianificazione del territorio e sviluppo economico link garante.

La deliberazione suddetta e i relativi allegati sono depositati a libera visione del pubblico presso l'Ufficio Urbanistica.

Il Funzionario
Saskia Cavazza

COMUNE DI SAN MINIATO (Pisa)

Variante al piano di recupero ai sensi dell'art. 69 L.R.T. 01/2005 per trasferimento volumetria di fabbricati ricadenti in alveo fluviale in via XXIV Maggio loc. La Serra.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 8 del 26.02.2008 è stato definitivamente approvata la Variante al Piano di Recupero ai sensi dell'art. 69 L.R.T. 01/2005 per trasferimento volumetria di fabbricati ricadenti in alveo fluviale in via XXIV Maggio Loc. La Serra.

Il testo della deliberazione e tutte le relative informazioni sono disponibili sul sito ufficiale dell'ente al seguente indirizzo www.comune.san-miniato.pi.it link pianificazione del territorio e sviluppo economico link garante.

La deliberazione suddetta e i relativi allegati sono depositati a libera visione del pubblico presso l'Ufficio Urbanistica.

Il Funzionario
Saskia Cavazza

COMUNE DI SANSEPOLCRO (Arezzo)

Delibera C.C. n. 27 del 13/02/2008. Piano particolareggiato di iniziativa pubblico privata - zona industriale Alto Tevere - comune di Sansepolcro - RO.BE. S.a.s. - adozione.

IL DIRIGENTE

Ai sensi e per gli effetti della Legge Urbanistica n. 1150/42 e della L.R.T. n. 1/2005 art. 17 comma 2;

AVVISA

Che gli atti del Piano Particolareggiato adottato con delibera consiliare n. 27 del 13/02/2008 esecutiva ai sensi di legge, saranno depositati per quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.T. presso l'Ufficio Urbanistica Comunale - Palazzo Aggiunti, via Matteotti 10, in libera visione al pubblico dalla data del 16/04/2008.

La variante è costituita dai seguenti atti:

1. Relazione e norme tecniche di attuazione;
2. Relazione di fattibilità;
3. Valutazione integrata;
4. Tav. 1 - Progetto planivolumetrico;
5. Tav. 2 - Planimetria standard urbanistici;
6. Tav. 3 - Piani quotati attuale e variato;
7. Tav. 4 - Opere di urbanizzazione;
8. Tav. 5 - Inquadramento urbanistico;
9. Tav. 6 - Estratto di P.R.G.;
10. Computo metrico estimativo.

Eventuali osservazioni ed opposizioni, alla Variante stessa ai sensi e per gli effetti degli artt.li 9/15 della L. n. 1150/42, redatte in carta libera, dovranno pervenire al protocollo generale del Comune entro le ore 14,00 del giorno 03/06/2008, o comunque entro il termine di gg. 45 a decorrere dalla scadenza del suddetto periodo di deposito.

Detto termine è perentorio e pertanto quelle che pervenissero oltre il termine sopra indicato non saranno prese in considerazione.

Il Dirigente
Antonio Coletti

COMUNE DI SANSEPOLCRO (Arezzo)

Delibera C.C. n. 16 del 30.01.2008. Piano di lottizzazione San Marino - Gricignano.

IL DIRIGENTE

Premesso che con Delibera del c.c. n. 06.04.2004 veniva adottato il Piano di Lottizzazione di cui in oggetto.

Omissis

Preso atto che, al termine dei 45 giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito degli atti relativi alla delibera consiliare n. ° 29/2004, non risultano pervenute né osservazioni né opposizioni;

DELIBERA

1) - di approvare definitivamente il suddetto Piano di Lottizzazione ai sensi dell'art. 69 comma 5 della L.R.T. n. 1/2005;

2) - di trasmettere, ai sensi dell'art. 69 commi 4 e 6 della L.R.T. n. ° 1/2005, la presente delibera alla Giunta Provinciale, nonché di pubblicare estratto di tale delibera nel B.U.R.T.

Il Dirigente
Antonio Coletti

COMUNE DI SIENA

Avviso di deposito della variante al P.R.G. riferita al recupero funzionale del cinema "Fiamma" - adozione ai sensi dell'articolo 17 L.R. n. 1/2005.

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 03.01.2005 n. 1 art. 17

PREMESSO

che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 95 del 06.03.2008, ha adottato la variante al P.R.G. riferita al recupero funzionale del Cinema Fiamma - Adozione ai sensi dell'art. 17 L.R. n. 1/2005.

SI RENDE NOTO

che gli atti e gli elaborati relativi la variante al P.R.G. riferita al recupero funzionale del Cinema Fiamma, adottati con la succitata deliberazione consiliare n. 95 del 06.03.2008, sono depositati a libera visione del pubblico per 45 (quarantacinque) giorni consecutivi presso

la Segreteria Generale di questo Comune, Piazza del Campo n. 1.

Chiunque abbia interesse può prenderne visione durante l'orario d'ufficio;

che tale documentazione è depositata dal giorno 09.04.2008;

che il presente avviso è affisso nei luoghi di pubblica frequenza, pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

che entro e non oltre il periodo di deposito, potranno essere presentate osservazioni da parte degli interessati;

che dette osservazioni con eventuali grafici allegati, dovranno essere redatte in carta semplice in triplice esemplare, e fatte pervenire, a mano o tramite servizio postale, al protocollo generale del Comune.

Il Responsabile
Rolando Valentini

COMUNE DI SIENA

Avviso di deposito della variante al P.R.G. riferita al recupero funzionale del cinema "Moderno" - adozione ai sensi dell'articolo 17 L.R. n. 1/2005.

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 03.01.2005 n. 1 art. 17

PREMESSO

che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 94 del 06.03.2008, ha adottato la variante al P.R.G. riferita al recupero funzionale del Cinema Moderno - Adozione ai sensi dell'art. 17 L.R. n. 1/2005.

SI RENDE NOTO

che gli atti e gli elaborati relativi alla variante al P.R.G. riferita al recupero funzionale del Cinema Moderno, adottati con la succitata deliberazione consiliare n. 94 del 06.03.2008, sono depositati a libera visione del pubblico per 45 (quarantacinque) giorni consecutivi presso la Segreteria Generale di questo Comune, Piazza del Campo n. 1.

Chiunque abbia interesse può prenderne visione durante l'orario d'ufficio;

che tale documentazione è depositata dal giorno 09.04.2008;

che il presente avviso è affisso nei luoghi di pubblica frequenza, pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

che entro e non oltre il periodo di deposito, potranno essere presentate osservazioni da parte degli interessati;

che dette osservazioni con eventuali grafici allegati, dovranno essere redatte in carta semplice in triplice esemplare, e fatte pervenire, a mano o tramite servizio postale, al protocollo generale del Comune.

Il Responsabile
Rolando Valentini

COMUNE DI VIAREGGIO (Lucca)

Variante al piano di recupero approvato con delibera di G.M. n. 755 del 19/11/2004, relativo al fabbricato sito in Viareggio, via P. Savi 182 - 184 - 186 - 188 - 190. Proprietà Società Finver S.r.l. e Sanmartino S.r.l. - adozione (delibera di G.C. n. 161 del 11/03/2008).

IL DIRIGENTE

Visti gli art. 69 comma 3 L.R. 1/2005.

RENDE NOTO

- che con deliberazione di G.C. n. 161 del 11/03/2008 è stato adottato la Variante al Piano di Recupero approvata con delibera di G.M. n. 755 del 19/11/2004, relativa al fabbricato sito in Viareggio, Via P. Savi 182,184,186,188,190; di Proprietà Società Finver S.r.l. e Società Sanmartino S.r.l., ai sensi dell'art. 69 comma 2 L.R. 1/2005;

- che detta deliberazione e i relativi allegati sono depositati presso la Segreteria del Comune per quarantacinque giorni consecutivi a partire 09/04/2008, durante i quali chiunque ha facoltà di prendere visione e presentare osservazioni.

Il presente avviso viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Il Dirigente
Franco G.M. Allegretti

COMUNE DI VIAREGGIO (Lucca)

Variante urbanistica PR5 - piano di recupero zona ex cantiere comunale e scuola di musica denominato

ex Gasometro - adozione (delibera di C.C. n. 66 del 27/02/2008).

IL DIRIGENTE

Visti gli art. 15 e 16 della L.R. 1/2005.

RENDE NOTO

- che con deliberazione di C.C. n. 66 del 27/02/2008 è stata adottata la Variante Urbanistica PR5 - Piano di recupero zona ex cantiere comunale e scuola di musica denominato ex Gasometro. - "Adozione " -, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/2005;

- che detta deliberazione e i relativi allegati sono depositati presso la Segreteria del Comune per quarantacinque giorni consecutivi a partire dal 09/04/2008 durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione e presentare osservazioni.

Il presente avviso viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Il Dirigente
Franco G.M. Allegretti

COMUNE DI VIAREGGIO (Lucca)

Piano particolareggiato PP3 Giardino Mediterraneo - approvazione (delibera di Giunta Comunale n. 181 del 18/03/2008).

IL DIRIGENTE

Visti gli art. 69 comma 3 L.R. 1/2005;

RENDE NOTO

- che con delibera di G.C. n. 181 del 18/03/2008 è stato "approvato" il "Piano Particolareggiato PP3 Giardino Mediterraneo", ai sensi dell'art. 69 L.R. 1/2005;

- che detta deliberazione e i relativi allegati sono depositati presso la Segreteria del Comune per trenta giorni consecutivi a partire dal 09/04/2008 durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione.

- Il presente avviso viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Il Dirigente
Franco G.M. Allegretti

SEZIONE III

- Concorsi

REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale

Area di Coordinamento per la Comunicazione e la Rappresentanza

DECRETO 6 marzo 2008, n. 124

Indizione concorso di idee “tra il merito ed il Talento” (del. U. P. 19/08).

IL DIRIGENTE DELL'AREA DI COORDINAMENTO PER LA COMUNICAZIONE E LA RAPPRESENTANZA

Visto lo Statuto regionale;

Vista la legge 6 Dicembre 1973, n. 853 (autonomia contabile e funzionale dei Consigli Regionali);

Visti gli articoli 3, 22, 28 e 41 della legge regionale 6 Agosto 2001, n. 36 (ordinamento contabile regionale);

Vista la legge regionale 17 Marzo 2000 n. 26 (riordino della legislazione regionale in materia organizzazione e personale);

Vista la legge regionale 5 Agosto 2003 n. 44 (Ordinamento della dirigenza e della struttura operativa della Regione. Modifiche alla legge regionale 17 marzo 2000 n. 26);

Visto il decreto n. 60/2003 con il quale il Segretario Generale del Consiglio Regionale ha attribuito al sottoscritto l'incarico di Responsabile dell'Area di coordinamento per la comunicazione e la rappresentanza”;

Visto, altresì, il decreto del Segretario Generale del Consiglio regionale del 31.07.2006 n. 45 con il quale si procede alla riorganizzazione dell'Area di coordinamento per la Comunicazione e la rappresentanza e dei Settori ad essa afferenti”;

Premesso che:

- con legge regionale nr. 26/01 è stata istituita la “Festa della Toscana” la cui celebrazione si tiene il 30 novembre di ogni anno;

- con delibera nr. 72 del 2 ottobre 2007 l'Ufficio di Presidenza ha approvato il programma regionale della “Festa della Toscana 2007”, intitolata “Giovani talenti, magnifiche eccellenze”;

- con delibera nr. 75 del 16 ottobre 2007 l'Ufficio di

Presidenza ha approvato il piano finanziario necessario per la realizzazione della “Festa della Toscana”, l'elenco degli enti locali destinatari di contributi in quanto soggetti che si sono impegnati nella realizzazione delle diverse iniziative e l'elenco dei soggetti diversi destinatari di contributi a seguito di presentazione di programmi su iniziative da realizzarsi nell'ambito della manifestazione;

- con delibera nr. 91 del 26 novembre 2007 l'Ufficio di Presidenza ha approvato nuovamente il piano finanziario necessario per dare attuazione agli eventi di Festa della Toscana a seguito di integrazione dell'elenco degli enti destinatari dei contributi;

Dato atto, altresì, che con delibera nr. 19 del 26 febbraio 2008 l'Ufficio di Presidenza:

- ha approvato il progetto del concorso di idee denominato “Tra il merito ed il talento”, dedicato all'ingegno ed al merito giovanile al fine di sollecitare la creatività e lo spirito d'iniziativa dei giovani;

- ha approvato lo schema di bando del concorso di idee;

- ha determinato in € 35.000,00 l'onere finanziario a carico del Consiglio regionale per l'organizzazione del progetto stesso che risulta così modulato:

- € 10.000,00 per i componenti della Commissione Giudicatrice e la cerimonia finale;

- € 25.000,00 per i premi;

Visto il bando del concorso di idee “Tra il merito e il talento” Allegato 1 al presente provvedimento con i relativi Allegati “A” (scheda descrittiva), “B” (domanda di partecipazione) e “C” (dichiarazione sostitutiva di certificazione di iscrizione all'università e degli esami sostenuti);

Considerato che si procederà con successivi provvedimenti alla nomina della Commissione Giudicatrice, all'organizzazione della cerimonia finale ed all'impegno di spesa necessario per la riuscita dell'iniziativa;

DECRETA

1. di prendere atto della delibera nr. 19 del 26 febbraio 2008 con la quale l'Ufficio di Presidenza ha approvato il progetto del concorso di idee denominato “Tra il merito ed il talento”, il bando del concorso stesso (Allegato 1) ed i relativi Allegati “A” (scheda descrittiva), “B” (domanda di partecipazione) e “C” (dichiarazione sostitutiva di certificazione di iscrizione all'università e degli esami sostenuti);

2. di indire il concorso di idee denominato “Tra il merito e il talento” in esecuzione di quanto previsto nella delibera dell'Ufficio di Presidenza nr. 19 del 26 febbraio 2008;

3. di riservarsi di provvedere con successivi provvedimenti alla nomina della Commissione Giudicatrice deputata alla valutazione dei progetti pervenuti, all'organizzazione della cerimonia finale ed all'impegno di spesa necessario per la riuscita dell'iniziativa;

4. di provvedere alla pubblicazione del bando di concorso sul B.U.R.T. e sul sito del Consiglio Regionale all'indirizzo www.consiglio.regione.toscana.it/concorsi-e-gare/.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera g), della L.R. 23/07 e nella banca dati degli atti amministrativi, ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima L.R. 23/07.

Il Dirigente
Pietro Tanzini

SEGUONO ALLEGATI

Concorso di idee
Tra il merito e il talento

Art. 1 - Finalità dell'iniziativa

Il Consiglio regionale della Toscana indice il concorso di idee *Tra il merito e il talento*, dedicato all'ingegno e al merito, al fine di:

- sollecitare la creatività e lo spirito d'iniziativa dei giovani;
- promuoverne la capacità progettuale e di individuare soluzioni innovative;
- dare risalto a quei giovani che già raggiungono punte di eccellenza nelle diverse discipline.

Saranno premiate le migliori proposte progettuali relativamente al seguente tema:

Volontà di comunità nella diversità: libertà, democrazia, pluralismo, rispetto dei diritti umani e dello stato di diritto, tutela dei cittadini e delle formazioni sociali. Come rafforzare il dialogo interculturale e la coesione sociale.

Art. 2 - Destinatari del concorso

Possono partecipare al concorso, riuniti in gruppi (in un minimo di tre e in un massimo di cinque componenti), gli studenti universitari, di età non superiore ai 27 anni, regolarmente iscritti all'ultimo anno accademico presso le facoltà delle Università della Toscana, che alla data di pubblicazione del presente bando risultino in pari con gli esami o crediti formativi compresi nel proprio piano di studi, e che abbiano riportato una media non inferiore a 26/30.

Ciascun gruppo potrà partecipare con un solo progetto, pena l'esclusione.

Art. 3 - Oggetto del concorso

I partecipanti al concorso, ispirandosi al tema indicato nell'art. 1, potranno spaziare nei vari campi, ad es. dell'economia, della ricerca, della cultura (architettura, scienza, filosofia, religione, ecc.), della scuola, del volontariato od altro. Per partecipare al concorso occorre elaborare una proposta esplicitata sotto forma di un progetto articolato, utilizzando l'apposita scheda (allegato "A") con la descrizione puntuale delle varie fasi che hanno accompagnato l'elaborazione e la realizzazione della proposta stessa.

I progetti potranno essere accompagnati, se necessario, da sintetici elaborati tecnici (grafici, fotografie, disegni, ecc.).

Art. 4 - Termine d'invio e modalità di partecipazione

Ciascun progetto dovrà essere inserito e chiuso in un plico bianco, senza indicazione del mittente, recante sul fronte come causale la dicitura: "Concorso di idee *Tra il merito e il talento*", che dovrà pervenire esclusivamente a mezzo del servizio postale (raccomandata A.R.) **entro le ore 12,00 del giorno 31 agosto 2008** al seguente indirizzo: Consiglio regionale della Toscana – Ufficio Protocollo, Via Cavour n. 2 – 50129 Firenze (FI). Si precisa che farà fede la data di spedizione.

All'interno del plico dovranno essere contenute n. 2 buste chiuse, bianche, non trasparenti, da denominarsi rispettivamente nel seguente modo:

Busta 1: Progetto

All'interno di tale busta deve essere inserita:

1. la scheda descrittiva (allegato "A") delle motivazioni e delle caratteristiche del progetto, redatta in carta libera e compilata in tutti i suoi dieci punti fino a raggiungere un massimo di trenta pagine (formato A4; carattere: Times New Roman 12; interlinea: 1), e gli eventuali elaborati tecnici.

Busta 2: Domanda di partecipazione

All'interno di tale busta dovranno essere inseriti:

1. la domanda di partecipazione (allegato "B") redatta in carta libera e contenente le generalità dei concorrenti e del referente designato (uno dei componenti del gruppo);
2. la dichiarazione sostitutiva di certificazione di iscrizione all'università e degli esami sostenuti (una per ciascun componente del gruppo), redatta in carta libera (allegato "C"). A ciascuna dichiarazione dovrà essere allegata copia di un documento di identità in corso di validità.

Il mancato rispetto delle predette modalità sarà causa di esclusione dal concorso.

Art. 5 - Commissione esaminatrice

I progetti pervenuti saranno esaminati e valutati da una apposita Commissione esaminatrice.

Saranno esaminati preliminarmente i progetti (Busta 1). Ad ogni progetto saranno assegnati, a giudizio insindacabile della Commissione, da 0 a 100 punti.

La Commissione premierà le proposte sulla base dei seguenti elementi di valutazione:

- qualità del progetto in termini di innovazione: punti 40
- sostenibilità e replicabilità: punti 25
- capacità di aggregare risorse e sviluppare attività che contribuiscano ai processi di responsabilità sociale, interculturalità e integrazione: punti 20
- localizzazione della proposta: punti 10
- caratteristica del gruppo (spirito di autogestione, partecipazione democratica, collaborazione e promozione della sensibilità etica, sociale, ambientale ed economica): punti 5

Una prima graduatoria, estesa a non più di cinque progetti, sarà data della somma dei punteggi assegnati rispetto ai suddetti criteri di valutazione.

La Commissione procederà quindi all'apertura delle domande di partecipazione (Busta 2) per il controllo di regolarità della documentazione, e alla redazione della graduatoria finale.

La Commissione si riserva di non assegnare uno o più dei premi previsti. Il giudizio della giuria è inappellabile ed insindacabile.

Art. 6 - Premi

1° classificato € 8.000,00

2° classificato € 6.000,00

3° classificato € 5.000,00

4° classificato € 4.000,00

5° classificato € 2.000,00

La proclamazione e premiazione dei vincitori, che saranno avvisati tramite lettera raccomandata A.R., avverrà nel corso di una cerimonia pubblica che si terrà presso la sede del Consiglio regionale della Toscana, a Firenze, Palazzo Panciatichi – Via Cavour n. 2. La data e l'orario della premiazione saranno comunicati tramite il sito Internet www.consiglio.regione.toscana.it.

Art. 7 - Annullamento

Il Consiglio regionale della Toscana si riserva la facoltà di annullare il concorso per cause che dovessero impedirne il regolare svolgimento secondo i tempi e le modalità sopra indicati.

Art. 8 - Regolamento

La partecipazione al concorso implica la totale ed incondizionata accettazione del presente bando che costituisce regolamento del concorso.

Art. 9 - Condizioni e tutela della privacy

Ai sensi del D.Lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai partecipanti saranno raccolti dal Consiglio regionale della Toscana per le sole finalità di gestione della selezione dei progetti presentati. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Art. 10 - Informazioni

Per qualsiasi chiarimento è possibile contattare il Consiglio regionale della Toscana, Via Cavour, 2 – 50129 Firenze – Dr.ssa Alessandra Taiuti, tel. 0552387792, fax 0552387315, e-mail a.taiuti@consiglio.regione.toscana.it o consultare il sito Internet www.consiglio.regione.toscana.it

Allegato "A"

SCHEDA DESCRITTIVA *

1. TITOLO E DESCRIZIONE DEL PROGETTO (indicazione delle motivazioni alla base della proposta; finalità e prospettive; innovazioni introdotte, ad es. di tipo gestionale, organizzativo, tecnologico, informativo ecc.):

...

2. GRUPPO DI LAVORO (indicazione delle modalità e degli strumenti di partecipazione previsti nelle fasi di elaborazione o realizzazione del progetto; ad es. forme organizzative interne e progettuali di tipo partecipativo):

...

3. ATTUAZIONE DEL PROGETTO (rilevazioni dei bisogni e delle tendenze, localizzazione della proposta):

...

4. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO (descrizione delle caratteristiche strutturali e tecniche, risorse, punti di forza e di debolezza):

...

5. FASI E ATTIVITA' DEL PROGETTO (descrizione):

* Compilare tutti e dieci i punti. La scheda completa non dovrà superare le n. 30 pagine di lunghezza (formato A4; carattere: Times New Roman 12; interlinea: 1)

...

6. RISORSE (indicazione delle risorse umane ed economiche, dei beni strumentali e delle eventuali risorse aggiuntive):

...

7. RISULTATI ATTESI IN AMBITO SOCIALE, ECONOMICO ED AMBIENTALE (indicazione delle ricadute positive nei confronti della realtà sociale e culturale, nell'economia e nell'ambiente):

...

8. INSERIMENTO DEL PROGETTO IN RETE (dimostrazione della potenziale divulgazione del progetto realizzato):

...

9. REPLICABILITA' (dimostrazione della facile riproducibilità e trasferibilità del progetto in altri contesti o in altri territori):

...

10. EVENTUALI ELABORATI TECNICI ALLEGATI (indicazione degli elaborati grafici, fotografie, disegni ecc.):

...

Allegato "B"

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

I sottoscritti:

1° Componente

Cognome _____ Nome _____
Nato a _____ il _____
Residente in Via _____ n. _____
Città _____ Prov. _____
Domiciliato in Via _____ n. _____
Città _____ Prov. _____
Cittadinanza _____ Telefono _____
Fax _____ E-mail _____
Documento di identità (tipo e numero; in corso di validità) _____
Rilasciato da _____ il _____

2° Componente

Cognome _____ Nome _____
Nato a _____ il _____
Residente in Via _____ n. _____
Città _____ Prov. _____
Domiciliato in Via _____ n. _____
Città _____ Prov. _____
Cittadinanza _____ Telefono _____
Fax _____ E-mail _____
Documento di identità (tipo e numero; in corso di validità) _____
Rilasciato da _____ il _____

3° Componente

Cognome _____ Nome _____
Nato a _____ il _____
Residente in Via _____ n. _____
Città _____ Prov. _____
Domiciliato in Via _____ n. _____
Città _____ Prov. _____
Cittadinanza _____ Telefono _____
Fax _____ E-mail _____
Documento di identità (tipo e numero; in corso di validità) _____

Rilasciato da _____ il _____

4° Componente

Cognome _____ Nome _____

Nato a _____ il _____

Residente in Via _____ n. _____

Città _____ Prov. _____

Domiciliato in Via _____ n. _____

Città _____ Prov. _____

Cittadinanza _____ Telefono _____

Fax _____ E-mail _____

Documento di identità (tipo e numero; in corso di validità) _____

Rilasciato da _____ il _____

5° Componente

Cognome _____ Nome _____

Nato a _____ il _____

Residente in Via _____ n. _____

Città _____ Prov. _____

Domiciliato in Via _____ n. _____

Città _____ Prov. _____

Cittadinanza _____ Telefono _____

Fax _____ E-mail _____

Documento di identità (tipo e numero; in corso di validità) _____

Rilasciato da _____ il _____

chiedono

di partecipare al concorso di idee intitolato *Tra il merito e il talento* con il progetto denominato _____

indicano come referente del gruppo:

Cognome _____ Nome _____

Nato a _____ il _____

Residente in Via _____ n. _____

Città _____ Prov. _____

Domiciliato in Via _____ n. _____

Città _____ Prov. _____

Cittadinanza _____ Telefono _____

Fax _____ E-mail _____

Documento di identità (tipo e numero; in corso di validità) _____

Rilasciato da _____ il _____

dichiarano

che in caso di assegnazione del premio lo stesso sarà ripartito in parti uguali tra i componenti del gruppo.

_____, li _____

Firme
(per esteso e leggibili)

1° _____

2° _____

3° _____

4° _____

5° _____

Allegano: n. _____ Dichiarazioni sostitutive di certificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R.
28.12.2000 n. 445

Allegato "C"

Dichiarazione sostitutiva della
CERTIFICAZIONE DI ISCRIZIONE ALL'UNIVERSITA'
E DI ESAMI SOSTENUTI

(Art. 46 - D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Io sottoscritto _____
nato a _____ il _____
residente a _____ Prov. _____
in Via _____ n. _____
consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle
leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000,

DICHIARA

1. di essere iscritto all'ultimo anno accademico del Corso di Laurea in _____
presso la Facoltà di _____
dell'Università di _____
2. di essere in pari con gli esami o crediti formativi compresi nel proprio piano di studi in quanto: *
 - ha ottenuto n. _____ crediti formativi su un totale di n. _____
 - ha sostenuto n. _____ esami su un totale di n. _____
3. di aver riportato una media pari a _____
_____, li _____

Firma del dichiarante
(per esteso e leggibile)

Si allega copia di un documento d'identità valido

Esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 37 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 455

* Cancellare tra le due seguenti voci quella che non interessa

COMUNE DI IMPRUNETA (Firenze)**Bando di concorso pubblico per esami per n. 5 posti di "Esperto amministrativo" - Cat. C1.**

Con determinazione del Segretario Generale - Direttore Generale n. 173 del 31.03.2008 è stato indetto il concorso pubblico in oggetto.

Requisiti: Requisiti generali di partecipazione ai concorsi pubblici.

Titolo di studio: diploma di istituto di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale o riconosciuto equipollente per effetto di legge.

Riserva: n. 1 posto riservato a favore dei militari in ferma breve delle tre Forze Armate, congedati senza demerito, ai sensi dell'art. 18, comma 6 e 7, D.Lgs. n. 215/2001 (detto privilegio deve intendersi esteso agli ufficiali in ferma biennale o prefissata).

Termine per la presentazione delle domande: 9 maggio 2008.

Informazioni, copia del bando e modulo domanda di ammissione sono reperibili presso:

- U.R.P. p.zza Buondelmonti 41 Impruneta tel. 055 2036430 - 055 2036428.

Orario di apertura al pubblico: il lunedì e il giovedì ore 8.30 - 12.30 e 15.00 - 18.00, il martedì e il venerdì ore 8.30 - 12.30.

- U.R.P. via F.lli Rosselli 6 Tavarnuzze tel. 055 2372153 - 055 2372155.

Orario di apertura al pubblico: il lunedì e il giovedì ore 8.30 - 12.30 e 15.00 - 18.00, il mercoledì ore 8.30 - 12.30.

- Sito Internet del Comune: www.comune.impruneta.fi.it.

*Il Segretario Generale
Direttore Generale
Serena Bolici*

COMUNE DI PITEGLIO (Pistoia)**Assegnazione autorizzazioni per servizio di noleggio con conducente (comunicazione per estratto).**

Si comunica che è indetto un concorso pubblico per l'assegnazione di n. 2 autorizzazioni per il servizio di noleggio con conducente. La domanda dovrà pervenire a mano al protocollo del Comune o essere spedita per raccomandata a.r. entro e non oltre il 24/05/2008 pena esclusione. Farà fede il timbro postale. Il bando integrale è pubblicato anche all'albo pretorio comunale e sul sito internet del Comune: www.comune.piteglio.pt.it. Per informazioni telefonare al n. 0573/637807 servizio Polizia Municipale.

*Il Responsabile
Paolo Pratesi*

**AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE N. 5
PISA****Concorso pubblico, per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico - Area medica e delle specialità mediche - disciplina Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'urgenza.**

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 156 del 20.3.2008, dichiarata immediatamente esecutiva, è indetto pubblico concorso, per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico - Area Medica e delle specialità mediche- disciplina: Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

L'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono disciplinate dalle norme di cui al DPR 483/97 dai DD.MM. 30 e 31/1/98 e successive modificazioni, dal D.Lgs. 229/99, dal DPR 445/2000, e dalle vigenti disposizioni di legge. Al posto suddetto è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro Dirigenza del SSN e dalle vigenti disposizioni di legge. A norma del D.Lgs. n. 165/01 è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al relativo trattamento di lavoro.

Riserve dei posti

Il bando, tenuto conto delle limitazioni imposte dall'art. 2 comma 3, del Regolamento concorsuale, in relazione al numero dei posti messi a concorso, non prevede posti riservati previsti da leggi speciali in favore di particolari categorie di cittadini.

In caso di aumento dei posti del concorso il 30% dei posti complessivi a concorso si intende fin d'ora riservato ai militari in ferma di leva prolungata ai volontari specializzati delle tre FF.AA., congedati senza demerito dalla ferma triennale o quinquennale, ai sensi dell'art. 3, comma 65, della L. 24.12.2003 n.537 e dell'art. 34, comma 15 del D.Lgs. 12.5.1995 n. 196, sono comunque fatte salve in materia di riserva di posti le altre disposizioni di legge comunque vigenti.

Requisiti generali di ammissione

Ai sensi dell'art. 1 del D.P.R. 483/97 possono partecipare al concorso coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti:

a. Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea.

b. Idoneità fisica all'impiego. L'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'azienda prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche amministrazioni e dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 del D.P.R. 761/79.

Requisiti specifici di ammissione

A) diploma di laurea in medicina e chirurgia;

B) specializzazione nella disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza ovvero in disciplina equipollente, ovvero in disciplina affine previste dal DM 30.1.98 e successive modificazioni e integrazioni, sono richiamate le disposizioni del DPR n. 483/97.

Sono ammessi a partecipare al concorso anche se sprovvisti della specializzazione richiesta:

- il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del DPR 483/97 - (2 febbraio 1998) nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data presso le USL e le Aziende Ospedaliere;

C) iscrizione all'albo dell'ordine professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

La partecipazione al concorso non è soggetta a limiti di età ai sensi dell'art. 3, comma 6 della legge 15.5.97 n. 127.

Non possono accedere all'impiego coloro che sono stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

Domande di ammissione

La domanda e i relativi documenti per la partecipazione al concorso, non sono soggetti all'imposta di bollo. Le domande, redatte in carta libera, devono essere indirizzate al Direttore Generale della Azienda U.S.L. n. 5 - Via Zamenhof, 1 - 56100 Pisa - e spedite esclusivamente a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno. La spedizione deve essere fatta, a pena di esclusione, entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando di concorso sulla *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana*. Qualora detto giorno sia festivo, il termine sarà prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. Non è ammessa la presentazione di documenti dopo la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione.

Nella domanda l'aspirante sotto la propria responsabilità, deve dichiarare ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del medesimo DPR:

a. cognome, nome, luogo e data di nascita, residenza;

b. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

c. il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d. le eventuali condanne penali riportate o eventuali procedimenti penali in corso. Tale dichiarazione deve essere resa anche in caso negativo;

e. il titolo di studio posseduto ed in particolare il possesso dei requisiti specifici di ammissione;

f. la posizione nei riguardi degli obblighi militari di leva; con l'indicazione dell'esatta decorrenza e durata del servizio militare (giorno, mese, anno di inizio e di cessazione del servizio militare stesso);

g. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

Nella domanda di ammissione l'aspirante dovrà inoltre indicare il domicilio ed eventuale recapito telefonico, presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta pervenire ogni necessaria comunicazione, in caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a). Il concorrente portatore di handicap può altresì, specificare nella domanda ai sensi dell'art. 20 L. 104/92 l'ausilio necessario per l'espletamento delle prove, in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi da accertarsi da parte dell'Organo Sanitario competente.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Ai sensi dell'art. 39 del DPR 445/2000 non viene richiesta l'autenticazione della sottoscrizione in calce alla domanda.

Documentazione da autocertificare o da allegare

Nella domanda di partecipazione al concorso, i candidati devono autocertificare il possesso dei seguenti titoli e requisiti:

1) diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;

2) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente, o affine, ovvero certificato di servizio per quei candidati che se ne avvalgono in alternativa alla specializzazione, come previsto tra i requisiti per l'ammissione, ai sensi degli artt. 56 e 74 del DPR 483/97 e dei Decreti del Ministero della Sanità 30.1.98 - 31.1.98 e 22.1.99;

3) iscrizione all'albo dell'ordine professionale;

4) i titoli che danno diritto a precedenza o preferenza alla nomina;

5) tutti quei documenti e titoli scientifici e di carriera che il candidato ritenga opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria;

Alla domanda di partecipazione al concorso i candidati devono allegare:

a. ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di concorso, non rimborsabile di Euro 5,16, da versare sul C/C postale n. 12737565 intestato all'Azienda USL n. 5 di Pisa;

b. curriculum formativo e professionale redatto in carta semplice datato e firmato;

c. elenco in carta semplice, in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati.

Le pubblicazioni devono essere allegate in originale ed edite a stampa. Qualora vengano prodotte in fotocopia, il candidato deve allegare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, nella quale dichiara che le copie sono conformi all'originale ed allegare copia di un documento di identità.

Qualora il candidato mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dichiara servizi prestati, deve necessariamente indicare i seguenti elementi:

- esatta denominazione dell'Ente - se trattasi di enti diversi dal SSN deve essere precisato se l'ente è pubblico, privato, accreditato e se convenzionato con il SSN;

- natura giuridica del rapporto di lavoro (di ruolo, incaricato, supplente, ecc..., se vi è rapporto di dipendenza, convenzione, contratto libero professionale, contratto di natura privata, ecc..., nonché la durata oraria settimanale);

- esatta decorrenza della durata del rapporto di lavoro (giorno, mese, anno di inizio e di cessazione);

- qualifica rivestita;
- eventuali interruzioni del rapporto di lavoro (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, ecc...). Per i servizi prestati nel SSN con rapporto di dipendenza, gli interessati dovranno anche dichiarare se ricorrono o meno le condizioni di cui all'art. 46 del DPR 761/79 (sanzioni previste per mancata partecipazione ad attività obbligatorie di aggiornamento).

Qualora il candidato mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dichiara la posizione nei riguardi degli obblighi militari di leva, deve necessariamente indicare i seguenti elementi: dell'esatta decorrenza e durata del servizio militare (giorno, mese, anno di inizio e di cessazione del servizio militare stesso).

Il servizio prestato all'estero è valutato come il corrispondente servizio prestato nel territorio nazionale, se riconosciuto ai sensi della legge 735/60 e successive modificazioni.

Per quanto concerne i titoli di studio e professionali conseguiti all'estero, per costante giurisprudenza, si rende necessario apposito DPCM che ne sancisca l'equipollenza solo nei casi in cui non sia intervenuta una disciplina di livello comunitario.

Non verranno valutati i servizi prestati ed il servizio militare ove non vengano dichiarati gli elementi di cui sopra.

A norma dell'art. 71 del DPR 445/2000 l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli anche a campione sulle dichiarazioni prodotte dai candidati.

Chiunque rilasci dichiarazioni non veritiere o false è punito ai sensi del codice penale e decade dai benefici eventualmente conseguiti sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

Ritiro dei documenti

Ai concorrenti non sarà consentito ritirare la documentazione prodotta a corredo della domanda fino a che le procedure concorsuali non saranno espletate. Ove detti documenti siano ritirati dal candidato prima del termine predetto, non saranno considerati ai fini della valutazione di merito.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi della normativa vigente, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso le strutture organizzative di amministrazione del personale dell'Azienda USL 5 di Pisa per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati, eventualmente automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena esclusione dal concorso. Le medesime informazioni potranno essere comunicate alle amministrazioni pubbliche eventualmente interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato. L'interessato gode dei diritti di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché ancora quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda USL 5 di Pisa.

Ammissione dei candidati

L'ammissione e l'esclusione dei candidati sono deliberate dal competente organo dell'Azienda.

L'esclusione è disposta con provvedimento motivato da notificarsi agli interessati entro 30 giorni dall'efficacia della relativa deliberazione.

Titoli valutabili

A norma delle disposizioni contenute nell'art. 11 e 27 del D.P.R. n.483 del 10.12.97, sono valutabili i seguenti titoli:

- titoli di carriera massimo punti 10
- titoli accademici, di studio massimo punti 3
- pubblicazioni e titoli scientifici massimo punti 3
- curriculum formativo e professionale massimo punti 4.

Saranno valutati i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati. Per l'attribuzione del punteggio alla specializzazione previsto dall'art. 27, del regolamento concorsuale è necessario che il relativo certificato, ovvero la dichiarazione sostitutiva, contenga che la stessa è stata conseguita ai sensi del D.Lgs. 257/91 o D.Lgs. 368/99 e specifichi la durata degli anni di corso.

In mancanza non si procederà ad attribuire il relativo punteggio.

Prove di esame

a) Prova scritta:

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) Prova pratica:

su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) Prova orale:

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il diario delle prove scritte sarà comunicato in caso di numero esiguo di candidati, a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove, al domicilio indicato nella domanda di ammissione o a quello risultante da successiva comunicazione di modifica; ovvero in caso di numerosi candidati il diario delle prove verrà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° serie speciale "concorsi ed esami".

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

Alle prove di esame i concorrenti dovranno presentarsi muniti di documenti legali e validi di identità personale.

Graduatoria

La commissione, al termine delle prove di esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. La graduatoria finale, sarà formulata tenendo conto delle precdenze e preferenze a norma delle disposizioni vigenti. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna prova di esame la prevista valutazione di sufficienza. La graduatoria di merito dei candidati è formulata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato. La graduatoria dei vincitori sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. La graduatoria sarà utilizzata con le modalità e nei limiti temporali imposti dalle leggi vigenti in materia.

Nomina vincitori e stipula contratto individuale di lavoro

Il Direttore Generale dell'USL, riconosciutane la regolarità, approva gli atti del concorso e la graduatoria finale formulata dalla Commissione, con le modalità stabilite dall'art. 18 del DPR 483/97. L'Azienda USL, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio, previa acquisizione dei dati o elementi indispensabili per l'effettiva presa di

servizio da effettuarsi nel termine di 30 gg. dalla richiesta dell'Azienda, sotto pena di decadenza.

Gli effetti economici decorreranno dalla data di effettiva presa di servizio.

I vincitori devono dichiarare, al momento dell'immissione in servizio, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs. n. 165 del 30.3.2001.

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuata a cura della USL prima della immissione in servizio, è dispensato dalla visita medica il personale dipendente delle pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, 1° comma del D.P.R. 761/79.

L'assunzione è subordinata al superamento del periodo di prova ai sensi del CCNL per l'area della dirigenza del SSN. Con la firma del contratto individuale è implicita l'accettazione, senza riserve, di tutte le disposizioni che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed economico dei dipendenti delle UU.SS.LL.

Per quanto non esplicitamente contemplato nel presente bando si intendono richiamate, a tutti gli effetti le norme di cui al D.P.R. n. 483 del 10.12.97 e le disposizioni di legge applicabili in materia. L'Amministrazione di questo Ente, si riserva, a suo insindacabile giudizio la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente bando, senza che per i concorrenti insorga alcuna pretesa o diritto.

Sorteggio componenti la commissione esaminatrice

Si rende noto che la commissione del sorteggio dei componenti della commissione del concorso suddetto procederà presso il Centro Direzionale dell'Azienda USL 5 - Via Zamenhof, 1 - Pisa alle ore 8.30, alle estrazioni previste ai sensi dell'art. 6 del DPR 483/97, il martedì di ogni settimana. Le operazioni relative al sorteggio dei componenti della commissione del presente concorso verranno svolte il primo martedì utile successivamente alla scadenza del bando.

Qualora si rendessero necessari ulteriori sorteggi per mancata accettazione e/o motivi di incompatibilità dei nominativi estratti o per impedimento dei componenti della commissione di sorteggio si procederà a nuovi sorteggi con le stesse modalità, luogo e orario indicati finché non saranno acquisiti i nominativi dei componenti previsti. Nel caso in cui il giorno, come sopra determinato, cadesse in una festività, i sorteggi avranno luogo, sempre alla stessa ora, il primo giorno successivo non festivo.

Per eventuali chiarimenti e informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi all'Ufficio Concorsi, Via Zamenhof, 1, 56100 Pisa - tel. 050/954268 - 226.(sito - www.usl5.toscana.it).

Il Direttore Generale
Maria Teresa De Lauretis

SEGUE ALLEGATO

Al Direttore Generale Azienda USL n.5 - via Zamenhof n.1 -56100 - PISA

Il sottoscritto - cognome..... nome nato a il
 residente a via/piazza n ...
 comune..... c.a.p. prov. CHIEDE di partecipare al
 concorso pubblico per titoli ed esami

Ai sensi dell'art.3 del D.P.R. n.483 del 10.12.97, il sottoscritto sotto la propria responsabilità dichiara: - di essere in possesso della cittadinanza italiana o equivalente ;

- di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime

- di non aver riportato condanne penali o eventuali procedimenti penali in corso. Tale dichiarazione deve essere resa anche in caso negativo

- di avere adempiuto gli obblighi militari di leva dal (indicare giorno, mese, anno di inizio) al (indicare giorno, mese anno di fine)

- di NON avere adempiuto agli obblighi militari in quanto

- di aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego

- di non aver prestato servizi presso Pubbliche Amministrazioni

- di essere iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi

- di possedere la laurea in medicina e chirurgia

- di possedere la specializzazione in conseguita il presso l'Università di **conseguita** / **NON conseguita** ai sensi del D.Lgs.n.257/91 o del D.Lgs. n. 368/99, durata del corso anni

Il sottoscritto autorizza infine, ai sensi della normativa vigente, l'Amministrazione dell'Azienda USL 5 di Pisa al trattamento di tutti i dati personali forniti con la presente istanza e formati successivamente nell'ambito dello svolgimento del concorso, per le finalità espresse nell'apposito paragrafo inserito nel bando sotto il titolo "Trattamento dei dati personali".

Domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto essergli fatta pervenire ogni necessaria comunicazione:

Via n. cap città Tel

Data..... firma

- Graduatorie concorsi**AZIENDA REGIONALE DIRITTO ALLO STUDIO
UNIVERSITARIO DI PISA**

Graduatoria finale del bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 6 posti a tempo indeterminato di categoria B3, profilo professionale "collaboratore tecnico di ristorazione" con mansioni di "cuoco".

Graduatoria finale del bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 6 posti a tempo indeterminato di categoria B3, profilo professionale "collaboratore tecnico di ristorazione" con mansioni di "cuoco" con riserva ai sensi della Legge 68/99, da inserire nell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Pisa - U.O.C. Ristorazione.

Si rende noto che con determinazione del Direttore n. 203 del 28 marzo 2008 è stata approvata la graduatoria finale di merito del concorso pubblico in oggetto che è la seguente:

1	BECHERINI STEFANIA	87
2	ZAMPETTI CHRISTIAN	83.65
3	VECCIANI DANIELE	83
4	TONARELLI KATIA	82
5	MEUCCI ANGELO	80
6	PANCRAZZI DANIELE	79.4
7	BOZZI CIRO	79
8	NASOLE MARIO	78
9	MARINAI SUSANNA	77
10	CORRADO DANIELE	76.05
11	CARDINI ROSSANO	76
12	PAPINI NADIA	76
13	HALILOVIC WESSELKA	75
14	DE BLASI LUCA	74.50
15	NAPOLANO LUIGI	74
16	STELLA ANTONIO	73
17	DE PASQUALE FRANCESCO	72
18	BARTOLINI STEFANIA	72
19	GRAZIAN DAVIDE	71.50

20	MARCONCINI PAOLO	71
21	FERRINI ANDREA	71
22	TRIDENTI EZIO	71
23	GIANNETTI CHIARA	70.55
24	AZZINARI VINCENZO	70
25	STOCCHI ALESSANDRA	69.80
26	PAPINI ANDREA	69.20
27	SCARAMELLI VALERIA	69
28	FASTAME FRANCESCA	69
29	GALLI ENIO	69
30	BUONCRISTIANI GUIDO	69
31	MIGLIOZZI ANDREA	68.50
32	AUTERI FEDERICA	68
33	GIULI VALENTINA	68
34	ALESSI CORRADO	68
35	CAMOLINI MARCELLA	68
36	GIANNONI ANDREA	67.50
37	MEINI SARA	65.25
38	MEINI LARA	64.25
39	FENUDE LETIZIA	64.25
40	MURACE DANIELE	63.30
41	MALASOMA DANIELA	62.60
42	GASPERINI ELISABETTA	61.50
43	IOSSA FLAVIA	61
44	COSTA GIULIO	59.75
45	GIANNOTTI MAURIZIO	59.25
46	FENUDE SUSANNA	59.25
47	BRACCINI ELENA	57.75
48	GASPERINI GABRIELA	56
49	GRANCHI KRSNA GIOVINDA	50
50	BARONCINI LUCA	47.25
51	CARNICELLI SIMONE	46

Si rende noto, inoltre, che tra i candidati della sopra elencata graduatoria di merito non è presente alcun appartenente alla riserva di Legge 68/99.

La graduatoria avrà validità per tre anni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T.

Il Direttore
Magda Beltrami

- Contributi e finanziamenti

REGIONE TOSCANA

Direzione Generale Sviluppo Economico

Area di Coordinamento Politiche Industriali, Innovazione e Ricerca, Artigianato, Responsabilità Sociale delle Imprese

Settore Artigianato e Politiche di Sostegno alle Imprese

DECRETO 21 marzo 2008, n. 1201
certificato il 28-03-2008

L.R. 36/95. Programmi Sviluppo per l'Artigianato - Pre-competitivo. Approvazione graduatoria seme- strale al 31.12.2007 dei progetti ammissibili e non ammissibili.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 3 della L.R. 17 marzo 2000, n. 26 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la L.R. 5 agosto 2003, n. 44 Ordinamento della dirigenza e della struttura operativa della Regione. Modifiche alla L.R. 17 marzo 2000, n. 26 (riordino della legislazione regionale in materia di organizzazione e personale), ed in particolare l'art. 8, che definisce le competenze del responsabile di settore;

Visto il Decreto della Direzione Generale Sviluppo Economico 5740/2005, successivamente modificato dal decreto 1446/2007, con il quale al sottoscritto è stata attribuita la responsabilità del Settore Artigianato e Politiche di sostegno alle imprese;

Vista la deliberazione Giunta Regionale del 4.6.2007 n. 398 con la quale la Regione Toscana ha approvato i Programmi di Sviluppo Artigianato per gli anni 2007-2009 e i criteri di valutazione per la selezione dei progetti di investimento;

Visto il decreto 2868/2007 con il quale sono stati approvati i suddetti Programmi di Sviluppo, il relativo Regolamento e le direttive per la gestione degli stessi, a partire dall'1.7.2007;

Visti i decreti dirigenziali intervenuti fino ad oggi, con i quali si approvano gli elenchi di domande declinate per rinunce e/o per mancata presentazione della documentazione obbligatoria prevista dai Bandi in oggetto;

Visto il decreto 4236/2003, con il quale si approva la convenzione per la gestione dei suddetti programmi, successivamente integrata con decreto 4108/2004;

Visto il decreto 5466/2007, con il quale si approva la graduatoria a valere sul Bando in oggetto delle domande ammissibili e non ammissibili al 30.6.2007;

Vista la nota di Artigiancredito Toscano 2008/2162/09/64 del 17.3.2008, agli atti del Settore, con la quale il Direttore di Artigiancredito Toscano trasmette ai sensi di quanto previsto dall'allegato A al decreto dirigenziale 2868/2007 la graduatoria semestrale scadenza 31.12.2007 delle domande ammissibili e non ammissibili, a valere sui Programmi di Sviluppo Artigianato - Pre-competitivo;

Ritenuto opportuno procedere all'approvazione della graduatoria delle imprese ammesse e delle imprese non ammesse alle agevolazioni previste dai Programmi di Sviluppo Artigianato - Precompetitivo anni 2007/2009 scadenza 31.12.2007, che, allegati 1 e 2 al presente atto ne formano parte integrante e sostanziale e provvedere alla sua pubblicazione;

Viste le norme generali del Bando in oggetto che, al punto "Formazione graduatoria e ammissione", ultimo capoverso, prevede espressamente che Artigiancredito Toscano "comunica in forma scritta ai soggetti richiedenti l'ammissione all'agevolazione, ovvero i motivi che hanno indotto a ritenere inammissibile la richiesta...";

DECRETA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, la graduatoria semestrale dei progetti ritenuti ammissibili e non ammissibili al 31.12.2007 dei Programmi di Sviluppo Artigianato 2007-2009 - Pre-competitivo che, allegati 1 e 2 al presente atto ne formano parte integrante e sostanziale, ai fini della concessione dei contributi spettanti;

2. di dare incarico ad Artigiancredito Toscano, al quale si notifica il presente atto, di provvedere all'invio del presente decreto, con gli esiti delle valutazioni espresse alle singole imprese interessate, accompagnato dalle articolate motivazioni (allegati 3 e 4) e di provvedere agli adempimenti consequenziali previsti dal Bando in oggetto e dalle convenzioni in essere per la gestione dei Programmi di Sviluppo per l'Artigianato.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lett. j) della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Sono esclusi dalla pubblicazione integrale gli allegati

3 e 4 ai sensi dell'art. 6 comma 2 della L.R. 23/2007 e della Direttiva approvata con DGR 167/2007.

Il Dirigente
Alessandro Compagnino

SEGUONO ALLEGATI

Graduatoria Domande Ammissibili --- Domande presentate al 31/12/2007

Bando	P7	Sviluppo pre-competitivo 2007-2009		Sottobando		1AR	Scadenza	31/12/2007
Prog.	Protocollo	Data Presentazione	Punteggio	Richiedente	Comune sede legale	Investimento Ammesso €	Alito rimborsabile €	Progressivo €
1	7	11/12/2007	16	FRANCHI	ADRIANO			
	SYEL SRL							
	PONTERERA			PI	PONTERERA	220.200,00	154.140,00	154.140,00
2	2	29/09/2007	14	PICCARDI	GIULIO			
	ETA SYSTEMI CKB SRL							
	SESTO FIORENTINO			FI	ROMA	171.000,00	119.700,00	273.840,00
3	5	28/11/2007	14	MARZI	MARCO			
	MAGIS SRL							
	CERRETO GUIDI			FI	MONTEPERTOLI	260.000,00	182.000,00	455.840,00
4	11	29/12/2007	14	BERTOLI	ALBERTO			
	BERTOLI SRL							
	POMARANCE			PI	POMARANCE	83.800,00	58.660,00	514.500,00
5	8	20/12/2007	13	PAZZAGLIA	RENZO			
	F.LLI PAZZAGLIA DI PAOLO e RENZO PAZZAGLIA SNC							
	PISA			PI	PISA	135.000,00	94.500,00	609.000,00
6	12	31/12/2007	13	DONNINI	GIANFRANCO			
	D E DI DONNINI G E DUCCESCHI E SNC							
	CALCINAIA			PI	CALCINAIA	156.000,00	109.200,00	718.200,00
7	1	17/07/2007	12	PRATESI	DANIELE			
	AUTOMATEX NON WOVEN SRL							
	PISTOIA			PT	PISTOIA	400.000,00	280.000,00	998.200,00
8	6	11/12/2007	12	GIORGINI	CRISTIAN			
	GIORGINI SILVANO SRL							
	MONTEMURLO			PO	MONTEMURLO	130.500,00	91.350,00	1.089.550,00
9	10	21/12/2007	12	ALBIANI	STEFANO			
	ALBIANI STEFANO SNC							
	CAMAIORE			LU	CAMAIORE	99.000,00	69.300,00	1.158.850,00

Elenco Domande Non Ammissibili **Domande presentate al** **31/12/2007**

Bando	P7	Sviluppo pre-competitivo 2007-2009		Data scadenza	31/12/2007
Sottobando	1AR				
Pr.	Prot.	Richiedente		Ragione Sociale	Comune sede
		Motivazione			
1	3	SIMONI PUNTEGGIO INFERIORE A 12 PUNTI	RICCARDO	VEMAR HELMETS SRL	GROSSETO GR
2	4	CIAMPI PUNTEGGIO INFERIORE A 12 PUNTI	MAURIZIO	TELIND SRL	PRATO PO
3	9	BINA RINUNCIA DEL RICHIEDENTE	CARLO	ILPACK MACCHINE VERTICALI SANTINI SPA	FOIANO DELLA CHIANA AR

REGIONE TOSCANA**Direzione Generale Politiche Formative, Beni e Attività Culturali****Area di Coordinamento Orientamento, Istruzione, Formazione e Lavoro****Settore F.S.E. Sistema della Formazione e dell'Orientamento**DECRETO 27 marzo 2008, n. 1206
certificato il 28-03-2008**Ristrutturazione enti di formazione - DD Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale 95/V/2006 del 04 maggio 2006 - Approvazione avviso pubblico per la realizzazione di forme di concentrazione tra enti di formazione.**

IL DIRIGENTE

Vista la Legge Regionale n. 26/2000, così come modificata dalla Legge Regionale n. 44/2003;

Visto il decreto dirigenziale del 23.09.2005 n. 5108 con il quale il sottoscritto è stato nominato responsabile del settore FSE Sistema della Formazione e dell'Orientamento;

Vista la Legge Regionale 26.07.2002, n. 32 (Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) e sue successive modifiche;

Visto il Regolamento di esecuzione della LR 32/2002, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R dell'8 agosto 2003 e sue successive modifiche;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale 20.09.2006, n. 93 - Approvazione Piano di Indirizzo Generale integrato ex art. 31 Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro);

Richiamato il Decreto del Ministero del Lavoro n. 173/01 con il quale sono stati stanziati contributi finalizzati alla ristrutturazione degli enti di formazione;

Vista la legge 197/96 recante norme in materia di promozione dell'occupazione;

Vista la Decisione C (2005) 429, del 2 marzo 2005, relativa al regime di aiuti messo in atto dall'Italia per la ristrutturazione degli enti di formazione;

Richiamato il Regolamento Ce 1998/2006 in materia di aiuti di stato;

Visto il Decreto Direttoriale n. 95/V/06 del 4 maggio 2006 emanato dal Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 23 maggio 2006, n. 118 relativo alla Ristrutturazione degli Enti di Formazione e con il quale sono assegnate le risorse alle Regioni;

Vista la Delibera della Giunta Regionale del 17 marzo 2008, n. 203 avente ad oggetto " Ristrutturazione degli enti di formazione. Indirizzi regionali per l'attuazione del D.D. n. 95/V/2006 emanato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Approvazione";

Vista la delibera della Giunta regionale n. 436/2003 e successive modificazioni, con la quale sono stati approvati il dispositivo operativo e il sistema di valutazione volti a disciplinare, a seguito della prima fase sperimentale di avvio, il sistema di accreditamento nella fase a regime;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 968 del 17/12/2007 con la quale si approva il nuovo Sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione in Regione Toscana;

Ritenuto pertanto di dover approvare l'"avviso pubblico per la realizzazione di forme di concentrazione tra enti di formazione" (Allegato A) ed i relativi allegati tecnici (All. B e C);

Vista la LR 23/2007;

DECRETA

- di approvare l'"avviso pubblico per la realizzazione di forme di concentrazione tra enti di formazione" (Allegato A) ed i relativi allegati tecnici (All. B e C);

- di considerare gli allegati A, B e C parti integranti e sostanziali del presente atto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera f della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima LR 23/2007.

Il Dirigente
Luciano Falchini

SEGUONO ALLEGATI

All.A)

**AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI FORME DI CONCENTRAZIONE
TRA ENTI DI FORMAZIONE**

(D.D. 95/V/2006 DEL 4 MAGGIO 2006 – D.M.L. 173/01 RISTRUTTURAZIONE ENTI DI FORMAZIONE)

Premessa

La Regione Toscana adotta il presente avviso in attuazione ed in coerenza:

- del Decreto Direttoriale 95/V/2006 del 4 maggio 2006 emanato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 23 maggio 2006, n. 118 ;
- Decisione C (2005) 429, del 2 marzo 2005, relativa al regime di aiuti messo in atto dall'Italia per la ristrutturazione degli enti di formazione;
- della Delibera della Giunta Regionale n. 203 del 17 marzo 2008;
- della Delibera della Giunta regionale n. 436/03 e sue modifiche ed integrazioni;
- della Delibera della Giunta regionale n. 968 del 17/12/2007;
- del Regolamento Ce 1998/2006.

Art. 1 Oggetto dell'avviso

Oggetto del presente avviso è l'attribuzione di contributi ad organismi di formazione in possesso dei requisiti e nel rispetto delle condizioni indicati puntualmente all'articolo 3 del presente avviso, che realizzino fra loro forme di concentrazione così come definite nel successivo articolo 4.

Con il presente avviso si perseguono le seguenti finalità:

- rafforzamento dei soggetti eroganti la formazione sul territorio della Regione Toscana e riduzione del numero futuro dei nuovi soggetti accreditati;
- promozione di processi finalizzati a produrre una crescita dimensionale e qualitativa degli Organismi formativi ed una maggiore solidità e stabilità delle relative strutture e risorse, favorendone anche l'adeguamento ai requisiti richiesti dalla nuova disciplina regionale in materia di accreditamento degli organismi formativi ed alle finalità di risanamento previste dal DM 173/01.

I contributi di cui al presente avviso sono assoggettati alla normativa sugli aiuti di Stato, regola de minimis (Reg. CE n. 1998/2006 della Commissione europea).

Art. 2 Scadenza per la presentazione della domanda

Le domande possono essere presentate a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT, entro il termine ultimo del giorno 17/06/2008 ore 13.00. Le specifiche modalità per la presentazione delle domande sono dettate al successivo articolo 9.

Si richiama l'attenzione sulle disposizioni contenute all'art.10 relativamente all'ammissione a contributo secondo l'ordine di arrivo delle domande.

Art. 3 Soggetti ammissibili alla presentazione della domanda

Sono ammessi a presentare domanda due o più organismi formativi aventi tutti, alla data di pubblicazione sul Burt del presente avviso, almeno una sede formativa/orientativa accreditata in Regione Toscana ai sensi della DGR 436/03 e s.m.i., che intendano realizzare processi di concentrazione fra loro, al fine di dare vita ad un Organismo formativo unico, in luogo dei molteplici preesistenti, purchè in possesso dei seguenti requisiti:

- ogni organismo formativo interessato al processo di concentrazione deve aver realizzato nel triennio precedente (2005-2006-2007) attività formative per un volume totale dei ricavi di almeno euro 150.000,00, pena l'inammissibilità della domanda;
- gli organismi formativi interessati ai processi non devono avere tra loro rapporti di controllo, né essere controllati dalla stessa persona fisica (direttamente o per interposta persona) o dalla stessa persona giuridica, pena l'inammissibilità della domanda.

Ciascun organismo formativo può aderire solo ad un unico processo di concentrazione con altri organismi presentando quindi una sola domanda.

Sono soggetti inammissibili alla presentazione della domanda sul presente avviso i seguenti organismi: scuole, università ed Enti pubblici. La presenza all'interno della domanda di uno di questi soggetti comporterà l'inammissibilità della domanda stessa.

In sede di presentazione della domanda di erogazione del contributo, l'organismo formativo derivante dal processo di concentrazione, una volta costituito, deve garantire la permanenza sul mercato della formazione e la conservazione dell'accREDITAMENTO per almeno 3 anni dalla data del decreto di accREDITAMENTO secondo la nuova normativa regionale (DGR 968 del 17/12/2007). Non devono pertanto intervenire revoche (punto 9 All. A DGR 968/2007) o rinunce all'accREDITAMENTO nell'arco di tale periodo minimo.

Qualora l'organismo formativo derivante dal processo di concentrazione perda l'accREDITAMENTO nell'arco di tale periodo per qualsiasi causa, l'Amministrazione regionale provvederà alla revoca del contributo concesso sul presente avviso ed al recupero dello stesso secondo la normativa vigente.

Art. 4 Forme di concentrazione ammissibili a contributo ed accreditamento.

Sono ammissibili ai benefici di cui al presente avviso, gli Organismi formativi originati da:

- a) fusione di società ex art. 2501 c.c.
- b) cessione ramo d'azienda
- c) costituzione di nuove società derivanti dalla concentrazione di Associazioni o branche di esse relative alla formazione.

Sono escluse le altre tipologie che non portano all'estinzione degli organismi preesistenti (es: ATI, ATS, Consorzi).

Per la realizzazione della forma di concentrazione prescelta occorre fare riferimento a quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

Nel caso di cessione di un ramo di azienda, il cedente dovrà eliminare dal proprio statuto l'attività formativa per un periodo minimo di almeno 5 anni (art. 2557 c.c.).

Nel caso di associazioni che realizzano un processo di concentrazione, l'associazione originaria che svolge altre attività, ove continui ad esistere, dovrà cessare l'attività formativa eliminandola dal proprio statuto.

Per quanto riguarda i punti b) e c) la cessione dell'attività formativa potrà avvenire in modo parziale, mantenendo a carico degli organismi cedenti la conclusione delle attività in essere (punto 10 All. A DGR 968/2007), o totalmente, ponendo a carico della nuovo organismo anche le attività pregresse.

Il processo di concentrazione deve realizzarsi e concludersi, in ogni caso, entro e non oltre il termine massimo di 6 mesi dalla data di scadenza di presentazione della domanda sul presente avviso, di cui all'art. 2.

Qualora la forma di concentrazione risulti particolarmente complessa gli organismi formativi interessati potranno avanzare richiesta adeguatamente motivata alla Regione per ottenere una proroga, di massimo 4 mesi, alla realizzazione degli adempimenti di cui sopra. La Regione valuterà la richiesta e deciderà a proprio insindacabile giudizio.

La presentazione della domanda di concentrazione di cui al presente avviso adempie a quanto previsto all'art. 24 del Dpgr 52/R del 25/10/2007 "Norma transitoria" (modifiche al Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002) e all'art. 14 dell'Allegato A della DGR 968/2007.

Gli organismi che presentano domanda sul presente avviso mantengono l'accreditamento fino alla data dell'atto notarile che sancisce l'avvenuta realizzazione del processo di concentrazione.

L'organismo formativo derivante dal processo di concentrazione deve presentare la domanda di accreditamento ai sensi della DGR 968/07.

Dalla data di presentazione della domanda di accreditamento, l'organismo formativo derivante dal processo di concentrazione è legittimato a candidarsi sugli avvisi pubblici finalizzati alla realizzazione di attività formativa finanziata e/o riconosciuta. In caso di esito negativo dell'istruttoria della domanda di accreditamento, l'Amministrazione competente provvederà alla revoca del finanziamento/riconoscimento eventualmente concesso.

Art. 5 Determinazione del contributo massimo erogabile

Gli Organismi formativi che presentano domanda sul presente avviso devono dichiarare in sede di presentazione della domanda stessa l'entità del contributo tenendo conto della modalità di determinazione esplicitate nel presente articolo e degli importi riportati nella tabella sottostante.

La determinazione del contributo massimo erogabile avviene in funzione del numero degli organismi formativi aventi almeno una sede formativa/orientativa accreditata in Regione Toscana ai sensi della DGR 436/03 e s.m.i. che a seguito del processo di concentrazione si estinguono. L'entità di contributo erogabile è determinata in euro 20.000,00 per ogni Organismo formativo che si estingue sino ad un massimo di euro 200.000,00 per 10 o più organismi coinvolti nel processo di estinzione, calcolati secondo la seguente formula: $n-1$ dove:

- n = il numero organismi firmatari della domanda.
- -1 = l'organismo formativo che deriva dal processo di concentrazione.

Tabella

N° Organismi formativi che si estinguono (n-1)	Entità massima contributo erogabile al nuovo organismo costituitosi
1	20.000,00
2	40.000,00
3	60.000,00
4	80.000,00
5	100.000,00
6	120.000,00
7	140.000,00
8	160.000,00
9	180.000,00
≥ 10	200.000,00

La determinazione del contributo da erogare dovrà, in ogni caso, rispettare la normativa sugli aiuti di stato regola de minimis, tenendo a riferimento quanto dichiarato dagli organismi formativi in sede di “dichiarazione de minimis” su eventuali contributi ottenuti nel triennio di riferimento dagli organismi formativi interessati al processo di concentrazione.

Il contributo sarà erogato al nuovo Organismo formativo derivante dal processo di concentrazione, solo dopo aver presentato domanda di accreditamento ai sensi della DGR 968/07 ed aver quindi ottenuto esito positivo in tale sede. Per le modalità di erogazione del contributo si rimanda a quanto indicato all’art. 13 del presente avviso.

Art. 6 Predisposizione della domanda e documentazione da allegare.

Per la presentazione della domanda sul presente avviso occorre:

1. domanda di richiesta contributo corredata da marca da bollo euro 14,62) sottoscritta da tutti i legali rappresentanti degli Organismi richiedenti (allegato C all'avviso - dichiarazione n.1);
2. Formulario (allegato B) sottoscritto da tutti i legali rappresentanti degli Organismi richiedenti e recante copia dei documenti di identità chiara, leggibile ed in corso di validità;
3. Delibera o altro atto che indichi in modo inequivocabile l’impegno di ciascun Organismo richiedente a procedere insieme agli altri ad una delle forme di concentrazione previste all’art. 4 del presente avviso;
4. Dichiarazione attestante il rispetto della regola del “*de minimis*” sottoscritta dal legale rappresentante (all. C - dichiarazione n. 2);
5. Dichiarazione di affidabilità giuridico-economica-finanziaria sottoscritta dal legale rappresentante (all. C - dichiarazione n. 3)
6. Dichiarazione attestante il possesso dei requisiti di cui all’art. 3 del presente avviso sottoscritta dal legale rappresentante (all. C - dichiarazione n. 4);
7. certificazione di un revisore contabile che attesti l’entità del volume dei ricavi degli ultimi 3 anni solari precedenti a quello di pubblicazione del presente avviso (all. C - dichiarazione n. 5).

La domanda ed il formulario di cui ai punti 1 e 2 devono essere prodotti e sottoscritti congiuntamente dai legali rappresentanti di tutti gli organismi formativi che richiedono il contributo finalizzato alla concentrazione.

L’atto di cui al punto 3 nonché le dichiarazioni ai punti 4, 5, 6 e 7 devono essere prodotte da ciascun Organismo formativo richiedente che intende perseguire il processo di concentrazione previsto all’art. 4.

Art. 7 Applicazione della normativa comunitaria sugli aiuti di stato e quantificazione del contributo.

I contributi erogati sul presente avviso si configurano come aiuti di Stato e sono sottoposti al Reg. CE n. 1998/2006 del 28 dicembre 2006 relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d’importanza minore (regola *de minimis*);

Regolamento Ce 1998/2006 (de minimis)

Possono beneficiare degli aiuti inclusi nel regime di cui al Regolamento citato imprese grandi, medie e piccole beneficiarie del contributo.

Il suddetto regime prevede che l’Organismo beneficiario non debba superare il tetto dei 200.000,00 euro di aiuti pubblici in un triennio.

Ai fini della dichiarazione che gli Organismi devono rilasciare in merito al rispetto della regola del *de minimis*, gli aiuti *de minimis* ricevuti nei tre anni precedenti vanno calcolati con riferimento alla specifica impresa che richiede il contributo pubblico, e dunque alla sua attuale realtà economico-giuridica. Di conseguenza, se nei tre anni precedenti – periodo per il quale calcolare i contributi *de minimis* ricevuti - l’impresa ha modificato ramo di attività (come desumibile dal codice attività rilasciato all’atto dell’attribuzione della partita IVA, o analoga registrazione), il calcolo dei contributi deve partire dal momento in cui tale modifica è intervenuta, non rilevando – per il rispetto della regola *de minimis* – quanto ricevuto precedentemente alla modifica stessa. Nel caso di semplice modificazione della ragione sociale della società (ad esempio il passaggio da srl a spa), o di cambiamento nella denominazione, oppure nella compagine azionaria o nei poteri societari, il soggetto conserva sostanzialmente la stessa realtà economico-giuridica, e quindi – non applicandosi quanto detto sopra – il calcolo degli aiuti *de minimis* ricevuti nei tre anni precedenti dovrà riferirsi anche agli aiuti ricevuti a tale titolo precedentemente alla modifica intervenuta.

La dichiarazione *de minimis* deve riguardare tutti gli aiuti ricevuti nel triennio precedente dall’impresa che richiede il contributo, indipendentemente dalle unità locali o unità produttive per le quali i contributi sono stati ricevuti. Relativamente a tale limite, dovranno considerarsi concorrenti al suo raggiungimento anche le sovvenzioni concesse da qualsiasi autorità od organismo statale utilizzando risorse di origine comunitaria.

Al momento della presentazione delle domande viene richiesta una semplice autocertificazione attestante il rispetto del vincolo dei 200.000 euro nei tre anni precedenti (gli anni da prendere in considerazione per il calcolo del tetto ad valorem si intendono gli esercizi finanziari utilizzati per scopi fiscali nello stato membro interessato).

Successivamente, e solo per le domande che saranno dichiarate ammesse a contributo, il dettaglio dei contributi richiesti verrà inserito nel database regionale *Elenco delle imprese destinatarie di aiuti di importanza minore c.d. “de minimis”*, al fine di verificare la correttezza dell’autocertificazione rilasciata dall’impresa.

La Regione Toscana si riserva di effettuare un'attività di controllo a campione sugli Organismi che realizzano il processo di aggregazione e che devono presentare la dichiarazione de minimis insieme alla domanda sul presente avviso.

Art. 8 Risorse disponibili.

Per l'attuazione del presente avviso è disponibile la cifra complessiva di Euro 1.625.014,75 (*euro 821.360,26 stanziati con Decreto direttoriale Ministero Lavoro e Previdenza Sociale n. 95/V/2006 del 04 maggio 2006 e 803.654,49 ancora disponibili su Decreto Ministero lavoro 173/01.*)

Altre eventuali risorse potranno rendersi disponibili a seguito di economie realizzate su precedenti avvisi pubblici adottati a valere sui fondi stanziati con D.M. Lavoro 173/2001.

Le domande ammissibili saranno finanziate sino ad esaurimento delle risorse disponibili secondo l'ordine della graduatoria approvata in attuazione del presente avviso ai sensi del successivo art. 10.

Qualora da questo intervento avanzassero risorse, queste saranno rese disponibili per interventi rivolti al risanamento ed alla ristrutturazione delle agenzie formative.

Art. 9 Modalità presentazione domande

Le domande dovranno essere consegnate esclusivamente a mano, in busta chiusa, presso la Regione Toscana, Piazza della Libertà 15, 50129 - Firenze, Settore FSE e sistema della Formazione e dell'orientamento a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURT del presente avviso e sino le ore 13,00 del giorno 17/06/2008.

La consegna delle domande dovrà avvenire presso la Segreteria del Settore FSE e sistema della formazione e dell'orientamento (III° piano) nei giorni da Lunedì a Venerdì, dalle ore 9.30 alle ore 13,00.

Sulla busta contenente la domanda dovrà essere riportata la dicitura "Avviso pubblico relativo alla realizzazione di forme di concentrazione tra enti di formazione (D.D. Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 95/V/2006 del 04/05/2006)".

Ogni busta dovrà contenere una sola domanda di contributo, pena l'esclusione.

Art. 10. Ammissibilità domande - predisposizione ed approvazione elenco domande ammissibili al contributo.

Le domande sono ritenute ammissibili ed approvabili se:

- pervenute entro e non oltre i termini di scadenza di presentazione come previsto agli artt. 2 e 9 del presente avviso;
- presentate da soggetti ammissibili in possesso dei requisiti secondo quanto indicato nell'articolo 3. La presenza di un soggetto non ammissibile all'interno del processo di concentrazione secondo le indicazioni contenute nel presente avviso, comporterà l'inammissibilità della domanda;
- coerenti con quanto indicato all'articolo 4 (in relazione alle forme di concentrazione);
- compilate sull'apposito formulario;
- complete delle informazioni, delle sottoscrizioni e della documentazione richiesta;
- rispettano la normativa sugli aiuti di stato.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Settore regionale competente, da un *team* nominato con atto del dirigente responsabile del Settore.

A seguito della verifica di ammissibilità viene redatto un elenco di domande ammissibili al contributo secondo l'ordine di arrivo delle domande sul presente avviso.

La concessione del contributo è effettuata secondo l'elenco delle domande ammissibili al contributo costituito in base all'ordine d'arrivo sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Gli Organismi formativi non ammessi al contributo per esaurimento delle risorse disponibili e che comunque perseguono il processo di concentrazione usufruiscono dei benefici relativi all'accreditamento previsti all'art. 4 del presente avviso.

L'approvazione dell'elenco avviene entro 90 giorni dalla data di scadenza del presente avviso. Gli Uffici regionali provvedono alla pubblicazione dell'elenco e successivamente notificano, mediante raccomandata AR, l'eventuale inammissibilità della domanda ai soggetti interessati, nonchè l'avvenuta approvazione del contributo ai soggetti beneficiari.

Art. 12 Esclusioni dal contributo.

Non potranno in ogni caso essere approvate domande presentate da Organismi formativi che - sulla base dei successivi controlli d'ufficio eseguiti dalla Regione in merito alle dichiarazioni sostitutive ed alla documentazione fornita in sede di progetto - risultino non in regola con i requisiti di cui all'articolo 3 del presente bando e/o le cui dichiarazioni sostitutive risultino mendaci.

Art. 13 Modalità di erogazione del contributo.

Il contributo sarà erogato in un'unica soluzione a favore dell'Organismo formativo che:

- si sia costituito a seguito del processo di concentrazione in una delle forme previste all'art. 4 del presente avviso;

- abbia presentato domanda di accreditamento ed abbia ottenuto esito positivo dall'istruttoria di accreditamento come previsto all'art. 4 del presente avviso.
- rispetta le regole comunitarie "de minimis" per la concessione del contributo (Reg. Ce 1998/2006).

Tale Organismo dovrà fornire alla Regione Toscana una garanzia fidejussoria¹ a copertura dell'importo totale del contributo ricevuto, a garanzia della sua permanenza sul mercato della formazione e della conservazione dell'accREDITAMENTO per almeno 3 anni dalla data del decreto di accREDITAMENTO.

La fidejussione deve inoltre prevedere la rinuncia formale ed espressa al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del Codice Civile, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957 comma 2, nonché l'operatività della garanzia medesima entro 15 giorni, a semplice richiesta della Regione.

L'eventuale recupero del contributo indebitamente ricevuto dall'Organismo formativo sarà incrementato degli interessi calcolati in base alla normativa vigente.

L'erogazione del contributo è assoggettato alla ritenuta di acconto ex art. 28 DPR 600/73 come precisato dalla Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 108/E del 04.08.2004.

Art. 15 Tutela privacy

I dati personali dei quali la Regione Toscana entra in possesso a seguito del presente bando verranno trattati nel rispetto del D.lgs 196/03.

Art 16 Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Settore FSE e sistema della formazione e dell'orientamento (Dirigente responsabile: Luciano Falchini).

Art. 17 Informazioni sul bando

Il presente bando è reperibile su internet nel sito della Regione Toscana (www.regione.toscana.it):

Informazioni possono inoltre essere richieste al Settore FSE e sistema della formazione e dell'orientamento:

Sabina Violi (055 4382002 indirizzo e-mail sabina.violi@regione.toscana.it)

Paolo Casadei (055 4382328 indirizzo e-mail paolo.casadei@regione.toscana.it)

Tatiana Laganà (055 4382312 indirizzo e-mail tatiana.lagana@regione.toscana.it)

Allegati:

B - formulario

C - domanda e dichiarazioni

¹ La garanzia deve essere rilasciata da uno dei seguenti soggetti:

- azienda di credito ordinaria di cui all'art. 5 del R.D. 12.03.1936 n. 375 (Cassa di Risparmio, Casse Rurali e Artigiane, Istituti di credito di diritto pubblico, Banche di interesse nazionale e Banche di credito ordinario);
- impresa di assicurazioni autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ai sensi del DPR 13.02.1959, n. 449 e successive modificazioni e ricompresa nell'elenco annualmente redatto dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, recante le società obbligate a presentare fidejussioni a titolo di cauzione nei confronti dello Stato e degli Enti pubblici;
- intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del D.lgs 1/09/1993 n. 385, ai sensi dell'art. 2 del Decreto Ministero del Tesoro del 22/04/1997.

All. B)



**REGIONE TOSCANA
SETTORE FSE SISTEMA DELLA FORMAZIONE E ORIENTAMENTO**

**AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI FORME DI
CONCENTRAZIONE TRA ENTI DI FORMAZIONE**

(DECRETO DIRETTORIALE MLPS n. 95/V/2006 DEL 4 MAGGIO 2006)

FORMULARIO

DATI GENERALI

ORGANISMI RICHIEDENTI

1. Denominazione Organismo:

Indirizzo sede legale:

codice accreditamento sede/i accreditata/e:

2. Denominazione Organismo:

Indirizzo sede legale:

codice accreditamento sede/i accreditata/e:

3. Denominazione Organismo:

Indirizzo sede legale:

codice accreditamento sede/i accreditata/e:

(...)

FORMA DI CONCENTRAZIONE PRESCELTA

Indicare la tipologia prevista di concentrazione che si intende realizzare (cfr. avviso art. 4):

PERIODO DI REALIZZAZIONE DEL PROCESSO DI CONCENTRAZIONE

Indicare periodo previsto per la realizzazione del processo di concentrazione *(dall'adozione del primo atto formale all'ultimo di costituzione dell'organismo).*

REFERENTE PER IL PROCESSO DI CONCENTRAZIONE

Indicare il referente da contattare.

Nominativo:

Attuale organismo di appartenenza e ruolo:

Indirizzo:

Telefono:

Indirizzo e-mail:

DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO

Determinazione del contributo (cfr. avviso articolo 5)

**Numero organismi che si estinguono calcolati secondo la seguente formula: $n-1$
Contributo richiesto**

IL PROCESSO DI CONCENTRAZIONE

**Descrivere sinteticamente motivazioni e caratteristiche del processo di concentrazione
(massimo 20 righe)**

Indicare gli estremi degli atti già assunti finalizzati al processo di concentrazione (N.B. Al presente formulario deve essere allegata "la delibera o l'atto di impegno" per l'avvio del processo di concentrazione (cfr. avviso articolo 6).

Dettagliare i diversi steps formali del processo di concentrazione, i relativi atti da assumere ed i relativi tempi, evidenziando eventuali criticità.

Indicare la denominazione dell'Organismo formativo che si costituirà al termine del processo di concentrazione:

SOTTOSCRIZIONE FORMULARIO

Il sottoscritto.....in qualità di rappresentante legale dell'
organismo richiedente

Il sottoscritto.....in qualità di rappresentante legale dell'
organismo richiedente

Il sottoscritto.....in qualità di rappresentante legale dell'
organismo richiedente

(.....)

Attestano ai sensi del DPR 445/2000

l'autenticità e documentabilità di tutto quanto dichiarato nel formulario e sottoscrivono tutto quanto in esso contenuto.

FIRME


*di tutti i Legali Rappresentati degli organismi che prendono parte al processo di concentrazione
(allegare copia del documento di identità)*

All. C)

**AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI FORME DI
CONCENTRAZIONE TRA ENTI DI FORMAZIONE**

(DECRETO DIRETTORIALE MLPS n. 95/V/2006 del 4 maggio 2006)

DOMANDA E DICHIARAZIONI

1. *domanda di richiesta di contributo corredata da marca da bollo*
 2. *dichiarazione aiuti "de minimis" (Reg. 1998/2006)*
 3. *dichiarazione di affidabilità giuridico- economico-finanziaria*
 4. *dichiarazione di possesso dei requisiti di cui all'art. 3*
 5. *dichiarazione di un revisore contabile*
- 

1-

Marca da bollo

(euro 14,62)

Alla Regione Toscana

Settore FSE e sistema della formazione e
dell'orientamento

Piazza Libertà, 15

50129 Firenze

Oggetto: – avviso regionale relativo alla realizzazione di forme di concentrazione tra enti di formazione (D.D. Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale 95/V/2006 del 04/05/2006). Presentazione di progetto – Domanda di contributo

I sottoscritti:

- nato a.....il..... in qualità di legale rappresentante di con sede legale in....., codice accreditamento.....

- nato a.....il..... in qualità di legale rappresentante di con sede legale in....., codice accreditamento.....

..... nato a.....il..... in qualità di legale rappresentante di con sede legale in....., codice accreditamento.....

..... nato a.....il..... in qualità di legale rappresentante di con sede legale in....., codice accreditamento.....

(inserire i dati di tutti i legali rappresentanti degli Organismi formativi che intendono perseguire il processo di concentrazione)

CHIEDONO

un contributo pubblico pari ad euro per la realizzazione del processo di concentrazione tra i suddetti enti nell'unico organismo formativo denominato..... in attuazione dell'avviso regionale di cui all'oggetto;

DICHIARANO

- di realizzare e concludere il processo di concentrazione nei tempi ed in una delle forme previste all'art. 4 dell'avviso regionale di cui all'oggetto, dando vita ad un unico organismo formativo;
- di essere a conoscenza che il suddetto contributo sarà erogato all'organismo formativo derivante dal processo di concentrazione denominato....., unico soggetto legittimato a richiedere l'erogazione del contributo assegnato dalla Regione Toscana, dopo che lo stesso avrà presentato domanda di accreditamento ed avrà ottenuto esito positivo dall'istruttoria di accreditamento, come previsto all'art. 4 del presente avviso;

- di essere a conoscenza che il contributo stesso è soggetto al rispetto della regola del “de minimis”, i cui requisiti devono essere posseduti anche da ciascun organismo che partecipa alla presentazione della domanda.

Si trasmettono in allegato alla presente domanda:

- Delibera o altro atto di impegno di ciascun Organismo formativo che intende realizzare il processo di concentrazione secondo una delle forme previste all’art. 4 dell’avviso regionale relativo alla realizzazione di forme di concentrazione tra enti di formazione” ;
- Formulario di presentazione del progetto (All. B)
- Dichiarazioni.....(specificare tipologia e numero di dichiarazioni presentate)
- Copia documento di identità (in corso di validità) chiara e leggibile di tutti i firmatari
- Altri allegati.....(specificare).

Luogo e data

Firma

(di tutti i legali rappresentanti degli organismi che prendono parte al processo di concentrazione)

2-

- DICHIARAZIONE AIUTI "DE MINIMIS"

(sostitutiva di atto notorio ai sensi del DPR 445/2000 art. 47)

(la presente dichiarazione deve essere sottoscritta da ciascuna Agenzia formativa che prende parte al processo di concentrazione in atto e che benefici di interventi ricompresi fra gli aiuti di stato)

Alla Regione Toscana

Settore FSE e sistema della formazione e dell'orientamento

Piazza Libertà, 15

50129 Firenze

**Oggetto: avviso regionale relativo alla realizzazione di forme di concentrazione tra enti di formazione (D.D. Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale 95/V/2006 del 04/05/2006).
Dichiarazione aiuti "de minimis" resa ai sensi del DPR 445/2000 art. 47**

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____ residente in _____
rappresentante dell'impresa _____ con sede legale in _____

PRESO ATTO CHE

- la Commissione Europea ha adottato il Regolamento d'esonazione n. 1998/2006 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea L 379 del 28.12.2006);
- secondo tale regolamento, l'impresa beneficiaria di un aiuto "de minimis" non può, nell'arco di un periodo di tre esercizi finanziari, ricevere più di 200.000 Euro, incluso l'aiuto in oggetto, di sovvenzioni pubbliche erogate a titolo di "de minimis";
- per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esonazione "de minimis" è di 100.000 Euro;
- l'arco di tempo in riferimento al quale considerare e quindi cumulare tutti gli aiuti, erogati a titolo di "de minimis" da qualsiasi autorità pubblica, nazionale o comunitaria, indipendentemente dalla loro forma o obiettivo, comprende l'esercizio finanziario in corso più i due esercizi finanziari precedenti, costituendo tale periodo di 3 esercizi finanziari un periodo mobile a ritroso nel tempo rispetto al momento dell'erogazione;
- il raggiungimento della soglia dei 200.000 Euro di aiuti "de minimis" ricevuti nell'arco di 3 esercizi finanziari non pregiudica la possibilità del beneficiario di ottenere, nello stesso arco di tempo, altri aiuti, corrispondenti tuttavia a costi diversi da quelli coperti dall'aiuto de minimis in oggetto, erogati sulla base di regimi specificamente autorizzati dalla Commissione o adottati in virtù di Regolamenti d'esonazione;
- l'importo massimo di aiuto è espresso sotto forma di sovvenzione diretta in denaro;
- la regola "de minimis" non è applicabile;

- alle imprese attive nel settore della **produzione** primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato CE, esclusi quelli della pesca;
 - alle imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio (GUCE serie L 17 del 21.2.2000);
 - al settore carboniero;
 - alle imprese in difficoltà, secondo gli orientamenti comunitari applicabili (vedi GUCE serie C 244 del 1.10.2004, p.1);
- l'erogazione di aiuti in "de minimis" è altresì vietata a favore di attività connesse all'esportazione e che pertanto saranno aiuti incompatibili con il mercato comune gli aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione, non considerandosi spese correnti quelle relative alla partecipazione a fiere commerciali né quelle relative a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti ovvero per il lancio di prodotti già esistenti su un nuovo mercato, nonché quelli condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati;

Consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA CHE

l'impresa rappresentata ha titolo AD ESSERE BENEFICIARIA del contributo di Euro _____ avendo ottenuto, negli ultimi 3 esercizi finanziari, ivi compreso quello in corso, gli aiuti pubblici percepiti a titolo "de minimis" riportati nelle schede allegate e nella successiva tabella riepilogativa e non beneficiando, per gli stessi costi ammissibili, di altri aiuti esentati o approvati attraverso notifica dalla Commissione Europea.

Scheda n.

Soggetto concedente l'aiuto	Normativa di Riferimento
Data di concessione	
Importo sovvenzione. Euro:	

Scheda n.

Soggetto concedente l'aiuto	Normativa di Riferimento
Data di concessione	
Importo sovvenzione. Euro:	

Riepilogo esercizi finanziari (1) _____

(1) indicare l'esercizio nel corso del quale è sottoscritta la dichiarazione e i due precedenti

Numero scheda	Data concessione	Importo sovvenzione
Totale		

Luogo e data

Firma

Avvertenze

Qualora la dichiarazione presenti delle irregolarità rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità, oppure sia incompleta, l'Amministrazione ne dà comunicazione all'interessato per la regolarizzazione o completamento. In caso di mendacio personale o fattuale, la rettificazione non è consentita ed il provvedimento favorevole non può essere emanato. In tal caso è obbligo del responsabile del procedimento, a cui la dichiarazione è diretta, porre in essere gli adempimenti necessari all'applicazione delle disposizioni di cui all'art.26 della legge 4 gennaio 1968 n. 15. Qualora, da un controllo successivo, emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (DPR n.403/98. Per la revoca dei contributi eventualmente erogatisi procederà secondo quanto preposto all'art.11 della legge regionale 5/2000).

3-

DICHIARAZIONI DI AFFIDABILITÀ GIURIDICO-ECONOMICO-FINANZIARIA (ai sensi DPR 445/2000 art. 46 e 47)

(la presente dichiarazione deve essere rilasciata dai legali rappresentanti di ciascuna Agenzia formativa che prende parte al processo di concentrazione)

Alla Regione Toscana
Settore FSE e sistema della formazione e dell'orientamento
Piazza Libertà, 15
50129 Firenze

Oggetto: avviso regionale relativo alla realizzazione di forme di concentrazione tra enti di formazione (D.D. Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale 95/V/2006 del 04/05/2006) – Dichiarazioni rese ai sensi DPR 445/2000 art. 46 e 47

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

Residente a _____

via _____

legale rappresentante di....., *(indicare nome dell'agenzia facente parte del processo di concentrazione)*

consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- di non aver usufruito in precedenza di altri contributi finalizzati alla realizzazione anche parziale delle stesse finalità previste nella domanda e si impegna per il futuro a non cumulare altri contributi sulle stesse finalità

DICHIARA INOLTRE

- di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione del proprio stato, ovvero di non avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e che tali circostanze non si sono verificate nell'ultimo quinquennio;
- che non è stata pronunciata alcuna condanna, con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che determina l'incapacità a contrattare con la P.A;
- di non avere procedimenti in corso ai sensi dell'art. 416/bis del codice penale;
- di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione del proprio stato e di avere i seguenti dati di posizione assicurativa:

INPS _____ matricola _____ sede di _____

INAIL _____ matricola _____ sede di _____

- di essere in regola con gli obblighi concernenti le dichiarazioni in materia di imposte e tasse e con i conseguenti adempimenti, secondo la legislazione del proprio stato;

In riferimento agli obblighi previsti dalla legge 68/99 in materia di inserimento al lavoro dei disabili:

(mettere la crocetta in uno dei 3 casi)

- di non essere soggetto in quanto ha un numero di dipendenti inferiore a 15;
- di non essere soggetto in quanto pur avendo un numero di dipendenti compreso fra 15 e 35, non ha effettuato nuove assunzioni dal 18.1.2000 o, se anche le ha effettuate, rientra nel periodo di esenzione dalla presentazione della certificazione
- di essere tenuto all'applicazione delle norme che disciplinano l'inserimento dei disabili e di essere in regola con le stesse.

Luogo e data

Firma

**4- DICHIARAZIONE POSSESSO REQUISITI DI CUI ARTICOLO 3
ai sensi del DPR 445/2000 ART. 47**

(la presente dichiarazione deve essere rilasciata dai legali rappresentanti di ciascuna Agenzia formativa che prende parte al processo di concentrazione).

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

Residente a _____

via _____

legale rappresentante di _____

consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

Dichiara che l'Organismo formativo

(spuntare le opzioni con una crocetta sul quadratino)

- ha almeno una sede formativa/orientativa accreditata in Regione Toscana ai sensi della DGR 436/03 e s.m.i. con il seguente codice di accreditamento _____;
- ha realizzato nel triennio precedente (2005-2006-2007) attività formative per un volume dei ricavi di almeno euro 150.000,00 come risulta dalla dichiarazione del revisore contabile allegata;
- non ha rapporti di controllo con gli altri Organismi formativi/orientativi facenti parte del processo di concentrazione, né di essere controllato dalla stessa persona fisica (direttamente o per interposta persona) o dalla stessa persona giuridica;
- partecipa ad un unico processo di concentrazione con gli altri organismi;
- non è uno dei seguenti organismi: Scuola, Università, Ente pubblico.

FIRMA

n. 5

(certificazione da rilasciare su carta intestata del Revisore contabile)

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____, residente _____ in via/piazza _____ cod. fiscale _____ revisore contabile iscritto al Registro dei Revisori contabili con Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia del _____ al numero _____ pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale _____ del _____, relativamente all'Organismo formativo denominato _____ con sede legale in _____ piazza/via _____, partecipante all'avviso pubblico relativo alla realizzazione di forme di concentrazione tra enti di formazione (D.D. del Ministero del lavoro e della Previdenza Sociale 95/V/2006 del 04/05/2006- DML. 173/01 Ristrutturazione enti di formazione)", consapevole delle sanzioni previste dalla Legge in caso di false certificazioni

CERTIFICA

a) che il volume complessivo dei ricavi del suddetto organismo è stato il seguente:

- anno 2005: euro _____
- anno 2006: euro _____
- anno 2007: euro _____

così come desumibile dalla contabilità dell'Organismo formativo;

b) che il volume complessivo dei ricavi derivanti dallo svolgimento della sola attività di formazione del suddetto organismo è stato il seguente:

- anno 2005: euro _____
- anno 2006: euro _____
- anno 2007: euro _____

così come desumibile dalla contabilità dell'Organismo formativo.

Luogo e data

Timbro e firma del Revisore Contabile

REGIONE TOSCANA

Direzione Generale Sviluppo Economico
Area di Coordinamento Politiche per il Turismo,
Commercio e Attività Terziarie
Settore Commercio

DECRETO 28 marzo 2008, n. 1228
 certificato il 31-03-2008

Approvazione graduatoria bando PRSE Az. B2
Albi e Mappe.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 3 della legge regionale 17 marzo 2000, n. 26 "Riordino della legislazione regionale in materia di organizzazione e personale" e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 5 agosto 2003, n. 44 "Ordinamento della dirigenza e della struttura operativa della Regione. Modifiche alla legge regionale 17 marzo 2000 n. 26 (Riordino della legislazione regionale in materia di organizzazione e personale)";

Visto il decreto dirigenziale n. 5759 del 29 novembre 2007, con il quale al sottoscritto è stata attribuita la responsabilità a scavalco del Settore "Commercio";

Vista la L.R.35/2000 (Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive);

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale del 21 dicembre 2005 n. 137 attuativa delle politiche economiche biennio 2006/2007 del Piano regionale allo Sviluppo economico L.R. 35/2000";

Vista la Decisione della Giunta Regionale n. 1 dell'8 luglio 2002 che indica la Fidi Toscana S.p.A. fra le strutture specializzate istituite a supporto dell'azione amministrativa regionale e dispone le linee di indirizzo per l'utilizzo degli Enti;

Considerato di aver provveduto alla definizione dei rapporti tra Amministrazione regionale e Fidi Toscana S.p.A. e la gestione del bando per l'assegnazione dei finanziamenti destinati alla realizzazione dei programmi integrati per la rivitalizzazione della Rete Distributiva- "Infrastrutture per il Commercio in base alla convenzione approvata con decreto del 16 agosto 2004 n. 5218.";

Considerato che la azione B.2 del PRSE 2001/2005 rientra tra le tipologie di intervento la cui gestione è assegnata dalla convenzione suddetta a Fidi Toscana S.p.A.;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 841 del 06/09/2004 che prevede la formazione di Albi e Mappe delle botteghe e dei mercati storici e di tradizione in attuazione dell'Azione B.2 Infrastrutture eredi locali anche immateriali per il commercio del PRSE 2001- 2005, aggiornamento 2004 - 2005 come specificamente indicato al punto 3.1 del progetto regionale per la tutela attiva delle botteghe e dei mercati storici e di tradizione approvato dalla medesima delibera;

Considerato che la citata delibera n. 841 del 06/09/2004 incarica la D.G. Sviluppo economico/Settore Commercio di provvedere per gli atti di attuazione e per le implementazioni specifiche che si renderanno necessarie, e dispone che l'azione venga attuata da parte del Settore Commercio avvalendosi di Fidi Toscana quale soggetto gestore;

Visto il Bando di cui al decreto dirigenziale n. 7596 del 09/12/2004 rientrante nella misura B2 "Infrastrutture per il commercio" del Piano regionale di sviluppo economico 2001-2005;

Considerato che con il decreto di cui sopra è stata impegnata e liquidata la somma complessiva di 400.000,00 € a favore di Fidi Toscana s.p.a.;

Preso atto dell'istruttoria, prevista dal bando, effettuata da Fidi Toscana s.p.a al fine di verificare la completezza della documentazione per ciascuna domanda presentata con riferimento al I° trimestre 2007;

Considerato che in data 07/03/2008 si è riunito il Comitato tecnico di Valutazione di cui al decreto dirigenziale 7596/2004 per esaminare e valutare i progetti di cui alla suddetta istruttoria svolta da Fidi Toscana s.p.a.;

Ritenuto di dover provvedere alla formale approvazione delle suddette graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento con riserva di erogazione dei contributi in relazione alle risorse effettivamente disponibili;

DECRETA

di approvare la graduatoria relativa al bando di cui al decreto dirigenziale 7596/2004 per il I Trimestre anno 2008 (Gennaio - Marzo 2008) come di seguito riportato e contenuto nell'Allegato A:

COMUNE BENEFICIARIO	INVESTIMENTO AMMESSO	CONTRIBUTO EROGABILE	PUNTI
PONTASSIEVE	15.000	9.000	45

di stabilire che i contributi finanziari previsti a fronte dei progetti ammessi sono assegnati e liquidati in relazione alle risorse effettivamente disponibili;

di incaricare Fidi Toscana S.p.a di dare attuazione al presente decreto quale Ente responsabile per la gestione, l'attuazione e il controllo del bando "Infrastrutture per il commercio" PRSE 2001-2005/Aggiornamento 2004-2005 Misura B.2 come da decreto dirigenziale n. 7596/2004;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera j della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

E' escluso dalla pubblicazione integrale l'allegato A ai sensi dell'art. 6 comma 2 della L.R. 23/2007 e della Direttiva approvata con DGR 167/2007.

Il Dirigente
Paolo Bongini

REGIONE TOSCANA
Direzione Generale Sviluppo Economico
Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo Rurale
Settore Produzioni Agricole Vegetali

DECRETO 1 aprile 2008, n. 1298
certificato il 03-04-2008

Reg. CE 1698/05 - PSR Toscana 2007/2013. Bando misura 123 - sottomisura a) "Aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli". Modifiche e integrazioni al bando approvato con decreto n. 1084 del 17/3/2008.

IL DIRIGENTE

Visti:

- l'art. 3 della L.R. 17 marzo 2000, n. 26 "Riordino della legislazione regionale in materia di organizzazione del personale" e successive modifiche ed integrazioni;

- la L.R. 5 agosto 2003, n. 44 "Ordinamento della dirigenza e della struttura operativa della Regione. Modifiche alla legge regionale 17 marzo 2000, n. 26" ed in particolare l'art. 8 che definisce le competenze del Responsabile del Settore;

- la L.R. 19 novembre 1999, n. 60 istitutiva della Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA);

- la L.R. 23 gennaio 1989, n. 10 "Modifiche alla L.R. 9/2/81, n. 15: Norme generali per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca.";

- il decreto del Direttore Generale dello Sviluppo Economico n. 5740 del 27 ottobre 2005 con il quale in applicazione della L.R. 5/8/2003 n. 44 il sottoscritto è stato

nominato responsabile del settore "Produzioni agricole vegetali";

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;

- il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione, del 07 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE 1698/05 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

- la Deliberazione del Consiglio regionale n.76 del 26 luglio 2006 che ha approvato il Piano di sviluppo rurale (PSR) della Toscana periodo 2007-2013 da inviare alla Commissione europea per l'esame di conformità previsto dall'art. 90 del sopra citato Regolamento (CE) n. 1698/05;

- la Decisione della Commissione delle Comunità europee del 16/10/2007 n. C(2007)4664 che ha approvato il documento di programmazione sullo sviluppo rurale della Regione Toscana per il periodo di programmazione 2007-2013;

- in particolare la misura 123 - sottomisura a) "Aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli" del PSR Toscana sopra richiamato (Art.20, b.iii/art. 28 Reg. (CE) 1698/2005);

- il proprio decreto n. 1084 del 17/3/2008 "Reg. CE 1698/05 - PSR Toscana 2007/2013. Bando contenete le disposizioni tecniche e procedurali relative all'attuazione della misura 123 - sottomisura a) Aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli" con il quale viene approvato il bando in oggetto;

- l'Allegato 1 al proprio decreto n. 1084/2008 di cui sopra, contenente il bando con le disposizioni tecniche e procedurali per la presentazione e la selezione delle domande per la concessione degli aiuti previsti dalla misura 123 - sottomisura a) "Aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli";

- la Deliberazione G.R. n. 218 del 25/03/2008 che modifica la tempistica delle procedure dei bandi approvata con la precedente DGR n. 149/2008;

Considerato che con tale DGR 218/2008 sono state apportate modifiche alla tempistica per la presentazione delle domande e conseguenti fasi istruttorie, PSR 2007/2013, compresa la misura 123 - sottomisura a), già fissata con Deliberazione G.R. n. 149 del 03/03/2008 e assunta nel sopra richiamato bando approvato con decreto n. 1084 del 17/03/2008;

Ritenuto pertanto necessario adeguare la tempistica

prevista nel bando della misura 123 - sottomisura a) alle nuove disposizioni nonché apportare al medesimo bando alcune correzioni per mero errore materiale ed integrazioni anche per una più corretta lettura del testo;

Considerato che tali integrazioni non comportano modifiche a quanto già disposto in merito ai requisiti e alle condizioni di accesso agli aiuti nonché alle valutazioni di priorità delle domande presentate;

DECRETA

1. di approvare, per le motivazioni richiamate in premessa, le seguenti modifiche e integrazioni al bando della misura 123 - sottomisura a) approvato con proprio decreto n. 1084 del 17/03/2008:

a) al paragrafo 6.1, l'ultimo capoverso è così sostituito:

“Qualora il beneficio concesso sia superiore a 10.000,00 euro, l'Amministrazione competente, prima dell'erogazione, procede alla verifica della regolarità fiscale, secondo quanto previsto dall'art. 48 bis del D.P.R. n. 602/1973 e con le modalità del D.M. 18.01.2008, n. 40.”;

b) ai paragrafi 17.2 e 17.5.1 la data del 15/04/2008, quale termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto in sede di prima attivazione della misura, è sostituita con la data 15/05/2008;

c) ai paragrafi 17.2 e 17.8.1.3 la data del 31/07/2008, quale termine ultimo per l'adozione degli atti di assegnazione da parte degli Enti in sede di prima attivazione della misura, è sostituita con la data 30/09/2008;

d) al paragrafo 17.3, il punto 1 della colonna “Documento di riconoscimento” della tabella riportata è così sostituito:

“Proprietà: visura catastale aggiornata, qualora non desumibile dal fascicolo aziendale, oppure visura immobiliare aggiornata, qualora l'ufficio istruttore ritenga necessario chiarire l'effettiva proprietà del bene immobile.”;

e) al paragrafo 17.4.2 il primo trattino è così sostituito:

“- completamento documentazione istruttoria, richieste di anticipo, varianti, proroghe, rinunce, cause di forza maggiore: all'Ente competente.”;

f) al paragrafo 17.5.3.1 il titolo del paragrafo è così sostituito:

“ Completamento documentazione istruttoria”;

g) al paragrafo 17.7.2 il documento individuato con il numero 23 è eliminato;

h) al paragrafo 17.7.8 al terzo capoverso il testo relativo al documento individuato con il numero 13 è così sostituito:

“garanzia fideiussoria rilasciata a favore di ARTEA, pari al 110% dell'importo richiesto, presentata conformemente al modello approvato con decreto di ARTEA e con scadenza di durata minima pari al periodo di realizzazione

dell'opera, maggiorata di sei mesi (solo per le richieste di stato di avanzamento).”;

i) al paragrafo 17.8.1.1 dopo il primo capoverso è inserito il seguente capoverso:

“Gli Enti individuano, all'interno della stessa graduatoria preliminare, le domande finanziabili di loro competenza.”;

j) al paragrafo 17.8.4 dopo il primo capoverso è inserito il seguente capoverso:

“In relazione alla complessità del progetto, uno dei componenti la commissione può essere nominato fra i funzionari appartenenti ad altre amministrazioni”.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Burt ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. i) della L.R. 23/02/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Il Dirigente
Stefano Barzagli

REGIONE TOSCANA

Direzione Generale Sviluppo Economico

Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo Rurale

Settore Agricoltura Sostenibile

DECRETO 4 aprile 2008, n. 1314

certificato il 04-04-2008

Reg. Ce n. 1698/05 - PSR 2007/2013 - Misura 132 - Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare - Approvazione del bando contenente le disposizioni tecniche e procedurali per l'attuazione della misura.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 3 della Legge Regionale 17 Marzo 2000, n. 26 “Riordino della legislazione regionale in materia di organizzazione del personale” e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Legge Regionale 5 Agosto 2003, n. 44 “Ordinamento della dirigenza e della struttura operativa della Regione. Modifiche alla Legge Regionale 17 Marzo 2000, n. 26 ed in particolare l'art. 8 che definisce le competenze del Responsabile del Settore;

Visto il Decreto del Direttore Generale dello Sviluppo Economico n. 89 del 16 Gennaio 2006, con il quale il sottoscritto è stato nominato responsabile del Settore “Agricoltura Sostenibile”;

Visto il Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto il Regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;

Visto il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione, del 07 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE 1698/05 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

Vista la Decisione della Commissione delle Comunità europee del 16/10/2007 n. C (2007) 4664 ha approvato il documento di programmazione sullo sviluppo rurale della Regione Toscana per il periodo 2007-2013;

Vista la DGR n. 745 del 22/10/2007, con cui si prende atto del testo del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Toscana a seguito dell'approvazione da parte della Commissione Europea con decisione C (2007) 4664 del 16/10/2007;

Vista la DGR n. 915 del 3/12/2007 - Approvazione del Documento Attuativo Regionale (DAR) e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la DGR n. 84 del 11/02/2008 con cui si approva

la programmazione finanziaria delle province e comunità montane per il periodo 2007/2010;

Tenuto conto che, come previsto nelle delibere sopracitate n. 915/07 e 84/2008, le Province e le Comunità montane con delega delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e foreste, definiscono con proprio atto l'attivazione delle misure sul proprio territorio e la relativa dotazione finanziaria;

Accertata la conformità del presente bando al Programma di sviluppo rurale approvato con la sopra menzionata decisione CE n. 4664/07 e alle disposizioni attuative regionali, approvate con la citata DGR n. 915 e s.m.i.;

DECRETA

di approvare l'allegato A, parte integrante del presente atto, contenente le disposizioni tecniche e procedurali per la concessione dei contributi previsti dalla Misura 132 - Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare del PSR 2007/2013.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. i) della L.R. 23/02/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Il Dirigente
Roberto Pagni

SEGUE ALLEGATO

Allegato A

REGIONE TOSCANA
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) 2007-2013
Reg. CE 1698/2005
Bando Misura 132
“Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare”

- 1 Denominazione della misura
 - 2 Codice della Misura
 - 3 Obiettivi e descrizione della misura
 - 4 Soggetti ammessi a presentare domanda
 - 5 Condizioni di accesso
 - 6 Tipologia di intervento
 - 6.1 Limitazioni ed esclusioni
 - 7 Tipologie di spesa ammissibili
 - 7.1 Spese ammissibili
 - 7.2 Spese non ammissibili
 - 8 Localizzazione dell'investimento
 - 9 Impegni specifici collegati alla misura
- Il soggetto beneficiario deve impegnarsi a produrre, al momento del completamento della domanda, tutta la documentazione indicata al successivo paragrafo 12.7.2.
- 10 Tasso di contribuzione e minimali/massimali.
 - 10.1 Tassi di contribuzione
 - 10.2 Minimali/Massimali
 - 10.3 Riduzione in sede di accertamento finale, di controlli in loco e dei controlli ex post
 - 11 Priorità
 - 11.1 Priorità generali e specifiche
 - 12 Procedure di attuazione
 - 12.1 Procedimento amministrativo
 - 12.2 Fasi del Procedimento
 - 12.3 Costituzione del fascicolo aziendale
 - 12.4 Luogo e modalità e di presentazione delle istanze
 - 12.4.1 Domande di Aiuto e di Pagamento
 - 12.4.2 Altre richieste e comunicazioni di integrazione e/o variazione
 - 12.5 Termini per la presentazione delle istanze
 - 12.5.1 Domanda di aiuto
 - 12.5.2 Domanda di pagamento
 - 12.5.3 Altre richieste e comunicazioni di integrazione e/o variazione
 - 12.5.3.1 Completamento documentazione istruttoria
 - 12.5.3.2 Comunicazione di rinuncia o richieste di cause di forza maggiore (escluso decesso) o per cause volontarie
 - 12.5.3.3 Comunicazioni di decesso
 - 12.6 Ricevibilità delle istanze
 - 12.6.1 Domande di Aiuto e di Pagamento
 - 12.6.2 Altre richieste e comunicazioni di integrazione/variazione
 - 12.7 Documentazione da presentare
 - 12.7.1 Al momento della domanda di aiuto
 - 12.7.2 In fase di completamento
 - 12.7.3 Al momento della richiesta per rinuncia o variazione per cause di forza maggiore (escluso decesso)
 - 12.7.4 Al momento della comunicazione del decesso
 - 12.7.5 Al momento della domanda di pagamento
 - 12.8 Adempimenti istruttori
 - 12.8.1 Istruttoria domanda di aiuto
 - 12.8.1.1 Istruttoria preliminare
 - 12.8.1.2 Istruttoria definitiva di ammissibilità al finanziamento
 - 12.8.1.3 Adempimenti domande ammesse/non ammesse
 - 12.8.1.4 Istruttoria modifica atto di assegnazione
 - 12.8.1.5 Istruttoria domanda di pagamento
 - 12.8.1.6 Istruttoria di recupero
 - 12.9 Monitoraggio

1 Denominazione della misura

Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare (art. 20, c, ii/art. 32 Reg. (CE) n. 1698 /2005).

2 Codice della Misura

132

3 Obiettivi e descrizione della misura

Con la misura 132 si intende incentivare la partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare, in quanto tali sistemi non sono soltanto un valido strumento per promuovere il miglioramento della qualità delle produzioni agro-alimentari, ma anche per favorire l'incremento del loro valore aggiunto e per favorire la creazione di nuove opportunità di mercato per i produttori che ad essi aderiscono.

4 Soggetti ammessi a presentare domanda

Sono ammessi a presentare domanda gli imprenditori agricoli professionali iscritti, anche a titolo provvisorio, nell'anagrafe regionale ai sensi della l.r. n.45/2007 e del decreto del Presidente della Giunta Regionale 18 Febbraio 2008, n. 6/R "Regolamento d'attuazione del Capo II della legge regionale 27 luglio 2007, n. 45 (Norme in materia di imprenditore e imprenditrice agricoli e di impresa agricola)".

5 Condizioni di accesso

Per poter essere ammessi al sostegno gli imprenditori agricoli professionali devono soddisfare le seguenti condizioni:

1. essere affidabili in base all'esito di eventuali altre operazioni cofinanziate dal PSR a partire dal 2000 (il richiedente non è affidabile se ha subito revoche totali del contributo concesso od ha rinunciato al contributo concesso senza addurre cause di forza maggiore);
2. essere in regola con gli oneri previdenziali, assistenziali ed assicurativi;
3. essere in regola con le disposizioni per il contrasto del lavoro irregolare e sul riposo giornaliero e settimanale dei lavoratori, come previsto dall'art. 5, comma 1 della L. 3 agosto 2007, n. 123 e di non aver riportato provvedimento definitivo o sentenza passata in giudicato per le suddette violazioni;
4. non aver subito, negli ultimi 5 anni, sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale o per delitti finanziari;
5. non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione vigente o avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
6. non aver ottenuto altre agevolazioni pubbliche per i costi di certificazione oggetto della domanda di aiuto; a tal fine è sufficiente che il richiedente abbia ricevuto l'atto di concessione del contributo, ancorché non liquidato;

Il possesso dei requisiti sopra specificati deve essere attestato mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del Decreto del presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445. I controlli vengono effettuati secondo quanto stabilito dal punto 19 lett. G della Delibera di Giunta regionale 1 Ottobre 2001, n. 1058.

Nel caso di domanda di aiuto presentata da una società, il requisito di cui al punto 5 deve essere posseduto e dichiarato da tutti coloro che hanno la legale rappresentanza della società.

Resta fermo l'obbligo di presentare, nei casi previsti dalla legge, secondo le modalità indicate al paragrafo 12.7.2 la certificazione di regolarità contributiva (DURC) in materia di contributi previdenziali.

I soggetti per essere ammessi a presentare domanda di aiuto devono possedere il fascicolo aziendale sul sistema informativo Artea o sull'anagrafe regionale.

6 Tipologia di intervento

La misura prevede il sostegno per i costi sostenuti dagli imprenditori agricoli in relazione alla partecipazione ai sistemi di qualità di origine comunitaria o riconosciuti a livello regionale, finalizzati a qualificare la produzione ed a garantirne la certificazione.

I sistemi di qualità per i quali si può accedere al sostegno sono:

- Regolamento CEE n. 2092/91 “ Regolamento del Consiglio in materia di produzione agricola ed agroalimentare con metodo biologico”;
- Regolamento CE n. 510/2006 “ Regolamento del Consiglio relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d’origine dei prodotti agricoli alimentari”;
- Regolamento CEE n. 1493/1999 in materia di organizzazione comune del mercato del vino;
- Legge della Regione Toscana n. 25/1999 ‘Norme per la valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche di produzione integrata e tutela contro la pubblicità ingannevole’.

Il sostegno viene erogato in base ai costi di certificazione realmente sostenuti, ed il pagamento avviene in base ai giustificativi di spesa che attestano sia l’ammontare che la natura di tali costi.

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo a fondo perduto pari al 70% dei costi di certificazione sostenuti nel corso di un singolo anno solare, per un periodo di tre anni consecutivi.

E’ possibile concedere il sostegno per un ulteriore periodo di due anni a seguito di presentazione di una nuova domanda al termine dei primi tre anni. Complessivamente il sostegno può quindi essere concesso per un periodo massimo di cinque anni.

6.1 Limitazioni ed esclusioni

Il sostegno è concesso per costi sostenuti in relazione a prodotti agricoli ottenuti prevalentemente nel territorio della Regione Toscana e destinati al consumo umano.

Si intendono destinati al consumo umano i prodotti che lo sono direttamente o indirettamente; questa specificazione, e i pagamenti che ne conseguono, sono condizionati all’approvazione da parte della Commissione Europea.

In particolare :

1) Per il Regolamento n. 2092/91 i prodotti ammessi a ricevere il sostegno sono tutti quelli ottenibili con i metodi dell’agricoltura biologica destinati al consumo umano;

2) Per il Regolamento n. 510/2006 i prodotti ammessi a ricevere il sostegno sono quelli attualmente iscritti nel registro comunitario delle D.O.P ed I.G.P ovvero:

- Castagna del Monte Amiata I.G.P. Reg. di riconoscimento n. 1904/2000;
- Fagiolo di Sorana I.G.P. Reg. di riconoscimento n. 1018/2002;
- Farina di Neccio della Garfagnana D.O.P, Reg. di riconoscimento n. 465/2004;
- Farro della Garfagnana I.G.P., Reg. di riconoscimento n. 1263/93;
- Lardo di Colonnata I.G.P. Reg. di riconoscimento n. 1856/2004;
- Marrone del Mugello I.G.P., Reg. di riconoscimento n. 1263/96;
- Miele della Lunigiana D.O.P., Reg. di riconoscimento n. 1845/2004;
- Olio extravergine d’oliva Chianti Classico D.O.P., Reg. di riconoscimento n. 2446/2000;
- Olio extravergine di oliva Lucca D.O.P., Reg di riconoscimento n. 2446/00;
- Olio extravergine di oliva Terre di Siena D.O.P., Reg. di riconoscimento n.2446/00;
- Olio extravergine di oliva Toscano I.G.P., Reg. di riconoscimento n. 644/98;
- Prosciutto toscano D.O.P., Reg. di riconoscimento n. 1263/96;
- Zafferano di San Gimignano D.O.P., Reg. di riconoscimento n. 205/2005;
- Fungo di Borgotaro I.G.P, Reg. di riconoscimento n. 1107/96
- Mortadella di Bologna I.G.P., Reg. di riconoscimento n. 1549/98;
- Pecorino Toscano D.O.P., Reg. di riconoscimento n. 1263/96
- Pecorino Romano D.O.P., Reg. di riconoscimento n. 1107/96;
- Salamini Italiani alla Cacciatora D.O.P., Reg. di riconoscimento n. 1778/01
- Vitellone Bianco dell’Appennino Centrale I.G.P., reg. di riconoscimento n. 134/98.

3) Per il Regolamento n.1493/1999 i prodotti ammessi a ricevere il sostegno sono i vini qualificati DOC, DOCG elencati di seguito:

- D. O. C. Ansonica Costa Argentario;
- D. O. C. Barco Reale Carmignano;
- D.O.C. Bianco della Val di Fievole;
- D. O. C. Bianco dell'Empolese,
- D. O. C. Bianco di Pitigliano,
- D. O. C. Bianco Pisano di San Torpè,
- D.O.C. Bolgheri,
- D. O. C. Candia dei Colli Apuani,
- D. O. C. Capalbio,
- D. O. C. Colli dell'Etruria Centrale,
- D. O. C. Colli di Luni,
- D. O. C. Colli Lucchesi,
- D. O. C. Cortona,
- D. O. C. Elba,
- D. O. C. Montecarlo,
- D. O. C. Montecucco,
- D. O. C. Monteregio M. Marittima,
- D. O. C. Montescudaio,
- D. O. C. Moscadello Montalcino,
- D. O. C. Orcia,
- D. O. C. Parrina,
- D. O. C. Pietraviva
- D. O. C. Pomino,
- D. O. C. Rosso di Montalcino,
- D. O. C. Rosso di Montepulciano,
- D. O. C. San Gimignano,
- D. O. C. Sant'Antimo,
- D. O. C. Sovana,
- D. O. C. Terratico di Bibbona,
- D. O. C. Terre di Casole,
- D. O. C. Val d'Arbia,
- D. O. C. Val di Chiana,
- D. O. C. Val di Cornia,
- D. O. C. Vin Santo Chianti,
- D. O. C. Vin Santo Chianti Classico,
- D. O. C. Vin Santo Montepulciano.

- D. O. C. G. Chianti
- D.O.C.G. Chianti Classico,
- D. O. C. G. Brunello di Montalcino,
- D. O. C. G. Carmignano,
- D. O. C. G. Morellino di Scansano,
- D. O. C. G. Vernaccia di San Gimignano,
- D. O. C. G. Vino Nobile di Montepulciano.

4) Per il sistema di qualità previsto dalla L.R. 25/1999 i prodotti ammessi a ricevere il sostegno sono quelli per i quali sono stati approvati specifici disciplinari e destinati al consumo umano, ossia:

- Colture cerealicole;
- Colture industriali eccetto quelle no food;
- Colture orticole;
- Colture frutticole;
- Colture viticole;
- Colture olivicole;
- Colture officinali;
- Colture castagno da frutta

7 Tipologie di spesa ammissibili

7.1 Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese sostenute per le attività di certificazione svolte nel periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Per l'anno 2008 sono ammissibili le spese per le attività di certificazione svolte dalla data di presentazione della domanda e fino al 31/12/2008.

Le spese di certificazione ammissibili sono quelle sostenute dai soggetti beneficiari per l'accesso e la partecipazione ai sistemi di qualità di cui al paragrafo 6.1 del presente bando.

Tali costi sono suddivisi nelle seguenti tipologie:

- Costo per l'iscrizione al sistema di controllo (costo che viene sostenuto una sola volta, al momento di ammissione nel sistema di controllo);
- Costo per la quota annua fissa per l'attività di certificazione (è la quota annua di permanenza nel sistema di controllo);
- Costo per la quota annua variabile per l'attività di certificazione (è il costo sostenuto in misura proporzionale al quantitativo di prodotto certificato);
- Costo per le analisi richieste formalmente dall'organismo di controllo;
- Costo per le verifiche ispettive aggiuntive.

7.2 Spese non ammissibili

Non è ammissibile a contributo l'IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977.

8 Localizzazione dell'investimento

Tutto il territorio regionale

9 Impegni specifici collegati alla misura

Il soggetto richiedente deve impegnarsi ad aderire o confermare l'adesione, per almeno tre anni consecutivi, ad un sistema di qualità di cui al paragrafo 6.1 del presente bando.

L'impegno decorre dall'anno di presentazione della domanda di aiuto ed il richiedente deve impegnarsi a presentare per il triennio di impegno la domanda annua di pagamento.

Qualora entro i termini previsti non venga presentata la domanda annua di pagamento, entro lo stesso termine (31 Marzo di ogni anno) il beneficiario deve comunicare all'Ente competente la motivazione per la mancata richiesta di pagamento.

La mancata richiesta annua di pagamento non comporta il recupero del contributo erogato nell'anno o negli anni precedenti, a condizione che il beneficiario permanga nel sistema di qualità per i tre anni previsti e adempia all'obbligo di comunicare la motivazione dell'eventuale mancata domanda di pagamento.

Se il soggetto richiedente, non adempie all'impegno di rimanere nel sistema di qualità per tre anni consecutivi si provvede al recupero di quanto già erogato nell'anno o negli anni precedenti ad esclusione di casi dovuti a cause di forza maggiore.

Se i soggetti ammessi a finanziamento al momento della presentazione della domanda di aiuto non hanno ancora aderito al sistema di qualità devono provvedervi entro 180 giorni dalla domanda stessa. In tal caso l'impegno decorre dall'anno di iscrizione al sistema di qualità prescelto.

Il soggetto beneficiario deve impegnarsi a produrre, al momento del completamento della domanda, tutta la documentazione indicata al successivo paragrafo 12.7.2.

Il soggetto beneficiario deve impegnarsi a non richiedere/ottenere altre agevolazioni pubbliche per i costi di certificazione oggetto della domanda di aiuto prevista dal presente bando.

10 Tasso di contribuzione e minimali/massimali.

10.1 Tassi di contribuzione

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto, erogato annualmente per un periodo di tre anni consecutivi, ed è pari al 70% delle spese sostenute per i costi di certificazione per la partecipazione ai sistemi di qualità di cui al paragrafo 6 del presente bando.

10.2 Minimali/Massimali

Come indicato nella Delibera di Giunta regionale n. 149 del 03/03/2008, non sono ammesse domande per un importo minimo del contributo pubblico concedibile inferiore ad euro 200,00.

Anche in sede di accertamento finale deve essere confermato un importo del contributo concedibile pari ad almeno il minimale sopra previsto, pena la decadenza dai contributi concessi.

L'importo del contributo annuo massimo concedibile per azienda è pari ad euro 3.000,00, come definito dal Reg. Ce n. 1698/05.

Nel caso di soggetti beneficiari che chiedono il contributo per più sistemi di qualità l'importo minimo del contributo pubblico è pari ad euro 200,00 cumulativamente per tutti i sistemi di qualità e l'importo massimo del contributo concedibile è pari cumulativamente ad euro 3.000,00.

10.3 Riduzione in sede di accertamento finale, di controlli in loco e dei controlli ex post

Se l'importo del contributo richiesto nella domanda di pagamento supera di oltre il 3% l'importo del contributo liquidabile a seguito dell'accertamento finale, a quest'ultimo importo si applica una riduzione pari alla differenza tra i due importi.

Tuttavia non si applicano riduzioni se il beneficiario è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione degli importi risultati non ammissibili in sede di accertamento finale.

Le riduzioni si applicano anche in caso di accertamento di spese non ammissibili individuate nel corso dei controlli in loco e dei controlli ex post a norma degli articoli 28 e 30 del reg. CE n. 1975/06, sempre con riferimento alla domanda di pagamento presentata dal beneficiario.

11 Priorità

11.1 Priorità generali e specifiche

I parametri sotto riportati – utili ai fini della produzione delle graduatorie dei soggetti ammissibili ed ammessi per ente – vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/ periodo espressamente riportato per ogni parametro.

I controlli sul possesso di questi requisiti si effettuano solo in relazione al periodo di riferimento così identificato, anche se effettuati in momenti successivi. Nel caso in cui, a seguito dei suddetti controlli, risulti una situazione diversa da quella dichiarata in fase di presentazione della domanda di aiuto, si procede al ricalcolo del punteggio della domanda con riferimento alla graduatoria dell'anno in cui la domanda è stata ammessa a pagamento.

Qualora le condizioni dichiarate per l'ammissione a finanziamento non corrispondano a quanto accertato e tale difformità comporti il declassamento della domanda in graduatoria al di fuori delle domande ammesse a finanziamento, la domanda viene dichiarata decaduta.

I. Sicurezza e responsabilità etica

Il punteggio è attribuito nel seguente caso:

Impresa in possesso di certificazione SA8000 o di un bilancio sociale:	punti 1
--	----------------

Il requisito deve essere posseduto alla data di ricezione della domanda di aiuto.

Verifica: certificato rilasciato da organismo di controllo accreditato o atto di approvazione del bilancio sociale dell'anno precedente alla presentazione della domanda o copia del bilancio approvato.

II. Tutela Ambiente

Il punteggio è attribuito nel seguente caso:

Impresa in possesso di certificazione ISO 14000 o EMAS ai sensi del Reg. (CE) n.761/2001:	punti 1
---	----------------

Il requisito deve essere posseduto alla data di ricezione della domanda di aiuto.

Verifica: certificato rilasciato da organismo di controllo accreditato.

III. Occupazione

Il punteggio viene attribuito in relazione al mantenimento o all'incremento del livello di occupazione negli ultimi 3 anni.

Il livello di occupazione è dimostrato calcolando la differenza tra gli occupati a tempo indeterminato (dipendenti, imprenditori IAP, coadiuvanti regolarmente iscritti INPS) al momento della ricezione della domanda e il numero medio del personale occupato a tempo indeterminato nei tre anni solari precedenti:	da 0 al 10%	punti 1
	> del 10 fino al 50%	punti 2
	> del 50%	punti 3

Il valore medio del personale occupato a tempo indeterminato nei tre anni solari precedenti è dato dalla media delle medie annuali degli occupati a tempo indeterminato. La media annuale è data dalla somma della consistenza iniziale (al 1 di gennaio) degli occupati e di quella finale (al 31 dicembre) in un determinato anno, diviso per due. Ai fini dell'attribuzione della presente priorità, l'incremento di occupazione è dato dal rapporto tra la differenza sopra indicata e il numero medio degli occupati nei tre anni precedenti, espresso in termini percentuali.

A partire dal 31/12/2010, nella definizione dei valori di cui sopra vanno esclusi gli aumenti di personale dovuti ad acquisizioni di azienda o di rami di azienda avvenuti nel periodo di riferimento.

Il requisito deve essere posseduto alla data di ricezione della domanda di aiuto.

Verifica : certificazione INPS o copia modello iscrizione all'INPS dei singoli occupati.

IV. Pari opportunità

Il punteggio è attribuito nei seguenti casi:

a) almeno il 50% degli occupati (dipendenti a tempo indeterminato, imprenditori IAP non in posizione apicale e coadiuvanti regolarmente iscritti all'INPS) è di genere femminile	punti 1
---	----------------

Il requisito deve essere posseduto alla data di ricezione della domanda di aiuto.

Verifica: certificazione INPS o copia modello iscrizione all'INPS dei singoli occupati.

b) il genere femminile occupa nell'azienda una delle seguenti posizioni apicali:	punti 2
	punti 1
	punti 2

- imprenditore singolo;

- presenza tra gli amministratori/imprenditori di almeno una donna;

- almeno il 50% degli amministratori :

Il requisito deve essere posseduto alla data di ricezione della domanda d'aiuto.

Verifica: visura camerale.

c) da contratto nell'organizzazione aziendale esiste almeno una delle seguenti misure che facilitano la conciliazione tra lavoro e famiglia, come:	punti 1
--	----------------

- flessibilità di orario favorevoli anche alle esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori;
- nido aziendale o interaziendale;
- concessione di part-time o telelavoro reversibili al rientro dalla maternità;
- attività di orientamento-formazione al rientro dalla maternità;
- servizi per i bambini durante le vacanze scolastiche;
- tutor di conciliazione:

Il requisito deve essere posseduto alla data di ricezione della domanda di aiuto.

I punteggi di cui alle lett. 4a, 4b e 4c sono cumulabili nel limite di punti 3

Verifica: contratto di lavoro decentrato e/o individuale.

V. Sostegno a nuove imprese

Il punteggio è attribuito nei seguenti casi:

a) il richiedente non ha ancora compiuto 40 anni:	punti 2,5
---	------------------

Il requisito deve essere posseduto alla data di ricezione della domanda di aiuto.

Verifica : d'ufficio

b) il richiedente è un'impresa che si è costituita nei 36 mesi precedenti la ricezione della domanda:	punti 2.5
---	------------------

Il requisito deve essere posseduto alla data di ricezione della domanda di aiuto.

I punteggi delle lett. 5.a e 5.b sono cumulabili fra loro ma non con quelli del n. 3

Verifica: d'ufficio (misura camerale, certificato di iscrizione partita IVA)

VI. Fruizione di finanziamenti pregressi

Il punteggio è attribuito nei seguenti casi:

<ul style="list-style-type: none"> • imprese iscritte all'elenco degli operatori biologici che non hanno mai beneficiato dei contributi di cui alla l.r. n. 49/97 " Disposizioni in materia di controlli per le produzioni agricole ottenute mediante metodi biologici". • Concessionari del marchio agriqualità che non hanno beneficiato dei contributi previsti per i costi di certificazione dal bando di cui al Decreto Dirigenziale n. 3466 del 13/07/2007; • Il richiedente non ha mai percepito contributi a valere sulla presente misura: 	punti 3
---	----------------

Il requisito deve essere posseduto alla data di ricezione della domanda di aiuto.
Verifica : d'ufficio (archivi Artea).

VII. Firma elettronica

Il punteggio è attribuito nel seguente caso:

apposizione di firma elettronica sulla domanda presentata tramite la Dichiarazione Unica Aziendale (DUA):	punti 0,5
---	------------------

Il requisito deve essere posseduto alla data di ricezione della domanda di aiuto.
Verifica: d'ufficio.

VIII. Zone C2, D e montane

Il punteggio è attribuito nel seguente caso:

l'UTE ricade per più del 50% in zona prioritaria (zone C2, D e montane ai sensi della Dir. 75/268/CEE) :	punti 2,5
--	------------------

Il requisito deve essere posseduto alla data di ricezione della domanda di aiuto.
Verifica: d'ufficio

IX Priorità tra i vari sistemi di qualità

Il punteggio è attribuito nei seguenti casi:

• DOP e IGP ai sensi del Reg. CE n. 510/06;	punti 16
• Agricoltura biologica ai sensi del Reg. CE 2092/91;	punti 16
• DOC e DOCG ai sensi del Reg. CE 1493/99 e della L. n. 164/92;	punti 8
• "Agriqualità" Produzione integrata ai sensi della L.r. n. 25/99;	punti 1

Il requisito deve essere posseduto alla data di ricezione della domanda di aiuto.

Il punteggio tra i vari sistemi di qualità è cumulabile per un massimo di punti 21.

Il cumulo si opera sia nel caso di un singolo prodotto contrassegnato da più di in marchio (es. vino D.O.C. e contemporaneamente biologico) e sia nel caso di un beneficiario che chiede il contributo per prodotti diversi contrassegnati da marchi diversi (es. beneficiario che produce vino D.O.C e miele biologico).

Verifica: d'ufficio (per i produttori biologici e concessionari del marchio agriqualità) o certificato d'iscrizione all'elenco dei produttori D.O.P. ed I.G.P., per i viticoltori dichiarazione del Consorzio di tutela o altro organismo incaricato della certificazione.

X. Prima iscrizione al sistema di qualità per il quale si chiede il contributo

imprese iscritte per la prima volta ad un sistema di qualità nei 24 mesi antecedenti la data di ricezione della domanda:	punti 3
--	----------------

Il requisito deve essere posseduto alla data di ricezione della domanda di aiuto.

Verifica: d'ufficio (per i produttori biologici e per i concessionari del marchio agriqualità), per i prodotti a marchio D.O.P. ed I.G.P. certificato d'iscrizione all'elenco dei produttori D.O.P. ed I.G.P., per il vino a marchio D.O.C. e D.O.C.G. certificato d'iscrizione al Consorzio di tutela o altro organismo incaricato della certificazione.

XI. Preferenze in caso di parità di punteggio

a) minor importo di contributo concedibile;

b) a parità di importo: data e ora di ricezione della domanda (è anteposta la domanda meno recente).

Verifica: d'ufficio

12 Procedure di attuazione

12.1 Procedimento amministrativo

Le domande di aiuto sono ricevibili solo se la Provincia o Comunità Montana competente per territorio ha previsto risorse assegnabili nella relativa fase di attuazione.

Le domande devono essere riferite all'azienda.

Le domande saranno attribuite all'Ente competente avendo a riferimento la sede legale dell'azienda.

Se la sede legale è fuori dalla Regione Toscana si fa riferimento ad una sede amministrativa dell'azienda ubicata in Toscana.

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento amministrativo si fa riferimento a quanto disposto al paragrafo 12 del decreto ARTEA n. 142 del 17 dicembre 2007.

12.2 Fasi del Procedimento

La tabella sottostante riporta in sintesi le fasi principali del procedimento per ogni fase.

FASI DEL PROCEDIMENTO	TERMINI
Presentazione domanda di aiuto	In ogni momento dell'anno, per la prima graduatoria il termine è fissato al 15.5.08, per quelle successive il termine è sempre al 31.12 di ogni anno
Protocollazione domande	Entro 3 gg dalla ricezione rispetto al termine ultimo di scadenza
Avvio procedimento	Dalla data di protocollazione nel sistema informativo ARTEA
Graduatoria preliminare e richiesta del completamento	Per la prima graduatoria entro il 15 Settembre 2008, per quelle successive entro il 31 Maggio di ogni anno.
Comunicazione di completamento	
Ammissibilità e graduatoria definitiva	
Presentazione domanda di pagamento annua	Entro il 31 Marzo di ogni anno per i costi di certificazione sostenuti nell'anno precedente
Istruttoria di accertamento finale	Entro 60 giorni dalla ricezione della domanda
Elenchi di liquidazione	Entro il 31/10 di ogni anno , per l'anno 2009 entro il 15/11.

12.3 Costituzione del fascicolo aziendale

Ai sensi della L.r. n. 45/07, i soggetti che intendono accedere ai benefici previsti dal presente bando sono tenuti a documentare la propria posizione anagrafica mediante la costituzione del fascicolo aziendale contenente almeno i documenti di seguito indicati:

Tipo	Documento
Identità /Riconoscimento (Titolare o suo rappresentante legale)	Documento di riconoscimento
Documentazione relativa al titolo di conduzione dei terreni	Proprietà: Visura catastale aggiornata, qualora non desumibile dal fascicolo aziendale, oppure Visura immobiliare aggiornata, qualora l'ufficio istruttore ritenga necessario chiarire l'effettiva proprietà del bene immobile. Concessione e locazione di beni immobili demaniali: Atto di concessione o di locazione eventualmente con indicazione di sopralluogo dell'Ufficio Tecnico Erariale, assenso della Commissione, indicazione del canone Affitto: Contratto di affitto scrittura privata o atto pubblico registrato, oppure Dichiarazione sostitutiva attestante il rapporto di affitto verbale e dichiarazione di registrazione chiarire proprietà, affitto, usufrutto, concessione di uso pubblico.
Documenti fiscali e societari	Fotocopia codice fiscale e partita IVA per i casi non riscontrabili in anagrafe tributaria
	Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dell'esonero della partita IVA
	Statuto
	Atto costitutivo
Dati bancari	Codice Iban

12.4 Luogo e modalità e di presentazione delle istanze

12.4.1 Domande di Aiuto e di Pagamento

La domanda di aiuto costituisce la richiesta di adesione alla Misura 132 del PSR 2007/2013.

La domanda di pagamento è la richiesta di erogazione di pagamento di un contributo già assegnato a seguito di ammissione della domanda di aiuto.

Il pagamento può essere solo a titolo di saldo.

Per l'ammissione a finanziamento della domanda di aiuto il beneficiario deve impegnarsi ad aderire ad un determinato sistema di qualità per un periodo di tre anni consecutivi a decorrere dalla domanda di aiuto; i pagamenti avvengono a fronte di domande annuali di pagamento. Alla conclusione del triennio è possibile concedere il sostegno per un ulteriore periodo di due anni consecutivi di impegno a seguito di ricezione di una nuova domanda di aiuto.

Le domande di aiuto possono essere presentate fino al 31/12/2012.

Le domande di pagamento possono essere presentate fino al 31/03/2014 per le spese sostenute nel corso dell'anno 2013.

Pertanto le domande di aiuto presentate entro il 31/12/2011 avranno riconosciute 2 annualità di pagamento, mentre quelle presentate entro il 31/12/2012 una sola annualità.

Le domande di Aiuto e di Pagamento sono presentate nell'ambito della Dichiarazione Unica Aziendale (DUA) tramite il sistema informatizzato dell'anagrafe regionale delle aziende agricole (accessibile tramite il sito internet di ARTEA), con le modalità stabilite dal decreto ARTEA n. 142 del 17 dicembre 2007 paragrafi 16-17-18-19.

Le domande e la documentazione allegata e/o successivamente presentata non sono soggette a imposta di bollo.

Le domande di aiuto sono semplificate e contengono esclusivamente gli elementi necessari a valutarne l'ammissibilità e la priorità; tutti gli altri elementi sono successivamente richiesti ai soli titolari di domande potenzialmente ammesse a contributo (completamento della domanda), in base alle risorse disponibili sulle singole misure a livello dell'Amministrazione cui è rivolta la domanda ed effettivamente competente per la stessa. Le domande sono ricevibili solo se per la misura cui si riferiscono sono previste risorse assegnabili nella relativa fase di attuazione; le fasi di attuazione sono le seguenti:

fase 1: fondi 2007/08

fase 2: fondi 2009

fase 3: fondi 2010.

Le domande riconosciute ammissibili, ma non ammesse a finanziamento per l'anno di riferimento decadono.

12.4.2 Altre richieste e comunicazioni di integrazione e/o variazione

Le ulteriori richieste e comunicazioni relative al procedimento in oggetto devono essere presentate su carta libera all'Ente competente e, in alcuni casi ad altri soggetti, come di seguito indicato:

- completamento documentazione istruttoria, rinunce, cause di forza maggiore: all'Ente competente.
- in caso di decesso la comunicazione relativa deve essere inviata anche al tenentario del fascicolo aziendale secondo quanto indicato nel paragrafo 20 del decreto ARTEA n. 142 del 17 dicembre 2007.
- se gli eventi si verificano dopo la sottoscrizione degli elenchi di liquidazione la comunicazione relativa deve essere inviata per conoscenza anche ad ARTEA.

12.5 Termini per la presentazione delle istanze

12.5.1 Domanda di aiuto

La presentazione delle domande è possibile in ogni momento dell'anno, tuttavia, per essere inserite nella graduatoria relativa alla concessione dei contributi relativi ad una determinata annualità, le domande di aiuto devono pervenire entro il 31 dicembre dell'anno precedente (es. entro il 31.12.08 per le domande riferite alle disponibilità previste nel piano finanziario dell'Ente competente per il 2009).

In sede di prima attivazione della misura, per l'assegnazione dei fondi per le annualità 2007/08, le domande di aiuto devono pervenire a decorrere dal giorno successivo la pubblicazione sul BURT del presente bando ed entro il 15/05/2008.

12.5.2 Domanda di pagamento

Le domande di pagamento devono pervenire all'Ente competente entro il 31 Marzo di ogni anno e devono essere relative ai costi di certificazione sostenuti nell'anno precedente.

La presentazione della domanda dopo il 31 Marzo, e comunque non oltre 30 giorni di calendario dallo stesso, comporta una riduzione, pari all'1% per ogni giorno di calendario di ritardo, dell'importo per il quale il beneficiario avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile; un ritardo nella domanda di pagamento oltre i trenta giorni dal 31 Marzo comporta la decadenza dal contributo e la revoca dell'atto di assegnazione.

Nel caso in cui la domanda di pagamento, o la documentazione di corredo inviata all'Ente competente non sia completa, l'ufficio istruttore dell'Ente invia una richiesta di integrazione della domanda; entro il termine di 10 gg dalla ricezione

della richiesta dell'Ente (fa fede la data attestata nella ricevuta di ritorno), il beneficiario è tenuto a presentare le proprie osservazioni, eventualmente corredate dei documenti richiesti.

La mancata richiesta annua di pagamento deve essere comunicata all'Ente competente e motivata secondo quanto previsto al paragrafo 9 del presente bando.

12.5.3 Altre richieste e comunicazioni di integrazione e/o variazione

12.5.3.1 Completamento documentazione istruttoria

L'Ente competente, con apposita comunicazione inviata non oltre 20 giorni di calendario dalla scadenza per la presentazione delle domande, richiede la documentazione a completamento della domanda di aiuto che deve essere presentata nel rispetto dei termini indicati.

La documentazione deve essere presentata, entro 30 giorni di calendario dalla data del ricevimento della richiesta dell'Ente, per la quale farà fede la data di ricevimento da parte del richiedente, attestata dalla ricevuta di ritorno della raccomandata A.R. La presentazione della documentazione a completamento oltre i termini prescritti comporta l'esclusione dalla graduatoria delle domande ammesse/ammissibili.

L'atto di assegnazione viene adottato per l'anno 2008 entro il 15 Settembre 2008 e per gli anni successivi entro il 31 Maggio; le richieste da parte dell'Ente di ulteriori integrazioni sospendono tali termini.

12.5.3.2 Comunicazione di rinuncia o richieste di cause di forza maggiore (escluso decesso) o per cause volontarie

Il titolare della domanda, qualora per cause di forza maggiore (escluso decesso) si trovi nella necessità di cessare l'attività e/o cedere l'impresa e quindi di recedere dagli impegni assunti deve darne tempestivamente comunicazione per iscritto all'Ente competente, e per conoscenza ad Artea,) entro 10 giorni lavorativi dal momento in cui è in grado di provvedervi.

Qualora la rinuncia sia relativa a motivi non riconducibili a cause di forza maggiore la comunicazione deve essere presentata almeno 30 giorni di calendario prima della data in cui il fatto si verifica. Entro tale termine la rinuncia non riconducibile a cause di forza maggiore determina la decadenza dal beneficio e la restituzione dei contributi già ricevuti.

Oltre tale termine, il beneficiario non solo decade dal beneficio e deve restituire i contributi già ricevuti, ma può incorrere in ulteriori sanzioni eventualmente previste dalla normativa vigente per la rinuncia e per il ritardo della comunicazione.

12.5.3.3 Comunicazioni di decesso

In caso di decesso gli eredi devono darne comunicazione tempestiva per iscritto all'Ente competente e per conoscenza ad Artea.

12.6 Ricevibilità delle istanze

12.6.1 Domande di Aiuto e di Pagamento

La ricevibilità della domanda di Aiuto e della domanda di Pagamento è determinata:

- In caso di sottoscrizione mediante firma digitale, la domanda è considerata ricevuta al momento della firma;
- In caso di domanda sottoscritta mediante apposizione di firma autografa sulla copia stampata su cartaceo della domanda compilata on-line nel sistema informativo di ARTEA, fa fede la data di ricezione, e non di spedizione, da parte degli uffici riceventi (CAA o ARTEA). Sulla stessa il CAA appone il timbro di ricezione ed esegue la registrazione della data di ricezione nel sistema informativo di ARTEA.

La registrazione della data di ricezione deve essere effettuata da parte del CAA entro 3 giorni dalla scadenza del termine ultimo di presentazione.

La protocollazione avviene in via automatica, successivamente alla registrazione della data di ricezione, nel sistema informativo di ARTEA.

12.6.2 Altre richieste e comunicazioni di integrazione/variazione

Ai fini della ricevibilità delle altre richieste e comunicazioni di integrazione e/o variazione fa fede la data di protocollazione, e non di spedizione, secondo le modalità stabilite dalle disposizioni vigenti presso ciascun Ente competente.

12.7 Documentazione da presentare

Tutta la documentazione da presentare deve tenere conto di quanto disposto dal D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 "Testo unico delle disposizioni legislative regolamentari in materia di documentazione amministrativa". In particolare, in caso di dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, occorre ottemperare a quanto indicato rispettivamente negli articoli 46 e 47 del D.P.R. sopra citato.

Il richiedente non deve produrre la documentazione richiesta se la stessa o i contenuti della stessa sono già presenti nel fascicolo aziendale e sono integralmente e direttamente consultabili all'interno dell'anagrafe aziendale.

12.7.1 Al momento della domanda di aiuto

Oltre ai documenti previsti per la costituzione del fascicolo aziendale, così come indicato al precedente punto 3, devono essere inseriti nel sistema informativo di ARTEA i seguenti elementi con le modalità di seguito indicate:

- piano previsionale dei costi di certificazione che deve essere compilato direttamente on line nella specifica domanda, ovvero previsione dei costi di certificazione che si prevedono di sostenere nei tre anni successivi a quello della presentazione della domanda. Per la domanda relativa all'anno 2008 la previsione deve essere relativa ai costi che si prevedono di sostenere nel 2008 stesso e nei due anni successivi ovvero 2009 e 2010.
La domanda d'aiuto presentata entro il 31/12/2011 deve contenere la previsione dei costi di certificazione che si prevedono di sostenere negli anni 2012 e 2013.
La domanda di aiuto presentata entro il 31/12/2012 deve contenere la previsione dei costi di certificazione che si prevedono di sostenere nell'anno 2013.
- dichiarazione sulla modulistica disponibile sul sito ARTEA relativa al possesso delle condizioni di accesso e di priorità previste dal bando.

12.7.2 In fase di completamento

In fase di completamento, su richiesta dell'ufficio istruttore, deve essere presentata la seguente documentazione:

- eventuali estremi di iscrizione all'albo per le società cooperative;
- nel caso di società copia dell'eventuale atto deliberativo con il quale viene approvata la decisione di presentare domanda di aiuto;
- esclusivamente per i soggetti beneficiari che aderiscono per la prima volta ai sistemi di qualità di cui al Regolamento Cee n. 2092/91 e alla l.r. n. 25/99: copia dei tre preventivi di spesa relativi ai costi di certificazione che si prevedono di sostenere nei tre anni successivi a quello di presentazione della domanda a giustificazione degli importi dichiarati con la domanda di aiuto (tale adempimento è previsto ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 149 del 03/03/2008);
- ove pertinente, motivazione della scelta, tra i preventivi acquisiti, dell'offerta ritenuta più vantaggiosa in base a parametri tecnico – economici;
- documenti necessari per la verifica della sussistenza dei requisiti di priorità dichiarati nella domanda di aiuto e indicati al paragrafo 11 del presente bando;
- documento unico di regolarità contributiva (DURC) o l'attestazione di esenzione;

L'Ente competente qualora ne riscontri la necessità e in aggiunta a quanto previsto sopra può chiedere la presentazione di ulteriori documenti non presenti nel fascicolo aziendale.

12.7.3 Al momento della richiesta per rinuncia o variazione per cause di forza maggiore (escluso decesso)

Alla comunicazione, che deve indicare i riferimenti anagrafici del titolare della domanda presentata e l'esatta indicazione del numero di riferimento della domanda presentata, occorre allegare la documentazione probante relativa alla causa di forza maggiore.

12.7.4 Al momento della comunicazione del decesso

Alla comunicazione, che deve indicare i riferimenti anagrafici del titolare della domanda presentata e l'esatta indicazione del numero della domande di riferimento, occorre allegare, in caso decesso, la documentazione indicata al paragrafo 20 del decreto ARTEA n. 142 del 17 dicembre 2007.

12.7.5 Al momento della domanda di pagamento

Nella domanda di pagamento devono essere rendicontate tutti i costi di certificazione sostenuti nell'anno per il quale si chiede il pagamento, inserendo nel sistema informativo di ARTEA i riferimenti dei documenti giustificativi della spesa (fatture o altri documenti contabili aventi forza probante equivalente) e dei relativi pagamenti, nonché l'oggetto della spesa.

Come indicato al paragrafo 3 del decreto ARTEA n. 142 del 17 dicembre 2007 gli originali di tali documenti devono essere conservati per almeno 5 anni successivi al provvedimento di approvazione della liquidazione del saldo finale del finanziamento, adottato dall'Ente competente, deve inoltre essere assicurata la pronta reperibilità degli originali stessi entro due giorni lavorativi dalla richiesta ai fini dell'istruttoria di accertamento finale o successivi controlli

Alla domanda di pagamento non deve essere allegato nessun documento cartaceo.

Di seguito viene elencata la documentazione necessaria per l'istruttoria della domanda di pagamento, che deve essere fornita all'Ente competente entro i termini stabiliti al paragrafo 12.2 del presente bando e con le modalità indicate dallo stesso nell'atto di assegnazione:

- dichiarazione, rilasciata ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, che per ciascuna fattura, relativa ai costi di certificazione sostenuti non ha ricevuto note di credito salvo quelle ivi indicate;
- nel caso di domanda di pagamento presentata da IAP provvisorio, fideiussione in favore di Artea (Agenzia regionale), secondo il modello previsto da Artea per un importo pari al 110% della somma richiesta, per la durata residua ai fini dell'ottenimento del riconoscimento della qualifica di IAP prevista dalla l.r. n. 45/07;

- documentazione rilasciata dal Organismo di controllo attestante la permanenza o l'avvenuta iscrizione nel/nei sistemi di qualità per i quali si è chiesto il sostegno in sede di domanda di aiuto;
- copia delle fatture o altri documenti contabili aventi forza probante equivalente e dei relativi giustificativi di pagamento.

Quanto sopra indicato può essere integrato da ulteriori documenti nei casi in cui l'Ente competente ne riscontri la necessità.

Ai sensi di quanto stabilito dalla Delibera di Giunta Regionale n. 149 del 03/03/2008 i documenti di spesa dovranno contenere i seguenti elementi:

- intestazione del destinatario ultimo che riceve il finanziamento;
- descrizione dell'oggetto della spesa in modo che sia individuabile l'opera/il materiale e ne sia consentito il riconoscimento;
- importo della spesa con distinzione dell' IVA;
- data di emissione compatibile con l'intervento in cui è inserita;
- dati fiscali di chi lo ha emesso per inquadrarne la pertinenza con l'operazione finanziata.

Le modalità di pagamento che possono essere utilizzate sono :

a) Bonifico o ricevuta bancaria (Riba). Il beneficiario deve produrre il bonifico, la Riba, con riferimento a ciascuna fattura rendicontata. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito, deve essere allegata alla pertinente fattura. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento. In ogni caso il beneficiario è tenuto a fornire l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite.

La ricevuta del bonifico o della Riba deve essere completa degli elementi che permettono di collegarla al documento di spesa di cui rappresenta la quietanza e cioè:

- il numero proprio di identificazione;
- la data di emissione;
- la causale di pagamento, completa del numero della fattura a cui si riferisce (per esempio: saldo/acconto nr....., fattura n....., del....., della ditta.....);
- i dati identificativi dell'ordinante il pagamento, che devono corrispondere a quelli del destinatario ultimo del progetto;
- l'importo pagato, che deve corrispondere all'importo del documento di cui costituisce quietanza.

Il pagamento di un documento di spesa deve essere effettuato di norma con un documento specifico (o più documenti specifici in caso di pagamento in più volte, per esempio in caso di acconti e saldo). Nel caso di pagamenti con più documenti o con più forme di pagamento, deve essere allegata una tabella riassuntiva dei documenti di pagamento in cui evidenziare i pagamenti parziali ed il totale pagato che deve corrispondere al totale ammesso del documento di spesa, oppure evidenziare i pagamenti parziali nel modello di rendicontazione. Nel caso di pagamenti di più documenti di spesa con un solo bonifico/Riba, nella causale del bonifico/Riba devono essere indicati i singoli documenti di spesa.

b) Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale. Tale modalità di pagamento deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);

c) Vaglia postale. Tale forma di pagamento può essere ammessa a condizione che sia effettuata tramite conto corrente postale e sia documentata dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);

d) mandato di pagamento. Nel caso in cui il beneficiario sia un soggetto pubblico il pagamento può essere documentato con la copia del mandato di pagamento. Esso deve riportare l'indicazione degli estremi del documento di spesa saldato e l'attestazione di liquidazione (ad esempio il timbro del tesoriere che dimostra l'avvenuta esecuzione del mandato). Nel caso in cui il beneficiario sia un soggetto privato che per proprio regolamento interno effettua i pagamenti tramite un tesoriere esterno, i pagamenti possono essere documentati con le copie dei mandati di pagamento come per i soggetti pubblici.

f) Carta di credito: deve essere intestata direttamente al beneficiario e deve essere impiegata per effettuare pagamenti non effettuabili con gli strumenti sopra elencati.

Tutte le spese devono essere riportate in un elenco ordinato che permetta di effettuare agevolmente la ricerca delle spese dell'operazione e ne consenta quindi il controllo. Questo elenco deve riportare i dati che individuano i documenti di spesa ed i documenti di pagamento. In nessun caso è ammesso il pagamento in contanti e tramite assegni. In nessun caso sono ammesse forme di pagamento diverse da quelle indicate.

12.8 Adempimenti istruttori

12.8.1 Istruttoria domanda di aiuto

12.8.1.1 Istruttoria preliminare

L'Ente competente prende atto dell'elenco delle domande ammissibili (graduatoria preliminare) prodotto dal sistema informativo ARTEA, dopo 4 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione della domanda, sulla base dei requisiti di accesso e di priorità indicati in domanda dal richiedente.

Sulla base delle risorse disponibili per l'attuazione della misura in oggetto, l'Ente competente, entro 20 gg dalla scadenza per la presentazione delle domande, tramite raccomandata A.R., richiede ai soggetti che risultano ammissibili a finanziamento nella graduatoria preliminare la documentazione a completamento della domanda di aiuto indicata al punto 12.7.2 delle presenti procedure.

L'Ente competente può comunque richiedere, in ogni momento e nel rispetto della graduatoria preliminare, la documentazione a completamento della domanda di aiuto ad altri soggetti presenti nella graduatoria stessa, qualora per rinunce, istruttorie con esito negativo, revoche del contributo o risorse aggiuntive, si rendano disponibili ulteriori risorse spendibili nella misura per le annualità di riferimento.

L'individuazione dei potenziali beneficiari non costituisce diritto al finanziamento in capo al soggetto richiedente.

12.8.1.2 Istruttoria definitiva di ammissibilità al finanziamento

L'Ente competente, successivamente al ricevimento della documentazione a completamento della domanda di aiuto, effettua:

- la verifica della sussistenza e della conformità dei requisiti e delle condizioni di accesso e di priorità fissati dal Programma di Sviluppo Rurale, dai documenti complementari di attuazione regionale e dal presente bando;
- la verifica della documentazione inviata in ordine alla validità, alla congruità ed alla conformità della stessa a quanto dichiarato con la domanda di aiuto;
- la verifica dell'ammissibilità dei costi di certificazione previsti;
- l'accertamento dell'affidabilità del richiedente in base all'esito di eventuali altre operazioni cofinanziate realizzate a partire dai cinque anni precedenti la domanda (il richiedente non è affidabile se ha subito revoche totali del contributo concesso od ha rinunciato al contributo concesso senza addurre cause di forza maggiore);
- gli opportuni sopralluoghi, nel caso si renda necessario;
- la definizione della spesa ammessa e del contributo spettante per i tre anni di adesione.

L'Ente provvede inoltre ad attestare gli esiti delle verifiche svolte mediante:

- la registrazione delle verifiche effettuate sul Sistema informativo gestito da ARTEA ai sensi dell'art. 11 della l.r. n. 45/07;
- La redazione e sottoscrizione del verbale di sopralluogo ogni qualvolta vi è una visita in loco.

12.8.1.3 Adempimenti domande ammesse/non ammesse

L'Ente competente adotta, entro il 31 maggio di ciascuna annualità di riferimento del Piano di Sviluppo Rurale, il provvedimento contenente:

- l'esito dell'istruttoria delle domande ammesse/non ammesse a seguito della verifica dei completamenti di domanda;
- la graduatoria definitiva con l'indicazione delle domande finanziabili in base alle risorse disponibili e con la presa d'atto della graduatoria delle domande ammissibili, ma non finanziate per esaurimento delle risorse, formata automaticamente sulla base dei dati dichiarati in domanda;
- l'elenco delle domande escluse;

In sede di prima attivazione il provvedimento di cui al punto precedente deve essere adottato entro il 15 settembre 2008.

L'Ente competente rende pubblico, nelle forme previste dal proprio statuto o dai propri regolamenti, l'esito dell'istruttoria svolta ed i relativi contributi assegnati in favore dei beneficiari e l'elenco delle domande ammesse ma non finanziabili e di quelle non ammesse.

Per le domande finanziabili provvede inoltre all'invio al beneficiario della comunicazione dell'esito dell'istruttoria e l'atto di assegnazione, comprendente il modello riepilogativo prodotto dal sistema informativo ARTEA, che deve contenere almeno i seguenti elementi:

- numero domanda;
- l'importo della spesa ammessa;
- l'importo del contributo assegnato;
- i termini di riconoscimento della spesa per il primo anno e per i due successivi;
- termine ultimo di ricevibilità della domanda di pagamento annua, fissata al 31 Marzo di ogni anno;
- le indicazioni in merito alle modalità di pagamento ed alle modalità di rendicontazione ammesse;
- eventuali prescrizioni e condizioni specifiche.

L'Ente provvede inoltre:

- a comunicare le motivazioni che hanno comportato la mancata ammissione;
- a registrare nel sistema informativo di ARTEA tutte le verifiche effettuate e i relativi esiti, specificando le motivazioni che hanno determinato l'esito istruttorio;
- a comunicare ad ARTEA le misure adottate in caso di constatazione di irregolarità.

12.8.1.4 Istruttoria modifica atto di assegnazione

Qualsiasi modifica rispetto a quanto assegnato deve essere preventivamente autorizzata dall'Ente competente.

Costituisce variazione all'atto di assegnazione anche la modifica della ragione sociale. Per la presente Misura non è previsto il subentro nell'impegno di un nuovo soggetto giuridico.

12.8.1.5 Istruttoria domanda di pagamento

La presentazione della domanda di pagamento attiva la fase di accertamento finale della spesa sostenuta oggetto del contributo.

In fase di accertamento finale devono essere effettuati tutti i controlli amministrativi utili alla verifica della spesa.

Tali controlli sono esaustivi per la determinazione della spesa e la definizione del contributo.

Qualora l'Ente competente lo ritenga necessario potrà comunque effettuare una visita sul luogo.

La verifica documentale e amministrativa comprende:

- la verifica della conformità dei documenti giustificativi della spesa e dei pagamenti.
- la definizione dell'importo complessivo della spesa ammissibile e relativo contributo spettante nel rispetto di quanto assegnato.
- La verifica dell'iscrizione al relativo sistema di qualità in relazione al quale si sono sostenuti i costi di certificazione.

Nei casi in cui l'Ente competente non effettua la visita in loco, la documentazione originale verrà annullata presso l'amministrazione di competenza in presenza del beneficiario che ne rientra in immediato possesso.

Le fatture devono essere annullate mediante l'apposizione della data e di un timbro dell'ufficio istruttore recante la dicitura "oggetto di contributo comunitario ai sensi del Reg. Ce n. 1698/05, Misura 132", nonché mediante apposizione della sigla dell'istruttore.

L'Ente competente provvede:

- a sottoscrivere con firma digitale il verbale di accertamento finale nel sistema informativo di ARTEA;
- a registrare nel sistema informativo di ARTEA tutte le verifiche effettuate e i relativi risultati, specificando le motivazioni che hanno determinato l'esito istruttorio;
- a sottoscrivere con firma digitale l'elenco di liquidazione del saldo;
- a redigere, qualora venga effettuata la visita in loco, a redigere il verbale di sopralluogo controfirmato dall'imprenditore o da un suo rappresentante.

L'Ente competente, con provvedimento, attesta gli esiti delle verifiche istruttorie svolte. Tale provvedimento deve essere richiamato negli elenchi di liquidazione relativi ai saldi.

Per le domande di pagamento con esito di istruttorio negativo l'Ente provvede:

- alla comunicazione delle motivazioni al beneficiario tramite lettera raccomandata;
- a comunicare ad ARTEA le misure adottate in caso di constatazione di irregolarità

12.8.1.6 Istruttoria di recupero

L'Ente competente, per le domande per le quali l'Organismo Pagatore deve procedere al recupero dell'intero importo provvede:

- alla comunicazione di avvio del procedimento di recupero;
- all'adozione del provvedimento dirigenziale di recupero;
- alla trasmissione del provvedimento dirigenziale di recupero all'Organismo Pagatore.

12.9 Monitoraggio

E' fatto obbligo a ciascun beneficiario finale di indicare tutte le informazioni utili al monitoraggio degli interventi finanziati, sulla base della modulistica predisposta dall'Organismo Pagatore regionale ARTEA. Al beneficiario finale è altresì richiesta la disponibilità a fornire ulteriori dati e informazioni qualora l'Autorità di Gestione, e/o suoi incaricati ne rilevino la necessità al fine di redigere successivi documenti riguardanti il monitoraggio e valutazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 13.

Le Province e le Comunità montane sono tenute a comunicare, secondo le modalità definite d'intesa tra la Regione Toscana e ARTEA, tutte le informazioni utili al monitoraggio.

**A.R.T.E.A. AGENZIA REGIONALE TOSCANA
EROGAZIONI IN AGRICOLTURA**

DECRETO 31 marzo 2008, n. 43

L.R. 26/2004 (modificata dalla L.R. del 17 marzo 2006 n. 10) - Interventi a favore degli allevatori in relazione alla rimozione e alla distruzione degli animali morti in azienda. Proroga dei termini di pagamento.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale della Toscana 19 novembre 1999, n. 60 istitutiva dell' Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 237 del 19/12/2005 con la quale il sottoscritto è stato nominato Direttore dell'ARTEA;

Vista la Legge Regionale del 27 maggio 2004, n. 26 "Interventi a favore degli allevatori in relazione alla rimozione e alla distruzione degli animali morti in azienda", come modificata dalla L.R. 17 marzo 2006 n. 10 "Modifiche alla legge regionale 27 maggio 2004, n. 26 (Interventi a favore degli allevatori in relazione alla rimozione e alla distruzione degli animali morti in azienda)";

Visto il Decreto del Direttore n. 48/2006 "Approvazione bando per l'erogazione dell'indennizzo di cui alla L.R. del 27 maggio 2004 n. 26 - Interventi a favore degli allevatori in relazione alla rimozione e alla distruzione degli animali morti in azienda. (Come modificata dalla L.R. del 17 marzo 2006 n. 10)";

Visto Decreto del Direttore n. 146 / 2006 "Modifica del bando approvato con decreto del Direttore di ARTEA n. 48/2006. Interventi a favore degli allevatori in relazione alla rimozione e alla distruzione degli animali morti in azienda. (Come modificata dalla L.R. del 17 marzo 2006 n. 10).";

Ritenuto necessario in considerazione del ritardo di consegna delle pratiche e della relativa carenza documentale da parte dei tenutari dei fascicoli aziendali posticipare i termini per il pagamento degli aiuti di cui alla legge in oggetto;

Vista la Nota della Regione Toscana Prot. AOOGR TG/91544/060010 del 31 marzo 2008 con la quale il Responsabile del Settore Produzioni Agricole Zootecniche della Direzione Generale dello Sviluppo Economico concorda sulle motivazioni della proroga per il pagamento degli aiuti di cui alla legge in oggetto al fine di non far ricadere sugli allevatori problemi di natura organizzativa;

Ritenuto, pertanto, per tutto quanto sopra esposto e considerato, di prorogare i termini relativi all'esecuzione del pagamento degli aiuti richiesti dagli allevatori in relazione alla rimozione e alla distruzione degli animali morti in azienda ai sensi della L.R. 26/04;

DECRETA

1) di prorogare i termini relativi all'esecuzione del pagamento al 30 aprile 2008 per le motivazioni espresse in premessa;

2) di pubblicare integralmente il presente atto sul BURT e sulla banca dati degli atti amministrativi dell'ARTEA.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. i della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi dell'ARTEA ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima LR 23/2007.

Il Direttore
Giuseppe Cortese

- Incarichi

**REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale
Settore Assistenza Generale alle Commissioni
Consiliari**

Avviso pubblico per la presentazione delle candidature alla nomina di Autorità regionale per la garanzia e la promozione della partecipazione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE
DELLA TOSCANA

Vista la legge regionale 27 dicembre 2007, n. 69 (Norme sulla promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali) pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) n. 1, parte prima, del 03.01.2008, che all'articolo 3 prevede l'istituzione dell'Autorità regionale per la garanzia e la promozione della partecipazione;

RENDE NOTI

i requisiti richiesti, le cause di esclusione, incompatibilità o conflitto di interesse, la durata ed il compenso nonché le modalità di presentazione delle candidature per ricoprire la carica di Autorità regionale per la garanzia e promozione della partecipazione.

1) Requisiti

Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della l.r. 69/2007, il

titolare dell'Autorità, organo monocratico, è individuato in persona competente nell'ambito del diritto pubblico e delle scienze politiche o di comprovata esperienza nelle metodologie e nelle pratiche partecipative, anche di cittadinanza non italiana.

2) Cause di esclusione, incompatibilità o conflitto di interesse

All'Autorità si applicano le seguenti cause di esclusione, incompatibilità o conflitto di interesse previste dalla legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 "Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione":

a) Cause di esclusione

Ai sensi dell'articolo 10 della l.r. 5/2008 non possono essere nominati a ricoprire l'incarico di Autorità regionale per la garanzia e la promozione della partecipazione:

1. coloro che si trovino in stato di interdizione legale ovvero di interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;

2. coloro che siano stati condannati con sentenza definitiva, salvi gli effetti della riabilitazione, a pena detentiva per uno dei reati previsti nel decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) e successive modificazioni oppure alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro V del codice civile e nel regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 (Disciplina del fallimento, del concordato preventivo, dell'amministrazione controllata e della liquidazione coatta amministrativa) e successive modificazioni;

3. coloro che siano stati condannati con sentenza definitiva, o sottoposti a misura di prevenzione con provvedimento definitivo, in relazione alle situazioni richiamate dall'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55 (Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale) e successive modificazioni;

4. coloro che siano stati condannati con sentenza definitiva per violazione della legge 25 gennaio 1982, n. 17 (Norme di attuazione dell'art. 18 della Costituzione in materia di associazioni segrete e scioglimento della associazione denominata Loggia P2), come previsto dall'articolo 8 della legge regionale 29 agosto 1983, n. 68 (Norme di attuazione dell'art. 18 della Costituzione e della legge 25 gennaio 1982, n. 17 in materia di associazioni segrete e norme per garantire la pubblicità della situazione associativa dei titolari di cariche elettive o di nomine e designazioni regionali);

5. coloro che ricadono nelle previsioni dell'articolo 2 della legge 23 aprile 1981, n. 154 (Norme in materia di ineleggibilità ed incompatibilità alle cariche di consigliere regionale, provinciale, comunale e circoscrizionale e in materia di incompatibilità degli addetti al Servizio sanitario nazionale).

Tali disposizioni concernono anche le sentenze di applicazione della pena su richiesta delle parti, emesse ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale.

b) Incompatibilità

Ai sensi dell'articolo 11 della l.r. 5/2008 l'incarico di Autorità regionale per la garanzia e la promozione della partecipazione è incompatibile con le seguenti cariche e funzioni:

1. sindaco e assessore dei comuni della Toscana con popolazione residente superiore alle 15.000 unità; assessore e presidente di provincia della Toscana; presidente e membro di giunta delle comunità montane della Toscana e dei circondari istituiti per legge regionale; componente degli organi delle autorità di ambito territoriale ottimale di cui alle leggi regionali 21 luglio 1995, n. 81 (Norme di attuazione della legge 5 gennaio 1994 n. 36. "Disposizioni in materia di risorse idriche") e 18 maggio 1998, n. 25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati);

2. giudice costituzionale, magistrato ordinario, amministrativo, contabile, tributario e di ogni giurisdizione speciale, fatte salve specifiche disposizioni di legge;

3. avvocato o procuratore presso l'Avvocatura dello Stato o di altri enti pubblici;

4. appartenente alle forze armate in servizio permanente effettivo;

5. difensore civico di regione, provincia o comune;

6. titolare di due incarichi in collegi sindacali e organi di controllo, la cui designazione o nomina sia di competenza di enti pubblici anche economici;

7. titolare di incarico professionale di studio, consulenza o ricerca conferito dalla Regione.

c) Conflitto di interesse

Ai sensi dell'articolo 12 della l.r. 5/2008 non possono essere nominati Autorità regionale per la garanzia e la promozione della partecipazione, versando in una situazione di conflitto di interesse, i seguenti soggetti:

1. chi ha parte in attività di carattere imprenditoriale, commerciale o professionale riguardanti l'ente o organismo cui si riferisce la nomina e che possano trarre vantaggio diretto dalle decisioni del soggetto medesimo; egualmente la nomina è preclusa se nelle attività suddette hanno parte il coniuge o i parenti o affini entro il secondo grado;

2. il coniuge, i parenti e gli affini entro il secondo grado dei consiglieri regionali, del Presidente della Giunta regionale e degli assessori regionali, nonché i conviventi dei medesimi soggetti, se e in quanto dichiarati ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 13 giugno 1983, n. 48 (Norme sulla previdenza, l'assicurazione infortuni e l'indennità di fine mandato ai consiglieri della Regione Toscana) e successive modificazioni;

3. il coniuge, i parenti e gli affini entro il secondo grado dei soggetti di cui al paragrafo 2, lett. b) "Incompatibilità", numero 1;

4. i dirigenti regionali in quiescenza, prima che sia-

no trascorsi dodici mesi dalla data del collocamento a riposo.

3) *Durata e compenso*

L'Autorità dura in carica fino al 31 dicembre 2012, fatta salva la conclusione dei processi partecipativi già iniziati a quella data.

Ha sede presso il Consiglio regionale che le assicura, anche tramite intese con la Giunta regionale, la dotazione di mezzi e personale per lo svolgimento delle sue funzioni.

Riceve un'indennità di funzione determinata con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale con riferimento all'indennità di carica spettante ai consiglieri regionali.

Alla determinazione dell'indennità non concorre l'importo corrispondente alle ritenute previdenziali obbligatorie di cui alla legge regionale 13 giugno 1983, n. 48 (Norme sulla previdenza, l'assicurazione infortuni e l'indennità di fine mandato dei consiglieri della Regione toscana) e successive modificazioni.

4) *Modalità di presentazione delle candidature*

La domanda di presentazione della propria candidatura, in carta semplice, deve essere indirizzata al Presidente del Consiglio regionale e contenere:

- a. le generalità complete del candidato, compresa la specificazione della cittadinanza posseduta;
- b. il domicilio cui ricevere le comunicazioni, se diverso dalla residenza anagrafica;
- c. indirizzo e-mail e numero di telefono;
- d. fotocopia del documento di identità in corso di validità.

La domanda di candidatura deve altresì essere corredata di:

- a) curriculum degli studi e delle esperienze professionali, datato e firmato, da cui deve evidenziarsi il possesso dei requisiti previsti dall'art. 3, comma 2, della l.r. 69/2007 oltre all'eventuale iscrizione ad albi professionali;
- b) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), con la quale il candidato attesta l'inesistenza delle cause di esclusione, incompatibilità o conflitto di interesse previste dalla l.r. 5/2008, ovvero dichiarazione con cui il candidato attesta l'eventuale sussistenza di una causa rimuovibile di incompatibilità o di conflitto di interesse, esprimendo contestualmente la propria disponibilità, se nominato, a rimuovere detta causa entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione di avvenuta nomina;
- c) elenco delle cariche e degli incarichi ricoperti in enti, aziende, società ed organismi pubblici e privati;
- d) dichiarazione di disponibilità ad accettare l'incarico;

e) dichiarazione di appartenenza ad associazioni che abbiano finalità dichiarate o svolgano di fatto attività di carattere politico, culturale, sociale, assistenziale e di promozione economica, precisandone la denominazione, la qualifica di appartenenza e l'eventuale incarico in esse ricoperto.

Le domande devono pervenire entro e non oltre trenta giorni (30 gg) dalla pubblicazione sul BURT del presente avviso al seguente indirizzo:

Consiglio regionale della Toscana - Archivio e protocollo - (aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00) - Via Cavour n. 2, 50129 Firenze.

Sull'esterno della busta contenente la candidatura deve essere riportata la dicitura "CONTIENE CANDIDATURA ALLA NOMINA DI AUTORITA' REGIONALE PER LA GARANZIA E LA PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DELLA L.R. 69/2007".

Non saranno prese in considerazione le candidature pervenute dopo il termine di cui sopra.

5) *Norme finali*

I candidati risultati in possesso dei requisiti richiesti dovranno presentarsi, pena l'esclusione, all'audizione che sarà svolta dalla competente commissione consiliare ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della l.r. 69/2007.

La domanda presentata dai candidati, nonché tutta la relativa documentazione allegata, sarà soggetta alle norme sul diritto di accesso.

I dati inerenti le domande ed i curricula pervenuti saranno trattati in modo conforme a quanto previsto dal Codice in materia di dati personali approvato con decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e dalla conseguente normativa regionale.

6) *Informazioni*

Il Responsabile del procedimento è il Dott. Filippo Castrovilli (tel. 055.2387296; e-mail: d.castrovilli@consiglio.regione.toscana.it).

Eventuali informazioni relative all'avviso potranno essere richieste alla Dott.ssa Claudia Prina Racchetto (055.2387335; e-mail: c.prinaracchetto@consiglio.regione.toscana.it) e alla Dott.ssa Paola Garro (055.2387052; e-mail: p.garro@consiglio.regione.toscana.it).

Il Presidente
Riccardo Nencini

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA PISANA - PISA

Avviso pubblico per il conferimento di incarico quinquennale per la direzione della struttura complessa UO medicina preventiva del lavoro SSN ad un

Dirigente Medico - Disciplina Medicina del Lavoro e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (Area di Sanità Pubblica).

In esecuzione della deliberazione n. 176 del 22/2/2008, del Direttore Generale di questa azienda ospedaliero-universitaria Pisana, è indetto pubblico avviso per il conferimento di incarico quinquennale per la direzione della struttura complessa U.O. MEDICINA PREVENTIVA DEL LAVORO SSN ad un Dirigente Medico - Disciplina Medicina del Lavoro e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (Area di Sanità Pubblica).

Le modalità di attribuzione del presente incarico sono disciplinate dal D.P.R. 484 del 10.12.97 e successive modifiche ed integrazioni, dal D.Lgs. 229 del 19.6.99 e successive variazioni ed integrazioni, dal D.M. 30/01/98 e dal D.Lgs.vo 165/01.

L'attribuzione dell'incarico di struttura complessa è effettuata dal Direttore Generale, previo avviso da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, sulla base di una rosa di idonei selezionata da una apposita commissione.

Requisiti di ammissione

Possono partecipare all'avviso coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti:

A. Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

B. iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

C. anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina Medicina del Lavoro e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (Area di Sanità Pubblica) o disciplina equipollente e specializzazione nella stessa disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di 10 anni nella disciplina di Medicina del Lavoro e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (Area di Sanità Pubblica). L'Anzianità di servizio richiesta deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie ed altri enti di cui all'art. 10 del D.P.R. 484/97 e sarà valutata secondo i criteri fissati dagli artt. 10, 11, 12, 13 dello stesso decreto. L'eventuale servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle Aziende Sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali sarà valutato ai sensi del D.M.S. 23/03/2000 n. 184;

D. curriculum professionale in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza ai sensi dell'art. 6 ed 8 del D.P.R.484/97, con riferimento:

1. alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua

attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

2. alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;

3. alla tipologia quali-quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. La specifica attività professionale di cui all'art. 6 del DPR 484/97, consistente in una casistica di specifica esperienze e attività professionale, da stabilirsi con D.M.Sanità, non costituisce requisito specifico di ammissione fino all'emanazione del decreto stesso ai sensi dell'art. 15 - comma 3 - del DPR 484/97;

4. ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;

5. alla attività didattica presso Corsi di Studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso Scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;

6. alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del DPR 484/97, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica;

E. Attestato di Formazione Manageriale. L'attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5 comma 1 lett. d) del D.P.R. 484/97, come modificato dall'art. 15, comma 8, e dall'art. 16 quinquies del D.Lgs.vo 502/92 e successive modifiche ed integrazioni) deve essere conseguito dai dirigenti con incarico di direzione di struttura complessa entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso attivato dalla regione successivamente al conferimento dell'incarico determina la decadenza dall'incarico stesso.

Non possono partecipare all'avviso coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni.

I prescritti requisiti debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande.

Modalità di attribuzione dell'incarico

L'incarico sarà conferito a tempo determinato dal direttore generale sulla base di una rosa di candidati idonei selezionata da una apposita commissione, nominata dal Direttore Generale e composta dal Direttore Sanitario, che la presiede, e da due dirigenti dei ruoli del personale del SSN, preposti ad una struttura complessa della disciplina

oggetto dell'incarico, di cui uno individuato dal Direttore Generale ed uno dal Collegio di Direzione

La commissione accerterà l'idoneità dei candidati previo colloquio e valutazione del curriculum professionale.

La data e la sede del colloquio verranno comunicate ai candidati mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento almeno 15 giorni prima della data del colloquio stesso al domicilio indicato nella domanda di partecipazione o a quello risultante da successiva comunicazione di modifica.

La mancata presentazione al colloquio equivale a rinuncia.

Al colloquio i candidati dovranno presentarsi muniti di documento legale di identità personale.

Conferimento di incarico

L'incarico, che verrà conferito a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti, avrà durata quinquennale con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per un periodo più breve.

Il Dirigente di Struttura complessa è sottoposto, oltre che a verifica triennale, anche a verifica al termine dell'incarico. Le verifiche riguardano le attività professionali svolte ed i risultati raggiunti e sono effettuate da un collegio tecnico, nominato dal Direttore Generale e presieduto dal direttore del dipartimento. L'esito positivo delle verifiche costituisce condizione per la conferma dell'incarico.

L'incarico è revocato secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dal CCNL in caso di:

- inosservanza delle direttive impartite dalla Direzione Generale e dalla Direzione del Dipartimento;
- mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati;
- responsabilità grave e reiterata;
- tutti gli altri casi previsti dai contratti di lavoro.

Nei casi di maggiore gravità il direttore generale può recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

L'incarico di direzione di struttura complessa implica il rapporto di lavoro esclusivo, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 229/99.

Il trattamento economico relativo è quello previsto dal CCNL vigente per la dirigenza medica e veterinaria.

Domande di ammissione

Le domande di partecipazione, redatte in carta semplice e debitamente sottoscritte, devono essere inviate al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana Via Roma 67 -56126 Pisa entro e non oltre il trentesimo giorno successivo della pubblicazione del presente bando sulla G.U. della Repubblica Italiana.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale fa fede la data di spedizione che è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante. E' ammessa anche la presentazione della domanda, entro i termini di

scadenza del bando, direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda (Via Roma 67 Pisa) dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 13.

Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio.

La mancata sottoscrizione della domanda non darà luogo all'ammissione alle procedure.

Nella domanda di ammissione al concorso gli aspiranti devono dichiarare, ai sensi dell'art. 46 D.P.R. 445 del 28.12.2000, consapevoli delle responsabilità penali cui possono andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000:

1. cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del DPR 761/79;
3. il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali o procedimenti penali in corso;
5. i titoli di studio posseduti;
6. il possesso dei requisiti di ammissione;
7. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
8. i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni o le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
9. un solo domicilio, ed eventuale recapito telefonico, presso il quale deve essere fatta all'aspirante ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata nella domanda di ammissione.

I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti di indirizzo all'Azienda Ospedaliero-universitaria Pisana la quale non assume responsabilità alcuna in caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato.

Documentazione da allegare la domanda

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare dichiarazioni sostitutive, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28.12.2000, ovvero documentazione in originale o copia autenticata, dalla quale risulti il possesso dei seguenti requisiti:

1. iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici attestata da un certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando;
2. titoli comprovanti il possesso dei requisiti di ammissione di cui ai punti C) e D). I contenuti del curriculum possono essere autocertificati ad esclusione di quelli relativi alla tipologia quali-quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, che deve essere attestata dal Direttore Sanitario e delle pubblicazioni, che devono essere allegate ed edite a stampa.

Alla domanda dovranno essere, altresì, allegati:

3. ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di partecipazione di € 10,33, non rimborsabile,

da versare sul ccp nr. 12828562, intestato ad Azienda Ospedaliero-universitaria Pisana Via Roma n. 67- 56126 Pisa, precisando la causale del versamento;

4. un elenco in triplice copia dei documenti e titoli presentati.

La documentazione presentata in fotocopia non autenticata ai sensi della vigente normativa non sarà presa in considerazione.

Dichiarazioni sostitutive

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono. La mancanza anche parziale di tali elementi preclude la possibilità di procedere alla valutazione.

La dichiarazione relativa al servizio prestato, qualora il candidato non intenda presentare il documento originale (stato di servizio), deve essere resa dall'interessato mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà e deve contenere l'esatta denominazione e l'indirizzo dell'ente presso il quale è stato prestato, la posizione funzionale, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno o tempo ridotto con relativa percentuale o in regime convenzionale a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali con indicato l'orario settimanale), il periodo di servizio effettuato nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare etc.), il motivo della cessazione e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso.

Tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio, possono essere comprovate con dichiarazioni sostitutive di certificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R.445/2000 e devono contenere l'esatta indicazione del periodo effettivamente prestato.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed essere presentate in originale. E' ammessa presentazione di copie purché il candidato dichiari che le stesse sono conformi all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445 del 28.12.2000.

Si precisa inoltre che la conformità di una copia all'originale può essere dichiarata solo con la dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, la firma in calce alla dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio deve essere apposta in presenza del personale addetto o, in alternativa, deve essere allegata alla dichiarazione fotocopia di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

Qualora la dichiarazione sostitutiva risulti priva degli elementi legali per la sua validità, non sarà presa in considerazione.

L'Amministrazione, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, è tenuta ad effettuare idonei controlli a campione ed in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli artt. 46 o 47 del succitato D.P.R.

Ai sensi della L. 370/88 non sono soggetti all'imposta di bollo le domande ed i documenti ad esse allegati.

Con l'accettazione dell'incarico e la presa di servizio, è implicita l'accettazione, senza riserva, di tutte le norme che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed il trattamento economico del dirigente sanitario con incarico di direzione di struttura complessa.

Codice in materia di protezione dei dati personali

Ai sensi del D.Lgs.vo n.196 del 30.6.2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", il trattamento dei dati personali raccolti è finalizzato allo svolgimento della procedura concorsuale e all'eventuale instaurazione e gestione del rapporto contrattuale.

Il trattamento dei dati avverrà nel rispetto del segreto d'ufficio e dei principi di correttezza, liceità e trasparenza, in applicazione di quanto disposto dallo stesso D.Lgs.vo 196/03 in modo da assicurare la tutela della riservatezza dell'interessato, fatta comunque salva la necessaria pubblicità della procedura concorsuale ai sensi delle disposizioni normative vigenti.

Il trattamento verrà effettuato anche con l'ausilio di mezzi informatici, con la precisazione che l'eventuale elaborazione dei dati per finalità statistiche o di ricerca avverrà garantendo l'anonimato.

La comunicazione dei dati ad altri soggetti pubblici e ai privati verrà effettuata in esecuzione di obblighi di legge, di regolamento e per lo svolgimento delle funzioni istituzionali ai sensi di quanto previsto dalla L. 675/96 e dalle ulteriori disposizioni integrative.

La diffusione dei dati verrà effettuata in forma ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs.vo 196/03.

Il Responsabile del trattamento è il Responsabile della U.O. Gestione del Personale.

Si informa che l'interessato può esercitare i diritti di cui agli artt. 7 ed 8 del D.Lgs.vo 196/03.

L'Azienda Ospedaliero-universitaria Pisana si riserva a suo insindacabile giudizio la facoltà di modificare sospendere o revocare il presente avviso, qualora ricorrano motivi di pubblico interesse o disposizioni di legge, senza che per gli aspiranti insorga alcuna pretesa o diritto.

Per ogni ulteriore informazione gli aspiranti potranno rivolgersi presso l'Ufficio Concorsi della Azienda Ospedaliero-universitaria Pisana Via Zamenhof, 1 Pisa. Telef. 050/996232.

Il Direttore
Anna Cerri Ricci

SEGUONO ALLEGATI

FAC SIMILE DOMANDAAl Direttore Generale Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana Via Roma 67 – 56126 PISA

Il sottoscritto _____, visto l'avviso pubblicato sulla G.U. della Repubblica Italiana n. _____ del _____, chiede di essere ammesso al conferimento di incarico per la Direzione della Struttura complessa **UO MEDICINA PREVENTIVA DEL LAVORO SSN** ad un dirigente medico disciplina **Medicina del Lavoro e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (Area di Sanità Pubblica)**.

A tal fine dichiara, ai sensi dell' art.46 del D.P.R. 445 del 28.12.2000, consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000:

- a) di essere nato a _____ il _____;
- b) di risiedere a _____;
- c) di essere in possesso della cittadinanza italiana;
- d) di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di _____;
- e) di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso *(ovvero indicare le condanne penali riportate o i procedimenti in corso)*;
- f) di essere in possesso del Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia conseguito presso l'Università di _____ in data _____;
- g) di essere in possesso della Specializzazione in _____ conseguita presso l'Università di _____ in data _____;
- h) di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei Medici della Provincia di _____;
- i) di essere in possesso della seguente anzianità di servizio presso PP.AA. _____ (I)
- j) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari _____;

Il sottoscritto, dichiara altresì, che ogni comunicazione relativa al concorso dovrà essere inviata al seguente indirizzo: _____ prov. _____ Tel. _____

Il sottoscritto autorizza, infine, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs.vo 30.6.2003 n. 196, l' Azienda Ospedaliero-universitaria Pisana al trattamento di tutti i dati personali forniti con la presente istanza e formati successivamente nell'ambito dello svolgimento del concorso e nell'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro per le finalità espresse nell'apposito paragrafo inserito nel bando sotto il titolo "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Data, _____ firma candidato _____

Fac simile per eventuali dichiarazioni sostitutive di certificazione

(da compilare qualora il candidato intenda servirsi di tale strumento di produzione dei titoli

Io sottoscritto _____, nato il _____ a _____, e residente in _____ Via _____ n. _____, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000, consapevole delle responsabilità penali cui posso andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, dichiaro quanto segue: _____

Data _____

FIRMA DEL SOTTOSCRITTORE _____

Fac simile per eventuali dichiarazioni sostitutive di atto notorio

(da compilare qualora il candidato intenda servirsi di tale strumento di produzione dei titoli

Io sottoscritto _____, nato il _____ a _____, e residente in _____ Via _____ n. _____, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, consapevole delle responsabilità penali cui posso andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, dichiaro quanto segue: _____

Data _____

FIRMA DEL SOTTOSCRITTORE _____

(Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000, la firma deve essere apposta in presenza del personale addetto o, in alternativa, può essere allegata alla dichiarazione fotocopia di un documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità)

- Graduatorie incarichi**REGIONE TOSCANA****Direzione Generale Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà****Area di Coordinamento Politiche Sociali Integrate
Settore Reti di Solidarietà**DECRETO 25 marzo 2008, n. 1182
certificato il 27-03-2008**Approvazione della graduatoria dei progetti di servizio civile presentati entro il 31 ottobre 2007.**

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 3 della Legge Regionale 17 marzo 2000, n. 26 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti gli artt. 4 e 8 della Legge Regionale 5 agosto 2003, n. 44;

Visto il Decreto del Direttore generale n. 6387 del 21.12.2007 con il quale al sottoscritto è stata prorogata la responsabilità a scavalco del Settore "Reti di solidarietà";

Vista la legge 6 marzo 2001, n. 64, che istituisce il Servizio civile nazionale;

Visto il decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77: "Disciplina del Servizio civile nazionale a norma dell'articolo 2 della legge 6 marzo 2001, n. 64";

Vista la L.R. 35/06 "Istituzione del servizio civile regionale" che prevede all'art. 20 l'attuazione, per quanto di propria competenza, degli interventi di Servizio Civile Nazionale;

Visto il Protocollo d'intesa 26 Gennaio 2006: "Intesa tra l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, le Regioni e le Province Autonome per l'entrata in vigore del D.Lgs. 77 del 2002;

Visto il Decreto 4205 del 13 Settembre 2006 con cui si istituiva l'Albo Regionale del Servizio Civile Nazionale;

Visto il Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e l'approvazione degli stessi. pubblicato con DM 3 agosto 2006;

Vista la Delibera Giunta Regionale n. 639 del 11/09/2006 "Valutazione dei progetti di servizio civilenzionale di competenza regionale" con la quale si indicano i criteri aggiuntivi di competenza della Regione Toscana, in attuazione del D.M. 3 agosto 2006 del Ministro della Solidarietà Sociale: "Approvazione del Prontuario concernente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei Progetti di servizio Civile Nazionale da realizzarsi in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e l'approvazione degli stessi";

Considerato che i criteri di cui al punto precedente utilizzati per la valutazione dei progetti di servizio civile nazionale presentati dagli enti accreditati entro il 31 Ottobre 2007 sono rimasti invariati;

Visti i risultati dell'istruttoria che hanno prodotto la graduatoria dei progetti ammissibili di cui all'allegato a) e l'elenco dei progetti non ammissibili di cui all'allegato b) parti integranti del presente atto;

DECRETA

- di approvare i risultati dell'istruttoria che hanno prodotto la graduatoria dei progetti ammissibili di cui all'allegato a) e l'elenco dei progetti non ammissibili di cui all'allegato b) parti integranti del presente atto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. F) della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Il Dirigente

Vinicio Ezio Biagi

SEGUONO ALLEGATI

Allegato A

Regione Toscana – Progetti di Servizio Civile Nazionale 2008 – Graduatoria dei progetti ammissibili

Codice Ente	Nome Ente	Titolo Progetto	Settore Progetto	Area Intervento Progetto	Provincia Ente	Comune Ente	n° Posti Richiesti	n° Posti Concessi	Punteggio	Punteggio Regionale Aggiuntivo	Punteggio Finale	Limitazioni
NZ02251	COMUNE DI SAN MINIATO	Mai soli, progetto di assistenza e accompagnamento per disabili e anziani.		Anziani	PI	SAN MINIATO	9	9	74	10	84	No
NZ02251	COMUNE DI SAN MINIATO	Cura, promozione e valorizzazione del patrimonio artistico e del sistema museale	Patrimonio artistico e culturale	Cura e conservazione biblioteche	PI	SAN MINIATO	7	7	70	8	78	No
NZ02251	COMUNE DI SAN MINIATO	Promozione degli interventi educativi e culturali rivolti a infanzia, adolescenza e giovani	Educazione e Promozione culturale	Centri di aggregazione (bambini, giovani, anziani)	PI	SAN MINIATO	9	9	68	8	76	No
NZ02251	COMUNE DI SAN MINIATO	Il Melograno, interventi educativi e di cura in favore di minori e famiglie	Assistenza	Minori	PI	SAN MINIATO	5	5	66	10	76	No
NZ02359	COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI	IN CERCA DI AUTONOMIA. PER PROGETTARE INSIEME NUOVI PERCORSI DI VITA 2	Assistenza	Disabili	AR	TERRANUOVA BRACCIOLINI	4	4	66	10	76	No
NZ02359	COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI	TERRA DOVE ANDARE. ATTIVITA' EDUCATIVE PER L'INFANZIA; L'ADOLESCENZA E LA FAMIGLIA 2	Educazione e Promozione culturale	Centri di aggregazione (bambini, giovani, anziani)	AR	TERRANUOVA BRACCIOLINI	4	4	68	8	76	No
NZ02359	COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI	LE FORNACI. SPAZI E IDEE PER TERRANUOVA	Patrimonio artistico e culturale	Cura e conservazione biblioteche	AR	TERRANUOVA BRACCIOLINI	5	5	68	8	76	No

NZ00817	COMUNE DI MONTEVARCHI	ENERGIA IN RETE:INSIEME A MINORI,PORTATORI DI HANDICAP,CITTADINI STRANIERI ED ANZIANI	Assistenza	Anziani	AR	MONTEVARCHI	8	8	65	10	75	No
NZ02652	COMUNE DI SAN CASCIANO IN VAL DI PESA	giovani per i giovani 2008	Assistenza	Minori	FI	SAN CASCIANO IN VAL DI PESA	4	4	65	10	75	No
NZ02696	ASSOCIAZIONE SPORTIVA LE BOLLICINE	"Sport Insieme" percorsi di integrazione e valorizzazione delle persone diversamente abili.	Assistenza	Disabili	SI	SIENA	7	7	65	10	75	No
NZ00817	COMUNE DI MONTEVARCHI	STARE INSIEME DOPO LA SCUOLA.ATTIVITA' EDUCATIVE PER MINORI	Educazione e Promozione culturale	Centri di aggregazione (bambini, giovani, anziani)	AR	MONTEVARCHI	8	8	65	8	73	No
NZ01413	COMUNE DI FIRENZE	AIS - Attavante in servizio 2008	Assistenza	Detenuti in misure alternative alla pena, ex detenuti	FI	FIRENZE	4	4	63	10	73	No
NZ02039	COMUNE DI MONSUMMANO TERME	Cittadino con un click	Educazione e Promozione culturale	Sportelli informa....	PT	MONSUMMANO TERME	6	6	65	8	73	No
NZ02039	COMUNE DI MONSUMMANO TERME	DESTINAZIONE MONSUMMANO - Progetto di promozione territoriale per la città di Monsummano Terme	Patrimonio artistico e culturale	Valorizzazione sistema museale pubblico e privato	PT	MONSUMMANO TERME	6	6	64	8	72	No
NZ03408	AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA CAREGGI	ARCOBALENO - ACCOGLIENZA NELL'EMERGENZA URGENZA	Assistenza	Salute	FI	FIRENZE	16	16	62	10	72	No
NZ02039	COMUNE DI MONSUMMANO TERME	INTEGRAZIONE SOLIDALE	Educazione e Promozione culturale	Centri di aggregazione (bambini, giovani, anziani)	PT	MONSUMMANO TERME	6	6	63	8	71	No

NZ00611	AZIENDA SANITARIA LOCALE N. 10 DI FIRENZE	ITT ACCOGLIENZA PERCORSI PAZIENTE ONCOLOGICO 2008	Assistenza	Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	FI	FIRENZE	10	10	60	10	70	No
NZ00611	AZIENDA SANITARIA LOCALE N. 10 DI FIRENZE	CURE PALLIATIVE DOMICILIARI ED IN HOSPICE 2008	Assistenza	Malati terminali	FI	FIRENZE	9	9	60	10	70	No
NZ02168	COSPE - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DEI PAESI EMERGENTI	PARLAMONDO - Per un sistema integrato di informazione e comunicazione per cittadini immigrati	Assistenza	Immigrati, profughi	FI	FIRENZE	4	4	60	10	70	No
NZ02168	COSPE - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DEI PAESI EMERGENTI	Gli spazi dell'Educare: pedagogia interculturale fuori e dentro la scuola	Educazione e Promozione culturale	Minoranze linguistiche e culture locali	FI	FIRENZE	4	4	62	8	70	No
NZ02859	COMUNE DI POMARANZE	"IL CAMMINO DEI BAMBINI"	Assistenza	Minori	PI	POMARANZE	4	4	60	10	70	No
NZ03408	AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA CAREGGI	IGEA - Promozione della salute e sicurezza dei lavoratori, dei pazienti e dei visitatori nel percorso diagnostico-terapeutico	Assistenza	Salute	FI	FIRENZE	8	8	60	10	70	No
NZ03408	AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA CAREGGI	ARGO - Accompagnare l'utente nel percorso diagnostico-terapeutico	Assistenza	Salute	FI	FIRENZE	31	31	60	10	70	No
NZ00056	COMUNE DI MONTEMURLO	TUTOR FACILITATORE: ACCOGLIENZA E LA SOCIALIZZAZIONE	Assistenza	Minori	PO	MONTEMURLO	4	4	59	10	69	No
NZ00347	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE	Progetto Pasteur 2008: Guida all'uso dei laboratori didattici chimico-biologici dell'Ateneo Fiorentino	Educazione e Promozione culturale	Altro	FI	FIRENZE	14	14	61	8	69	No

NZ03519	COMUNE DI TAVARNELLE VAL DI PESA	Di generazione in generazione	Assistenza	Anziani	FI	TAVARNELLE VAL DI PESA	4	4	59	10	69	No
NZ03527	COMUNE DI BARBERINO VAL D'ELSA	Insieme per loro	Assistenza	Minori	FI	BARBERINO VAL D'ELSA	4	4	59	10	69	No
NZ00347	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE	I giovani per i giovani nel territorio - ancora un altro passo avanti!	Educazione e Promozione culturale	Altro	FI	FIRENZE	6	6	60	8	68	No
NZ00438	COMUNE DI SCANDICCI	Imparare giocando	Assistenza	Abbandono scolastico	FI	SCANDICCI	8	8	58	10	68	No
NZ00438	COMUNE DI SCANDICCI	Un patto per la città	Assistenza	Minori	FI	SCANDICCI	10	10	58	10	68	No
NZ00495	ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE	'Il dono nello zaino - terza edizione'	Assistenza	Salute	FI	FIRENZE	16	16	58	10	68	No
NZ01413	COMUNE DI FIRENZE	Interventi di assistenza 2008	Assistenza	Anziani	FI	FIRENZE	59	59	58	10	68	No
NZ01654	GRUPPO VOLONTARI CARCERE	VALE LA PENA! PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE CON I DETENUTI E GLI EX-DETENUTI	Assistenza	Detenuti in misure alternative alla pena, ex detenuti	LU	LUCCA	4	4	58	10	68	No
NZ01939	COMUNE DI PRATO	OFFICINA D.O.C. (Delle Opportunità Creative)	Educazione e Promozione culturale	Animazione culturale verso giovani	PO	PRATO	4	4	60	8	68	No
NZ01939	COMUNE DI PRATO	BENVENUTI AL MUSEO	Patrimonio artistico e culturale	Valorizzazione sistema museale pubblico e privato	PO	PRATO	4	4	60	8	68	No
NZ01939	COMUNE DI PRATO	LA TELA DEL RAGNO	Patrimonio artistico e culturale	Cura e conservazione biblioteche	PO	PRATO	12	12	60	8	68	No

NZ02752	COMUNE DI LARCIANO	Oltre la biblioteca	Educazione e Promozione culturale	Centri di aggregazione (bambini, giovani, anziani)	PT	LARCIANO	4	4	60	8	68	No
NZ03408	AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA CAREGGI	P.A.C.S. - Progetto di Accoglienza in Sanità	Assistenza	Salute	FI	FIRENZE	12	12	58	10	68	No
NZ03841	ANCI TOSCANA	Tutti per uno, uno per tutti	Assistenza	Minori	PO	PRATO	4	4	58	10	68	No
NZ00111	CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO	ARAL RETE GIROTONDO 2008	Assistenza	Disabili	LU	LUCCA	34	34	57	10	67	No
NZ00111	CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO	ARAL RETE CON NOI 2008	Assistenza	Anziani	LU	LUCCA	26	26	57	10	67	No
NZ00111	CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO	ARAL RETE INDIPENDENTE 2008	Assistenza	Tossicodipendenza	LU	LUCCA	7	7	57	10	67	No
NZ00111	CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO	ARAL RETE FUORICLASSE 2008	Assistenza	Immigrati, profughi	LU	LUCCA	25	25	57	10	67	No
NZ00347	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE	Diversità ed Uguaglianza	Assistenza	Disabili	FI	FIRENZE	4	4	57	10	67	No
NZ00396	COMUNE DI MONTELUPO FIORENTINO	GIOVANI AL CENTRO	Assistenza	Esclusione giovanile	FI	MONTELUPO FIORENTINO	4	4	57	10	67	No
NZ00770	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA	La "biblioteca arricchita": progetti di digitalizzazione di immagini, indici e documenti per l'arricchimento dei cataloghi bibliografici e degli archivi	Patrimonio artistico e culturale	Cura e conservazione biblioteche	SI	SIENA	25	25	59	8	67	No
NZ01400	COMUNE DI FOIANO DELLA CHIANA	Insieme per il territorio	Educazione e Promozione culturale	Interventi di animazione nel territorio	AR	FOIANO DELLA CHIANA	16	16	59	8	67	No

NZ01939	COMUNE DI PRATO	Migranti in-forma	Educazione e Promozione culturale	Sportelli informa....	PO	PRATO	4	4	59	8	67	No
NZ01939	COMUNE DI PRATO	GIOCA-CIPI' A COLORI - CENTRO GIOCO BAMBINI E GENITORI	Educazione e Promozione culturale	Attività di tutoraggio scolastico	PO	PRATO	4	4	59	8	67	No
NZ02578	ENTE-PARCO REGIONALE MIGLIARINO SAN ROSSORE MASSACIUCCOLI	Conservazione, Fruizione e Qualità del Parco 2008	Ambiente	Parchi e oasi naturalistiche	PI	PISA	12	12	59	8	67	No
NZ03830	COMUNE DI CASTIGLION FIBOCCHI	Giovani e Anziani uniti nella Solidarietà	Assistenza	Anziani	AR	CASTIGLION FIBOCCHI	4	4	57	10	67	No
NZ00206	UNIONE INQUILINI DI PISA	Casa: diritto primario di ogni persona	Assistenza	Altro	PI	PISA	6	6	56	10	66	No
NZ00347	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE	Università, esecuzione penale, diritto allo studio universitario - 2008	Assistenza	Detenuti in misure alternative alla pena, ex detenuti	FI	FIRENZE	8	8	56	10	66	No
NZ00347	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE	Disabilità superabili - 2008	Assistenza	Disabili	FI	FIRENZE	4	4	56	10	66	No
NZ00347	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE	L'immagine del restauro: "Il monumento in fotocata" - 2008	Patrimonio artistico e culturale	Cura e conservazione biblioteche	FI	FIRENZE	4	4	58	8	66	No
NZ00347	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE	Vali di più - Valutazione e iniziative per la didattica - Progetto di informazione universitaria	Educazione e Promozione culturale	Sportelli informa....	FI	FIRENZE	6	6	58	8	66	No
NZ00396	COMUNE DI MONTELUPO FIORENTINO	INSIEME NEL PARCO	Ambiente	Parchi cittadini	FI	MONTELUPO FIORENTINO	4	4	58	8	66	No
NZ00526	COMUNE DI SERRAVALLE PISTOIESE	VITE DA SCOPRIRE	Assistenza	Anziani	PT	SERRAVALLE PISTOIESE	8	8	56	10	66	No
NZ00611	AZIENDA SANITARIA LOCALE N. 10 DI FIRENZE	EDUCAZIONE SESSUALE E GIOVANI 2008	Assistenza	Giovani	FI	FIRENZE	6	6	56	10	66	No

NZ00611	AZIENDA SANITARIA LOCALE N. 10 DI FIRENZE	CENTRI DIURNI HANDICAP 2008	Assistenza	Disabili	FI	FIRENZE	10	10	56	10	66	No
NZ00611	AZIENDA SANITARIA LOCALE N. 10 DI FIRENZE	SERVIZI TOSSICODIPENDENZE: EDUCARE E PREVENIRE 2008	Assistenza	Giovani	FI	FIRENZE	8	8	56	10	66	No
NZ00611	AZIENDA SANITARIA LOCALE N. 10 DI FIRENZE	SERVIZI TOSSICODIPENDENZE: PERCORSI DI CURA E RIABILITAZIONE 2008	Assistenza	Tossicodipendenza	FI	FIRENZE	19	19	56	10	66	No
NZ00611	AZIENDA SANITARIA LOCALE N. 10 DI FIRENZE	SALUTE MENTALE SERVIZI IN RETE 2008	Assistenza	Disabili	FI	FIRENZE	23	23	56	10	66	No
NZ00611	AZIENDA SANITARIA LOCALE N. 10 DI FIRENZE	CRESCERE INSIEME NELLA SOLIDARIETA'	Assistenza	Minori	FI	FIRENZE	32	32	52	10	66	No
NZ01214	COMUNE DI LIVORNO	Progetto Benessere 2008/09	Assistenza	Anziani	LI	LIVORNO	28	28	56	10	66	No
NZ01413	COMUNE DI FIRENZE	Comunicazione e catalogazione servizio musei comunali 2008	Patrimonio artistico e culturale	Valorizzazione sistema museale pubblico e privato	FI	FIRENZE	5	5	58	8	66	No
NZ01413	COMUNE DI FIRENZE	Tutta mia la città 2008	Educazione e Promozione culturale	Animazione culturale verso giovani	FI	FIRENZE	27	27	58	8	66	No
NZ01939	COMUNE DI PRATO	PIANO LOCALE GIOVANI II	Educazione e Promozione culturale	Animazione culturale verso giovani	PO	PRATO	6	6	58	8	66	No
NZ02168	COSPE - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DEI PAESI EMERGENTI	Comunicare la Cooperazione II fase	Educazione e Promozione culturale	Altro	FI	FIRENZE	6	6	58	8	66	No
NZ02280	COMUNE DI AREZZO	LA CITTA' PER I SUOI GIOVANI - PARTE SECONDA 2008	Educazione e Promozione culturale	Animazione culturale verso giovani	AR	AREZZO	4	4	58	8	66	No
NZ02350	AZIENDA USL 8 DI AREZZO	UN PERCORSO INSIEME	Assistenza	Anziani	AR	AREZZO	4	4	56	10	66	No

NZ02350	AZIENDA USL 8 DI AREZZO	IO TU E NOI INSIEME	Assistenza	Disabili	AR	AREZZO	4	4	56	10	66	No
NZ03138	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO LA RACCHETTA	Più veloci del fuoco parte II	Protezione Civile	Prevenzione incendi	FI	SCANDICCI	4	4	58	8	66	No
NZ03442	COMUNITA' MONTANA VAL DI BISENZIO ZONA P	GLI AGEVOLATORI SOCIALI	Assistenza	Anziani	PO	VERNIO	12	12	56	10	66	No
NZ00111	CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO	ARAL RETE PER CRESCERE 2008	Assistenza	Minori	LU	LUCCA	27	27	55	10	65	No
NZ00111	CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO	ARAL RETE OLTREPASSARE 2008	Assistenza	Immigrati, profughi	LU	LUCCA	11	11	55	10	65	No
NZ00111	CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO	ARAL RETE GXG 2008	Assistenza	Giovani	LU	LUCCA	26	26	57	8	65	No
NZ00111	CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO	ARAL RETE EX LIBRIS 2008	Patrimonio artistico e culturale	Cura e conservazione biblioteche	LU	LUCCA	16	16	57	8	65	No
NZ00347	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE	Cultura del servizio nei servizi per la cultura: la biblioteca universitaria	Patrimonio artistico e culturale	Cura e conservazione biblioteche	FI	FIRENZE	30	30	57	8	65	No
NZ00396	COMUNE DI MONTELUPO FIORENTINO	ALLA SCOPERTA DEI NUOVI MUSEI DI MONTELUPO	Patrimonio artistico e culturale	Valorizzazione sistema museale pubblico e privato	FI	MONTELUPO FIORENTINO	4	4	57	8	65	No
NZ00526	COMUNE DI SERRAVALLE PISTOIESE	FINESTRE APERTE	Educazione e Promozione culturale	Sportelli informa....	PT	SERRAVALLE PISTOIESE	4	4	57	8	65	No
NZ01939	COMUNE DI PRATO	DIVERSA ABILITA' 2	Assistenza	Disabili	PO	PRATO	20	20	55	10	65	No
NZ02078	AZIENDA USL 1 DI MASSA E CARRARA	Umanamente-2007	Assistenza	Disagio adulto	MS	CARRARA	4	4	55	10	65	No
NZ00055	COMUNE DI PRATOVECCHIO	CAMMINARE INSIEME	Assistenza	Altro	AR	PRATOVECCHIO	4	4	54	10	64	No

NZ00347	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE	Voglia di scienza: anch'io! Continua.....	Educazione e Promozione culturale	Altro	FI	FIRENZE	4	4	56	8	64	No
NZ00347	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE	Studente "in-forma". Iniziative per il miglioramento dei servizi rivolti agli studenti	Educazione e Promozione culturale	Educazione alla pace	FI	FIRENZE	4	4	56	8	64	No
NZ00438	COMUNE DI SCANDICCI	Attori della democrazia	Educazione e Promozione culturale	Animazione culturale verso giovani	FI	SCANDICCI	4	4	56	8	64	No
NZ00526	COMUNE DI SERRAVALLE PISTOIESE	CULTURE IN MOVIMENTO	Educazione e Promozione culturale	Centri di aggregazione (bambini, giovani, anziani)	PT	SERRAVALLE PISTOIESE	4	4	56	8	64	No
NZ00611	AZIENDA SANITARIA LOCALE N. 10 DI FIRENZE	PUER ET SENEX 2008	Assistenza	Anziani	FI	FIRENZE	4	4	54	10	64	No
NZ00611	AZIENDA SANITARIA LOCALE N. 10 DI FIRENZE	DOCUMENTAZIONE E SALUTE 2008	Patrimonio artistico e culturale	Cura e conservazione biblioteche	FI	FIRENZE	6	6	56	8	64	No
NZ00631	COMUNE DI FORTE DEI MARMI	INSIEME 2008	Assistenza	Anziani	LU	FORTE DEI MARMI	4	4	54	10	64	No
NZ00875	COOPERATIVA SOCIALE WORK 2000	OGGI VENGO CON TE 2	Assistenza	Disabili	AR	CASTIGLION FIORENTINO	4	4	54	10	64	No
NZ01897	COMUNE DI ALTOPASCIO	ALTOPASCIO SOCIALE – UN IMPEGNO NELL'ARCO DELLA VITA	Educazione e Promozione culturale	Centri di aggregazione (bambini, giovani, anziani)	LU	ALTOPASCIO	6	6	56	8	64	No
NZ02350	AZIENDA USL 8 DI AREZZO	FAMIGLIE FRAGILI : UN AIUTO ALLA QUALITA' DELLA VITA	Assistenza	Altro	AR	AREZZO	6	6	54	10	64	No
NZ02859	COMUNE DI POMARANCE	LA CULTURA NEL "PICCOLO CENTRO URBANO"	Patrimonio artistico e culturale	Valorizzazione sistema museale pubblico e privato	PI	POMARANCE	4	4	56	8	64	No

NZ03408	AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA CAREGGI	INSIEME	Assistenza	Salute	FI	FIRENZE	12	12	54	10	64	No
NZ03442	COMUNITA' MONTANA VAL DI BISENZIO ZONA P	IBIS	Educazione e Promozione culturale	Sportelli informa...	PO	VERNIO	8	8	56	8	64	No
NZ03442	COMUNITA' MONTANA VAL DI BISENZIO ZONA P	LIBRIAMOCI - 2007	Patrimonio artistico e culturale	Cura e conservazione biblioteche	PO	VERNIO	5	5	56	8	64	No
NZ03830	COMUNE DI CASTIGLION FIBOCCHI	Minori per Amico Bambino	Assistenza	Minori	AR	CASTIGLION FIBOCCHI	4	4	54	10	64	No
NZ00056	COMUNE DI MONTEMURLO	LA BIBLIOTECA NELLA LIMONAIA: L'EVOLUZIONE DEI SERVIZI DOCUMENTARI E MULTIMEDIALI	Patrimonio artistico e culturale	Cura e conservazione biblioteche	PO	MONTEMURLO	6	6	55	8	63	No
NZ00111	CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO	ARAL RETE ITINERA 2008	Patrimonio artistico e culturale	Turismo culturale	LU	LUCCA	8	8	55	8	63	No
NZ00111	CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO	ARAL RETE MANGIAFUOCO 2008	Protezione Civile	Ricerca e monitoraggio zone a rischio	LU	LUCCA	12	12	55	8	63	No
NZ00396	COMUNE DI MONTELUPO FIORENTINO	IN VIAGGIO SUL NAUTILUS	Educazione e Promozione culturale	Sportelli informa...	FI	MONTELUPO FIORENTINO	4	4	55	8	63	No
NZ00631	COMUNE DI FORTE DEI MARMI	PROFESSIONE BIBLIOTECARIO 2008	Patrimonio artistico e culturale	Cura e conservazione biblioteche	LU	FORTE DEI MARMI	4	4	55	8	63	No
NZ00631	COMUNE DI FORTE DEI MARMI	INFORTE 2008	Patrimonio artistico e culturale	Cura e conservazione biblioteche	LU	FORTE DEI MARMI	8	8	55	8	63	No
NZ00631	COMUNE DI FORTE DEI MARMI	GIOCANDO SI CRESCE 2008	Educazione e Promozione culturale	Centri di aggregazione (bambini, giovani, anziani)	LU	FORTE DEI MARMI	8	8	55	8	63	No

NZ02230	COMUNE DI CECINA	Insieme senza ostacoli	Assistenza	Minori	LI	CECINA	8	8	53	10	63	No
NZ02300	COMUNE DI BIBBIENA	SI PUO' FARE DI PIU' ...	Assistenza	Anziani	AR	BIBBIENA	7	7	53	10	63	No
NZ02722	COMUNE DI STIA	UN AIUTO PER TUTTI	Assistenza	Anziani	AR	STIA	4	4	53	10	63	No
NZ03442	COMUNITA' MONTANA VAL DI BISENZIO ZONA P	LOADED	Protezione Civile	Ricerca e monitoraggio zone a rischio	PO	VERNIO	4	4	55	8	63	No
NZ03552	IRCCS FONDAZIONE STELLA MARIS - PISA	Un giardino in musica	Assistenza	Minori	PI	PISA	4	4	43	10	63	No
NZ00011	COMUNE DI ROCCASTRADA	La biblioteca tra documentazione, cultura e turismo nel territorio di Roccastrada	Patrimonio artistico e culturale	Altro	GR	ROCCASTRADA	4	4	54	8	62	No
NZ00134	COMUNITA' MONTANA MUGELLO	Teniamoci per mano	Assistenza	Minori	FI	BORGO SAN LORENZO	13	13	52	10	62	No
NZ00134	COMUNITA' MONTANA MUGELLO	Comunegiov@ne:volontari per la partecipazione giovanile alla vita della comunità	Educazione e Promozione culturale	Sportelli: informa...	FI	BORGO SAN LORENZO	10	10	54	8	62	No
NZ00347	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE	Arianna: Nuova guida al CLA 2008	Educazione e Promozione culturale	Sportelli: informa...	FI	FIRENZE	4	4	54	8	62	No
NZ00347	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE	Segreterie Studenti on-line 2008	Educazione e Promozione culturale	Altro	FI	FIRENZE	22	22	54	8	62	No
NZ00606	COMUNE DI CASTIGLION FIORENTINO	IN-VECCHI-AMO	Assistenza	Anziani	AR	CASTIGLION FIORENTINO	4	4	52	10	62	No
NZ00611	AZIENDA SANITARIA LOCALE N. 10 DI FIRENZE	VIVACIZZARE LA VITA IN RSA 2008	Assistenza	Anziani	FI	FIRENZE	7	7	52	10	62	No
NZ01413	COMUNE DI FIRENZE	Giovani protagonisti per una città più verde e sostenibile 2008	Ambiente	Parchi cittadini	FI	FIRENZE	10	10	54	8	62	No
NZ01413	COMUNE DI FIRENZE	In-formare i cittadini 2008	Educazione e Promozione culturale	Educazione informatica	FI	FIRENZE	59	59	54	8	62	No

NZ01945	GABINETTO SCIENTIFICO LETTERARIO G.P. VIEUSSEUX	Conoscere l'Europa: dalla civiltà romantica al futuro dell'Unione Europea	Patrimonio artistico e culturale	Cura e conservazione biblioteche	FI	FIRENZE	14	14	54	8	62	No
NZ02078	AZIENDA USL 1 DI MASSA E CARRARA	Accogliere, Assistere, Ascoltare	Assistenza	Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	MS	CARRARA	12	12	52	10	62	No
NZ02078	AZIENDA USL 1 DI MASSA E CARRARA	Prevenzione in azione	Assistenza	Salute	MS	CARRARA	10	10	52	10	62	No
NZ02182	COMUNE DI GROSSETO	COMUNICARE AL CITTADINO PERCORSI DI PARTECIPAZIONE ATTIVA	Educazione e Promozione culturale	Sportelli informa....	GR	GROSSETO	6	6	54	8	62	No
NZ02350	AZIENDA USL 8 DI AREZZO	LE PAROLE CHE VORREI DIRTI	Assistenza	Anziani	AR	AREZZO	8	8	52	10	62	Si
NZ02350	AZIENDA USL 8 DI AREZZO	IL SERVIZIO CIVILE IN CASENTINO	Assistenza	Anziani	AR	AREZZO	4	4	52	10	62	No
NZ02350	AZIENDA USL 8 DI AREZZO	INTEGRAMENTE : AIUTARE L'INTEGRAZIONE DEL DISABILE PSICHICO	Assistenza	Disabili	AR	AREZZO	4	4	52	10	62	No
NZ02350	AZIENDA USL 8 DI AREZZO	ACCOGLIERE E SOSTENERE LA NON AUTOSUFFICIENZA	Assistenza	Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	AR	AREZZO	4	4	52	10	62	No
NZ02350	AZIENDA USL 8 DI AREZZO	MONDO DEI CONSUMI: ACCOGLIENZA E COOPERAZIONE PER LA SALUTE E LA PACE SOCIALE	Assistenza	Tossicodipendenti ed etilisti in percorso di recupero e/o utenti di interventi a bassa soglia	AR	AREZZO	4	4	52	10	62	No

NZ02350	AZIENDA USL 8 DI AREZZO	VOLONTARIAMENTE	Assistenza	Tossicodipendenti ed etilisti in percorso di recupero e/o utenti di interventi a bassa soglia	AR	AREZZO	4	4	52	10	62	No
NZ02350	AZIENDA USL 8 DI AREZZO	ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO DEGLI UTENTI DEL PRONTO SOCCORSO E FAMILIARI	Assistenza	Salute	AR	AREZZO	6	6	52	10	62	No
NZ02752	COMUNE DI LARCIANO	Vogliamo bene al nostro ambiente: Tutela salvaguardia e sensibilizzazione - completamento	Ambiente	Altro	PT	LARCIANO	4	4	54	8	62	No
NZ03294	ISTITUTO PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI IN FAVORE DELLA POPOLAZIONE ANZIANA DEL COMUNE DI CARRARA - VIA DON MINZONI N.2 - 54033 CARRARA	Per continuare ad essere ed a vivere...	Assistenza	Anziani	MS	CARRARA	4	4	52	10	62	No
NZ03408	AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA CAREGGI	MERCURIO	Assistenza	Salute	FI	FIRENZE	4	4	52	10	62	No
NZ00055	COMUNE DI PRATOVECCHIO	PRATOVECCHIO STORIA E PROMOZIONE	Patrimonio artistico e culturale	Valorizzazione storie e culturali locali	AR	PRATOVECCHIO	6	6	53	8	61	No
NZ00611	AZIENDA SANITARIA LOCALE N. 10 DI FIRENZE	RIABILITAZIONE: ACCESSO AI PERCORSI NEI SERVIZI TERRITORIALI 2008	Assistenza	Disabili	FI	FIRENZE	20	20	51	10	61	No
NZ01214	COMUNE DI LIVORNO	Libri e documenti nella "rete" (2008/09)	Patrimonio artistico e culturale	Valorizzazione sistema museale pubblico e privato	LI	LIVORNO	4	4	53	8	61	No

NZ01939	COMUNE DI PRATO	GIOVANI E CITTA': UN PERCORSO GUIDATO PER LA QUALITA' URBANA	Educazione e Promozione culturale	Educazione ai diritti del cittadino (lavoro, consumi, legislazione)	PO	PRATO	4	4	53	8	61	No
NZ02078	AZIENDA USL 1 DI MASSA E CARRARA	con-tatto	Assistenza	Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	MS	CARRARA	6	6	51	10	61	No
NZ02078	AZIENDA USL 1 DI MASSA E CARRARA	Volontario facilitatore dei percorsi di salute	Assistenza	Salute	MS	CARRARA	10	10	51	10	61	No
NZ02280	COMUNE DI AREZZO	CENTRO ...DAI GIOVANI AI GIOVANI	Educazione e Promozione culturale	Centri di aggregazione (bambini, giovani, anziani)	AR	AREZZO	4	4	53	8	61	No
NZ02280	COMUNE DI AREZZO	GIOVANI IN-FORMA...TI CRESCONO	Educazione e Promozione culturale	Sportelli informa....	AR	AREZZO	4	4	53	8	61	No
NZ02300	COMUNE DI BIBBIENA	CULTUR@MICA	Patrimonio artistico e culturale	Cura e conservazione biblioteche	AR	BIBBIENA	7	7	53	8	61	No
NZ03408	AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA CAREGGI	DOCSAN	Assistenza	Altro	FI	FIRENZE	4	4	51	10	61	No
NZ00134	COMUNITA' MONTANA MUGELLO	Biblioteca luogo della cittadinanza interculturale tra popoli e generazioni	Patrimonio artistico e culturale	Cura e conservazione biblioteche	FI	BORGO SAN LORENZO	24	24	52	8	60	No
NZ00611	AZIENDA SANITARIA LOCALE N. 10 DI FIRENZE	IMPLEMENTAZIONE ANAGRAFI DEGLI ANIMALI 2008	Educazione e Promozione culturale	Altro	FI	FIRENZE	6	6	52	8	60	No

NZ01353	AZIENDA U.S.L. 11 - SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE AUSL REGIONE TOSCANA	SOLIDARIETA' IN RETE	Assistenza	Anziani	FI	EMPOLI	12	12	50	10	60	No
NZ01413	COMUNE DI FIRENZE	Il segnalibro 2008	Patrimonio artistico e culturale	Cura e conservazione biblioteche	FI	FIRENZE	27	27	52	8	60	No
NZ01939	COMUNE DI PRATO	A TUTTA MUSICA!	Educazione e Promozione culturale	Attività artistiche (cinema, teatro, fotografia, arti visive)	PO	PRATO	4	4	52	8	60	No
NZ02182	COMUNE DI GROSSETO	COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE ED INNOVAZIONE	Educazione e Promozione culturale	Sportelli informa....	GR	GROSSETO	4	4	52	8	60	No
NZ02182	COMUNE DI GROSSETO	LA BIBLIOTECA OGGI: INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	Patrimonio artistico e culturale	Cura e conservazione biblioteche	GR	GROSSETO	6	6	52	8	60	No
NZ02182	COMUNE DI GROSSETO	MUSEO ARCHEOLOGICO: SERVIZI EDUCATIVI E DI ACCOGLIENZA	Patrimonio artistico e culturale	Valorizzazione sistema museale pubblico e privato	GR	GROSSETO	4	4	52	8	60	No
NZ03527	COMUNE DI BARBERINO VAL D'ELSA	Barberino Val d'Elsa: un piccolo comune all'avanguardia	Patrimonio artistico e culturale	Cura e conservazione biblioteche	FI	BARBERINO VAL D'ELSA	4	4	52	8	60	No
NZ03552	IRCCS FONDAZIONE STELLA MARIS - PISA	Qualità dell'accoglienza del bambino disabile e della sua famiglia nell'ambiente ospedaliero	Assistenza	Disabili	PI	PISA	4	4	50	10	60	No
NZ00438	COMUNE DI SCANDICCI	Giovani volontari per la promozione culturale	Educazione e Promozione culturale	Sportelli informa....	FI	SCANDICCI	4	4	51	8	59	No
NZ01214	COMUNE DI LIVORNO	Il Gallo Chioccio	Educazione e Promozione culturale	Centri di aggregazione (bambini, giovani, anziani)	LI	LIVORNO	25	25	51	8	59	No

	COMUNE DI	Libri reali e cataloghi virtuali (2008/09)	Patrimonio artistico e culturale	Cura e conservazione biblioteche									
NZ01214	COMUNE DI LIVORNO				LI	LIVORNO	8	8	51	8		59	No
NZ01353	AZIENDA U.S.L. 11 - SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE AUSL REGIONE TOSCANA	RSA LUOGO DI VITA E NON SOLO DI ASSISTENZA	Assistenza	Anziani	FI	EMPOLI	11	11	49	10		59	No
NZ02078	AZIENDA USL 1 DI MASSA E CARRARA	Prevenzione e salute	Assistenza	Salute	MS	CARRARA	4	4	49	10		59	No
NZ02308	COMUNE DI PONTASSIEVE	Progetto HELP 2008	Assistenza	Minori	FI	PONTASSIEVE	8	8	49	10		59	No
NZ02308	COMUNE DI PONTASSIEVE	Progetto VIRGILIO 2008	Assistenza	Minori	FI	PONTASSIEVE	4	4	49	10		59	No
NZ02308	COMUNE DI PONTASSIEVE	Progetto DIMENSIONE ZERO TRE	Assistenza	Minori	FI	PONTASSIEVE	4	4	49	10		59	No
NZ02350	AZIENDA USL 8 DI AREZZO	GENTE AMICA IN OSPEDALE	Assistenza	Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	AR	AREZZO	4	4	49	10		59	No
NZ00438	COMUNE DI SCANDICCI	Giovani volontari per la biblioteca	Patrimonio artistico e culturale	Valorizzazione storie e culturali locali	FI	SCANDICCI	4	4	50	8		58	No
NZ01214	COMUNE DI LIVORNO	Non solo scuola 2008	Assistenza	Disabili	LI	LIVORNO	12	12	48	10		58	No
NZ01214	COMUNE DI LIVORNO	Vieni al paas, clicca e impara a navigare	Educazione e Promozione culturale	Educazione informatica	LI	LIVORNO	8	8	50	8		58	No
NZ01413	COMUNE DI FIRENZE	A proposito di cultura 2008	Patrimonio artistico e culturale	Turismo culturale	FI	FIRENZE	9	9	50	8		58	No
NZ02280	COMUNE DI AREZZO	INVALIDICIVILI@COMUNE.IT LE NUOVE TECNOLOGIE WEB AIUTANO I CITTADINI	Assistenza	Disabili	AR	AREZZO	4	4	48	10		58	No

NZ02722	COMUNE DI STIA	CULTURA DA VIVERE	AR	STIA	6	6	6	50	8	58	No
NZ03408	AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA CAREGGI	CALL - SUPPORTO ALLA LIBERA PROFESSIONE	FI	FIRENZE	4	4	48	10		58	No
NZ00611	AZIENDA SANITARIA LOCALE N. 10 DI FIRENZE	ACCOGLIENZA AL CITTADINO	FI	FIRENZE	22	22	47	10		57	No
NZ01353	AZIENDA U.S.L. 11 - SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE AUSL REGIONE TOSCANA	COSTRUIRE UNA COMUNITA' EDUCATIVA PER I BAMBINI E LE FAMIGLIE	FI	EMPOLI	10	10	47	10		57	No
NZ02350	AZIENDA USL 8 DI AREZZO	ACCOGLIENTE ATTESA E FRONT-OFFICE	AR	AREZZO	4	4	47	10		57	No
NZ02462	COMUNE DI CORTONA	ALL'ALTRO CAPO DEL GUINZAGLIO	AR	CORTONA	4	4	49	8		57	No
NZ03408	AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA CAREGGI	STELLA POLARE	FI	FIRENZE	4	4	47	10		57	No
NZ03408	AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA CAREGGI	LIFE BRIDGE	FI	FIRENZE	4	4	57	0		57	No
NZ03830	COMUNE DI CASTIGLION FIBOCCHI	Promozione Cultura " Biblioteca " a Castiglion Fibocchi	AR	CASTIGLION FIBOCCHI	4	4	49	8		57	No
NZ00223	C.S.N. - CENTRO DI SCIENZE NATURALI	SOS Ambiente 2008	PO	PRATO	6	6	48	8		56	No

NZ00606	COMUNE DI CASTIGLION FIORENTINO	OFFICINA GIOVANI 3	Patrimonio artistico e culturale	Valorizzazione sistema museale pubblico e privato	AR	CASTIGLION FIORENTINO	6	6	48	8	56	No
NZ00770	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA	"Creiamo insieme una comunità accogliente"	Educazione e Promozione culturale	Altro	SI	SIENA	18	18	48	8	56	No
NZ01897	COMUNE DI ALTOPASCIO	PERCORSI IN... FORMAZIONE	Educazione e Promozione culturale	Altro	LU	ALTOPASCIO	4	4	48	8	56	No
NZ02280	COMUNE DI AREZZO	GENERAZIONI	Assistenza	Anziani	AR	AREZZO	4	4	46	10	56	No
NZ02280	COMUNE DI AREZZO	PER LA DISABILITA'	Assistenza	Disabili	AR	AREZZO	8	8	46	10	56	No
NZ02280	COMUNE DI AREZZO	SPORTELLO UNICO PER L'ACCESSO AI SERVIZI SOCIALI	Assistenza	Altro	AR	AREZZO	4	4	46	10	56	No
NZ02280	COMUNE DI AREZZO	GIOVANI INSIEME	Assistenza	Minori	AR	AREZZO	8	8	46	10	56	No
NZ03408	AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA CAREGGI	DEDALO	Assistenza	Salute	FI	FIRENZE	4	4	46	10	56	No
NZ03527	COMUNE DI BARBERINO VAL D'ELSA	Aiutiamoli a crescere bene	Assistenza	Minori	FI	BARBERINO VAL D'ELSA	6	6	46	10	56	No
NZ01939	COMUNE DI PRATO	VERDE ETA'	Assistenza	Altro	PO	PRATO	4	4	45	10	55	No
NZ02280	COMUNE DI AREZZO	ANGELI DEL VERDE 2	Ambiente	Parchi cittadini	AR	AREZZO	4	4	47	8	55	No
NZ02280	COMUNE DI AREZZO	SENTINELLE DELLA FORESTA 2	Ambiente	Tutela e incremento del patrimonio forestale	AR	AREZZO	4	4	47	8	55	No

NZ02280	COMUNE DI AREZZO	CRESCERE BENE INSIEME	Educazione e Promozione culturale	Centri di aggregazione (bambini, giovani, anziani)	AR	AREZZO	14	14	47	8	55	No
NZ02313	POLISPORTIVA LIBERTAS ROSIGNANO	CRESCERE DI NUOVO INSIEME	Assistenza	Anziani	LI	ROSIGNANO MARITTIMO	4	4	45	10	55	No
NZ03519	COMUNE DI TAVARNELLE VAL DI PESA	Aiutiamo la Scuola ad educarli	Educazione e Promozione culturale	Educazione al cibo	FI	TAVARNELLE VAL DI PESA	6	6	47	8	55	No
NZ01058	ASSOCIAZIONE MOVIMENTO NON VIOLENTO - SEZ. ITALIANA DELLA W.R.I.	SERVIRE LA NONVIOLENZA - Livorno	Educazione e Promozione culturale	Educazione alla pace	VR	VERONA	4	4	46	8	54	No
NZ02280	COMUNE DI AREZZO	AREZZO, CITTA' D'ARTE, CULTURA, TEATRO	Educazione e Promozione culturale	Attività artistiche (cinema, teatro, fotografia, arti visive)	AR	AREZZO	4	4	46	8	54	No
NZ03552	IRCCS FONDAZIONE STELLA MARIS - PISA	Altrimenti più soli 2	Assistenza	Minori	PI	PISA	4	4	44	10	54	No
NZ03831	COMUNITA' MONTANA MONTAGNA FIORENTINA	La Biblioteca per l'in/formazione della comunità 2008	Patrimonio artistico e culturale	Cura e conservazione biblioteche	FI	RUFINA	20	20	46	8	54	No
NZ02462	COMUNE DI CORTONA	GIOVANI X GIOVANI	Educazione e Promozione culturale	Sportelli informa....	AR	CORTONA	4	4	45	8	53	No
NZ02668	LICEO ARTISTICO STATALE LEON BATTISTA ALBERTI	STUDIAMO INSIEME PER CONOSCERCI MEGLIO	Educazione e Promozione culturale	Attività di tutoraggio scolastico	FI	FIRENZE	6	6	45	8	53	No
NZ03527	COMUNE DI BARBERINO VAL D'ELSA	l'importanza di comunicare per essere utile ai cittadini	Educazione e Promozione culturale	Sportelli informa....	FI	BARBERINO VAL D'ELSA	4	4	45	8	53	No
NZ01214	COMUNE DI LIVORNO	Accompagnando Peter Pan 2008	Assistenza	Disabili	LI	LIVORNO	12	12	42	10	52	No
NZ02462	COMUNE DI CORTONA	RACCONTAMI LA TUA STORIA - LABORATORIO DI MEMORIA	Assistenza	Anziani	AR	CORTONA	4	4	42	10	52	No

NZ03605	PEGASO NETWORK DELLA COOPERAZIONE SOCIALE TOSCANA	arcobaleno	Assistenza	Minori	FI	FIRENZE	12	12	42	10	52	No
NZ01214	COMUNE DI LIVORNO	"CartaCanta"	Patrimonio artistico e culturale	Altro	LI	LIVORNO	6	6	43	8	51	No
NZ02462	COMUNE DI CORTONA	COMUNICAZIONE ACCOGLIENZA E TUTELA	Educazione e Promozione culturale	Educazione ai diritti del cittadino (lavoro, consumi, legislazione)	AR	CORTONA	4	4	43	8	51	No
NZ00550	O.A.M.I. - OPERA ASSISTENZA MALATI IMPEDITI	Il rispecchiamento 2: dall'emarginazione all'inclusione	Assistenza	Disabili	FI	FIRENZE	4	4	40	10	50	No
NZ00526	COMUNE DI SERRAVALLE PISTOIESE	PAGINE IN GIRO	Educazione e Promozione culturale	Centri di aggregazione (bambini, giovani, anziani)	PT	SERRAVALLE PISTOIESE	4	4	41	8	49	No
NZ01214	COMUNE DI LIVORNO	Alla ricerca del lettore debole e/o disagiato (2008/09)	Patrimonio artistico e culturale	Cura e conservazione biblioteche	LI	LIVORNO	6	6	41	8	49	No
NZ03552	IRCCS FONDAZIONE STELLA MARIS - PISA	Un sorriso in più	Assistenza	Disabili	PI	PISA	4	4	39	10	49	No
NZ00215	COMUNE DI AGLIANA	Lo stato di bisogno	Assistenza	Anziani	PT	AGLIANA	4	4	38	10	48	No
NZ03310	INTERCULTURA	IL DIALOGO INTERCULTURALE PER LA PACE NEL MONDO	Educazione e Promozione culturale	Educazione alla pace	SI	COLLE DI VAL D'ELSA	4	4	40	8	48	No
NZ03605	PEGASO NETWORK DELLA COOPERAZIONE SOCIALE TOSCANA	insurgent city	Educazione e Promozione culturale	Centri di aggregazione (bambini, giovani, anziani)	FI	FIRENZE	8	8	40	8	48	No
NZ00550	O.A.M.I. - OPERA ASSISTENZA MALATI IMPEDITI	La Gabbianella 2	Assistenza	Disabili	FI	FIRENZE	4	4	36	10	46	No

NZ03835	COMUNE DI CAMPORGIANO	IL SIG. WWW VIENE A TROVARTI 2008	Educazione e Promozione culturale	Educazione informatica	LU	CAMPORGIANO	4	4	38	8	46	No
NZ02078	AZIENDA USL 1 DI MASSA E CARRARA	Conoscenza è scienza	Assistenza	Altro	MS	CARRARA	4	4	35	10	45	No
NZ03552	IRCCS FONDAZIONE STELLA MARIS - PISA	Ospedale a dimensione dei piccoli - miglioramento del comfort ambientale e strutturale di permanenza dei degenti e loro accompagnatori	Assistenza	Minori	PI	PISA	4	4	33	10	43	No
NZ00866	MOVIMENTO SHALOM ONLUS	Educatori per la Pace	Educazione e Promozione culturale	Educazione alla pace	PI	SAN MINIATO	10	10	29	8	37	No
NZ00770	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA	La Biodiversità vegetale: scoprire e conservare	Ambiente	Altro	SI	SIENA	4	4	28	8	36	No
NZ02619	COMUNE DI IMPRUNETA	indicizzazione delle delibere dell'archivio storico di Impruneta dal 1808 al 1864 ed inventariazione del Fondo Quaderni di San Gersolè	Patrimonio artistico e culturale	Cura e conservazione biblioteche	FI	IMPRUNETA	4	4	24	8	32	No
NZ03527	COMUNE DI BARBERINO VAL D'ELSA	Censimento e Monitoraggio della zona industriale del Comune di Barberino Val d'Elsa	Ambiente	Altro	FI	BARBERINO VAL D'ELSA	4	4	23	8	31	No

allegato B

Regime Toscana - Progetti di Servizio Civile Nazionale 2008 - PROGETTI NON AMMISSIBILI

Codice Ente	Nome Ente	Titolo Progetto	Settore Progetto	Area Intervento Progetto	Provincia Ente	Comune Ente	n° Posti Richiesti	n° Posti Concessi	Punteggio Regionale	Punteggio Aggiuntivo	Punteggio Finale	Limitazioni	Competenza
NZ02337	ISTITUTO G. FALUSI	MANO NELLA MANO (2)	Assistenza	Anziani	GR	MASSA MARITTIMA	3	0	0	0	0	No	Toscana
NZ02350	AZIENDA USL 8 DI AREZZO	COLLABORAZIONE ALL' ATTIVITA' DI FRONT OFFICE : SALUTE MENTALE		Minori	AR	AREZZO	4	0	0	0	0	No	Toscana
NZ02350	AZIENDA USL 8 DI AREZZO	APPRISI AI DIVERSAMENTE ABILI	Assistenza	Disabili	AR	AREZZO	4	0	0	0	0	No	Toscana
NZ02350	AZIENDA USL 8 DI AREZZO	ETA' A CONFRONTO	Assistenza	Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	AR	AREZZO	6	0	0	0	0	No	Toscana
NZ02350	AZIENDA USL 8 DI AREZZO	UN AMICO IN OSPEDALE	Assistenza	Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	AR	AREZZO	4	0	0	0	0	No	Toscana
NZ02350	AZIENDA USL 8 DI AREZZO	CRESCITA DELLA CULTURA SANITARIA NELLA ASL 8	Educazione e Promozione culturale	Sportelli informa....	AR	AREZZO	5	0	0	0	0	No	Toscana
NZ02350	AZIENDA USL 8 DI AREZZO	L'UMANIZZAZIONE DEL PERCORSO ASSISTENZIALE NELL'OSPEDALE SAN DONATO ASL8	Educazione e Promozione culturale	Altro	AR	AREZZO	4	0	0	0	0	No	Toscana
NZ00396	COMUNE DI MONTELUPO FIORENTINO	MADAMADORE'	Educazione e Promozione culturale	Animazione culturale verso minori	FI	MONTELUPO FIORENTINO	4	0	0	0	0	No	Toscana

- Borse di studio**REGIONE TOSCANA****Direzione Generale Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà****Settore Risorse Umane, Comunicazione e Promozione della Salute**

DECRETO 25 marzo 2008, n. 1233

Data visto contabile 31-03-2008

certificato il 01-04-2008

Approvazione graduatoria di merito e nomina del vincitore della selezione per l'assegnazione della borsa di studio per la realizzazione di un' "Analisi organizzativa della direzione generale diritto alla salute e politiche di solidarietà ed elaborazione di proposte operative finalizzate all'ottimizzazione delle risorse umane presenti all'interno del sistema sanitario toscano".

IL DIRIGENTE

Visto l'articolo 3 della legge regionale 17 marzo 2000, n. 26 (Riordino della legislazione regionale in materia di organizzazione personale) e successive modifiche e integrazioni;

Vista il decreto dirigenziale n. 4646 del 28 settembre 2007 per effetto del quale al sottoscritto è stato attribuito l'incarico di responsabilità del settore "Risorse umane, comunicazione e promozione della salute";

Visto quanto disposto dalla legge regionale 5 agosto 2003 n. 44 "Ordinamento della dirigenza e della struttura operativa della Regione. Modifiche alla legge regionale 17 marzo 2000, n. 26", ed in particolare l'articolo 8 inerente le competenze del responsabile di settore;

Richiamato il decreto n. 181 del 15 gennaio 2008 con il quale è stata indetta una selezione pubblica per l'assegnazione di una borsa di studio per la realizzazione di un' "Analisi organizzativa della direzione generale "Diritto alla salute e politiche di solidarietà" ed elaborazione di proposte operative finalizzate all'ottimizzazione delle risorse umane presenti all'interno del sistema sanitario toscano" riservata a soggetti in possesso dei seguenti requisiti:

- laurea in Giurisprudenza, Scienze politiche, Scienze della politica, Scienze delle pubbliche amministrazioni con votazione non inferiore a 100/110 e conseguita dall'anno accademico 2005/2006;

- esperienza, maturata sia in forma di rapporto di lavoro sia in forma di incarico per borsa di studio o in forma di tirocinio, presso le amministrazioni regionali nell'ambito delle materie oggetto della borsa di studio bandita;

Preso atto che con il medesimo decreto citato al punto precedente con il quale si è provveduto a indire la selezione pubblica è stata contestualmente nominata la commissione esaminatrice;

Dato atto della pubblicazione del bando di selezione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 6 del 6 febbraio 2008;

Vista la graduatoria di merito predisposta dalla commissione esaminatrice, riportata all'allegato 1, facente parte integrante e sostanziale del presente decreto, formata, ai sensi dell'art. 9 del bando di selezione, in base al punteggio totale ottenuto dall'unica candidata;

Ritenuto di assegnare la borsa di studio in oggetto alla Dr.ssa Adriana Ferrara in qualità di vincitrice a decorrere dalla data del 1° aprile 2008;

Considerato che la borsa di studio ha una durata di 12 mesi eventualmente rinnovabile per ulteriori 12 mesi;

Considerato che ai sensi del citato decreto n. 181/2008 l'ammontare della borsa di studio è determinato in complessivi Euro 26.040,00, così suddivisi:

- Euro 24.000,00 per compenso lordo per 12 mesi, comprensivo della copertura dei rimborsi per spese eventualmente sostenute nel corso dell'attività di borsa di studio da impegnare sul cap. 24002 (prenotazione n. 1);
- Euro 2.040,00 per quota IRAP a carico dell'Amministrazione regionale da impegnare sul cap. 71095 (prenotazione n. 1);

Preso atto che, avendo la borsa di studio decorrenza dalla data del 1° aprile 2008 e sino alla data del 31 marzo 2009, gli impegni finanziari necessari devono essere imputati per 9 mensilità all'esercizio finanziario 2008 e per tre mensilità all'esercizio 2009;

Ritenuto pertanto di provvedere all'impegno della somma complessiva di Euro 26.040,00 nel modo seguente:

- Euro 18.000,00 sul cap. 24002 del bilancio di previsione 2008, diminuendo del medesimo importo la prenotazione n.1 assunta con decreto n. 181/2008;
- Euro 1.530,00 sul cap. 71095 del bilancio di previsione 2008, diminuendo del medesimo importo la prenotazione n.1 assunta con decreto n. 181/2008;
- Euro 6.000,00 sul cap. 24002 del bilancio pluriennale 2008/2010 annualità 2009;
- Euro 510,00 sul cap. 71095 del bilancio pluriennale 2008/2010 annualità 2009;

Tenuto conto di quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale n. 67/2004 "Disciplinare per la determinazione dei criteri di indirizzo per il conferimento di borse di studio" così come integrata dalla delibera della

Giunta regionale n. 476/2006 “Approvazione del nuovo disciplinare per la determinazione dei criteri di indirizzo per il conferimento di borse di studio”;

Vista la legge regionale n. 68 del 21 dicembre 2007 con la quale è stato approvato il bilancio di previsione per l'anno 2008 e il bilancio pluriennale 2008/2010 e la deliberazione di Giunta regionale n. 996 del 27 dicembre 2007 di approvazione del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario del 2008 e pluriennale 2008/2010;

DECRETA

1. di approvare la graduatoria definitiva della selezione per l'assegnazione della borsa di studio per la realizzazione di un' “Analisi organizzativa della direzione generale “Diritto alla salute e politiche di solidarietà” ed elaborazione di proposte operative finalizzate all'ottimizzazione delle risorse umane presenti all'interno del sistema sanitario toscano”, di cui all'allegato 1, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto, formulata dalla commissione esaminatrice, ai sensi dell'art. 9 del bando di selezione, in base al punteggio totale ottenuto dall'unica candidata;

2. di dichiarare vincitrice della suddetta borsa di studio la Dr.ssa Adriana Ferrara;

3. di assegnare alla Dr.ssa Adriana Ferrara la borsa di studio per il periodo di 12 mesi decorrenti dalla data del 1° aprile 2008 e sino alla data del 31 marzo 2009, eventualmente rinnovabile di ulteriori 12 mesi;

4. di impegnare la somma complessiva di Euro 26.040,00 imputandola come segue:

- Euro 18.000,00, a titolo di compenso lordo comprensivo della copertura dei rimborsi per spese, sul cap. 24002 del bilancio di previsione 2008, diminuendo del

medesimo importo la prenotazione n. 1 assunta con decreto n. 181/2008;

- Euro 1.530,00, per quota IRAP, sul cap. 71095 del bilancio di previsione 2008, diminuendo del medesimo importo la prenotazione n. 1 assunta con decreto n. 181/2008;

- Euro 6.000,00, a titolo di compenso lordo comprensivo della copertura dei rimborsi per spese, sul cap. 24002 del bilancio pluriennale 2008/2010 annualità 2009;

- Euro 510,00, per quota IRAP, sul cap. 71095 del bilancio pluriennale 2008/2010 annualità 2009;

5. di rendere disponibili le somme residue così come di seguito specificato:

- Euro 6.000,00 sul cap. 24002 del bilancio di previsione 2008 (ex prenotazione n. 1);

- Euro 510,00 sul cap. 71095 del di previsione 2008 (ex prenotazione n. 1);

6. di liquidare con successive note di liquidazione il compenso relativo alla borsa di studio in oggetto con le scadenze e le modalità previste per i pagamenti di redditi assimilati a lavoro dipendente, ai sensi degli articoli 44 e 45 del Regolamento approvato con D.P.G.R. n. 61/R del 19.12.2001 e dietro presentazione di sintetici rapporti dell'attività svolta vistati dal tutor.

7. Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera j) della legge regionale 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della suddetta legge regionale 23/2007.

Il Dirigente
Alberto Zanobini

ALLEGATO

Allegato n.1

Selezione pubblica, per titoli e colloquio per l'assegnazione di n. 1 borsa di studio per la realizzazione di un' “Analisi organizzativa della direzione generale ‘Diritto alla salute e politiche di solidarietà’ ed elaborazione di proposte operative finalizzate all'ottimizzazione delle risorse umane presenti all'interno del sistema sanitario toscano”- GRADUATORIA DI MERITO.

Candidato	Cv	Dottorati, master, corsi di alta formazione - punteggio	Progetti di studio e ricerca - punteggio	Totale punteggio Titoli	Punteggio colloquio	Punteggio totale
Adriana Ferrara	6	0	2	8	20	28

- Altri avvisi**REGIONE TOSCANA****Direzione Generale Organizzazione e Sistema Informativo****Area di Coordinamento Reti di Governance del Sistema Regionale e Ingegneria dei Sistemi Informativi e della Comunicazione****Settore Infrastrutture e Tecnologie per lo Sviluppo della Amministrazione Elettronica**

Indizione gara pubblica a mezzo di procedura aperta da svolgere con modalità telematica per l'acquisizione di licenze d'uso, servizi di aggiornamento e supporto tecnico e specialistico del prodotto software Websphere Datastage. (D.Lgs. 163/06 art. 55). Approvazione documenti di gara e assunzioni prenotazioni di impegno. (Decreto n. 6606 del 21.12.2007 modificato dal decreto n. 1071 del 6.3 2008, modificato dal decreto n. 1244 del 26.3.2008).

SEGUE ALLEGATO



UNIONE EUROPEA

Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea

2, rue Mercier, L-2985 Lussemburgo Fax: (352) 29 29 42 670

E-mail: mp-ojs@opoce.cec.eu.int Info e formulari on-line: <http://simap.eu.int>**BANDO DI GARA****SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE**

I. 1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

Denominazione ufficiale: REGIONE TOSCANA – GIUNTA REGIONALE Settore Infrastrutture e Tecnologie per lo Sviluppo dell'Amministrazione Elettronica dell'Amministrazione Elettronica		
Indirizzo postale: VIA DI NOVOLI, 26		
Città: FIRENZE	Codice postale: 50127	Paese: ITALIA
Punti di contatto: All'attenzione di: Laura Castellani /Gian Domenico Volpi (Regione Toscana) I-Faber S.p.A. Divisione Pleiade		Telefono: +39 055 4383373-3541/+39 02 37737360-76
Posta elettronica: gare.isic@regione.toscana.it , infopleiade@1city.biz		Fax: +39 055 4384402
Indirizzo(i) internet (se del caso) www.rete.toscana.it/start Amministrazione aggiudicatrice (URL): www.rete.toscana.it/appalti/profilo_committente Profilo di committente (URL):		

Ulteriori informazioni sono disponibili presso:	<input checked="" type="checkbox"/> I punti di contatto sopra indicati <input type="checkbox"/> Altro: completare l'allegato A. I
Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare (inclusi i documenti per il dialogo competitivo e per il sistema dinamico di acquisizione) sono disponibili presso:	<input checked="" type="checkbox"/> I punti di contatto sopra indicati <input type="checkbox"/> Altro: completare l'allegato A.II
Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate a-	<input type="checkbox"/> I punti di contatto sopra indicati <input checked="" type="checkbox"/> Altro: completare l'allegato A. III

I.2) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE E PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITA

<input type="checkbox"/> Ministero o qualsiasi altra autorità nazionale o federale, inclusi gli uffici a livello locale o regionale <input type="checkbox"/> Agenzia/ufficio nazionale o federale <input checked="" type="checkbox"/> Autorità regionale o locale <input type="checkbox"/> Agenzia/ufficio regionale o locale <input type="checkbox"/> Organismo di diritto pubblico <input type="checkbox"/> Istituzione/agenzia europea o organizzazione internazionale <input type="checkbox"/> Altro (specificare): _____	<input checked="" type="checkbox"/> Servizi generali delle amministrazioni pubbliche <input type="checkbox"/> Difesa <input type="checkbox"/> Ordine pubblico e sicurezza <input type="checkbox"/> Ambiente <input type="checkbox"/> Affari economici e finanziari <input type="checkbox"/> Salute <input type="checkbox"/> Abitazioni e assetto territoriale <input type="checkbox"/> Protezione sociale <input type="checkbox"/> Ricreazione, cultura e religione <input type="checkbox"/> Istruzione <input type="checkbox"/> Altro (specificare): _____
L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici sì <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/>	

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO**II.1) DESCRIZIONE**

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice Acquisizione di licenze d'uso, servizi di aggiornamento e supporto tecnico e specialistico del prodotto software Websphere Datastage Codice Identificativo Gara CIG [0136356C84]		
II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o di prestazione dei servizi <i>(Scegliere una sola categoria – lavori, forniture o servizi – che corrisponde maggiormente all'oggetto specifico dell'appalto o degli acquisti)</i>		
(a) Lavori <input type="checkbox"/>	(b) Forniture <input type="checkbox"/>	(c) Servizi <input checked="" type="checkbox"/>
Esecuzione <input type="checkbox"/> Progettazione ed esecuzione <input type="checkbox"/> Realizzazione, con qualsiasi mezzo di lavoro, conforme alle prescrizioni delle amministrazioni aggiudicatrici <input type="checkbox"/>	Acquisto <input type="checkbox"/> Leasing <input type="checkbox"/> Noleggio <input type="checkbox"/> Acquisto a riscatto <input type="checkbox"/> Misto <input type="checkbox"/>	Categoria di servizi N. 7 <i>(Per le categorie di servizi 1-27, cfr. l'allegato II A e II B del D.lgs n.163/2006)</i>
Sito o luogo principale dei lavori: Codice NUTS <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	Luogo principale di consegna: Codice NUTS <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	Luogo principale di esecuzione: Regione Toscana – Giunta Regionale Via di Novoli, 26 50127 Firenze - Italia Codice NUTS ITE14
II.1.3) L'avviso riguarda un appalto pubblico <input checked="" type="checkbox"/> l'istituzione di un sistema dinamico di acquisizione (SDA) <input type="checkbox"/> l'istituzione di un accordo quadro <input type="checkbox"/>		
II.1.4) Informazioni relative all'accordo quadro (se del caso)		
Accordo quadro con diversi operatori <input type="checkbox"/> Numero <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> o, se del caso, numero massimo di partecipanti all'accordo quadro previsto <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	Accordo quadro con un unico operatore <input type="checkbox"/>	
Durata dell'accordo quadro: periodo in anni: <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> o mesi: <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Giustificazione dell'accordo quadro con una durata superiore a quattro anni:		
Valore totale stimato degli acquisti per l'intera durata dell'accordo quadro (se del caso; indicare solo in cifre): Valore stimato, IVA esclusa: _____ Moneta: _____ oppure valore tra _____ e _____ Moneta: _____ Frequenza e valore degli appalti da aggiudicare (se possibile): _____		
II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti L'appalto riguarda l'acquisizione di licenze d'uso, servizi di aggiornamento, supporto tecnico e specialistico del prodotto software Websphere Datastage (da ora in poi indicato come Datastage).		

Nello specifico occorre acquisire: <ol style="list-style-type: none"> licenze d'uso di alcune componenti del prodotto software Datastage; servizi di aggiornamento e supporto tecnico e specialistico delle componenti del prodotto software Datastage di cui al precedente punto 1 e per quelle già in possesso dell'Amministrazione. 		
II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti)		
	Vocabolario principale	Vocabolario supplementare <i>(se pertinente)</i>
Oggetto principale	□□□□-□ □□□□-□	72000000-5
Oggetti complementari	□□.□□.□□.□□-□ □□.□□.□□.□□-□ □□.□□.□□.□□-□ □□.□□.□□.□□-□	□□□□-□ □□□□-□ □□□□-□ □□□□-□ □□□□-□ □□□□-□ □□□□-□ □□□□-□
II.1.7) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP) si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>		
II.1.8) Divisione in lotti si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/> <i>(per ulteriori precisazioni sui lotti, utilizzare l'allegato B nel numero di copie necessario)</i> In caso affermativo, le offerte vanno presentate per (contrassegnare una sola casella):		
un solo lotto <input type="checkbox"/>	uno o più lotti <input type="checkbox"/>	tutti i lotti <input type="checkbox"/>
II.1.9) Ammissibilità di varianti si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/>		

II.2) QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO**II.2.1) Quantitativo o entità totale** *(compresi tutti gli eventuali lotti e opzioni)*

L'importo a base di gara è fissato in Euro 450.000,00 oltre IVA nei termini di legge. Per l'espletamento del presente appalto non sussistono costi della sicurezza di cui all'art. 86 comma 3 bis del D.Lgs. 163/2006.

Se noto, valore stimato, IVA esclusa (indicare solo in cifre): Moneta: Euro

oppure valore tra _____ e _____ Moneta: _____

II.2.2) Opzioni *(eventuali)*

si no

Se noto, calendario provvisorio per il ricorso a tali opzioni:

in mesi: □□ o giorni □□□□ (dall'aggiudicazione dell'appalto)

Numero di rinnovi possibile (*se del caso*): oppure tra e

Se noto, nel caso di appalti rinnovabili di forniture o servizi, calendario di massima degli appalti successivi:

in mesi: o giorni (dall'aggiudicazione dell'appalto/dalla stipula del contratto)

II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE

Periodo in mesi: o giorni (dall'aggiudicazione dell'appalto)

oppure dal (gg/mm/aaaa)

al 31 /01 /2010 (gg/mm/aaaa)

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste (*se del caso*)

Garanzia a corredo dell'offerta di € 9.000,00 . Validità 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta
Garanzia fideiussoria da parte dell'esecutore del contratto pari al 10% dell'importo contrattuale al netto dell'I.V.A. con l'applicazione degli eventuali aumenti ai sensi dell'art. 113 comma 1 del D.L.gs. 163/06.

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia

Finanziamento con capitoli pertinenti del Bilancio Regione Toscana.
Pagamento effettuato entro 90 giorni dal ricevimento delle fatture, dopo verifica positiva da parte di Regione Toscana.
In caso di prestazione eseguita da subappaltatore il pagamento della prestazione verrà fatto nei confronti dell'Aggiudicatario che è obbligato a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei suoi confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da esso corrisposti al subappaltatore, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate.

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto (*se del caso*)

III.1.4) Altre condizioni particolari cui è soggetta la realizzazione dell'appalto si no
(*se del caso*)

In caso affermativo, descrizione delle condizioni particolari:

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale

Sono esclusi dalla partecipazione alle procedure di affidamento degli appalti di forniture e servizi né possono essere affidatari di subappalti e non possono stipulare i relativi contratti i soggetti partecipanti che si trovano in una delle condizioni di cui agli artt. 38 co.1 e 34 co. 2 del D.Lgs. 163/06.

Ammissione alla gara previo raggiungimento della soglia minima richiesta per ciascuno dei requisiti di capacità tecnico-professionale e professionale ed economico-finanziaria riportati ai successivi punti III.2.2) e III.2.3).

In caso di raggruppamento temporaneo d'impresa, di consorzio ordinario di concorrenti o di G.E.I.E. è sufficiente che la soglia minima sia posseduta dal raggruppamento, dal consorzio ordinario di concorrenti o dal G.E.I.E. nel suo

complesso.

Nel Disciplinare di gara sono specificate condizioni di partecipazione per i raggruppamenti temporanei d'impresa, i consorzi ordinari di concorrenti, i G.E.I.E., per i consorzi di cui alle lett. b) e c) dell'art. 34 del D.lgs 163/2006, e i subappaltatori nonché le condizioni di partecipazione in caso di avvalimento, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 163/06.

I soggetti partecipanti, quale condizione di ammissibilità alla gara, sono tenuti al pagamento del contributo di euro 20,00 a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, con le modalità di cui al punto A.6) del Disciplinare di gara.

III.2.2) Capacità economica e finanziaria

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:

FATTURATO GLOBALE (VOLUME D'AFFARI), DEGLI ESERCIZI FINANZIARI 2004-2005-2006

Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti
(soglia di ammissione)

SARANNO AMMESSI I CONCORRENTI CHE HANNO UN FATTURATO GLOBALE NEL TRIENNIO PARI O SUPERIORE A € 1.000.000,00.-

In fase di controllo delle dichiarazioni detto requisito dovrà essere dimostrato tramite presentazione delle copie delle dichiarazioni IVA degli esercizi finanziari richiesti.

III.2.3) Capacità tecnica

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:

ELENCO DELLE PRINCIPALI FORNITURE DI PRODOTTI E SERVIZI SOFTWARE DI NATURA ANALOGA A QUELLI OGGETTO DELLA PRESTAZIONE RICHIESTA EFFETTUATE NEL TRIENNIO 2004, 2005 E 2006, COMPRESI I CONTRATTI INIZIATI PRECEDENTEMENTE ED ANCORA IN CORSO NEL TRIENNIO

Livelli minimi di capacità richiesti:
(soglia di ammissione):

SARANNO AMMESSI I CONCORRENTI CHE HANNO EFFETTUATO COMPLESSIVAMENTE NEL TRIENNIO 2004-2005-2006 FORNITURE DI PRODOTTI E SERVIZI SOFTWARE DI NATURA ANALOGA A QUELLI OGGETTO DELLA PRESTAZIONE RICHIESTA PER ALMENO € 300.000,00.- OLTRE IVA NEI TERMINI DI LEGGE.

In fase di controllo delle dichiarazioni detti requisiti dovranno essere dimostrati tramite idonea documentazione attestante: la tipologia della fornitura o del servizio eseguito, l'importo corrispondente alle prestazioni eseguite nel periodo previsto e la regolare esecuzione (rispetto alla quale per le forniture e i servizi effettuati presso autorità pubbliche si richiede: l'attestazione di regolare esecuzione; per le forniture e i servizi effettuati presso soggetti privati si richiede: la relativa attestazione rilasciata dagli stessi).

III.2.4) Appalti riservati (se del caso)

sì no

L'appalto è riservato ai laboratori protetti

L'esecuzione dell'appalto è riservata ai programmi di lavoro protetti

III.3) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO DI SERVIZI

III.3.1) La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione?

sì no

In caso affermativo, citare la corrispondente disposizione legislativa, regolamentare o amministrativa applicabile:

III.3.2) Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche Professionali delle persone incaricate della prestazione del servizio	si <input type="checkbox"/>	no <input checked="" type="checkbox"/>
---	-----------------------------	--

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1) TIPO DI PROCEDURA

IV.1.1) Tipo di procedura		
Aperta	<input checked="" type="checkbox"/>	
Ristretta	<input type="checkbox"/>	
Ristretta accelerata	<input type="checkbox"/>	Giustificazione della procedura accelerata: _____
Negoziata	<input type="checkbox"/>	Sono già stati scelti i candidati? si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>
In caso affermativo , indicare il nome e l'indirizzo degli operatori economici già selezionati nella sezione VI.3 Altre informazioni		
Negoziata accelerata	<input type="checkbox"/>	Giustificazione della procedura accelerata: _____
Dialogo competitivo	<input type="checkbox"/>	
IV.1.2) Limiti al numero di operatori che saranno invitati a presentare un'offerta (procedure ristrette e negoziate, dialogo competitivo)		
Numero previsto di operatori <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>		
oppure numero minimo previsto <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> e, se del caso, numero massimo <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>		
Criteri obiettivi per la selezione di un numero limitato di candidati:		
IV.1.3) Riduzione del numero di operatori durante il negoziato o il dialogo (procedura negoziata, dialogo competitivo)		
Ricorso ad una procedura in più fasi al fine di ridurre il numero di soluzioni da discutere o di offerte da negoziare		
	si <input type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>

IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione (contrassegnare le caselle pertinenti)			
Prezzo più basso		<input checked="" type="checkbox"/>	
<i>oppure</i>			
Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai		<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/> criteri indicati di seguito (i criteri di aggiudicazione vanno indicati con la relativa ponderazione oppure in ordine discendente di importanza qualora non sia possibile la ponderazione per motivi dimostrabili)			
<input type="checkbox"/> criteri indicati nel capitolato d'oneri, nell'invito a presentare offerte o a negoziare oppure nelle specifiche			
Criteri	Ponderazione	Criteri	Ponderazione
1 _____	_____	6 _____	_____
2 _____	_____	7 _____	_____
3 _____	_____	8 _____	_____
4 _____	_____	9 _____	_____
5 _____	_____	10 _____	_____
IV.2.2) Ricorso ad un'asta elettronica sì <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/>			
In caso affermativo , fornire ulteriori informazioni sull'asta elettronica (se del caso)			

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice (se del caso)	
IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto sì <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/>	
In caso affermativo:	
Avviso di preinformazione <input type="checkbox"/>	Avviso relativo al profilo di committente <input type="checkbox"/>
Numero dell'avviso nella GU: □□□□/S□□□-□□□□□□ del □□/□□/□□□□ (gg/mm/aaaa)	
Altre pubblicazioni precedenti (se del caso) <input type="checkbox"/>	
Numero dell'avviso nella GU: □□□□/S□□□-□□□□□□ del □□/□□/□□□□ (gg/mm/aaaa)	
Numero dell'avviso nella GU: □□□□/S□□□-□□□□□□ del □□/□□/□□□□ (gg/mm/aaaa)	
IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare (ad eccezione del sistema dinamico di acquisizione) oppure il documento descrittivo (nel caso di dialogo competitivo)	
Termine per il ricevimento delle richieste di documenti o per l'accesso ai documenti	
Data: □□/□□/□□□□ (gg/mm/aaaa)	ora: _____
Documenti a pagamento sì <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/>	
In caso affermativo , prezzo (indicare solo in cifre): _____ Moneta: _____	
Condizioni e modalità di pagamento: _____	

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione	
Data: 13/05/2008 (gg/mm/aaaa)	ora: 13.00
IV.3.5) Data di spedizione ai candidati prescelti degli inviti a presentare offerte o a partecipare (se nota) (nel caso delle procedure ristrette e negoziate e del dialogo competitivo)	
Data: □□/□□/□□□□ (gg/mm/aaaa)	
IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte/domande di partecipazione	
ES CS DA DE ET EL EN FR IT LV LT HU MT NL PL PT SK SL FI SV <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	
Altra : _____	
IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta (procedure aperte)	
Fino al: □□/□□/□□□□ (gg/mm/aaaa)	
oppure periodo in mesi: □□ o giorni: 180 (dalla data di scadenza del termine per la presentazione dell'offerta)	
IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte	
Data: 14/05/2008 (gg/mm/aaaa)	
ora: 09.30	
Luogo: uffici della Giunta regionale – VI piano palazzo A stanza n.609 - via di Novoli 26 Firenze.	
Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte (se del caso) sì <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	
Il titolare o legale rappresentante del soggetto concorrente o persona munita di specifica delega può assistere, in qualità di uditore, alle sedute pubbliche di gara.	

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) TRATTASI DI UN APPALTO PERIODICO (se del caso) sì <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/>
In caso affermativo, indicare il calendario di massima per la pubblicazione dei prossimi avvisi:
VI.2) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI sì <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/>
In caso affermativo, indicare il progetto/programma:
VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI (se del caso)
La procedura di gara verrà svolta interamente in modalità telematica sul sito http://www.rete.toscana.it/start . Tutta la documentazione richiesta dovrà essere prodotta in modalità telematica sul suddetto sito e firmata digitalmente ove richiesto.
L'appalto è disciplinato dal Bando di gara, dal disciplinare di gara e dalle "Norme tecniche di funzionamento del Sistema Telematico di Acquisto di Regione Toscana – Giunta Regionale – Start GR" approvate con decreto dirigenziale n. 4606/2006 e consultabili all'indirizzo internet: http://negotia.datamanagement.it/regione-toscana
Con riferimento a quanto indicato al punto II.3 del presente bando la durata dell'appalto è stabilita presuntivamente dal 01/08/2008 fino al 31/01/2010.
Ai fini della verifica delle offerte anormalmente basse, di cui all'art. 87 commi 1 e 2, a corredo dell'offerta economica, dovranno essere fornite le seguenti giustificazioni del prezzo complessivo offerto in termini di: - costo per il personale con l'indicazione del CCNL applicato; - costi per dispositivi hardware e software comunque utilizzati nell'esecuzione dell'appalto; - costi relativi alla sicurezza in azienda; - costi generali.

<p>Documentazione inerente la gara: il bando è pubblicato sul BURT n. 15 del 09/04/2008 e unitamente alla domanda di partecipazione, alla scheda di rilevazione dei requisiti di capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria, al modello di dichiarazione dell'impresa ausiliaria, al dettaglio economico, al disciplinare di gara, al Capitolato speciale d'appalto, è disponibile al seguente indirizzo Internet: www.rete.toscana.it/start.</p> <p>- Nel Disciplinare di gara è specificata la documentazione da presentare per la partecipazione alla gara nonché le modalità di presentazione della stessa, per i soggetti che partecipano singolarmente, in raggruppamento temporaneo, consorzi, G.E.I.E..</p> <p>Atto di indizione dell'appalto: Decreto del Dirigente n.6606 del21/12/2007, n.1071 del 06/03/2008, n.1244 del 26/03/2008.</p> <p>Riferimento alla Programmazione contrattuale: Delibera Giunta Regionale n. 131 del 26/2/2007.</p> <p>Il Responsabile Unico del procedimento è l'Ing. Laura Castellani tel. +39-055-4383373.</p> <p>Altre informazioni inerenti il procedimento amministrativo, il trattamento dei dati personali ed i controlli sulle dichiarazioni rese dai partecipanti sono indicate nel disciplinare di gara.</p>		
VI.4) PROCEDURE DI RICORSO		
VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso		
Denominazione ufficiale:		
Indirizzo postale:		
Città:	Codice postale:	Paese:
Posta elettronica:	Telefono:	
Indirizzo Internet (URL):	Fax:	
Organismo responsabile delle procedure di mediazione (se del caso)		
Denominazione ufficiale:		
Indirizzo postale:		
Città:	Codice postale:	Paese:
Posta elettronica:	Telefono:	
Indirizzo Internet (URL):	Fax:	
VI.4.2) Presentazione di ricorso (compilare il punto VI.4.2 OPPURE, all'occorrenza, il punto VI.4.3)		
Informazioni precise sui termini di presentazione di ricorso:		
VI.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione di ricorso		
Denominazione ufficiale:		
Indirizzo postale:		
Città:	Codice postale:	Paese:
Posta elettronica:	Telefono:	
Indirizzo Internet (URL):	Fax:	
VI.4.4) Data di spedizione del presente avviso	03/04/2009	

ALLEGATO A
ALTRI INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

I) INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO PRESSO I QUALI SONO DISPONIBILI ULTERIORI INFORMAZIONI

Denominazione ufficiale:		
Indirizzo postale:		
Città:	Codice postale:	Paese:
Punti di contatto: Settore Informazione e Comunicazione		Telefono:
All'attenzione di:		
Posta elettronica:		Fax:
Indirizzo Internet (URL):		

II) INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO PRESSO I QUALI SONO DISPONIBILI IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE

Denominazione ufficiale:		
Indirizzo postale:		
Città:	Codice postale:	Paese:
Punti di contatto:		Telefono:
Posta elettronica:		Fax:
Indirizzo Internet (URL):		

III) INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO AI QUALI INVIARE LE OFFERTE/DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

Denominazione ufficiale: SISTEMA TELEMATICO ACQUISTI REGIONALE DELLA TOSCANA		
Indirizzo postale: Tutta la documentazione di gara dovrà essere presentata in formato elettronico sul Sistema Telematico Acquisti Regionale della Toscana – Giunta Regionale		
Città:	Codice postale:	Paese:
Punti di contatto:		Telefono:
Posta elettronica:		Fax:
Indirizzo Internet (URL): http://www.rete.toscana.it/start		

**ALLEGATO B
INFORMAZIONI SUI LOTTI**

LOTTO N. □□□ TITOLO _____

1) BREVE DESCRIZIONE		
2) CPV (VOCABOLARIO COMUNE PER GLI APPALTI)		
	Vocabolario principale	Vocabolario supplementare(se pertinente)
Oggetto principale	□□.□□.□□.□□-□	□□□□-□ □□□□-□
Oggetti complementari	□□.□□.□□.□□-□ □□.□□.□□.□□-□ □□.□□.□□.□□-□ □□.□□.□□.□□-□	□□□□-□ □□□□-□ □□□□-□ □□□□-□ □□□□-□ □□□□-□ □□□□-□ □□□□-□
3) QUANTITATIVO O ENTITA'		
<i>Se noto, valore stimato, IVA esclusa (indicare solo in cifre): _____</i>		Moneta: Euro _____
<i>oppure valore tra _____ e _____</i>		Moneta: _____
4) INDICAZIONI DI UNA DURATA DIVERSA DELL'APPALTO O DI UNA DATA DIVERSA DI INIZIO/CONCLUSIONE (se del caso)		
Periodo in mesi: □□ o giorni □□□□ (dall'aggiudicazione dell'appalto)		
<i>oppure</i> data di inizio □□/□□/□□□□ (gg/mm/aaaa)		
data di conclusione □□/□□/□□□□ (gg/mm/aaaa)		
5) ULTERIORI INFORMAZIONI SUI LOTTI		

-----Utilizzare il presente allegato nel numero di copie necessario -----

REGIONE TOSCANA**Direzione Generale Politiche Formative, Beni e****Attività Culturali****Area di Coordinamento Orientamento, Istruzione,****Formazione e Lavoro****Settore F.S.E. Sistema della Formazione e****dell'Orientamento****Reg. (CE) n. 1083/2006 - Asse IV - POR OB. 2 2007-****2013 - Procedura aperta per l'affidamento del Servizio di Gestione del Sistema Regionale di Web Learning (TRIO) per il periodo 01/07/2008 - 30/06/2011 - CIG 0034234AC7. (D.Lgs. 163/2006 art. 55 c. 1). (Decreto n. 6612 del 13.12.2007 modificato con decreto n. 1076 del 11.03.2008).**

SEGUONO ALLEGATI

ALLEGATO A

UNIONE EUROPEA

Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea

2, rue Mercier, L-2985 Lussemburgo Fax: (352) 29 29 42 670

E-mail: mp-ojs@opoce.cec.eu.int

Info e formulari on-line: <http://simap.eu.int>**BANDO DI GARA****SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE**

I. 1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

Denominazione ufficiale: REGIONE TOSCANA – Settore FSE – Sistema della Formazione e dell'Orientamento		
Indirizzo postale: Piazza della Libertà, 15		
Città: FIRENZE	Codice postale: 50129	Paese: ITALIA
Punti di contatto: Settore FSE–Sistema della Formazione e dell'Orientamento		Telefono: +39-055-438-2307 / 2322
Posta elettronica: luca.santoni@regione.toscana.it		Fax: +39-055-438-2355
Indirizzo(i) internet (se del caso) Amministrazione aggiudicatrice (<i>URL</i>): www.regione.toscana.it Profilo di committente (<i>URL</i>): web.rete.toscana.it/gare/idxbandi.jsp		

Ulteriori informazioni sono disponibili presso:	<input checked="" type="checkbox"/> I punti di contatto sopra indicati <input type="checkbox"/> Altro: completare l'allegato A. I
Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso:	<input checked="" type="checkbox"/> I punti di contatto sopra indicati <input type="checkbox"/> Altro: completare l'allegato A.II
Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate a-	<input type="checkbox"/> I punti di contatto sopra indicati <input checked="" type="checkbox"/> Altro: vedi l'allegato A. III

I.2) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE E PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITA

<input type="checkbox"/> Ministero o qualsiasi altra autorità nazionale o federale, inclusi gli uffici a livello locale o regionale <input type="checkbox"/> Agenzia/ufficio nazionale o federale <input checked="" type="checkbox"/> Autorità regionale o locale <input type="checkbox"/> Agenzia/ufficio regionale o locale <input type="checkbox"/> Organismo di diritto pubblico <input type="checkbox"/> Istituzione/agenzia europea o organizzazione internazionale <input type="checkbox"/> Altro (specificare): _____	<input type="checkbox"/> Servizi generali delle amministrazioni pubbliche <input type="checkbox"/> Difesa <input type="checkbox"/> Ordine pubblico e sicurezza <input type="checkbox"/> Ambiente <input type="checkbox"/> Affari economici e finanziari <input type="checkbox"/> Salute <input type="checkbox"/> Abitazioni e assetto territoriale <input type="checkbox"/> Protezione sociale <input type="checkbox"/> Ricreazione, cultura e religione <input checked="" type="checkbox"/> Istruzione <input type="checkbox"/> Altro (specificare): _____
L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici sì <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/>	

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO**II.1) DESCRIZIONE**

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice SERVIZIO DI GESTIONE DEL SISTEMA REGIONALE DI WEB LEARNING (TRIO).		
CIG: N.0034234AC7		
II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o di prestazione dei servizi <i>(Scegliere una sola categoria – lavori, forniture o servizi – che corrisponde maggiormente all'oggetto specifico dell'appalto o degli acquisti)</i>		
(a) Lavori <input type="checkbox"/>	(b) Forniture <input type="checkbox"/>	(c) Servizi <input checked="" type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	Acquisto <input type="checkbox"/> Leasing <input type="checkbox"/> Noleggio <input type="checkbox"/> Acquisto a riscatto <input type="checkbox"/> Misto <input type="checkbox"/>	Categoria di servizi N. 24
Sito o luogo principale dei lavori:	Luogo principale di consegna:	Luogo principale di esecuzione:
Codice NUTS <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	Codice NUTS <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	Regione Toscana Codice NUTS ITE1
II.1.3) L'avviso riguarda		
un appalto pubblico <input checked="" type="checkbox"/> l'istituzione di un sistema dinamico di acquisizione (SDA) <input type="checkbox"/>		
l'istituzione di un accordo quadro <input type="checkbox"/>		
II.1.4) Informazioni relative all'accordo quadro (se del caso)		
Accordo quadro con diversi operatori <input type="checkbox"/>	Accordo quadro con un unico operatore <input type="checkbox"/>	
Numero <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> o, se del caso, numero massimo di partecipanti all'accordo quadro previsto <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>		
Durata dell'accordo quadro: periodo in anni: <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> o mesi: <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>		
Giustificazione dell'accordo quadro con una durata superiore a quattro anni:		
Valore totale stimato degli acquisti per l'intera durata dell'accordo quadro (se del caso; indicare solo in cifre):		
Valore stimato, IVA esclusa: _____ Moneta: _____		
oppure valore tra _____ e _____ Moneta: _____		
Frequenza e valore degli appalti da aggiudicare (se possibile): _____		
II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti		
SERVIZIO DI GESTIONE DEL SISTEMA REGIONALE DI WEB LEARNING (TRIO) consistente nei servizi di seguito descritti:		
- Erogazione di formazione a distanza (Servizio A).		
- Produzione di materiali per la formazione a distanza (Servizio B);		

<ul style="list-style-type: none"> - Promozione delle attività del sistema (Servizio C); - Gestione delle infrastrutture informatiche e di rete (Servizio D); - Direzione, monitoraggio e gestione qualità (Servizio E). <p>Il subappalto è consentito entro il limite del 30% dell'importo contrattuale.</p>		
II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti)		
	Vocabolario principale	Vocabolario supplementare <i>(se pertinente)</i>
Oggetto principale	80.42.30.00-5	□□□□-□ □□□□-□
Oggetti complementari	□□.□□.□□.□□-□ □□.□□.□□.□□-□ □□.□□.□□.□□-□ □□.□□.□□.□□-□	□□□□-□ □□□□-□ □□□□-□ □□□□-□ □□□□-□ □□□□-□ □□□□-□ □□□□-□
II.1.7) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP) si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>		
II.1.8) Divisione in lotti si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/> <i>(per ulteriori precisazioni sui lotti, utilizzare l'allegato B nel numero di copie necessario)</i>		
In caso affermativo , le offerte vanno presentate per <i>(contrassegnare una sola casella)</i> :		
un solo lotto <input type="checkbox"/>	uno o più lotti <input type="checkbox"/>	tutti i lotti <input type="checkbox"/>
II.1.9) Ammissibilità di varianti si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/>		

II.2) QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO

II.2.1) Quantitativo o entità totale <i>(compresi tutti gli eventuali lotti e opzioni)</i>	
<p>Importo base stimato del contratto: Euro 7.000.000,00 esente IVA ex art. 10 comma 1 punto 20 del D.P.R. n. 633/72 per il periodo 01/01/2009-31/12/2011.</p> <p>Non sono evidenziabili misure specifiche per la sicurezza nelle prestazioni oggetto dell'appalto.</p> <p>Importo per eventuale riaffidamento ai sensi dell'art. 57 comma 5 lett. b) del D. Lgs. n.163/06 Euro 7.000.000,00 esente IVA per il periodo 01/01/2012 – 31/12/2014.</p> <p>Importo per eventuale richiesta di proroga Euro 1.000.000,00 esente IVA.</p> <p>Importo totale stimato Euro 15.000.000,00 esente IVA.</p> <p><i>Se noto, valore stimato, IVA esclusa (indicare solo in cifre):</i> Moneta: Euro</p>	

II.2.2) Opzioni <i>(eventuali)</i> si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>
--

<p>In caso affermativo, descrizione delle opzioni: Eventuale riaffidamento del servizio ai sensi dell'art.57, comma 5 lett. b) del D. Lgs. n.163/06 per il periodo 01/01/2012 – 31/12/2014. Importo pari a Euro 7.000.000,00 IVA esente ex art.10 comma 1 punto 20 del D.P.R. n.633/72.</p> <p><i>Se noto</i>, calendario provvisorio per il ricorso a tali opzioni: in mesi: 36 (dalla stipula del contratto)</p>
<p>Numero di rinnovi possibile (<i>se del caso</i>): 1 oppure tra <input type="checkbox"/> e <input type="checkbox"/></p> <p><i>Se noto</i>, nel caso di appalti rinnovabili di forniture o servizi, calendario di massima degli appalti successivi: in mesi: 36 (dalla stipula del contratto)</p>

II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE

Periodo in mesi: 36

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

<p>III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste</p> <p>Garanzia a corredo dell'offerta di € 140.000,00. Validità fino al 30/11/08 - 180 giorni dal termine di scadenza della presentazione dell'offerta. Garanzia fideiussoria da parte dell'esecutore del contratto pari al 10% dell'importo massimo contrattuale, calcolato con le modalità di cui all'art. 5 del capitolato speciale d'appalto, con l'applicazione degli eventuali aumenti ai sensi dell'art. 113 comma 1 del D. Lgs. n.163/06.</p>
<p>III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia</p> <p>Finanziamento: capitoli relativi al POR Ob.2 2007-2013 - Bilancio Regione Toscana. Pagamento effettuato entro 90 giorni dal ricevimento di regolare fattura e dopo verifica di regolare esecuzione. In caso di subappalto, ai sensi dell'art.118, comma 3 del D. Lgs. n.163/06, è fatto obbligo agli affidatari di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei confronti del subappaltatore, copia delle fatture quietanziate relative ai pagamenti da essi affidatari corrisposti al subappaltatore.</p>
<p>III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto (<i>se del caso</i>)</p>
<p>III.1.4) Altre condizioni particolari cui è soggetta la realizzazione dell'appalto si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/> (<i>se del caso</i>)</p> <p>In caso affermativo, descrizione delle condizioni particolari:</p>

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale

Sono esclusi dalla partecipazione alla presente procedura di affidamento, né possono essere affidatari di subappalti, e non possono stipulare i relativi contratti i soggetti partecipanti che si trovano in una delle condizioni di cui al comma 1 dell'art. 38 del D. Lgs. 163/06 e al comma 2 dell'art. 34 del D. Lgs. 163/06.

I concorrenti sono ammessi alla gara previo raggiungimento della soglia minima richiesta per ciascuno dei requisiti di capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria riportati ai successivi punti III.2.2) e III.2.3).

Nel Disciplinare di gara sono ulteriormente specificati i requisiti indicati ai successivi paragrafi III.2.2) e III.2.3) richiesti ai raggruppamenti temporanei, ai consorzi, ai G.E.I.E., fermo restando che la mandataria o un'impresa consorzata deve possedere ciascun requisito in misura maggioritaria rispetto agli altri componenti il raggruppamento o il consorzio. Nel disciplinare sono inoltre contenute le condizioni per la partecipazione dei consorzi di cui all'art. 34 lett. b) e c) del D. Lgs. 163/06, per l'eventuale avvalimento ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 163/06, nonché i requisiti richiesti ai subappaltatori.

I soggetti partecipanti, quale condizione di ammissibilità alla gara, sono tenuti al pagamento del contributo di euro 100,00 a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, con le modalità di cui al punto A.6) del Disciplinare di gara.

III.2.2) Capacità economico-finanziaria

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:

1. VOLUME D'AFFARI COMPLESSIVO DEL TRIENNIO 2004, 2005, 2006

Livelli minimi di capacità richiesti
(soglia di ammissione)

Importo minimo per il triennio 2004-2005-2006:
Euro 10.500.000,00.

Nel caso di raggruppamenti temporanei di imprese, il volume d'affari della mandataria per il suddetto triennio deve essere almeno pari ad Euro 4.200.000,00, mentre il volume d'affari di ognuna delle mandanti deve essere almeno pari ad Euro 1.050.000,00.

2. RICAVI NEL TRIENNIO 2004-2005-2006 derivanti dai seguenti servizi, come definiti nell'allegato 1 al capitolato speciale d'appalto:

- A) Erogazione di formazione a distanza
- B) Produzione di materiali per la formazione a distanza
- C) Promozione delle attività del sistema
- D) Gestione delle infrastrutture informatiche e di rete
- E) Direzione, monitoraggio e gestione qualità

Importo minimo per il triennio 2004-2005-2006:
Euro 7.000.000,00, di cui almeno Euro 2.650.000,00 derivanti dallo svolgimento del servizio A "Erogazione di formazione a distanza" ed Euro 2.100.000,00 derivanti dallo svolgimento del servizio B "Produzione di materiali per la formazione a distanza".

Nel caso di raggruppamenti temporanei di imprese, i ricavi della mandataria per il suddetto triennio devono essere almeno pari ad Euro 2.800.000,00, mentre i ricavi di ognuna delle mandanti devono essere almeno pari ad Euro 700.000.

3. RISULTATO ECONOMICO NETTO NEL TRIENNIO 2004, 2005, 2006

Ciascun concorrente, ovvero, nel caso di raggruppamenti temporanei di imprese, ciascun componente del raggruppamento deve aver conseguito risultati economici netti positivi in almeno 2 esercizi tra quelli compresi nel triennio 2004, 2005, 2006.

III.2.3) Capacità tecnico-professionale

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:

1. ELENCO DEI PRINCIPALI SERVIZI EFFETTUATI NEGLI ANNI 2004-2005-2006 (per i servizi iniziati precedentemente ed ancora in corso nel triennio, ovvero, per quelli iniziati nel corso del triennio e scadenti successivamente al 31/12/2006, verrà preso in considerazione ai fini della valutazione solo la parte ricadente nel triennio).

Livelli minimi di capacità richiesti:
(soglia di ammissione):

Avere eseguito nel triennio servizi analoghi a quelli oggetto dell'appalto (A, B, C, D, E) per un importo minimo di Euro 7.000.000,00; a tal fine possono essere computati solo servizi di importo contrattuale non inferiore a Euro 50.000,00. Fra i servizi computati per il raggiungimento del limite di Euro 7.000.000,00 devono essere necessariamente presenti almeno n. 2 servizi analoghi a quello A "Erogazione di formazione a distanza" e n. 2 servizi analoghi a quello B "Produzione di materiali per la formazione a distanza", di importo eseguito nel triennio almeno pari a Euro 300.000 ciascuno.

Nel caso di raggruppamenti temporanei di imprese, la mandataria deve avere svolto servizi per un importo eseguito nel triennio almeno pari ad Euro 2.800.000,00, mentre ognuna delle mandanti deve avere svolto servizi per un importo eseguito nel triennio almeno pari ad Euro 700.000.

Tutti gli importi si intendono IVA esclusa.

Ai sensi dell'art. 48, c.1 del D. Lgs. 163/06 la documentazione che gli offerenti sorteggiati in sede di gara dovranno presentare al fine di comprovare i requisiti richiesti sono:

A) per la capacità economico-finanziaria:

- A.1) volume d'affari: modelli di dichiarazione IVA relativi all'anno d'imposta 2004, 2005 e 2006 corredati delle ricevute di avvenuta presentazione all'Agenzia delle Entrate;
- A.2) ricavi specifici: fatture di vendita emesse o richieste di pagamento emesse per operazioni fuori campo IVA, con indicazione del servizio (A, B, C, D, E) a cui si riferisce ciascuna fattura o richiesta, e relativi contratti, in originale o in copia autentica, stipulati con i committenti o documentazione analoga che comprovi l'oggetto della prestazione erogata;
- A.3) risultato economico netto: bilancio d'esercizio 2004, 2005 e 2006 regolarmente approvato e depositato presso il Registro delle imprese, ovvero, nel caso in cui il concorrente non sia soggetto a tali adempimenti, conto economico dell'esercizio 2004, 2005 e 2006 corredato di una dichiarazione resa dal rappresentante legale ai sensi del D.P.R. 445/2000 attestante che i dati riportati nei conti economici sono veri, reali e corrispondenti alle scritture contabili del soggetto per conto del quale viene resa;

B) per la capacità tecnico-professionale

B.1) elenco dei principali servizi:

- nel caso di contratti con pubbliche amministrazioni o altri soggetti pubblici: contratti, in originale o copia autentica, corredati da certificati di regolare esecuzione dai quali risulti l'importo eseguito nel triennio, ovvero, nel caso in cui dai certificati di regolare esecuzione non risulti l'importo eseguito, fatture di vendita emesse o richieste di pagamento emesse per operazioni fuori campo IVA;
- nel caso di contratti eseguiti con soggetti privati: contratti in originale o copia autentica e fatture di vendita emesse o richieste di pagamento emesse per operazioni fuori campo IVA.

III.2.4) Appalti riservati (se del caso)

si no

L'appalto è riservato ai laboratori protetti

L'esecuzione dell'appalto è riservata ai programmi di lavoro protetti

III.3) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO DI SERVIZI

III.3.1) La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione?

si no

In caso affermativo, citare la corrispondente disposizione legislativa, regolamentare o amministrativa applicabile:

**III.3.2) Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche
Professionalisti delle persone incaricate della prestazione del servizio**

si no

SEZIONE IV: PROCEDURA**IV.1) TIPO DI PROCEDURA**

IV.1.1) Tipo di procedura	
Aperta	<input checked="" type="checkbox"/>
Ristretta	<input type="checkbox"/>
Ristretta accelerata	<input type="checkbox"/> Giustificazione della procedura accelerata: _____
Negoziata	<input type="checkbox"/> Sono già stati scelti i candidati? si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>
In caso affermativo , indicare il nome e l'indirizzo degli operatori economici già selezionati nella sezione VI.3 Altre informazioni	
Negoziata accelerata	<input type="checkbox"/> Giustificazione della procedura accelerata: _____
Dialogo competitivo	<input type="checkbox"/>
IV.1.2) Limiti al numero di operatori che saranno invitati a presentare un'offerta (procedure ristrette e negoziate, dialogo competitivo)	
Numero previsto di operatori <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	
oppure numero minimo previsto <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> e, se del caso, numero massimo <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	
Criteri obiettivi per la selezione di un numero limitato di candidati:	
IV.1.3) Riduzione del numero di operatori durante il negoziato o il dialogo (procedura negoziata, dialogo competitivo)	
Ricorso ad una procedura in più fasi al fine di ridurre il numero di soluzioni da discutere o di offerte da negoziare si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	

IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione (contrassegnare le caselle pertinenti)	
Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai <input type="checkbox"/>	
<input checked="" type="checkbox"/> criteri indicati di seguito	
Criteri	Ponderazione
Prezzo (max 40 punti)	
1. Prezzo offerto per ora di erogazione: $P_{\min}/P_{\text{off}} \times 16$	1. punti 16 max
2. Prezzo offerto per ora di produzione: $P_{\min}/P_{\text{off}} \times 10$	2. punti 10 max
3. Prezzo offerto per il servizio C: $P_{\min}/P_{\text{off}} \times 4$	3. punti 4 max
4. Prezzo offerto per il servizio D: $P_{\min}/P_{\text{off}} \times 6$	4. punti 6 max
5. Prezzo offerto per il servizio E: $P_{\min}/P_{\text{off}} \times 4$	5. punti 4 max
dove P_{\min} è il prezzo minore tra tutti quelli offerti; P_{off} è il prezzo offerto dal concorrente.	
Qualità dell'offerta tecnica (max 60 punti)	
1. caratteristiche dell'offerta formativa con riferimento alle modalità di gestione e strutturazione del catalogo, alla strutturazione ed organizzazione dei percorsi formativi, all'organizzazione del tutoraggio <i>on-line</i> e delle aule virtuali, alle	1. punti 8 max

<p>procedure di verifica delle ore di formazione erogate, alle eventuali ore di formazione erogate in misura superiore a quella minima richiesta (Servizio A);</p> <p>2. caratteristiche delle attività di certificazione con particolare riferimento al recepimento del sistema regionale delle competenze, all'adeguamento a tal fine dell'offerta formativa, alla realizzazione di partenariati finalizzati alla certificazione (Servizio A);</p> <p>3. tipologia dei servizi offerti tramite i Poli di nuova costituzione con riferimento alle modalità operative di gestione, alla dotazione tecnologica, agli orari di apertura, al personale dedicato, ai servizi di supporto offerti ai poli non in gestione diretta dell'aggiudicatario, ai servizi offerti agli utenti, ai servizi offerti ai WLG (Servizio A);</p> <p>4. modalità con cui l'aggiudicatario intende organizzare l'attività di manutenzione dei moduli <i>e-learning</i>, caratteristiche dell'applicativo informatico che dovrà essere messo a disposizione degli autori per la produzione dei contenuti, modalità con cui l'aggiudicatario intende garantire l'assistenza alla produzione esterna, suddivisione delle ore di produzione per ciascuna annualità; modalità con cui l'aggiudicatario intende garantire il livello qualitativo e le caratteristiche dei <i>podcast</i> prodotti (Servizio B);</p> <p>5. modalità con cui l'aggiudicatario intende garantire il livello qualitativo e le caratteristiche dei moduli <i>e-learning</i>, con particolare riferimento agli <i>standard</i> formativi proposti, alla fruibilità, alla dotazione di <i>test</i> (Servizio B);</p> <p>6. modello di strutturazione in collane dell'offerta formativa e caratteristiche del processo di certificazione della qualità didattica (Servizio B);</p> <p>7. tipologia, quantità e qualità delle attività promozionali che l'aggiudicatario intende svolgere nel corso del triennio contrattuale (Servizio C);</p> <p>8. modalità di gestione, anche in termini evolutivi, delle attuali infrastrutture <i>hardware</i> e <i>software</i>, processi di adeguamento alla normativa in tema di accessibilità, nonché misure adottate in tema di sostenibilità ambientale (Servizio D);</p> <p>9. caratteristiche della piattaforma di teleformazione in logica <i>open source</i> proposta e suo processo di sviluppo (Servizio D);</p> <p>10. caratteristiche del sistema di relazioni e <i>reporting</i> e modello proposto per l'ottenimento della certificazione di qualità ISO 9001:2000 (Servizio E).</p> <p>Non saranno ammesse alla valutazione dell'offerta economica le offerte tecniche che abbiano conseguito un punteggio inferiore a 36 punti.</p>	<p>2. punti 10 max</p> <p>3. punti 5 max</p> <p>4. punti 6 max</p> <p>5. punti 7 max</p> <p>6. punti 5 max</p> <p>7. punti 5 max</p> <p>8. punti 4 max</p> <p>9. punti 5 max</p> <p>10. punti 5 max</p>
IV.2.2) Ricorso ad un'asta elettronica	si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/>
In caso affermativo , fornire ulteriori informazioni sull'asta elettronica (<i>se del caso</i>)	

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice (<i>se del caso</i>)	
IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto	si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/>
In caso affermativo:	
Avviso di preinformazione <input type="checkbox"/>	Avviso relativo al profilo di committente <input type="checkbox"/>
Numero dell'avviso nella GU: <input type="text"/> /S <input type="text"/> - <input type="text"/> del <input type="text"/> / (gg/mm/aaaa)	
Altre pubblicazioni precedenti (<i>se del caso</i>) <input type="checkbox"/>	
Numero dell'avviso nella GU: <input type="text"/> /S <input type="text"/> - <input type="text"/> del <input type="text"/> / (gg/mm/aaaa)	
Numero dell'avviso nella GU: <input type="text"/> /S <input type="text"/> - <input type="text"/> del <input type="text"/> / (gg/mm/aaaa)	

IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare	
Termine per il ricevimento delle richieste di documenti o per l'accesso ai documenti	
Data: <input type="text"/> / <input type="text"/> / <input type="text"/> (gg/mm/aaaa)	ora: <input type="text"/>
Documenti a pagamento	si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/>
In caso affermativo, prezzo (indicare solo in cifre): <input type="text"/>	Moneta: <input type="text"/>
Condizioni e modalità di pagamento: <input type="text"/>	
IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione	
Data: 03/06/2008 (gg/mm/aaaa)	ora: <u>12.00</u>
IV.3.5) Data di spedizione ai candidati prescelti degli inviti a presentare offerte o a partecipare (se nota) (nel caso delle procedure ristrette e negoziate e del dialogo competitivo)	
Data: <input type="text"/> / <input type="text"/> / <input type="text"/> (gg/mm/aaaa)	
IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte/domande di partecipazione	
ES CS DA DE ET EL EN FR IT LV LT HU MT NL PL PT SK SL FI SV <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	
Altra : <input type="text"/>	
IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta	
180 giorni dalla data di scadenza del termine per la presentazione dell'offerta	
IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte	
Data: 13/06/2008 (gg/mm/aaaa)	ora: 11.00
Luogo: <input type="text"/>	
Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte (se del caso) si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> Il titolare o legale rappresentante del soggetto concorrente o persona munita di specifica delega può assistere, in qualità di uditore, alle sedute pubbliche di gara.	

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) TRATTASI DI UN APPALTO PERIODICO (se del caso)	si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/>
In caso affermativo, indicare il calendario di massima per la pubblicazione dei prossimi avvisi:	
<input type="text"/>	
VI.2) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>
In caso affermativo, indicare il progetto/programma: Fondo Sociale Europeo (FSE-ESF) . Programma Operativo Regionale Ob.2 2007-2013 Regione Toscana	
VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI	
Ai sensi dell'art. 86, comma 5 del D. Lgs. n. 163/06, fermo restando quanto indicato relativamente ai costi per la	

sicurezza, le offerte sono corredate fin dalla presentazione, distintamente per ciascuno dei servizi di “Erogazione di formazione a distanza”, “Produzione di materiali per la formazione a distanza”, “Promozione delle attività del sistema”, “Gestione delle infrastrutture informatiche e di rete”, “Direzione, monitoraggio e gestione qualità” delle seguenti informazioni:

1) una previsione delle seguenti tipologie di costo che l’offerente prevede di dover sostenere nel triennio contrattuale per l’esecuzione delle prestazioni oggetto dell’appalto:

- costi per acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci;
- costi per acquisto di servizi;
- costi per utilizzo di beni di terzi;
- costi del personale, con distinta indicazione di stipendi, oneri sociali, quota TFR, altri costi;
- ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali;
- oneri diversi di gestione;

2) eventuali condizioni eccezionalmente favorevoli di cui dispone l’offerente per l’esecuzione delle prestazioni oggetto dell’appalto;

3) il personale che sarà impiegato nell’esecuzione delle prestazioni oggetto dell’appalto con distinta indicazione per ciascun soggetto dei seguenti elementi:

- tipologia di rapporto di lavoro (subordinato, autonomo, atipico ecc.) nonché delle altre sue caratteristiche (*part time – full time*; tempo determinato – indeterminato);
- CCNL di riferimento;
- livello di inquadramento;
- attività svolta;

4) ogni altra eventuale informazione utile alla giustificazione del prezzo offerto.

Documentazione di gara: tutti i documenti necessari per la partecipazione alla gara sono pubblicati sono disponibili al seguente indirizzo Internet: web.rete.toscana.it/gare/idxbandi.jsp, nonché possono essere richiesti all’indirizzo di cui al punto I.1. All’indirizzo Internet web.rete.toscana.it/gare/idxbandi.jsp sono altresì disponibili tutti i documenti di cui all’art. 26 del Capitolato speciale d’appalto, utili ai fini della presentazione dell’offerta.

Nel Disciplinare di gara è specificata la documentazione da presentare per la partecipazione alla gara nonché le modalità di presentazione della stessa, per i soggetti che partecipano singolarmente, in raggruppamento temporaneo, consorzi, G.E.I.E.

La stazione appaltante procederà, con le modalità previste nel disciplinare di gara, al controllo delle autodichiarazioni rese ai fini della partecipazione al presente appalto dai soggetti sorteggiati, dall’aggiudicatario provvisorio e dal secondo in graduatoria.

Prima dell’aggiudicazione definitiva, la stazione appaltante effettuerà le verifiche del rispetto da parte del soggetto aggiudicatario provvisorio di quanto previsto dall’art. 17 della L.R. Toscana n. 38/07.

Atto di indizione dell’appalto: Decreto del Dirigente n. 6612 del 13/12/2007;

Riferimento alla Programmazione contrattuale: Deliberazione della Giunta regionale n. 131/2007.

Altre informazioni inerenti il procedimento amministrativo, il trattamento dei dati personali e i controlli sulle dichiarazioni rese dai partecipanti sono indicate nel disciplinare di gara.

Eventuali informazioni e chiarimenti possono essere richieste con le modalità previste nel disciplinare di gara.

Ai fini della presente gara e ai sensi della L. n. 241/1990, il Responsabile unico del procedimento è Luciano Falchini (tel. +390554382307 – luciano.falchini@regione.toscana.it) mentre referente per questa fase del procedimento è Luca Santoni (tel. +390554382322 – luca.santoni@regione.toscana.it).

VI.4) PROCEDURE DI RICORSO

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso

Denominazione ufficiale:

Indirizzo postale:

Città:	Codice postale:	Paese:
--------	-----------------	--------

Posta elettronica:	Telefono:
--------------------	-----------

Indirizzo Internet (URL):	Fax:
---------------------------	------

Organismo responsabile delle procedure di mediazione (se del caso)

Denominazione ufficiale:

Indirizzo postale:

Città:	Codice postale:	Paese:
--------	-----------------	--------

Posta elettronica:	Telefono:
--------------------	-----------

Indirizzo Internet (URL):	Fax:
---------------------------	------

VI.4.2) Presentazione di ricorso <i>(compilare il punto VI.4.2 OPPURE, all'occorrenza, il punto VI.4.3)</i>		
Informazioni precise sui termini di presentazione di ricorso:		
VI.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione di ricorso		
Denominazione ufficiale:		
Indirizzo postale:		
Città:	Codice postale:	Paese:
Posta elettronica:	Telefono:	
Indirizzo Internet (URL):	Fax:	

ALLEGATO A
ALTRI INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

I) INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO PRESSO I QUALI SONO DISPONIBILI ULTERIORI INFORMAZIONI

Denominazione ufficiale:		
Indirizzo postale:		
Città:	Codice postale:	Paese:
Punti di contatto: Settore Informazione e Comunicazione		Telefono:
All'attenzione di:		
Posta elettronica:		Fax:
Indirizzo Internet (URL):		

II) INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO PRESSO I QUALI SONO DISPONIBILI IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE

Denominazione ufficiale:		
Indirizzo postale:		
Città:	Codice postale:	Paese:
Punti di contatto:		Telefono:
Posta elettronica:		Fax:
Indirizzo Internet (URL):		

III) INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO AI QUALI INVIARE LE OFFERTE/DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

Denominazione ufficiale: UFFICIALE ROGANTE DELLA REGIONE TOSCANA		
Indirizzo postale: a) consegna a mano : Settore Contratti e forniture Via di Novoli n. 26, CAP 50127 – palazzo A – 5° piano – stanza 524 oppure b) invio alla casella postale 3027 succursale 26 CAP 50127		
Le specifiche dell'inoltro sono riportate al punto 1 del disciplinare di gara		
Città: FIRENZE	Codice postale: 50127	Paese: ITALIA
Punti di contatto: Ivana Malvaso		Telefono: 0554384026
Posta elettronica: ivana.malvaso@regione.toscana.it		Fax: 0554384047
Indirizzo Internet (URL): http://web.rete.toscana.it/gare/idxbandi.jsp		

ALLEGATO B
INFORMAZIONI SUI LOTTI

LOTTO N. TITOLO _____

1) BREVE DESCRIZIONE		
2) CPV (VOCABOLARIO COMUNE PER GLI APPALTI)		
	Vocabolario principale	Vocabolario supplementare (<i>se pertinente</i>)
Oggetto principale	<input type="text"/> . <input type="text"/> . <input type="text"/> . <input type="text"/> . <input type="text"/> - <input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> - <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> - <input type="text"/>
Oggetti complementari	<input type="text"/> . <input type="text"/> . <input type="text"/> . <input type="text"/> . <input type="text"/> - <input type="text"/> <input type="text"/> . <input type="text"/> . <input type="text"/> . <input type="text"/> . <input type="text"/> - <input type="text"/> <input type="text"/> . <input type="text"/> . <input type="text"/> . <input type="text"/> . <input type="text"/> - <input type="text"/> <input type="text"/> . <input type="text"/> . <input type="text"/> . <input type="text"/> . <input type="text"/> - <input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> - <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> - <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> - <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> - <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> - <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> - <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> - <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> - <input type="text"/>
3) QUANTITATIVO O ENTITA'		
<i>Se noto, valore stimato, IVA esclusa (indicare solo in cifre):</i> _____		Moneta: Euro _____
<i>oppure</i> valore tra _____ e _____		Moneta: _____
4) INDICAZIONI DI UNA DURATA DIVERSA DELL'APPALTO O DI UNA DATA DIVERSA DI INIZIO/CONCLUSIONE (<i>se del caso</i>)		
Periodo in mesi: <input type="text"/> o giorni <input type="text"/> (dall'aggiudicazione dell'appalto)		
<i>oppure</i> data di inizio <input type="text"/> /____/____ (gg/mm/aaaa)		
data di conclusione <input type="text"/> /____/____ (gg/mm/aaaa)		
5) ULTERIORI INFORMAZIONI SUI LOTTI		

-----Utilizzare il presente allegato nel numero di copie necessario -----

ALLEGATO "D"

DISCIPLINARE DI GARA

Il presente disciplinare è relativo all'appalto mediante **procedura aperta** per l'affidamento del SERVIZIO DI GESTIONE DEL SISTEMA REGIONALE DI WEB LEARNING (TRIO).

L'appalto è indetto ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006 e aggiudicato con il criterio di cui all'art. 83 (offerta economicamente più vantaggiosa).

L'importo base stimato dell'appalto per il periodo 01/01/2009-31/12/2011 è di EURO 7.000.000,00 IVA esente ai sensi dell'art. 10 comma 1 punto 20 del D.P.R. n. 633/72.

CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE (punto III.2 del bando di gara)

Ai sensi dell'art. 37, commi 4 e 13, del D. Lgs. 163/06, i raggruppamenti temporanei d'impresa, i consorzi ordinari di concorrenti e i G.E.I.E. sono tenuti a indicare la quota di partecipazione dei singoli partecipanti al raggruppamento, consorzio o G.E.I.E.; in misura corrispondente sono tenuti ad apportare i requisiti di qualificazione alla gara di cui ai paragrafi III.2.2 e III 2.3 del bando e ad eseguire le prestazioni. La predetta quota di partecipazione, di qualificazione e di esecuzione non può essere inferiore, pena la non ammissione alla gara, al 40% per l'impresa mandataria ed al 10% per l'impresa mandante, poiché in detta misura sono richiesti dal bando i requisiti di qualificazione, fatta eccezione per il requisito relativo al risultato economico netto che per la sua natura deve essere posseduto da tutti i soggetti partecipanti.

L'impresa mandataria in ogni caso deve partecipare al R.T.I., qualificarsi ed eseguire la prestazione, pena la non ammissione, in misura maggioritaria rispetto agli altri componenti il raggruppamento.

Per i consorzi di cui all'art. 34, comma 1 lett. b) e c) del D.Lgs. 163/06 la soglia minima per i requisiti di capacità tecnica e professionale e di capacità economica e finanziaria deve essere posseduta, conformemente a quanto disposto dall'art.35 del D. Lgs. n.163/06, dal consorzio stesso il quale non può utilizzare i requisiti delle sue consorziate.

Qualora, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n.163/06, il soggetto partecipante alla gara si avvalga dei requisiti di altro soggetto (impresa ausiliaria), a pena di non ammissione alla gara, non è consentito che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un partecipante nonché che partecipino alla gara sia l'impresa ausiliaria sia il soggetto partecipante che si avvale dei requisiti della stessa.

Ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 163/06 il concorrente e l'impresa ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti dell'Amministrazione in relazione alle prestazioni oggetto dell'appalto.

Il subappalto è regolato dall'art. 118 del D.Lgs. 163/06.

SVOLGIMENTO DELL'APPALTO

L'appalto si svolge secondo la seguente procedura:

- la Commissione giudicatrice verifica le condizioni (requisiti) di partecipazione di cui al punto III.2.) e III.3) del bando di gara ai fini dell'ammissione alla gara;

- la commissione giudicatrice valuta la scelta della migliore offerta sulla base dei criteri (elementi) di valutazione dell'offerta indicati nel bando di gara secondo le disposizioni dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006 e specificati nel capitolato speciale d'appalto.

- la commissione giudicatrice:

1 - in seduta pubblica procede all'ammissione alla gara dei concorrenti;

2 - in una o più sedute riservate effettua la valutazione delle offerte tecniche;

3 - in seduta pubblica procede:

a) a dare comunicazione dei punteggi attribuiti sotto il profilo tecnico alle singole offerte;

b) all'apertura dei plichi contenenti le offerte economiche per la verifica della regolarità formale;

c) alla valutazione delle offerte economiche;

d) all'individuazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa e all'aggiudicazione provvisoria della gara.

Controlli

In seduta pubblica, dopo l'ammissione alla gara, la commissione giudicatrice effettua il sorteggio previsto dall'art. 38 comma 2 della L.R. n.38/07 al fine di individuare i soggetti da sottoporre al controllo che verrà effettuato prima dell'aggiudicazione definitiva.

PUBBLICITA' DELL'APPALTO

Il presente appalto rientra nell'applicazione della disciplina prevista per il **soprasoglia** dal D.Lgs. 163/06 e pertanto il bando di gara è pubblicato su:

- Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee;

- Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana;
- Sui seguenti siti web: web.rete.toscana.it/gare/idxbandi.jsp; <http://www.rete.toscana.it/gar/appalti/sitat.htm>;
- Su due quotidiani nazionali e due quotidiani locali.

1. - MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

Per partecipare all'appalto dovrà essere fatto pervenire, **entro e non oltre il termine indicato al punto IV.3.4) del bando di gara**, un plico indirizzato **all'UFFICIALE ROGANTE DELLA REGIONE TOSCANA**, chiuso sui lembi di chiusura in modo idoneo a garantire l'integrità e la segretezza dell'offerta, controfirmato sui lembi stessi, recante l'indicazione **GARA PUBBLICA** nonché l'indicazione dell'**OGGETTO** della gara e del **CONCORRENTE**.

Si fa presente che non è considerata idonea la chiusura con semplice incollatura dei lembi del plico.

Il plico deve pervenire in una delle seguenti forme:

a) consegnato a mano in **Firenze via DI NOVOLI, 26 – Settore Contratti e forniture - Palazzo A 5° piano stanza n. 524**, nella fascia oraria 9,00 - 12,00 nei giorni feriali dal lunedì al venerdì;

*Qualora il concorrente per la consegna a mano si avvalga del servizio di un corriere, l'eventuale involucro esterno apposto dal corriere a protezione del plico deve comunque essere indirizzato all'UFFICIALE ROGANTE DELLA REGIONE TOSCANA e riportare, oltre all'indicazione dell'OGGETTO DELLA GARA e del CONCORRENTE, la dicitura **INVOLUCRO ESTERNO A PROTEZIONE DEL PLICO - GARA PUBBLICA**.*

b) inoltrato per posta esclusivamente a mezzo invio alla **CASELLA POSTALE 3027 - SUCCURSALE 26 – INTESATA ALL'UFFICIALE ROGANTE 50127 FIRENZE**.

Si fa presente che il servizio di posta celere non è compatibile con l'invio in casella postale.

Il suddetto plico deve contenere:

A) LA DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELL'OFFERTA di cui ai successivi punti **A.1, A.2, A.3, A.4, A.5, e A.6**, inserita in una apposita busta chiusa, controfirmata sui lembi di chiusura, recante all'esterno l'indicazione "DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELL'OFFERTA";

B) L'OFFERTA ECONOMICA, di cui al successivo punto **B.1**, e le **GIUSTIFICAZIONI** di cui al successivo punto **B.2**, *senza altri documenti*, inserite in un'apposita busta chiusa, e controfirmata sui lembi di chiusura, recante all'esterno l'indicazione "OFFERTA ECONOMICA";

C) L'OFFERTA TECNICA di cui al successivo punto **C.1**, inserita in un'apposita busta chiusa, controfirmata sui lembi di chiusura, recante all'esterno l'indicazione "OFFERTA TECNICA".

A.1) la DOMANDA DI PARTECIPAZIONE e la SCHEDA DI RILEVAZIONE di cui al punto VI.3) del bando di gara, recante le dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto notorio da rendere ai sensi del D.P.R. 445/2000.

Alla domanda di partecipazione e alla scheda di rilevazione deve essere allegata copia fotostatica di un documento d'identità in corso di validità del soggetto sottoscrittore della domanda stessa.

A.2) il CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO e l'allegato 1 "Servizi del Sistema Regionale di web learning (TRIO)", sottoscritti per accettazione:

- in ogni pagina,
- in calce,
- in calce ai sensi dell'art. 1341 del codice civile,
 - dal titolare o legale rappresentante del soggetto concorrente,
 - *in caso di raggruppamento temporaneo d'impresa o di consorzio ordinario di concorrenti, o di G.E.I.E.* dai titolari o legali rappresentanti di tutte le imprese facenti parte del raggruppamento o del consorzio, **provvedendo** in questo caso alla riproduzione delle due formule di dichiarazione presenti in calce quante volte necessario in relazione al numero delle imprese facenti parte del raggruppamento o del consorzio o del G.E.I.E..

A.3) la GARANZIA di cui all'art. 75 del D.Lgs. 163/06 di euro 140.000,00 (centoquarantamila) con validità fino al 30/11/2008 - 180 giorni dal termine di scadenza della presentazione dell'offerta, **sotto forma di cauzione o di fideiussione**, a scelta dell'offerente.

a.3.1 - La cauzione può essere costituita, a scelta dell'offerente, in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato (qualsiasi filiale provinciale della Banca d'Italia) al corso del giorno del deposito, presso una sezione di tesoreria provinciale dello Stato, a titolo di pegno a favore della Regione Toscana. La quietanza dovrà riportare, quale causale, la

dicitura "Garanzia a corredo dell'offerta relativa all'appalto del SERVIZIO DI GESTIONE DEL SISTEMA REGIONALE DI WEB LEARNING (TRIO)". Nel caso di **raggruppamento temporaneo d'impresa** o di **consorzio ordinario di concorrenti**, dalla quietanza attestante l'avvenuto deposito dovranno risultare tutte le imprese facenti parte del raggruppamento o del consorzio e l'impresa mandataria.

a.3.2 - La fideiussione, a scelta dell'offerente, può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1 settembre 1993 n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'economia e delle finanze. Nel caso di **raggruppamento temporaneo d'impresa** o di **consorzio ordinario di concorrenti** la fideiussione deve essere intestata a tutte le imprese facenti parte del raggruppamento, oppure intestata all'impresa dichiarata capogruppo con l'indicazione esplicita della copertura del rischio anche per tutte le altre imprese facenti parte del raggruppamento o del consorzio.

La fideiussione deve prevedere espressamente:

- la **rinuncia al beneficio** della preventiva escussione del debitore principale;
- la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957 comma 2 del codice civile;
- l'operatività della garanzia medesima **entro 15 (quindici) giorni, a semplice richiesta scritta** dell'Amministrazione.

a.3.3 – Ai sensi dell'art. 75 comma 7 del D.Lgs. 163/06 **l'importo della garanzia di euro 140.000,00 è ridotto del 50%** per i soggetti partecipanti che, tra i documenti a corredo dell'offerta di cui al punto A), producono la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee previste dalla citata disposizione.

In caso di raggruppamento temporaneo d'impresa o di consorzio ordinario di concorrenti o di G.E.I.E. tale certificazione deve essere prodotta da ogni soggetto facente parte del raggruppamento o del consorzio o del G.E.I.E..

a.3.4 - La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto; la garanzia copre inoltre la mancata dimostrazione di quanto richiesto ai commi 1 e 2 dell'art. 48 D.Lgs. 163/06.

a.3.5 - L'Amministrazione, nella comunicazione (art. 79 comma 5 D.Lgs. 163/06) dell'aggiudicazione ai non aggiudicatari, provvede contestualmente nei loro confronti allo svincolo della garanzia presentata, tempestivamente e comunque entro un termine non superiore a 30 giorni dall'aggiudicazione.

A.4) l'IMPEGNO di un fideiussore individuato tra i soggetti di cui all'art. 75 comma 3 D.Lgs. 163/06 **a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto**, di cui all'articolo 113 del D.Lgs. 163/06, qualora l'offerente risultasse affidatario.

Nel caso in cui l'offerente presenti la fideiussione di cui al punto **a.3.2**, l'impegno richiesto in questo punto **A.4)** può fare parte integrante del contenuto della fideiussione di cui al punto **a.3.2**.

Nel caso di avvalimento

A.5) la DICHIARAZIONE DELL'IMPRESA AUSILIARIA, resa con l'apposito modello e sottoscritta dal titolare o legale rappresentante della stessa.

Tale modello deve essere compilato dal titolare o legale rappresentante dell'impresa ausiliaria e non può apportare correzioni o cancellazioni che non siano dallo stesso sottoscritte.

Alla dichiarazione deve essere allegata copia fotostatica di un documento d'identità in corso di validità del soggetto sottoscrittore della domanda stessa.

A.5.1) originale o copia autentica del CONTRATTO di cui all'art. 49 comma 2 lett. f) del D.Lgs. 163/06, qualora non ricorra l'ipotesi di cui all'art. 49 comma 2 lett. g) del D.Lgs. 163/06.

A.6) il documento, tra quelli evidenziati qui di seguito in neretto, attestante l'avvenuto pagamento a favore dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici del contributo pari euro 100,00.

Il pagamento va effettuato, sulla base di quanto disposto dall'art. 1, commi 65 e 67, della L. 23.12.2005 n. 266, dalla deliberazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici del 10.01.2007 e dalle istruzioni operative relative alla citata deliberazione pubblicate dall'Autorità sul proprio sito, con le seguenti modalità:

- versamento on-line collegandosi al portale web "Sistema di riscossione" all'indirizzo <http://riscossione.avlp.it> seguendo le istruzioni disponibili sul portale. A riprova dell'avvenuto pagamento, il partecipante deve allegare all'offerta, a pena di non ammissione alla procedura di selezione, **COPIA STAMPATA DELL'E-MAIL DI CONFERMA, TRASMESSA DAL SISTEMA DI RISCOSSIONE**;
- versamento sul conto corrente postale n. **73582561** intestato a "AUT. CONTR. PUBBL." Via di Ripetta, 246, 00186 Roma (codice fiscale 97163520584), presso qualsiasi ufficio postale. La causale del versamento deve riportare esclusivamente:
 - il codice fiscale del partecipante;
 - il CIG che identifica la presente procedura di gara, che è **0034234AC7**.

A comprova dell'avvenuto pagamento, il partecipante deve allegare all'offerta, a pena di non ammissione alla procedura di selezione, la **RICEVUTA IN ORIGINALE DEL VERSAMENTO** ovvero **FOTOCOPIA DELLA STESSA CORREDATA DA DICHIARAZIONE DI AUTENTICITÀ E COPIA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ IN CORSO DI VALIDITÀ**. Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali devono essere comunicati al sistema on-line di riscossione all'indirizzo <http://riscossione.avlp.it>.

B.1) L'OFFERTA ECONOMICA, regolarizzata ai fini dell'imposta sul bollo, redatta in lingua italiana e sottoscritta dal titolare o legale rappresentante del soggetto concorrente, con firma intelligibile, deve essere inserita insieme alle GIUSTIFICAZIONI di cui al punto B.2) - *senza altri documenti* - in un'apposita busta chiusa, secondo le modalità indicate al precedente punto B).

L'OFFERTA ECONOMICA DEVE ESSERE REDATTA A MEZZO DEL MODELLO DENOMINATO "OFFERTA ECONOMICA", recante l'indicazione dell'oggetto dell'appalto, IL QUALE DEVE ESSERE COMPILATO IN TUTTE LE SUE PARTI riportando:

- nominativo della persona che sottoscrive l'offerta;
- denominazione o ragione sociale, forma giuridica e sede legale del soggetto offerente;
- l'indicazione:
 - NELLA TERZA COLONNA, i prezzi unitari/a corpo offerti, espressi in cifre e lettere, per ogni singola prestazione presente nella prima colonna;
 - NELLA QUARTA COLONNA, i risultati, espressi in cifre e lettere, delle moltiplicazioni tra le quantità presenti nella seconda colonna e i corrispondenti prezzi unitari/a corpo offerti;
 - NEGLI APPOSITI SPAZI: il prezzo complessivo totale offerto, in cifre e lettere, sommando i suddetti risultati.

L'offerta economica deve, altresì, contenere le **seguenti dichiarazioni**:

B.1.1) di aver giudicato i prezzi offerti, nel loro complesso, remunerativi;

B.1.2) di aver preso esatta conoscenza della natura dell'appalto e di tutte le circostanze particolari e generali che possono aver influito sulla determinazione dell'offerta;

B.1.3) di mantenere valida l'offerta per 180 giorni dalla data di scadenza del termine per la presentazione della stessa;

B.1.4) di aver tenuto conto, nel formulare l'offerta, degli obblighi connessi alle disposizioni in materia di sicurezza e protezione dei lavoratori, nonché alle disposizioni in materia di condizioni del lavoro.

Nel caso di offerta presentata da un raggruppamento temporaneo d'impresa o da un consorzio ordinario di concorrenti o da un G.E.I.E., la stessa deve essere sottoscritta dai titolari o legali rappresentanti di tutte le imprese raggruppate o consorziate o facenti parte del G.E.I.E., deve specificare le parti della prestazione e la relativa quota percentuale rispetto all'importo complessivo offerto che saranno eseguite dalle singole imprese. Detta quota deve corrispondere, a pena di esclusione, alla quota indicata al par. 1, punto 1.13 della scheda di rilevazione. L'offerta deve contenere l'impegno che, nel caso di aggiudicazione della gara, le stesse imprese conferiranno, con unico atto, mandato collettivo speciale con rappresentanza ad una di esse, designata quale mandataria.

L'atto costitutivo e il relativo mandato con rappresentanza alla mandataria dovranno contenere le prescrizioni di cui all'art. 37 del D.Lgs. 163/06, e risultare **da atto pubblico**.

Nel caso di offerta presentata da un consorzio di cui alla lettera b) dell'art. 34 comma 1 D.Lgs. 163/06 devono essere indicate le parti della prestazione e le specifiche imprese consorziate che le eseguiranno.

In caso di raggruppamento, consorzio ordinario o G.E.I.E. di tipo orizzontale, l'offerta presentata determina la responsabilità solidale nei confronti della Amministrazione nonché nei confronti degli eventuali subappaltatori e fornitori. In caso di raggruppamento, consorzio ordinario o G.E.I.E. di tipo verticale, la responsabilità è limitata all'esecuzione delle prestazioni di rispettiva competenza, ferma restando la responsabilità solidale del mandatario.

Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 163/06 l'offerta dell'aggiudicatario è irrevocabile fino al termine stabilito per la stipula del contratto.

B.2) le seguenti GIUSTIFICAZIONI per la verifica delle offerte anormalmente basse, sottoscritte dal titolare o legale rappresentante del soggetto concorrente, con firma intelligibile, e inserite nell'apposita busta chiusa nella quale è inserita l'OFFERTA ECONOMICA di cui al punto B.1):

1) una previsione delle seguenti tipologie di costo che l'offerente prevede di dover sostenere nel triennio contrattuale per l'esecuzione delle prestazioni oggetto dell'appalto:

- costi per acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci;
- costi per acquisto di servizi;
- costi per utilizzo di beni di terzi;
- costi del personale, con distinta indicazione di stipendi, oneri sociali, quota TFR e altri costi;
- ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali;
- oneri diversi di gestione;

- 2) eventuali condizioni eccezionalmente favorevoli di cui dispone l'offerente per l'esecuzione delle prestazioni oggetto dell'appalto;
- 3) il personale che sarà impiegato nell'esecuzione delle prestazioni oggetto dell'appalto con distinta indicazione per ciascun soggetto dei seguenti elementi:
- tipologia di rapporto di lavoro (subordinato, autonomo, atipico ecc.) nonché delle altre sue caratteristiche (part time – full time; tempo determinato – indeterminato);
 - CCNL di riferimento;
 - livello di inquadramento;
 - attività svolta;
- 4) ogni altra eventuale informazione utile alla giustificazione del prezzo offerto.

C.1) L'OFFERTA TECNICA, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante del soggetto concorrente, deve essere prodotta secondo quanto indicato nel capitolato speciale d'appalto, in triplice copia.

In caso di raggruppamento temporaneo d'impresa o di consorzio ordinario di concorrenti o di G.E.I.E. l'offerta tecnica deve essere sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa dichiarata mandataria.

Per un più agevole svolgimento dei lavori della commissione giudicatrice, si invita a predisporre, ove possibile, la documentazione costituente l'offerta tecnica riunita in fascicoli con sistema di chiusura stabile e con pagine numerate progressivamente.

Si invitano, inoltre, i concorrenti a predisporre offerte tecniche non superiori a 50 pagine.

D.1) OFFERTE ANORMALMENTE BASSE

L'Amministrazione procede ai sensi di quanto previsto dal comma 2 e 5 dell'art. 86, dall'art. 87 e dall'art. 88 del D.Lgs. 163/06.

In ogni caso l'Amministrazione può valutare la congruità di ogni offerta che, in base ad elementi specifici appaia anormalmente bassa.

2. - MOTIVI DI NON AMMISSIONE

Determina la non ammissione alla gara il fatto che:

I – Condizioni di partecipazione

- il soggetto concorrente non sia in possesso delle **condizioni di partecipazione di cui al punto III.2) e III.3) del bando di gara;**

- in caso di partecipazione in Raggruppamento, Consorzio Ordinario o GEIE al punto 1.13 del par.1 della scheda di rilevazione:

- non venga indicata la quota di partecipazione/qualificazione;
- venga indicata una quota di partecipazione/qualificazione inferiore al 40% per la mandataria ed al 10% per la mandante;
- venga indicata una quota non maggioritaria per la mandataria;
- uno o più dei requisiti dichiarati ai paragrafi 3 e 4 della scheda di rilevazione sia inferiore alla quota di partecipazione/qualificazione indicata;

II - il plico di cui al punto 1. del presente disciplinare:

- non risulti pervenuto all'ufficiale rogante entro il termine stabilito nel bando di gara, anche se sostitutivo o integrativo di plico precedente;
- non riporti l'oggetto della gara;
- non riporti l'indicazione del concorrente o, in caso di raggruppamento temporaneo d'impresa e di consorzio ordinario di concorrenti o di G.E.I.E., l'indicazione dell'impresa dichiarata mandataria o di altra impresa facente parte del raggruppamento o del consorzio o del G.E.I.E.;
- non sia chiuso sui lembi di chiusura in modo idoneo a garantire l'integrità e la segretezza dell'offerta e non sia controfirmato sui lembi stessi;

III - la domanda di partecipazione e/o la scheda di rilevazione di cui al punto A.1:

- manchi;
- sia sottoscritta da una persona che non risulti dalla scheda di rilevazione munita del potere di rappresentare il soggetto partecipante alla gara;
- non contenga l'indicazione della forma nella quale il soggetto intende partecipare alla gara;
- non rechi in allegato la fotocopia del documento d'identità in corso di validità del soggetto sottoscrittore della documentazione medesima;

- non sia presentata e sottoscritta da ciascuna delle imprese facenti parte del raggruppamento temporaneo o del consorzio ordinario di concorrenti o del G.E.I.E.;
- in caso di avvalimento:
 - non sia interamente compilato dal concorrente il punto 1.12 lett. b) del paragrafo 1 della scheda;
 - non rechi in allegato l'originale o la copia autentica del contratto richiesto al punto **A.5.1)** del presente disciplinare e al punto **c1)** della scheda stessa oppure non sia indicato il legame giuridico ed economico di cui al punto **c2)** della scheda;

IV (in caso di avvalimento) - la dichiarazione dell'impresa ausiliaria di cui al punto A.5:

- manchi;
- sia sottoscritta da una persona che non risulti dalla dichiarazione stessa munita del potere di rappresentare l'impresa ausiliaria;
- non rechi in allegato la fotocopia del documento d'identità del soggetto sottoscrittore della documentazione medesima;
- non sia interamente compilato il paragrafo 3, punto 3.1. della dichiarazione dell'impresa ausiliaria;
- indichi i requisiti oggetto di avvalimento diversi da quelli indicati dal concorrente nella scheda di rilevazione;

V – la garanzia di cui al punto A.3):

- manchi;
- sia di validità inferiore rispetto a quella richiesta al punto **A.3)**;
- sia stata costituita con un importo inferiore a quello richiesto al punto **A.3)**;
- ai sensi del periodo **a.3.3** del punto **A.3)** sia stata costituita con l'importo ridotto del 50% ma non sia stata prodotta la certificazione richiesta allo stesso periodo **a.3.3**;
- non sia rilasciata dai soggetti di cui al punto A.3.2 o non contenga la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957 comma 2 del codice civile, l'operatività della garanzia medesima entro 15 (quindici) giorni, a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione.

VI – l'impegno di cui al punto A.4):

- manchi;
- non sia rilasciato dai soggetti o non contenga le prescrizioni, secondo quanto previsto al punto **A.4)**;

VII – il pagamento di cui al punto A.6) non sia comprovato per l'importo e secondo le modalità previste nello stesso punto A.6);

VIII - l'offerta economica di cui al punto B.1 manchi;

IX - l'offerta economica di cui al punto B.1 e/o le giustificazioni di cui al punto B.2 non siano contenute in un'apposita busta chiusa, e la busta stessa non sia controfirmata sui lembi di chiusura;

X - il capitolato speciale d'appalto di cui al punto A.2 e l'allegato 1 manchino o non siano sottoscritti per accettazione dal titolare o legale rappresentante del soggetto concorrente, ovvero dai titolari o legali rappresentanti di tutte le imprese facenti parte del raggruppamento temporaneo o del consorzio o del G.E.I.E.;

XI – l'offerta tecnica di cui al punto C.1 manchi.

Ai sensi dell'art. 9 del Capitolato speciale d'appalto non saranno ammesse alla valutazione dell'offerta economica le offerte tecniche che abbiano conseguito un punteggio inferiore a 36 punti.

3. - MOTIVI DI ESCLUSIONE

Determina l'esclusione alla gara il fatto che manchino le giustificazioni di cui al punto B.2.

Determina l'esclusione dalla gara il fatto che l'offerta economica di cui al punto B.1:

- non risulti sottoscritta dal titolare o legale rappresentante del soggetto concorrente o lo stesso non risulti identificabile;
- non contenga l'indicazione dei prezzi offerti e le dichiarazioni di cui ai punti da **B.1.1)** a **B.1.4)**;
- sia superiore all'importo stimato per ciascun servizio dell'appalto come indicato all'art.4 del capitolato speciale d'appalto;

- non sia sottoscritta dai titolari o legali rappresentanti di tutte le imprese facenti parte del raggruppamento temporaneo o del consorzio ordinario di concorrenti o del G.E.I.E.;
- non contenga la specificazione delle parti della prestazione e la quota corrispondente che saranno eseguite dalle singole imprese facenti parte del raggruppamento temporaneo o del consorzio ordinario di concorrenti o del G.E.I.E.;
- la quota di esecuzione delle prestazioni non corrisponda a quella indicata al paragrafo 1, punto 1.13 della scheda di rilevazione;
- non contenga l'impegno che nel caso di aggiudicazione della gara, le stesse imprese conferiranno, con unico atto, mandato speciale con rappresentanza ad una di esse, designata quale mandataria.

Ai fini della individuazione delle offerte anomale si applica quanto previsto dall'art. 86 comma 2 del D. Lgs. n.163/06.

L'Amministrazione esclude dalla gara le offerte individuate anormalmente basse a seguito del procedimento di cui all'art. 88 del D.Lgs. 163/06.

Sono escluse altresì offerte condizionate o espresse in modo indeterminato od incompleto, ovvero riferite ad offerta relativa ad altra gara.

4. – MODALITÀ PER RICHIESTA CHIARIMENTI ED INFORMAZIONI

Ogni richiesta di chiarimento o informazione sulla procedura di gara e sul contenuto del servizio oggetto della gara deve essere formulata per iscritto mediante il servizio di comunicazione messo a disposizione dei concorrenti sul sito web.rete.toscana.it/gare/idxbandi.jsp nella pagina riservata alla gara.

Le risposte alle richieste di informazioni e chiarimenti verranno pubblicate unitamente alle relative domande sul sito nella pagina riservata alla gara insieme ad eventuali ulteriori informazioni e/o delucidazioni che si rendessero opportune.

Gli interessati sono pertanto invitati a consultare il sito sopra indicato fino alla data di scadenza della gara.

5. -AVVERTENZE

- Nel caso di presentazione, nei termini fissati, da parte dello stesso soggetto concorrente, di due plichi aventi lo stesso oggetto, sarà preso in considerazione quello che recherà esternamente, oltre a quanto previsto dal presente disciplinare di gara, anche la seguente dicitura: "Plico sostitutivo del precedente consegnato a mano il _____"

ovvero

"Plico sostitutivo del precedente inviato con raccomandata n. ____ del _____"; in mancanza della dicitura sovraesposta sarà preso in considerazione il plico ultimo arrivato in ordine di tempo.

- Nel caso di presentazione, nei termini fissati, da parte dello stesso soggetto concorrente, di un plico contenente documentazione integrativa, il plico stesso dovrà recare esternamente, oltre a quanto previsto dal presente disciplinare di gara, anche la seguente dicitura: "Plico contenente documentazione integrativa relativa al precedente plico consegnato a mano"

ovvero

"Plico contenente documentazione integrativa relativa al precedente plico inviato con raccomandata n. ____ del _____"; in mancanza della dicitura sovraesposta sarà preso in considerazione il plico ultimo arrivato in ordine di tempo.

- La presentazione dell'offerta costituisce accettazione incondizionata delle clausole contenute nel bando di gara e nel presente disciplinare di gara con rinuncia ad ogni eccezione.
- In caso di discordanza fra l'indicazione in cifre e quella in lettere del prezzo offerto è valida quella indicata in lettere.
- L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di non dare luogo alla gara o di prorogarne la data ove lo richiedano motivate esigenze, senza che i concorrenti possano avanzare alcuna pretesa al riguardo.
- L'Amministrazione ha facoltà di non procedere all'aggiudicazione definitiva se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto.
- L'Amministrazione si riserva la facoltà di non dar luogo all'aggiudicazione definitiva ove lo richiedano motivate esigenze di interesse pubblico.
- L'aggiudicazione definitiva non equivale ad accettazione dell'offerta.
- L'aggiudicazione definitiva dell'appalto è adottata con decreto del dirigente responsabile del contratto entro 60 giorni dal ricevimento dell'aggiudicazione provvisoria. Tale provvedimento, fino a quando il contratto non è stato stipulato, può essere revocato qualora la conclusione del contratto risulti superflua o dannosa per l'Amministrazione.

6. - CONCLUSIONE DELL'AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO

• Ai sensi dell'art. 38 della L.R. Toscana n. 38/07 la stazione appaltante prima dell'aggiudicazione definitiva effettua i controlli sul possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa richiesti nel bando di gara, nonché sui requisiti di ordine generale.

I controlli sono effettuati nei confronti di un numero di offerenti non inferiore al 10% delle offerte presentate, arrotondato all'unità superiore, scelti con sorteggio pubblico effettuato nella seduta di ammissione a gara, nonché nei confronti dell'aggiudicatario provvisorio e del concorrente che segue in graduatoria.

Ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 163/06 il dirigente responsabile del contratto richiede ai soggetti da sottoporre a controllo di comprovare, entro 10 giorni dalla data della richiesta medesima, il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa richiesti nel bando di gara mediante la presentazione della documentazione indicata al punto **III.2)** del bando. Quando tale prova non sia fornita, ovvero non confermi le dichiarazioni contenute nei paragrafi 3 e 4 della scheda di rilevazione, **l'Amministrazione procede all'esclusione del concorrente dalla gara**, all'escussione della relativa cauzione provvisoria e alla segnalazione del fatto all'Autorità per la vigilanza dei contratti pubblici, alla determinazione della nuova soglia di anomalia ed alla conseguente eventuale nuova aggiudicazione.

Sui soggetti da sottoporre a controllo sono effettuati altresì i controlli sui requisiti di ordine generale dichiarati ai sensi del D.P.R. n. 445/00 per la partecipazione alla gara. Tali controlli sono effettuati:

- in caso di raggruppamento temporaneo d'impresе, di consorzio ordinario di concorrenti, di G.E.I.E. ovvero di consorzi stabili, nei confronti di tutti i soggetti facenti parte del raggruppamento o del consorzio ordinario o del G.E.I.E. o del consorzio stabile;
- in caso di consorzio di cui all'art. 34 comma 1 lett. b) del D.Lgs. 163/06, sia nei confronti del consorzio, che nei confronti dei consorziati che sono stati indicati come esecutori di parti della prestazione;
- in caso di avvalimento, i suddetti controlli sono effettuati anche nei confronti dell'impresa indicata dal concorrente come ausiliaria.

Qualora dai controlli non risultino confermate le dichiarazioni rese, l'Amministrazione procede alla segnalazione all'Autorità Giudiziaria e all'Autorità per la vigilanza dei contratti pubblici, nonché all'escussione della cauzione nei confronti dell'aggiudicatario provvisorio.

L'Amministrazione richiede ai soggetti di cui sopra i documenti comprovanti quanto dichiarato durante il procedimento di gara, qualora non sia possibile procedere nelle forme specificate dal D.P.R. n. 445/2000.

Ai sensi dell'art. 17 della L.R. Toscana n. 38/07 il dirigente responsabile del contratto procede all'aggiudicazione definitiva solo dopo avere verificato, mediante l'acquisizione del documento unico di regolarità contributiva (D.U.R.C.), la regolarità contributiva ed assicurativa dell'impresa risultata provvisoriamente aggiudicataria riferita alla data di presentazione dell'offerta.

• L'esito favorevole dei controlli sui requisiti di capacità tecnica ed economica e di ordine generale nonché di quanto previsto dall'art. 17 della L.R. Toscana n. 38/07 è condizione per l'emanazione del decreto di aggiudicazione dell'appalto.

• In caso di esito non favorevole dei controlli sui requisiti di ordine generale sul soggetto provvisoriamente aggiudicatario l'Amministrazione può aggiudicare l'appalto ai concorrenti che seguono in graduatoria.

• Dopo l'aggiudicazione definitiva l'Amministrazione invita l'aggiudicatario a:

- stipulare il contratto nel termine di 60 giorni dall'aggiudicazione definitiva;
- versare l'importo relativo alle spese di imposta di bollo e di registro per il contratto;
- costituire la garanzia fideiussoria di cui all'art. 113 del D.Lgs. 163/06;
- produrre quant'altro necessario per la stipula del contratto.

La mancata costituzione della suddetta garanzia fideiussoria determina la revoca dell'affidamento e l'acquisizione della garanzia fideiussoria prestata ai sensi dell'art. 75 del D.Lgs. 163/06. L'Amministrazione conseguentemente aggiudica l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

Il contratto non viene comunque stipulato prima di 30 giorni dalla comunicazione ai controinteressati del provvedimento di aggiudicazione ai sensi dell'art. 79 comma 5 del D.Lgs. 163/2006, salvo motivate ragioni di particolare urgenza che non consentano all'Amministrazione di attendere il decorso del predetto termine.

Garanzie (art. 113 D.Lgs. 163/06)

L'esecutore del contratto è obbligato a costituire una garanzia fideiussoria del 10% dell'importo contrattuale. In caso di aggiudicazione con ribasso d'asta superiore al 10%, la garanzia fideiussoria è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%; ove il ribasso sia superiore al 20%, l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%. A tal fine, il ribasso viene calcolato rapportando l'importo massimo contrattuale come determinato ai sensi dell'art. 5 del capitolato speciale d'appalto all'importo base stimato dell'appalto come indicato al punto II.2.1 del bando.

La fideiussione deve recare **la firma del legale rappresentante** dell'istituto, banca, azienda o compagnia di assicurazione, **autenticata da notaio**, e deve prevedere espressamente la **rinuncia al beneficio** della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957 comma 2 del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima **entro 15 (quindici) giorni, a semplice richiesta scritta** dell'Amministrazione.

7. - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Per la presentazione dell'offerta, nonché per la stipula del contratto con l'aggiudicatario, è richiesto ai concorrenti di fornire dati e informazioni, anche sotto forma documentale, che rientrano nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 30.6.2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

Ai sensi e per gli effetti della suddetta normativa, all'Amministrazione compete l'obbligo di fornire alcune informazioni riguardanti il loro utilizzo.

7.1 – Finalità del trattamento

In relazione alle finalità del trattamento dei dati forniti si precisa che:

- i dati inseriti nella domanda di partecipazione, nella scheda di rilevazione di cui al punto VI.4) del bando di gara e, in caso di avvalimento, nel modello di dichiarazione dell'impresa ausiliaria e nell'offerta tecnica di cui al punto C.1) del presente disciplinare, vengono acquisiti ai fini della partecipazione (in particolare ai fini dell'effettuazione della verifica dei requisiti di ordine generale, della capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria del concorrente) nonché dell'aggiudicazione e, comunque, in ottemperanza alle disposizioni normative vigenti;
- i dati da fornire da parte del concorrente aggiudicatario vengono acquisiti, oltre che ai fini di cui sopra, anche ai fini della stipula e dell'esecuzione del contratto, compresi gli adempimenti contabili ed il pagamento del corrispettivo contrattuale.

7.2 – Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati verrà effettuato in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere effettuato mediante strumenti informatici e telematici idonei a memorizzarli, gestirli e trasmetterli. Tali dati potranno essere anche abbinati a quelli di altri soggetti in base a criteri qualitativi, quantitativi e temporali di volta in volta individuati.

7.3 – Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati

I dati potranno essere comunicati a:

- soggetti anche esterni all'Amministrazione, i cui nominativi sono a disposizione degli interessati, facenti parte di Commissioni di valutazione e/o di verifica o collaudo che verranno di volta in volta costituite;
- altri concorrenti che facciano richiesta di accesso ai documenti di gara nei limiti consentiti dalla legge n. 241/90 e dalla L.R. n. 9/95.

7.4 – Diritti del concorrente interessato

Relativamente ai suddetti dati, al concorrente, in qualità di interessato, vengono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 30.6.2003 n. 196.

La presentazione dell'offerta e la sottoscrizione del contratto da parte del concorrente attesta l'avvenuta presa visione delle modalità relative al trattamento dei dati personali, indicate nell'informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30.6.2003 n. 196.

7.5 – Titolare, responsabili e incaricati del trattamento dei dati

Titolare del trattamento dei dati è la Regione Toscana Giunta regionale.

Responsabili del trattamento dei dati sono il dirigente responsabile del Settore Contratti e forniture e il dirigente responsabile del Settore FSE – Sistema della Formazione e dell'Orientamento.

Incaricati del trattamento dei dati sono i dipendenti assegnati alle strutture sopraindicate e formalmente individuati.

8. - RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO E ACCESSO AGLI ATTI

• Ai fini della presente gara ed ai sensi della L. 241/1990 il responsabile del procedimento è Luciano Falchini tel. 0554382307 (luciano.falchini@regione.toscana.it) mentre competente per questa fase del procedimento è Luca Santoni tel. 0554382322 (luca.santoni@regione.toscana.it).

• Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 163/2006 l'accesso agli atti è differito:

- in relazione all'elenco dei soggetti che hanno presentato offerta, fino alla scadenza del termine per la presentazione delle medesime;
- in relazione alle offerte fino all'approvazione dell'aggiudicazione.

Ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 163/2006 sono esclusi il diritto di accesso e ogni forma di divulgazione in relazione alle informazioni fornite dagli offerenti nell'ambito delle offerte ovvero a giustificazione delle medesime, che costituiscano, secondo motivata e comprovata dichiarazione dell'offerente, segreti tecnici o commerciali.

E' comunque consentito l'accesso al concorrente che lo chieda in vista della difesa in giudizio dei propri interessi.

Il Dirigente responsabile del contratto

ALLEGATO E

DECRETO LEGISLATIVO 12 APRILE 2006 N. 163 ART. 49 "Avvalimento"- DICHIARAZIONE DELL'IMPRESA AUSILIARIA IN RELAZIONE ALL'APPALTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEL SISTEMA REGIONALE DI WEB LEARNING (TRIO)
--

IL SOTTOSCRITTO _____ NATO A _____

IL _____, NELLA SUA QUALITÀ DI _____

(eventualmente) giusta PROCURA GENERALE/SPECIALE n. rep. _____ del _____

A ROGITO DEL NOTAIO _____

AUTORIZZATO A RAPPRESENTARE LEGALMENTE IL SEGUENTE SOGGETTO:

AI SENSI DEGLI ART. 46 E 47 DEL DPR 445/2000,

CONSAPEVOLE DELLA RESPONSABILITÀ PENALE CUI PUÒ ANDARE INCONTRO NEL CASO DI DICHIARAZIONI MENDACI E DELLE RELATIVE SANZIONI PENALI DI CUI ALL'ART. 76 DEL DPR 445/2000, NONCHÉ DELLE CONSEGUENZE AMMINISTRATIVE DI ESCLUSIONE DALLE GARE DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO 12 APRILE 2006 N. 163 E ALLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA

DICHIARA:

Paragrafo 1	DATI GENERALI DELL'IMPRESA AUSILIARIA
--------------------	--

1.1. DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE _____

_____ 1.2. FORMA GIURIDICA _____

1.3. SEDE LEGALE _____

1.4. SEDE OPERATIVA _____

1.5. NUMERO DI TELEFONO _____ NUMERO DI FAX _____

1.6. CODICE ATTIVITÀ _____

1.7. CODICE FISCALE _____ 1.8. PARTITA I.V.A. _____

1.9. N° ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE _____ PRESSO

LA C.C.I.A.A. DI _____

1.10. (EVENTUALMENTE, IN RELAZIONE ALLA FORMA GIURIDICA O ALL'ATTIVITÀ SVOLTA)

N° ISCRIZIONE AL SEGUENTE ALBO O REGISTRO PUBBLICO _____

(PER LE SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO)

- **i soci** sono i sigg.ri (*nome, cognome, data e luogo di nascita, qualità o carica sociale; poteri di firma*): _____

_____;

(PER LE SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE)

- **i soci accomandatari** sono i sigg.ri (*nome, cognome, data e luogo di nascita*):

_____;

- **i soci accomandanti** sono i sigg.ri (*nome, cognome, data e luogo di nascita*):

_____;

(PER LE COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO)

la società è iscritta nell'Albo delle Società Cooperative presso il Ministero delle Attività

produttive con riferimento alla Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura

di _____ con il seguente numero di iscrizione _____

dalla data del _____;

oppure

la società non è iscritta, nell'Albo delle Società Cooperative;

1.12.1 – (eventualmente) **I DIRETTORI TECNICI SONO:** (*nome e cognome, data e luogo di nascita*)

;

1.12.2 - **I SOGGETTI CESSATI DA CARICHE SOCIETARIE (ART. 38 COMMA 1 LETTERA C D.LGS. 163/06)
NEL TRIENNIO ANTECEDENTE LA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA RELATIVO
AL PRESENTE APPALTO SONO:** (*nome e cognome, data e luogo di nascita*)

;

Paragrafo 2**REQUISITI FORMALI DI PARTECIPAZIONE**

2.1.- L'IMPRESA, SOCIETA', CONSORZIO O ALTRO SOGGETTO: (barrare la casella pertinente)

NON SI TROVA IN STATO DI FALLIMENTO, DI LIQUIDAZIONE COATTA, DI CONCORDATO PREVENTIVO, OVVERO NON HA IN CORSO ALCUN PROCEDIMENTO PER LA DICHIARAZIONE DI UNA DI TALI SITUAZIONI;

2.2.- L'IMPRESA, SOCIETA', CONSORZIO O ALTRO SOGGETTO NON HA COMMesso VIOLAZIONI GRAVI, DEFINITIVAMENTE ACCERTATE, ALLE NORME IN MATERIA DI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI, SECONDO LA LEGISLAZIONE ITALIANA O DELLO STATO IN CUI E' STABILITA, ED HA I SEGUENTI DATI DI POSIZIONE ASSICURATIVA:²

INPS sede di _____	matricola _____
INAIL sede di _____	matricola _____
Altro istituto _____	matricola _____;

2.3.- L'IMPRESA, SOCIETA', CONSORZIO O ALTRO SOGGETTO ALLEGA ALLA PRESENTE SCHEDA DI RILEVAZIONE LA CERTIFICAZIONE DI CUI ALL'ART. 17 DELLA LEGGE 12 MARZO 1999, N. 68;

OPPURE (barrare la casella pertinente)

E' TENUTA ALL'APPLICAZIONE DELLE NORME CHE DISCIPLINANO IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI ED E' IN REGOLA CON LE NORME STESSE, NONCHE' HA OTTEMPERATO AGLI OBBLIGHI PRESCRITTI SEMPRE DALLE STESSE NORME;

ovvero

NON E' ASSOGGETTATA ALLE NORME CHE DISCIPLINANO IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI IN QUANTO HA UN NUMERO DI DIPENDENTI INFERIORE A 15;

ovvero

NON E' TENUTA ALL'APPLICAZIONE DELLE NORME CHE DISCIPLINANO IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI PERCHE', PUR AVENDO UN NUMERO DI DIPENDENTI COMPRESO FRA 15 E 35, NON HA EFFETTUATO NUOVE ASSUNZIONI DAL 18.01.2000 O, SE ANCHE LE HA EFFETTUATE, RIENTRA NEL PERIODO DI ESENZIONE DALLA PRESENTAZIONE DELLA CERTIFICAZIONE;

2.4.- L'IMPRESA, SOCIETA', CONSORZIO O ALTRO SOGGETTO NON HA COMMesso VIOLAZIONI, DEFINITIVAMENTE ACCERTATE, RISPETTO AGLI OBBLIGHI RELATIVI AL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE E TASSE, SECONDO LA LEGISLAZIONE ITALIANA O DELLO STATO IN CUI E' STABILITA;

2.5.- L'IMPRESA, SOCIETA', CONSORZIO O ALTRO SOGGETTO NON HA VIOLATO IL DIVIETO DI INTESAZIONE FIDUCIARIA POSTO DALL'ART. 17 DELLA L. 55/1990;

2.6. - L'IMPRESA, SOCIETA', CONSORZIO O ALTRO SOGGETTO NELL'ANNO ANTECEDENTE LA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA RELATIVO AL PRESENTE APPALTO NON HA RESO FALSE DICHIARAZIONI IN MERITO AI REQUISITI E ALLE CONDIZIONI RILEVANTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLE PROCEDURE DI GARA;

² In caso di più posizioni assicurative indicare la posizione principale.

2.7. - L'IMPRESA, SOCIETA' CONSORZIO O ALTRO SOGGETTO NON HA COMMesso GRAVI INFRAZIONI DEBITAMENTE ACCERTATE ALLE NORME IN MATERIA DI SICUREZZA E A OGNI ALTRO OBBLIGO DERIVANTE DAI RAPPORTI DI LAVORO;

2.8. - L'IMPRESA, SOCIETA', CONSORZIO O ALTRO SOGGETTO NON HA COMMesso GRAVE NEGLIGENZA O MALAFEDE NELL'ESECUZIONE DI PRESTAZIONI AFFIDATE DALLA REGIONE TOSCANA;

2.9.- NEI CONFRONTI DEL SOTTOSCRITTO:

- NON E' STATA PRONUNCIATA ALCUNA SENTENZA DI CONDANNA PASSATA IN GIUDICATO, PER REATI DI PARTECIPAZIONE AD ORGANIZZAZIONE CRIMINALE, CORRUZIONE, FRODE, RICICLAGGIO, QUALI DEFINITI DAGLI ATTI COMUNITARI CITATI DALL'ART. 45, PARAGRAFO 1, DELLA DIRETTIVA CE 2004/18;

- NON E' STATA PRONUNCIATA ALCUNA SENTENZA DI CONDANNA PASSATA IN GIUDICATO, O EMESSE DECRETO PENALE DI CONDANNA DIVENUTO IRREVOCABILE, OPPURE SENTENZA DI APPLICAZIONE DELLA PENA SU RICHIESTA, AI SENSI DELL'ART. 444 DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE, PER REATI GRAVI IN DANNO DELLO STATO O DELLA COMUNITA' CHE INCIDONO SULLA MORALITA' PROFESSIONALE;

2.10. - NEI CONFRONTI DEL SOTTOSCRITTO NON E' PENDENTE ALCUN PROCEDIMENTO PER L'APPLICAZIONE DI UNA DELLE MISURE DI PREVENZIONE DI CUI ALL'ART. 3 DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 1956 N. 1423, O DI UNA DELLE CAUSE PREVISTE DALL'ART. 10 DELLA LEGGE 31 MAGGIO 1965 N. 575;

2.10. bis- IL SOTTOSCRITTO NON E' A CONOSCENZA DI PROVVEDIMENTI EMANATI DI CUI AL PUNTO 2.9. O DI PROCEDIMENTI IN CORSO DI CUI AL PUNTO E 2.10.:- NEI CONFRONTI:

- DEGLI ALTRI RAPPRESENTANTI LEGALI INDICATI AL PUNTO 1.12. DEL PARAGRAFO 1, DEI DIRETTORI TECNICI INDICATI AL PUNTO 1.12.1 DEL PARAGRAFO 1, DEL SOCIO SE SI TRATTA DI SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO, DEI SOCI ACCOMANDATARI SE SI TRATTA DI SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE, INDICATI NEL PARAGRAFO 1;

E, COMUNQUE, NEI CONFRONTI DI TUTTI I RAPPRESENTANTI LEGALI, DEI DIRETTORI TECNICI, DEL SOCIO SE SI TRATTA DI SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO, DEI SOCI ACCOMANDATARI SE SI TRATTA DI SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE RISULTANTI, ALLA DATA DI SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE PER IL PRESENTE APPALTO, DALLA CERTIFICAZIONE DEL REGISTRO DELLE IMPRESE O DI ALTRO REGISTRO, ALBO O ELENCO PUBBLICO OVVERO DALL'ATTO COSTITUTIVO DEL SOGGETTO PARTECIPANTE,

- DEI SOGGETTI CESSATI DA CARICHE SOCIETARIE NEL TRIENNIO ANTECEDENTE LA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA RELATIVO AL PRESENTE APPALTO;

2.10.1 bis - È A CONOSCENZA DEI SEGUENTI PROVVEDIMENTI DI CUI AL PUNTO 2.9. O DEI SEGUENTI PROCEDIMENTI IN CORSO DI CUI AL PUNTO 2.10 NEI CONFRONTI DEI SOGGETTI CESSATI DA CARICHE SOCIETARIE NEL TRIENNIO ANTECEDENTE LA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA RELATIVO AL PRESENTE APPALTO :

2.11. - L'IMPRESA, SOCIETA' CONSORZIO O ALTRO SOGGETTO NON SI E' AVVALSA DEI PIANI INDIVIDUALI DI EMERSIONE DI CUI ALLA LEGGE N. 383 DEL 18.10.2001, E SE ANCHE SE NE E' AVVALSA, IL PERIODO DI EMERSIONE E' CONCLUSO;

2.12. - NEI CONFRONTI DELL'IMPRESA, SOCIETA' CONSORZIO O ALTRO SOGGETTO NON E' STATA APPLICATA LA SANZIONE INTERDITTIVA DI CUI ALL'ART. 9, COMMA 2 LETT. C) DEL D. LGS. N. 231 DEL 8.6.2001 O ALTRA SANZIONE CHE COMPORTA IL DIVIETO DI CONTRARRE CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, COMPRESI I PROVVEDIMENTI INTERDITTIVI DI CUI ALL'ART. 36-BIS, COMMA 1, DEL D.L. 4.07.2006, N. 223, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 248/2006;

2.12-BIS- NEI CONFRONTI DELL'IMPRESA SOCIETA' O ALTRO SOGGETTO NON SONO STATI ACCERTATI PROVVEDIMENTI INTERDITTIVI ALLA CONTRATTAZIONE CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ED ALLA PARTECIPAZIONE A GARE PUBBLICHE DI CUI ALL'ART. 36 BIS DEL DECRETO LEGGE N. 223/2006, CONVERTITO IN LEGGE N. 248/2006;

2.13. - L'IMPRESA, SOCIETA', CONSORZIO O ALTRO SOGGETTO APPLICA IL CONTRATTO COLLETTIVO DI LAVORO E IL CONTRATTO INTEGRATIVO TERRITORIALE, E, SE COOPERATIVA, LI APPLICA ANCHE PER I SOCI DELLA COOPERATIVA; ED E', ALTRESI', IN REGOLA CON GLI OBBLIGHI RELATIVI AL PAGAMENTO DEI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A FAVORE DEI LAVORATORI;

2.14.- *(barrare la casella pertinente)*

L'IMPRESA/SOCIETA' O ALTRO SOGGETTO NON FA PARTE DI ALCUN CONSORZIO;

-OPPURE

L'IMPRESA/SOCIETA' O ALTRO SOGGETTO FA PARTE DEL SEGUENTE CONSORZIO _____

CONSORZIO CHE NON PARTECIPA IN ALCUNA FORMA ALLA PRESENTE GARA;

2.15.- L'IMPRESA, SOCIETA', CONSORZIO O ALTRO SOGGETTO NON PARTECIPA ALLA PRESENTE GARA IN PROPRIO NE' IN FORMA ASSOCIATA O CONSORZIATA AI SENSI DELL'ART. 34 DEL D. LGS. 163/06;

2.16.- L'IMPRESA, SOCIETA', CONSORZIO O ALTRO SOGGETTO, IN RELAZIONE ALLA PRESENTE GARA E' OGGETTO DI AVVALIMENTO ESCLUSIVAMENTE DA PARTE DEL CONCORRENTE INDICATO AL PARAGRAFO 3 DEL PRESENTE MODELLO;

PARAGRAFO 3**REQUISITI DI CAPACITA'
TECNICO-PROFESSIONALE ED ECONOMICO-FINANZIARIA****3.1. L'IMPRESA, SOCIETA' O ALTRO SOGGETTO AUSILIARIO SI OBBLIGA VERSO IL
CONCORRENTE :**

DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE _____

_____ FORMA GIURIDICA _____

SEDE LEGALE _____

CODICE FISCALE _____ PARTITA IVA _____

**E VERSO L'AMMINISTRAZIONE: REGIONE TOSCANA
A METTERE A DISPOSIZIONE, PER TUTTA LA DURATA DELL'APPALTO INDICATO IN
TESTA ALLA PRESENTE DICHIARAZIONE, LE SEGUENTI RISORSE:**

**A TAL FINE FORNISCE I SEGUENTI REQUISITI INDICATI DAL CONCORRENTE AL PUNTO
1.12 DELLA SCHEDA DI RILEVAZIONE NELLA MISURA DI SEGUITO SPECIFICATA:**

REQUISITI DI CAPACITA' TECNICA - PROFESSIONALE

SERVIZI EFFETTUATI NEGLI ANNI 2004-2005-2006 (PER I SERVIZI INIZIATI PRECEDENTEMENTE ED ANCORA IN CORSO NEL TRIENNIO, OVVERO, PER QUELLI INIZIATI NEL CORSO DEL TRIENNIO E SCADENTI SUCCESSIVAMENTE AL 31/12/2006, VERRÀ PRESO IN CONSIDERAZIONE AI FINI DELLA VALUTAZIONE SOLO LA PARTE RICADENTE NEL TRIENNIO).³ SARANNO COMPUTATI SERVIZI IL CUI IMPORTO CONTRATTUALE NON SIA INFERIORE AD EURO 50.000 IVA ESCLUSA

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO ⁴	TIPOLOGIA DEL SERVIZIO ⁵	ENTE/SOCIETA' destinatario	IMPORTO contrattuale eseguito nel triennio	ESECUZIONE CONTRATTO
				dal _____ al _____
				dal _____ al _____
				dal _____ al _____
				dal _____ al _____
				dal _____ al _____

³ Si veda il punto III.2 del bando per i documenti che saranno sottoposti a controllo.

⁴ Descrivere in modo chiaro l'oggetto ed il contenuto del servizio svolto; a tal fine, il candidato può ampliare lo spazio a disposizione nelle presente pagina o fare riferimento ad un allegato. In caso di servizi misti o riconducibili a più tipologie (A, B, C, D, E) descrivere solo i servizi rilevanti ai fini del presente appalto, utilizzando una riga della tabella per ciascuna tipologia di servizio ed evidenziandone il relativo importo.

⁵ Indicare a quale tipologia fra A, B, C, D, E il servizio è analogo.

ALLEGATO F

L.R. n. 38/2007 art. 55 - SCHEDA DI RILEVAZIONE DA COMPILARE E SOTTOSCRIVERE DA PARTE DEL RICHIEDENTE AI SENSI DEL DPR 445/2000 E DELLA L.R. 38/2007 SECONDO QUANTO PREVISTO DAL BANDO DI GARA PUBBLICATO SUL BURT n.15 del 09/04/2008 PER LA PARTECIPAZIONE ALL'APPALTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEL SISTEMA REGIONALE DI WEB LEARNING (TRIO).

IL SOTTOSCRITTO _____ NATO A _____

IL _____, NELLA SUA QUALITÀ DI _____

(eventualmente) giusta PROCURA GENERALE/SPECIALE n. rep. _____ del _____

A ROGITO DEL NOTAIO

AUTORIZZATO A RAPPRESENTARE LEGALMENTE IL SEGUENTE SOGGETTO:

AI SENSI DEGLI ART. 46 E 47 DEL DPR 445/2000,

CONSAPEVOLE DELLA RESPONSABILITÀ PENALE CUI PUÒ ANDARE INCONTRO NEL CASO DI AFFERMAZIONI MENDACI E DELLE RELATIVE SANZIONI PENALI DI CUI ALL'ART. 76 DEL DPR 445/2000, NONCHÉ DELLE CONSEGUENZE AMMINISTRATIVE DI ESCLUSIONE DALLE GARE DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO 12 APRILE 2006 N. 163 E ALLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA

DICHIARA:**Paragrafo 1****DATI GENERALI**

1.1. DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE _____

_____ FORMA GIURIDICA _____

1.2. SEDE LEGALE _____

1.3. SEDE OPERATIVA _____

1.4. REFERENTE PER L'AMMINISTRAZIONE SIG. _____

1.5. NUMERO DI TELEFONO _____ NUMERO DI FAX _____

1.6. CODICE ATTIVITÀ _____

1.7. CODICE FISCALE _____ 1.8. PARTITA I.V.A. _____

1.9. N° ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE _____ REA _____ PRESSO _____

LA C.C.I.A.A. DI _____

1.10. (EVENTUALMENTE, IN RELAZIONE ALLA FORMA GIURIDICA O ALL'ATTIVITA' SVOLTA)

N° ISCRIZIONE AL SEGUENTE ALBO O REGISTRO PUBBLICO

1.11. LA RAPPRESENTANZA LEGALE E' ATTRIBUITA ALLE SEGUENTI PERSONE

(nome e cognome, data e luogo di nascita, qualità o carica sociale – **indicare tutte le persone munite di poteri di rappresentanza¹ specificando la presenza di eventuali firme congiunte precisando se per ordinaria o straordinaria amministrazione**)

(eventualmente) ai fini del presente appalto, il sig. _____

nato a _____ il _____ (c.f. _____)

nella sua qualità di _____ può impegnare l'impresa/società o

altro soggetto, giusta procura generale/speciale in data _____ a rogito del notaio _____

_____ rep. n. _____;

¹ Si evidenzia che il soggetto sottoscrittore, nel paragrafo 2 della presente scheda, relativamente ai legali rappresentanti compresi quelli indicati al punto 1.11., ai direttori tecnici indicati al punto 1.11.1 e ai soggetti cessati dalla carica societaria di cui al punto 1.11.2, rende dichiarazione di quanto contenuto nei punti 2.10.bis e 2.10.1.bis.

(PER LE SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO)

- **i soci** sono i sigg.ri (*nome, cognome, data e luogo di nascita, qualità o carica sociale, poteri di firma*): _____

(PER LE SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE)

- **i soci accomandatari** sono i sigg.ri (*nome, cognome, data e luogo di nascita*):

- **i soci accomandanti** sono i sigg.ri (*nome, cognome, data e luogo di nascita*):

(PER LE COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO)

la società è iscritta nell'Albo delle Società Cooperative presso il Ministero delle Attività produttive con riferimento alla Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura

di _____ con il seguente numero di iscrizione _____

dalla data del _____;

oppure

la società non è iscritta, nell'Albo delle Società Cooperative;

1.11.1 - **I DIRETTORI TECNICI SONO:** *(nome e cognome, data e luogo di nascita)*

_____;

1.11.2 - **I SOGGETTI CESSATI DA CARICHE SOCIETARIE (ART. 38 COMMA 1 LETTERA C D.LGS. 163/06) NEL TRIENNIO ANTECEDENTE LA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA RELATIVO AL PRESENTE APPALTO SONO:** *(nome e cognome, data e luogo di nascita)*

_____;

1.12. AVVALIMENTO

In relazione ai requisiti ed alle soglie minime di ammissione richieste ai punti III.2.2 e III.2.3 del bando di gara:

- a) il soggetto partecipante non si avvale di requisiti di altri soggetti (imprese ausiliarie)
- b) il soggetto partecipante, ai sensi dell'art. 49 del Dlgs 163/2006, si avvale dei seguenti requisiti, nella misura specificata nella dichiarazione resa dall'impresa ausiliaria mediante l'apposito modello:

del seguente soggetto:

DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE _____

_____ **FORMA GIURIDICA** _____

SEDE LEGALE _____

E A TAL FINE

- c1)** il soggetto partecipante allega alla presente scheda di rilevazione l'originale o copia autentica del contratto in virtù del quale il soggetto appena sopraindicato (impresa ausiliaria) si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti indicati sopra e al punto 3.1. della

Dichiarazione d'impegno dell'impresa ausiliaria, nonché a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto

OPPURE

c2) il soggetto partecipante attesta che lo stesso e il soggetto sopra indicato (impresa ausiliaria) appartengono allo stesso gruppo e che tra essi esiste il seguente **legame giuridico ed economico** dal quale discendono i medesimi obblighi previsti dalla normativa antimafia, in ragione dell'importo dell'appalto posto a base di gara ovvero dell'importo stimato dell'appalto:

 _____.

1.13 PER I RAGGRUPPAMENTI TEMPORANEI D'IMPRESA, I CONSORZI ORDINARI DI CONCORRENTI, I G.E.I.E.

Le società partecipano al R.T.I., Consorzio ordinario o G.E.I.E. apportando i requisiti di cui ai paragrafi 3 e 4 della presente scheda nella seguente percentuale:

_____	_____ %
_____	_____ %
_____	_____ %
_____	_____ %
_____	_____ %
_____	_____ %
_____	_____ %

Le suddette società si impegnano a partecipare al R.T.I., consorzio ordinario di concorrenti o G.E.I.E. e ad eseguire la prestazione nella stessa percentuale.

Dette percentuali, tenuto conto di quanto disposto dal disciplinare di gara al paragrafo "Condizioni di partecipazione", non possono essere inferiori, **pena la non ammissione alla gara**, al 40% per l'impresa mandataria e al 10% per l'impresa mandante; la mandataria deve comunque apportare i requisiti in misura maggioritaria.

1.14 SUBAPPALTO

in caso di aggiudicazione:

il soggetto partecipante non intende subappaltare la prestazione oggetto del presente appalto

oppure

il soggetto partecipante, ai sensi dell'art. 118 del D.lgs 163/2006, con riferimento alle singole prestazioni indicate nel bando di gara al punto II.1.5, intende subappaltare le seguenti prestazioni oggetto del presente appalto entro il limite del 30% dell'importo contrattuale:

 _____.

Paragrafo 2 **REQUISITI FORMALI DI PARTECIPAZIONE**

2.1.- L'IMPRESA, SOCIETA', CONSORZIO O ALTRO SOGGETTO NON SI TROVA IN STATO DI FALLIMENTO, DI LIQUIDAZIONE COATTA, DI CONCORDATO PREVENTIVO, OVVERO NON HA IN CORSO ALCUN PROCEDIMENTO PER LA DICHIARAZIONE DI UNA DI TALI SITUAZIONI;

2.2.- L'IMPRESA, SOCIETA', CONSORZIO O ALTRO SOGGETTO NON HA COMMESSO VIOLAZIONI GRAVI, DEFINITIVAMENTE ACCERTATE, ALLE NORME IN MATERIA DI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI, SECONDO LA LEGISLAZIONE ITALIANA O DELLO STATO IN CUI E' STABILITA, ED HA I SEGUENTI DATI DI POSIZIONE ASSICURATIVA:²

INPS sede di _____	matricola _____
INAIL sede di _____	matricola _____
Altro istituto _____	matricola _____

2.3 L'IMPRESA, SOCIETA', CONSORZIO O ALTRO SOGGETTO ALLEGA ALLA PRESENTE SCHEDA DI RILEVAZIONE LA CERTIFICAZIONE DI CUI ALL'ART. 17 DELLA LEGGE 12 MARZO 1999, N. 68;

OPPURE (barrare la casella pertinente)

E' TENUTA ALL'APPLICAZIONE DELLE NORME CHE DISCIPLINANO IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI ED E' IN REGOLA CON LE NORME STESSE, NONCHE' HA OTTEMPERATO AGLI OBBLIGHI PRESCRITTI SEMPRE DALLE STESSE NORME;

ovvero

NON E' ASSOGGETTATA ALLE NORME CHE DISCIPLINANO IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI IN QUANTO HA UN NUMERO DI DIPENDENTI INFERIORE A 15;

ovvero

NON E' TENUTA ALL'APPLICAZIONE DELLE NORME CHE DISCIPLINANO IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI PERCHE', PUR AVENDO UN NUMERO DI DIPENDENTI COMPRESO FRA 15 E 35, NON HA EFFETTUATO NUOVE ASSUNZIONI DAL 18.01.2000 O, SE ANCHE LE HA EFFETTUATE, RIENTRA NEL PERIODO DI ESENZIONE DALLA PRESENTAZIONE DELLA CERTIFICAZIONE;

2.4.- L'IMPRESA, SOCIETA', CONSORZIO O ALTRO SOGGETTO NON HA COMMESSO VIOLAZIONI, DEFINITIVAMENTE ACCERTATE, RISPETTO AGLI OBBLIGHI RELATIVI AL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE E TASSE, SECONDO LA LEGISLAZIONE ITALIANA O DELLO STATO IN CUI E' STABILITA;

2.5.- L'IMPRESA, SOCIETA', CONSORZIO O ALTRO SOGGETTO NON HA VIOLATO IL DIVIETO DI INTESAZIONE FIDUCIARIA POSTO DALL'ART. 17 DELLA L. 55/1990;

2.6. - L'IMPRESA, SOCIETA', CONSORZIO O ALTRO SOGGETTO NELL'ANNO ANTECEDENTE LA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA RELATIVO AL PRESENTE APPALTO NON HA RESO FALSE DICHIARAZIONI IN MERITO AI REQUISITI E ALLE CONDIZIONI RILEVANTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLE PROCEDURE DI GARA;

2.7. - L'IMPRESA, SOCIETA' CONSORZIO O ALTRO SOGGETTO NON HA COMMESSO GRAVI INFRAZIONI DEBITAMENTE ACCERTATE ALLE NORME IN MATERIA DI SICUREZZA E A OGNI ALTRO OBBLIGO DERIVANTE DAI RAPPORTI DI LAVORO;

² In caso di più posizioni assicurative indicare la posizione principale.

2.8. - L'IMPRESA, SOCIETA', CONSORZIO O ALTRO SOGGETTO NON HA COMMESSO GRAVE NEGLIGENZA O MALAFEDE NELL'ESECUZIONE DI PRESTAZIONI AFFIDATE DALLA REGIONE TOSCANA;

2.9.- NEI CONFRONTI DEL SOTTOSCRITTO:

- NON E' STATA PRONUNCIATA ALCUNA **SENTENZA** DI CONDANNA PASSATA IN GIUDICATO, PER REATI DI PARTECIPAZIONE AD ORGANIZZAZIONE CRIMINALE, CORRUZIONE, FRODE, RICICLAGGIO, QUALI DEFINITI DAGLI ATTI COMUNITARI CITATI DALL'ART. 45, PARAGRAFO 1, DELLA DIRETTIVA CE 2004/18;

- NON E' STATA PRONUNCIATA ALCUNA **SENTENZA** DI CONDANNA PASSATA IN GIUDICATO, O EMESSO **DECRETO** PENALE DI CONDANNA DIVENUTO IRREVOCABILE, OPPURE **SENTENZA** DI APPLICAZIONE DELLA PENA SU RICHIESTA, AI SENSI DELL'ART. 444 DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE, PER REATI GRAVI IN DANNO DELLO STATO O DELLA COMUNITA' CHE INCIDONO SULLA MORALITA' PROFESSIONALE;

2.10. - NEI CONFRONTI DEL SOTTOSCRITTO NON E' **PENDENTE** ALCUN PROCEDIMENTO PER L'APPLICAZIONE DI UNA DELLE MISURE DI PREVENZIONE DI CUI ALL'ART. 3 DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 1956 N. 1423, O DI UNA DELLE CAUSE PREVISTE DALL'ART. 10 DELLA LEGGE 31 MAGGIO 1965 N. 575;

2.10. bis - IL SOTTOSCRITTO NON E' A CONOSCENZA DI PROVVEDIMENTI EMANATI DI CUI AL PUNTO 2.9. O DI PROCEDIMENTI IN CORSO DI CUI AL PUNTO E 2.10.- NEI CONFRONTI:

- DEGLI ALTRI RAPPRESENTANTI LEGALI INDICATI AL PUNTO 1.11. DEL PARAGRAFO 1, DEI DIRETTORI TECNICI INDICATI AL PUNTO 1.11.1 DEL PARAGRAFO 1, DEL SOCIO SE SI TRATTA DI SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO, DEI SOCI ACCOMANDATARI SE SI TRATTA DI SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE, INDICATI NEL PARAGRAFO 1;

E, COMUNQUE, NEI CONFRONTI DI TUTTI I RAPPRESENTANTI LEGALI, DEI DIRETTORI TECNICI, DEL SOCIO SE SI TRATTA DI SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO, DEI SOCI ACCOMANDATARI SE SI TRATTA DI SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE RISULTANTI, ALLA DATA DI SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE PER IL PRESENTE APPALTO, DALLA CERTIFICAZIONE DEL REGISTRO DELLE IMPRESE O DI ALTRO REGISTRO, ALBO O ELENCO PUBBLICO OVVERO DALL'ATTO COSTITUTIVO DEL SOGGETTO PARTECIPANTE,

- DEI SOGGETTI CESSATI DA CARICHE SOCIETARIE NEL TRIENNIO ANTECEDENTE LA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA RELATIVO AL PRESENTE APPALTO ;

2.10.1 bis - È A CONOSCENZA DEI SEGUENTI PROVVEDIMENTI DI CUI AL PUNTO 2.9. O DEI SEGUENTI PROCEDIMENTI IN CORSO DI CUI AL PUNTO 2.10 NEI CONFRONTI DEI SOGGETTI CESSATI DA CARICHE SOCIETARIE NEL TRIENNIO ANTECEDENTE LA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA RELATIVO AL PRESENTE APPALTO :

_____ ;

2.11. - L'IMPRESA, SOCIETA', CONSORZIO O ALTRO SOGGETTO NON SI E' AVVALSA DEI PIANI INDIVIDUALI DI EMERSIONE DI CUI ALLA LEGGE N. 383 DEL 18.10.2001, E SE ANCHE SE NE E' AVVALSA IL PERIODO DI EMERSIONE E' CONCLUSO;

2.12. - NEI CONFRONTI DELL'IMPRESA, SOCIETA' CONSORZIO O ALTRO SOGGETTO NON E' STATA APPLICATA LA SANZIONE INTERDITTIVA DI CUI ALL'ART. 9, COMMA 2 LETT. C) DEL D.LGS. N. 231 DEL 8.6.2001 O ALTRA SANZIONE CHE COMPORTA IL DIVIETO DI CONTRARRE CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, COMPRESI I PROVVEDIMENTI INTERDITTIVI DI CUI ALL'ART. 36-BIS, COMMA 1, DEL D.L. 4.07.2006, N. 223, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 248/2006;

2.12. BIS - NEI CONFRONTI DELL'IMPRESA SOCIETA' O ALTRO SOGGETTO, FERMO RESTANDO QUANTO PREVISTO ALL'ART. 36 BIS DEL DECRETO LEGGE N. 223/2006, CONVERTITO IN LEGGE N. 248/2006, AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L. 123/2007, NON SONO STATI ADOTTATI DAL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE PROVVEDIMENTI DI SOSPENSIONE DELL'ATTIVITA' IMPRENDITORIALE E NON SONO STATI EMANATI DALLE COMPETENTI AMMINISTRAZIONI PROVVEDIMENTI INTERDITTIVI ALLA CONTRATTAZIONE CON LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI ED ALLA PARTECIPAZIONE A GARE PUBBLICHE;

2.13. - L'IMPRESA, SOCIETA' CONSORZIO O ALTRO SOGGETTO APPLICA IL CONTRATTO COLLETTIVO DI LAVORO E IL CONTRATTO INTEGRATIVO TERRITORIALE, E, SE COOPERATIVA, LI APPLICA ANCHE PER I SOCI DELLA COOPERATIVA; ED E', ALTRESI', IN REGOLA CON GLI OBBLIGHI RELATIVI AL PAGAMENTO DEI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A FAVORE DEI LAVORATORI;

2.14. - L'IMPRESA, SOCIETA', CONSORZIO O ALTRO SOGGETTO NON SI TROVA IN UNA SITUAZIONE DI CONTROLLO DI CUI ALL'ART. 2359 CODICE CIVILE CON ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI ALLA PRESENTE GARA;

2.15. - *(barrare la casella pertinente)*

L'IMPRESA, SOCIETA', CONSORZIO O ALTRO SOGGETTO NON SI TROVA, RISPETTO AD ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI AL PRESENTE APPALTO, NELLA SITUAZIONE DI COLLEGAMENTO DI CUI ALL'ART. 2359 CODICE CIVILE;

L'IMPRESA, SOCIETA', CONSORZIO O ALTRO SOGGETTO SI TROVA, RISPETTO AD ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI AL PRESENTE APPALTO, NELLA SEGUENTE SITUAZIONE DI COLLEGAMENTO DI CUI ALL'ART. 2359 CODICE CIVILE:

SITUAZIONE DI COLLEGAMENTO _____

SOGGETTO PARTECIPANTE ALLA PRESENTE GARA _____

_____3

2.16.- L'IMPRESA, SOCIETA', CONSORZIO O ALTRO SOGGETTO NON SI TROVA NELLE CONDIZIONI PRECLUSIVE ALLA PARTECIPAZIONE ALLA PRESENTE GARA SPECIFICATE ALL'ART. 13 DELLA LEGGE N. 248 DEL 4.8.2006;

2.17.- (barrare la casella pertinente)

- L'IMPRESA/SOCIETA' O ALTRO SOGGETTO NON FA PARTE DI ALCUN CONSORZIO;

-OPPURE

- L'IMPRESA/SOCIETA' O ALTRO SOGGETTO FA PARTE DEL SEGUENTE CONSORZIO STABILE DI CUI ALL'ART. 34 COMMA 1 lett. C) D.LGS. 163/2006

 CONSORZIO CHE NON PARTECIPA IN ALCUNA FORMA ALLA PRESENTE GARA;

2.17 bis. (in caso di consorzi di cui all'art. 34 comma 1 lett. c) D.Lgs. 163/06)

- AI SENSI DELL'ART. 37 COMMA 7 DEL D.LGS. 163/2006 IL CONSORZIO STABILE È COSTITUITO DAI SEGUENTI CONSORZIATI: (INDICARE LA RAGIONE O LA DENOMINAZIONE SOCIALE, LA FORMA GIURIDICA, LA SEDE LEGALE)

 _____;

2.18. (in caso di consorzi di cui all'art. 34 comma 1 lett. b) D.Lgs. 163/06)

- AI SENSI DELL'ART. 37 COMMA 7 DEL D.LGS. 163/06 IL CONSORZIO CONCORRE PER I SEGUENTI CONSORZIATI: (indicare la ragione o la denominazione sociale, la forma giuridica, la sede legale)

 _____;

2.19. - IL SOTTOSCRITTO NON E' A CONOSCENZA DI CAUSE DI ESCLUSIONE DALLE GARE PREVISTE DAL PARAGRAFO 2 DELLA PRESENTE SCHEDA DI RILEVAZIONE A CARICO DELLE CONSORZiate INDICATE AI PUNTI 2.17 bis e 2.18.

³ Si evidenzia che l'Amministrazione, ai sensi dell'art. 34 comma 2 del D.Lgs. 163/06, esclude dalla gara i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi.

PARAGRAFO 3**REQUISITI DI CAPACITA' TECNICA E PROFESSIONALI**

3.1. ELENCO DEI PRINCIPALI SERVIZI EFFETTUATI NEGLI ANNI 2004-2005-2006 (PER I SERVIZI INIZIATI PRECEDENTEMENTE ED ANCORA IN CORSO NEL TRIENNIO, OVVERO, PER QUELLI INIZIATI NEL CORSO DEL TRIENNIO E SCADENTI SUCCESSIVAMENTE AL 31/12/2006, VERRÀ PRESO IN CONSIDERAZIONE AI FINI DELLA VALUTAZIONE SOLO LA PARTE RICADENTE NEL TRIENNIO).⁴

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO ⁵	TIPOLOGIA DEL SERVIZIO ⁶	ENTE/SOCIETA' destinatario	IMPORTO contrattuale eseguito nel triennio	ESECUZIONE CONTRATTO	PERCENTUALE AVVALIMENTO
				dal _____ al _____	
				dal _____ al _____	
				dal _____ al _____	
				dal _____ al _____	
				dal _____ al _____	
				dal _____ al _____	

⁴ Si veda il punto III.2 del bando per i documenti che saranno sottoposti a controllo.

⁵ Descrivere in modo chiaro l'oggetto ed il contenuto del servizio svolto; a tal fine, il candidato può ampliare lo spazio a disposizione nelle presente pagina o fare riferimento ad un allegato. In caso di servizi misti o riconducibili a più tipologie (A, B, C, D, E) descrivere solo i servizi rilevanti ai fini del presente appalto, utilizzando una riga della tabella per ciascuna tipologia di servizio ed evidenziandone il relativo importo.

⁶ Indicare a quale tipologia fra A, B, C, D, E il servizio è analogo.

**Livelli minimi di capacità richiesti:
(soglia di ammissione):**

Avere eseguito nel triennio servizi analoghi a quelli oggetto dell'appalto (A, B, C, D, E) per un importo minimo di Euro 7.000.000,00; a tal fine possono essere computati solo servizi di importo contrattuale non inferiore a Euro 50.000,00.

Fra i servizi computati per il raggiungimento del limite di Euro 7.000.000,00 devono essere necessariamente presenti almeno n. 2 servizi analoghi a quello A "Erogazione di formazione a distanza" e n. 2 servizi analoghi a quello B "Produzione di materiali per la formazione a distanza", di importo eseguito nel triennio almeno pari a Euro 300.000 ciascuno.

Nel caso di raggruppamenti temporanei di imprese, la mandataria deve avere svolto servizi per un importo eseguito nel triennio almeno pari ad Euro 2.800.000,00, mentre ognuna delle mandanti deve avere svolto servizi per un importo eseguito nel triennio almeno pari ad Euro 700.000.

Tutti gli importi si intendono IVA esclusa.

Paragrafo 4**REQUISITI DI CAPACITA' ECONOMICO-FINANZIARIA****4.1 VOLUME D'AFFARI COMPLESSIVO DEL TRIENNIO 2004-2005-2006⁷**

	2004	2005	2006	Totale	Quota di avvalimento
Volume d'affari					

Livelli minimi di capacità richiesti:**(soglia di ammissione):**

Importo minimo per il triennio 2004-2005-2006:

Euro 10.500.000,00.

Nel caso di raggruppamenti temporanei di imprese, il volume d'affari della mandataria per il suddetto triennio deve essere almeno pari ad Euro 4.200.000,00, mentre il volume d'affari di ognuna delle mandanti deve essere almeno pari ad Euro 1.050.000,00.

4.2. RICAVI⁸ DEL TRIENNIO 2004-2005-2006 derivanti dai seguenti servizi, come definiti nell'allegato 1 al capitolato speciale d'appalto:

- A) Erogazione di formazione a distanza**
- B) Produzione di materiali per la formazione a distanza**
- C) Promozione delle attività del sistema**
- D) Gestione delle infrastrutture informatiche e di rete**
- E) Direzione, Monitoraggio e Gestione Qualità**

	2004	2005	2006	Totale	Quota di avvalimento
Servizio A					
Servizio B					
Servizio C					
Servizio D					
Servizio E					

Livelli minimi di capacità richiesti:**(soglia di ammissione):**

Importo minimo per il triennio 2004-2005-2006:

⁷ Si veda il punto III.2 del bando per evidenziare i documenti che saranno sottoposti a controllo.

⁸ Si veda il punto III.2 del bando per evidenziare i documenti che saranno sottoposti a controllo.

Euro 7.000.000,00, di cui almeno Euro 2.650.000,00 derivanti dallo svolgimento del servizio A “Erogazione di formazione a distanza” ed Euro 2.100.000,00 derivanti dallo svolgimento del servizio B “Produzione di materiali per la formazione a distanza”.

Nel caso di raggruppamenti temporanei di imprese, i ricavi della mandataria per il suddetto triennio devono essere almeno pari ad Euro 2.800.000,00, mentre i ricavi di ognuna delle mandanti devono essere almeno pari ad Euro 700.000.

4.3 RISULTATO ECONOMICO NETTO NEL TRIENNIO 2004-2005-2006

Risultato economico netto positivo esercizio 2004
esercizio 2005
esercizio 2006

Livelli minimi di capacità richiesti: (soglia di ammissione):

Ciascun concorrente, ovvero, nel caso di raggruppamenti temporanei di imprese, ciascun componente deve aver conseguito risultati economici netti positivi in almeno 2 esercizi tra quelli compresi nel triennio 2004, 2005, 2006.

LUOGO E DATA _____

TIMBRO DEL SOGGETTO PARTECIPANTE
FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

Alla presente scheda di rilevazione deve essere allegata copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità del soggetto sottoscrittore della scheda stessa o di altro documento di riconoscimento equipollente ai sensi dell'art. 35 comma 2 del DPR 445/2000.

ALLEGATO G**DOMANDA DI PARTECIPAZIONE****ENTE APPALTANTE****REGIONE TOSCANA****STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO SETTORE FSE – SISTEMA DELLA FORMAZIONE E DELL'ORIENTAMENTO****DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA PER L'APPALTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEL SISTEMA REGIONALE DI WEB LEARNING (TRIO).****CIG: N.0034234AC7**

IL SOTTOSCRITTO _____ NATO A _____

IL _____, NELLA SUA QUALITÀ DI _____

(eventualmente) giusta PROCURA GENERALE/SPECIALE n. rep. _____ del _____

AUTORIZZATO A RAPPRESENTARE LEGALMENTE IL SEGUENTE SOGGETTO:

CHIEDE

CHE IL SOGGETTO STESSO PARTECIPI ALLA PRESENTE GARA

 SINGOLARMENTE COME: IMPRESA O SOCIETÀ? CONSORZIO FRA SOCIETÀ COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO O FRA IMPRESE ARTIGIANE (ART. 34 COMMA 1 LETTERA B) D.LGS. 163/06) CONSORZIO STABILE (ART. 34 COMMA 1 LETTERA C) D.LGS. 163/06) ALTRO SOGGETTO, SPECIFICARE _____*OPPURE* - COME **MEMBRO DEL RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO** FORMATO DA:

Denominazione o ragione sociale

Forma Giuridica

Sede Legale

1 _____

2 _____

3 _____

4 _____

IL SOGGETTO MANDATARIO È _____.

- COME SOGGETTO FACENTE PARTE DEL SEGUENTE **CONSORZIO ORDINARIO DI CONCORRENTI** (ART. 34 COMMA 1 LETTERA E) D.LGS. 163/06) _____

FORMATO DA:

	Denominazione o ragione sociale	Forma Giuridica	Sede Legale
1	_____	_____	_____
2	_____	_____	_____
3	_____	_____	_____
4	_____	_____	_____

IL SOGGETTO MANDATARIO È _____.

G.E.I.E. (GRUPPO EUROPEO DI INTERESSE ECONOMICO) FORMATO DA:

	Denominazione o ragione sociale	Forma Giuridica	Sede Legale
1	_____	_____	_____
2	_____	_____	_____
3	_____	_____	_____
4	_____	_____	_____

IL SOGGETTO MANDATARIO È _____.

A TAL FINE ALLEGA SCHEDE DI RILEVAZIONE CONTENENTE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE RELATIVE AI REQUISITI DI PARTECIPAZIONE ALLA PRESENTE GARA.

TIMBRO DEL SOGGETTO PARTECIPANTE

LUOGO E DATA _____

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

Alla presente domanda di partecipazione, regolarizzata ai fini della legge sul bollo con una marca da Euro 14,62 deve essere allegata copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità del soggetto sottoscrittore della domanda stessa o di altro documento di riconoscimento equipollente ai sensi dell'art. 35 comma 2 del DPR 445/2000.

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE E PER L'INOLTRO DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE E DELLA SCHEDE DI RILEVAZIONE

1- IL SOGGETTO PARTECIPANTE DEVE COMPILARE LA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE E LA SCHEDE DI RILEVAZIONE.

2 - IN CASO DI PARTECIPAZIONE IN RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO D'IMPRESE, IN CONSORZIO ORDINARIO DI CONCORRENTI O IN G.E.I.E. OGNI SOGGETTO MEMBRO DEL RAGGRUPPAMENTO O FACENTE PARTE DEL CONSORZIO O DEL G.E.I.E. DEVE PRESENTARE SINGOLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE E SINGOLA SCHEDE DI RILEVAZIONE.

LE DOMANDE E LE SCHEDE DEVONO ESSERE INOLTRE IN UN UNICO PLICO DAL SOGGETTO INDICATO NELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE COME MANDATARIO DEL RAGGRUPPAMENTO, DEL CONSORZIO O DEL G.E.I.E.

ALLEGATO H
MODELLO OFFERTA ECONOMICA

Marca da
Bollo
Euro 14,62



IL SOTTOSCRITTO _____,

AUTORIZZATO A RAPPRESENTARE LEGALMENTE L'IMPRESA/SOCIETA'/ALTRO SOGGETTO

denominazione o ragione sociale, forma giuridica e sede legale:

OVVERO

IN CASO DI RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI IMPRESE

IN CASO DI CONSORZIO ORDINARIO DI CONCORRENTI

I SOTTOSCRITTI _____

AUTORIZZATI A RAPPRESENTARE LEGALMENTE RISPETTIVAMENTE LE SEGUENTI IMPRESE

denominazione o ragione sociale, forma giuridica e sede legale:

1) _____

2) _____

3) _____

4) _____

5)

FACENTI PARTE DEL RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO D'IMPRESE O DEL CONSORZIO ORDINARIO DI CONCORRENTI, CON SOGGETTO DESIGNATO MANDATARIO L'IMPRESA

**IN RELAZIONE ALLA PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL
SERVIZIO DI GESTIONE DEL SISTEMA REGIONALE DI *WEB LEARNING* (TRIO)**

FORMULA/FORMLANO LA SEGUENTE OFFERTA:

<i>Colonna 1</i> DESCRIZIONE DELLE PRESTAZIONI	<i>Colonna 2</i> QUANTITA'	<i>Colonna 3</i> PREZZI UNITARI/A CORPO espressi in cifre e in lettere	<i>Colonna 4</i> QUANTITA' X PREZZI UNITARI/A CORPO risultati espressi in cifre e in lettere (colonna 2 x colonna 3)
NUMERO DELLE ORE DI FORMAZIONE DA EROGARE	554.000		
NUMERO DI ORE DI FORMAZIONE DA PRODURRE	1.860		
SERVIZIO DI PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' DEL SISTEMA	1		
SERVIZIO DI GESTIONE DELLE INFRASTRUTTURE INFORMATICHE E DI RETE	1		
SERVIZIO DIREZIONE, MONITORAGGIO e GESTIONE QUALITÀ	1		

PREZZO COMPLESSIVO TOTALE OFFERTO:

Euro _____
(in cifre)

Euro _____
(in lettere)

(il presente appalto ricade nell'ambito di applicazione dell'IVA; le relative prestazioni sono esenti da imposta ai sensi dell'art. 10 comma 1 punto 20 del D.P.R. 633/72)

IL SOTTOSCRITTO/I SOTTOSCRITTI INOLTRE DICHIARA/DICHIARANO:

- **DI AVER GIUDICATO I PREZZI OFFERTI, NEL LORO COMPLESSO, REMUNERATIVI;**

- **DI AVER PRESO ESATTA CONOSCENZA DELLA NATURA DELL'APPALTO E DI TUTTE LE CIRCOSTANZE PARTICOLARI E GENERALI CHE POSSONO AVER INFLUITO SULLA DETERMINAZIONE DELL'OFFERTA;**
- **DI MANTENERE VALIDA L'OFFERTA PER 180 GIORNI A DECORRERE DALLA DATA DI SCADENZA DELLA PRESENTAZIONE DELLA STESSA;**
- **DI AVER TENUTO CONTO, NEL FORMULARE L'OFFERTA, DEGLI OBBLIGHI CONNESSI ALLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA E PROTEZIONE DEI LAVORATORI, NONCHE' ALLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CONDIZIONI DEL LAVORO;**

IN CASO DI RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI IMPRESE O DI CONSORZIO ORDINARIO DI CONCORRENTI, SPECIFICARE LE PARTI DELLA PRESTAZIONE CHE SARANNO ESEGUITE DALLE SINGOLE IMPRESE FACENTI PARTE DEL RAGGRUPPAMENTO O DEL CONSORZIO E LA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE RISPETTO ALL'IMPORTO COMPLESSIVO OFFERTO:

LE IMPRESE FACENTI PARTE DEL RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO, SOTTOSCRITTRICI DELLA PRESENTE OFFERTA MEDIANTE I LORO TITOLARI O LEGALI RAPPRESENTANTI, SI IMPEGNANO, NEL CASO DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO, A CONFERIRE CON UNICO ATTO, MANDATO SPECIALE CON RAPPRESENTANZA ALL'IMPRESA _____ DESIGNATA QUALE MANDATARIA.

IN CASO DI CONSORZIO DI CUI ALLA LETTERA B) ART. 34 COMMA 1 D.LGS. 163/06, INDICARE LE PARTI DELLA PRESTAZIONE E LE SPECIFICHE IMPRESE CONSORZIATE CHE LE ESEGUIRANNO:

DATA _____

Timbro dell'impresa/società/consorzio/*altro soggetto* e **firma** del titolare/legale rappresentante

ovvero

Timbri delle imprese facenti parte del raggruppamento temporaneo d'impresе o del consorzio ordinario di concorrenti e **firme** dei titolari o legali rappresentanti delle imprese stesse

REGIONE TOSCANA**Ufficio del Commissario per l'Invaso di Bilancino**

DECRETO 31 marzo 2008, n. 4

Invaso di Bilancino in Comune di Barberino di Mugello - Interventi di manutenzione della viabilità e delle opere complementari di pertinenza dell'Invaso di Bilancino per il periodo aprile-settembre 2008 - Impresa Mugello Cave s.r.l. - Affidamento dei lavori ai sensi dell'art. 125, comma 8 ultimo capoverso, del D.Lgs. 163/06.

IL COMMISSARIO PER L'INVASO DI BILANCINO
Nominato con deliberazione del Consiglio Regionale n.
139 del 19 dicembre 2007

Vista la Legge regionale toscana n. 12 dell'8.3.1993 successivamente modificata dalla legge regionale n. 77 del 21.10.2003;

Visto, in particolare, l'art. 2, ultimo comma, della legge regionale toscana n. 12/93 "Realizzazione opere idrogeologiche per il completamento della diga di Bilancino /Gestione Commissariale" che recita: "Il Commissario è incaricato, altresì, della temporanea gestione, sorveglianza e manutenzione dell'invaso e delle altre opere realizzate in attesa della loro presa in carico da parte degli enti competenti";

Visto il D.Lgs. n. 163/06;

Visto il D.P.R. n. 554/99;

Vista la L.R. n. 38 del 13 luglio 2007 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la delibera di Giunta n. 791 del 12.11.2007 "Individuazione sottocategorie nell'ambito della categoria generale di lavoro pubblici eseguibili in economia di cui all'art. 125 comma 6 lett. B) del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 163/2006 e successive modifiche e integrazioni)"

Visto il decreto commissariale n. 1 del 22.2.2008 con il quale, sono stati affidati i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria per il periodo gennaio-marzo 2008 alla ditta Mugello Cave s.r.l. ai sensi dell'art. 25, comma 8, del decreto legislativo n. 163/06, peraltro esecutrice della manutenzione delle stesse opere per l'anno 2006;

Considerato che dal giugno 2007 è avvenuta l'apertura al traffico dell'ultimo tratto della strada di bordo lago e quindi si è resa necessaria la manutenzione della stessa (variante in dx lago della viabilità in Comune di Barberino di Mugello - via G. Nencini) a carico del Commissario;

Considerato:

- Che al momento, nonostante siano state avviate le intesa fra gli Enti territoriali per la presa in carico della strada, queste non risultano ancora concluse;
- che la responsabilità della stessa ricade quindi ancora su questo Ufficio Commissariale;

Considerato pertanto che si rende necessario prolungare l'attività di manutenzione per il periodo di ulteriori 6 mesi del tronco viario che ha una stesa di oltre 7 Km per il periodo primaverile-estivo durante il quale si possono verificare possibili rischi per la circolazione a seguito di avverse condizioni meteorologiche che possono richiedere l'intervento di mezzi e personale al fine di assicurare la sicurezza della circolazione stradale e rimuovere eventuali situazioni di pericolo;

Ritenuto applicabile l'art. 125, comma 8 ultimo capoverso, del decreto legislativo n. 163/06 trattandosi di lavori di importo inferiore a Euro 40.000,00;

Considerato che tali lavori rientrano nelle categorie individuate dall'allegato A della delibera di Giunta n. 791/2007 punto 1 lett. H);

Ritenuto di procedere all'affidamento diretto degli stessi alla ditta Mugello Cave s.r.l., esecutrice dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità di Bilancino nell'anno in corso con il risparmio di tempo sull'esecuzione degli stessi ad un prezzo vantaggioso per la pubblica amministrazione per il periodo 1 aprile 2008-30 settembre 2008;

Vista la richiesta del Commissario Straordinario alla Ditta Mugello Cave s.r.l. prot. n. AOORBILA/88/D.60.40 del 28 marzo 2008 di presentazione del ribasso d'asta sulla perizia dei lavori per Euro 26.000,00 così distinte:

per lavori a misura e in economia	Euro 18.971,50
per oneri di sicurezza	<u>Euro 1.500,00</u>
	in uno Euro 20.471,50
per I.V.A. 20% e arr.	<u>Euro 5.528,50</u>
	TOTALE Euro 26.000,00

Vista l'offerta di ribasso all'1% del suddetto importo offerto dalla Ditta Mugello Cave s.r.l. comunicato con nota del 28/03/2008, nostro prot. n. AOORBILA/90/D.60.40 del 31.3.2008;

Per i motivi esposti in narrativa:

DECRETA

1. di approvare la perizia per gli interventi di manutenzione sulla viabilità in oggetto per un importo di Euro 26.000,00 così distinte:

per lavori a misura e in economia	Euro 18.971,50
per oneri di sicurezza	<u>Euro 1.500,00</u>
in uno	Euro 20.471,50
per I.V.A. 20% e arr.	<u>Euro 5.528,50</u>
TOTALE	Euro 26.000,00

2. di affidare, per i motivi suesposti, ai sensi dell'art. 125, comma 8 ultimo capoverso, del decreto legislativo 163/06, alla Ditta Mugello Cave s.r.l. con sede in Barberino di Mugello, viale G. Matteotti n. 2/a, i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria per il periodo aprile-settembre 2008 della viabilità e delle opere complementari dell'Invaso di Bilancino per l'importo al netto del ribasso offerto dell'1% di Euro 18.781,79 oltre Euro 1.500,00 per oneri connessi con la sicurezza e oltre I.V.A. per un totale complessivo di Euro 24.338,15;

3. alla somma complessiva di Euro 24.338,15 si farà fronte con i fondi assegnati a questo Ufficio dalla Regione Toscana;

4. di disporre la pubblicazione sul B.U.R.T. del presente decreto quale atto conclusivo della procedura di affidamento.

Il Commissario
Paolo Matina

REGIONE TOSCANA

Ufficio del Commissario per l'Invaso di Bilancino

DECRETO 31 marzo 2008, n. 5

Invaso di Bilancino in Comune di Barberino di Mugello - Affidamento di incarico per la progettazione, direzione lavori e sorveglianza delle opere e pertinenze di competenza del Commissario Straordinario per l'Invaso di Bilancino ai sensi dell'art. 91 comma 2 del D.Lgs. 163/2006.

IL COMMISSARIO PER L'INVASO DI BILANCINO
Nominato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 139 del 19 dicembre 2007

Vista la Legge regionale toscana n. 12 dell'8.3.1993 successivamente modificata dalla legge regionale n. 77 del 21.10.2003;

Visto, in particolare, l'art. 2, ultimo comma, della legge regionale toscana n. 12/93 "Realizzazione opere idrogeologiche per il completamento della diga di Bilancino/Gestione Commissariale" che recita: "Il Commissario è incaricato, altresì, della temporanea gestione, sorveglianza e manutenzione dell'invaso e delle altre opere

realizzate in attesa della loro presa in carico da parte degli enti competenti";

Visto in particolare il decreto commissariale n. 41 del 2005 e segnatamente il capoverso 17 in cui si stabilisce che il Commissario è dotato di autonomia soggettiva rispetto alla Regione;

Visto il D.Lgs. n. 163/06 "Codice dei contratti pubblici";

Considerato che il Commissario con decreto n. 4 del 31.3.2008 ha affidato i lavori di manutenzione della viabilità e delle opere complementari di pertinenza dell'Invaso di Bilancino per il periodo aprile-settembre 2008;

Considerato che a seguito dell'affidamento dei lavori sopra indicati risulta indispensabile l'assistenza del Direttore dei Lavori;

Accertato così come richiesto dall'art. 90 comma 6 del D.Lgs. 163/06 che non risulta presente il personale necessario per lo svolgimento delle attività di direzione lavori;

Considerato che ai sensi dell'art. 130 comma 2 lett. C) del D.Lgs. 163/06 si procedeva all'esperienza di gara così come previsto dall'art. 91 comma 2;

Ritenuto quindi di dover procedere all'individuazione di un professionista Ingegnere per il conferimento dell'incarico in parola;

Dato atto di aver dato inizio alla procedura di gara così come previsto dall'art. 91 comma 2 del D.Lgs. 163/06 invitando a presentare offerta 5 soggetti qualificati;

Tenuto conto che l'aggiudicazione viene effettuata a favore dell'offerta che presenta il prezzo complessivo più basso ai sensi dell'art. 82 comma 3 del D.Lgs. 163/06;

Visto che a seguito dell'apertura delle offerte così come risulta dal relativo verbale (agli atti presso l'Ufficio del Commissario in via di Novoli n. 26 - Firenze) l'aggiudicatario è l'Ing. Sergio Rizzo - Interstudio Firenze s.r.l. - via La Marmora n. 51 - Firenze che ha offerto euro 50.400,00 IVA 20% e CAP 2% esclusi;

Dato atto che dai controlli eseguiti sulle dichiarazioni rese in fase di offerta e che dalle risultanze del casellario giudiziale presso il Tribunale di Firenze, nulla osta all'affidamento dell'incarico;

Considerato che alla spesa di complessivi Euro 61.689,60 (comprensivi di oneri previdenziali ed IVA 20%) si può far fronte con i fondi assegnati al Commissario

Straordinario per l'Invaso di Bilancino in riferimento al quale è stata disposta un'apertura di credito assunta con impegno n. 1140 del 10.03.2008 di cui al decreto dirigenziale n. 921 del 29 febbraio 2008;

Visto lo schema del contratto di affidamento relativo all'incarico in parola allegato "A";

DECRETA

1. di affidare l'incarico per la progettazione, direzione lavori e sorveglianza delle opere e pertinenze di competenza del Commissario Straordinario per l'Invaso di Bilancino all'Ing. Sergio Rizzo - Interstudio Firenze s.r.l. - via La Marmora n. 51 - 50100 Firenze per l'importo complessivo di Euro 61.689,60 di cui euro 1008,00 oneri CAP 2%, Euro 10.281,00 IVA 20% e Euro 50.400,00 quale compenso;

2. alla somma complessiva di Euro 61.689,60 si farà fronte con i fondi assegnati a questo Ufficio dalla Regione Toscana;

3. di approvare l'allegato schema di contratto (all. A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;

4. di disporre la pubblicazione sul B.U.R.T. del presente decreto quale atto conclusivo della procedura di affidamento.

Il Commissario
Paolo Matina

COMUNE DI SAN GODENZO (Firenze)

Avviso ad opponendum per la chiusura dei lavori di "Realizzazione di nuova area a verde pubblico in località Castagneto".

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

RENDE NOTO

Secondo quanto disposto dall'art. 189 del DPR 554/99;

Che sono stati ultimati i lavori di cui in premessa assunti dalla Ditta Chiarini Renato con sede in Vicchio M.llo (FI) Via Ampinana, 3 con contratto Det. Resp. Servizio n. 101 del 20.06.2007 eseguiti in questo comune per i quali deve essere redatto il Certificati di regolare esecuzione.

INVITA

Tutti coloro i quali per occupazioni permanenti o temporanei di immobili e danni relativi fossero ancora creditori verso la predetta Impresa, a presentare domanda ed i titoli del loro credito a questa Amministrazione Comunale entro quindici giorni dalla data di affissione del presente avviso all'Albo Pretorio, trascorsi i quali non sarà tenuto alcun conto in sede amministrativa dei reclami.

Qualora i creditori vogliano agire sulla cauzione per i titoli sopra indicati dovranno richiedere il sequestro all'Autorità Giudiziaria nei modi e nei termini ordinari.

Il Responsabile
Federico Affortunati

COMUNE DI SAN GODENZO (Firenze)

Avviso ad opponendum per la chiusura dei lavori interventi di consolidamento e stabilizzazione del versante interessato da frana nel tratto di viabilità - La Cavina - Valmori 2^ lotto completamento.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

RENDE NOTO

Secondo quanto disposto dall'art. 189 del DPR 554/99;

Che sono stati ultimati i lavori di cui in premessa assunti dalla GEOSCAMÉ Srl con sede in San Niccolò a Tordino (TE), via Michelangelo con contratto stipulato in data 25.05.2006 n. 1688 Rep. eseguiti in questo comune per i quali deve essere redatto il Certificati di regolare esecuzione.

INVITA

Tutti coloro i quali per occupazioni permanenti o temporanei di immobili e danni relativi fossero ancora creditori verso la predetta Impresa, a presentare domanda ed i titoli del loro credito a questa Amministrazione Comunale entro quindici giorni dalla data di affissione del presente avviso all'Albo Pretorio, trascorsi i quali non sarà tenuto alcun conto in sede amministrativa dei reclami.

Qualora i creditori vogliano agire sulla cauzione per i titoli sopra indicati dovranno richiedere il sequestro all'Autorità Giudiziaria nei modi e nei termini ordinari.

Il Reponsabile
Franco Pretolani

**AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE N. 1
MASSA E CARRARA**

Avviso di selezione ex art. 12 della legge regionale 24 novembre 1997, n. 87.

1) ENTE: Azienda USL 1 di Massa e Carrara via Don Minzoni n. 3 54033 CARRARA (MS). Telefono +39 (0)585 6571 (centr.) 657754 657734 Fax. +39 (0)585 657753 657538; Web: www.usl1.toscana.it; e-mail: provveditorato@usl1.toscana.it.

3.a) PROCEDURA APERTA indetta con delibera n. 110 del 06.03.2008.

4) FORMA DELL'APPALTO: prestazioni di servizi.

5) LUOGO DI ESECUZIONE: provincia di Massa Carrara.

6.c) CATEGORIA DEI SERVIZI E DESCRIZIONE: categoria n. 27 (altri servizi). Affidamento in convenzione a Cooperative Sociali di tipo «B» (appalto riservato ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. 163/2006) di taluni servizi finalizzati all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Importi presunti annui: € 75.187,50 + IVA per il Lotto 1; € 146.086,38 + IVA per il Lotto 2; € 48.097,60 + IVA per il Lotto 3 ed € 143.590 per il Lotto 4. La prestazione dei servizi sarà riservata a Cooperative Sociali, o Consorzi di Cooperative Sociali, iscritte/i nella Sezione «B» degli Albi Regionali delle Cooperative e dei Consorzi di Cooperative Sociali. Quanto sopra in virtù della Legge Regionale Toscana 24 novembre 1997, n. 87 (articoli 3, 11 e 12).

7) LOTTI: quattro ad aggiudicazione separata. Ciascun concorrente potrà partecipare ad uno, a due, a tre, od anche a tutti e quattro i lotti.

8) DURATA APPALTO: triennale con eventuale ripetizione biennale.

11.a) DENOMINAZIONE ED INDIRIZZO DELL'UFFICIO CUI POSSONO ESSERE RICHIESTI IL CAPITOLATO SPECIALE E L'ANNESSA DOCUMENTAZIONE DI GARA: AZIENDA USL 1 DI MASSA E CARRARA (www.usl1.toscana.it) U.O. Gestione Magazzini ed Attività Economiche, sede: via Don Minzoni, 3 I-54033 CARRARA (MS) Telefono +39 0585 657754 - 657752 - 657716 - 657734 Telefax +39 0585 657538 - 657753.

Posta elettronica: provveditorato@usl1.toscana.it. Responsabile del Procedimento: Dirigente della Struttura Dott. Gianluigi FERRI.

11.b) TERMINE ULTIMO PER LA RICHIESTA DI TALI DOCUMENTI: entro il 03.05.2008.

11.c) RILASCIO DOCUMENTAZIONE: gratuito.

12.a) TERMINE ULTIMO PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE: ore 12 del 13.05.2008.

12.c) INDIRIZZO AL QUALE DEVONO ESSERE INVIATE LE OFFERTE: vedi punto 11.a) - Ufficio Protocollo.

12.d) LINGUA: italiano.

13.a) PERSONE AUTORIZZATE A PRESENZIARE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: incaricati delle Ditte concorrenti.

13.b) DATA, ORA E LUOGO SVOLGIMENTO PRIMA FASE DI GARA: giorno 14.05.2008 alle ore 10.30 presso la sede dell'AUSL 1 MS in via Don Minzoni 3 a Carrara.

14) CAUZIONE PROVVISORIA RICHIESTA: da rilasciare a favore dell'AZIENDA USL 1 MS per un importo pari ad € 4.511,25 per la partecipazione al lotto 1; per un importo pari ad € 8.765,18 per la partecipazione al lotto 2; per un importo pari ad € 2.885,86 per la partecipazione al lotto 3 e per un importo di € 8.615,40 per la partecipazione al lotto 4.

14 BIS) CONTRIBUZIONE A FAVORE DELL'AUTORITA'DIVIGILANZA SU I CONTRATTI PUBBLICI: da versare sul CCP n. 73 58 25 61, intestato alla medesima Autorità, come segue: € 20,00 per chi partecipa al Lotto 1 (codice CIG: 013431583C); € 40,00 per chi partecipa al Lotto 2 (codice CIG: 0134432507F); € 20,00 per chi partecipa al Lotto 3 (codice CIG: 0134331571) ed € 40,00 per chi partecipa al Lotto 4 (codice CIG: 0134333717).

15) PAGAMENTI: sulla base di fatturazioni mensili, come da capitolato.

16) FORMAGIURIDICAEIRAGGRUPPAMENTI: alla gara potranno concorrere Cooperative Sociali singole, Consorzi di Cooperative Sociali o raggruppamenti temporanei di Cooperative/Consorzi sociali ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n.163.

17) CONDIZIONI MINIME DA SODDISFARE PER LA PARTECIPAZIONE: a) iscrizione alla Camera di Commercio territorialmente competente; b) iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali, Sezione «B»; c) inesistenza di cause di esclusione dalla partecipazione a pubbliche gare previste dall'art. 38 del D.Lgs. 163/2006; d) regolarità con gli obblighi imposti dalla legge n. 68/1999 sull'assunzione dei disabili; e) conformità fra servizi oggetto di gara e finalità statutarie della Società Cooperativa o del Consorzio concorrente; f) impegno al rispetto dell'applicazione del CCNL di lavoro di settore; g) impegno al ricollocamento degli operatori

già impiegati nelle stesse attività oggetto di affidamento e rimasti inoccupati ai sensi delle disposizioni di legge o di CCNL vigenti sul trasferimento di aziende; h) possesso di adeguata solvibilità e solidità finanziaria; i) aver realizzato negli ultimi tre anni una cifra d'affari (fatturato globale) per un importo pari ad almeno due volte e mezza l'importo annuo di questo appalto, cioè € [2,5 x(75.187,50)] 187.968,75 IVA esclusa per la partecipazione al Lotto 1; € [2,5 x(146.086,38)] 365.215,95 IVA esclusa per la partecipazione al Lotto 2; € [2,5 x(48.097,60)] 120.244,00 IVA esclusa per la partecipazione al Lotto 3; € [2,5 x(143.590,00)] 358.975,00 IVA esclusa per la partecipazione al Lotto 4.

AVVERTENZE: In caso di raggruppamento temporaneo di imprese o di Consorzio (art. 37 D.Lgs. 163/2006), per il soddisfacimento del requisito di cui alla lettera i (cifra affari nell'ultimo triennio) potrà essere aggregata, per ogni lotto, la sommatoria dei fatturati di ciascuna impresa raggruppata o associata, fermo restando che la Capogruppo (oppure una delle Ditte associate al Consorzio) dovrà soddisfare il requisito per almeno il 60% di quanto prescritto; mentre le altre associate dovranno soddisfarlo per almeno il 20% di quanto stabilito, fatta salva la necessità, a carico del Raggruppamento o del Consorzio, di raggiungere globalmente la soglia richiesta. Le Cooperative Sociali di nuova o recente costituzione dovranno comunque produrre il proprio fatturato, ancorché relativo a pochi mesi, che verrà rapportato in proporzione al triennio.

21) PERIODO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE SARA' VINCOLATO ALL'OFFERTA: 180 giorni data punto 13.b).

23) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE: offerta economicamente più vantaggiosa da individuare per ciascun lotto secondo i criteri di cui alla Delibera del Consiglio Regionale Toscano n. 335 del 10 novembre 1998 (nella parte confermata dalla successiva delibera consiliare n. 199 del 31 ottobre 2001): merito tecnico organizzativo punti 30; qualità del progetto e del servizio: punti 30; prezzo punti 40.

24) ORGANOCOMPETENTE PER RICORSI: Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana (Firenze).

26) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE AVVISO ALLA REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA TOSCANA: 27.03.2008.

Il Direttore Generale
Vito Antonio Delvino

AVVISI DI RETTIFICA

- Contributi e finanziamenti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

L.R.T. 66/2005 "Disciplina delle attività di pesca marittima e degli interventi a sostegno della pesca marittima e dell'acquacoltura". Approvazione della graduatoria dei progetti ammissibili presentati sul bando regionale 2006 "Ammodernamento delle imbarcazioni da pesca". Rettifica. (Det. n. 543/2008).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE SVILUPPO RURALE

Vista la determinazione dirigenziale n. 434/2008 esecutiva nei modi di legge, con la quale è stato deciso quanto segue:

1. Di approvare la graduatoria dei progetti ammissibili presentati sul bando regionale 2006 "Ammodernamento e messa in sicurezza delle imbarcazioni da pesca" ai sensi della L.R.T. n. 66/2005 ed in conformità al Programma Regionale 2006 e al Piano per la Pesca e l'Acquacoltura 2006 della Provincia di Grosseto, contenuta all'allegato A della presente Determinazione;

2. Di comunicare ad A.R.T.E.A. il presente atto, per gli adempimenti di competenza;

3. Di trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana per gli adempimenti di competenza;

4. Di provvedere alla pubblicazione del medesimo documento presso l'Albo pretorio della Provincia e sul sito web;

Dato atto che per mero errore materiale nell'allegato "A" relativo alla graduatoria dei progetti ammissibili sul bando regionale 2006 "Ammodernamento e messa in sicurezza delle imbarcazioni da pesca" ai sensi della L.R.T. n. 66/2005 è stato invertito l'importo ammissibile tra due beneficiari, si ritiene opportuno modificare il punto 1) del dispositivo per quanto riguarda il suddetto l'allegato che viene ad essere sostituito con quello allegato alla presente determinazione che ne diventa parte integrante e sostanziale;

Vista la deliberazione della Giunta Provinciale n. 16 del 31 gennaio 2007, avente ad oggetto la ridefinizione delle linee fondamentali di organizzazione degli uffici dell'amministrazione e con la quale fra l'altro all'area "Sviluppo Locale ed Attività Produttive" e le posizioni organizzative in considerazione del nuovo assetto organizzativo;

Richiamato l'atto presidenziale n. 20/2007 del 09

febbraio 2007 con il quale il Dr. Fabio Fabbri viene incaricato della Direzione dell'Area "Sviluppo Locale e Attività produttive";

Vista la delibera n. 43 del 27/02/2007 con la quale vengono attribuite le risorse finanziarie ed umane all'Area Sviluppo Locale e Attività produttive";

Visto l'atto Presidenziale n. 33 del 2007 con il quale il Presidente dell'Amministrazione provinciale conferisce altresì al Dr. Fabio Fabbri l'incarico di dirigente del Settore Sviluppo Rurale;

Visto l'atto datoriale n. 43244 del 05/03/2007 con la quale il Direttore individua i servizi appartenenti all'area "Sviluppo Locale e attività produttive";

Vista la determinazione dirigenziale n. 840 del 7 marzo 2007 con la quale il Direttore attribuisce le risorse umane e finanziarie ai settori dell'area Sviluppo Locale e attività produttive";

Dato atto che responsabile del suddetto procedimento è il funzionario dr. Seghi Roberto;

Vista la L.R.T. 23 Gennaio 1989, n. 10 "Norme generali per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca";

Visto il D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali", che detta, tra l'altro, norme in materia di ordinamento finanziario e contabile;

Visto l'art. 59 del vigente Statuto;

DETERMINA

1. di rettificare il punto 1) del dispositivo della determina n. 434/2008, per quanto riguarda l'allegato "A" che viene ad essere sostituito dall'allegato alla presente determina che ne forma parte integrante e sostanziale;

2. di rimanere invariati gli altri punti del dispositivo.

Il Dirigente
Fabio Fabbri

SEGUE ALLEGATO

Allegato "A"

Graduatoria domande per l'ammodernamento delle imbarcazioni da pesca - L.R.T. 66/2005 - Bando 2006

Nome	Miglioramento sicurezza a bordo	Miglioramento condizioni di lavoro	Miglioramento qualità del pescato	Tracciabilità del prodotto	Priorità per numero imbarcati	Priorità per numero giovani >25 imbarcati	Priorità per numero donne imbarcate	Priorità per età dell'imbarcazione	Riduzione dell'inquinamento acustico	Imbarcazione mai oggetto di contributi pubblici	Imbarcazione mai oggetto di contributi pubblici negli ultimi 5 anni	Imbarcazione mai oggetto di procedimenti penali negli ultimi 5 anni	Commercializzazione e mercato ittico pubblico o privato	L'impresa effettua la prima vendita	L'impresa rifornisce prevalentemente mercato locale	L'impresa effettua anche la trasformazione del prodotto	Punteggio totale	Spesa ammissibile a contributo (in €, aliquota 40%)	Contributo
MP Sant'Antonio	16				3			2		9		7					41	45800,00	18320,00
MP Stella d'argento	16				3			2		9		7					41	13535,00	5414,00
Arcobaleno s.a.s.	16				3			1		9		7	4				40	50000,00	20000,00
Scarmiglia Vezio	16				1			2		9		7		3			38	1770,00	708,00
Cooperativa La Tracina	16							2		9		7					37	24900,00	9960,00
Maremmare		11			3			4		9		7		3			37	50000,00	20000,00
Euro-Pesca Sebastianelli Gianni	16				1			2		9		7	4				35	11500,00	4600,00
MP Primula	16				3			4		9		7					35	11200,00	4480,00
Soc. coop. Posidonia		11			1	2		2	1	9		7					33	50000,00	20000,00
MP Regina del mare Spidy cooperativa			14		3			4				7	4				32	10034,00	4013,60
		11			1			1									13	18372,00	7348,80

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE IN VIGORE DAL 1 GENNAIO 2008

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Dal 17 dicembre 2007 tutti gli Enti inserzionisti dovranno inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **La trasmissione elettronica delle richieste di pubblicazione che hanno come allegato digitale l'atto da pubblicare deve essere inoltrata all'indirizzo: redazione@regione.toscana.it.**

Successivamente l'invio elettronico avverrà mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana.

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il calcolo per le tariffe di inserzione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea ecc. di cui è composto il testo da pubblicare. La tariffa unitaria per carattere, spazi ecc. è di **Euro 0,010**, il costo per la pubblicazione di tabelle, elenchi, prospetti diversi sarà computato moltiplicando la tariffa unitaria per 2.000 per ogni pagina di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente la pagina A/4 (**Euro 20**).

Per le inserzioni a pagamento il versamento dovrà essere fatto sul C/C postale n. 14357503 intestato a: Regione Toscana - Bollettino Ufficiale - via F. Baracca, 88 - 50127 Firenze.

L'attestazione del pagamento dovrà essere inviata via fax al n. 0554384620 contestualmente al materiale da pubblicare inviato in formato digitale.

L'art. 16, comma 2, della L.R. n. 23/2007 stabilisce che gli atti degli enti locali e degli altri enti pubblici la cui pubblicazione è obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'interessato, in tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria.

L'art. 16, comma 3, della L.R. n. 23/2007, stabilisce viceversa che sono soggetti a pagamento gli atti di cui all'art.5, comma 1, lettere h),i),j),e k), ed in particolare:

- 1) bandi ed avvisi di concorso e relativi provvedimenti di approvazione;
- 2) bandi ed avvisi per l'attribuzione di borse di studio, contributi, sovvenzioni, benefici economici e i relativi provvedimenti di approvazione;
- 3) i provvedimenti di approvazione delle graduatorie relativi ai procedimenti di cui sopra;
- 4) gli avvisi di conferimento di incarichi esterni o di collaborazione coordinata e continuativa, ove previsto dalla disciplina della materia.

Si ricorda che l'art 20, comma 2, della L.R. n. 23/2007 stabilisce che per gli anni 2008 e 2009 i comuni e le comunità montane della Toscana beneficiano di una riduzione del cinquanta per cento delle tariffe di inserzione dei loro atti sul B.U.R.T.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

- testo - in forma integrale o per estratto (ove consentito o espressamente richiesto);
- collocazione fuori dai margini del testo da pubblicare di firme autografe, timbri, loghi o altre signature;
- utilizzo di un carattere chiaro tondo preferibilmente times newroman, corpo 10;
- indicazione, all'inizio del testo, della denominazione dell'ente emittitore e dell'oggetto dell'atto sintetizzato nei dati essenziali;
- inserimento nel testo di un unico atto o avviso; più atti o avvisi possono essere inseriti nello stesso testo se raggruppati per categorie o tipologie omogenee.

Per ogni eventuale chiarimento rivolgersi alla redazione del B.U.R.T. tel. n. 0554384622